City Ricaricabile
omnitel

LA STAMPA

ANNO 132. N. 148. LUNEDI' 1 GIUGNO 1998

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

omnitel
Persone in grado di cambiare il mondo.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111, TX. 221121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47661, FAX 06/486039; 06/484048; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568334/336, FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.800. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE B4 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1,10; CZ-KCS 80; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pta. 250; CANARIE Pta. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 80601

Nessuna intesa a 24 ore dal voto sulle riforme. Bossi: il fallimento merito della Lega

Prodi: il governo non corre rischi

«Ma spero in un accordo». Il Polo: partita chiusa

SITUAZIONE DRAMMATICA MA NON SERIA

LA riforma si sta afflosciando, e se le premesse della Bicamerale erano vere dovremmo trovarci a un passo dal dramma. Se la riforma costituzionale era il passaggio essenziale per completare la transizione politica, il ritrovarsi lontani dall'approdo, in piena mareggiata, testimonierebbe il fallimento senza scampo della classe politica che si era assunta questo compito. Dovremmo quindi aspettarci un'eccezionale tensione politica, tale da ripercuotersi sulla vita dell'intero Paese.

Ma è proprio così? Ci aspetta davvero un incubo? In realtà la riforma si era trasformata da tempo in un tema esclusivo del ceto politico. Per i cittadini questa liturgia costituente era un evento astratto e distante. Di conseguenza, più che di dramma sembra il caso di parlare di nevrosi. Il fallimento del progetto costituente scalda tutt'al più l'acquario politico: l'opinione pubblica osserva l'impazzimento dei pesci nell'acqua che bolle, ma non sembra incline a stracciarsi le vesti per la tragedia in corso.

Il progetto della Bicamerale ha descritto una lunga parabola. Fino alla sua sommità i partiti e gli schieramenti hanno interpretato la prospettiva di un accordo, anche di qualità discutibile, come migliore rispetto a un fallimento. Si capisce: l'idea della grande riforma era figlia della grande crisi. Essa doveva ridistribuire legittimazione politica a tutti i protagonisti, consolidare gli schieramenti, e soprattutto offrire un insieme di regole condivise che avrebbe reso meno minacciosa la vittoria elettorale di uno schieramento sull'altro, e ogni competizione qualcosa di diverso da uno scontro di civiltà.

Ma, cominciata la fase discendente, l'esito della Bicamerale è

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

ROMA. Il governo non corre rischi, parola del presidente del Consiglio, Romano Prodi. E, rispetto al destino della Bicamerale, il Premier spera ancora: «Il problema della riforma costituzionale è una cosa seria. Ci ho creduto e ci credo. Spero ancora che si riesca a trovare un patto, un accordo, perché credo che delle riforme ne abbiamo bisogno». Il futuro del governo? «Non traggo le implicazioni che qualcuno vuol trarre - sostiene Prodi -. Fa parte dello spirito della Costituente agire in modo indipendente; ed è nello spirito dell'esecutivo mantenersi indipendente dalla costruzione della Costituzione».

A ventiquattr'ore dal voto sulla Bicamerale, tuttavia, tra le forze politiche non è stata raggiunta alcuna intesa. Anzi, il Polo insiste: la partita è chiusa. Per Bossi, infine, il merito del fallimento è suo: «Potrebbe essere saltata definitivamente la Bicamerale ed è saltata su una mina disseminata dalla Lega un anno fa».

Poletti, Rapisarda e Tortello ALLE PAG. 2, 3 E 4

LE INTERVISTE

URBANI [FI]

«Non si torna indietro
E' una strada senza uscita»

MATTARELLA [PPI]

«C'è un margine e Forza Italia farebbe bene a ripensarci»

di Guido Tiberga A PAG. 2

RETROSCENA

L'ora dei kamikaze

DISQUISIZIONI degli scorsi mesi di Massimo D'Alema sul fallimento delle riforme: «Il mio è stato un rischio gratuito, perché non c'è dubbio che se fallisco la prima palata la prendo io. Ma ho sempre considerato le riforme una scelta obbligata. Se qualcuno pensa, però, che sarebbe solo la sconfitta per uno, commetterebbe un drammatico errore. Noi cadiamo più in piedi di altri. Siamo al governo e abbiamo tante risorse. Per Berlusconi il fallimento delle riforme equivale a un suicidio politico».

A dissertazioni del genere il presidente della Bicamerale si è lasciato andare spesso negli ultimi mesi. Ha fatto simili osservazioni ogniqualvolta l'atteggiamento altalenante di Berlusconi volgeva al peggio. Ora, però, che a sentire Berlusconi, già c'è stato il fischio dell'arbitro, vale la pena di tirare qualche bilancio.

E allora partiamo da lì, da quella «prima palata», inutile specificare di cosa, a cui il segretario della Quercia va incontro. Probabilmente la prima ragione del fallimento della Bicamerale sta nel fatto che molti avevano il desiderio di dargliela, qualcuno addirittura per raggiungere lo scopo si è calato nel ruolo del kamikaze.

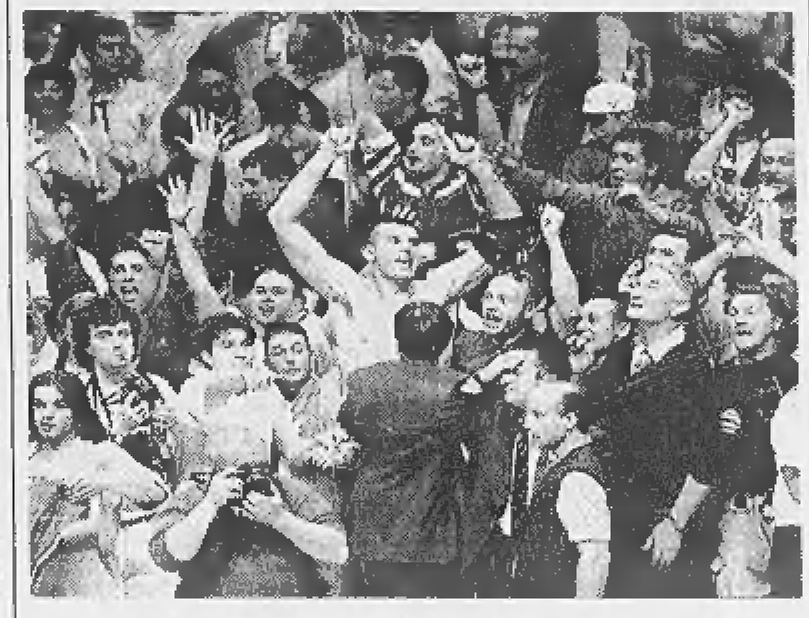
Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Il portiere infortunato, convocato Toldo

Peruzzi, addio ai Mondiali Kinder regina nel basket

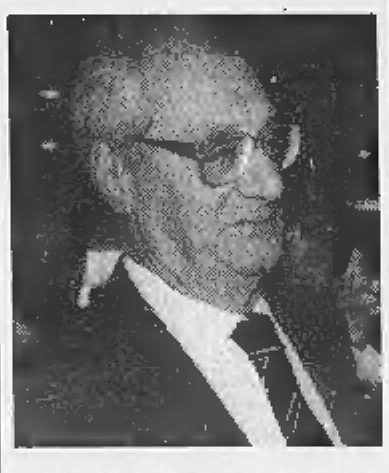
Zülle vince la crono, Pantani a 3'48'
Toro pari col Chievo, Perugia a 3 punti



Brutta tegola per l'Italia a nove giorni dai Mondiali: Peruzzi si è infortunato, al suo posto convocato Toldo. In B, il Torino ha pareggiato in casa col Chievo (1-1) e si è fatto rimontare 2 punti dal Perugia, cui farà visita domenica, penultimo turno. Scudetto del basket alla Virtus Kinder (nella foto, i tifosi fanno festa con Zoran Savic). Alla fine del quinto combattutissimo derby di finale, la Fortitudo Teamsystem si è fatta rimontare allo scadere e ha ceduto nel supplementare (86-77). Al Giro, dominio di Zülle nella crono: Pantani ora è a 3'48". NELLO SPORT

Domani l'assemblea

A Romiti la presidenza Rcs editori



MILANO. Nel futuro di Cesare Romiti (nella foto) c'è la Rizzoli. Secondo indiscrezioni non smentite, domani l'assemblea della Rcs, a cui fa capo anche il Corriere della Sera, nominerà al suo vertice il presidente uscente della Fiat (lascerà il 22 giugno). Romiti dovrebbe anche entrare in possesso di una partecipazione azionaria del gruppo editoriale. **Bertone** A PAG. 14

La tremenda scossa a 250 chilometri da Kabul. Sos della Croce rossa, il maltempo frena gli aiuti

Terremoto, ecatombe in Afghanistan

Migliaia di morti, sospetti sulle atomiche pachistane

KABUL. Una lunga, violenta scossa di terremoto, l'altra mattina, ha sconvolto per la seconda volta in meno di quattro mesi l'Afghanistan - l'epicentro questa volta è stato individuato a 250 chilometri da Kabul - provocando dai tre ai 6000 morti. Ma il bilancio purtroppo è ancora provvisorio e il maltempo ostacola i soccorsi. Ieri un gruppo di scienziati tagiki ha lanciato un'ipotesi inquietante: a fare da detonatore, o quanto meno ad aggravare il sisma, potrebbero essere state le esplosioni nucleari condotte dal Pakistan nel vicino Beluchistan, tanto più che l'intera regione è considerata ad alto rischio sismico. Già in febbraio il Nord-Est dell'Afghanistan, una zona di difficile accesso abitata da tagiki e uzbeki, era stato scosso da un terremoto che aveva ucciso 2300 persone, secondo le stime ufficiali, 4000 secondo le valutazioni del governo afghano in esilio che controlla militarmente la regione. A PAG. 6

«Invincibile» il virus Aids

Studio Usa: si è adeguato alle cure e resiste a qualsiasi medicinale

di Andrea di Robilant A PAGINA 7

Gelosia, fa strage in famiglia

Cosenza: 67 anni, uccide la moglie e i cognati a colpi di doppietta

di Rocco Valenti A PAGINA 11

Bogarde: voglio l'eutanasia

L'attore è paralizzato per un ictus «Se peggioro, lasciatemi morire»

di Fabio Galvano A PAGINA 18

ADOLESCENTI E AMORE

Ansie e sogni a sedici anni

POTENZA. Dal sesso ai sentimenti: un gruppo di giovanissimi si confessa, racconta la scoperta del rapporto di coppia, la paura dei ragazzi di non essere all'altezza, quella delle ragazze che temono di «buttarsi via». **Corrias** A PAG. 13

CINEMA ITALIANO E SPETTATORI

DIETRO IL TRIONFO DEL GIULLARE

IL cinema italiano piace alle giurie francesi, ma molto meno agli spettatori italiani. A una settimana dagli ozi di Cannes, i dati della stagione '97-98 rivelano una triste realtà: la maggior parte dei nostri film li vanno a vedere solo i parenti del regista. Altro che rinascita: una favola per i salotti snob.

Evitiamo fin troppo facili ironie sui grotteschi trionfalismi di Veltroni, al quale non farebbe male un po' più di prudenza, non solo al cinema: da quando ha visitato il ritiro degli azzurri paragonandoli a quelli del 1982 si è già spaccato Peruzzi e Roby Baggio ha il mal di schiena.

Per spiegare perché agli italiani non piacciono i film italiani, sulla «Stampa» di ieri Lietta Tornabuoni ha ricordato gli endemici problemi di diffusione (un film sparisce dalle sale prima ancora che il pubblico abbia fatto in tempo a sapere che ci era entrato) e il rapporto esclusivo che nel Paese della commedia dell'arte, del Nobel a Fo e della Quasi-Palma a Benigni, lega il consumo di cinema alle performances dei giullari e in generale dei comici.

Rimane da chiedersi che colpa ne abbiano il pubblico e i comici se a sei anni da Mani pulite gli unici film decenti sulla corruzione continuano a farli gli americani. E per quale motivo i nuovi razzismi di fine secolo abbiano ispirato al cinema slavo una storia commovente e di cassetta come «Kolya» e a noi soltanto una quantità di pizze spaventose e inguardabili, delle quali per fortuna abbiamo già dimenticato anche i titoli.

Forse è arrivato il momento di avanzare una sommessa ipotesi, di solito scarsamente considerata dai professionisti del mestiere. I film italiani non li va a vedere nessuno perché sono scritti coi piedi. Un signore che se ne intendeva, Alfred Hi-

Massimo Gramellini

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

AMERICANI

Jenny, l'angelo maledetto

JENNY Waldroup, di Robbinsville, North Carolina, ha 14 anni, capelli biondi, occhi blu, una faccia da angelo. Eppure, nessuno le parla. C'è un posto vuoto, in classe, accanto al suo. Le madri della città (750 abitanti) hanno assunto una guardia perché assicuri che nessuno dei loro figli faccia con Jenny la strada da scuola a casa, nessuno venga contagiato dal male che, dicono, abita nel suo sguardo. Così Jenny si chiude alle spalle la porta del villino e rimane sola con il padre Kenneth, un reduce del Vietnam che talvolta, di notte, si sveglia di colpo e, credendosi ancora nella giungla, imbraccia il fucile, striscia per casa, si solleva d'un balzo tra la selva delle lampade alogene e fa fuoco contro i muri gialli.

Un pomeriggio di aprile di due anni fa Jenny prese quel fucile, lo caricò su un'auto rubata e scappò insieme con due ragazzi di 15 anni, di nome Josh e Kevin. Entrambi l'amavano più della vita. Lei, per onestà, confessò di amare solo Josh, ma questo non bastò a far scendere Kevin dall'auto che viaggiava sulla strada segnata, lontano da Robbinsville. Fecero un patto: torneremo solo morti. Quando la polizia li circondò, in una cascina dell'Arkansas, decisero di attuarlo. L'accordo era che i ragazzi avrebbero ucciso Jenny prima di togliersi la vita. Lei li vide parlare a bassa voce per decidere a chi toccasse spararle. Decidere sembrò la cosa più facile del mondo. Sorrisero, perfino. Un piccolo, amorevole inganno. Non potevano sparare a un angelo. Kevin uccise Josh, senza rancore; poi, lealmente, se stesso. Lasciarono Jenny viva e maledetta. Nessuno si era mai suicidato, a Robbinsville. Da allora, tre ragazzi lo hanno fatto. Ogni volta danno la colpa a lei, anche se vive chiusa in casa con un guerriero, un ricordo e un angelo allo specchio.

Gabriele Romagnoli

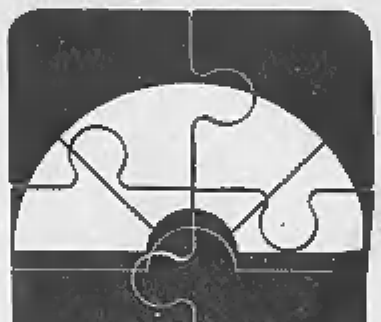
LE TESTATE LEADER PER LA TUA TRANQUILLITA' FISCALE
il fisco
impresa
RASSEGNA TRIBUTARIA
CODICE TRIBUTARIO MARINO
ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 00195 ROMA
PER INFORMAZIONI: TEL. 06/3217774 3217538 - FAX: 06/3217808

Il sindacato macchinisti accusa: quel treno modificato oltre cento volte

Scuse Fs per l'Etr bloccato in galleria

«Ritardo nei soccorsi inaccettabile», due inchieste

ROMA. Due inchieste sono state avviate dalla Polfer e dalle Ferrovie dello Stato sulla vicenda del treno Etr 500 bloccato per 4 ore in una galleria all'altezza di Capena, presso Roma. A quanto si è appreso, la Polfer dovrà stabilire le responsabilità penali in particolare per quanto riguarda ritardi e negligenze da parte dei tecnici delle Fs per un pronto intervento. Le Fs, dal canto loro, comunicano - oltre alle scuse per il disagio patito dai viaggiatori - di aver aperto un'inchiesta interna «per appurare le cause di quanto accaduto ed eventuali responsabilità per l'inaccettabile ritardo nel trainare il treno». La società fa comunque presente che «in ogni caso, tutti i mezzi in movimento si possono guastare, e che si è trattato di una circostanza eccezionale, per la quale le Fs hanno preso misure straordinarie di assistenza alla clientela». **Daniele** A PAG. 9



Oggi Cossiga, Marini e Dini insieme sul palco a Udine. I popolari: saremo fedeli all'Ulivo

Scoppia la voglia di Grande Centro

Le regionali friulane galeotte per Rinnovamento e ppi

Sono in molti a dire di non volerlo. Anzi, qualcuno nega deciso che possa ancora rinascere. Ma, nell'Italia mai apparentemente più bipolare dal voto amministrativo di domenica scorsa, scoppia la voglia di «grande Centro». Primo banco di prova: le regionali friulane del 14 giugno.

E il battesimo è già fissato per oggi, a Udine. Sei leader - Francesco Cossiga, Franco Marini, Lamberto Dini, Giorgio La Malfa, Rocco Buttiglione e Clemente Mastella - sono impegnati tutti insieme, sullo stesso palco, col compito di presentare il «Centro popolare riformatore», la formazione politica che esordirà alle urne per il rinnovo del consiglio del Friuli-Venezia Giulia e che racchiude nel proprio simbolo quelli di ppi, di pri, di Rinnovamento italiano, di cdu-cdr per l'udr e dell'Unione Slovena.

Rinasce la dc? L'ex presidente della Repubblica, Cossiga, ha spiegato ieri alla *Stampa* che «non sarebbe un crimine». Aggiungendo, poi, quasi a mo' di programma: «Constatata la simpatica soavità con cui viene considerata normale nel centrosinistra la presenza di un partito che porta l'allegro nome di Rifondazione comunista, partito che stimo ed esteticamente ammiro, io sono per la costituzione di un centro democratico e riformatore di ispirazione cristiana e liberaldemocratica che si ispiri a valori umani condivisi da laici e da cattolici».

Ma, a livello nazionale, Lamberto Dini o Franco Marini portano oggi acqua al mulino del centrosinistra. Come giudicare l'abbraccio friulano con i cugini ora al centrodestra? Il leader di Rinnovamento dovrebbe spiegare a Udine le ragioni di tale alleanza in una competizione elettorale che presenta non pochi elementi di singolarità rispetto al resto del Paese. Quanto al ppi, c'è già chi mette le mani avanti: «Il "Grande Centro"? Non ci interessa. Non esiste - sostiene Enrico Letta, vice di Marini, intervenuto ieri all'assemblea nazionale dei cristiano-sociali -. Nel ppi, solo una esigua minoranza lo vuole. La nostra linea politica è più che chiara».

Nessuna tentazione neocentrista? Letta insiste: «E' umiliante leggere che il ppi viene considerato tra le sigle e i partiti da sommare per raggiungere il 30 per cento dei consensi, come la dc. Cosa dobbiamo fare e dire per dimostrare che non ci interessa il "Grande Centro"?».

A dar man forte a Letta è anche Antonello Soro, coordinatore della segreteria del ppi: «Noi popolari - tranquillizza - abbiamo fatto davanti agli elettori una scelta chiara di schieramento per l'Ulivo e non abbiamo nessuna intenzione di cambiare idea. Rispettiamo i pareri di tutti; però, la linea nasce negli organi di partito e tocca al segretario interpretarla».

E, a sera, è Marini stesso a gettare acqua sul fuoco: «I popolari restano dove sono: abbiamo fatto la scelta del centro sinistra, perchè questa coalizione può risolvere meglio le esigenze del Paese. Non vedo ragioni per cambiare la nostra alleanza».

Ma Pierre Carniti, leader dei cristiano-sociali, non è convinto della compattezza dei popolari. «Il tentativo di far rinascere la dc è una velleità, un'illusione», spiega. E aggiunge di non credere nemmeno all'unità politica dei cattolici: «Non c'è mai stata». Tuttavia, le spinte verso il Centro, che risvegliano l'interesse di una parte del ppi, lo «preoccupano non poco». A partire dalla «voglia» di D'Antoni e della sua «grande Cisl»: «Vorrei che qualcuno nella Cisl informasse D'Antoni - sostiene Carniti - che la ricerca scientifica ha scoperto il modo per clonare gli animali, ma nessuno finora è riuscito ad inventare un sistema per la resurrezione...».

Mario Tortello

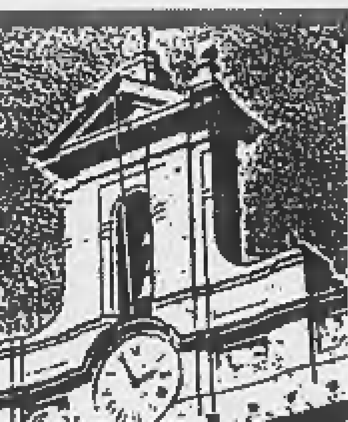
Qui sopra il leader di Rinnovamento Lamberto Dini. A destra il fondatore dell'Udr Cossiga

L'INTERVISTA A COSSIGA

Nell'intervista a Francesco Cossiga pubblicata ieri sulla *Stampa*, alla domanda «Insomma lei si proclama padre nobile dell'ammissione di Forza Italia nel partito popolare europeo?», la risposta esatta è: «Io sono fra quelli che si sono battuti contro l'accoglimento, salvo che non si verificassero certe condizioni. E questo non da solo ma insieme agli amici catalani, baschi, irlandesi, greci e del Benelux». Alla domanda successiva («In altre parole Berlusconi entra grazie a lei, pagando come pedaggio la rottura con Fini?») la risposta completa è «nessuna condizione. Semmai è vero che il naturale cammino delle cose faciliterà la fine di quell'alleanza strategica». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

IL PALAZZO

Consiglierato all'italiana



Ma chi consiglia i consiglieri?

Interrogativo, neppure troppo provocatorio, che sorge spontaneo ai margini della disputa di fine settimana su chi, su quali e su quanti abbiano consigliato Berlusconi di dare un calcio alle riforme, rompendo l'asse D'Alema-Fini e spostandosi al centro.

Consiglieri da «licenziare in tronco», secondo il baffuto segretario dei ds. Consiglieri del tutto ipotetici e probabilmente inesistenti, secondo Cossiga, che pure s'è riservato di aggiungere un accenno a un possibile onorario («pagati o meno che siano»). Consiglieri, infine, orgogliosamente negati dal Cavaliere - ma anche qui con una chiosa felice (dal punto di vista della comunicazione) e al tempo stesso infelice (per via delle inchieste siciliane): «Non ho consiglieri né *consiglori*».

Di consiglieri, in realtà, Berlusconi ne ha sempre attorno uno stuolo. Gli secca soltanto - e a ragione - che si possa pensare che non decide lui, da solo. Tanto che questa sua solitudine decisionale è confermata pregiudizialmente e all'unisono da Letta, Pilo, Dell'Utri, Querci, Mennitti, Ferrara e Baget Bozzo - di cui pure esistono reperti (fogli abbandonati dal Cavaliere sul tavolo alla presentazione del libro di Vespa) che confermerebbero un'effettiva e anche un po' assertiva consulenza.

E tuttavia la novità, segnalata dalla *Stampa*, è che i nuovi consiglieri di Berlusconi sono, se non proprio vecchi, almeno antichi. Oh, gran virtù dei consiglieri antichi: Andreotti, De Michelis, Cirino Pomicino e lo stesso Cossiga (almeno nell'ultima fase). Di Craxi s'è sempre detto (con doverose smentite da Hammamet). Un po' stupisce, semmai, l'assenza di Forlani, che come gli altri ha un sacco di tempo libero, una quantità di esperienza e un comprensibile desiderio di risarcimento. Ma non è questo il punto.

Quel che colpisce, al di là della vaghezza del ruolo, sembra essere l'arrivo di questa «nuova» leva di consiglieri fino a ieri considerati in disgrazia e l'altroieri, nell'autunno della Prima Repubblica, a loro volta consigliati da fior di consiglieri. Basti ricordare i «Pomicino *boys*» del Bilancio, il leggendario staff di De Michelis alla Farnesina che determinò una specie di insurrezione del corpo diplomatico, o il gruppo informale ammesso all'esclusivissima cerimonia della rasatura andreottiana nel bagno dello studio di piazza Montecitorio.

E dire che anche senza questa inedita circolarità esistenziale di consiglieri ex consigliati, i percorsi, i destini, gli stessi modelli umani che nel corso del tempo hanno dato lustro alla funzione, insomma, tutto lasciava immaginare una varietà di consulenti perfino eccessiva.

C'era già il Tatò protettivo, per dire, e il Maccanico aggiustatutto; c'era il Cresci cerimonioso e l'Amato proceduralmente perfetto («Ghino di Taschino»). Vennero poi i Piepoli, con le loro suggestioni demoscopiche; si fecero ascoltare i Miglio, con i doluti stravolgimenti istituzionali in dotazione; e perfino i Mastella, che impreziosirono con citazioni di Baglioni le chilometriche relazione demitiane. I tempi presenti sembravano fermi all'allegra complicità dei Velardi su D'Alema, o ai colpi di genio della nipote di Prodi che ispirò Di Pietro ai LLPP. E invece no. La fantasia del gran «consiglierato» italiano non ha limiti.

«Sei uno psichiatra o uno che fa i film?», chiese Bush prima di assumere Robert Goodman. Mentre in America i suggeritori li cercano fuori, qui da noi si torna ad Andreotti. Mica l'ultimo arrivato, comunque.

Filippo Ceccarelli

Urbani: indietro non si torna più

GIULIANO Urbani era il vicepresidente della Bicamerale che il leader del suo partito sta buttando a mare. Ma non ci sta a definire «inutili» i mesi di lavoro per le riforme che non ci saranno. «Bisogna saper imparare anche dagli errori - dice -. E poi l'accordo su alcune idee rimane: il federalismo, la pubblica amministrazione, gli articoli sul governo. Diciamo che è tutto fieno che abbiamo messo in cascina».

Questo significa che la partita è davvero finita?

«Io possibilità di ricominciare a giocare non ne vedo. E non per colpa nostra: noi non possiamo far altro che prendere atto che quella strada è senza uscita».

Non sarà invece che Berlusconi voleva attirare i popolari e che, davanti al no di Marini, finirà per salvare il salvabile?

«Guardi, questa storia dei popolari è frutto di un grande equivoco, dovuto alla compresenza di tre fatti importantissimi, che però con le riforme non c'entrano nulla».

E sarebbero?

«L'adesione di Forza Italia al ppe, i contrasti con Fini, l'entusiasmo di Cossiga...».

Sono fatti, non opinioni. Dove sta l'equivoco?

«Noi non vogliamo fidanzarci con i popolari, noi abbiamo il solito, vecchio problema di andare oltre il Polo. Per vincere abbiamo bisogno di crescere, e per farlo dobbiamo manifestare le differenze tra il centro e la destra. Quando il sistema elettorale ce lo consente, e lo abbiamo dimostrato alle amministrative, non solo ci riusciamo benissimo. Ma vinciamo anche».

E gli applausi di Cossiga?

«Il senatore Cossiga ha capito il peso della nostra adesione nel ppe. Cossiga sa che sta per partire il testa a testa tra un'Europa liberale e un'Europa socialista, e si è reso conto che i rappresentanti italiani dell'Europa liberale saremo noi. Lui però pensava che per essere davvero "liberali europei", noi avremmo dovuto rompere ogni accordo con D'Alema...».

E voi lo avete accontentato...

«Noi non abbiamo rotto la Bicamerale, siamo stati costretti a prendere atto che non c'erano alternative. E' stata una coincidenza».

Professore, D'Alema ha parlato di «cattivi consiglieri». E in effetti, con la svolta sulle riforme, non solo non siete andati «oltre il Polo», ma avete acuito le tensioni con An. O sbaglio?

«I consiglieri di Berlusconi, su questa vicenda, sono i tremila delegati al nostro congresso. E non credo affatto che siano "cattivi". Quanto ad Alleanza Nazionale, sono costretto a ripetermi: far vedere le differenze reciproche non è dannoso, anzi serve a raccogliere più consensi. Nessuno potrà più dire che siamo appiattiti sulla destra».

Sarà. Però Domenico Fisichella, che in An non è certo l'ultimo arrivato, dice che a questo punto sarebbe meglio tenerci la costituzione che abbiamo. Che sta succedendo?

«Io credo che quello di Fisichella sia un ragionamento vincolato alla situazione di oggi, non posso credere che lui davvero creda che l'Italia di oggi sia meglio di quella che potrebbe nascere dalle riforme. Se così fosse, il divario tra noi e An sarebbe enorme. Noi, in fondo, siamo nati per cambiare lo Stato».

Giuliano Urbani

Però siete anche quelli che all'ultimo momento fanno saltare il tavolo delle riforme.

Non c'è un pizzico di contraddizione, in quanto dice?

«Senta, quando noi parlavamo di bipolarismo pensavamo agli Stati Uniti, o all'Inghilterra. Non a Guelfi e Ghibellini o a Coppi e Bartali. Questo bipolarismo è una truffa: i programmi saltano per colpa delle alleanze, dei ribaltoni. Guardi Prodi, doveva fare mille cose e non ne ha fatta neppure una, legato com'è a Bertinotti...».

Nel programma di Prodi c'era anche l'impegno per le riforme. Non sarà che la «porta chiusa» di Berlusconi, dopo i risultati delle amministrative, sia un siluro sparato contro il governo?

«Le ho già detto che non è colpa nostra se la Bicamerale è fallita».

Colpa o no, il fallimento peserà sul governo?

«Tutto dipende da quello che si farà dopo: se la crisi della Bicamerale significherà la rinuncia al cambiamento allora vorrà dire che il Parlamento è fallito. E un governo parlamentare non può sopravvivere a un fallimento del genere». [g. tib.]

INTERVISTE
IL CAMMINO DELLE RIFORME

Il vicepresidente della Bicamerale «I consiglieri di Berlusconi? I tremila delegati al congresso La conquista del ppi? Un grande equivoco»

Il capogruppo del ppi «Il presidenzialismo era solo un pretesto E l'obiettivo politico del Cavaliere è fallito Isolato, non è più lui il leader del Polo»

I NUMERI A MONTECITORIO

SINISTRA DEMOCRATICA	171
FORZA ITALIA	113
ALLEANZA NAZIONALE	91
PARTITO POPOLARE	68
LEGA NORD	58
RIFONDAZIONE COMUNISTA	33
CDR-CCD (FUTURA UDR)	31
GRUPPO MISTO (CENTROSINISTRA)	30
RINNOVAMENTO ITALIANO	22
CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO	9
GRUPPO MISTO (CENTRODESTRA)	4

Mattarella: fareste meglio a ripensarci

ROMANO Prodi dice che «ci spera ancora», che l'accordo non è poi così impossibile, che in fondo la Bicamerale si potrebbe salvare. «La speranza non è soltanto un gesto rituale», commenta Sergio Mattarella, l'uomo che passerà alla storia più per aver battezzato il sistema elettorale che per il suo ruolo di capogruppo del ppi. «Sì - spiega l'inventore del Mattarellum - perché non tutte le possibilità sono cadute».

Onorevole Mattarella, soltanto sabato lei diceva che per salvare la Bicamerale serviva «un miracolo». E' successo qualcosa nelle ultime ventiquattro ore?

«No. Ma la speranza si nasconde nella natura stessa di questa rottura, che non ha nulla di istituzionale. Il presidenzialismo non c'entra affatto: Berlusconi ha giocato la carta dell'allargamento al centro e ha perso. Noi possiamo soltanto stare a guardare, è lui che deve trovare la soluzione. E credo proprio che gli convenga trovarne una: se vuole presentarsi come il leader dei moderati non può comportarsi come un estremista»..

Non crede piuttosto che a questo punto Berlusconi sia letteralmente costretto ad andare fino in fondo?

«Perché, scusi?»

Beh, cambiare opinione a così breve lasso di tempo sarebbe negativo per la sua immagine politica. O no?

«Berlusconi, mandando a pezzi la Bicamerale, ha spezzato l'unità del Polo. Oggi può parlare solo a nome di Forza Italia, perché An non si riconosce nelle sue posizioni. Berlusconi oggi non è più il leader del Polo: non penso che sia disposto a tanto pur di difendere ad oltranza una richiesta che non sta in piedi».

A sentire Forza Italia, sta in piedi benissimo...

«Ma per favore: le pare una proposta vera un sistema dove il presidente per due anni non può sciogliere le Camere anche se il Parlamento è paralizzato, e nei tre successivi può mandare tutti a casa anche se i lavori funzionano come un orologio? E' talmente schizofrenico che non può essere altro che una richiesta strumentale».

Però il crollo della Bicamerale finirebbe per gettare qualche ombra anche sul governo. Perchè Berlusconi dovrebbe rinunciare a giocare questa carta?

«In effetti l'Ulivo aveva due obiettivi: Europa e riforme. Riuscire a metà potrebbe creare qualche difficoltà alla maggioranza. Ma ci sono altre priorità che potrebbero conservare uno scopo e una dignità alla legislatura: la lotta all'occupazione, ad esempio. Senza contare che almeno una parte delle riforme si può fare per via ordinaria, con le regole dell'articolo 138 della Costituzione».

Un processo lentissimo, non le pare?

«Non ho detto "tutte" le Riforme, ho detto una parte. L'elezione diretta del presidente la vogliono tutti, e si può raggiungere per via ordinaria. Che in questo momento, tra l'altro, è l'unica via percorribile».

Sergio Mattarella

Berlusconi chiede la Costituente. Strada impercorribile, secondo lei?

«Sì. Così come è impercorribile la via del referendum che Antonio Di Pietro sta contrabbandando come guerra ai partiti. Quando altro non è che il trionfo del politichese: Di Pietro sta contando gli uomini per il suo partito».

Di Pietro come Berlusconi. Possibile che tutti dicano di fare una cosa e poi in realtà ne facciano un'altra?

«Diciamo che in questo momento, da più parti, c'è in giro una grande quantità di rappresentazioni fittizie».

Onorevole, perché la Costituente non si può fare?

«Perché non ha senso creare una terza camera, eleggere nuovi deputati per fare quello che potrebbe fare benissimo questo Parlamento».

Lei sostiene che tutto è nelle mani di Berlusconi. E' ottimista quando parla di un dietrofront del Cavaliere?

«Vuole sapere se ci spero? Non so risponderle. Quello che so è che il Polo è in uno stato di salute pessimo. E che Forza Italia non è mai stata così isolata. Ci sono loro e la Lega, soli contro tutti. Fossi in lui, un pensierino ce lo farei...».

Guido Tiberga

Gli azzurri e Gigi Riva

«La signora Fini sbaglia sui gay nel calcio»

GOTEBORG. «Io di gay nel calcio ad alto livello ne ho incontrati, e non ho mai avuto problemi con loro. Certo se dovessero esagerare...». Gianluigi Buffon, giovane portiere azzurro, smentisce Daniela Fini e Gianni Rivera. Calcio ed omosessualità possono convivere. Se ne dice convinto anche Gigi Riva, dirigente accompagnatore della nazionale: «Un calciatore va giudicato per quello che fa vedere in campo e non per i suoi gusti sessuali. Io comunque in tanti anni non mi sono mai accorto di nulla di concreto. Certo, ho sentito delle voci. Ma non mi interessava verificare». Se Fabio Cannavaro e Moreno Torricelli ribadiscono la possibilità per i gay di emergere («sempre che si comportino correttamente con i compagni»), Alessandro Nesta puntualizza: «Se, come da immaginario collettivo, esagerano le movenze, la loro presenza in campo è impossibile. Comunque ho molti amici gay, ma tra i calciatori non ne ho mai incontrati».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
CONDIRETTORE Luigi La Spina
VICEDIRETTORI Vittorio Sabadin, Paolo Passarini, Dario Cresto-Dina
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Sedit srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24424.611
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3571 del 10/12/1997
La tiratura di Domenica 31 Maggio 1998 è stata di 515.976 copie

Nei due Poli si parla di voto anticipato. Letta (ppi): il premier potrebbe fare la fine di Churchill

Prodi: ma io spero ancora in un accordo

La crisi delle riforme rischia di affondare il governo

ROMA. «Non vorrei che a Prodi accadesse ciò che accadde a Churchill dopo aver vinto la seconda guerra mondiale: fu ringraziato dagli inglesi e poi sostituito con il suo avversario».

Il sospetto al quale dà corpo il vicesegretario dei popolari, Enrico Letta (prodiano doc), ha cominciato a svolazzare sabato, dopo la poco generosa relazione del governatore della Banca d'Italia verso Prodi. E ora monta come un venticello che fa uscire dalla nebbia un paesaggio inedito, anche se il presidente del Consiglio ribadisce il suo punto di vista: «Spero ancora che si riesca a trovare un patto, un accordo, perché credo che delle riforme ne abbiamo bisogno».

Stai a vedere che dietro l'operazione Cossiga, dietro l'affossamento delle riforme voluto da Berlusconi, dietro il gelo di Fazio, dietro le ripetute esternazioni di Mancino sulle riforme, dietro il Lamberto Dini che dice che la costituente che chiede Berlusconi si può fare... Dietro tutto questo c'è lo svilupparsi di un piano per affondare Romano Prodi e la sua maggioranza che comprende la sinistra italiana nelle sue varie sfumature di colore?

Il partito popolare di Franco Marini sta provando sulla sua pelle questo clima, perché è soprattutto lui a sopportare oggi il peso della salvezza del governo. E lo dice. «C'è una pretesa veramente sgradevole di defezione del ppi dalle sue alleanze - rivela Antonello Soro, coordinatore della segreteria del partito -. Da molte parti si auspica che noi realizziamo un nuovo ribaltone nel nome del Partito popolare europeo».

Tradire l'Ulivo, il centro-sinistra, Prodi per passare armi e bagagli al «nemico» e affrontare fianco a fianco le prossime elezioni europee in nome della comune partecipazioni al Ppe. Il gruppo nel quale Cossiga è già stato accolto e nel quale Berlusconi spera di fare entrare i suoi, non a titolo individuale (già concesso), ma come partito.

Il vero obbiettivo dell'offensiva in corso non sono tanto le riforme, ma il governo Prodi e il centro-sinistra, prosegue Soro, nei confronti dei quali si dimostra che esistono in Italia forze più articolate dell'opposizione parlamentare, che mostrano una insospettata insofferenza. Si fanno valere anche elementi di rigidità ideologica che erano scomparsi, che non appartengono alla modernità e nemmeno al buon senso».

Insomma, ora che il centro-sinistra e Prodi hanno portato l'Italia nella moneta comune europea (contro qualsiasi previsione), tanti saluti e ritorno all'agglomerato di forze che è definito «grande centro» e che dovrebbe somigliare alla vecchia dc.

Ma per realizzare questo piano non bastano Berlusconi, Cossiga, Dini e quant'altri. E' essenziale che ci stiano anche i popolari. O, quantomeno, la loro maggioranza, in modo da ricacciare a sinistra D'Alema in compagnia di Bertinotti. La risposta di Marini alle pressioni dell'occulto partito del ribaltone è un secco «no».

Alcuni esponenti popolari hanno avviato il dialogo col fronte opposto? «Rispettiamo i pareri di tutti ma la linea nasce dagli organi di partito e tocca al segretario interpretarla» taglia corto Antonello Soro. Andreotti? «Ormai le sue opinioni non sono decisive per le nostre scelte». De Mita? «Condivide le scelte di Marini. Non coltiva l'idea del ribaltone». Il presidente del Senato, Nicola Mancino? «Preferisco non commentare».

E ce n'è anche per il governatore della Banca d'Italia, Fazio, che ha criticato l'azione del governo «come se nell'Euro ci fossimo arrivati per caso» aggiunge Enrico Letta.

Tengono la loro trincea di prima linea i popolari e per questo hanno ricevuto i complimenti di Massimo D'Alema. Ma tutto questo non sembra sufficiente a garantire la sopravvivenza del governo.

Romano Prodi è preoccupato e lo lascia capire. «Non traggo le implicazioni che qualcuno vuol trarre sul governo, perché fa parte dello spirito della Costituente agire in modo indipendente ed è nello spirito dell'Esecutivo di mantenersi indipendente da questo momento di costruzione della Costituzione. Tuttavia, mi auguro che si trovi l'accordo che è necessario». Un augurio che appare, oggi, sincero.

La tentazione di uscire dalla situazione di paralisi attuale con la roulette elettorale, serpeggia in un fronte e nell'altro. Anonimi collaboratori di Fini pensano che l'11 ottobre potrebbe essere la data giusta per quelli che vanno al voto. I toni di requiem che usano sia Fini che Casini (contrari alla mossa di Berlusconi, ma costretti all'obbedienza), indicano che c'è poco spazio per recuperi. «Ormai siamo al 90° minuto e non ci saranno né tempi supplementari né rigori» teme Casini. Intanto Forza Italia infierisce contro An e, come fa Rebuffa, ora chiede un «chiarimento» nel Polo.

Alberto Rapisarda

IL PREMIER

«Nessuna censura ai "faccioni" Benetton»

BOLOGNA. «Il cerimoniale non ha chiesto nulla e penso che anche il cancelliere tedesco si rallegrerà a vedere questi sei "faccioni": in attesa della visita di Helmut Kohl a Bologna, il presidente del Consiglio Romano Prodi difende i «faccioni» ritratti da Oliviero Toscani che campeggiano in Piazza Maggiore e liquida come ridicola «la piccola polemica locale» sulla pubblicità Benetton. Tutto nasce da un articolo per cui il cerimoniale di Palazzo Chigi avrebbe deciso di oscurare con tende le finestre della sala Ercole di Palazzo d'Accursio da cui si vedono le facce del mega-poster. «Stamattina ho sentito il cerimoniale, ma nessuno ha mai pensato a questa censura. Anzi, penso che il cancelliere si rallegrerà a vedere questi suoi "faccioni", soprattutto sarà contento di sapere che questa pubblicità è servita a pagare buona parte della ristrutturazione dell'edificio. Questa è un'idea forte anche per il bilancio tedesco», ha scherzato Prodi. [Ansa]

Lo sfogo con Casini «Io non credo all'ipotesi centrista Ma se viene, meglio E ho anche ristabilito le gerarchie con Fini»

DALLA PRIMA PAGINA

Polo-Ulivo, l'ora dei kamikaze

Il Cavaliere: ho evitato che D'Alema diventasse re

A sinistra il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema. Qui sopra il leader del Polo Silvio Berlusconi

QUEL qualcuno, ovviamente, non risponde ai nomi di Cossiga, Bossi e Cossutta. Quelli semmai sono i vincitori: loro le riforme non le volevano fin dall'inizio, perché si esaltano solo nella confusione, nel caos. La stessa cosa si può dire per quei magistrati come Borrelli e Colombo che avevano dichiarato pubblicamente il loro disprezzo per una Costituzione che aveva tra i padri il loro imputato preferito, il Cavaliere. Non piangerà molto per la fine della Bicamerale neppure Romano Prodi e tutta quell'area dell'Ulivo - basta leggere alcuni giornali - che ha sempre teorizzato che di *Berlusconi non ci si può fidare, che un tipo del genere va combattuto e basta*. E un tornaconto nell'esito che si profila, ce l'avranno anche quei personaggi che potevano essere chiusi nelle loro carriere da un approdo riformatore. Il presidente del Senato, ad esempio, che ha cominciato la sua campagna per la successione a Scalfaro prima sparando sul modello uscito dalla Bicamerale oppoi mettendo in discussione lo schema bipolare. Oppure Sergio D'Antoni, che appena qualche mese fa qualcuno indicava come il segretario del nuovo sindacato ulivista e che adesso, invece, dovrebbe essere il mallevadore di tutti quelli che vogliono costruire una nuova dc. Probabilmente il segretario della Cisl punta solo a garantirsi un ruolo per il futuro.

Vittime ma non kamikaze sono, invece, Fini e Casini gli alleati di Berlusconi. Loro non avrebbero fatto saltare le riforme. Anzi. Hanno accettato loro malgrado la decisione del Cavaliere. Quando la rottura sarà consumata del tutto, infatti, Fini sarà costretto a spiegare a quel 79,8% di italiani che vogliono l'elezione diretta del Presidente della Repubblica (secondo un sondaggio pubblicato da questo giornale), perché è stata gettata alle ortiche questa opportunità. E per lui, che ha sempre militato in un partito presidenzialista (prima nel msi eppoi in an), sarà un problema non da poco.

Rimane Berlusconi: insigne stratega o spericolato kamikaze? Ieri il Cavaliere ha fatto il punto con Casini: «Non ci hanno dato niente, tanto valeva rompere. Io non credo all'ipotesi centrista, ma se viene tanto meglio. Se D'Antoni viene, bene, altrimenti niente. Intanto, però, con questa decisione ho costretto Cossiga a venirmi dietro e ho ristabilito le gerarchie con Fini. Ho impedito a D'Alema di essere incoronato. In più ho fatto contenti i nostri elettori».

Che dirs? L'analisi di Berlusconi è rivolta solo all'oggi. Sul futuro, sulla tanto declamata ipotesi centrista il Cavaliere a quanto pare ha in mano poco e niente. In fin dei conti, quindi, la decisione di Berlusconi sembra più una combinazione di umori che un ragionamento politico: dire *ho costretto Cossiga a venirmi dietro*, senza accorgersi di aver accettato la linea di Cossiga è quantomeno bislacco; né tantomeno si può motivare una decisione di tale portata con la gioia di aver umiliato Fini e schiaffeggiato D'Alema. Inutile, poi, parlare del consenso degli elettori quando non sono in vista elezioni.

E già, se c'è una domanda che rimane senza risposta è: cosa farà d'ora in avanti il Cavaliere? Può seguire l'ipotesi centrista? Per ora sul piano degli schieramenti l'ipotesi è velleitaria: il ppi non si muoverà certo dall'Ulivo, né tantomeno Dini. Chi vuole rifondare la dc dovrebbe sapere che staccare un democristiano dal governo è difficile quanto santificare un miscredente. Al massimo l'offerta del Cavaliere verrà buona per strappare maggior potere a D'Alema, un potere che sarà poi usato dai centristi dell'Ulivo per conquistare i voti di Forza Italia.

Anche l'ingresso nel ppe, ricco di promesse per il futuro, viene pagato per ora dai forzisti con un'umiliazione: i parlamentari europei del Cavaliere possono aderire solo a livello personale. Una riedizione delle forche caudine. Fin qui il gioco politico. Se poi si vanno a vedere i dati elettorali si scopre che chi ha scommesso sulla prospettiva centrista ne ha cavato poco: nelle ultime elezioni l'udr di Cossiga ha solo preso una quota dei voti del Polo.

Tutto questo sorvolando altri particolari di poco conto. Che nessuno dei centristi pensa di assegnare la leadership della nuova creatura, che verrà alla luce, a Berlusconi. Ed ancora, che non tutta Forza Italia è disposta ad accettare un'idea del genere, legata al modello istituzionale del Cancellierato e al ritorno al proporzionale. Senza contare che se fra un anno si svolgeranno i referendum per l'abolizione della quota proporzionale il Cavaliere rischia di ritrovarsi contro nemici di sempre come Di Pietro, quelli che applaudono alla sua decisione come Cossiga e Segni, e le sue vittime di oggi, D'Alema e Fini. Inutile dire che per lui si prefigura il ruolo in commedia che ebbe Bettino Craxi nel referendum del '92.

Il Cavaliere potrebbe rispondere a tutto questo dicendo *io sto bene, ma i miei avversari non stanno meglio*. Sarà. Ma intanto l'Ulivo continuerà a governare nei prossimi tre anni, sceglierà l'uomo che siederà sulla poltrona del Colle per un settennato e deciderà di andare al voto quando sarà sicuro di vincere. A tutto questo Berlusconi per non scomparire risponderà con un'opposizione sempre più dura. Farà concorrenza a Cossiga (sempre che l'ex Presidente non finisca per appoggiare il governo dell'Ulivo) e a Bossi. Diventerà anche lui un'Anomalia del sistema. Ma, per fare un esempio, se per accontentare uno dei possibili padri delle riforme si è modificato in passato l'art. 513, e si è andati allo scontro con i magistrati, per un'Anomalia difficiltà qualcuno sarrà disposto a farlo. In politica ognuno fa i suoi conti... meno i kamikaze.

Augusto Minzolini

«Per il capo di An ora c'è il problema di spiegare ai suoi perché sta fallendo il presidenzialismo»

IL MINISTRO A FAZIO

Bindi: basta tagli alla Sanità

VICENZA. «Noi siamo bene attenti al monito che ieri il governatore della Banca d'Italia ha lanciato al governo, ma non possiamo non ricordare ad Antonio Fazio che la spesa sanitaria nel nostro Paese è inferiore a quella degli altri Paesi europei». Lo ha detto ieri il ministro Rosy Bindi, rispondendo alle osservazioni mosse ieri da Fazio su una presunta mancanza di controllo sulla spesa pubblica per la sanità e le pensioni. «Se è vero che nessun Paese può sopportare una spesa sanitaria che incide per il 10% sul Pil - ha aggiunto il ministro - è vero anche che nessun sistema sanitario può reggere e vincere la sfida dell'innovazione e delle riforme se scende sotto il 5%, soglia alla quale oggi ci troviamo. Siccome il pil aumenterà, chiediamo anzi che, compatibilmente ai doverosi vincoli imposti alla spesa pubblica dall'entrata in Europa, vengano individuate possibilità di aumento degli investimenti». [Ansa]

Di Pietro e i professori

«Il referendum? Non è solo mio»

Il senatore Antonio Di Pietro: sta girando l'Italia per raccogliere le firme per il suo referendum contro il sistema proporzionale

LEGNANO. «Questo non è il referendum di Di Pietro. C'è un comitato di cui fanno parte eminenti professori e il testo del referendum non è scritto in dipietrese». Risponde così Antonio Di Pietro alle critiche di Mattarella. «Vede - dice poi, mentre accompagna ad un banchetto un pensionato a firmare per il referendum - questa iniziativa ha il sostegno di professori come Barbera e Sartori che in materia costituzionale sono competenti. Non credo proprio che la Corte Costituzionale non lo ammetta».

Non vuole dire altro Di Pietro perché è convinto che in questo momento le polemiche non servono a nulla. A lui interessa che la gente firmi perché il traguardo delle 500 mila firme non è facile da raggiungere: «Solo io in un giorno riesco a raccogliere 1500 firme, ma per farlo ci vuole professionalità. Bisogna convincere la gente e, perché no, rompere anche un poco le scatole».

Di Pietro è scatenato come quando in Procura a Milano dirigeva le inchieste di Tangentopoli. In Piazza a Legnano, cittadina in festa per il Palio del Carroccio, dà un saggio di come si convince un indeciso. «Vede quello? - dice indicando un pensionato -. Adesso lo faccio firmare». Detto, fatto. Prende sottobraccio l'indeciso, gli spiega che la firma serve per combattere la partitocrazia e il pensionato mette la sua firma e convince la moglie a firmare pure lei. Una signora chiede un autografo, Di Pietro l'accontenta ma le spiega: «Non serve a nulla questo autografo se non firma per il referendum». La donna spiega a Di Pietro che non ha potuto farlo a causa della fila davanti al banchetto: «Ci penso io», dice Di Pietro che la prende sottobraccio e si fa largo tra la gente fino al banchetto dove la donna può mettere la sua firma.

L'ex pm non risparmia i suoi collaboratori. «Dov'è mio cognato?», urla, cercando tra la gente l'onorevole Gabriele Cimadoro, camicia a quadretti bianchi e rossi con sigaro Avana in bocca, seduto poco lontano dai banchetti delle firme. Basta il richiamo e Cimadoro, deputato del Ccd, prende il megafono: «Firmate contro la partitocrazia, firmate per il referendum di Di Pietro». [r. i.]

Chi vuol rifondare la vecchia dc sa che non è facile staccare un ex dc dal governo

Il *leader* a Pontida esulta ricordando la spallata di Maroni: fra due anni vinciamo tutto

Bossi: nostra la mina anti-Bicamerale

«Costituente per un Parlamento a Nord e uno a Sud»

PONTIDA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora ventiquattro ore, per tornare in gioco sulle macerie della Bicamerale. Umberto Bossi la vede così, davanti alla spianata di Pntida, alle bandiere con il sole celtico e le camicie verdi. «Aspettiamo martedì sera. Quando votano, vedo», non si sbilancia per adesso, come in una partita a poker.

«Vediamo, sono calmo, stiamo calmi...», ripete sotto al tendone, prima di salire sul palco con il dirigibile sulla testa, il mare padano davanti e le colline invase di bandiere alle spalle. La sortita di Silvio Berlusconi che ha chiuso la partita in Bicamerale, riapre per Bossi quella della Lega. E tanto per non sbagliare, rivendica un primato.

«La Bicamerale è saltata su una mina seminata dalla Lega un anno fa», tuona dopo un minuto, quando ancora si sente gridare *Umberto, Umberto, Umberto*. E lui giù, a spiattellare il bluff di dodici mesi fa: «Convocai Maroni a casa mia, una domenica pomeriggio. Gli dissi che avrebbe dovuto votare per il presidenzialismo, sapevo che era un rischio ma bisognava uscire dalla palude. Maroni fu un grande attore, per due giorni disse mai e poi mai. Poi all'ultimo istante votò per il presidenzialismo».

Fu una spallata, allora. Ne sogna un'altra, il leader del Carroccio? Per ora, non si sbilancia. Preferisce guardare a martedì, a giochi chiusi, quando si vedrà se Il Polo è compatto nel cantare il *requiem* per le riforme. «Io sono un calmo, sono un sereno... Non ho fretta, cosa volete che sia un giorno in più o un giorno in meno», fa due conti il leader del Carroccio.

Che un'idea post Bicamerale, però ce l'ha già. «Assemblea costituente con devolution, un Parlamento al Nord e uno al Sud», spiega. Senza dimenticare il referendum con cui le regioni della Padania dovrebbero salutare, andare via e fare squadra a sè. C'è un'altra via, per ottenere la stessa cosa. Umberto Bossi la va ripetendo da giorni.

«Nel 2000 ci saranno le elezioni più importanti, quelle regionali. La Lega vince tutto, il Nord se ne va», assicura Bossi. E quasi conta i mesi che separano l'Italia dal terzo millennio e dalla Padania. L'obiettivo, è importante. Il leader del Carroccio, lo conferma: «Dobbiamo vincere, nell'ultimo anno avevamo signorilmente lasciato perdere di raccattare voti, perchè eravamo impegnati nella costruzione della società padana».

Da qui ad allora, c'è tempo ancora per guardare a quello che potrà accadere martedì. In pillole: «La sconfitta della Bicamerale è una vittoria per il Paese», «La democrazia canunina di pari passo con la legalità, basta ricordare Platone», «Questa è una brutta sinistra, sembra vicina al popolo, ma poi fa come Rudinì che chiamò Bava Beccaris e i suoi cannoni», «I rapporti con Forza Italia? Bisogna fare gli interessi generali, non quelli particolari... Comunque vediamo, se quello di martedì non è un teatrino».

Di teatrini politici, Umberto Bossi fa un elenco lungo così. Parte da quello dei magistrati di Mani pulite, che «mandarono Craxi con le palle al sole ma salvarono metà politica, a partire dai comunisti. E poi ci han detto che quella era la legalità, come sosteneva quel *De Petrus*».

Altro teatrino, quello dell'Europa: «Ci volevano in Europa sia i crauti tedeschi che gli gigolò di Parigi, ma solo per depotenziare l'economia padana. Ladri, di un ladri, tutti corresponsabili di Roma». Nessuno canti vittoria, però. Umberto Bossi ne è sicuro: «Come in Eritrea ci fu il disastro di Adua, così in Europa ci sarà quello della moneta. Padani che avete i titoli di Stato, sbolognateli prima che sia troppo tardi. Che poi, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato...».

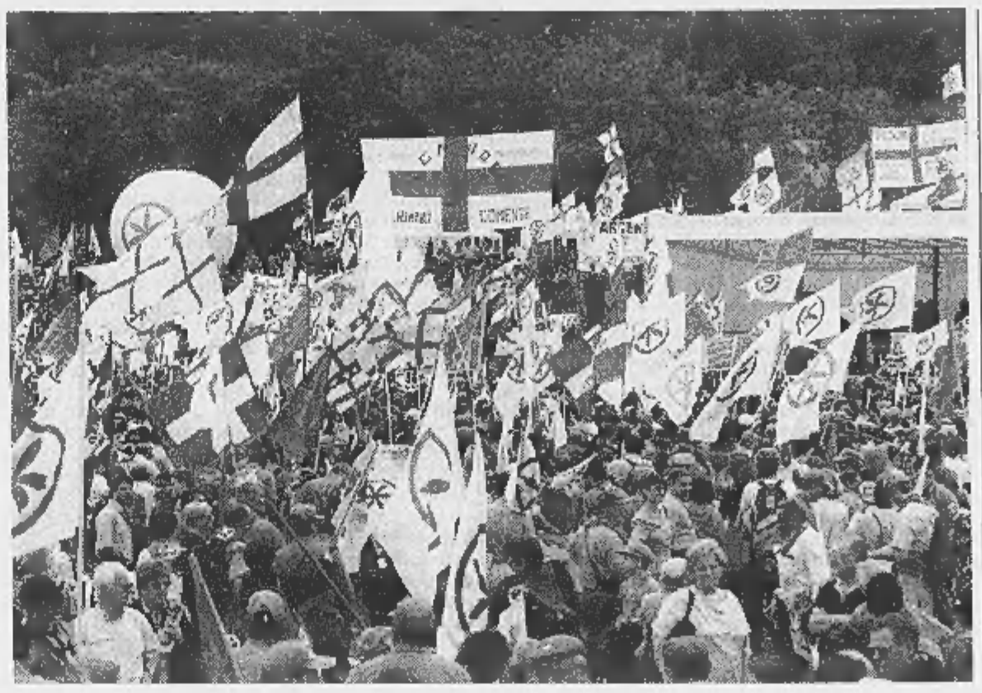
«Siamo in una situazione difficile», ripete mille volte. E spiega: «La democrazia, senza libertà, diventa un ricettacolo di delinquenti. E' quello che è successo nel nostro Paese». E ancora: «Partorita la Padania, bisogna tornare alla politica partitica. Ho ricevuto mandato di tornare a raccogliere il consenso elettorale, bisogna massacrare le carogne politiche».

Riparte l'applauso, forse il più forte. E fa niente se le ultime amministrative sono andate così così, che adesso la Lega riparte. E' il sogno di quelli che han fatto chilometri per arrivare a Pontida, è l'urlo di guerra di Umberto Bossi: «Vogliamo la libertà!».

Che scatena i cori, e lui invita a far proseliti: «Anche con le scritte sui muri, che sono il libro dei popoli». Mai più Italia, Padania per sempre, dunque. Anche a costo di tifare Camerun ai prossimi mondiali di Francia, come consigliano in un gazebo.

Fabio Poletti

Il segretario della Lega Umberto Bossi al comizio A destra la folla che gremiva il prato di Pontida dove si è tenuto il raduno leghista



«Che brutta sinistra pare vicina al popolo ma fa come Rudinì e chiama i cannoni»

«Forza Italia? Vedremo se quello di martedì non è un teatrino»

Valle d'Aosta

Mai così pochi alle urne

AOSTA. Questa sera la Valle d'Aosta avrà un nuovo Consiglio regionale. Lo hanno votato ieri 83.074 residenti, pari all'81,93 per cento degli aventi diritto. L'affluenza alle urne è stata minore rispetto alle ultime elezioni regionali del 1993, quando i votanti furono l'86,6 per cento. Una flessione di oltre 4 punti e mezzo.

Alle urne, aperte dalle 7 alle 22 nei 74 Comuni, erano chiamati 101.392 valdostani, che hanno scelto i 35 consiglieri fra 340 candidati suddivisi in dodici liste, due delle quali composte esclusivamente da cittadini della comunità walser (alta valle di Gressoney) per l'elezione di un loro rappresentante.

Ad Ayas, inoltre, gli abitanti hanno votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione del nuovo sindaco.

Alle 8 di questa mattina, sono cominciate le operazioni di spoglio. I primi dati sui voti di lista arriveranno nella tarda mattinata, mentre le preferenze saranno definitive soltanto a tarda sera.

[r. i.]

CURIOSITA'

LE SFIDE DEI PADANI

«E ora lo sciopero della fede»

Il popolo leghista fra gadget e nuove battaglie

PONTIDA

PIU' che un gadget, è una professione di fede. Trenta per quaranta centimetri di carta pergamena, per comperarsi un pezzo di prato, quello di Pontida dove il 7 aprile 1167 ci fu il giuramento, quello sui per le valli bergamasche dove da anni Umberto Bossi chiama a raccolta - e a giurare - il popolo padano.

«Non ci siamo fermati un minuto», assicura Marco Tremolada, venuto da Monza a fare il piazzista: dieci decimentri ventimila lire, venticinque cinquantamila lire, un metro duecentomila. A certificarlo, la pergamena numerata. E firmata dai parlamentari del Carroccio, a turno sotto al gazebo.

«Siamo oltre ottantamila», giura il segretario lombardo Roberto Calderoli, guardando la spianata con le bandiere celtiche, quelle rosse e gialle dei Serenissimi e un mare di camicie verdi, ventimila e te la porti via. Con o senza maniche.

Va forte lo stand dove ti vendono la fotocopia di un simil avviso di garanzia (in bianco) firmato dalla procura di *Vaerona* nella persona del pm Guido Pincopallia. Ma va ancora più forte lo stand dove le tre neoelette miss padane sono disponibili all'autografo e alla foto. «Siete un raggio di sole», urlano dietro a loro dalla mischia, e meno male che il cielo è un po' grigio.

Se è vero che la Padania è una nazione, dal prato di Pontida si mettono le fondamenta per le nuove istituzioni. Ci si può iscrivere alla Scuola padana, dove gli insegnanti sono nati sopra al Po. Si può votare per l'elezione popolare della magistratura. Sono già pronti due referendum: uno per l'abolizione della Giustizia italiana, l'altro per avere giudici e pm controllati dal popolo.

Qualcuno in toga, arringa la folla. Allo stand a fianco, allestito da Campo San Casciano, Venezia, sono aperte le sottoscrizioni al Soccorso verde. Una volta si diceva che era rosso, ma fa lo stesso: se c'è bisogno, avvocati per tutti i padani e i serenissimi patrioti.

Dal palco Roberto Calderoli lancia l'idea di uno sciopero religioso, per costringere al silenzio il Papa. Fabrizio Comencini porta «il saluto dalla terra del Leone di San Marco». Dall'Emilia «giurano che non ci saranno più solo feste dell'Unità». Mentre tocca al presidente Stefano Stefani il paragone più azzardato: «Certi politici sono come i bidoni radioattivi, li puoi sempre seppellire, ma loro continuano a fare danni».

Sulla spianata si guarda al cielo, dove si muove il dirigibile della Lega. Non è uno Zeppelin, ma fa il suo bell'effetto. Altri, con i piedi per terra, si informano sulla nascente banca padana, che ha già un nome «Credinord, banca di credito cooperativo» ma per ora neanche un soldo. Si farà, e poi è o non è qui che è nata la Lira padana, prima, molto prima dell'Euro.

All'associazione padani nel mondo, tutelano gli emigranti. Non manca l'Automobil club padano e Penne verdi, che raggruppa alpini e montanari. Organizzano trekking, ma per i più sfaticati c'è Padaniatour. Mezzo milione per andare in pullman in Costa Brava per una settimana, a giugno. Più del doppio, se si sceglie la settimana di Ferragosto. Per chi è alla ricerca delle radici, con la formula *fly and drive* si può visitare la Scozia. O meglio: «Le Highlands e Lowlands di Bravehart William Wallace». Gli altri possono sognare l'iscrizione allo Yachting club padano o a Padania Neroazzurra, che è pure su Internet.

[f. pol.]

Una fan di Bossi mostra i Buoni per acquistare il terreno di Pontida che ieri erano in vendita

LUNEDÌ **tuttosoldi**

MERCOLEDÌ **tuttoscienze**

GIOVEDÌ **tuttolibri**

I supplementi de **LA STAMPA**
Una settimana ricca di tutto.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 385/88 promossa da: Credito Fondiario S.p.A. contro: **VOLPICELLI Umberto**, il Giudice dell'esecuzione dr. La Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25.06.1998, alle ore 11,45, dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Comune di Borgaro T.se al c.n. 29 della via Italia con accesso dal fabbricato B scala S4 alloggio posto al piano 5° (6° f.t.) distinto con la sigla D/5 composto da: ingresso-disimpegno, camera, cucinotta, servizio igienico e ripostiglio. Al piano seminterrato annessa cantina di pertinenza distinta con la sigla D/5. A.N.C.E.U. partita 1482 Fg. 5 n. 622 sub. 29.
Prezzo base L. 80.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore».
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Restaneo Gaggino Poli

COMUNE DI CASORIA
PROVINCIA DI NAPOLI
Avviso di gara
Oggetto. Asta pubblica per l'affidamento in appalto del servizio di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione a vasche di laminazione e servizio degli alloggi realizzati ai sensi della L. 219 /81 nella Fraz. Arpino.
Il Dirigente Servizi Tecnici rende noto il giorno 30.6.98 alle ore 12,00 presso la sede comunale in P.zza Cirillo - ufficio contratti - sarà tenuta un'asta pubblica per l'affidamento dell'appalto in oggetto.
L'asta sarà espletata ai sensi dell'art. 73 lett. c) ed art. 76 R.D. 2.3.1924 N° 827, senza ammissione di offerta in aumento e con esclusione delle offerte anomale ai sensi del D.M. LL.PP. 18.12.97.
La durata dell'appalto è di anni 3 (tre) a partire dall'effettivo inizio del servizio.
L'importo a base d'asta relativo al periodo dei tre anni è di L. 390.000.000 oltre IVA.
Per la partecipazione alla gara è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. 12A importo L. 750.000.000.
Ulteriori prescrizioni e norme sono analiticamente indicate nel bando di gara integrale e Capitolato Speciale di Appalto le cui copie potranno essere ritirate a proprie spese presso il settore Servizi Tecnologici-Nuova Sede Comunale - P.zza Cirillo, nei giorni dispari dalle ore 10,00 alle ore 12,00, versamento di L. 20.000 sul c/c postale n° 22970800, intestato al Comune di Casoria, Servizio Tesoreria-causale rimborso spese gara.
Il bando integrale viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.
Casoria, 14.5.98
IL DIRIGENTE
arch. Stefano Prisco

ENTE APPALTANTE: F.AR.CO. FABBRICA ARTE CONTEMPORANEA s.r.l.
Sede operativa: C.so Stati Uniti 39 10129 Torino - Tel. 011. 5157210 - fax 011.5157280
Bando di concorso di progettazione a procedura ristretta accelerata per la redazione di un progetto preliminare di una Fabbrica di Arte Contemporanea nell'area ex-Fergat in Torino (art. 26 legge 157/1995).
Procedura ristretta accelerata.
Le domande di partecipazione, redatte secondo le formalità e modalità previste dal bando in forma estesa, dovranno essere presentate entro e non oltre il 10 giugno 1998 alle ore 12.00.
Tutti coloro in possesso dei requisiti richiesti nel bando in forma estesa saranno invitati alla gara.
L'invito verrà inviato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste di partecipazione. Gli elaborati del concorso dovranno pervenire entro 49 (quarantanove) giorni dalla data dell'invio della lettera di invito.
Alla gara sono ammessi ingegneri, architetti, società di ingegneria e associazioni o raggruppamenti temporanei tra i soggetti sopracitati.
I progetti pervenuti saranno sottoposti all'esame di una Commissione giudicatrice costituita allo scopo.
La decisione della Commissione Giudicatrice sarà vincolante per l'Ente Appaltante.
Al concorrente primo classificato sarà corrisposto un premio di L. 15.000.000; al secondo e terzo classificato sarà corrisposto un premio di L. 10.000.000 ciascuno.
Ove l'ente appaltante intenda procedere alla realizzazione dell'intervento, al concorrente primo classificato sarà affidata la progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione lavori e le altre attività connesse.
Il bando in forma estesa è a disposizione presso la sede operativa dell'ente appaltante e sarà trasmesso a chiunque ne faccia richiesta anche a mezzo fax.
Data di invio alla Comunità Europea del Bando 25 maggio 1998. Data di ricevimento da parte della Comunità Europea: 25 maggio 1998.

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI TORINO (già IACP)
Corso Dante 14 - 10134 Torino
Telefono 31301 - Telefax 3130.425
Ai sensi dell'art. 20 della legge 55/90 si comunicano i risultati delle seguenti gare d'appalto:
Appalto n. 1200. Asta pubblica - Servizio pulizia scale e cortili nei quartieri dell'A.T.C. in Torino suddivisi in 7 lotti - Metodo aggiudicazione: art. 23 lettera b) del D.L.vo 157 /95 - Imprese partecipanti 5 - Lotti 1-3-5 non aggiudicati - Aggiudicataria: Lotto 2 Gamba Service Srl con 89,50 punti e ribasso del 15,63%; Lotto 4: Team Service Scarl con 89,00 punti e ribasso del 16,72%; Lotto 6: SSG Srl con 94,00 punti e ribasso del 14,05%; Lotto 7: Team Service Scarl con 80,00 punti e ribasso del 4,34%.
Appalto n. 1206 - Asta pubblica Lavori di completamento di un fabbricato per complessivi 30 alloggi in San Mauro T.se - Importo a base di gara L. 2.456.426.306. Metodo aggiudicazione: art. 21 Legge 109/94 - Imprese partecipanti 21 - Aggiudicataria: CO.IM.PRE Sas di Torino con il ribasso dell'11,40%.
Appalto n. 1207 - Asta pubblica. Lavori di completamento di un fabbricato per complessivi 68 alloggi in Nichelino - Importo a base di gara Lit. 4.748.986.232 - Metodo aggiudicazione: art. 21 Legge 109/94 - Imprese partecipanti n. 17 - Aggiudicataria S.O.M.A.R. e C. Sas di Alpignano con il ribasso del 9,19%.
Copia integrale del presente avviso è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino, all'Albo dell'Ente sarà pubblicato sul B.U.R. Piemonte n. 21 del 27.05.1998 e sulla G.U. Italiana n. 125 dell'1.6.98.
Torino, 18.05.1998
IL PRESIDENTE
Giorgio Ardito

The Sailor's Fund, Sicav
Société d'Investissement à Capital Variable
de droit luxembourgeois
R.C. 36,503
AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
I Signori Azionisti sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria della Società che si terrà il 15 giugno 1998 alle ore 10.30 presso la sede sociale.
Ordine del Giorno
1. Constatazione del rinvio della data statutaria dell'Assemblea Generale e approvazione del detto rinvio;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997;
3. Relazione della Società di Revisione sui conti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997;
4. Approvazione dei conti annuali al 31 dicembre 1997 e destinazione dell'utile di esercizio;
5. Decadenza del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione;
6. Nomine statutarie;
7. Varie ed eventuali.
Gli Azionisti che desiderino partecipare all'assemblea dovranno depositare le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la sede della Société Européenne de Banque, 19-21, boulevard du Prince Henri, L - 1724 Luxembourg.
Il Consiglio di Amministrazione

A.U.S.L. 1 DI AGRIGENTO
In data 05/05/98 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 34, serie speciale, l'avviso pubblico, per estratto, relativo al concorso pubblico a n° 8 posti di dirigente amministrativo per l'area giuridico amministrativa presso l'azienda U.S.L. N° 1 di Agrigento.
L'avviso pubblico integrale è stato pubblicato sulla Gurs n. 3 del 23.03.98. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 04/06/98 o spedite a mezzo raccomandata AR entro la predetta data (farà fede il timbro postale).
Per maggiori informazioni rivolgersi al Settore Personale dell'Azienda USL N. 1 via Manzoni 140 - 92100 Agrigento - tel. 0922-489111.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 14-18 - Sabato: 9-12,30

Ma arrivano anche i primi segni di distensione: Islamabad revoca l'allarme rosso per i missili

«L'India prepara nuovi test nucleari»

Il Pakistan accusa ma Delhi smentisce: è tutto falso

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un improvviso spiraglio di distensione si apre fra India e Pakistan, dopo l'escalation nucleare di questi giorni. Da una parte il governo di Islamabad annuncia la fine dell'«allarme rosso» deciso mercoledì per i suoi missili e ripete l'invito a un negoziato per «prevenire i pericoli di una conflagrazione nucleare». Dall'altra il governo indiano ripete il suo impegno a una moratoria degli esperimenti e invoca sia un patto con il Pakistan per la rinuncia al primo uso dell'arma nucleare, sia un negoziato fra tutte le potenze nucleari auspicato anche dal presidente francese Chirac.

Certo non significa che la crisi si sia risolta. Lo dimostrano, dietro i primi passi di pace, le continue punzecchiature fra i due vicini-nemici. L'India ha smentito di essere impegnata nella preparazione di nuovi test nucleari. L'accusa era stata lanciata dal ministro degli esteri pakistano Gohar Ayub Khan che, in un'intervista alla Cnn, ha detto che l'India «sta preparando nuove esplosioni in un poligono nell'Orissa (India orientale)». Un portavoce del governo indiano ha detto che l'affermazione di Khan «non solo è falsa, ma è assurda». «L'India - ha aggiunto il portavoce - rimane impegnata nella sospensione unilaterale dei test nucleari dichiarata dal primo ministro Vajpayee».

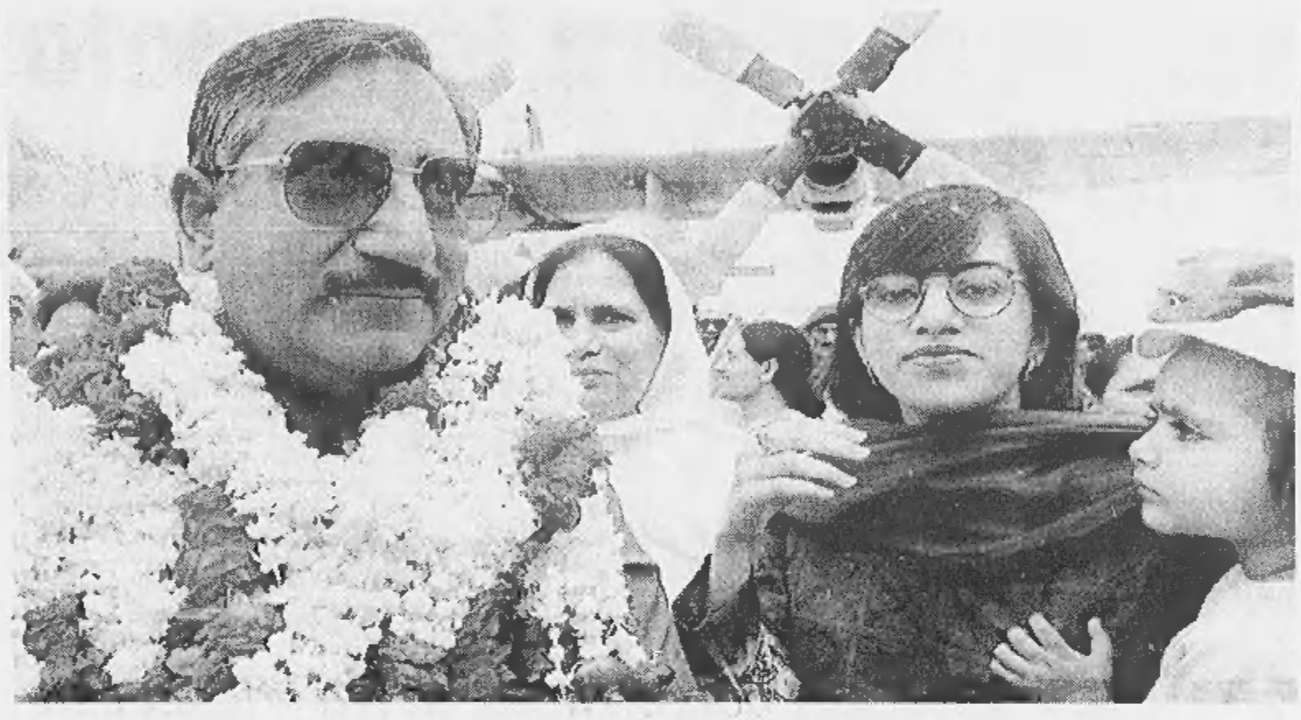
Da New Delhi si mette esplicitamente in dubbio la capacità nucleare del Pakistan: i test di giovedì scorso, afferma il ministro della Difesa George Fernandes, non sono stati cinque ma uno solo. Da Islamabad, in un'intervista alla Bbc, il ministro degli Esteri Gohar Ayub Khan afferma che il suo Paese è «in leggero vantaggio» in termini di capacità nucleare; e per buona misura Abdul Qadeer Khan, il «padre» del progetto atomico pakistano, spiega che la sua bomba è «più efficiente e affidabile» di quella indiana, basata com'è su un'avanzata tecnologia di arricchimento dell'uranio «di cui pochi Paesi dispongono» e non sull'uso del plutonio, e per buona misura aggiunge che «entro giorni, non settimane né mesi, la nuova arma sarà installata» sui missili Ghauri a medio raggio, quelli oggi ritenuti superiori all'Agni indiano. Secondo fonti della Cia, anzi, il Ghauri sarà sottoposto nei giorni prossimi a nuovi collaudi; creando, inevitabilmente, nuove tensioni.

E' stato lo stesso Qadeer Khan ad annunciare la fine dell'allarme missilistico; deciso, ha spiegato, quando si temeva un attacco preventivo dell'India contro l'impianto di arricchimento nucleare a Kahuta, presso Islamabad. «Per questo - ha detto - il governo decise di mettere in stato di allerta tutti i nostri sistemi missilistici. E se qualcosa fosse accaduto, avremmo potuto replicare». Ma che efficacia avrebbero potuto avere quei missili con testate convenzionali? «Chi dice - ha replicato Qadeer Khan - quali tipi di armi o testate erano state installate?»

Delhi chiede un ritorno alla normalità. E se alla sua offerta di un patto per la rinuncia al primo uso dell'arma nucleare il Pakistan ha finora risposto con perplessità («I missili indiani ci possono raggiungere in 4 minuti - ha detto il ministro degli Esteri Gohar Ayub Khan - e i nostri possono raggiungere l'India in 12: chi mai potrà determinare quali sono stati lanciati prima?»), maggiore attenzione è stata riservata alla proposta di un vertice nucleare. «Vogliamo una convenzione - dice Delhi - come quelle che hanno regolato le armi biologiche e quelle chimiche».

Mentre un sondaggio pubblicato dal «Times of India» rivela che l'81% degli indiani sostiene la decisione del governo di compiere i test nucleari e il 69% «si sente bene» come cittadino di una potenza nucleare - un calo rispetto all'«euforia» dichiarata dal 90% in un altro sondaggio di due settimane fa - il governo si dice «esterrefatto» dal monito a non svolgere altri test che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite gli rivolge nello stesso testo approvato sabato in cui si condanna il Pakistan.

Fabio Galvano



REPORTAGE

A UN SOFFIO DAL CONFLITTO

I misteri della guerra fantasma

«Jet israeliani pronti a colpire Islamabad»

Feste a Samar Mubarak Mand, padre della bomba atomica pachistana

ISLAMABAD
DAL NOSTRO INVIATO

E' finita soltanto ieri mattina la guerra che non c'è mai stata. E' finita quando il generale Karamath, il potente capo di stato maggiore delle forze armate pakistane, ha dato a tutte le unità l'ordine del cessate allarme. Nei poligoni militari disseminati lungo la frontiera con l'India, i soldati sono tornati alla routine di ogni giorno, e il sospiro di sollievo si è sentito fin quassù, ai piedi delle montagne che s'allungano verso l'Afghanistan. Starsene con l'elmo stretto sulla testa, in questi giorni che la temperatura ribolliva tra i 45 e i 50 gradi, dev'essere stata proprio una vita da cani. Ma ora è finita, e le batterie missilistiche hanno potuto scaricare i razzi Ghauri dalle rampe di lancio puntate verso Delhi. L'ordine di Karamath era di poche parole, un messaggio secco e preciso, come si usa tra militari, ma è bastato a chiudere la porta sull'abisso dentro il quale stava precipitando l'Asia. I libri di storia continueranno a raccontare che tra India e Pakistan sono state combattute tre guerre soltanto; della quarta non racconteranno nulla, perché è stata una guerra-fantasma. E queste non hanno diritto alle celebrazioni della storia.

Però la guerra che non c'è mai stata è comunque una di quelle da manuale, che si studiano in accademia, perché l'hanno combattuta soltanto i radar, i telefoni, e la prontezza delle manovre politico-militari. I pakistani, questa guerra la raccontano così: che mercoledì scorso i loro «occhi elettronici» avevano scoperto che molte squadriglie indiane erano state spostate, all'improvviso, e contemporaneamente, verso gli aeroporti del Nord, a due passi dalla frontiera; e che addirittura c'era uno squadrone di cacciabombardieri israeliani schierato sulla pista di Srinagar, nel Kashmir. Pareva ripetersi l'Operazione Osirak con la quale gli aerei di David avevano cancellato ogni ambizione nucleare di Saddam; poteva essere una faccenda di quelle da far tremare il mondo intero, un calderone dentro il quale sarebbe finita inevitabilmente anche l'America dopo che Netanyahu le è sfuggito di mano. Karamath faceva allora ordinare l'allarme rosso a tutte le unità, i soldati si calavano l'elmo in testa, e le batterie di missili venivano puntate sulla capitale indiana; intanto, mentre le squadre di ricognizione aerea si levavano in volo lungo i mille chilometri di confine, il primo ministro Sharif faceva telefonare la notizia ai cinque membri del Consiglio di Sicurezza e ordinava di convocare d'urgenza al ministero degli Esteri l'incaricato d'affari indiano. Il diplomatico arrivava davanti al tavolo del ministro quando ormai era l'una del mattino, e si sentiva dire con ogni durezza: «Se l'India attacca le nostre postazioni atomiche, la reazione sarà durissima. Colpiremo anche New Delhi, e lei sa che possiamo farlo. Lo comunichi al suo governo». I missili Ghauri hanno una gittata di 1500 chilometri, la minaccia non poteva essere sottovalutata.

Soltanto i satelliti degli americani potranno dire se la guerra-fantasma sia stata davvero combattuta in quella torrida notte d'Asia, e se davvero la minaccia dei razzi pakistani abbia fermato una follia che nessun fanatismo industa avrebbe avuto mai la forza di giustificare. Comunque i missili pakistani sono rimasti puntati su Delhi fino a ieri mattina, e lo squadrone aereo israeliano schierato nel Kashmir è sparito nelle nebbie dei segreti militari. La realtà è che qui, in Asia, non c'è mai la certezza di nulla. La cultura di questo continente va al di là dei territori del razionale che tanto intrigano l'Occidente; il tutto è reale e immaginario allo stesso tempo. Ma Karamath è certamente un vecchio generale di solida formazione professionale, e i missili Ghauri sono stati costruiti dai cinesi, che di razzi e di polvere da sparo hanno esperienza ormai da un millennio. Lo scetticismo è una misura di saggezza, però le guerre-fantasma sono una categoria che le cronache militari sanno molto affollata e assolutamente credibile.

Lungo questa frontiera ambigua che rende vaghe anche le verità più garantite si trovano poi due altre «certezze» che, in questi giorni, tutti abbiamo venduto come inoppugnabili - perché così le dichiarava il comunicato ufficiale del governo pakistano - ma che invece pare che tanto inoppugnabili, e tanto certe, non siano affatto. Si tratta delle due tornate di test atomici, di giovedì e di sabato scorso. Fin dal primo minuto gli americani, che su queste regioni hanno satelliti e occhi come nessun altro, avevano detto che i conti non gli tornavano; e che i numeri che stava dando il primo ministro Sharif erano diversi da quelli che i sofisticati strumenti elettronici del Pentagono avevano invece rivelato.

Quanto sta ora venendo fuori dagli eleganti saloni dei Circoli Ufficiali dell'esercito pakistano disegnerebbe uno scenario piuttosto differente da quello che Sharif e i suoi scienziati hanno comunicato al mondo: gli esperimenti tentati giovedì sarebbero stati effettivamente cinque, come il governo assicura, però ne sarebbero riusciti soltanto tre (perciò tre esplosioni detectate dal Pentagono), mentre gli altri due avrebbero fatto flop. Non solo. I test tentati poi sabato erano effettivamente due, come la prima versione ufficiale ha fatto dire a radio, tv, e giornali locali; però di questi due, nuovamente uno soltanto è riuscito mentre l'altro sarebbe fallito anch'esso (e questo spiegherebbe la necessità di una correzione tardiva del governo, dopo che il Pentagono aveva continuato a insistere, anche questa volta, che i suoi sensori avevano visto soltanto una esplosione).

In uno di questi saloni, di assai difficile accesso agli estranei, circolava anche un'altra voce. Che dei due flop di giovedì, uno riguarderebbe davvero una bomba sotterranea, ma l'altro era un missile con un tentativo di testata atomica. La notizia, se trovasse una credibile conferma al di là dei sussurri con i quali viene passata di orecchio in orecchio in quell'importante Circolo Ufficiali, sarebbe davvero clamorosa; farebbe compiere un drammatico salto di qualità alla crisi politico-militare di questa settimana e spiegherebbe allora perché il dottor Khan, che è stato il capo del progetto atomico pakistano, vada dicendo che il suo Paese può armare un missile «in pochi giorni» mentre i tecnici di tutto il mondo continuano a dire che una cosa è avere la capacità di fare una fissione atomica e cosa assai differente - e ben più sofisticata - è avere la tecnologia per portare questa fissione dentro la testa del missile lanciato su un bersaglio.

Sono cose d'Asia, vere e non vere allo stesso modo. Soltanto i satelliti militari sanno, a questo punto, chi dica il vero e chi invece venda le armi della guerra psicologica.

Mimmo Càndito

Ma la Lega araba non si schiera: no alla proliferazione degli armamenti in Asia

Hamas loda la Bomba islamica

Lo sceicco Yassin: rafforza la nazione musulmana

KHARTOUM. La guida spirituale del movimento islamico Hamas Ahmed Yassin si è congratulato con il Pakistan per il possesso della bomba nucleare. Da Khartoum dove si trova in visita, Yassin ha aggiunto che «il possesso dell'arma nucleare da parte del Pakistan rafforza la nazione araba e islamica».

Il leader di Hamas, sessantuno anni, sta compiendo un giro di visite in vari Paesi della regione. Secondo lo sceicco Ahmed Yassin, capo spirituale dell'organizzazione oltranzista palestinese, la nascente potenza nucleare del Pakistan costituisce un'arma che giocherà a favore del mondo islamico.

La presa di posizione dello sceicco Yassin, ripresa dal quotidiano sudanese Al-Rai Al-Aam, costituisce la prima dichiarazione del mondo arabo favorevole all'iniziativa del governo pachistano di procedere alla sperimentazione nucleare a scopo militare, in risposta alle esplosioni sperimentali indiane avvenute nel deserto del Rajasthan.

Il leader del movimento estremista palestinese Hamas, Ahmed Yassin

Fino ad adesso, tutte le personalità pubbliche del mondo arabo avevano deplorato sia le esplosioni nucleari indiane che quelle pachistane, senza fare distinzioni politiche o ideologiche.

«Il possesso della potenza nucleare da parte del Pakistan - afferma invece Yassin - deve essere considerato un punto a favore delle nazioni arabe ed islamiche».

Il segretario generale della Lega Araba, Esmat Abdel-Meguid, ha dichiarato che i governi arabi non vogliono una corsa agli armamenti nucleari in Asia.

Secondo Abdel-Meguid, i governi di India e Pakistan devono «risolvere tutto il loro contenzioso, perché la corsa agli armamenti, avviata dall'India, non porti ad una situazione che nuocerebbe ad entrambe le parti». [Agi]

OSSERVATORIO

Se l'Europa infrange il tabù atomico

SEI anni fa, nel gennaio 1992, «Le Monde» pubblicò in prima pagina una vignetta di Plantu, in cui si vedeva de Gaulle, in cielo su una nuvoletta, assistere sbalordito al passaggio di un aereo con le insegne dell'Unione europea, guidato da Mitterrand. Sotto la pancia dell'aereo c'era una bomba atomica, con la scritta «Force de frappe européenne». Voleva dire che Mitterrand, capovolgendo la tradizionale politica gollista e postgollista, si era detto disposto a discutere il passaggio della forza nucleare nazionale sotto il controllo di un'autorità politica europea.

Il tema di un'Europa nucleare non è dunque nuovo. Se n'era parlato del resto nel lontano 1957, fra i ministri della Difesa di Francia, Germania e Italia, e più tardi vi aveva fatto cenno persino un autorevole esponente inglese, il futuro primo ministro Edward Heath, durante i negoziati per l'adesione della Gran Bretagna alla Cee. Infine, nel settembre 1995, dopo il test francese a Mururoa, fu Chirac, un gollista «doc», a riprendere il tema. Che però rimase sempre vago e teorico. Ora può essere diverso?

C'è un dato di fatto: la gara nucleare tra India e Pakistan, per quanti sforzi si possano fare per tenerla sotto controllo, ha stravolto il sistema della sicurezza internazionale. Ora sappiamo che la proliferazione atomica ha rotto gli argini e che l'utopia di un mondo disarmato sarà tale anche nel secolo prossimo venturo. Non che fosse difficile immaginarlo, ma ci si era illusi, e ora l'illusione è svanita. Al Pakistan prima o poi seguirà l'Iran e lo stesso Giappone non starà sempre a guardare: già ha accumulato una quantità di plutonio considerata da tutti eccessiva per le esigenze delle sue centrali civili». Nessuno di questi Paesi, a cominciare dalle superpotenze tipo Usa, Russia e Cina, pensa ragionevolmente di usare un giorno la Bomba, ma tutti sanno che possederla è un formidabile strumento di dissuasione (deterrenza) e un sostegno unico del loro «status» politico (anche pensando al Consiglio di sicurezza dell'Onu).

E' su questo sfondo imprevisto, anche se non imprevedibile, che si è aperto, fra noi europei, il dibattito sul dopo-Euro, cioè su come dare all'Unione europea una comune politica estera e della sicurezza, in aggiunta alla moneta unica (che da sola non basta: l'egemonia del dollaro è il frutto della forza dell'economia americana, ma anche di una complessiva credibilità politico-strategica degli Stati Uniti). Abbiamo tutti trattenuto il fiato, giovedì scorso, per il timore che quattro milioni di danesi mandassero all'aria il modesto Trattato di Amsterdam, che prevede, figurarsi, un segretario generale dell'Ue per la politica estera e una «cellula» di analisi comunitaria. La questione è ben altra, e quella di una reale identità dell'Europa, e di una sua capacità di contare, in termini pari alla sua forza economica, nelle scelte politiche mondiali (che poi condizionano anche l'economia).

Naturalmente l'Europa può continuare ad affidarsi all'ombrello atomico americano, e l'alleanza con gli Stati Uniti deve restare comunque viva e vitale. Ma nel quadro inter-occidentale c'è tutto lo spazio per una più incisiva ed autonoma presenza europea. Si può continuare con la politica dei piccoli passi, ciascuno approvato all'unanimità, e sperare, per la seconda metà del XXI secolo, in una qualche forma d'integrazione militare. Ed è una scelta di vita, per così dire. Ma si può anche riprendere il discorso di un'Unione europea in cui due Paesi sono già nucleari e discutere seriamente, magari con la sola Francia per cominciare, come «europeizzare» lo status atomico. Senza defatiganti trattati a quindici o a ventuno, ma con un negoziato intergovernativo tra i Paesi interessati. Sarebbe già un modo di far cadere un tabù, di far capire che l'Europa è presente nel mondo nuovo, per concorrere a controllarlo, e non nasconde la testa nella sabbia, come un gigantesco struzzo.

Aldo Rizzo

Negli Anni Settanta

Venduta dal Labour la tecnologia per l'escalation

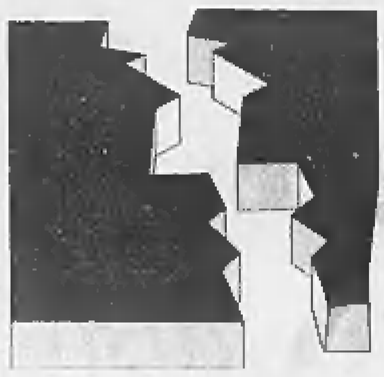
LONDRA. Negli Anni Settanta, per non rinunciare ai ritorni commerciali, i laboristi al potere in Gran Bretagna approvarono la vendita di strumentazioni utili al programma nucleare del Pakistan culminato nelle esplosioni sperimentali dei giorni scorsi. Lo ha rivelato ieri il domenicale britannico «Sunday Telegraph» citando il deputato della sinistra laborista Tony Benn che nel periodo in questione era ministro per l'energia. Stando a Benn, che non cita date precise, a un certo punto Londra approvò la vendita al Pakistan di dispositivi necessari alla produzione di uranio del tipo usato negli ordigni atomici, quando «tutti sapevano» delle ambizioni nucleari di Islamabad. La cosa «naturalmente ora rincresce, ma allora quando si cercava di stabilire effettivi controlli di non proliferazione, sopravvenivano tradizionali interessi commerciali». [Ansa]

L'Aiea su Mururoa

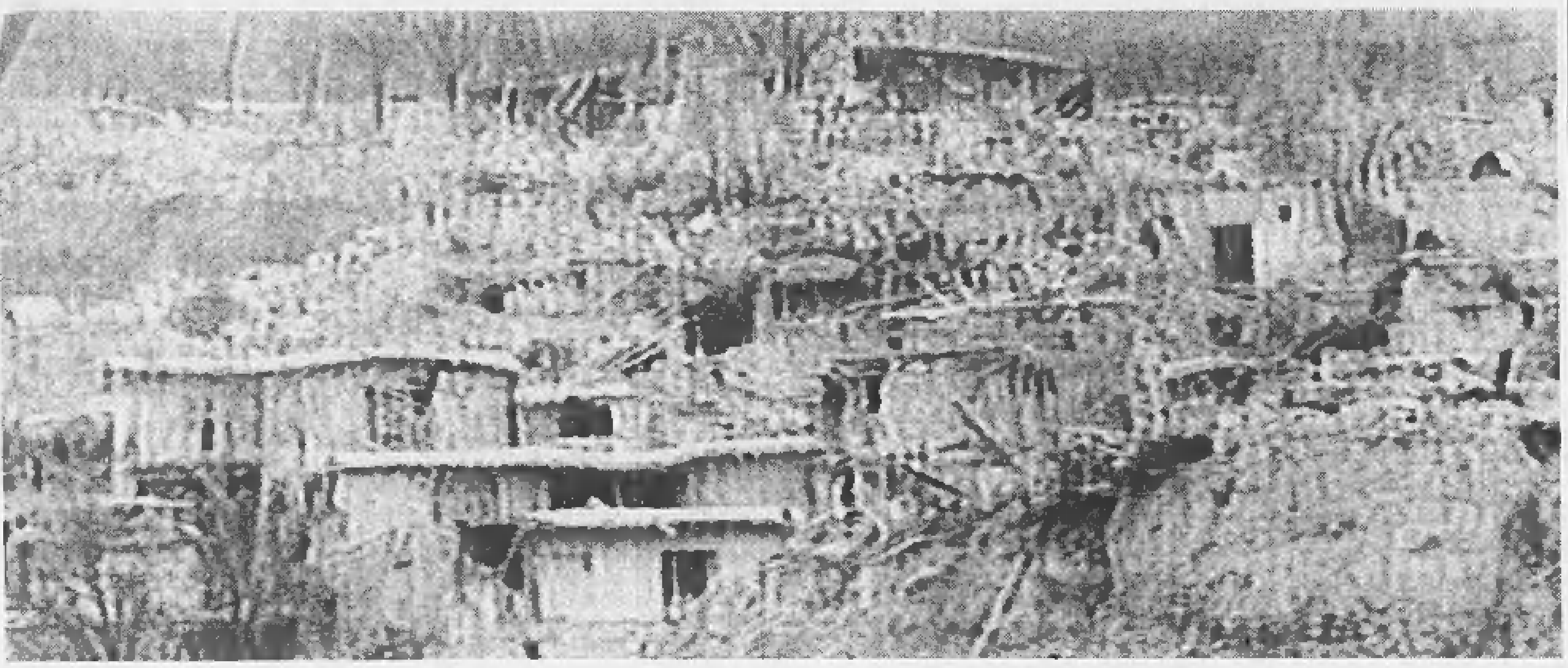
«Niente radiazioni dai 181 test atomici francesi»

PARIGI. I 181 esperimenti nucleari realizzati dalla Francia sugli atolli di Mururoa e Fangataufa nel Pacifico meridionale nell'arco di 30 anni, dal luglio 1966 al gennaio 1996, «non avranno effetti sulla salute attribuibili a radiazioni dovute a residui radioattivi restanti». Lo stabilisce un rassicurante rapporto dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, pubblicato a Vienna.

Gli studi erano cominciati, su richiesta del governo francese, dopo la fine degli esperimenti, e hanno impegnato 55 esperti indipendenti e 18 laboratori scientifici di 12 Paesi oltre ai laboratori dell'Agenzia. «Non sono necessarie azioni curative né il proseguimento del controllo ambientale - si legge nel rapporto - e né flora né fauna saranno danneggiate». La radioattività da plutonio, americio e cesio 137 è definita «limitata». [Ansa]



Migliaia le vittime. La guerra e la pioggia ostacolano l'opera dei soccorritori



La zona colpita è controllata dalla coalizione che combatte i Taleban

A Rostaq 140 bimbi sono rimasti sepolti sotto le macerie della scuola

Afghanistan: è ancora terremoto

«Forse la colpa è delle atomiche pakistane»

Nei villaggi distrutti si scava alla ricerca dei corpi delle vittime. In alto, uno dei villaggi delle montagne del Badakhshan dopo il sisma. Nel grafico a destra sono evidenziati gli effetti dei terremoti secondo i vari gradi della scala Mercalli

KABUL. La guerra in questo Paese non è mai veramente cessata da quando, nel 1981, l'allora Unione Sovietica inviò un formidabile corpo di spedizione in aiuto del traballante regime comunista locale. Partiti i sovietici nel '92, scoppiò con rinnovata violenza la guerra civile. Poi, nel 1996, i fanatici studenti islamici di teologia, i Taleban, conquistarono Kabul, e dominano oggi la maggior parte del Paese. Solo il Nord resiste: povero, impervio, flagellato da guerra, miseria e fame. E dal terremoto.

Venerdì mattina alle dieci e cinquantadue minuti (le 8,22 in Italia) una violenta scossa ha sconvolto per la seconda volta in meno di quattro mesi la regione settentrionale che confina con il Tagikistan, provocando dai tre ai cinquemila morti. Già in febbraio il Nord-Est dell'Afghanistan, una zona di difficile accesso abitata da tagiki ed uzbeki, era stato scosso da un terremoto che, con epicentro presso la cittadina di Rostaq, aveva ucciso duemila e trecento persone secondo le stime ufficiali, quattromila secondo le valutazioni del governo afghano in esilio: quello che controlla militarmente la regione e, appoggiato dalla Russia, è ancora oggi l'unico riconosciuto dalle Nazioni Unite.

Il bilancio della tragedia deve ancora essere tracciato, ma ieri un gruppo di sismologi e scienziati atomici del Tagikistan, citati dall'agenzia russa Interfax, ha lanciato un'ipotesi sinistra sulle sue cause: a fare da detonatore, e quanto meno ad aggravare il sisma, potrebbero essere state le sei esplosioni nucleari condotte dal Pakistan nel vicino deserto del Beluchistan, tanto più che l'intera regione è considerata ad alto rischio sismico.

Sia come sia, il terremoto è stato registrato da tutti gli osservatori del mondo alle 10,52 locali (le 08,22 italiane). L'epicentro è stato localizzato a circa 70 chilometri ad Est della città di Faizabad, capoluogo della provincia del Badakhshan, 250 chilometri a Nord-Est della capitale afghana Kabul. La magnitudo è stata di 6,9 gradi della scala Richter secondo l'osservatorio Usa del Colorado, di 7,1 invece secondo i sismologi cinesi.

«Questa volta i danni sono sfortunatamente molto maggiori rispetto a quelli provocati dal terremoto di quattro mesi fa», ha detto a Londra Abdullah Abdullah, viceministro degli Esteri del governo in esilio, affermando che già cinquemila corpi erano stati estratti ieri dalle macerie di circa trenta villaggi. Ma è possibile che le forze della coalizione anti-Taleban ingigantiscano la catastrofe per poter ricevere maggiori aiuti dalla comunità internazionale.

Sta di fatto che le notizie sono ancora imprecise, per diversi motivi: la guerra, la mancanza di strade degne di questo nome in una regione montagnosa e scarsamente popolata (sessantamila abitanti), il maltempo infine, con piogge continue, nebbie e grandinate che hanno finora ostacolato i voli.

L'aeroporto di Khoja Ghar, nella provincia di Takhar, è inagibile, e solo ieri sera un aereo dell'Onu è riuscito ad atterrare a Faizabad con le prime squadre di medici ed i primi aiuti d'emergenza: medicine, cibo, tende e coperte. Ma come ha riferito un volontario sul posto, «ci vorranno almeno cinque giorni per raggiungere a cavallo o a dorso di mulo i villaggi colpiti dal sisma».

Gli operatori umanitari presenti nella zona dall'epoca del precedente terremoto non azzardano cifre sulle vittime, ma riferiscono che i distretti più colpiti sono quelli di Rostaq, Chah-ab (provincia di Takhar) e Shahr-i-Bozorg (Badakhshan). «Ci vorranno diversi giorni per fare una valutazione realistica della situazione - ha detto uno degli operatori - e soprattutto del numero dei morti e dei feriti. Però sappiamo già che il bilancio sarà peggiore rispetto a quello del terremoto di febbraio».

Secondo il responsabile della Croce Rossa internazionale in Pakistan, Juan Furtes Guillen, sotto le macerie e i cumuli di pietre e fango staccatisi dalle montagne potrebbero trovarsi tremila persone. Ma da Chah-ab, nell'estremo Nord dell'Afghanistan, un portavoce dell'alleanza anti-Taleban interpellato telefonicamente, Shamsun Haq Arianfar, ha riferito che solo attorno a quella città otto villaggi sono stati completamente rasi al suolo, e che fino a ieri erano stati recuperati i corpi di 1650 vittime. «Abbiamo disperatamente bisogno d'aiuto», ha detto.

A Ginevra la portavoce della Croce Rossa internazionale Helge Kvam, riferendo notizie giunte dalla capitale tagika Dushanbè, ha confermato che le vittime potrebbero essere cinquemila: il maggior numero, circa tremila, nel distretto di Shahr-i-Bozorg, e circa 1900 attorno a Faizabad. A Rostaq, epicentro del sisma di febbraio, 140 bambini sono rimasti sepolti sotto le macerie della scuola locale, ed altri 124 sono morti a Chah-ab, dove «l'ottanta per cento delle abitazioni», in gran parte costruite con fango e pietre e con i tetti di legno, «sono state distrutte». I centri abitati totalmente o parzialmente distrutti sarebbero almeno cinquanta, forse sessanta. Più di 4100 gli edifici crollati, e i feriti oltre duemila.

[e. st.]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 29 MAGGIO 1998

Afify Soliman Youssef Ibrahim; **Ahmed Mohamed** Ismancil; **Arzilame** Luisa; **Balducci** Luca; **Bocchino** Sara; **Cappa Bava** Elisa; **Cassani** Alessia; **Colombero** Laura; **El Achak** Amina; **El Hirnou** Ibrahim; **El Rhaz** Sara; **Granzieri** Elena; **Guarino** Alberto; **Gulda** Antonina; **Pascarelli** Francesca; **Rabbene** Davide; **Tarantini** Alyssa.

MORTI DENUNCIATI IL 29 MAGGIO 1998

Presso Case di Cura, di Riposo ed Istituti religiosi: **Favaro** Luigina ved. Varalda, a. 89, Casa di Riposo e Convitto Vedove e Nubili, n. a Piverone (TO); **Codà** Adriana ved. Paracchi, a. 84, Casa di Cura Pinna Pintor, n. a Torino; **Butera** Baldassare, a. 89, Casa di Cura Bernini, n. a Serradifalco (CL).

Negli Ospedali: **Barale** Caterina ved. Marchisone, a. 88, Martini, n. a Saluzzo (CN); **Errico** Antonio, a. 73, Maria Vittoria, n. a Cerignola (FG); **Ambrosino** Giuseppe, a. 68, Molinette, n. a Giaveno (TO); **Segreto** Leonardo, a. 63, Molinette, n. a Sciacca (AG); **Boccalatte** Mario, a. 74, Maria Vittoria, n. a Casale Monferrato (AL); **Crisafi** Ilario, a. 71, Luigi Einaudi (Ex Vecchia Astanteria), n. a Caulonia (RC); **Scinto** Rocco, a. 63, Molinette, n. a Bovino (FG); **Enrietto** Lucia ved. Grisolano, a. 85, Martini, n. a Valperga (TO); **Peretti** Giuseppina in Emanuel, a. 72, Mauriziano Umberto I, n. a Villafranca Piemonte (TO); **Alessandrini** Marisa in Gallino, a. 64, Gradenigo, n. a Montichiari (BS); **Leila** Maria Paolina in Sini, a. 77, Molinette, n. a Marsiglia (Francia); **Cher** Cesare, a. 59, Cottolengo, n. a Torino; **Gervasio** Teresa in Ruzza, a. 78, Centro Traumatologico Ortopedico, n. a Torino; **Tonini** Gina ved. Ricci, a. 67, Centro Traumatologico Ortopedico, n. a Valtorlana (TN); **Cirulli** Francesco, a. 57, Giovanni Bosco, n. a Cerignola (FG); **Viselli** Vittorio, giorni 3, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, n. a Torino; **Fontana** Erminia ved. Biagini, a. 72, Cottolengo, n. a Torino; **Lupo** Margherita ved. Rossi, a. 92, Maria Vittoria, n. a Castagnole Piemonte (TO); **Boero** Giacinta in Ratto, a. 72, Molinette, n. a Gorzegno (CN); **Bertinetti** Giuseppina ved. Faletti, a. 86, Giovanni Bosco, n. a Camandona (VC).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Bordani** Armando, a. 75, via Canelli 61, n. a San Severo (FG).

Presso Residenza: **Pretolo** Maria ved. Biucaglia, a. 78, via Madama Cristina 80, n. a Ponzano Veneto (TV); **Prandi** Emma ved. Alasia, a. 84, corso Lombardia 233, n. a Venaria Reale (TO); **Varengo** Giovanni, a. 82, via Dante Di Nanni 29, n. a Torino; **Mastroianni** Gabriele, a. 88, via Quart 8, n. a Torino; **Orgiazzi** Caterina ved. Caresio, a. 90, via Caprie 13, n. a Torino; **Di Nola** Antonia ved. Aridario, a. 89, via Borgaro 45, n. a Lavello (PZ).

Nati 17 — Morti 30

Serenamente è mancato

Domenico Lavagno

Lo annunciano la moglie **Vera** i figli **Claudia** e **Andrea** i nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n. 9137683. Non fiori ma eventuali offerte da devolvere alla Fondazione F.A.R.O. via Cavour 40 bis, Torino.
— **Torino**, 30 maggio 1998.

Gian Maria e **Pinuccia** ricorderanno sempre il gentiluomo, l'avvocato e l'amico

Carlo Francesco Fedeli

— **Belgirate**, 1 giugno 1998.

Presidente, Soci del **Lions Club Torino Crimea**, esprimono profondo cordoglio all'amico Aldo Ferrero per la scomparsa della mamma

Rita Boero ved. Ferrero

— **Torino**, 31 maggio 1998.

E' mancato

Giovanni Caldera (Giò)

anni 81

Con dolore lo annunciano il figlio **Edoardo** con la nipote **Ludovica** e parenti tutti. I funerali in Castell'Alfero (Asti) martedì 2 corrente mese ore 15,30 in parrocchia.
— **Cuorgnè**, 30 maggio 1998.

Enrico e **Carmen, Daniele,** partecipano al dolore di Diego per la perdita della mamma

Marinella Siano in Sereni

— **Torino**, 31 maggio 1998.

ANNIVERSARI

1987 — 1998

Ugo Sala

Sempre nel nostro cuore.

1995 — 1998

Ulderico Carratù

Vivi sempre nel mio cuore. S. Messa lunedì 1 giugno ore 18,30 chiesa S. Croce.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Tempesta politica a Londra: Adams invitato a una festa col principe Carlo

Ulster, si riaccende la mischia

Sei ore di scontri tra cattolici e lealisti: 14 feriti

LONDRA. Le fiamme dell'Ulster si riaccendono, con scontri a Portadown e polemiche a Londra che hanno coinvolto persino il principe Carlo. Nella cittadina nordirlandese, dominata dai protestanti e centro vitale dell'estremismo lealista, ci sono state sei ore di disordini, con 11 poliziotti e 3 civili feriti, in seguito alla reazione dei cattolici della Ghervaghy Road all'ennesima provocazione (una marcia dei giovani protestanti nel loro quartiere). A Londra la tempesta è durata qualche ora di più, dopo l'annuncio che all'annuale «garden party» di Belfast alla presenza del principe Carlo avrebbero partecipato anche i due deputati del Sinn Féin, Gerry Adams e Martin McGuinness. Il principe sarebbe stato costretto a stringere la loro mano? Inaudito. Ma sono stati proprio Adams e McGuinness a risolvere, polemicamente, l'impasse: «non veniamo, hanno fatto sapere, perché Carlo è comandante dei parà protagonisti nel 1972 della «domenica di sangue» di Londonderry.

Non è un buon inizio per il cammino della pace - già minata dalle polemiche sul disarmo dell'Ira - avviata dalla vittoria del sì al referendum del 22 maggio e destinata a superare un'altra pietra miliare il 25 giugno con le elezioni per la nuova Assemblea di Belfast.

Gli incidenti di Portadown indicano chiaramente che il Nord Irlanda è ancora una polveriera. Anche perché la marcia più importante, quella che ogni anno provoca violenti scontri, deve ancora venire, il 5 luglio.

Quello che è accaduto sabato, tuttavia, ricalca i consueti schemi. L'Ordine orangista ha organizzato una parata di giovani protestanti che, secondo tradizione, ha percorso la Garvaghy Road, roccaforte cattolica tappezzata di bandiere tricolori repubblicane: una provocazione, secondo i cattolici, che hanno reagito con lanci di sassi, molotov e, dice la polizia, anche una bomba. Gli agenti, per evitare una battaglia fra le due comunità, hanno replicato con cariche e proiettili di gomma. «Si preannunciano tempi difficili - ha commentato Mo Mowlam, ministro per il Nord Irlanda - e dovremo lavorare tutti insieme».

Gli scontri di Portadown avrebbero lasciato un segno più profondo se non fossero stati immediatamente travolti dal garden party di Hillsborough Castle, il più importante evento sociale dell'anno in Ulster. La decisione della Mowlam di invitare tutti i firmatari dell'accordo di Stormont ha scioccato unionisti e inglesi. Ma poi, come già detto, Adams e McGuinness hanno risolto la questione rinunciando a partecipare al garden party. [f. gal.]

Sette dollari al paio

Sandali alla Pol Pot La nuova moda dilaga in Cambogia

PHNOM PENH. L'uomo che terrorizzò la Cambogia e sterminò due milioni di suoi connazionali durante il regime dei Khmer Rossi, è diventato, a poco più di un mese dalla sua morte, un punto di riferimento della moda. Tra i giovani impazzano i sandali «alla Pol Pot». Sono sandali poveri e robusti, fabbricati con pezzi di vecchi pneumatici. Costano sette dollari al paio, una piccola fortuna. La moda è stata lanciata inconsapevolmente da un gommista di Phnom Penh, Eng Sarith, che, privo di mezzi economici, il mese scorso aveva realizzato artigialmente per suo figlio un paio di sandali «alla Pol Pot», memore del look del defunto dittatore. Sono così piaciuti ai compagni di scuola del ragazzo, che molti sono andati in bottega da Eng Sarith a chiedere che ne fabbricasse anche per loro. Oggi il gommista ne vende almeno 10 paia al giorno. [Agi-Ap]

Prima dimostrazione sotto il dominio cinese

Manifestazione a Hong Kong «Ricordiamo la Tienanmen»

HONG KONG. Vecchi fuggiti al regime comunista, giovani cresciuti nella «libertà coloniale» e bambini: oltre 2500 persone, hanno commemorato ieri le vittime del «massacro di Tiananmen» nella prima dimostrazione sotto dominio cinese a Hong Kong. Innalzando bandiere nere con scritte bianche «rettificare il verdetto sul 4 giugno», i dimostranti, guidati dai dirigenti dei partiti democratici usciti vittoriosi dalle elezioni locali di domenica scorsa, hanno attraversato il centro commerciale dell'isola, all'ombra dei grattacieli, sotto una pioggia leggera e tenace. Hanno cantato e gridato slogan contro l'attuale presidente del parlamento Li Peng, l'allora primo ministro che proclamò la legge marziale a Pechino alla fine di maggio del 1989 ed è identificato con la violenta repressione. Giunti davanti agli uffici dell'agenzia «Nuova Cina» hanno chiesto il rilascio dei detenuti politici.

La polizia, uscita in forze, era all'erta, ma non tanto per la manifestazione commemorativa, quanto per il timore che essa divenisse occasione di espressione del malcontento popolare causato dal cattivo andamento economico. Venerdì il governo di Hong Kong ha annunciato che, per la prima volta in tredici anni, l'economia da gennaio a marzo ha subito una contrazione del 2 per cento.

Ma la dimostrazione si è conclusa senza incidenti e la prima sfida al nuovo regime si è dunque risolta bene. «Pechino sembra rispettare i patti», ha detto un partecipante, riferendosi all'impegno del governo cinese di mantenere immutato il sistema socio-economico dell'ex colonia per almeno 50 anni e di non ingerire nell'amministrazione locale. [Ansa]

Studio Usa: le mutazioni dell'Hiv talvolta rendono le nuove terapie inefficaci

Aids, la vittoria si allontana

«Il virus può resistere a tutti i farmaci»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il virus dell'Aids è in grado di resistere a qualsiasi farmaco finora approvato degli Usa per combatterlo. Lo sostiene uno studio pubblicato nell'ultimo numero di Annals of internal medicine, una delle riviste mediche di maggior prestigio.

«Non dobbiamo farci illusioni: esiste un problema di resistenza ai farmaci», conclude il professor Robert Shafer, docente alla facoltà di medicina di Stanford University a Palo Alto e principale autore dello studio.

L'allarme riguarda soprattutto i malati che sono infettati da più tempo. Shafer e i suoi colleghi sono arrivati alla conclusione che quei pazienti hanno ceppi di Hiv particolarmente resistenti ai farmaci in circolazione. Le potenti combinazioni di farmaci attualmente in uso - aggiungono - si riveleranno probabilmente inefficaci. Per questo, concludono, è assolutamente indispensabile individuare nuovi approcci per attaccare un virus in grado di mutuare per sfuggire all'effetto dei farmaci.

Le persone infettate più recentemente possono usufruire di una nuova generazione di farmaci che inibiscono e addirittura bloccano la proliferazione del virus. Ma alla lunga anche questi farmaci potrebbero rivelarsi inefficaci a mano a mano che il virus rinforza la sua capacità di resistenza.

Un malato di Aids in ospedale

Lo studio di Shafer sta avendo l'effetto di una doccia fredda nel mondo dell'Aids. Negli ultimi anni le buone notizie dal fronte anti-Aids erano sempre più frequenti. Tanto che l'anno scorso, per la prima, era stata registrata un'inversione di tendenza nel numero dei decessi.

Il miglioramento era dovuto soprattutto ad una serie di nuovi cocktail farmacologici anti-Aids che davano l'impressione di poter quantomeno portare la malattia sotto-controllo - non di guarirla ma comunque di bloccarla. Per chi aveva avuto i giorni contati, era comunque un notevole passo avanti. E incoraggiava a sperare che una vera e propria cura fosse forse dietro l'angolo.

Certo, le nuove cure sono molto costose. Per cui hanno introdotto un elemento insidioso e «classista» tra i malati di Aids. Ma quest'ultimo studio tende a minare le speranze anche dei più abbienti perché suggerisce che le capacità di resistenza del virus sono eccezionali. E il fatto che si riesca a bloccarne l'azione non va affatto inteso come il superamento della malattia.

Per realizzare il suo studio il professor Shafer ha prelevato campioni di virus da quattro persone infettate dal virus dell'Hiv in momenti diversi (dai quattro ai nove anni). Poi ha fatto riprodurre i campioni, sui quali ha sperimentato undici farmaci - in pratica tutti quelli approvati dagli organi americani preposti e che vengono usati oggi, incluso l'Azt.

Ebbene, su tutti campioni il professor Shafer ha osservato mutazioni che permettevano al virus di sviluppare una resistenza alle terapie. Scrive Shafer. «Questi quattro malati rappresentano migliaia di malati. Non sono in alcun modo dei malati atipici. Sono la norma, qualcosa di molto comune».

L'articolo di Shafer sulla refrattarietà del virus Hiv riporta l'Aids tristemente alla ribalta dopo che le notizie incoraggianti di queste ultime settimane avevano acceso i riflettori sul fronte anti-cancro.

Andrea di Robilant

Soldati dell'esercito della Federazione jugoslava

Mentre il Montenegro vota nell'ordine

Kosovo, albanesi uccisi a decine negli scontri

Tirana: l'ospedale «Madre Teresa» bombardato dalle forze serbe nel Nord

BELGRADO. «Alcune decine di terroristi albanesi» sono stati uccisi ieri dalle forze di sicurezza nella zona di Decani, nella provinca serba (ma abitata da albanesi) del Kosovo. Lo ha reso noto il «Centro serbo di informazioni» di Pristina, capoluogo della regione, stando al quale anche due poliziotti serbi sono stati uccisi e altri due feriti a Drenica, nel Kosovo centrale. Da Tirana l'agenzia di stampa albanese Ata denuncia che nella stessa Decani le forze serbe avrebbero bombardato il centro ospedaliero «Madre Teresa» nella cittadina di Grejkoc.

Decani è una cittadina controllata dalle forze serbe e circondata dai guerriglieri separatisri albanesi dell'Elk; i villaggi circostanti sono teatro di intensi combattimenti. Il Centro serbo di informazioni riferisce di una offensiva delle forze di sicurezza serbe che avrebbe portato alla morte, fra le decine di «terroristi» uccisi, di «mercenari venuti dalla Bosnia e dall'Albania». Sempre secondo il Centro serbo, in coincidenza con l'operazione i civili sono stati fatti allontanare dai villaggi interessati, Carobreg (Cernobreg), Istinic, Srbica e Vranovac.

A riferire del bombardamento del centro ospedaliero «Madre Teresa», ieri pomeriggio, oltre all'agenzia di stampa albanese Ata è stato Shaban Shala, capo del Centro per i diritti dell'uomo del Kosovo della città di Gllogoc. Shala, che non ha saputo dire se il bombardamento abbia provocato vittime, ha aggiunto che altri attacchi compiuti con carri armati e artiglieria pesante sono in corso contro numerosi villaggi dello stesso distretto di Decani, che dista pochi chilometri dal confine con l'Albania settentrionale.

Fonti albanesi riferiscono anche dell'uccisione, in 48 ore, di 15 civili kosovari albanesi. Secondo l'Agenzia Ata, nell'arcodi 24 ore sono state colpite e distrutte 50 abitazioni di albanesi mentre quattro persone vengono date per disperse.

Sempre ieri circa duecento albanesi kosovari sono fuggiti dai loro villaggi varcando la frontiera albanese, per sottrarsi ai combattimenti. A quanto riferisce la sede di Tirana dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi, i 200 sono stati sistemati nella cittadina di Bajram Curri.

Ieri si sono svolte regolarmente le elezioni legislative e amministrative nella repubblica jugoslava del Montenegro. I seggi si sono chiusi alle 20 e in tutta la giornata non sono stati segnalati incidenti. La campagna elettorale, invece, era stata costellata da scontri anche fisici tra i sostenitori delle fazioni in campo. Sulla regolarità del voto vigilano circa 120 osservatori dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

E' la quinta volta che in Montenegro, che con la Serbia fa parte della Federazione jugoslava, si vota da quando nel 1990 è stato reintrodotto il multipartitismo. Nelle elezioni precedenti, le presidenziali dello scorso dicembre, aveva vinto il leader del «Dsp», il riformista Milo Djukanovic. Il suo partito è dato come leggermente favorito sui rivali dello «Snp» di Momir Bulatovic, ex presidente montenegrino ora diventato primo ministro federale. Un tempo amici e alleati politici, i due hanno preso strade diverse. Djukanovic vuole aprire all'Occidente. Il secondo è un conservatore alleato del presidente federale Slobodan Milosevic, che vede Djukanovic come il fumo negli occhi. Se vincerà, infatti, Djukanovic avrà gli strumenti costituzionali per mettere in serie difficoltà Milosevic e la possibilità di decidere un eventuale divorzio dalla Jugoslavia, anche se dice di non volerlo.

(Ansa-Ag-Ap)

«Troppi baby-criminali? Via gli assegni familiari»

Bonn, genitori a punti

Meno soldi se il figlio è discolo

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Nel portafoglio: Il vanno colpiti quei genitori che trascurando i loro doveri di educatori lasciano il loro ragazzo finire nei guai con la società. Come tanti altri in Germania, anche Markus Soeder, giovane politico bavarese, è rimasto impressionato dagli ultimi dati statistici sull'aumento della criminalità minorile e ha cercato rimedio escogitando un sistema non privo di logica. Molti genitori, è il ragionamento, percepiscono gli assegni familiari, soldi cui le casse pubbliche rinunciano a favore della sana e buona educazione delle nuove generazioni. Ma se il lavoro pedagogico è scadente, perché ricompensarlo al pari di uno fatto bene? Ai «cattivi» genitori si riducano quindi gli assegni familiari, fino ad azzerarli se necessario. Stando alla proposta che Soeder ha lanciato ieri dalle pagine del giornale «Bild am Sonntag», saranno gli uffici di servizio sociale minorile a stabilire se il comportamento dei genitori si è dimostrato carente e a indicare, sulla base di un tariffario prestabilito, quali tagli, e per quanto tempo, apportare agli assegni.

Soeder, che è un esponente dell'Unione cristiano sociale, il partito gemello bavarese dell'Unione cristiano democratica del cancelliere Helmut Kohl, ha fatto anche qualche esempio di «cattivo genitore»: è quello, ha detto, «che non va a colloquio con l'insegnante del figlio a scuola, neppure quando la convocazione abbia carattere di urgenza. O quello che non si preoccupa se il figlio rimane in giro fuori di notte e magari ruba un'auto per fare un giretto».

L'allarme sul crescente numero dei giovani e giovanissimi incappati in disavventure con la giustizia era stato lanciato mercoledì scorso dal ministro dell'Interno Manfred Kanther. Nel 1997, si è così saputo, 144 mila bambini di età inferiore ai 14 anni e 292 mila adolescenti fra i 14 e i 18 anni hanno dovuto fare i conti con procedimenti penali. Rispetto all'anno prima l'aumento è stato di ben il 10 per cento per quanto riguarda i bambini e del 5,4 per cento per gli altri. La «Bild am Sonntag» segnala anche casi estremi come quello di Jasmin O., di Berlino, che negli ultimi tre dei suoi 13 anni di vita ha collezionato 107 denunce, molte per furto nelle auto, nei negozi e nelle abitazioni.

E' tempo, dice Soeder, «di percorrere nuove strade per indurre sempre più i genitori ad adempiere ai loro doveri di educatori. Bisogna passare dalla facoltà di educare, che ora viene loro riconosciuta, all'obbligo di impartire l'educazione». Soeder ha trovato consensi non solo all'interno del suo partito ma anche fra l'opposizione.

Alberto Gini

«Sviluppa logica e socialità». Gli esami in un bar

Dottori in bridge

Barcellona, corsi in 2 atenei

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

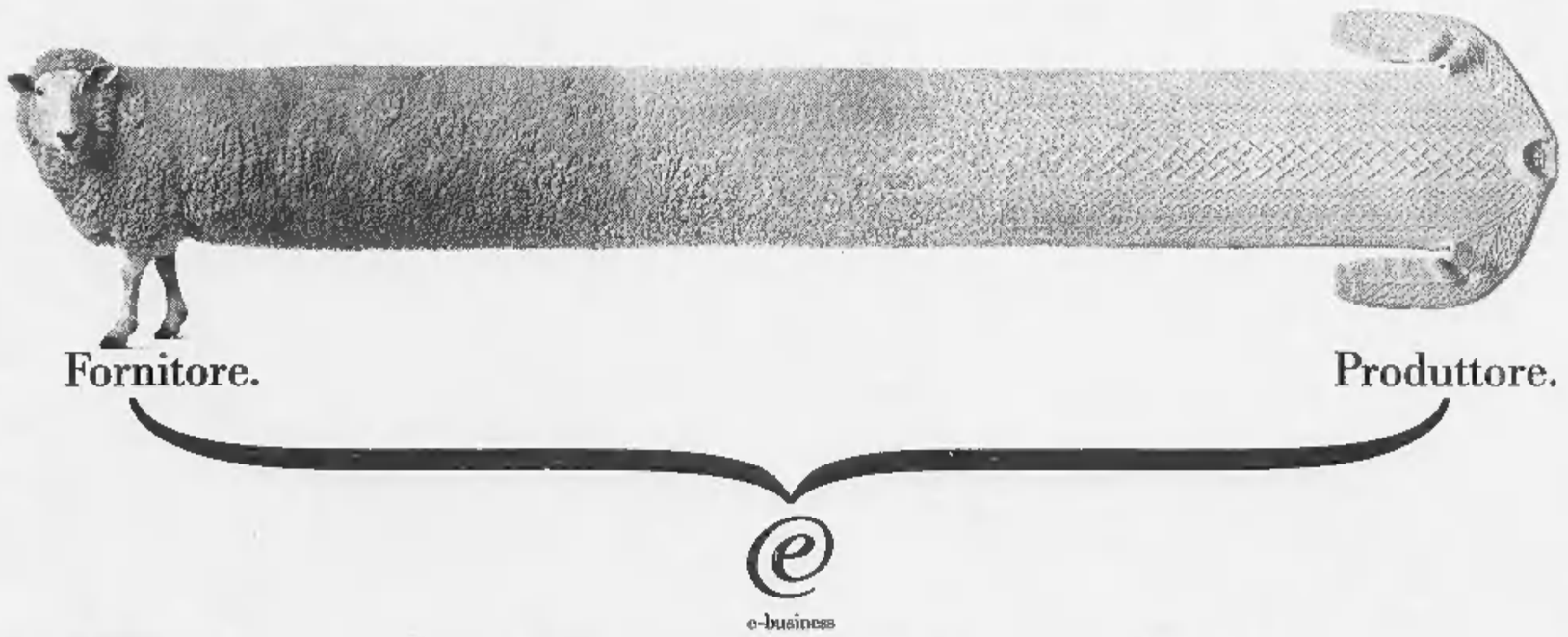
Lord Broughann si starà rivoltando nella tomba dalla soddisfazione. Due serissimi atenei catalani, la Politécnica de Catalunya e la Autónoma di Barcellona, hanno istituito da quest'anno, come materia facoltativa, proprio il gioco di carte che il nobile inglese importò dal Cairo nel 1894, il bridge.

Il corso ha avuto un grande successo. L'hanno incluso nel loro piano di studio un centinaio di studenti. «E' una materia attraente. Invece di studiare le noiose materie di sempre, puoi giocare a carte - dice Carles León, alunno della Politécnica -. Per molti il bridge (che contrariamente a quanto si ritenne in Italia, dove venne tradotto come ponte, non è affatto inglese, bensì deriva dalla parola russa o turca birich, ndr) non solo è divertentissimo, ma piace tanto da diventare l'hobby preferito».

E' proprio il fascino di una partita che si gioca in quattro, divisa in due coppie, il suo potere di coinvolgimento, l'applicazione e l'intelligenza necessarie per far valere il proprio «atouts» o per conquistare un «grande slam» che hanno convinto la dottoressa Beatriz Escribano, che fino all'anno scorso insegnava chimica tessile presso la Politécnica, delle «virtù didattiche socializzanti» del bridge e a trasformarla nella prima docente del celebre gioco dell'università spagnola e, forse, del mondo. «Abbiamo pensato che una delle deficienze delle Facoltà tecniche è la mancanza di attenzione alle relazioni umane - ha spiegato a "La Vanguardia", che ha dato la notizia ieri in prima pagina, la dottoressa Escribano -. Crediamo che il bridge sia una buona opzione per potenziare quest'aspetto. Inoltre sviluppa la logica, la strategia e la capacità di organizzazione».

«I più facilitati sono gli studenti di matematica, ma per me è gratificante superare l'esame in una materia che non è mnemonica - sostiene entusiasta Emi Montaner, studentessa di diritto presso l'Autonoma -. E' l'unico corso che non vale la pena marinare per andare a giocare a carte al bar della Facoltà». Il successo del corso di bridge è stato tale presso i due atenei che l'anno prossimo si duplicheranno i posti disponibili (la frequenza è obbligatoria) e addirittura verrà istituito un corso superiore, il «Bridge 2». C'è anche la prova pratica. Venerdì scorso il centinaio di studenti di bridge ha fatto il test finale. Ma fare l'esame in un'aula universitaria, visto che ci vuole un tavolino e quattro sedie, era problematico. E così la sede scelta è stato il bar «Egara» di Terrasa. Forse da noi, per umanizzare le materie scientifiche, si potrebbe provare con il tresette o la briscola.

Gian Antonio Orighi



Con la tecnologia Internet puoi mettere in connessione le varie fasi di lavorazione. Rendendo tutto più morbido. Per saperne di più chiama il Numero Verde 167-017001 o visita il sito www.ibm.com/e-business.

IBM
Soluzioni per un piccolo pianeta

Il logo e-business è un marchio IBM Corp. L'home page IBM in Internet è www.ibm.com.

Ogilvy & Mather

ANALISI

IL MALESSERE DELLE TOGHE

Prima ricerca sulla Giustizia condotta da un membro del Csm: conta più la qualità del numero

«Più magistrati? Non serve»

Ma bisogna riequilibrare pm e giudici

MILANO

LA relazione, 36 pagine fitte di grafici e dati, si apre con un capitoletto davvero in controtendenza: «La falsa soluzione dell'aumento del numero dei magistrati». E spiega: «Pensare solo al numero dei magistrati significa credere erroneamente che questa sia l'unica variabile che possa incidere sull'efficienza giustizia». Claudio Castelli, magistrato milanese, membro del Csm, ci ha messo più di un anno per compilare una ricerca mai svolta prima d'ora in Italia e che La Stampa è in grado di anticipare. Una fotografia aggiornatissima dello stato della magistratura in Italia. Il documento, che verrà presto pubblicato sulla rivista ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia, risponde a una serie di domande che spesso affollano dibattiti e polemiche sulla giustizia senza mai trovare risposte precise. Ad esempio: quanti sono i magistrati in Italia? Ce ne sono più al Sud o più al Nord? Che ruoli svolgono? Che quale tasso di efficenza? E soprattutto è davvero la mancanza di organici il problema numero uno della giustizia in Italia?

«L'aumento dell'organico dei magistrati - risponde Castelli - è una risposta ormai vecchia. Più che sulla quantità delle risorse bisogna puntare sulla qualità». E una delle prime risposte all'esigenza di razionalizzazione, sostiene il magistrato del Csm, sarà sicuramente l'introduzione della figura del giudice unico, che riequilibrerà il divario crescente tra giudici giudicanti e requirenti. Quello che emerge dalla ricerca di Castelli è un disagio reale che però si scontra con un dato di fatto: «L'aumento degli organici della magistratura avutosi negli ultimi 10 anni, a fronte di una sostanziale stabilità dei precedenti 15 anni, è stato tanto forte quanto privo di effetti sul piano della resa del servizio di giustizia...».

I risultati della ricerca sono sorprendenti. Ad esempio, Castelli ha verificato che negli ultimi 25 anni, il tasso d'incremento dei magistrati requirenti (ovvero pubblici ministeri) è stato del 146,2 per cento, contro l'appena 3,4 per cento dei magistrati giudicanti: uno scompenso che sta facendo sentire i suoi effetti nell'intasamento di processi e cause civili che quasi più nessun Tribunale riesce ad evadere. O ancora, che c'è stato uno spostamento progressivo di magistrati in favore delle zone del Sud-Italia; che si è assistito a una dilatazione del numero dei ruoli direttivi e semidirettivi fino a creare un esercito esorbitante di «generali senza esercito». Soluzioni? Più che assoldare altri giudici «occorre porsi la prospettiva di riqualificare e inserire con mansioni superiori le migliaia di autisti e commessi e di moltiplicare la presenza di operatori informatici e di analisti di organizzazione... La carenza di strutture e personale è un pesantissimo ostacolo per il funzionamento della giustizia».

Il vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso

Ma, avverte Castelli, non sempre si tratta di dati negativi. Soprattutto se si pensa che «il precedente dimensionamento degli organici sicuramente risentiva della "sottovalutazione" (per non dir di peggio) della presenza della criminalità organizzata». Il fatto ad esempio che si sia assistito ad un aumento sproporzionato di magistrati requirenti, non significa che questi siano attualmente più dei giudicanti (5955 questi ultimi contro 2144 pm, totale 8099). «L'aumento dei magistrati requirenti - scrive Castelli - va interpretato: esso risente da un lato della mutazione subita dal pretore che sino al 1989 assommava poteri di giudicante e requirente, e dalla soppressione della figura del giudice istruttore; infine, nello stesso anno, dell'istituzione delle Procure presso le Preture».

La maggior parte dei tribunali non riesce a far fronte alla mole enorme di indagini compiute

Più procedimenti pendenti a Caltanissetta che nell'intero Nord Italia

Ciò nonostante «non possiamo nasconderci che tale aumento sia derivato anche da un'ottica di carattere emergenziale che ha cercato di dare risposte immediate alle necessità evidenziate dalle Procure della Repubblica senza neppure porsi la prospettiva di un rapporto equilibrato tra giudicanti e requirenti. Questa caratteristica domina larga parte del Sud Italia e sta letteralmente distruggendo alcuni Tribunali, ormai impossibilitati a far fronte alla mole d'indagini compiute creando un enorme imbuto di cui le stesse Procure avvertono la negatività». Il documento poi distingue un generico aumento degli organici con l'effettiva applicazione dei magistrati nella lotta alla criminalità. «L'organico della magistratura si è particolarmente rafforzato nella componente requirente assegnata al Sud-Italia e Isole». Ma con alcune incongruità: sono state assegnate risorse proporzionalmente maggiori alle Procure presso le Preture rispetto alle Procure presso i Tribunali (le uniche abilitate alle indagini di mafia). Inoltre l'aumento dei magistrati nel Sud ha riguardato anche funzioni come quelle di pretore non direttamente coinvolte nelle attività di indagine su grandi fatti criminali. Infine, più in generale, viene rilevata una differenza tra organici effettivi e virtuali, con una scopertura fisiologica di almeno 300 unità sottratte ai loro incarichi dalle applicazioni in Cassazione o al ministero o alla Corte Costituzionale. Senza contare il turn over delle malattie. Insomma, nonostante la pienezza degli organici sulla carta «è stato calcolato - conclude il documento - che con un aumento di 400 unità il problema sarebbe risolto».

Se è vero infine che esistono sproporzioni con i bacini d'utenza (più giudici al Sud che al Nord), la relazione sottolinea che si rovesciano i dati sulla criminalità: «Il numero di abitanti dei Comuni nella giurisdizione della sezione staccata di Desio (Monza) è solo di poco inferiore al numero degli abitanti dei circondari di Caltanissetta, Enna e Gela sommati, ma nel contempo il numero di procedimenti penali pendenti nel secondo semestre '95 a Caltanissetta è di gran lunga superiore a quello dell'intero Nord Italia e dell'intero Centro-Italia (448 contro rispettivamente 342 e 287). D'altro canto gli organici di molte sedi del Sud e delle Isole sono puramente virtuali: in negli ultimi anni la scopertura dell'organico oscilla tra il 10-12 per cento, in Calabria e Sicilia la percentuale si avvicina al 20-30 per cento».

Paolo Colonnello

CASELLI

«Il ministro migliore? Maroni»

ROMA. «Ho trovato la migliore collaborazione durante il governo Berlusconi, quando Roberto Maroni era ministro degli Interni e ha dimostrato grande sensibilità nei riguardi di determinate problematiche». Lo ha detto il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli al quotidiano «America Oggi» in cui parla tra l'altro degli interventi legislativi «anti-mafia», dei colleghi uccisi e anche della fuga del boss Pasquale Cuntrera, che non vuole commentare anche se, dice, «c'è qualcosa nel sistema che non funziona». «Ho trovato grande collaborazione anche durante gli altri governi - precisa Caselli - ma il punto non è tanto nella collaborazione quanto nel clima generale e nella risposta politica complessiva». Caselli difende la legge sui pentiti «dura da inghiottire per la mafia, necessaria altrimenti saremmo stati tutti travolti». Le stragi di Capaci e via d'Amelio, infatti «hanno messo in ginocchio il Paese, anche se l'Italia non è crollata, grazie ad una ribellione e a una coesione delle nostre istituzioni, ma anche a queste nuove leggi e al lavoro di Polizia e Carabinieri». Caselli ricorda poi Falcone e Borsellino «i quali, mentre stavano sconfiggendo la mafia, si è impedito di continuare. Sono stati spazzati via a forza di polemiche, uso spregiudicato dei pentiti, affermazioni sul presunto comunismo di Falcone...». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

SITUAZIONE DRAMMATICA

cominciato ad apparire come un prodotto di qualità tanto scadente da risultare indifendibile. Il momento che ha svelato la vera natura della Commissione è stato il passaggio da un'ipotesi di premiership al semipresidenzialismo, in seguito al *raid* leghista. In quel momento si è avuta la sensazione, mai più smentita, che «questo o quello per me pari sono», che una soluzione valeva l'altra: con un discredito sul processo riformatore che non si è mai dileguato.

Per ora la cronaca attribuisce a Berlusconi la responsabilità di avere fatto crollare il castello di carte. Ora è chiaro che il capo di Forza Italia ha sparato contro l'accordo con un intento esplicitamente politico: in primo luogo per scardinare l'intesa fra D'Alema e Fini, cioè l'asse fra postcomunisti e postfascisti in cui rischiava di restare intrappolato; ma anche per rimescolare le carte in vista di quel progetto, o di quella suggestione neocentrista che in questo momento fa ruotare spettatori molto interessati, dal cardinale Ruini a Giulio Andreotti, ma anche possibili protagonisti, come Cossiga.

Posto di fronte allo strappo, D'Alema ha approfittato della situazione prospettando un seguito per cui dovrà essere Berlusconi stesso ad assumersi in Parlamento la responsabilità di silurare le riforme. Ma questa, come sempre, è tattica, dove D'Alema eccelle, e l'imputazione delle colpe serve in realtà a poco. C'è invece da chiarire se l'attuale classe politica è in grado di reggere l'urto del fallimento. E' indubbio infatti che il prestigio dei maggiori leader riceverebbe un colpo pesante, e che Bossi vedrebbe confermate tutte le sue teorie più apocalittiche. Ma scontato tutto ciò sarà opportuno tenere distinti i diversi piani.

Il prezzo della caduta della Bicamerale non può essere la caduta del governo, altrimenti il Polo avrebbe avuto un interesse vitale solo al fallimento delle riforme. Dunque il governo rimane al suo posto e per ora di elezioni non si parla. Quanto alle ipotesi per «rilanciare» il processo costituente, è riemersa ovviamente la vecchia idea dell'assemblea costituente. Come se oggi ci trovassimo davvero ad aver superato un periodo storicamente drammatico, una crisi di regime, e la nazione fosse ancora allo sbando. In realtà convocare oggi l'assemblea costituente è un'idea che risponde al dramma eventuale di una politica che fallisce il suo compito, ma non si addice affatto a un Paese che da tempo ha ritrovato ritmi normali dopo le aritmie da Tangentopoli in poi. Molti dei problemi che la Bicamerale doveva risolvere, dal rafforzamento dell'esecutivo alla questione delle garanzie, dalla riarticolazione territoriale dei poteri al federalismo fiscale, possono essere affrontati con leggi ordinarie. Va poi aggiunto che con la riforma mancata evaporerebbe, per il bene di tutti, anche il patto della crostata, con relativa legge elettorale regressiva. E' un dramma?

Infine, e soprattutto, il fallimento della terza Bicamerale dovrebbe insegnare che se le grandi riforme sono illusorie, conviene praticare un processo di adattamento e di correzioni parziali, com'è prassi nei Paesi normali. Perché dopo la crisi esplosa nel 1992 abbiamo tutti invocato ipotesi straordinarie e progetti di taglia superiore. Ma dovremmo sapere che il primo sintomo del ritorno alla normalità è proprio l'abbandono delle soluzioni eccezionali.

Edmondo Berselli

DALLA PRIMA PAGINA

DIETRO IL TRIONFO DEL GIULLARE

tchcock, quando gli chiedevano i segreti di un buon film rispondeva: «Sono tre: the story, the story, the story». La storia, la storia, la storia. Chissà se Martone o Salvatores, per citarne due a caso, ci hanno mai pensato.

Sulla scia di una cultura di casa che risale alle corti del Rinascimento, il cerchio degli addetti ai lavori - produttori, registi, sceneggiatori, critici - considera il pubblico pagante una fastidiosa e volgare appendice. Si girano film pieni di snobismi o di schifezze, ma i Nanni Moretti e i Vanzina partono da un presupposto identico: il disprezzo per lo spettatore medio.

Quello che dai tempi di Omero, anzi di Gilgamesh, si accosta alla *fiction* sempre con lo stesso desiderio: vuole potersi identificare in una storia e in un personaggio, e vuole che questo personaggio *cambi* durante la storia e *agisca*, anziché parlare, perché solo sotto pressione potrà rivelarci la sua intima natura. Questo tipo di spettatore non va al cinema per ascoltare un saggio filosofico o ammirare soltanto i costumi e la fotografia: ci va per vivere un'esperienza emotiva più pura e completa di quelle che può offrirgli la realtà quotidiana della sua esistenza.

Ma per preparare questa «spremuta di vita» occorrono autori autorevoli, capaci cioè di creare un universo anche piccolo, come quello di Bergman, ma completo e credibile. I nostri, invece, scrivono per lo più di argomenti che non conoscono e che non studiano. E così si rifugiano nei cliché o nei deliri onirici: non ho mai visto un giornalista *autentico*, nei loro film, e immagino che le casalinghe, i bancari, i manager e i droghieri potrebbero dire lo stesso.

Forse non è colpa loro, è un problema nazionale. Noi non abbiamo mai avuto romanzieri. L'unica cosa che sappiamo raccontare decentemente sono le barzellette. Ai nostri intellettuali la *fiction* ha sempre fatto un po' schifo: preferiscono i saggi, i diari, i pamphlet. Thelma e Louise, noi non le butteremmo nel deserto americano con la polizia alle calcagna: le faremmo conversare in un salotto sui limiti del femminismo.

L'unica, a questo punto, è che il cinema imiti fino in fondo la letteratura. Nelle librerie esiste un reparto-saggi (dove gli italiani vendono un sacco) e uno per la narrativa (dove i nostri si dànno arie da soubrette ma non li legge *nessuna persona normale*). Non resta che creare la stessa distinzione nelle sale: film di poesia, di saggistica e di narrativa. Con la consapevolezza che quest'ultima è ormai il linguaggio di popoli più freschi del nostro: anglosassoni e sudamericani.

Massimo Gramellini

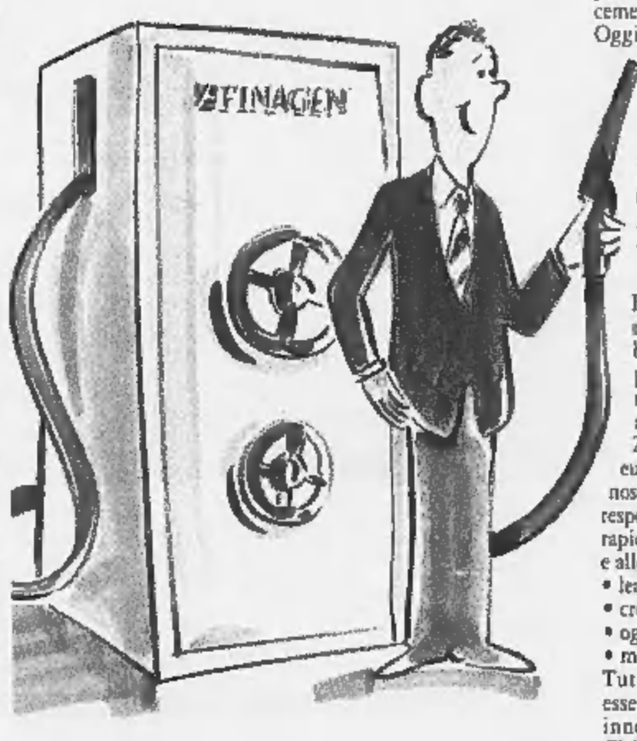
An e i carabinieri

Gasparri: «Il governo vuole demolire l'Arma»

ROMA. «Il governo dell'Ulivo, totalmente delegittimato sul fronte della sicurezza e della lotta alla criminalità per le continue debâcle e la confusione gestionale e legislativa, deve smettere di puntare alla demolizione scientifica dell'arma dei carabinieri». Lo afferma Maurizio Gasparri (An). «Oggi - aggiunge - si riunirà il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica al Viminale e pare che Napolitano voglia devastare l'arma dei carabinieri, rilanciando l'accantonato e penoso disegno della bozza Sinisi con la costituzione di una Superdia e lo svuotamento di funzioni di molti settori dell'Arma».

«C'è da augurarsi - conclude Gasparri - che chi deve parlare alla riunione parli, ricordandosi del dovere morale di tutelare istituzioni che hanno una storia più che secolare. Noi di An come sempre faremo la nostra parte e come è avvenuto nel caso del Ros indurremo Napolitano a rispettare le leggi e la logica». [Ansa]

QUANTO?



Quanto serve ai tuoi progetti perchè diventino realtà?

Vuoi sviluppare la tua Azienda, hai idee che potrebbero aprire nuove prospettive al tuo futuro? Stai pensando a una casa più bella, a un'auto nuova, o, più semplicemente, a goderti un po' di più la vita? Oggi puoi contare su Finagen, che porta una ventata di Europa e di attualità nel mondo del credito. E puoi farlo con tranquillità: Finagen è una società delle Imprese Alleanza (tra le maggiori società italiane per capitalizzazione di borsa), Gruppo Generali.

Finagen: eroghiamo credito ad aziende e privati

Finagen porta elasticità, tempestività e condizioni vantaggiose anzichè burocrazia, tempi lunghi e tassi pesanti. Strano? Per noi è normale: la nostra professionalità è maturata sul mercato italiano, dove operiamo da 25 anni. Ma siamo abituati a pensare europeo, a decidere velocemente, a riconoscere un buon progetto ed una persona responsabile. Da Finagen, perciò, troverai rapidamente, col minimo delle formalità e alle migliori condizioni di mercato:

- leasing immobiliare, strumentale, auto
- crediti aziendali costruiti su misura
- ogni tipo di credito personale
- mutui ipotecari

Tutti i prodotti Finagen, poi, possono essere assistiti da coperture assicurative innovative ed esclusive. Cosa aspetti? Chiamaci; se non altro, per fare un confronto. Numero Verde 167-228272

ALLEANZA

FINAGEN
CREDITO SU MISURA

Nel mirino di Ferrovie e Polfer soprattutto il ritardo nel traino del convoglio in avaria

«Etr, un'odissea inaccettabile»

Duplice inchiesta sul treno bloccato in galleria

ROMA. Due inchieste sono state avviate da Polfer e Ferrovie dello Stato sulla vicenda del treno Etr 500 bloccato per 4 ore in una galleria all'altezza di Capena, vicino a Roma. A quanto si è appreso, la Polfer dovrà stabilire le responsabilità penali in particolare per quanto riguarda ritardi e negligenze da parte dei tecnici delle Fs per un pronto intervento.

Le Fs, dal canto loro, comunicano - oltre alle scuse per il disagio patito dai viaggiatori - di aver aperto un'inchiesta interna «per appurare le cause di quanto accaduto ed eventuali responsabilità per l'inaccettabile ritardo nel trainare il treno». La società fa comunque presente che «in ogni caso, tutti i mezzi in movimento si possono guastare, e che si è trattato di una circostanza eccezionale, per la quale le Fs hanno preso misure straordinarie di assistenza alla clientela».

Quanto all'Etr «500», protagonista dell'odissea Napoli-Milano, questo è giunto a destinazione all'1,43. Il convoglio 9420, partito sabato da Napoli alle 13,30, è arrivato alla Stazione Centrale di Milano con oltre 5 ore e 40 minuti di ritardo: 12 ore per coprire 832 chilometri ad una media di 70 chilometri orari. Ad attendere i passeggeri, sfatti dalla fatica e dallo stress, giornalisti ed un centinaia di parenti ed amici, più rassegnati che arrabbiati, confusi tra altri passeggeri in attesa di salire sul treno regionale per Varese, segnato per le 0,30. Anche lui in ritardo, ma «solo» di un'ora.

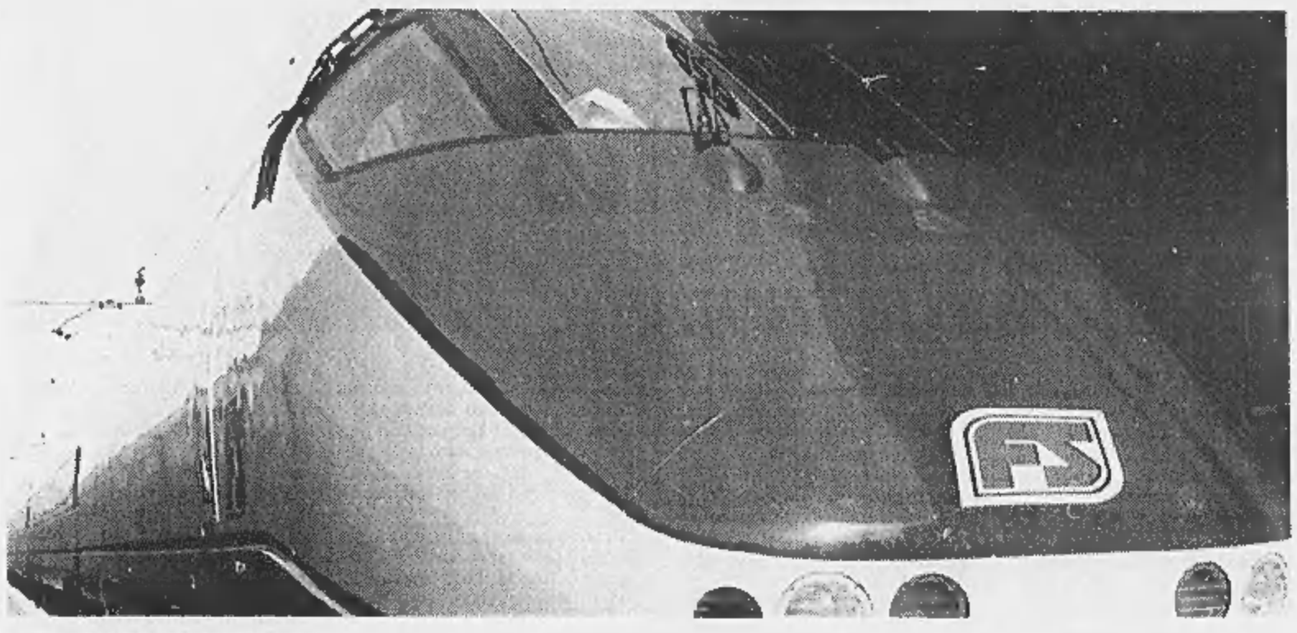
I 250 passeggeri sono arrivati a Milano con quasi 6 ore di ritardo

«E non hanno neppure pensato di lasciare aperto un bar per un caffè», è stato il commento più diffuso tra le persone che attendevano l'arrivo del treno lungo il marciapiedi. Prima al n.15, poi al 6, poi al 7, poi, di nuovo, al 15, mentre l'altoparlante, incurante del tempo che passava, continuava ad attendere il ritardo, «ottimistico» di 300 minuti. Qualche minuto prima dell'arrivo, al fondo del marciapiedi, sono giunti due piccoli chioschi su ruote per ristorare i passeggeri con noccioline, patatine fritte, bibite fredde, biscotti secchi e focacce imbottite in contenitori di plastica trasparente.

«Alle soglie del Duemila, fieri di essere stati accettati nell'Europa monetaria, abbiamo servizi da terzo mondo», ha esordito una signora, la prima a scendere dal treno, che pure teneva a sottolineare «l'abnegazione del personale viaggiante delle Ferrovie».

«E' allucinante - gli ha fatto eco un giovane davanti alle telecamere - che per sapere che cosa stava accadendo mentre al buio attendevamo notizie, abbia dovuto telefonare alla redazione del Tg1. E' allucinante che in caso di black out si fermi tutto dopo 20 minuti, anche le torce elettriche, e non si possa cercare una via di fuga, si immagini la scena: centinaia di persone al caldo, senz'aria, che non sanno cosa sta succedendo, costrette al buio a farsi chiaro con gli accendisigari, con il rischio di provocare incendi e se ci fosse stato un incendio dentro la galleria chi sarebbe intervenuto? E come, vista che l'oscurità era totale?».

[r. cri.]



La rabbia della gente
«Abbiamo servizi da terzo mondo»

«Se fosse scoppiato un incendio, chi poteva intervenire?»

Un modello di Etr 500, considerato il più moderno dei treni italiani. Può raggiungere una velocità di 300 km orari

LA SCHEDA

- **ETR 500:** il modello più moderno dei treni italiani.
- Design **Sergio Pininfarina.**
- **Consorzio Trevi** (Treno Veloce Italiano)
- Velocità massima: **300 km/h,** ma solo sulla direttissima Roma-Firenze (200 km). Le altre linee non sopportano l'alta velocità.
- Costo: **34-57 miliardi** (il Tgv francese ne costa 26)

INCIDENTI

- **1 marzo '98.** Eurostar Bologna-Firenze: tranciata per 60 metri la linea di alta tensione.
- **25 marzo '98.** Eurostar Roma-Genova: danneggiato la linea elettrica.
- **3 aprile.** Eurostar Roma-Milano: caduto dei cavi della linea elettrica.
- **18 dicembre 1997.** Eurostar Bologna-Chiusi: fermato due volte, senza spiegazioni.
- **17 dicembre '97.** Eurostar Milano-Roma: bloccato alla stazione di Milano per un guasto al pantografo.
- **9 novembre '97.** Eurostar Firenze-Roma: bloccato per un guasto alla motrice.

Fuori programma per esprimere solidarietà

Prodi, un blitz a Sarno «Le cartoline? Idiozie»

«Giusto venire qui: uno di quegli insulti vergognosi è partito dalla mia città»

NAPOLI. Ha deciso appena è sbarcato dall'aereo, a Capodichino. Invece di andare nel grande albergo sul lungomare dove era atteso dal pomeriggio, Romano Prodi ha voluto rimettersi in viaggio verso Sarno, il paese del Salernitano che con i suoi 134 morti e 39 dispersi è stato il più colpito dalla frana del cinque maggio. La trasferta napoletana del presidente del Consiglio, che ha per obiettivo i temi del lavoro e dello sviluppo al Sud, è cominciata così, con un fuori programma per rendere omaggio e portare la solidarietà del governo alla popolazione messa in ginocchio dalla sciagura.

Stremata e umiliata: è di sabato scorso, infatti, la notizia delle due cartoline piene di insulti inviate dal Nord e recapitate all'ufficio postale di Sarno. «Duecento sono pochi, dovevate morire tutti», era scritto. E poi: «Duecento camorristi schiacciati. Crepate bastardi, viva la mela». Prodi e il sindaco Gerardo Basile hanno parlato anche di questi pericolosi rigurgiti razzisti. «Sono sdegnato, queste orrende manifestazioni di stupidità che però non vanno sottovalutate - ha commentato il capo del governo -. Con la mia presenza qui ho voluto rendere una testimonianza di solidarietà e sottolineare l'idiozia e l'indecenza di quelle cartoline».

Il sindaco ha replicato che le invettive contenute nei due messaggi anonimi (uno dei quali spedito da Bologna, la città di Prodi), «sono poca cosa se paragonate al mare di solidarietà che ha sostenuto e continua a sostenere la gente colpita dall'alluvione».

Ma il tema principale dell'incontro, che è durato solo dieci minuti e si è svolto nell'ufficio del sindaco, ha riguardato le condizioni attuali degli abitanti del paese colpito dal disastro e il futuro del centro sconvolto dall'alluvione. Il primo cittadino ha chiesto che il governo acceleri al più presto l'iter dei provvedimenti varati a favore della popolazione e per la rinascita dei centri devastati dal fango. Il presidente del Consiglio ha assicurato che Sarno tornerà al più presto alla normalità, anche se dovrà imparare a convivere con il rischio tutt'ora esistente degli smottamenti della montagna. Quindi ha affrontato il problema delle possibili infiltrazioni della camorra negli appalti per la ricostruzione: «Lo Stato farà di tutto per liberare queste aree dalla camorra, ma tocca anche alla comunità locale ribellarsi».

In serata Prodi è tornato a Napoli, dov'era ad attenderlo il sindaco Antonio Bassolino. I due hanno passeggiato sul lungomare, nel Borgo Marinari, e in piazza del Plebiscito, fra gli applausi dei turisti e dei napoletani che affollavano il centro della città. «Presidente, ci dia lavoro per la città e per i giovani». L'appello dei napoletani è risuonato molte volte, in modo pacato, durante la passeggiata di Prodi sul lungomare. «Sto lavorando molto, con i miei metodi - ha detto Prodi, rispondendo ai giornalisti durante una sosta - che sono di lungo periodo, a volte anche lenti; ma sul Mezzogiorno abbiamo una strategia precisa. Adesso il problema è andare avanti, come abbiamo fatto per l'Euro».

Dopo la passeggiata, il sindaco e il presidente del Consiglio sono andati a cena insieme, parlando ancora a lungo del problema della disoccupazione.

Fulvio Milone

POLEMICA

LA PROTESTA DEL SINDACATO MACCHINISTI

«Un mezzo carico di guai»

Il Comu: modificato più di cento volte

ROMA

ETR 500: una macchina potente, con tante piccole e meno piccole magagne, dall'impianto di condizionamento all'apertura delle porte. E' l'identikit del treno che, sabato scorso, è rimasto fermo per quattro ore in galleria, con il suo carico di spaventatissimi passeggeri. Un profilo tracciato da chi lo conosce bene, per averlo più volte condotto: Bruno Salustri, macchinista, coordinatore nazionale del sindacato Comu.

Qualcuno ha ribattezzato l'Etr 500 «Neurostar». Lei che ne pensa, Salustri?

«Eh, quanto a questo ho già avuto i miei guai».

In che senso?

«Lo scorso gennaio denunciai, pubblicamente, quanto mi era accaduto tempo prima con questo treno. Ricevetti una lettera di richiamo dalle Ferrovie».

Che cosa era successo?

«L'Etr 500 ha due motrici; a un certo punto, trainavano entrambe. Risultato: il treno era fermo. Feci regolare rapporto, ma soltanto quando la notizia divenne di pubblico dominio fui ripreso dalle Ferrovie. Comunque, i macchinisti lo vanno dicendo da quando il treno è entrato in servizio che ci sono molte cose da modificare».

«Il pantografo che trancia le linee è solo uno dei tanti inconvenienti»

«Ma chi lo utilizza può stare tranquillo La sicurezza non è in gioco»

E' una macchina pericolosa?

«No, questo mi sento di escluderlo. Non parliamo di sicurezza. Diciamo che ha tanti... inconvenienti».

Per esempio, il pantografo?

«Per esempio, il pantografo. Il treno, in origine, viaggiava con due pantografi. Poi s'è visto che quello di coda tendeva a tranciare la linea elettrica. Così, ora lo si fa viaggiare con uno solo. Ma, a quanto pare, non è bastato».

Vuol dire che anche per l'incidente di sabato è colpevole il pantografo?

«Questo non lo so ancora. Sarà l'inchiesta tecnica a stabilirlo».

Anche la polizia ferroviaria ha aperto un'inchiesta.

«Lo so. E' per via di tutte quelle chiacchiere su possibili sabotaggi».

Lei non crede a un'ipotesi del genere?

«No, davvero. E poi, sabotaggi da parte di chi? Non certo del personale, che non metterebbe mai a rischio la vita dei passeggeri e la propria e che, comunque, ogni volta che si verificano incidenti del genere, finisce sotto inchiesta. Mentre sono al corrente del fatto che l'Etr 500 ha subito oltre cento modifiche. E', ormai, un'abitudine: quando si deve condurre quel treno, bisogna sempre dare una controllatina agli stampati, in deposito, per vedere se non ci sia stata una modifica dell'ultima ora».

Quanto costa un Etr 500?

«Una cinquantina di miliardi. E, a quanto pare, se ne prevede l'arrivo di altri 30. Ma se non ci si decide a cambiare le cose...».

Quali cose?

«Il treno era previsto per la nuova linea Roma-Napoli? Bene, ma perché allora non attendere la nuova linea, invece di far viaggiare il nuovo treno su quella vecchia e, forse, poco adatta?».

Morale: a farne le spese, sono i passeggeri.

«Sì, anche se, in tutta franchezza, quattro ore di attesa per un incidente di quel genere, non è poi un tempo così lungo. Bisogna pensare che, in quel caso, il capotreno deve bloccare tutto il traffico, mandar fuori la squadra per l'impianto elettrico, che, a sua volta, ha il compito di ripristinare la linea. Quindi può partire un'altra motrice. Insomma, i tempi tecnici non possono essere molto brevi».

Daniela Daniele

Festa di Pentecoste

Il Papa dà la cresima a 14 ragazzi

Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO. Come un vescovo qualsiasi il Papa ha cresimato quattordici ragazzi provenienti da tutto il mondo, durante la liturgia di Pentecoste, celebrata ieri in piazza san Pietro davanti a 40 mila persone. La Pentecoste, con Natale e Pasqua, è una delle principali celebrazioni cattoliche: ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli. La Chiesa le dedica una messa solenne con preghiere, riti, canti e letture bibliche. Con il Pontefice hanno concelebrato due cardinali, Roger Etchegaray e James Francis Stafford, e due vescovi, Crescenzio Sepe e Stanislao Rylko. Nella omelia papa Wojtyla ha spiegato il senso della presenza dello Spirito Santo nella vita della Chiesa e del mondo, riferndosi anche all'incontro con i rappresentanti dei movimenti e comunità ecclesiali. [Ansa]

Dopo la sentenza

Di Bella fa retromarcia «Non prescrivo»

Luigi Di Bella

BOLOGNA. Il professor Luigi Di Bella non riprenderà a prescrivere le ricette della sua multiterapia, anche dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale. E ai cronisti che gli chiedevano se comunque la decisione della Corte avesse permesso un passo avanti, Di Bella ha risposto: «D'accordo, però si può interpretare in mille maniere». Il professore è rientrato ieri dal Brasile all'aeroporto di Bologna, via Fiumicino, alle 10,19 e prima di salire su un taxi che lo ha riaccompagnato a Modena ha scambiato alcune battute con dei giornalisti. Non appariva stanco «ha una tempra eccezionale», commentava il suo legale, Enrico Aimi) e ha anticipato che anche in futuro continuerà a dividersi tra la casa-studio di via Marianini 45 e i viaggi all'estero: «In Italia si curano tutti quelli che vogliono curarsi - ha detto Di Bella - all'estero andiamo per impiantare il metodo». [r. q.]

Donna lucertola? Salva-Sole Retard!

SE IL PROBLEMA E'...	ALLORA SI TRATTA DI...
Stare per ore al sole (o fare uso di lampade UVA) rischiando danni alla pelle.	•Proteggere tutto il giorno il DNA della pelle dall'aggressione dei Radicali Liberi. •Fornire alla pelle sostanze protettive e nutrienti specifici. Agendo dall'interno, PRIMA (2-4 settimane a seconda del tipo di pelle) e DURANTE l'esposizione al sole (in associazione a prodotti protettivi con filtro solare).
Pelle sensibile all'esposizione solare (scottature, eritemi)	

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

UNA AL DI'

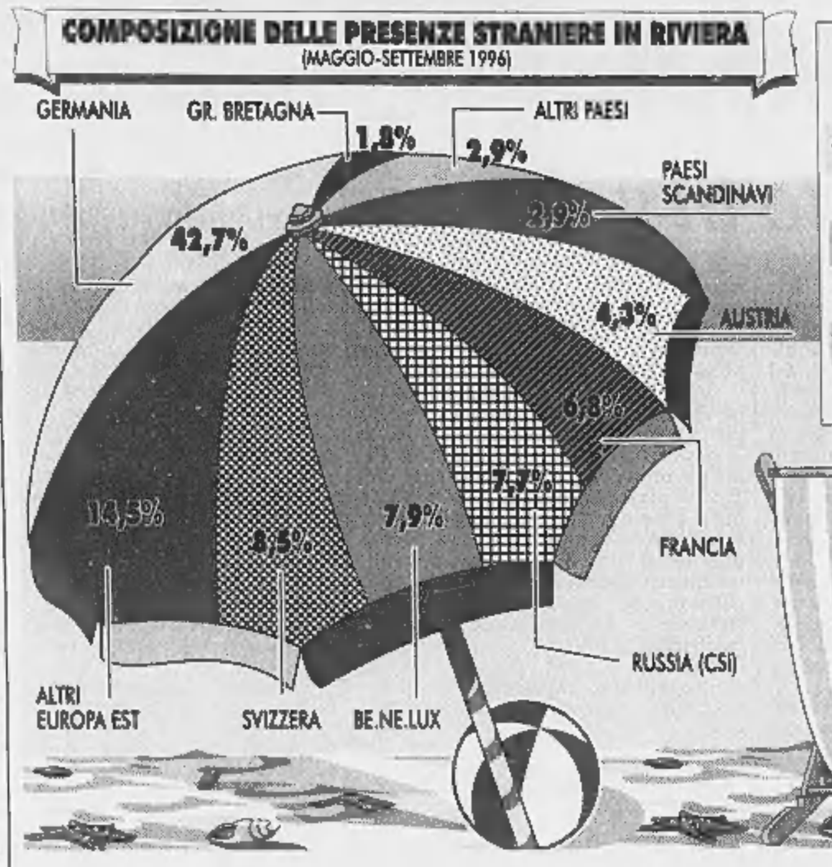
Salva-Sole Retard, con una capsula al giorno, grazie alla tecnologia del ***rilascio prolungato***, fornisce gradualmente all'organismo **Ubidecarenone** e altri principi anti-Radicali Liberi, che contribuiscono a ridurre il rischio di scottature e proteggono il DNA della pelle. ***Salva-Sole Retard*** - preso al bisogno - è l'aiuto che agisce dall'interno, proteggendo sia gli strati superficiali che gli strati profondi della pelle, dove il danno è meno visibile ma certamente più serio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara che l'esposizione al sole (e alle lampade UVA) senza adeguata protezione, può comportare danni al DNA e - di conseguenza - tumori alla pelle.

GIULIANI

MARI D'ITALIA 4.

Dopo l'estate «del disordine pubblico», Rimini e dintorni rispolverano la vacanza tradizionale



MOVIMENTO TURISTICO IN EMILIA ROMAGNA NEL 1997

AMBITO TURISTICO	ARRIVI	VAR. % 1997/1996	PRESENZE	VAR. % 1997/1996
RIVIERA (mag.-set.)	3.859.000	+0,1%	38.859.000	-1,3%
APPENNINO	313.000	-0,6%	2.900.000	-1,6%
CITTA'	1.861.000	+2,0%	3.140.000	+0,9%
TERME	316.000	+1,9%	1.902.000	+2,4%
TOTALE REGIONE	6.349.000	+0,7%	46.801.000	-1,1%

Romagna, ritorno all'antico

Addio notti folli, si punta sulle famiglie

Via al nuovo corso con il benservito ai vertici delle forze dell'ordine
Gli operatori: «La paura ha fatto più danni delle alghe nell'89»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Alle otto del mattino, sulla spiaggia del Bagno Oasi, Semprini Tarcisio apre l'ultimo dei suoi 120 ombrelloni biancoverdi. «Tarci, dove sono le racchette?», già petula una bimbetta. «Mo sono là dietro come l'anno scorso, cara piccina...». Passa Matteo vestito da Pippo Inzaghi, maglietta con dedica e autografo: «Tarci, vado a giocare a pallone, vengo dopo la partita. Viva la Juve, tiè!». Tarcisio è milanista, perdona ringhiando. La domenica di Pentecoste, al Bagno 15, è una bella domenica di sole. La prima della stagione. E la spiaggia romagnola che si sveglia, che da sabato esegue l'ordine della Capitaneria di Porto e tutto dev'esser pronto, compresa la boa bianca di sicurezza a 500 metri dalla riva altrimenti multe da salasso, già s'accorge che quest'anno a Rimini si cambia. Come spiega Tarcisio, 65 anni, braghette e maglietta, «mica si poteva andare avanti così, con tutto quel caos, risse, stupri, la droga, gli spacciatori in spiaggia...».

Mica si poteva andare avanti così. Per i tedeschi di «Der Spiegel» la Romagna dell'anno scorso si era conquistata un titolo da grande fuga: «La Thailandia dell'Adriatico». La grande fuga c'è stata e continuerà anche quest'anno. I Signori del turismo di Romagna, Sindaci e Assessori e Consulenti, si sono accorti che l'andazzo era da allarme rosso: fa più danni la paura che la mucillaggine del 1989, anno orribile. Dunque si cambia, e più che tornare al passato si torna alla tradizione: il bagnino, la piadina, la spiaggia, la famigliola, perfino l'orchestra Casadei e vai con Romagna mia. Si è mosso il marketing, e basta guardare uno dei cento spot pronti per questi due mesi di tv. C'è il bagnino, appunto. Sparite la discoteca, la bellona che sa a ballare, la notte folle. C'è il bagnino che promuove il mare, la spiaggia, la vela, il golf, Riccardo Muti che dirige il Ravenna Festival. Messaggio dello spot: torna la Romagna dei vecchi valori, formato famiglia.

Al Bagno 15, davanti al Grand Hotel, Tarcisio ha ridipinto i cammelli disegnati sulle cabine («si chiama Oasi e dev'essere un'oasi, no?») e adesso infila le palme nella sabbia. Dice che si comincia bene, «sabato sera, qui sul Lungomare c'erano 2 mila persone. Mi sa che è proprio l'anno della spiaggia e del bagnino, le discoteche sono messe davvero male...». Resiste solo il Cocoricò di Riccione, tra Marechiaro e l'Eden Rock di Gabicce una ha chiuso e l'altra quasi, il Paradiso di Rimini aprirà venerdì con una grande festa. Acid rock? Macché. Tenore, soprano, pianista e musiche di Puccini dal vivo. Ancora Tarcisio, uno che le discoteche le ha battute tutte per curiosità e passione («Mi chiamano il bagnino ballerino»). Ormai, dice, «anche per i giovanotti le discoteche cominciano ad andare a noia. Ci sono molti controlli, e mi par giusto, e la vera libertà la puoi sentire solo in spiaggia. Tanto la musica c'è anche qui».

E' come se la Romagna si fosse svegliata lì una brutta sbornia, e quando il mal di testa comincia a passare arriva il momento delle buone intenzioni. L'anno scorso le cronache dall'estate romagnola hanno raccontato di stupri in spiaggia, spacciatori che imperversavano dosi e bustine sotto gli ombrelloni, risse tra papponi albanesi, più puttane che segnali stradali, vucumprà arrivati da mezzo mondo per farsi la stagione, i gipponi della polizia che li inseguivano sulla sabbia. Altro che bagnino e piadina: 1997, l'estate del disordine pubblico. Sarà che Rimini è il collegio elettorale di Nino Andreatta ministro della Difesa, sarà che il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano è venuto a promettere tranquillità, ma il mese di maggio finisce con una piccola rivoluzione nell'ordine pubblico: il benservito a Questore, Prefetto e Colonnello dei carabinieri. I nuovi sono già arrivati: «Non sarà più come una volta», hanno giurato. Non sarà più Thailandia.

«Ci voleva, altrimenti qui si muore tutti...». Tarcisio, alle dieci del mattino, sta ricevendo i clienti. «Ciao Tarci caro, come stai?». Benone, con una domenica così. «Dovrei essere già in pensione, ma rimango fino all'ultimo - dice -. Voglio vedere la spiaggia che torna a riprendersi, i bambini che crescono e poi vengono qui con i loro figli, voglio accompagnare le belle mamme e le belle nonne a ballare il liscio alla Casina del Bosco, come ieri sera». Vuole organizzare la grigliata in spiaggia, e se riesce a mettere d'accordo i 186 Bagni e bagnini di Rimini allora vuol dire che Tarcisio sarà il bagnino più felice della Riviera. «Da me vengono le famiglie da fuori e molti riminesi, ma tutta "gente in" moveh? Vengono perché li tratto bene, mica buongiorno e buonasera. La spiaggia la tengo illuminata fino alle due di notte, con l'orchestrina. Sapessero, quelli della discoteca, come è bello ballare sentendo l'odore del mare...».

L'anno scorso, nella Thailandia dell'Adriatico, Tarcisio non avrebbe potuto sognare. Quest'anno sì. E poco importa se verranno meno tedeschi, l'importante è che aumentino le famiglie italiane. Aureliano Bonini, professorone di Organizzazione dell'impresa turistica alla facoltà di Economia del turismo di Assisi, è il coordinatore dell'Osservatorio turistico regionale. Può sognare, il nostro bagnino Tarcisio? Può sognare e si sveglierà bene. «Avremo un aumento degli italiani del 2 per cento», è sicuro Bonini, che è anche presidente di Trademark, società di ricerca specializzata nel settore. La Romagna, più che nel serbatoio europeo, cercherà di pescare nell'aumento di italiani pronti alla vacanza. «Fino all'anno scorso - insegna Bonini - in vacanza andava il 52 per cento degli italiani. Quest'anno sarà il 54 per cento, e per la prima volta andranno in vacanza anche i disoccupati». Dove? Nella Romagna del turismo popolare.

Centomila posti letto solo a Rimini. «Come a New York», è il paragone di Bonini. Più i 3 mila 500 alberghi della regione. «In giro per la Riviera c'è parecchio ottimismo», dice il professore. L'agosto è già a posto, pienone. Per giugno e luglio c'è la speranza negli spot, nell'immagine di una Romagna tranquilla. C'è solo una preoccupazione, e non da poco, ma appena accennata e con tanti scongiuri. Che non faccia troppo caldo, che il mare non faccia lo scherzo di riempire la riva di alghe grosse e grasse. «Oddio - fa Tarcisio - questa non la voglio no!». Ci mancherebbe. Dev'essere l'anno del ritorno del bagnino, non dell'incubo alghe e mucillagine. Dev'essere l'anno del ritorno di Romagna mia, con tanto di Orchestra Raul Casadei ingaggiata per tutta l'estate: in fondo a *«Viale Ceccarini, Riccione / più che una via un'istituzione»* (Dino Sarti, cantautore che «viene dal night», 1974), palco d'onore in piazzale Roma. Dove l'anno scorso spacciavano.

Sul porto canale di Riccione «da Fino», il ristorante di Giorgio Casadei, 60 anni a correre per i tavolini, è già pieno. Il viale è un corteo di pullman targati Polonia, Ungheria, Romania, Slovacchia. Non saranno clienti di Casadei. «Se questa stagione andrà bene? - si domanda -. Per me come sempre lo decideranno pioggia e vento. Se c'è il sole la Romagna si riempie». E tornerà al suo passato? «Il Savioli, le notti al dancing, i sogni di Fellini e i Platters? Magari, ma non è più possibile». E' possibile, almeno, che non sia solo un Divertimentificio sgangherato e pericoloso, nottambuli e discotecari, schizzati, spacciatori, tossici, puttane, vucumprà, stupri e risse. E' possibile, almeno, una Riviera da divertimento a misura di famiglia. Tra la Thailandia e il bagnino deve vincere il bagnino. Tarcisio, quando cala il sole sulla domenica di Pentecoste, si aggiusta le braghe e comincia il giro. «Bella signora, cosa fa stasera? Gradisce un tango alla Casina del Bosco...?».

Giovanni Cerruti
(4. Fine)

Centoventimila spazzini

Spiagge ripulite da Legambiente

A fianco, un volontario di Legambiente sul litorale di Ostia rastrella detriti e rifiuti nel corso dell'operazione «Spiagge Pulite». In alto: una spiaggia di Rimini, la capitale italiana delle vacanze

ROMA. Cinquanta tonnellate di plastica, vetro, lattine, ma anche frigoriferi, lavatrici e siringhe. E' il «bottino» raccolto, percorrendo 200 spiagge italiane, dai 120 mila volontari che ieri hanno partecipato all'operazione «spiagge pulite» di Legambiente, giunta alla nona edizione. E il record dei rifiuti, a fine giornata, è andato alla Campania: oltre 4 tonnellate raccolte. Armati di guanti, rastrelli e grandi sacchi per l'immondizia, forniti da Legambiente, i volontari hanno rinvenuto sulle spiagge italiane non solo i classici sacchetti di plastica ma anche elettrodomestici, pneumatici e batterie per auto, siringhe e fusti d'olio. Un «bottino» decisamente «troppo ricco», secondo il responsabile Mare di Legambiente Sebastiano Venneri: «Evidentemente c'è ancora qualcuno che tratta le spiagge come "terra di nessuno"». Non solo le spiagge, però, sono state «tirate a lucido»: l'operazione «fondali puliti» ha richiamato anche 5 mila sub che si sono immersi alla ricerca di rifiuti, aiutati dai volontari della Lega Pesca, salpati con centinaia di imbarcazioni per pescare bottiglie e buste di plastica. A Grosseto, inoltre, l'appuntamento è diventato internazionale: 500 persone si sono date appuntamento nella spiaggia di Marina di Alberese con le delegazioni di giovani ambientalisti della Turchia, Giordania, Palestina, Israele, Marocco, Grecia, Spagna, Portogallo e Cipro per «Clean up the Mediterranean Sea». E internazionale sarà anche l'appuntamento fissato per il 5 giugno prossimo: la giornata mondiale per l'ambiente, organizzata dall'Unep, quest'anno dedicata alla protezione del mare.

I volontari dell'operazione hanno raccolto rifiuti di ogni genere. Ad Anzio i subacquei di Legambiente hanno recuperato in mare coperton i di macchine, bottiglie e lattine. A Bosco Fantano, nella spiaggia di Policoro, frigoriferi, lavatrici e anche una lavastoviglie così come a Catania e molte siringhe a Bagnoli.

Nelle Marche «Spiagge Pulite» diventerà un progetto permanente grazie ad un progetto finanziato dalla Regione che prevede l'utilizzo di 200 imbarcazioni per la pulizia dei fondali. [Ansa]

Certezze e incognite di uno Stato ricchissimo: le nozze di Carolina, il 3° figlio di Stéphanie, la successione

Montecarlo festeggia i 75 anni del piccolo principe

Il compleanno di Ranieri, dal 1949 alla guida di un minuscolo territorio

A fianco, il principe Ranieri di Monaco, che ieri ha compiuto 75 anni. A destra, i suoi figli Carolina e Alberto

Il sovrano potrebbe cedere lo scettro alla figlia maggiore invece che a Alberto in attesa che il nipote compia 21 anni

MONACO. Da oggi, sono 75. Gli anni del Principe Ranieri di Montecarlo. Dal prossimo anno, 9 maggio, saranno cinquanta: gli anni di regno del principe. Eppure, è stata una domenica come tante, ieri, al Principato di Monaco. La bandiera bianca e rossa sventola in cima al Palazzo. Niente feste e celebrazioni, ricorrenza in sordina. Il principe ha passato il suo compleanno in famiglia, riservato e schivo, come sempre. Nessuna intervista, nessun ricevimento. Forse non poteva essere che così. Ranieri III in fondo è un vecchio principe che ha fatto della modernità la sua fortuna. Erede di un territorio minuscolo, una sorta di maison d'été per i titolati e i regnanti di un mondo in estinzione, ha capito sin dall'inizio del suo regno che l'avvenire si trovava altrove, e che la sopravvivenza del principato dipendeva dall'unico potere che conta, quello del danaro. Così questo è diventato Montecarlo: un piccolo paese percorso dal boom economico, migrazione di star dagli Usa, rifugio per miliardari di tutto il mondo intrattenuti con feste sontuose, tornei benefici di tennis e golf, libertà assoluta di azione. E soprattutto sicurezza. Una rapina a Montecarlo sarebbe un titolo in prima pagina. Eccola la fortuna del piccolo regno. E questa è la sua festa, anche per i suoi 75 anni.

Le cose saranno fatte in grande solo il 9 maggio prossimo. Allora, forse, Monaco avrà già cominciato a cambiare la sua faccia: il nuovo porto, la stazione sotterranea, i lavori per l'isolotto. In quell'occasione, sostiene il magazine «Point de vue», Ranieri dovrebbe anche passare lo scettro al figlio Alberto. Se per ora dalla roccaforte piovono smentite, è pur vero però che da tempo si pensa a una successione pilotata. Ranieri è stanco. E forse annoiato. Da bravo patriarca ha inviato al figlio messaggi contraddittori. Lo vorrebbe più coinvolto nel governo e meno farfallone con le ragazze, il cinema, le crociere. Allora, c'è chi come «Voici», settimanale francese, azzardava pochi mesi fa un'altra ipotesi: «Ranieri abdicherà a favore di Carolina, estromettendo il figlio Alberto». Quella che attenderebbe Carolina sarebbe comunque una reggenza, non il trono. Nel 2005, quando Andrea - il Casiraghi junior - compirà 21 anni, la mamma dovrebbe cedergli il regno. Andrea, lo dicono serio e posato. Giocherebbe il ruolo che si dice la regina Elisabetta mediti per il nipote. E la mamma Carolina veglierà su di lui. E' già tornata a risiedere sulla Rocca, e alle love stories che accompagnavano i suoi ultimi un po' turbolenti tempi, dovrebbe seguire presto il matrimonio. Il futuro marito sarà un principe. Ernst Auguste di Hannover. Hanno scritto, i periodici francesi, che ci saranno due cerimonie, civile e religiosa. La cattedrale monegasca tornerà dunque in scena rinnovando i fasti dello sposalizio fra Ranieri e Grace. L'unico dubbio riguarda ancora la data. C'è chi dice il 15 luglio. E chi il 25 luglio.

Sarà comunque quel matrimonio a celebrare una stagione particolare. Da quel giorno al 9 maggio dell'anno prossimo, Montecarlo potrà festeggiare insieme le 75 splendide stagioni del principe Ranieri, le nozze d'oro con il Principato, e quelle nuove, importanti, per Carolina. E poco importa, se alla Rocca non attribuiscono nessuna questo. Il silenzio è l'arma scelta da Ranieri per «difendere la famiglia dalle continue illazioni della stampa». Gli ultimi pettegolezzi riguardano ancora Stéphanie, la sorella ribelle. E' di nuovo incinta, ormai al sesto mese. Ma il padre non si sa chi sia. Qualcuno ha scritto che sarebbe Jean-Raymond Gottlieb, 30 anni, una sua guardia del corpo. Altri hanno pensato a Boris Brun, istruttore di sci. Altri ancora hanno tirato in ballo il portiere della nazionale francese, Fabien Barthez. E infine c'è chi ha pensato a Daniel Ducruet, l'ex marito, che ha smentito: «Se Stefania è incinta, il padre del bambino non sono io».

La verità è che a Montecarlo molte cose sono sempre uguali, anche se tutto cambia e gli anni passano. Amori, scandali, segreti, successioni, soldi, sfarzo e bella vita. Come si conviene in un Principato, anche alle soglie del 2000. Ranieri lo sa e governa tutto e tutti. Anche se intanto sono 75 per lui e 50 insieme. Buon compleanno. [r. cri.]

L'uomo era convinto che la consorte avesse una relazione con il marito della sorella

Folle di gelosia fa una strage

Cosenza, spara alla moglie e ai cognati

La figlia si è nascosta ed è riuscita a sfuggire al massacro

La cascina dove l'uomo ha ucciso la moglie e i cognati

COSENZA. «Sono stato io, li ho uccisi tutti, il fucile è nel motocarro, stavo venendo in caserma»: i carabinieri che lo avevano appena bloccato, nel centro di Santa Sofia d'Epiro, Angelo Nigro non ha detto una parola di più. Si è fatto portare in caserma e solo qui ha dato uno straccio di spiegazione del perché, mezz'ora prima, abbia ammazzato la moglie e due cognati: gelosia. Angelo Nigro ha 67 anni, la moglie, Vittorina Paldino, ne ha 3 di meno.

Sarebbe stata proprio la gelosia a spingere una persona per bene come Nigro, che tutti in paese indicano come «sempre tranquillo e sorridente», ad uscire di casa imbracciando il suo fucile da caccia, un calibro 16 da due colpi. Appena fuori dall'uscio ha trovato la moglie, che pare ritenesse colpevole di una relazione con il cognato, e ha fatto fuoco. L'ha colpita all'addome e alla testa, fulminandola.

Poi ha preso altre due cartucce, ha ricaricato il fucile, che da tanto tempo deteneva regolarmente, e si è diretto verso la casa dei cognati, Rosalbino Nicoletti, di 55 anni, e la moglie, Maria Teresa Paldino, sessantottenne.

Le due copie abitavano ad un paio di centinaio di metri, in località Zarella, e i loro fondi agricoli sono confinanti. Rosalbino Nicoletti, colpevole della presunta relazione con Vittorina Paldino, era proprio nel suo fondo agricolo; stava arando con una motozappa. Anche lui non ha avuto il tempo di pensare: Nigro gli ha sparato, uccidendolo. Ha caricato di nuovo il fucile e quando la cognata, attirata fuori di casa dal rumore sordo delle fucilate, gli è stata a tiro, ha premuto altre due volte il grilletto. Tre morti in pochi minuti.

Con la stessa lucidità con la quale per ben tre volte aveva inserito le cartucce nel suo calibro 16, e aveva sterminato moglie e cognati, Angelo Nigro si è messo alla guida del suo motocarro «Ape» e si è diretto verso centro di Santa Sofia D'Epiro. I carabinieri sono stati intanto avvisati di quella sparatoria e stavano correndo a casa Nigro. Una delle pattuglie era anche in paese, quando ha incrociato il motocarro. «Li ho uccisi io», nulla di più. In caserma, invece, davanti ad Anna Maria Grimaldi, il magistrato della Procura di Rossano che conduce le indagini, l'uomo ha parlato prima di «rabbia», poi ha raccontato quanto è bastato per dare un movente, la gelosia.

Nigro era in pensione da poco; aveva lavorato per tanti anni alle dipendenze del Comune come cantoniere e, solo nell'ultimo periodo, bidello alle scuole elementari. «Era una persona tranquilla, sempre sorridente», dice il sindaco di Santa Sofia, Gennaro Nicoletti. Una persona tranquilla che la sera prima della strage aveva giocato a carte con gli amici in un bar del paese. Vittorina Paldino e Nigro avevano avuto tre figli, due maschi e una femmina. La figlia abita vicino all'abitazione dei Nigro, pare che si sia accorta di quello che stava facendo il padre e si è nascosta, temendo quella furia. Da quello che si dice in paese, tra i Nigro e i Nicoletti c'erano buoni rapporti. Mai niente di strano.

I carabinieri della compagnia di San Marco Argentano stanno lavorando per avere il quadro definitivo in cui è maturata la decisione di Nigro di fare una strage. Gelosia, dissidi, rabbia: una sequela di sentimenti ed emozioni che ha segnato il destino di quattro persone.

Rocco

15 [illegible]. A Macerata Campania (Caserta) e poi a Santa Capua Vetere, Domenico Cavasso (37 anni), agente penitenziario, uccide a colpi di pistola sette persone, di cui quattro stretti familiari (ma una muore per infarto), e ne ferisce altre due. Poi si costituisce.

2 febbraio 1996. A Massa Fiscaglia (Ferrara), Renato Libra, 32 anni, soffoca nel sonno i figli Matteo e Martina, di 10 e 5 anni, e si impicca.

26 agosto 1996. A Bressanone (Bolzano), un impiegato di banca, Werner Unterthiner (32 anni), uccide a colpi di coltello la moglie e i due figli e tenta il suicidio. Viene poi arrestato durante la fuga.

[illegible] novembre 1896. A Buonvicino (Cosenza), un carabiniere di 32 anni, Alfredo Valente, uccide sua moglie, il cognato e la moglie, i suoceri e una nipotina. Si costituisce a Brescia.

16 aprile 1997. A Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), un avvocato di 59 anni, Andrea Calderone, uccide a colpi di pistola i figli Franco e Giulio, di 21 e 22 anni, il fratello Michelangelo, 56, la madre Maria Giunta, 82, e si suicida con un colpo in bocca.

8 settembre 1997. A Roma, un poliziotto di 46 anni uccide le due figlie con un colpo di pistola alla testa e si toglie la vita.

26 marzo 1998. A Molinelle (Bologna), un uomo getta nella cisterna del distributore di benzina, di cui è gestore, la moglie e i due figlioletti, una bambina di 9 anni e un bambino di 5. Poi appicca il fuoco e si getta tra le fiamme.

15 maggio 1998. A Meda Lomellina, nel Pavese, Antonella Tempesta uccide il convivente, il marito, la madre e la cugina e si uccide. La figlia della cugina rimane ferita a un occhio.

Vicino a Pavia

Ammazzata in riva al Po E' giallo

PAVIA. Il cadavere di una donna, bianca, età apparente 45 anni, è stato trovato ieri alla Tenuta Isola alla periferia di Cervesina. Indossava maglietta e dei collant, aveva la fede e una catenina d'oro con un piccolo ciondolo. Erano da poco passate le 10,30 quando un uomo, che stava percorrendo le rive del Po, per assistere al passaggio degli scafi che partecipavano al 58° Raid Pavia-Venezia, ha notato il corpo della donna.

Ha dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri di Voghera. I militari hanno chiamato il medico legale e il magistrato. Da indiscrezioni trapelate, ma non confermate dagli inquirenti, pare che dietro la nuca della donna ci fosse un buco: il foro di un proiettile, oppure il segno che la donna è stata picchiata con un corpo contundente. Solo l'autopsia darà una risposta, ma intanto si chiede se si tratti di una prostituta. Anche su questo punto gli inquirenti, per il momento, mantengono il più stretto riserbo in quanto le indagini sono in corso e potrebbero riservare sorprese nei prossimi giorni. La donna non può essere arrivata da sola alla Tenuta Isola, probabilmente è stata accompagnata da qualcuno in auto.

Ora si tenterà di dare un nome alla vittima, di stabilire quale sia l'esatta causa del decesso, e quando risale l'ora della morte e se è stata uccisa a Tenuta Isola, oppure se lì è stato portato il cadavere per disfarsene. Riuscire ad accertare innanzitutto l'identità della donna permetterà di ricostruire le ultime ore della vittima e sarà un grosso passo avanti per le indagini. I militari sono al lavoro anche per cercare di individuare il tipo di auto: nella zona è piovuto abbondantemente e ci potrebbero essere tracce di pneumatici che consentirebbero di risalire alla cilindrata dell'automobile.

Un vero e proprio «giallo» che ha scosso il piccolo paese collinare. **[e. f.]**

Uccide l'ex moglie con la roncola

Lecce: non si era rassegnato alla separazione

LECCE. Voleva tornare a vivere con la sua ex moglie. Lei lo respingeva. Così ieri mattina è entrato in casa e l'ha aggredita colpendola più volte con una roncola. Alle gambe e alla mano, poi alla testa. Vincenzo Calabrese, 46 anni, è stato arrestato dall'accusa di omicidio volontario.

Ripetutamente, chiedendole di tornare con lui, aveva litigato con la ex moglie, Assunta Montinaro, 48 anni, dalla quale si era separato 13 anni fa. Avevano avuto due figli.

Ieri mattina, armato di roncola, Calabrese l'ha ferita gravemente. Rientrato a casa, il figlio minore, di 15 anni, ha lanciato l'allarme. La donna è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Maglie, poi al «Vito Fazzi» di Lecce. Ma le sue condizioni sono disperate: è morta intorno alle 11.

L'omicidio è avvenuto a Bagnolo del Salento, un paesino a 30 chilometri da Lecce. Nelle prossime ore Calabrese verrà ascoltato in carcere dal giudice e dal pubblico ministero che segue il caso, il sostituto procuratore Piergiorgio Buccarella. Probabilmente dalle sue parole si capirà qualcosa in più. Ma il movente sembra ormai chiaro.

L'omicida, che viveva con la madre in un paese vicino, Cannole, voleva tornare a vivere con la moglie e i suoi due figli di 15 e 17 anni. Le aveva in modo un po' turbolento manifestato questo desiderio.

Calabrese è affetto da disturbi psichici ed è in cura al servizio di igiene mentale. Il delitto è avvenuto intorno alle 8,45. Presa una roncola, l'uomo è arrivato a casa della sua ex moglie. I figli erano già usciti. Per tirare avanti, lavorano anche di domenica. Lavori saltuari l'uno, carrozziere l'altro. Calabrese, entrato con la forza in casa della donna, l'ha aggredita e colpita ripetutamente con la roncola. Quasi certamente non c'è stato neppure il tempo per uno scambio di battute. L'ha ferita alle gambe e le ha tranciato il pollice della mano destra prima di sferrarle un violento colpo alla testa, è stato questo il colpo mortale. Quindi Calabrese è scappato.

Poco dopo, quando il più piccolo dei suoi figli è tornato a casa, ha trovato la madre in agonia e chiesto aiuto. Mentre la donna veniva trasportata nel più vicino ospedale, a Maglie, e di qui all'ospedale di Lecce, dove è morta per le ferite alla testa e la frattura del cranio, l'omicida si è presentato ai carabinieri e ha confessato il delitto. **[r. b.]**

NON È FACILE COMPRARE O VENDERE CASA, PERCHÉ CI SONO MOLTI ASPETTI FONDAMENTALI DA TENERE SOTTO CONTROLLO.

■ Comprare o vendere casa richiede grande competenza legale, tecnica e finanziaria insieme. Una competenza che deriva solo da una profonda conoscenza del mercato.

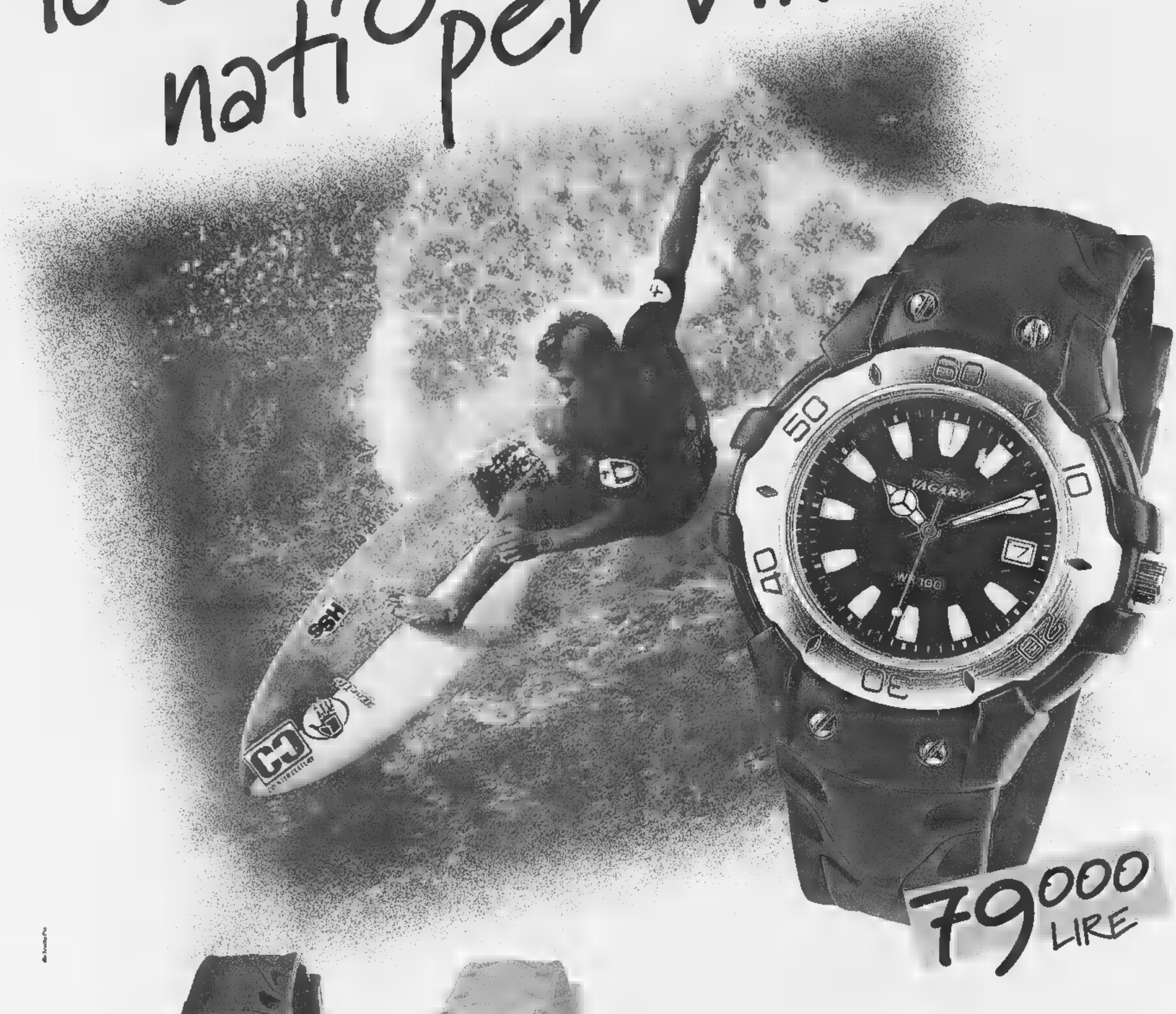
■ 50 anni fa, il primo consulente immobiliare in Italia nasceva proprio con Gabetti. Per questo Gabetti è oggi in grado di offrire una serie completa di servizi, che rispondono a tutte le esigenze di chi deve comprare o vendere.

■ Prima di scegliere, lasciati consigliare dalla competenza della prima immobiliare italiana.

■ Senza impegno. Chiedi a Gabetti.

gabetti
SERVIZI IMMOBILIARI
UN BUON CONSIGLIO PER SCEGLIERE MEGLIO.

Io e Vagary: nati per vincere!



LIRE 135.000

LIRE 145.000

Ogni orologio Vagary è garantito da CITIZEN

Vagary Competition: tra 24 esaltanti modelli c'è l'orologio che parla di te, della tua voglia di vincere nello sport ■ nella vita. Sceglilo.

GARANZIA 24 MESI

VAGARY

Collezione COMPETITION

Dal sesso ai sentimenti, una generazione racconta la scoperta del rapporto di coppia

Le ragazze: «E' la cosa più bella del mondo e bisogna farla senza timore e solo quando si è convinti Guai a buttarsi via»

I ragazzi: «La prima volta avevo paura di non soddisfarla La raccomandazione dei miei è di mettere il preservativo»

La prima volta, tra ansie e sogni

Confessioni di giovanissimi: noi e l'amore

POTENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Stanno all'ultimo tavolo del pub. Nerovestiti, bevono birra e fumano light. Rimmel blu, piercing e frangetta, le bimbe. Orecchini e basette sottili i pupi. Daniele, detto Duffy, ha la coda. Idalberta ha un tatuaggio, non posso farti vedere perché è sulla chiappa», dice un poco roca. Che genere di tatuaggio? E lei: «Le ormette della Carica dei 101, perché?». Annalaura, 16 anni, detesta gli zatteroni «che hanno tutte le ragazze di Potenza». E tu no? «Mica matta: il mio fidanzato mi lascerebbe subito». Giorgio, 15 e mezzo, è il più piccolo e quando parla baci diventa rosso. Maria, nonostante le guance rusa e il nasino, è la più grande, «quasi diciotto», specifica carina. Non lo ha ancora fatto, ma «quando succederà, non ca paura come 'sti ravioli qua».

I ravioli sono poi gli sbarbati qui presenti, che succhiano Nastro Azzurro per darsi un tono, ma poi inciampano nei ricordi recenti. Giovanni, 17 anni, orecchino: «Io la prima volta avevo paura di farmi male, in effetti». Male in che senso? «Mmh, al coso, no?». E Edoardo, 17 anni, orecchino: «Io la prima volta avevo paura di non soddisfarla, in effetti». Non soddisfarla in che senso? «Che era più grande di me e ne sapeva di brutto». Addirittura.

«Stronzate - dice la giudiziosa Maria - la cosa più bella del mondo bisogna farla paura». I ragazzi sbattono gli occhi. Le ragazze la guardano fisso. Maria continua: «Bisogno farla solo quando si convinti - pausa -. Solo che voi lo fate per vantarvi in piazza».

Vero? Giovanni: «Nooo!». Giorgio, incerto: «Non credo...». Edoardo: «Maria parla, ma non un cazzo». Antonello, 17 anni e mezzo, 3 orecchini: «Non un letteralmente». Uuh, uh: fracasso, poi pausa da risate, e lei rosa: «Stronzi».

Due giri d'orologio al Duemila. Scaleranno i loro vent'anni nel prossimo secolo gli adolescenti dell'Euroitalia, quasi tutti e ancora figli di mamma, ma già conciliati ai ruoli di maschio & femmina, sebbene declinati secondo gli aggiustamenti che certe rivoluzioni di antichità remote - la minigonna, la contestazione, il divorzio, il femminismo, la pillola, le canne, la tv commerciale, il microchip - gli hanno tatuato nella doppia elica dei loro cuori automatici.

Dicono le ponderose ricerce - com'è giusto ricordare in queste occasioni, fingendo di crederci - che l'età del primo rapporto si starebbe alzando dopo i permissivi Anni Ottanta. Dicono che si starebbe alzando verso la media dei 17,4 anni: un po' più precoci le bimbe dei bimbi; che il 70 per cento delle ragazze (superati i vent'anni) rimpiange «la verginità perduta»; che solo il 34 per cento dei maschi, contro il 29 delle femmine, giudica «piacevole» la prima volta, distribuendosi il campione - 2 interviste fatte nel febbraio dall'Aspertra «delusi», «freddi», «traumatizzati» e un comico opinione».

E dunque eccoci nel brodo sudista di Potenza per l'esordio un viaggio che racconterà intimità singole in rappresentanza esteriorità plurali. Questa volta: microvite ragazzi del Sud intercettate in una cittadina media, lontana da qualunque radar di inchiostro. Qui intorno non c'è più la Lucania di una volta, quella del realismo magico e di un certo Cristo fermatosi a Eboli (in coro: «Mammaaa, che palle!»). Il moderno ha macinato il tempo, il paesaggio, gli umori, la cultura. Le faggete ancora intatte stanno accanto alle autostrade sospese nel vuoto, e l'antico Basento roccheggia tra il contemporaneo disastro urbanistico. La città ti accoglie con visioni incongrue: la black Jeep il mulo fermi allo stesso passaggio a livello; vecchio in fustagno davanti alla jeanseria; la mamma di stazza rurale e il cellulare in braccio.

Primo giro di birre. Giovanni, Edoardo e Antonello stanno nella stessa scuola, ragioneria. Giorgio fa l'istituto tecnico, Duffy il professionale. Tutti e cinque assai bene in scooter e si no la testa a scuola. Tutti cinque hanno scoperto d'estate co- fatta una bimba, ma solo i primi tre hanno davvero approfondito. Giorgio (quello che diventa rosso) dice di fatto ventosa per un bel po' ore, mangiando pure chilo di sabbia, ma alla fine «la quaglia è tirata indietro». Duffy (quello con la coda) gira un po' intorno alla faccenda, poi si scopre che la sua fidanzata è Maria, proprietaria nasino. «Stiamo insieme da 16 mesi» sbuffa lui con aria da pentola a pressione. E lei naturalmente lo fulmina il solito «Stronzo».

Le ragazze fanno il liceo scientifico, vengono anche loro da famiglie medie, ma rispetto ai ragazzi hanno più sale in zucca e più consapevolezze della vita vera. Tutte sono state dotate sensori dalle rispettive madri e messe in allarme dalle involontarie gelosie dei padri. Hanno uno sguardo speciale quando parlano di sesso, associandolo con più cautele al piacere e maggior misura alle conseguenze. Non più infanti è questo loro sentire con la pancia che all'improvviso le rende più consapevoli e perciò più adulte. Anche se assai più romantiche.

Hanno assorbito moniti e maneggiano l'idea pericolo. Il peggiore dei quali: «Buttarsi via». O anche: «Sprecarsi per nulla». Sognano lentezza e lamentano velocità: ragazzi vogliono arrivare subito a quello», dice Idalberta. Santono i genitori in agguato, avrebbero magari anche bisogno di una trincea condivisa, ma nessuna di loro parla con la madre, tantomeno con il padre. Tutte si confidano tra

I cinque boys (invece) raccon- madri apprensive. «La mia mi dice: una volta che ti sei tirato i calzoni tu hai finito, sei a posto e volendo puoi anche sparire». Di padri complici: «Il mio mi dice: l'importante è metterti sempre il preservativo». Perciò loro, più delle coetanee, sgommano ricordi di pura cronaca: chi hanno baciato la prima volta e quando. Che sapore aveva lei. Come si sono sbottonati. L'attimo in cui hanno intuito il via libera.

La bimbe (raccontando) ci mettono più affanno, più rimpianti e quindi anche più cuore. «Gli volevo bene». «Aveva un neo qua, era bellissimo». «E' successo in campeggio, una notte fatata, con la luna e il vento che sembrava una canzone». Oppure Maria: «Io ho avuto solo lui, Duffy, ma l'ho voluto sempre, dal primo momento, come si dice nei film. Così gli sono stata addosso fino a che mi ha detto sì e adesso che è passato tanto tempo mi sento come al primo giorno. Anche se lui non so». Detto una punta di apprensione a un Duffy imperturbabile, seduto di shieco, magari solo per timidezza.

Ma se a dividerli è (già) il passato, a farli credere uguali è u presente e specialmente il futuro. L'amore di adesso che sarà (o potrebbe essere) per sempre. La famiglia. I figli. «Oh, tanti figli» dice Annalaura. «Almeno 3» promette Maria. «E comunque due subito, appena sposata - dice Idalberta -. E più tardi magari ancora». Figli e famiglia. Anche se non «esattamente come la mia, papà e mamma che si annoiano sempre». «Non come la mia che si è divisa». «Non come la mia che è sempre incasinata».

Famiglia amore. Cos'è mai l'amore? Idalberta: «L'amore, boh, è bello, si può amare sotto vari punti di vista, il fratello in un modo, l'amico in un altro, quello speciale, che ti diverti e che il tempo scappa via, è quello il tuo ragazzo». Annalaura: «E lo devi anche preservare dalla noia: meglio vedersi due ore sole pomeriggio, che fumarsi un pomeriggio intero di sbadiglia». Maria: «Comunque l'amore è stare anche annoiarsi insie-. O stare al freddo in giro, che qui a Potenza d'inverno è durissimo, e per settimane, dopo le sei di sera, la gente sta tappata in casa, così che la città è tutta tua, ma se sei con lui tua per metà ed è più bello».

Al secondo giro di birre, i bimbi e le bimbe cominciano a ingarbugliare opinioni, divagando. L'amore è condividere la musica. Ma quale musica? Pino Daniele, dice uno. No, i Prozac. Jovanotti. I Litfiba. Vasco. Laurie Anderson! («Chiii?»). E dove, in discoteca? «Nooo!». Va bene, e leggere un libro insieme? «Cosa?». Mai letto un libro (o quasi) neanche da soli. Mai vista (o quasi) una mostra. Fumato insieme una canna? «Bè, tutti!». Visto un film abbracciati? «Titaaanic!».

Giovanni: «Ti dico cosa piacerebbe a me: mi piacerebbe passeggiare tutto un pomeriggio in una città bellissima che non è Potenza, abbracciare la ragazza e dirle: ti amo». Maria: «E' bello farlo anche qui in via Pretoria». Chiede, sconclusionatamente, Giorgio: «E quale sarebbe la città bellissima, Venezia?». Idalberta: «Parigi!». Edoardo: «Roma!». Giovanni: «Milano». Antonello: «Napoli». Duffy lento e chiaro: «Qualunque città, basta che piova».

Silenzio. E perché la pioggia? Se l'era preparata: «Perché le nostre vite passano come lacrime dentro la pioggia». Tutti fanno: uuhh, oohh, figooo, e lui (che ha pescato da Blade Runner, senza copyright) fa un intero incasso di sguardi. Ma il più bello è quello di Maria, luce che saltella tra le palpebre, bevuto dal sorriso di lui che ha occhi da penombra solo per lei. E' amore in diretta, nessuna timidezza, archiviando tutti (noi al pub, le ricerche, la latitudine) e pure l'adolescenza.

Pino Corrias

Idea Montezemolo

«In Campania la Disneyland dei motori»

NAPOLI. Un parco a tema dedicato ai motori, su un'area di 100-150 ettari, dove ospitare gallerie, videoteche, esposizioni, giochi, un business-center, alberghi e ristoranti, un centro congressi.

E' il progetto di «Motorcity», firmato da un manager autorevole come il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo: un'idea per ora in fase embrionale ma già ben definita, segreta fino all'annuncio di ieri sul quotidiano «Il Mattino», accanto a una intervista a Prodi in cui il capo del governo commenta con toni entusiastici l'idea.

Montezemolo, che sta lavorando da alcuni mesi al progetto con Alfredo Cazzola, l'organizzatore del Motorshow Bologna, spiega di voler realizzare «con le più avanzate tecnologie» un parco dei motori per pubblico italiano e straniero tra i ed i 60 ni, con un'operazione che trova nel Napoletano «un valore aggiunto» grazie al patrimonio storico, artistico, archeologico e alle bellezze naturali, per cui «chi verrà a Motorcity potrà visitare anche Capri, Pompei, Ercolano, un'occasione unica».

L'area su cui punta il presidente della Ferrari è quella ridosso dell'interporto di Nola, pochi chilometri a Nord-Est di Napoli; entro l'anno, è l'auspicio di Montezemolo, potrebbe essere completato il piano di fattibilità. [Ansa]

In arrivo la legge

«Stop l'estate trasfusioni più garantite»

FOGGIA. «Gravi ritardi» da parte del Parlamento per l'approvazione della riforma della legge sulle trasfusioni di sangue sono stati denunciati dal presidente della commissione Sanità del Senato, Francesco Carella, intervenuto ai lavori della 62ª assemblea nazionale dell'Avis, conclusasi ieri a Vieste.

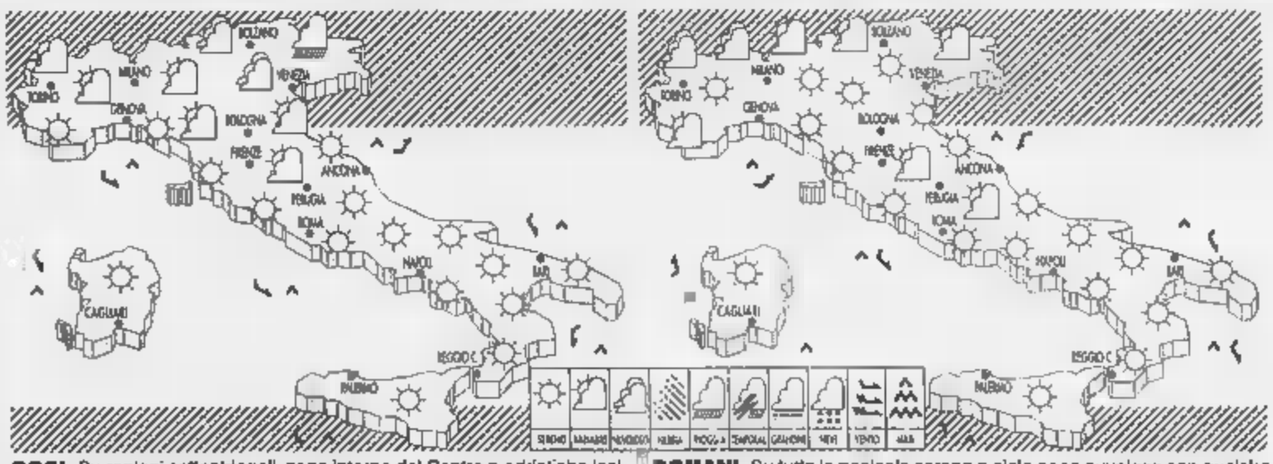
«Quello del sistema trasfusionale - ha rilevato - è un te- di interesse vitale per tutti i cittadini, in quanto ave un sistema trasfusionale più adeguato alle esigenze odierne significa superare, in molte regioni del nostro Paese, quelle drammatiche carenze e quegli squilibri che finiscono per riempire le cronache dei media di casi di malasanità e di inefficienza del sistema sanitario nazionale».

Carella ha quindi assicurato che «entro l'inizio dell'estate, se la Camera approverà la sede deliberante per le modifiche del testo, lo stesso iter potrà seguito al Senato». Si potrà così «approvare il testo unificato che garantirà il pari accesso di tutti i cittadini riceventi ad avere il sangue di cui hanno bisogno nei tempi e nei modi corretti e soprattutto darà la garanzia ai donatori Avis che il sangue da loro donato in modo così generoso e disinteressato non vada sprecato a causa della disorganizzazione e delle falle nella rete distributiva». [a. l.]

IL TEMPO

di Loffredi

VIA LI L'estate meteorologica inizia nei primi giorni di giugno, anche se frequentemente le condizioni del tempo si presentano minate da una certa instabilità atmosferica e le temperature stentano a raggiungere valori estivi. quest'anno parte con il piede giusto. Grazie a delle ranti aria calda anticiclonica di matrice africana, in sviluppo nel Mediterraneo centrale, le perturbazioni atlantiche limiteranno ad esercitare azione marginale essenzialmente, come vedremo, sulle regioni settentrionali, ed al limite sulla Toscana. Pertanto dopo i residui nuvolosi che in giornata ritroveremo al Nord e su alcune zone dalle regioni interne e adriatiche del Centro, per i prossimi giorni e quasi tutta la settimana sarà il cielo poco nuvoloso a prevalere, mentre le temperature si proietteranno verso i 30 gradi. Il quadro estivo sarà offuscato temporaneamente tra mercoledì e giovedì da striature nuvolose sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e su quelle centrali tirreniche. Tra venerdì e sabato invece tornerà l'instabilità atmosferica, ma limitatamente alle regioni nord-occidentali, zone alpine e Alta Toscana, dove sono previsti piovaschi temporaleschi anche violenti con rischio di grandinate locali e l'insorgenza di qualche tromba d'aria. Per domenica comunque sarà tutto passato.



OGGI. Su regioni settentrionali, zone interne del Centro e adriatiche insisterà della nuvolosità variabile con qualche residua pioggia sul Triveneto, ma la tendenza sarà orientata verso le schiarite a partire da Ovest. Al Sud invece prevarrà il sereno tempe re in aumento. Foschie nelle valli.

DOMANI. Su tutta la penisola sereno o cielo poco nuvoloso con qualche sparuta nuvola pomeridiana su zone alpine e appenniniche del Centro-Nord. Aumenteranno le temperature e il tasso di umidità. In serata parziale aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali con possibili temporali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	18	Bologna	13	26	Bari	16	25
Bolzano	np	np	Firenze	12	24	Napoli	12	25
Verona	15	24	Pisa	10	24	Potenza	12	21
Trieste	17	22	Ancona	14	25	S.M. Leuca	17	22
Venezia	10	25	Perugia	11	24	R. Calabria	np	26
Milano	15	24	Pescara	14	25	Palermo	16	28
Torino	14	20	L'Aquila	9	23	Catania	14	26
Cuneo	np	np	Roma Urbe	12	24	Messina	16	23
Genova	17	21	Roma Ciamp.	12	23	Alghero	12	24
Imperia	15	22	Campobasso	12	22	Cagliari	16	26

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	22	variabile	Lisbona	14	20	gia
Atene	16	29	variabile	Londra	12	21	variabile
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	15	24	sereno
Berlino	14	25	pioggia	Madrid	10	22	variabile
Bruxelles	10	20	nuvoloso	Montreal	13	20	sereno
Bucarest	16				10	23	
Budapest	17	25	sereno	New York	18	31	pioggia
Buenos Aires	7	19	sereno	Nizza	15	21	nuvoloso
Copenaghen	9	18	nuvoloso	Parigi		22	nuvoloso
Dublino	10	16	nuvoloso	Pechino	15	26	sereno
Francoforte	11	19	pioggia	Praga	14	24	variabile
Gerusalemme	13	24	variabile	Rio de Janeiro	18	25	nuvoloso
Ginevra	12	20	pioggia	Sofia	12	24	
Helsinki	5	15	nuvoloso	Sydney	12	21	nuvoloso
Johannesburg	4	20	sereno	Tokyo	21	28	sereno
Il Cairo		32	nuvoloso	Varsavia	15	29	sereno
Istanbul		24	variabile	Vienna	18	25	nuvoloso

Indiscrezioni non smentite: dopo la Fiat, il presidente uscente farà l'editore

Cesare Romiti verso la Rizzoli

Forse domani la decisione

MILANO. Cesare Romiti sarà il nuovo presidente della Rcs Editori cui, fra l'altro, fa capo il Corriere della Sera. L'indiscrezione, pubblicata da Repubblica, prende consistenza nel corso della giornata, senza conferme ufficiali ma senza alcuna smentita. E così, sembra assai probabile che domani pomeriggio, appuntamento ore 15 nella sede di via Rizzoli, all'assemblea della Rcs editori, gli azionisti della società (controllata interamente dalla Hdp) offriranno la presidenza del gruppo proprio a Cesare Romiti, in sostituzione di Alberto Ronchey. La sorpresa, in realtà, è relativa perché l'approdo alla testa del gruppo di via Solferino era senz'altro una delle ipotesi più accreditate per il dopo-Fiat di Cesare Romiti, una delle più gradite dal numero uno del Lingotto che ha smentito ripetutamente, al contrario, l'intenzione di scendere in politica. Resta il fatto che l'annuncio ha colto in contropiede chi pensava che l'operazione potesse concretizzarsi solo dopo la staffetta ai vertici del gruppo torinese (che verrà ratificata dall'assemblea del prossimo 22 giugno). Ma si è deciso di accelerare i tempi, scartando l'idea di una presidenza-ponte alla guida della casa editrice in attesa dell'arrivo di Cesare Romiti.

Ma in quali vesti si presenterà il nuovo presidente in via Solferino? Il suo, di sicuro, sarà solo un ruolo da manager. Cesare Romiti acquisirà una partecipazione nel gruppo, anche se non è ancora ben chiara e come avverrà il riassetto finanziario della galassia Hdp-Gemina. La Repubblica ipotizza che la quota di controllo della Rcs possa essere ceduta da Hdp alla stessa Gemina, costola frutto della scissione dalla stessa Hdp, che dispone di una consistente liquidità. Al termine dell'operazione Romiti, affiancato da soci vecchi e nuovi che gravitano nell'orbita della finanziaria di via Turati (tra cui sicuramente Mediobanca), potrebbe disporre di un ruolo strategico decisivo nel capitale del gruppo.

Ma queste, per ora, sempici congetture, contraddette, tra l'altro, dalle dichiarazioni del febbraio scorso di Maurizio Romiti, amministratore di Hdp, che sottolineò come: «Non su al momento allo studio ipotesi né di cessione, né di conferimento della Rcs editori a Gemina o a qualsiasi altro acquirente. La partecipazione nel gruppo editoriale è da noi ritenuta strategica e permanente». Sul fronte degli assetti societari, insomma, non c'è ancora nulla di definito.

Assai più chiara, al contrario, è la missione che toccherà a Cesare Romiti, manager-azionista del gruppo che vanta il quotidiano leader dell'editoria italiana: venduto medio 702 mila copie nel '97 (+2,3% rispetto all'esercizio precedente) un fatturato diffusionale di 564,8 miliardi. Romiti, sempre che la nomina alla presidenza trovi conferma, si occuperà dello sviluppo del gruppo, ovvero conduzione delle strategie aziendali in un mondo, quell'editoria, in vorticosa evoluzione. E non è un mistero che gli analisti del ritengono che la Rcs possa consolidare la sua presenza su diversi mercati, magari grazie a partners internazionali.

La guida operativa del gruppo continuerà ad affidata all'amministratore delegato Claudio Calabi, uno dei protagonisti, il principale, del risanamento dei conti dell'editrice. L'ultimo esercizio, infatti, si è chiuso con un utile netto consolidato di 70,3 miliardi (contro 1,5 miliardi nel '96) su giro d'affari di 2475,7 miliardi. I ricavi complessivi della Hdp, al termine del primo esercizio, hanno toccato quota 6470,8 miliardi con un utile netto consolidato di 204,6 miliardi (i profitti netti della capogruppo stati di 70,9 miliardi).

Per oggi pomeriggio, intanto, il Cdr del «Corriere della Sera» ha convocato un'assemblea generale giornalisti «sui cambiamenti in corso nella proprietà del giornale».

Ugo

Il presidente della Fiat, Cesare Romiti

PAY-TV

Murdoch tratta con Kirch

BONN. Due dei maggiori imprenditori multimediali, il tedesco Leo Kirch e l'americo-australiano Rupert Murdoch, starebbero trattando un'alleanza nel settore delle televisioni a pagamento (Pay-Tv), a quanto afferma il giornale domenicale tedesco *Welt am Sonntag* (Wams). I colloqui sono iniziati, scrive il giornale, subito dopo che mercoledì la Commissione europea aveva bocciato il progetto di fusione fra le Pay-Tv digitali di Kirch (Df1) e del gigante multimediale tedesco Bertelsmann (Premiere). Il giornale ricorda che il gruppo Kirch nei giorni scorsi aveva smentito di aver in corso trattative per la cessione a Murdoch delle quote nell'emittente «Sat1» o nell'editoriale Springer che - secondo settimanale Spiegel - Bertelsmann sarebbe pronto a sostenere Kirch pur di evitare un'alleanza fra quest'ultimo e Murdoch.

OLTRE LA LIRA

Non basta più il rigore adesso serve la politica

Il titolo di questa rubrica - «Oltre la lira» - fu pensato per una riflessione settimanale su tutto quanto, direttamente o indirettamente, determina la condizione della nostra moneta o da questa viene determinato. Oggi, però, assume, o almeno suggerisce, un senso diverso, perché oggi, 1° giugno 1998, nasce operativamente la Banca centrale europea, vale a dire l'istituzione sovrannazionale alla quale è affidata la gestione della destinata a sostituire la lira. Oggi, quindi, non si può fare meno di considerare e diverso di quel termine «oltre»: non più un avverbio per richiamare una correlazione logica, ma preposizione che sottintende una successione, dunque una fine. Non c'è nulla di triste in questo evento, anzi. E fin dei conti la lira è la moneta europea che vanta la storia più lunga essendo nata, almeno come unità di conto, più di mille anni fa. E sebbene la sua storia sia stata fin dall'inizio connotata da ricorrenti e spesso drastiche svalutazioni, sarebbe stata la più titolata a denominare la nuova moneta comune, se non fosse che ovvi motivi di reciproco galateo hanno escluso fin dall'inizio che questa potesse assumere il nome di una delle monete incorporate.

Anche l'Euro conto fino all'inizio 2002; tre anni e sette mesi oggi che appaiono interminabili per le complicazioni che deriveranno dalle operazioni di conversione alle quali tutti saremo quotidianamente costretti non solo per comprendere i valori espressi nella nuova unità monetaria, anche per raccordare la moneta scritturale (conti bancari, titoli, finanza pubblica e, via via, fatture, bollette, tasse verranno stilati in Euro) alla moneta fisica, le banconote e le monete, che continuerà ad essere costituita da lire. Il rischio di un raffreddamento degli entusiasmi con i quali è stata vista la partecipazione italiana alla fondazione della moneta unica è reale, e lo sarà tanto più se in questo non breve periodo le cose non dovessero andare per il meglio e la Banca centrale europea dovesse trovarsi nella necessità di tirare il freno della politica monetaria.

La Bce in un periodo tranquillo. Le turbolenze economiche e finanziarie circoscritte a regioni per le quali la lontananza geografica coincide con lo peso che rivestono sull'interscambio e, quindi, sull'attività produttiva dell'Europa. Persino il prudentissimo Istituto monetario europeo, embrione della Banca centrale che oggi, lo ha riconosciuto insolito ottimismo. Se, dunque, in generale non si delinea alcuna necessità di aumentare i e, per l'Italia più particolare, sono confermate ulteriori riduzioni che consentiranno di assaporare un costo denaro basso come non si verificava da epoca immemorabile, nulla assicura che questa condizione di grazia protragga senza scosse fino al 2002, cioè fino a quando la politica monetaria sarà svolta in funzione di moneta virtuale che la gente avvertirà come diversa da quella che maneggia quotidianamente e che ai suoi occhi continuerà a rappresentare fisicamente proprio potere d'acquisto.

Stando alle dichiarazioni rese dai membri nominati nel consiglio, in particolare quelle davanti al Parlamento europeo che ne ha votato il gradimento, la Bce nasce grintosa, quasi torva. Come tale deve accreditarsi per fornire all'Euro una garanzia di forza e di inflessibilità, ma la prassi sarà diversa. Perché, anche l'aggettivo può far trascolare, potrà non essere politica, nel senso che deve guadagnarsi una legittimazione popolare presso Paesi che hanno sempre circondato di stima la propria Banca centrale, dovrà farsi accettare senza riserve e senza rimpianti, evitando che le decisioni siano percepite come «esterne», imposte, diverse da quelle che la propria Banca centrale nelle medesime circostanze avrebbe preso. Soprattutto dovrà evitare che venga rimarcato lo squilibrio istituzionale che deriva da una unione monetaria realizzata senza una unione politica e che, quindi, non prevede alcun potere legittimato da un voto popolare che equilibri il potere tecnocratico proprio della banca centrale.

L'anomalia istituzionale che pone la Bce unica banca centrale di fronte ad undici governi e a undici parlamenti contiene in sé il gene rigetto che può essere, neutralizzato, sul piano sostanziale, con un atteggiamento che consideri la moneta e la politica monetaria non fini a se stesse, ma strumento di crescita economica e equilibrio sociale. potrebbe ancora non bastare. Sarà opportuna, forse necessaria, una attività di comunicazione che le banche centrali hanno sempre disdegnato, ma che in questo caso così singolare assume una rilevanza strategica proprio perché questa nuova Banca tanto più potrà assolvere al suo compito di salvaguardare la stabilità dell'Euro quanto più riuscirà far comprendere ciò che fa, perché lo fa, e per quale fine ultimo è sario che lo faccia. Mostrati i muscoli del suo rigore e della sua inflessibilità, una sensibilità ed una attenzione politica, vale a dire sensibilità ed attenzione per il consenso della collettività, sono una delle condizioni perché un giorno si possa dire che fu giusta scelta andare «oltre la lira», oltre il franco, il e ogni altra moneta che nell'Euro confluisce o confluirà in futuro.

Recanatesi

Trecento aziende presenti a Tirana, la porta di un bacino da 250 milioni di consumatori

Un ponte fra l'Italia ed i Balcani

La Fiera del Levante riscopre il Mediterraneo

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Per qualche giorno i bambini hanno rinunciato a un passatempo abituale a Tirana. Non hanno usato come scivolo le pareti esterne inclinate della piramide di cemento e vetro costruita come mausoleo del dittatore Enver Hoxha, caduto in disgrazia nel dicembre insieme al comunismo. La piramide non è stata sfruttata per giocare avendo ospitato la prima Fiera del Levante in Albania, aperta mercoledì scorso e chiusa ieri.

La Fiera, visitata da 60-70 mila persone, è stata un vero e proprio evento anche simbolico. La parola piramide resta ancora l'incubo di ogni albanese: all'inizio del 1997 il crollo delle piramidi finanziarie, le organizzazioni che succhiarono il risparmio, fu all'origine di mesi di violenze, di una dura crisi economica, dell'abbandono in massa del Paese con il miraggio dell'Italia e dell'occidente. La Fiera esportata da Bari, dice il presidente del Consiglio Romano Prodi (che l'ha inaugurata), ha rappresentato «il punto di arrivo degli sforzi» fatti da comune il governo e il popolo albanese, per permettere a questo Paese un nuovo decollo» e «il punto di partenza di una serie di azioni concrete».

La presenza di trecento aziende, duecento italiane e cento albanesi, bulgare, macedoni, greche e romane, ha testimoniato che effettivamente qualcosa è già cambiato: del resto l'anno scorso non fu possibile organizzare la manifestazione.

Si mostra fiducioso il primo ministro Fatos Nano, che ha incontrato Prodi: «Questa parte tranquilla dei Balcani sta rinascendo anche per la attività economica». E l'industriale della pasta Francesco Divella, presidente della Fiera Levante, osserva: «Bari e Tirana sono diventate - attraverso la Fiera - i pilastri di un ponte che scavalca l'Adriatico». La manifestazione ha offerto quindi un aiuto per l'Albania che vuole riallacciarsi all'Europa, ma anche per il Mezzogiorno italiano che deve sviluppare la propria economia e guadagnare nuovi mercati.

«Ma si può pensare - chiede Prodi per spiegare il significato dell'iniziativa - che il Mezzogiorno possa crescere senza lo sviluppo del Mediterraneo? Si può pensare che il Mezzogiorno si possa sviluppare nell'isolamento? Lo sviluppo del Mediterraneo e dei Balcani non è la condizione e l'occasione per il progresso del Mezzogiorno?». Insomma, il capo del governo è convinto che l'operazione Albania sia dovere di solidarietà» (cioè «il segno» della volontà di offrire «le medesime opportunità di vita e lavoro che abbiamo noi in Italia»), ma sia anche molto vantaggiosa per il Sud.

Aggiunge Divella: «Dopo cinquanta anni, finalmente cadono le antiche barriere e l'Adriatico torna a unire pacifiche sponde lungo le quali imprenditori e turisti riscoprono opportunità e risorse da valorizzare». Ma a che cosa è servita in pratica la Fiera? Ad attirare «l'attenzione - afferma il presidente della manifestazione - un grande mercato di 250 milioni di persone: tanti ne conta questo vasto scacchiere geografico che da Tirana fino al Mar Nero». A dare quindi una base alle aziende pronte a espandersi verso la Bulgaria come la Macedonia, la Serbia come la Romania. A mettere in collegamento le imprese italiane l'ancora arretrata realtà dell'Albania, che non offre solo lavoro a basso costo (cioè stipendi di norma non superiori alle 220 mila lire al mese): qui le imprese trovano a basso prezzo anche l'energia, i trasporti e i telefoni.

Per tutti questi motivi, l'Albania è invasa per cinque giorni dalle aziende italiane, le duecento che hanno occupato uno stand e le altre che hanno inviato degli osservatori. «La collaborazione economica stimola la rinascita di questo Paese e può far diminuire la voglia di scappare osserva il ministro del Commercio estero Augusto Fantozzi. Almeno in questi giorni, quindi, si è realizzato un esodo alla rovescia: dall'Italia l'Albania.

Roberto Ippolito

Il primo ministro albanese Fatos Nano

«Aprite il mercato»

Bankitalia «Basi e fa ai privati»

ROMA. Privatizzazioni, avanti tutta. E' la richiesta della Banca d'Italia, che, nella relazione annuale, ricorda gli 80.000 miliardi incassati dalla cessione delle società pubbliche negli ultimi quattro anni, ma sottolinea i ritardi in proposito in alcuni settori (come l'energia elettrica e le ferrovie, per le quali chiede una «decisa liberalizzazione») e critica la disparità creata tra società privatizzate e società private attraverso l'introduzione della *golden share*. «Nelle società private più rilevanti - sottolinea la relazione - sono state introdotte clausole statutarie che attribuivano poteri di gradimento, con ampie discrezionalità, in favore del Tesoro (*golden share*) e limitazioni del possesso azionario, in modo da impedire di fatto o rendere eccessivamente costosa la possibilità di acquisire il controllo dall'esterno mediante «scalata ostile». Si è in questo modo - prosegue Bankitalia - creata una situazione di sostanziale disparità tra società nate dalle privatizzazioni e altre società, circa le norme che regolano il governo societario». [Ansa]

I NOMI E GLI AFFARI

Le tattiche di Tatò, i quiz di Superbin e il summit da Emma

Sono giorni di grandi fibrillazioni. E di attese. Cosa annuncerà stamane agli azionisti riuniti in assemblea Pietro Marzotto, a un anno grande all'accordo con Hdp? Riuscirà il presidente di Intesa Giovanni Bazoli a non farsi sfuggire dalle dita FriulAdria, alla quale dà la caccia anche il presidente di Antonveneta, Dino Marchiorello? Quanti nuovi azionisti porterà nel nocciolo duro di Compart il presidente Luigi Lucchini?

E ancora. Ce la farà l'amministratore delegato di Coin, Paolo Ricotti, a vendere alle Coop l'alimentare Standa? Quale formula troverà il presidente di Telecom Gian Mario Rossignolo per mettere il morso alla Telecom? Senza dimenticare il quiz più appassionante: il progetto di fusione tra Comit e Bancaroma che ha visto stranamente il presidente della Fondazione capitolina, Emanuele Emmanuele, prendere sabato distanza. Forse spaventato dai nuovi valori che girano in Borsa.

Pietro Marzotto

Giovanni Bazoli

Dopo essere partiti dall'ipotesi uno a uno e mezzo, rifatti meglio i conteggi gli analisti tifano per un concambio di uno a quattro, sempre a favore di Comit. L'operazione intanto ha già spaccato in due il vertice di Piazza Scala, dove il presidente Luigi Fausti e l'amministratore delegato Pier Francesco Saviotti non si rivolgono più la parola.

Non si litiga solo in Italia, lo stesso accade a Bruxelles. Alla Générale de Banque è scontro aperto tra il consiglio di amministrazione, a favore della fusione Fortis nella prospettiva di dar vita ad un grande gruppo creditizio belga, e il management, guidato dal presidente Ferdinand Chaffart, che preferisce la contro offerta del colosso olandese Abn-Amro.

E del resto, anche nella perfetta operazione che vedrà marciare unite la tedesca Daimler e l'americana Chrysler, sono agguato seri contrasti. sul valore delle società e dei suoi assetti ma sulla consistenza degli stipendi del manager. Basti pensare che i compensi di Robert Eaton, presidente e amministratore delegato della casa automobilistica di Detroit, sono otto volte superiori a quelli del capo della Daimler, Juergen Schrempp.

Luigi Fausti

Il generatore di Bankitalia, Antonio Fazio, nella relazione annuale incita le banche a fare un salto di qualità e di dimensione, e intanto spiega perché ha impedito alle Generali presiedute da Antoine Arnheim e alla tedesca Allianz di crescere dal 5 al 10% rispettivamente in Comit e Credit. Salto di qualità, insomma, ma sempre in regime di stretta sorveglianza. Tenta anche il governatore di rassicurare, di rassicurarsi, che l'avvio della Banca Centrale Europea, nel cui direttivo siederà Tommaso Padoa Schioppa, nulla cambierà in via Nazionale.

Tommaso Padoa Schioppa

Il pragmatico sindaco di Milano Gabriele Albertini, eletto dal Polo, approfitta della kermesse dell'Ulivo e della doppia visita del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e del presidente del Consiglio Romano Prodi per consacrare Milano capitale della finanza europea. Offesa alla Consob, che aspetta l'arrivo del nuovo presidente Luigi Spaventa, una nuova sede perché possa allargare gli uffici milanesi e aspetta la costituzione del comitato che aiuti piazza finanziaria a svilupparsi, e di cui il Comune farà certo parte.

Passo dopo passo, sotto la regia della dinamica presidentessa Emma Marcegaglia, l'appuntamento dei Giovani Imprenditori a Santa Margherita sta oscurando i conclavi dello Studio Ambrosetti. Sabato prossimo, a Santa Margherita, dopo gli interventi di Renato Ruggiero e Mario Monti, si confronteranno Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Massimo D'Alema, reduci dal voto in Bicamerale.

Gabriele Albertini

Emma Marcegaglia

Gian Maria Gros-Pietro

Per l'Iri è un buon anno. La holding presieduta da Gian Maria Gros-Pietro chiude il '97 con un utile di cinquemila miliardi e dà al suo «padrone», il Tesoro, un dividendo di 2700 miliardi. Ma tanta ricchezza ha i suoi risvolti amari: Daewoo alza il prezzo della dote per Ansaldo, e i duemila esuberi di Ansaldo non ci stanno ad andare a casa.

L'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò, viceversa, per motivi tattici e contro il presidente dell'Authority per l'Energia Pippo Ranci e l'intero mondo, manda in l'Enel, e fa infuriare il senatore Franco Debenedetti che lo taccia di «comportamenti sediziosi». Ora toccherà al ministro dell'Industria Luigi Bersani trovare una via d'uscita a questo pasticcio. E sicuramente ci riuscirà.

Sembra proprio che il presidente del Consiglio Prodi abbia preso gusto a Milano. Domani sarà di nuovo nella città meneghina per l'assemblea di Assolombarda, invitato dal presidente Benito Benedini che gli presenterà un documento «impresa milanese e politica dello sviluppo».

Un'occasione per incontrare i grandi industriali, da Marco Tronchetti Provera a Leopoldo Pirelli e Carlo De Benedetti, da Cesare Romiti a Lucchini.

Sacchi

Pippo Ranci

tanti giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

Dì per Dì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DI'perDI' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dal 28 Maggio al 13 Giugno

MARCASI

PASSATA RUSTICA CAMPAGNOLA MARCASI 680 g 1190

LATTE INTERO MARCASI 1 LT 1390

CRACKERS MARCASI SALATI O NON 500 g 1990

FAGIOLINI FINISSIMI SURGELATI MARCASI 450 g 2590

GELATO ASSORTITO MARCASI 500 g 3900

TONNO AL NATURALE MARCASI 3x80 g SGOCC. 168 g 2390

LESSATA MARCASI 3x142 g 4120

PISELLINI FINISSIMI SURGELATI MARCASI 450 g 2250

MOZZARELLA MARCASI 125 g 1500

FETTE DI EMMENTAL MARCASI 200 g 2250

PASTA DI SEMOLA MARCASI 500 g 740

CAFFÈ LAVAZZA CREMA E g 7180

20 FETTE PANCARRÈ MARCASI 330 g 590

COLASI 33 CL 490

DOLCETTO D'ALBA DUCHESSA LIA 75 CL 5490

BIBITE VERA ASSORTITE 1,5 LT 880

BIRRA PERONI 66 CL 1190

CONFETTURE ASSORTITE FRUTTAVIVA g 2200

OLIO DI OLIVA BERTOLLI 1LT 5780

ACQUA MINERALE NATURALE SAN BERNARDO 1,5 LT 690

PATATE PREFRITTE SURGELATE MARCASI 1 kg 2490

DETERSIVO PER LAVATRICE MARCASI 3 kg 6390

SAPONE LIQUIDO MARCASI 300 ML 1950

CANDEGGINA MARCASI 1 LT 720

DOCCIA SCHIUMA MARCASI NEUTRO O VETTIVER 300 ML 2250

AMMORBIDENTE MARCASI FRESCO PROFUMO/ARIA PULITA 2 LT 2540

ACQUA MINERALE FRIZZANTE VERA 1,5 LT	540 al Litro L. 360
GRISSINI STIRATI PORZIONATI MARCASI 6x50 g	1180 al kg L. 3933
POLPA PRONTA DERICA 680 g	1780 al Kg L. 2618
10 ROTOLI CARTA IGIENICA MARCASI COMPATTA	3990

La freschezza è anche qui!

ALESSANDRIA Via Cavour 60

CASTELLAZZO BORMIDA (AL) Via Trieste 7

(Iche alle leggi fiscali)

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, [redacted] Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **A**[redacted] c.so M. Coppino 9, t. 442110; [redacted]**SANDRIA**, via Vochieri 80 t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amerique 95 Quart, t. 775100; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111. **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212. **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 / a. **BRA**, via Verdi 7, t. 431003. **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154. **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311. **CATANZARO**, via M. Greco [redacted], t. 724090-725129. **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Gran da 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. [redacted], **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. [redacted], [redacted]**ZANO**, [redacted] Cervino 13, t. [redacted]; **IMPERIA**, via Alfieri [redacted] t. 273371 273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111. **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341. **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8075144. **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100. **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 15, t. 24478 24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592, altrove [redacted] presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che [redacted] inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle [illegible] devo [redacted] corrisposto [illegible] per contanti o vaglia. Esso risulta dal [illegible] del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	[redacted]ri e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro [redacted]	L. 22.000
4	Lavoro Domande operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. 'PRESTIT' in giornata a tutti. Su auto, fiduciari. Pratica telefonica. No [redacted] Tel 011 581.7521 Torino (UIC 4395)

A norma [redacted] legge finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422 42[redacted] 42.2527 c.c.i.a.a. TV 229441

[redacted] **S.P.A.** (U.I.C. 5091) prestiti fiduciari anche a firma singola. Finanziamento immobiliari. Istruttoria gratuita. Corso Francia 15. Tel 434.4203 - 434.4826.

[redacted] finanziamenti aziendali personali mutui, leasing, sconto fatture. Tarsky LLC - Lugano 004191 680.0465. Registro Commercio n. CH-5149000420 9.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, [redacted] agricole, bar. Clientela selezionata, paga [redacted] Tel [redacted] 295.516014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

ALBERGO [redacted] Torino [redacted] camere ottima struttura e posizione ottimo [redacted] d'affari vendesi Tel 385 5298

AZIENDA grafica artigianale in liquidazione vendesi, affitto mila, locali 400 mq, [redacted]lio e carrello Tel 011 220.3124.

[redacted] oreficeria in Torino arredamento nuovo vendesi causa [redacted]. Tel 011 707 1084.

PICCOLA Azienda metalmeccanica carpenteria leggera situata entroterra rivera, immobile di proprietà vendesi. Contattare a mezzo fax 0185 350.100.

[redacted]

[redacted] business per gestire [redacted] proprio agenzia matrimoniale. Sistema in franchising tecnologicamente perfetto di facile utilizzo. Sicuramente redditizio. Tel 02 294 05038

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A. AZIENDA tessile [redacted] ampliamento organico in Torino e provincia seleziona n. [redacted] acquisitori/trici automuniti [redacted] max [redacted] anni per ricerca [redacted] mercato. Offresi [redacted] mensile più incentivi. Tel 011 318 2118 solo mattino

[redacted] azienda lavorazioni meccaniche di precisione [redacted]. Scrivere. Publikompass 5347 - 10100 Torino

CERCASI aggiustatore stampista IV V li[redacted] per stampi gomma e plastica. Telefonare al 270 4777 - 273.2487.

FRESATORE V° livello azienda lavorazioni meccaniche di precisione [redacted]. Scrivere. Publikompass 5346 10100 Torino.

MULTINAZIONALE ricerca personale conduzione linee produttive stampaggio articoli tecnici in gomma. Richiesta scuola professionale o licenza media superiore ad indirizzo tecnico. Indirizzare Stela srl c.p. 2211 10151 Torino

[redacted] torni monomandrino, idraulici e CNC, max 35 anni. Officina meccanica zona Poscarito cerca max serietà esperienza autonomia ore 8-12,30 - 13,30-17. Telefonare 011 223.7946.

RETTIFICATORE [redacted]asi, esperto [redacted] ed esterni. Telefonare al n° 470 3877.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

OFFRIAMO lavoro a giovani che seguono nostra breve formazione pratica per parrucchiere/i e estetiste. Tel 011 485.305.

[redacted]

AZIENDA leader nel settore canne fumarie cerca geometra automunito residente a Torino per lavoro tecnico/commerciale. Si richiede massima serietà attitudine ai rapporti interpersonali, bella presenza forte motivazione personale. Tel. 0171 916.566 - 0330 382.209.

CADDISTA esperto in pro engineer [redacted] costruzione stampi per fonderia cercasi. Tel. 011 981.3131 - 0335 [redacted].9302

La Stampa 1997 in CD-ROM.

tutto LA STAMPA Compact

Numero Verde 1678 - [redacted]

[redacted]

FONDERIA pressofusione [redacted] forte espansione [redacted] direttore di produzione e capo fonderia con maturata esperienza nel [redacted]. Si offrono [redacted] milioni [redacted] più benefits. E' richiesto il t[redacted]mento in provincia [redacted] Brescia. Inviare curriculum a: Emmedigi - via Malta [redacted] 25124 Brescia - rif. 1/8

LAVORI VARI E PART TIME

PADRONCINO [redacted] furgoncino cerchiamo [redacted] Liguria. Elevati compensi [redacted] predisposto acquisizione clientela. Indispensabile C.C.I.A.A. Tel 02 983 8410.

SELEZIONIAMO aspiranti [redacted] modelle/i [redacted] presenza ambiziose/i training per inesperti. Tel. [redacted].

[redacted] E RAPPRESENTANTI

[redacted] a commissione più salario cerca[redacted] per area Piemonte per primario costruttore macchine lavorazione plastica e gomma. Scrivere a casella 3 MG 25 Prochemi, 21100 Varese

AZIENDA [redacted] metodologia innovativa [redacted] vendita industriale cerca 2 collaboratori/trici in [redacted] portafoglio clienti esclusivo, affiancamento [redacted] e formazione. Offresi [redacted] spese e compenso provvigionale [redacted] tutto permette l' inseri[redacted] anche di persone inesperte con guadagni elevati fino a [redacted] 6/7 [redacted]. liquidati giornalmente. Per [redacted]mazioni tel. numero verde 1670 14 923

AZIENDA italo Tedesca seleziona personale per attività di vendita più 1 fattorino [redacted] richiede età 20/45enni automuniti no part-time [redacted] corso di addestramento minimo garantito [redacted] da concordare [redacted] possibilità di incremento. Presentarsi oggi presso hotel Atlantic via Lanzo 163/65 Borgaro Torinese dalle ore 10 alle 13 dalle 14,30 alle 18,30

[redacted] **PIOSSASCO** affiliato Tecnocasa ricerca per ampliamento organico diplomati/e milissenti [redacted] zone di Trofarello-Pecetto [redacted] 011 649 9202/3 o Piossasco/Pinerolo tel. 011 [redacted].

TECNOCASA affiliato [redacted] ambosessi [redacted] nella zona di Alpignano fisso mensile più provvigioni Tel. [redacted]

[redacted] seleziona ambosessi per inserimento zona Torino [redacted]. Fisso mensile più provvigioni Tel. 779.1518.

VISMA [redacted] 1 SpA industria arredamento [redacted] apre agenzia in Torino. Cerchiamo persone motivate, [redacted] iniziare un'attività di consulenza a tempo pieno o part-time, in zona di residenza. Offriamo [redacted] formazione gratuita, guadagni proporzionali all'impegno dato. Invitiamo gli interessati a fissare colloquio a Torino telefonando allo [redacted] 5200 ore ufficio

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] referenziato offresi per [redacted] domestico. Tel [redacted]04 chiedere sig. Bruno - oppure 749.5273 sig. Martelli.

IMPI[redacted]

SIGNORA 45enne offresi per lavori vari d'ufficio centralinista, cassiera, [redacted] PC [redacted] serietà, part-time. Tel 585.7235

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A L. [redacted] via Verolengo [redacted] piano ingresso 2 camere cucina bagno ben tenuto. Gabetti Lucento Tel. 253.747.

ATTICO

corso Montegrappa panoramico fronte Tesoriera di mq 170 circa box doppio. Gabetti 758.688.

ATTICO via Gabrini como [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] L. [redacted] milioni Gabetti Santa Rita 359.393

[redacted] MILANO

[redacted] in palazzina 2 camere tinello occupato L. 98 milioni 4° piano con ascensore. Gabetti 548.045.

BORGATA LESNA via Brissogne libero stabile 1993 camera tinello cucinino bagno posto auto. Gabetti 335 8703.

CIT TURIN via Groscavallo in stabile signorile libero [redacted] 2 camere [redacted] 2 bagni box. Gabetti 758.688.

CORSO Montevecchio libero luminoso panoramico saloncino 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Crocetta 581.[redacted].

CORSO Novara proponiamo libero ingresso camera tinello cucinino bagno L. 85 milioni. Gabetti Giulio Cesare 248.1653

GABETTI via Gioberti angolo via Valeggio libero spazioso salone 2 camere cucina bagno L. 280 milioni. Tel. 581.8338.

PIAZZA Solferino [redacted] dei Mercanti libero tranquillo soggiorno camera cucinotta bagno. Gabetti Crocetta 581.8338

POZZO [redacted] via Tolano libero 8° [redacted]no recente spazioso saloncino 1 camera cucina bagno box. Gabetti 57.67

[redacted] via Oropa in stabile [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno a L.[redacted] milioni [redacted]576.7[redacted].

VANCHIGLIETTA via Palanza piano alto panoramico ampio camera tinello cucinino bagno. Gabetti 576.7143

[redacted] Onorato Vigliani pressi ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino. Gabetti Nizza 663.3574.

VIA Petrarca casa medio signorile soggior[redacted] 2 camere tinello [redacted] bagno. Gabetti Nizza 663.3574

TORINO [redacted]

CAMBIANO piazza Vittorio Veneto casa libera 3 lati 3 camere cucina 2 bagni [redacted] gazzini e cortile. Gabetti 642 563

CASA 10 [redacted] Carignano indipendente ottimo [redacted]to 8 vani bagno box terreno [redacted] 1600 L. 235 milioni. Tel. 0175 249.220.

CASTIGLIONE elegante alloggio [redacted] mono, in villa, mq 150, box L. [redacted] milioni Tel. 960.1665 - 0348 516.0169.

CASTIGLIONE villa mq 240 lussuosa, nuova, mq 7000 parco L. 700 milioni Tel. 960.1665 - 0348 516 0169.

MONCALIERI Tagliaferro piano terra con giardino soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio box. Gabetti 642.563

RIVALTA Gerbole casetta semindipendente salone living cottura 2 camere bagno giardino 282 milioni. Gabetti 958 6022.

RIVALTA villa signorile in posizione panoramica, bifamiliare 130 mq cadauna minialloggio mansardato tavernetta box giardino, trattative in ufficio. Tel. 011 752.246.

SAN MAURO impresa prenota alloggi va[redacted] metratura finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.5213.

[redacted]

GRESSONEY residenza stile alpino appartamenti due tre locali termoautonomi L. 30 milioni acconto dilazioni mutuo. Lasco - Milano 02 780.03653.

L[redacted]

[redacted] Europa 4° piano 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno [redacted] mi mare L. 300 milioni. Tel. 0335 604.4281.

SANREMO affare: Porto Sole quadrilocale in casa d'epoca, vista mare. L. 150 milioni più dilazioni. Tel. 0184 501.370.

VARIGOTTI: zona Aurelia privato vende cucina soggiorno due camere bagno ampia terrazza ascensore box due auto. Agenzia PN INFORM - 0434 28.503 - 0338 93 21 020

COSTA AZZURRA

AFFARE [redacted] Les Pins fronte mare alloggi nuovi accesso spiagge L. 26 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449 072

AFFARE Beausoleil Montecarlo alloggi in costruzione in residenza L. 16 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

BEAUSOLEIL Montecarlo vista mare mozzafiato splendidi appartamenti in costruzione prezzi lancio. Italgest 0184 449.072.

CANNES a 30 mt dal mare ottimo monolocale panoramico con possibilità di reddito. Gabetti Mare & Monti 011 57.672

[redacted] **MARTIN** ultimi splendidi alloggi nuovi piscina ulivi secolari vista mare da non perdere. Italgest 0184 449.072.

[redacted] bordo mare 50 metri, completamente ristrutturato, arredato, solo L. 132 milioni. Ampio terrazzo vista mare. Tel. 035 832.288.

[redacted] Garavan introvabili nuovi bilocali fronte mare L. 190 milioni trilocali L. 330 milioni. Italgest 0184 449.072

NIZZA centro 100 mt dal mare ampio mono e bilocale 4° piano possibilità unico appartamento FF 340 mila e 430 mila. Tel. 0033 493 881.001 - 0121 396.585.

ESTERO

CORSICA direttamente [redacted] costruttore Appartamenti villette, [redacted] metri [redacted] mare. Da L. 90 milioni. [redacted]

LOCALI [redacted]

[redacted] Crocetta via Lamarmora [redacted] signorile stabile d'epoca ufficio di 210 mq con 8 vani servizi. Tel 539.007.

GABETTI Lingotto fronte via grande traffico locale commerciale 1260 mq totali [redacted] 20 vetrine. Magazzino. Tel. 539.007.

GABETTI Orbassano [redacted] Torino capan[redacted] mq uffici interni carro ponte 12 ton area libera. Tel. 539.007.

VIA Giordano Bruno fronte [redacted] dogana casa signorile vendiamo ufficio mq 160 circa. Gabetti Santa Rita 359.393.

TERRENI

[redacted]A vendesi terreno mq 3800 edificabile per villette, vista mare, richiesta L. 160 milioni. Tel. 0338 346.6498.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORI[redacted]

APPARTAMENTO 2/5 vani ricerco in vendita garantito pagamento contanti anche casa vecchia. Signor Lorenzini 817 8215

TERRENI

TERRENO [redacted] impresa edile cerca in Torino o prima cintura da 3.000 a 7.000 mc. Tel. 0336 213.789.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ADIACENZE corso Marconi [redacted] residence affittansi a referenziati minialloggi arredati L. 650 mila mensili [redacted] 540.801 - 533.986

AFFITTASI a studenti/impiegati mansarda via Don Bosco L. 350 mila [redacted] più spese. Tel. 982.4950 - 0368 700.2350.

CORSO [redacted] 1° piano 3 [redacted] [redacted] bagno termoascensore patti in deroga. Gabetti affitta Tel 548.045.

[redacted]

AFFITTASI uffici mq 180 [redacted] in condominio industriale grande parcheggio interno termoautonomo custode via Luxemburg, Collegno. [redacted] 403 4305.

CROCETTA via Lamarmora ufficio signorile con portineria piano rialzato mq 180 ampio sei vani grande ingresso due bagni terrazzino cantina/archivio L. 2 milioni Tel. 533.986 - 540.801

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via S. Ottavio 32 - Torino (zona Mole). Tel [redacted] 817.7242.

RC[redacted] auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo o ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B [redacted] 011 776 1896. Torino.

AUTOGILLIA acquista con voltura [redacted] diata auto fuoristrada e furgoni [redacted] tà. Corso Umbria 35 To. Tel 011 4[redacted] 295.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli Aragonauto corso [illegible] 44 - 10126 Torino. Tel. 696.4713/4

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA [redacted] Metropol *** 0183 495.545 giardino con piscina parking. Camere vista mare telefono Tv colazione buffet. Prezzi speciali per famiglie

[redacted] Albergo Fiordaliso 019 669.723 camere vista mare servizi telefono Tv menu a scelta, prezzi modici

[redacted] - Promozione Alberghiera ti invia il catalogo di 80 alberghi di Rimini. Telefona al numero [redacted] 167 [redacted] Ti aspettiamo

[redacted] **D'AOSTA** Torgnon Hotel Ermitage *** a [redacted] con [redacted] natura, a [redacted]na giugno L. 400 mila, luglio L. 600 mila, agosto L. [redacted] pensione completa. Camere [redacted] con Tv e [redacted] Cucina tipica. Tel 0166 [redacted]

MATRIMONIALI

AGENZIA [redacted] **SINTONIA** r[redacted] seleziona il partner ideale con serietà discrezione e professionalità. Piazza Solferino 9 - tel. 011 537 914

[redacted] divorziata [redacted] sincera tranquilla incommebbe [redacted] corretto scopo matrimonio. Tel. 011 534.278 Top Service.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA [redacted] 334.832 acquista oro, argenteria, monete, o[redacted] in [redacted]tanti. Corso Peschiera [redacted] Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista [redacted] argenteria monete preziosi [redacted] valutazioni via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

I PREMI «PIETRO BIANCHI»

Valentina Fortichiari per un articolo su Dirk Bogarde ha vinto a Parma il premio «Pietro Bianchi», alla memoria del critico cinematografico. Secondo, Filiberto Molossi per un articolo su Lino Ventura (foto).

BOB DYLAN IN TOURNEE

Bob Dylan ha iniziato la tournée mondiale davanti a 50 mila spettatori sul circuito del Nürburgring. Si esibirà in otto città tedesche (a Berlino il 3 giugno) cantando successi e brani dell'album *Time of mind*.

Un compagno della nostra esistenza che attrae, infastidisce e a volte terrorizza: ne discutono a Roma musicisti, scrittori, scienziati

IL RUMORE *colonna sonora della civiltà*

Dal fragore dei campi di battaglia ai «boatos» del Parlamento, dal primo motore a scoppio alla folla di uno stadio, alla Nona di Beethoven

A lato Bono degli U2. In alto a destra Filippo Tommaso Marinetti. La vignetta, tratta dal giornale umoristico francese dell'800 «Grand Carteret», ironizza sul assedio di Parigi nel 1891», sotto le cannonate musicali di Wagner

ROMA

VIVE da sempre, attorno e dentro di noi. Impressiona, attrae, terrorizza. Nessuno ne insegna la storia, non esistono cattedre. Fa male, costa alla società malattie, infortuni, disagi: fa bene, perché, a seguirlo, si scoprono nuovi nessi possibili, altre verità. Ha una brutta fama, il rumore: «Fenomeno acustico, generalmente irregolare, casuale e non musicale, sgradevole, fastidioso, molesto, nocivo», lo liquida lo Zingarelli.

«Troppo rumore per il concerto degli U2: proteste dei cittadini»; «Chiusa una discoteca: i decibel troppo alti superavano la soglia ammessa»; «Uccide il vicino perché la sua televisione faceva troppo rumore»: titoli di questi giorni, dedicati a un nemico e ospite invincibile. La legge se occupa per stabilire dei limiti: se lavori con un martello pneumatico, devi usare cuffia per proteggerti le orecchie; se stai venti minuti accanto a una cassa acustica che oltrepassa i 120 decibel hai buone probabilità di innescare un processo irreversibile di sordità. Le d'estate si può far rumore fino alle 23, dopo è «disturbo della quiete pubblica».

La scienza e l'arte, invece, sedotte dal rumore e vogliono imparare e metabolizzarlo, per governarlo: di «Rumori - ordine e disordine», si discute, oggi e domani, a Roma in un convegno che riunisce musicisti, scrittori, scienziati.

«Da 25 secoli la cultura occidentale cerca di guardare il mondo. Non ha capito che il mondo non si guarda, si ode. Non si legge, si ascolta», ha scritto Jacques Attali. I musicisti lo sanno: ascoltare per organizzare. Ecco il genio di Bach immergersi improvvisamente nel più caotico dei rumori, quello di un repentino, inatteso disordine armonico: nella tredicesima *Invenzione a due voci*, dopo aver per dieci battute diligentemente rispettato le regole e le gerarchie dell'armonia temperata, impazzisce, esce da ogni schema prevedibile, crea una selva musicale fitta e oscura: un caos meraviglioso, prima di ritornare nell'alveo tranquillo della tonalità. Scrive il musicologo francese Vladimir Jankélévitch: «Il rumore accompagna il cambiamento e segnala il mutamento, che è passaggio da uno stato a un altro e si effettua nel tempo». Il rumore come sinonimo del divenire - «solo davanti ai morti si parla piano, non si fa rumore» -, il caos come conoscenza, rottura della linearità prevedibile: il rumore cantato dai futuristi, che creano i primi intonarumori; ossi- davvero profetico, se oggi molte industrie automobilistiche proprio questo, aiutate dai nuovi materiali piezoceramici: intonare, cioè organizzare e distribuire in modo formale, i rumori prodotti da una macchina.

I rumori del mondo che nasce evocati da Gustav Mahler nel caotico primo movimento della *Terza Sinfonia*, la più generosa dichiarazione di fede di compositore: in principio fu il rumore. Oggi, la musica elettronica compie suo primo mezzo secolo di vita: il 20 giugno 1948 Pierre Schaeffer presentava il suo *Concert des Bruits* e formulava una profezia: «Il rumore, definitivamente sradicato dal suo carattere episodico, diviene una vera materia sonora». Se si chiede a un musicista contemporaneo di stabilire una differenza precisa tra suono e rumore, potrà sempre rispondere con la verità, lapalissiana eppure a lungo musicalmente negata, enunciata Luciano Berio: «La mia voce è sempre la mia voce, quando canto quando grido per chiamare un taxi».

In occasione del convegno Guido Barbieri ha tracciato un albero genealogico dei rumori, diviso per famiglie: Rumori barbari, Bestiario, Rumori antichi delle cose, Paesaggio con rumori (e profilo d'uomo), Civiltà delle macchine rumorose, I rumori della musica, Masse e rumori.

Dalle radici del Big Bang alle ultime foglie del stridulo della connessione di un computer alla rete Internet: segnale sonoro ormai così familiare da essere diventato la sigla del Giornale Radio Tre, mixato assieme alla *Nona* di Beethoven: la modernità incontra la classicità, per la felice devastazione delle nostre abitudini, del nostro ordine consueto di ascolto. L'epoca più rumorosa mai esistita sulla Terra, la nostra, manipola i suoni e dal loro coito si generano mostruose creature sonore.

L'albero è solcato da nodi, punti d'incontro tra i diversi rami di questa storia universale, che propone accostamenti aspri e possibili: tumulto di manifestazione di piazza, brusio di una sala da concerto, folla allo stadio, pernacchia, ordini scanditi da un ufficiale. I rumori della politica (se generati in Parlamento, si dicono «boatos») e quelli della guerra, con richiami e «suoni» che hanno scandito l'evoluzione dell'umanità: la prima palla da cannone, la prima macchina per stampare, il primo motore a scoppio. La storia del rumore è sempre relativa: ascoltare oggi una canzone dei Beatles e le distorsioni delle loro chitarre elettriche, definite, all'inizio degli Anni 60, «rumorose», vuol dire tuffarsi in un mondo sonoro mite e silenzioso rispetto al magma violento della techno-music di un rave-party. Un recente concerto di Maurizio Pollini ha dimostrato, in modo definitivo anche per chi ha le orecchie troppo lunghe, stirate dalla consuetudine, come il rapporto tra ordine-disordine-suono-rumore sia una variabile sottomessa alle leggi del gusto e dell'abitudine: dopo devastato il pianoforte con braccia, pugni e gomiti per interpretare il *Klavierstück n. 10* di Stockhausen, pezzettino di Arnold Schönberg sembrava lieve come una melodia di Bellini.

Ma il convegno propone allargare lo spettro consueto di emozioni e reazioni applicate all'idea di rumore. Se rumore è mutamento, delitto è un gesto rumoroso; è segnale, un sacchetto di plastica pieno di immondizia dentro una fontana cinquecentesca è rumore. Il muto, rumorosissimo d'angoscia *Grido* di Munch.

Daniele Del Giudice leggerà brani da *L'orecchio assoluto*, un racconto dove l'intrusione del rumore è presenza costante e significante: «Ho spento la luce nella stanza; anche la luce era un rumore; volevo ascoltare bene, ascoltare tutto, essere ro...». Il rumore, vertigine di complessità, cornucopia di emozioni, demonio di tormenti, an- in attesa di una sua storia.

«Tutto è rumore per chi ha paura», ha scritto Sofocle.

Sandro Cappelletto

A SALISBURGO

SALISBURGO. Riccardo Muti e il barocco napoletano hanno trionfato al Festival di Pentecoste in un concerto d'eccezione che ha riproposto alcune delle pagine più significative di Giovanni Battista Pergolesi e Nicola Porpora. Muti e i Wiener Philharmoniker, con il coro Arnold Schoenberg di Vienna e i solisti Andrea Rost e Angelika Kirchschlaeger, hanno eseguito nella Grosses Festspielhaus il *Salve Regina* di Porpora, il salmo *Confitebor tibi Domine* e la *Messa di S. Emidio* di Pergolesi. Per la prima volta, l'edizione dell'opera dedicata a S. Emidio (sotto la cui protezione Napoli si era posta in occasione dei numerosi terremoti) si è potuta condurre integralmente sugli autografi di Pergolesi, grazie al recente ritrovamento della partitura originale alla Pierpont Morgan Library di New York, integrata con gli abbozzi conservati presso la Biblioteca del Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli. [Ansa]

IL CONVEGNO

Tra ordine e disordine

ROMA

IL convegno internazionale «Rumori - Ordine e disordine, linguaggio musicale e innovazione tecnologica», organizzato dal Crm-Centro Ricerche Musicali e ospitato dal Goethe Institut, inaugura il Progetto Musica '98, il festival dedicato alla contemporaneità che, da cinque anni, riunisce le energie delle principali associazioni musicali della capitale.

Si articola lungo due giornate, è introdotto da Elmar Brandt, direttore del Goethe, prevede venti relatori e propone interventi spettacolari: le *Sequenze metamorfiche*, episodi di video-arte creati da Alberto Catalano e Cosimo Toldonato. «Immagini - dicono gli autori - che dichiarano tutta la relatività dei processi e dei livelli di identificazione tra suono e rumore, ordine e disordine, annullando la dicotomia». Una delle *Sequenze* - «Ordinedisordi- - propone l'immagine taoista del bianco e nero, intesi colori fondamentali ed esempio di convivenza: nel loro progressivo conflitto il momento della pura astrazione viene via via sporcato da quello di una rappresentazione popolare. I suoni-rumore che accompagnano le *Sequenze* sono realizzati da Laura Bianchini e Michelangelo Lupone. La cantante Silvia Schiavoni leggerà, improvvisando intonazioni, brani dedicati alla «produttività» del e James Joyce, Jacques Attali, Franz Kramer, George Perec.

Saranno presenti, per la parte storico-letteraria e teatrale, Daniele Del Giudice, Franco Pecori, Giorgio Pressburger, Corrado Bologna; poi la sociologa Maria Giovanna Musso, Francesco Guerra, direttore della facoltà di Fisica dell'Università di Roma, Giacomo Ruspa, del Centro Ricerche Fiat, Lorenzo Seno, fisico del Crm, Daniel Terruggi, compositore e dirigente di Radio-France, Beverly Grigsby, della California State University. [s. cap.]

Sull'Har Karkom, nel Neghev, l'archeologo italiano trova una conferma alle sue tesi

La Luna di Sin svela il monte di Mosè

Anati: «Il vero Sinai è in Israele, ecco le prove»

GERUSALEMME

UN giorno di aprile il professor Emanuel Anati guardava dai monti di Edom in Giordania il profilo della montagna, Har Karkom situata in Israele, nel Sud del deserto del Neghev, quasi in Egitto. Giallo e nero il monte, forte il sole, e l'aria gravida di santi misteri. Anati è un eminente archeologo fiorentino, volte laureato, una volta a Gerusalemme, una a Harvard, una alla Sorbona. Un pozzo scienza, fondatore del Centro camuno di studi preistorici, autore di importanti pubblicazioni sulla cultura e l'arte dell'uomo primitivo. Ma l'Har Karkom per lui è qualcosa di diverso, è sua passione: secondo gli studi che conduce ormai da molti anni, la montagna altro non è che l'autentico Monte Sinai dell'Esodo, delle Tavole della Legge. Ma andiamo per ordine.

Dunque, Anati guardava il profilo del monte nel deserto contro sole, e pensava a tutte le scoperte che in questi anni insieme con i suoi allievi e assistenti lo avevano portato e quelle conclusioni: da quando aveva cominciato a scoprire sul Jebel Ideid, il nome arabo del luogo che significa Monte delle Rimembranze e delle Assemblee, un'enorme quantità segni rivelatori dell'importanza di quel monte che già all'orizzonte appare più grande e più ben delineato degli altri.

Nel profilo del monte Anati fissò di nuovo quel piccolo hozo, quella semicupola che aveva notato volte, ma adesso gli parve chiarissimo che si trattava di un tumulo importante, degno di finalmente scavato. Così questa volta gli archeologi hanno spostato una quantità di pietre nere, la base inorganica e naturale del posto; ma nel cuore del tumulo, bianca come un grande gioiello troneggiava una grossa pietra semisferica levigata, chiaramente un oggetto di culto fatto a forma di luna. Anzi una luna: la Luna di Sin, appunto il dio della Luna. Qualunque egiziano, a chi visiti il Sinai, racconta subito che dalla luna deriva il nome della penisola desertica e relativa montagna di Mosè. Si può dunque immaginare le emozioni Anati quando ha trovato quella che gli è sembrata la prova definitiva delle teorie. Ecco, ha pensato, un'ulteriore prova che questa montagna è il vero Sinai, il monte del dio Sin. Lo studioso è uscito dal tumulo sorreggendo la luna con tutte e due le mani. Accanto, gli archeologi hanno trovato anche un coltello di selce dell'età del bronzo fatto per i sacrifici votivi degli animali. Un'importante ragione in più, dice Anati, a ma della sua ipotesi. Tutta la spedizione, fatta di 34 persone fra cui 18 italiani compreso il responsabile dello scavo, Valerio Manfredi, ha fatto festa.

Emanuel Anati

Questa forse è la scoperta che può aiutare a superare definitivamente lo scandalo che la comunità archeologica non ha mai superato fronte alla teoria di Anati, che tuttavia acquistando negli anni sempre più attenzione. E' duro pensare che Mosè non ricevette le Tavole della Legge su quel picco accanto a quello dove oggi sorge il Monastero di Santa Caterina, nella penisola del Sinai; ma Anati spiega che in quella zona mai e poi mai sono state trovate tracce di periodi anteriori all'epoca bizantina. Sarebbe un'invenzione bizantina l'idea che Mosè abbia ricevuto le Tavole su quel monte. Mentre le tracce di sacralità Har Karkom risalgono alla notte dei tempi.

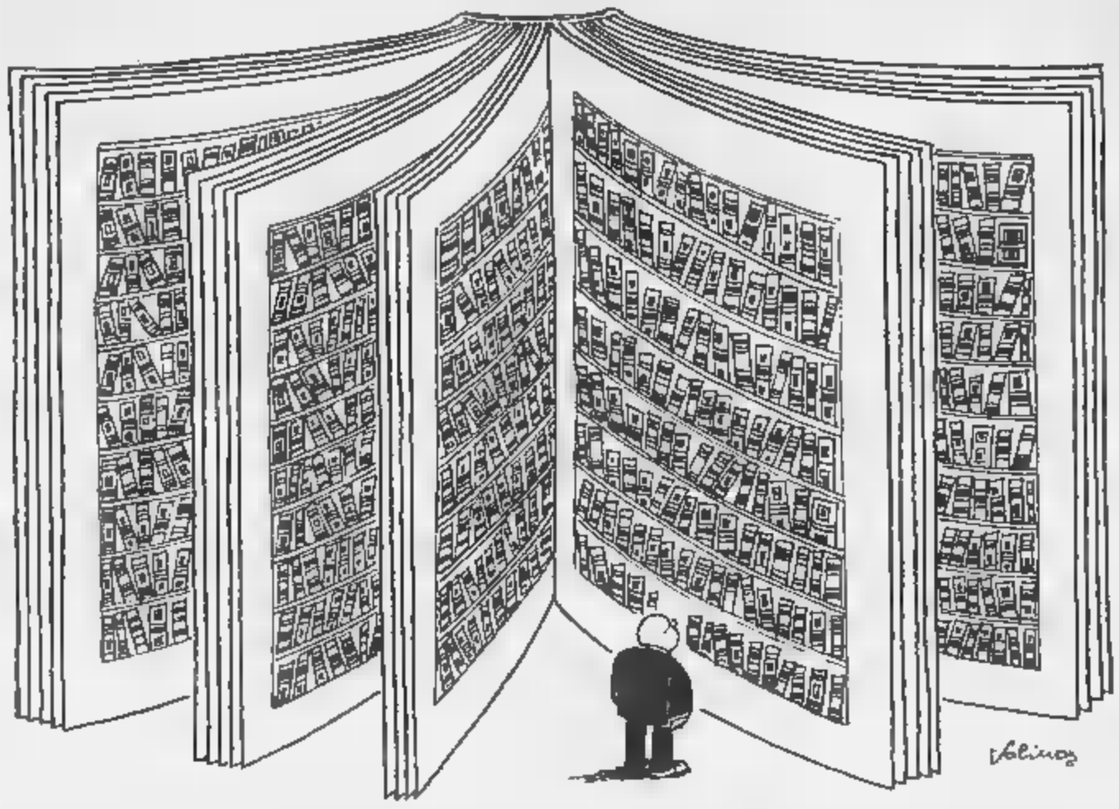
Il monte conserva tracce di villaggi e di insediamenti dell'età del bronzo poste ai piedi di quella montagna coperta di mille santuari, e questo risponderebbe alla memoria contenuta nella Bibbia Sinai co di un santuario proibito ai profani. Le analogie sono tante. Il Sinai è ricordato nella Bibbia come monte coronato di fumo e di fuoco, e in realtà i segni di incendio sono profondi e diffusi su tutte le pendici. Mosè restò 40 giorni in cima al Sinai, ed ec- che è stata ritrovata una grotticella che porta i segni della lunga permanenza di solo eremita nel periodo che Anati ha stabilito essere di circa 800 anni precedenti a quello stabilito dagli esegesi, circa nel 2200 avanti Cristo, 200 chilometri da Santa Caterina.

Ma questo non può offuscare la quantità di oggetti sacri ritrovati nel monte: altari, piattaforme per sacrifici, luoghi di assemblea, di preghiera, 77 cippi antropomorfi, e anche moltissima arte rupestre. Da una pietra guarda addirittura un grande occhio Dio, un'altra appaiono graffite le Tavole suddivise in dieci sezioni. E adesso la luna del dio Sin: Anati l'ha lasciata in un deposito di Israele, ed è tornato in Italia più agguerrito che mai, deciso far valere le sue tesi.

Fiamma

CULTURA ON LINE. In rete 250 mila titoli: consegna in due giorni, ma senza sconto

Il modello sono le star mondiali della vendita telematica: Amazon, con i suoi 115 milioni di dollari di fatturato, e Barnes & Noble



A sinistra Luciano Mauri proprietario delle Messaggerie Sopra Inge Feltrinelli

I libri? Li compro da Internet

Da mercoledì anche in Italia

SVOLTA nel mondo del libro. E chissà Internet Bookshop Italia, mercoledì 3 giugno, riuscirà a far comperare e leggere di più gli italiani il cui Dna è, come noto, drammaticamente allergico al libro. E quindi a rimpinguare le degli editori (non tutte semivuote, beninteso). Ma poi: quale sorte attende i librai, già tutti in fibrillazione?

Solo a tempi lunghi si potrà valutare la portata dell'avventura che la nuova agenzia inizia 250 mila titoli in Rete, pratica tutta la produzione in commercio in Italia, acquistabili con carta credito protetta, consegna «garantita» in 2-3 giorni in Italia, un po' di più all'estero grazie a un accordo di spedizione pubblico-privato. Inoltre una serie di servizi, 30 mila libri già scheda riassuntiva, una sorta di «bibliotecaria personale» in grado di informare a 360 gradi l'utente su argomenti specifici, tutte le novità annunciate in tempo reale. Gestita da Informazioni Editoriali con capitale 50-50 di Editrice Bibliografica e Messaggerie, «la più grande libreria virtuale del nostro Paese» (per il momento: perché c'è Feltrinelli ai nastri di partenza) nasce una partnership con l'inglese Internet Bookshopm, socia al 20%, che ha messo a disposizione il suo collaudato software e manderà nella rete italiana 1 milione 300 mila dei titoli.

Previsione della direttrice Cristina Tarantola e del boss delle Informazioni Editoriali Mauro Zerbini: «Un business di mila libri entro il '98». Non piccolissimo giro, per iniziare, visto che in Italia i naviganti elettronici sono ancora un modesto anche in crescita esponenziale. Modelli? Americani, le star mondiali della vendita line: Amazon con i suoi 115 milioni di dollari di fatturato e Barnes & Noble che ha appena ammodernato il suo sito con una express line. Ma, i bilanci in rosso di entrambe le società? Spiegati, almeno in parte, dalla linea seguita da entrambe di praticare sconti sino al 60%, cioè rinunciare ai profitti per allargare l'orizzonte di vendita.

«Cosa che non faremo - assicura Giuliano Vigini, uno dei motori dell'impresa -. Tutti pagheranno il libro a prezzo pieno più le spese postali tra le e le 5 mila lire, gratuite solo l'acquisto sarà oltre le 150 mila lire». Una garanzia di non belligeranza con i librai, alcuni dei quali d'altronde hanno già un proprio canale di vendita elettronica, vedi i Guida di Napoli, i Druetto di Torino, il gruppo Rinascita di Ascoli Piceno, Liguria libri e altri?

«Nessuno vuole uccidere la libreria - conferma Vigini -. Anche se può sembrare un paradosso, il nuovo modo di vendere avrà ricaduta positiva sul libraio. Perché Bookshop sarà prima di tutto una enorme fonte informazione oltre che vetrina irrinunciabile per i piccoli editori. D'altronde noi puntiamo particolarmente sulle vendite all'estero, università, ricercatori semplici lettori che "troveranno" da noi libri altrimenti irraggiungibili».

Ma sarà proprio così roseo l'avvenire? Francesco Flaccovio, presidente dei librai italiani avverte: «Poiché l'evoluzione inarrestabile, sta al buon senso degli editori e di chi gestisce il progetto un'utilizzazione "onesta" del sistema multimediale, prezzo di copertina rispettato prima di tutto. Ma potrebbe accadere che a lungo andare gli sconti si facciano: questo il grande pericolo. Certo i problemi della libreria oggi sono seri, qualcuno purtroppo scomparirà, ma sarà solo a di Internet. Credo soprattutto che il mercato, come in tutti gli altri settori, saprà reagire con flessibilità».

Marco Mattio, direttore commerciale della Eurolibri, società che punta alla nuova formula della promozione mirata e quindi più aggressiva (nel suo pacchetto, oltre alla Rusconi, Editori Riuniti, Liguori, Voland Castelvecchi), vede nella vendita elettronica «una delle soluzioni dei problemi, specie per il lettore cosiddetto "forte" che cercherà in rete l'ultimo Grisham ma utilizzerà soprattutto, quindi ridarà vita e futuro, alle opere di catalogo che la libreria generalista da tempo non può più contenere, che quindi gli editori lasciano nell'oblio. Internet funzionerà, eccome, secondo Mattio: il cliente «andrà sempre più in Rete a meno che il libraio non si decida scegliere la via della specializzazione».

Scelta che si sta facendo in tutto il mondo. A New York quelle che fronteggiano meglio l'invadenza di Amazon Barnes Noble, secondo una recente maxi inchiesta del Monde, sono le piccole librerie di nicchia del Village dintorni. In Germania si sta formando un plotone di librerie superspecializzate contro lo strapotere di Bertelsmann. Alberto Galla, consigliere di presidenza dell'Associazione Librai e libraio molto attivo a Vicenza, è questo il nodo cruciale anche da noi. «In un Paese in cui non si legge la libreria diventa sempre più la cenerentola, assediata dalla grande distribuzione i suoi sconti, dall'edicola e ora da Internet. D'altra parte si può che salutare con favore tutto ciò che serve a portare il libro alle persone. Credo che noi librai, sopravvivere, dovremo cambiare molto, allargare sempre più gli spazi, e affiancare alla vendita tradizionale, il sistema elettronico, creando nostri siti (molti lo hanno già fatto) che funzioneranno però una condizione: che siano tematici. Secondo la regola di offrire non poco di tutto ma tutto poco. Un esempio: io che vivo nella città del Palladio proporrò in rete la massima quantità di libri sul nostro grande architetto, tutto il contesto della sua opera con licenza per lustrare l'arte veneta sino alla Serenissima. Non solo o non tanto per raggiungere il pubblico italiano: oggi l'obiettivo è il resto del mondo...».

Traguardo che tutti vorrebbero tagliare ma intanto in Italia il fatturato librario del '97 tocca appena i 4 mila 330 miliardi risicato aumento del 2,4%, quasi soltanto un pareggio con l'inflazione. «Numeri su cui riflettere - commenta Vittorio Spinazzola che con le sue Tirature ci offre ogni anno un equilibrato discorso critico sullo dell'editoria -. Se vogliamo arrivare ad cultura del libro da Paese moderno dobbiamo moltiplicarne le possibilità di accesso. Tra Internet e le librerie non temo una concorrenzialità diretta vista la tipologia differenziata dell'offerta». Spinazzola è d'accordo con Raffaele Cardone, altro osservatore minuzioso dell'evoluzione del mercato librario, nel riporre molte aspettative nel marketing telematico sicuro che esso coinvolgerà tutti sulla frontiera: editori, distributori, librai e lettori. «Mentre la competizione si estende a questo nuovo canale e al giovane settore dell'editoria elettronica - aggiunge Cardone - vale forse la pena di ricordare quello che diceva qualche anno Heinrich Hugendubel, libraio da quattro generazioni proprietario di una grande catena in Germania: "Non i grandi che mangiano i piccoli, non sono i buoni che mangiano i cattivi, sono i più veloci che battono i più lenti"». Anche se, conclude non senza polemica, Alberto Galla: «Il coltello sempre in mano a chi i libri li fa arrivare ai punti di vendita. E, vedi caso, Luciano Mauri padrone delle Messaggerie, la più potente agenzia italiana di distribuzione, è comproprietario della nascente Internet Bookshop. Se Mauri decide di strozzarci può farlo...».

Mirella Appiotti

ANTICO FATTORE

Il premio dei cinque poeti

FIRENZE. Il Premio Antico Fattore è tornato alle origini, nella trattoria toscana dov'era nato negli Anni Trenta con una tavolata di poeti. Il primo vincitore, nel 1931, era Eugenio Montale con *La casa dei doganieri*, seguito nel 1932 Salvatore Quasimodo. Quest'anno, sponsor la Chianti Ruffino, è recuperata l'antica tradizione. La giuria, presieduta da Carlo Bo, Mario Luzi e altri scrittori, invitato a partecipare cinque poeti, con tre liriche ciascuno: Piero Bigongiari, Andrea Zanzotto, Alda Merini, Fernando Bandini, Roberto Mussapi. I loro testi sono poi stati raccolti in plaquette di 800 copie numerate, nello stesso stile di allora. E i poeti presenti per la premiazione hanno letto le loro liriche sotto le fotografie che ritraevano, nello stesso ambiente, i protagonisti della più grande stagione fiorentina del '900. [g. c.]

PAROLAIO

SOSTERREBBE. Chi, dove, quando, perché? Celebrando sul *Corriere della Sera* il centenario della nascita di Federico García Lorca, lo scrittore ucciso dai franchisti nel 1936, Antonio Tabucchi ricorda che nel suo *Sostiene Pereira* il personaggio principale del romanzo aveva giudicato «impubblicabile» necrologio favorevole a García Lorca e aggiunge: «Col vento che tira potrebbe cominciare a sembrare "impubblicabile" perfino nell'Italia di oggi». «Col vento che tira? Qual è il vento che tira? Chi, dove, quando, perché qualcuno oggi in Italia potrebbe considerare «impubblicabile» un necrologio per ricordare García Lorca? Continua Tabucchi affermando che in Italia è presente «revisionismo che oggi si presenta con i modi di chi ha imparato a vivere in società (cravatte firmate, inglese fluente, amicizie che contano)» e che costituisce «senza ombra di dubbio la trasformazione estetica degli stessi stivali che calpestarono Lorca». «Senza ombra di dubbio» qualcuno che parla le lingue e indossa cravatte eleganti vorrebbe «calpestare» con moderni stivali Lorca? Chi, dove, come, quando, perché? Perché Tabucchi allude a cose così pesanti senza fare un nome? Conclude Tabucchi: «E' una notte sinistra. Come delle mani losche minacciassero di nuovo García Lorca». Chi è che in Italia, parlando inglese e vestendo cravatte firmate, minaccia di García Lorca? Dove, come, quando, perché? Non dato sapere (ma così è troppo facile).

Luigi Malerba

STREGO'. Ai margini della polemica che infuria sul Premio Strega, del primo posto che sarebbe stato già pre-assegnato al romanzo di Enzo Siciliano e della raffica di dimissioni tra i giurati, non si risparmiano colpi e giudizi che mettono in subbuglio la società letteraria. Sull'*Espresso* Stefano Giovanardi fa opportunamente rilevare il contraddittorio comportamento di Luigi Malerba. Scrive Giovanardi: «Malerba, il quale dodici anni fa - quando il suo *Pianeta azzurro* non riuscì a vincere per la concorrenza del suo stesso editore, che contemporaneamente appoggiava *Danubio* di Claudio Magris (e vinse, terzo tra i due litiganti, Stanislao Nievo) - definì lo Strega un premio di "anime morte", ora ci fa sapere, rifiutando con sprezzo il voto di quest'anno (ma non chiaro abbia rinunciato per sempre alle sue prerogative di giurato), che "è meglio il gratta e vinci". Benissimo. Ma lui perché è rimasto per dodici anni in quella congrega di "anime morte"?». Se le stanno proprio così, perché Malerba non risponde alla maliziosa domanda Giovanardi?

STREGARONO. E a riprova di come uno stesso fatto può essere ricordato in modi opposti, da notare come sull'*Unità* Piero Gelli, all'epoca direttore letterario della Garzanti, restituisce l'episodio dello scontro «fratricida» tra Magris e Malerba che favorì la vittoria di Nievo in una passata edizione del Premio Strega. Ricorda Gelli: «Seguivo con ansia le votazioni finali del premio» giacché «la casa editrice vi partecipava infelicemente due autori del valore di Malerba e Magris. Vinse la potenza della Mondadori con le *Isole del Paradiso* di Stanislao Nievo, un romanzo, a voler essere clementi, ridicolo». E a non voler essere clementi?

CALCIO DI RIGORE. Intanto Patrizia Valduga continua su *Panorama* e dedicare entusiastici commenti ai suoi colleghi poeti. Ultimo a essere gratificato dalle lodi della buonista Valduga è Fernando Acitelli, autore di *La solitudine dell'ala destra*, salutato trionfalmente come autore di una «raccoltina di non-versi più brutti di quelli di Michele Serra, proprio così, più brutti di quelle tiritere in endecasillabi deformi, storpi, malati, mostruosi e semplicemente racchi, che sembrano scritti da mio nonno». La Valduga aggiunge calorose considerazioni dedicate ai critici che «proclamando questi abbrobri "poesia sul calcio", non fanno che prendere a calci la poesia». Racchi.

Sergio Ricossa

L'HA VISTO. Sul *Giornale* l'economista Sergio Ricossa confessa essere stato tentato di scrivere quotidiano diretto da Mario Cervi («Non lo feci: prevalse la pigrizia») per «replicare a un articolo contro gli Stati Uniti degno di un pellerossa infuriato (non ricordo l'autore)». Per aiutare Ricossa e per il puro e disdicevole gusto di fare la spia, l'autore dell'articolo anti-americano «degno di un pellerossa infuriato» è Stenio Solinas, responsabile delle pagine culturali del *Giornale* sul quale scrive Ricossa.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL L'I O.d.B.

La congiura degli uomini di buona volontà

Caro Del Buono, permettimi d'inviarti questa lettera perché il suo contenuto sembra una favola. Una favola che viene dalla Germania. Il giorno in cui nasceva l'euro, a Hildesheim, una bella città a Sud di Hannover, l'Oberbürgermeister dr. Kurt Machens inaugurava nel salone d'onore dell'antico municipio una Mostra sul Lager 6001, in cui furono costretti a vivere e lavorare un migliaio di prigionieri italiani. Lavoro massacrante in una grande fonderia che produceva materiale bellico, turni di 12 ore giorno e notte, vitto scarso e di cattiva qualità, maltrattamenti, malattie (silicosi, tbc e altri malanni respiratori). Morti, anche per bombardamenti, 180-190.

150 prigionieri vennero poi impiccati negli ultimi giorni di guerra a forche erette nella piazza del mercato perché, distrutto dalla fame, avevano preso scatolette di formaggio o di zucchero o le cerie di alcuni magazzini militari. Sulla piazza vennero anche donne e bambini costretti dalla Gestapo ad assistere.

Salivano i prigionieri italiani a 4 a 4 sui bidoni e si mettevano da soli il cappio al collo. Il boia, un nazo, Alex, dava un calcio ai bidoni e gli uomini restavano strangolati. I 4 morituri dovevano slegare il cappio ai compagni, porre le loro salme di fianco alle forche, salire sul patibolo e legarsi la corda attorno al collo. Una tragedia spaventosa.

Il sindaco di Hildesheim, alutato da un gruppo di giovani della locale «officina storica» (l'officina, mi hanno spiegato, a riparare i guasti) estremo coraggio, nonostante alcuni precisi ammonimenti, ha voluto che il modello della piazza e le forche oltre a quello delle baracche del Lager, a tutta una serie impressionante di cimeli ed a 30 grandi pannelli illustrativi venisse esposto al pubblico. I giovani avevano poi preparato un libro in italiano e in tedesco illustrando quei lontani tragici giorni ed iniziando un proprio processo alla propria città.

Erano presenti superstiti del Lager, guidati dal cremonese Angelo Digiuni. I giovani dell'officina hanno pagato loro il viaggio dall'Italia oltre ad assisterli straordinario rispetto. La Bundeswehr ha aperto le porte della ex Caserma Gallwitz, in cui gli italiani erano poi stati sistemati assieme ai russi e ai polacchi. La sentinella ha reso gli onori militari a quei vecchi sopravvissuti che i padri nazisti avevano considerato vigliacchi e traditori, un ufficiale ha guidato con cordialità il gruppo nella ai locali.

C'ero anch'io nel gruppo perché fa in un libro avevo raccontato quel dramma del 1945. Il sindaco, alla fine pranzo d'onore, mi promesso che verrà in Italia nella città che ospiterà questa mostra esemplare, la quale parla da sola meglio di un libro, e seppellisce anni di odio feroce. Quale sarà la città? Io e quei sopravvissuti abbiamo bisogno di aiuto e con questa lettera chiediamo se qualche bravo sindaco italiano è pronto a darci una mano. Siamo sicuri, come ci siamo detti a Hildesheim, che con queste forme di fratellanza spontanea, senza trombe e tamburi, può nascere quella buona Europa civile che da tanto tempo stiamo aspettando.

Ricciotti Lazzaro, Argegno (Como)

Caro Ricciotti Lazzaro, pubblico subito il tuo appello, perché mi pare così importante, così necessario che questa favola proveniente dalla Germania attecchisca anche in Italia. Quante sono state le vittime bestialmente assassinate a Hildesheim? Sono andato a rileggermi quelle terribili pagine di *Gli schiavi di Hitler*, il libro sui deportati italiani in Germania nella seconda guerra mondiale che hai pubblicato presso Mondadori e l'orrore fa presto a tornare. C'è la testimonianza del caporalmaggiore Luigi Tedesco: «I poveri condannati si avviavano al patibolo, con la testa bassa, lacrimando, alcuni sereni, altri invocando la mamma, quasi impazziti dallo strazio, sconvolti dallo spavento. Molti giovani sui vent'anni, appena sbocciati alla vita, e il loro profumo di martiri ha inebriato di soave fragranza una terra maledetta, di cui non si trova l'eguale nell'universo retaggio del civile. Si dice che altre decine vittime venivano allineate, sedute su panche, e poi falciate con una mitragliatrice. Con l'arrivo degli anglo-americani, i carnefici tedeschi sono fuggiti, lasciando solo desolazione, dolore e rovina. E' in uno questi primi giorni dell'occupazione da parte alleata che in un sotterraneo della città venne alla luce un altro dei tanti terribili misfatti: ben 70 cadaveri di stranieri, uccisi poche prima e distrutti con il fuoco...».

Ma il tuo libro, caro Ricciotti Lazzaro, non è solo pieno di orrori. A un certo punto, infatti, si apre una pagina di chiarezza e speranza: «Cinquant'anni dopo quella tragedia, il sindaco di Hildesheim, dr. Kurt Machens, ha indetto una giornata commemorativa ricevendo ufficialmente nella sala delle udienze del Comune un gruppo di 19 sopravvissuti giunti dall'Italia in forma privata, a proprie spese, la guida di Angelo Digiuni e glie. Ha offerto loro e ha partecipato alla cerimonia al cimitero centrale, officiata da sacerdote italiano e uno tedesco. Sul cippo degli assassinati dai nazisti state poste due della città di Hildesheim e una italiana. Era presente console generale Hannover dr. Lorenzo Medici. Con estrema franchezza, profonda umanità il dr. Machens ha condannato il crimine nazista del 1945, così tutti quelli perpetrati Terzo Reich, e ha invitato alla fratellanza in un clima aperta democrazia. Poi, a nome della città, ha stretto la mano tutti i sopravvissuti che hanno apposto la loro firma nel libro d'oro della città».

L'Associazione italo-tedesca coordinata da Leonardo Civale ha rivolto sul quotidiano locale - la *Hildesheimer Allgemeine Zeitung* - un comunicato alla città: «Quel che accaduto cinquant'anni fa appartiene al passato, e i tedeschi ora qui insieme agli italiani sono diversi dai tedeschi di allora. La Storia deve restare Storia; bisogna però cercare di non sradicarla dalla memoria». La grande favola ha avuto inizio così da fervida congiura di uomini buona volontà ed andata crescendo via via che il tempo passa. Ora si tratta di fare ulteriore passo avanti. Come scrive il sindaco di Hildesheim nella prefazione al tuo libro: «Noi dobbiamo proseguire insieme su questa strada di pace e di comprensione reciproca tra popoli ma nello stesso tempo dobbiamo anche cercare di mantenere viva la memoria, di onorare onestamente il passato e accettare la Storia in tutta la interezza. Soltanto così sarà possibile garantire una pace e una riconciliazione».

Le favole, si sa, sono sempre circondate un alone di incredulità. Ma questa volta l'incredulità non può sussistere. Non può neppure proporsi come tentazione. Troppo bello perché non si continui a credere con ogni convinzione. [o.d.b.]

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

La metalmeccanica in ripresa attende l'esame del rinnovo contrattuale

L'assemblea dei soci AMMA ribadisce la ferma opposizione alle proposte di riduzione di orario e la necessità di rivedere l'attuale sistema di contrattazione

Si [illegible] svolta martedì 19 maggio, presso le sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, l'Assemblea Generale dei Soci AMMA. Molti i temi affrontati nella relazione del Presidente Pininfarina: l'attuale andamento del comparto metalmeccanico, la questione del[illegible] riduzione dell'orario di lavoro, l'imminente rinnovo del contratto di categoria [illegible] le opportunità di sviluppo [illegible]i[illegible] ed occupazionale dei prossimi mesi.

Nel corso del 1997 - ha ricordato Andrea Pininfarina - la produzione industriale a livello nazionale è aumentata in media del 2,5%, contribuendo significativamente alla crescita del PIL.

Il settore metalmeccanico ha registrato un andamento positivo, sostenuto dal comparto dei mezzi di trasporto e, più recentemente, dalla meccanica strumentale, con conseguenze particolarmente favorevoli per l'industria torinese.

A livello locale i progressi hanno riguardato anche il piano occupazionale, dove la riduzione della CIG [illegible] è accompagnata ad un aumento delle nuove assunzioni.

Per la prima metà di quest'anno, le indicazioni [illegible] confermano ancora positive, anche se non mancano alcuni segnali di rallentamento della fase espansiva. Con ogni probabilità, [illegible] pesare sulle prospettive del prossimo futuro, sono il progressivo esaurimento degli effetti degli incentivi per la rottamazione dei veicoli e, soprattutto, i dubbi e le incertezze legati alle questioni delle 35 ore e del rinnovo del contratto.

Le proposte di riduzione di orario incontrano la ferma opposizione da parte dei metalmeccanici torinesi: la legge sulle 35 ore è dannosa, perché introduce l'ennesimo fattore di rigidità, con pessime conseguenze per l'occupazione, che, soprattutto tra i giovani ed al Sud, ha raggiunto livelli critici.

Come ha affermato il Presidente dell'AMMA, *«non vi [illegible] alcuna relazione positiva tra la diminuzione di orario e la quantità di occupazione. Il punto non [illegible] ripartire il lavoro esistente, ma crearne di nuovo, il che può accad[illegible] solo in un quadro di sviluppo economico permanente e duraturo»*.

E' la riduzione di orario non [illegible] certo lo strumento per favorire la crescita dell'economia: i vincoli imposti dalla legge sull'orario di lavoro, al contrario, aggraverebbero il [illegible] per unità di prodotto, determinan[illegible] nelle imprese italiane un'ulteri[illegible] diminuzione di competitività rispetto ai concorrenti stranieri.

Altrove, come ad esempio in Gran Bretagna, il recepimento della direttiva comunitaria in tema di orario di lavoro ha fornito al contrario l'occasione per introdurre ulteriori elementi di flessibilità, fissando il limite settimanale in 48 ore, peraltro superabile mediante accordi fra le parti.

Andrea Pininfarina

All'incertezza che perdura intorno alla questione delle 35 ore, si aggiungono i problemi legati alla prossima scadenza del contratto nazionale dell'industria metalmeccanica.

Una scadenza che impone anzitutto alcune considerazioni sull'attuale sistema di contrattazione collettiva nazionale.

In molti Paesi europei è in atto da anni una revisione delle politiche contrattuali [illegible] salariali, per affrontare nel modo più adeguato la sfida della competitività sui mercati globali.

In un regime di cambi fissi, quale è quello della neonata Unione Monetaria Europea, lo [illegible] controllo di tali dinamiche assume un rilievo fondamentale.

«E' indispensabile poter affrontare il rinnovo del contratto con regole diverse, per evitare che il costo del lavoro continui [illegible] crescere ad un ritmo doppio rispetto all'inflazione» come è avvenuto in questi ultimi anni.

Il sistema di contrattazione va dunque rivisto, ha puntualizzato Andrea Pininfarina, alla luce [illegible] due principi-cardine: *«i risultati della contrattazione aziendale devono essere realmente aderenti alla redditività prodotta, e quindi completamente variabili [illegible] reversibili. Inoltre gli oneri derivanti dalla negoziazione nazionale ed aziendale non devono cumularsi, per non generare effetti incontrollati sulla dinamica del costo del lavoro»*.

Nonostante le molte incertezze e difficoltà ricordate, il Presidente dell'AMMA ha voluto concludere la sua relazione con un messaggio di fiducia: l'area torinese possiede, infatti, tutte le capacità per risolvere i suoi problemi, [illegible] partire dall'occupazione.

Occorre mettere a frutto le vocazioni naturali della città: la specializzazione dell'industria, che ha saputo negli anni diventare un [illegible] [illegible] proprio sistema integrato, la formazione, l'alta tecnologia ed il «terziario culturale».

Un obiettivo che può essere raggiunto solo [illegible] il concorso di tutte le forze economiche, politiche e sociali presenti sul territorio, con il contributo anche delle organizzazioni sindacali.

Senza restare prigionieri di formule codificate [illegible] [illegible] denominazioni contrattuali, [illegible] ne-cessario lavorare per dotare l'industria torinese degli strumenti operativi più adeguati per promuovere nuovi investimenti e liberare risorse preziose. Solo in questo modo sarà possibile [illegible] le sfide della competizione sui mercati mondiali [illegible] dello sviluppo economico dell'area torinese.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI Anno 1998

Dedicata al tema

«Industria [illegible] riforma della Pubblica Amministrazione»

Interverrà

il Ministro per la Funzione Pubblica

e gli Affari Regionali

Franco Bassanini

Martedì 16 giugno 1998

ore 10,00

Centro Congressi Unione Industriale
Via Fanti 17
R.S.V.P. 011/5718.439-406

PARCHEGGIO RISERVATO

[illegible]
Finanziamenti a medio e lungo termine

Informa

Accedere al credito [illegible] medio [illegible] lungo termine [illegible] [illegible]si inferiori al 5% annuo oggi è possibile.

Banca Mediocredito (Gruppo Unicredito) ha ideato un prodotto "strutturato" di finanziamento destinato a favorire gli investimenti delle imprese industriali più dinamiche e tecnologicamente avanzate, e caratterizzate da condizioni di tasso particolarmente favorevoli.

Il finanziamento è regolato da un tasso variabile semestralmente e può avere una durata di 5 o 8 anni; per dare maggior respiro all'investimento dell'azienda è stato previsto un iniziale periodo di preammortamento della durata di 2 o 3 anni.

Le rate di finanziamento, posticipate semestrali, sono di soli interessi per tutto il periodo di preammortamento; durante l'ammortamento, invece, sono costituite da quote capitale costanti e da quote interessi variabili semestralmente.

Banca Mediocredito
è [illegible] disposizione
[illegible] Imprese per la consulenza

Via Alassio, 11/c - 10126 Torino
Tel. 011/516.6111 - Fax 011/516.6966

Passo dopo Passo

Uno spettacolo di danza per l'Ospedale Valdese di Torino

«Anche poco. Per realizzare un grande progetto». Questo [illegible] lo slogan [illegible] cui il Comitato Promotore dell'Ospedale Valde[illegible] di Torino sta raccogliendo fondi per rilanciare [illegible] ristrutturare uno dei più antichi ospedali torinesi, per offrirlo alla città in piena efficienza e dotato delle tecnologie più avanzate.

E' per questo che Mercoledì 3 Giugno, alle ore 21,00, andrà in scena al Teatro Carignano «Passo dopo passo», uno spettacolo presentato dal Centro Danza Royal.

Il programma prevede [illegible] grafie classiche e moderne sulle musiche composte da A. Adam, A. Pärt, R. Sakamoto, C. Debussy e G. Holst. Lo spettacolo vedrà la partecipazione, fra gli altri, di Francesca Portonero e [illegible] mezzosoprano Angelica Buzzolan.

I biglietti [illegible] in prevendita a L. 25.000 ciascuno, presso: Ospedale Valdese (via Silvio Pellico, 19); C.S.A.In (via Legnano, 27), Sporting Dora (C.so Umbria, 59), Scuola Danza Royal (via S. Marino, 89/14).

L'incasso della serata sarà totalmente devoluto all'Ospedale Valdese.

Per informazioni telefonare al 011/4702245

> *"E' indispensabile poter affrontare il rinnovo del contratto con regole diverse, per evitare che il costo del lavoro continui a crescere ad un ritmo doppio rispetto all'inflazione"*

Universiadi sul Po... una sfida all'inglese

Una gara di canottaggio, organizzata dallo C.S.A.In per coinvolgere ed aggregare gli studenti stranieri a Torino

Alla riscoperta del fiume Po con una sfida [illegible] colpi di remo. Con una regata tra studenti universitari si [illegible] conclusa il 23 maggio scorso la serie di manifestazioni di «Joke'n job», programma organizzato per il secondo anno consecutivo dallo C.S.A.In Piemonte (Centri Sportivi Aziendali e Industriali) e rivolto agli studenti universitari stranieri [illegible] Torino.

«Cerchiamo [illegible]v[illegible] l'aggregazione sportiva - precisa Gabriele Pajno, Presidente Regionale dello C.S.A.In - di coinvolgere gli universitari stranieri mettendo a disposizione occasioni di incontro sul piano dello sport puro, quello vero». E se la sfida fra Oxford e Cambridge si svolge nelle acque londinesi del Tamigi da oltre centocinquant'anni, per il secondo anno il fiume Po è stato teatro della sfida fra i canottieri dell'Università e del Politec-nico di Torino.

«La nostra Associazione - dice Pajno - è molto attenta nel cogliere gli orientamenti dei giovani attratti da sport emergenti. Insieme al Cus, abbiamo avviato [illegible] questo proposito una collaborazione [illegible]he ha avuto nella prima maratona sui pattini in linea un momento [illegible] ampia partecipazione».

Un altro recente successo organizzativo riguarda il canottaggio, sport che si identifica con la città e con il suo fiume [illegible] che le società storiche con sede lungo le rive del Po hanno interesse [illegible] rilanciare. Per [illegible] cronaca, la seconda edizione della «Rowing Regatta», svoltasi alla presenza dell'olimpionico Livio Berruti e del Presidente della Federazione Canottaggio Gian Antonio Romanini, è stata vinta dal Politecnico, anche se, rispetto alla precedente sfida, si è trattato di un risultato decretato a tavolino.

Infatti, l'Università, che aveva abbondantemente vinto la sfida sul fiume, è stata squalificata per aver commesso irregolarità nella composizione dell'equipaggio. Durante la sfida, inoltre, [illegible] è svolto il primo concorso di pittura estemporanea di fotografia [illegible] video sul tema «Atleti sulle acque, artisti sulle rive». «Joke'n Job» si è conclusa [illegible] successo [illegible] la piena soddisfazione dello società di canottaggio che vi hanno aderito e delle aziende che l'hanno sostenuta: Cerved, Ferrero, Fiat, Sai, Skf, Unione Industriale di Torino ed Ermenegildo Zegna.

[illegible]SOMECAT[illegible] S.P.A. — STORIE DI IMPRESA

TRENT'ANNI DI QUALITA' TOTALE

L'industria di Pianezza è leader nella produzione di cuscinetti a sfere a contatto obliquo di alta precisione, per le macchine utensili [illegible] affini

Lo stabilimento di Pianezza

Sono passati trent'anni da quel luglio 1968, quando alcune macchine utensili di provenienza statunitense e destinate ad un'azienda francese vennero immagazzinate [illegible] Torino, in attesa che la situazione dei trasporti oltralpe si facesse meno calda. Poiché [illegible]iò tardava a verificarsi, Antonio Boccardo, allora responsabile di una società commerciale del gruppo, venne incaricato di utilizzare le [illegible]c-chine e di avviare una piccola produzione [illegible] cuscinetti a sfere. Nacque così la SOMECAT, azienda legata al gruppo francese SNFA, tuttora presieduta dal fondatore.

Facendo della qualità [illegible] della precisione la propria filosofia, [illegible] SOMECAT [illegible] cresciuta nel corso degli [illegible] fino ad arrivare a 150 dipendenti e 37 miliardi di fatturato, con 350 mila pezzi prodotti ogni anno. Si tratta di cuscinetti [illegible] sfere a contatto obliquo di alta precisione; una nicchia nella quale la SOMECAT si [illegible] concentrata e specializzata, divenendo leader [illegible] settore. Questo particolare tipo [illegible] cuscinetto è destinato, per lo più, ad applicazioni [illegible] macchine utensili per la lavorazione di metalli, legno, vetro, marmo, macchine tessili e a montaggi su pompe turbomolecolari. Anche l'industria automobilistica sportiva [illegible] interessata ai cuscinetti SOMECAT, per la loro [illegible] in condizioni estremamente gravose. Proprio l'efficace risposta alle esigenze di ogni singolo committente e il costante impegno nella ricerca della qualità totale (SOMECAT è certificata ISO 9002) hanno decretato il successo industriale e commerciale dell'azienda di Pianezza, che oggi conta oltre 400 clienti ed esporta il [illegible] della produzione in Paesi industrialmente evoluti come Germania, Svizzera, Inghilterra, Francia.

Antonio Boccardo Presidente Somecat

Da qualche anno, con l'introduzione [illegible] nuovi materiali e l'avvio della produzione dei cosiddetti cuscinetti ibridi, che accoppiano le note qualità dell'acciaio [illegible] innovative [illegible]teristiche dei materiali ceramici, si è fatta ancora più accurata [illegible] ricerca di laboratorio per lo sviluppo di nuovi prodotti. Il futuro del cuscinetto a sfere, [illegible] sempre elemento insostituibile in tutte le applicazioni industriali, [illegible] nel "full ceramic bearing" ovvero il cuscinetto inta-[illegible] [illegible] materiale ceramico, indicato per applicazioni molto sofisticate, come l'ingegneria aerospaziale, biomedica [illegible] della meccanica più avanzata. La SOMECAT è proiettata anche in questa direzione.

Rilevanti investimenti vengo-[illegible] destinati al continuo rinnovamento degli impianti, delle macchine e delle attrezzature di produzione e [illegible] controllo e, ora, anche all'ampliamento del-[illegible] stabilimento che, entro il 1999, passerà dagli attuali 5 mila a [illegible] mila mq coperti.

Quasi a voler festeggiare il trentennale, [illegible] giunto recentemente il Premio "Mercurio d'Oro Regione Piemonte 1998" che il presidente, Antonio Boccardo, ha ricevuto per l'impegno imprenditoriale e per il [illegible] d[illegible] SOMECAT.

1998: diventano maggiorenni ...

[illegible]
zincatura elettrolitica
Cambiano (TO)

CONSULT DATA®
SISTEMI PER
[illegible] GESTIONE DEL PERSONALE
Torino

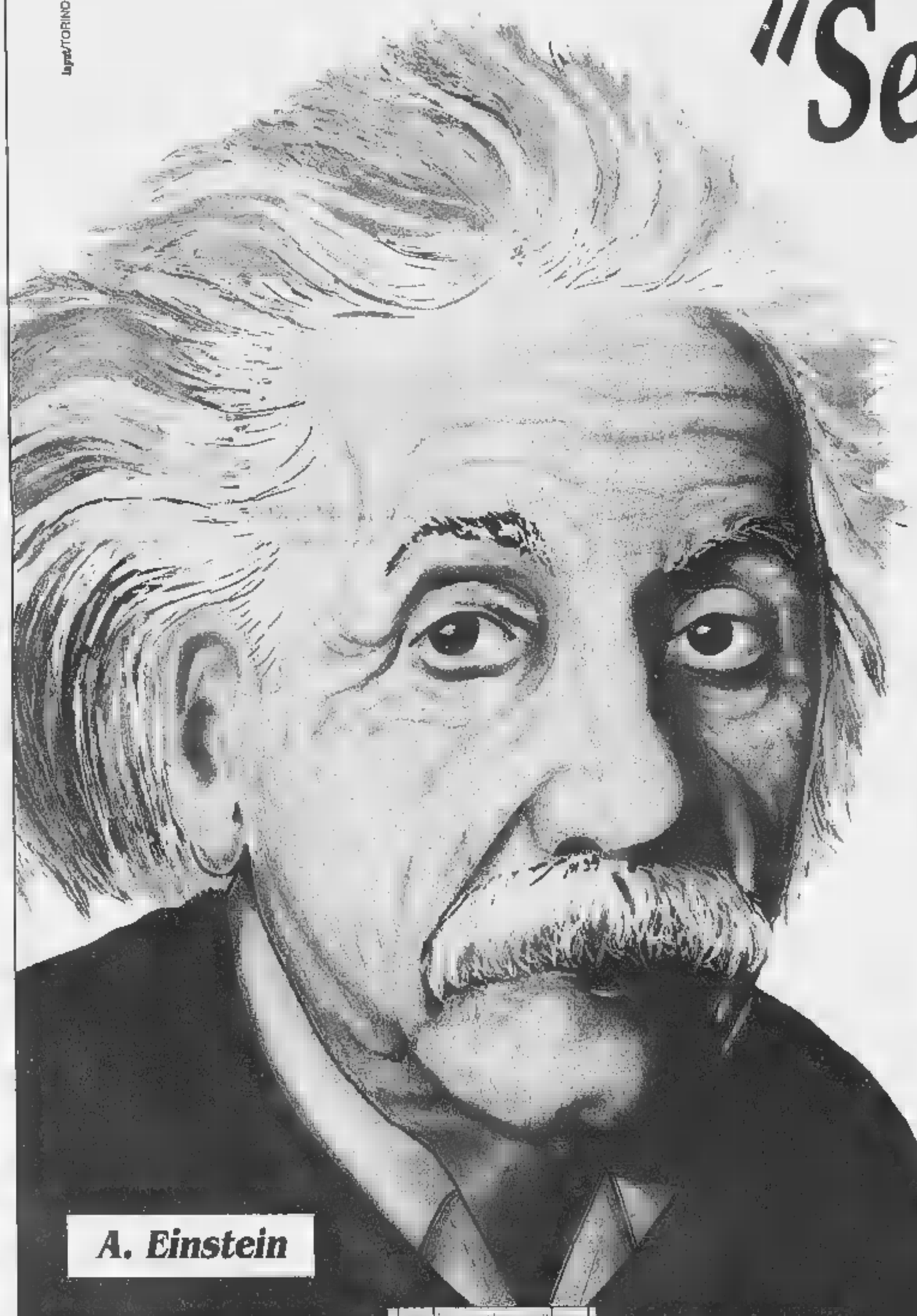
I.T.L.
Imbutitura trancialura [illegible]
Lalni (TO)

SORMA
consulenza organizzativa
e sviluppo sistemi informativi
Torino

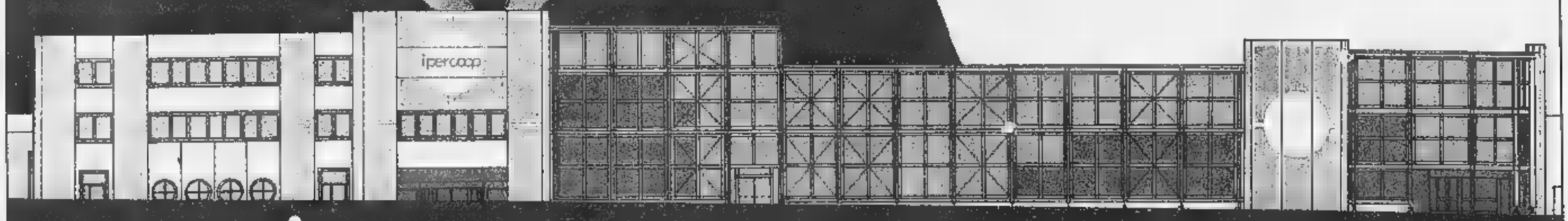
Centro

ipercoop

"Semplicemente geniale"



grande apertura
Giovedì 4 Giugno



CIRIÈ - VIA ROBASSOMERO, 99

Orario di apertura: 9-20 / Lunedì: 15-20

L'America ricorda Alexander Calder un secolo dalla nascita

Genio del fil di ferro

Illuminato da Mondrian

Due opere di Alexander Calder. A sinistra l'artista in una delle ultime foto, l'immancabile pinza tenuta fra le mani tutta la vita

Piegava il metallo per fare gioielli alle bambole della sorellina

Un rivoluzionario che ha introdotto il movimento nella scultura

WASHINGTON

A otto anni i genitori gli regalano gli attrezzi per lavorare il legno. «Cominciai a farmi giocattolo dopo l'altro», raccontava Alexander Calder, scavando nella infanzia, che fu peripatetica come sculture. La madre, Nanette Lederer, era pittrice specializzata in ritratti, il padre, Alexander Stirling Calder, uno scultore tradizionale, figlio volta di altro famoso scultore americano, Alexander Milne Calder. Lui, appena finiti i compiti, andava a pescare nella spazzatura altri materiali da usare per le sue invenzioni. E raccoglieva qualsiasi cosa: pezzi di terracotta, avanzi di bronzo, fili di ferro, rame. Con questi fili di metallo faceva i gioielli per le bambole della sorella Peggy, il che lo divertiva talmente, che cominciò girare sempre un paio di pinze in tasca. Ogni tanto i genitori gli chiedevano pure di posare a 15 cents l'ora.

Nato nel 1898 a Lawton, in Pennsylvania, vicino a Philadelphia, che considerava «la città più noiosa del Nord America», Sandy, come lo chiamano in famiglia, a Pasadena prima e nello Stato di New York poi. A quattro anni plasma elefante di terracotta, a nove fa il primo autoritratto, e a undici per Natale regala ai genitori un cane una papera fatti di sfoglie di ottone. Il sta dritto sulle quattro zampe con il muso aperto, le chie dritte in testa la coda arrotolata. E la papera, stilizzata al massimo, dondola. E' la prima delle sue sculture mobili, che Marcel Duchamp nel 1931 battezzerà *Mobiles*.

Per festeggiare i cento anni della nascita di questo genio, che sognadi diventare ingegnere i- la National Gallery di Washington e il San Francisco Museum of Modern Art gli dedicano una retrospettiva affollata di 260 opere tra quadri, disegni, sculture mobili e stabili, in miniatura e monumentali. La National Gallery aveva l'artista rapporto privilegiato, simbolizzato dal gigantesco *Untitled* (1976), che sembra scendere dal cielo proprio al centro dell'atrio.

La grande rivoluzione di Calder fu di portare all'arte della scultura movimento, equilibrio, colore (i suoi preferiti erano il bianco, il nero, il rosso), di trasformarla da statica in mobile con qualsiasi mezzo, ma soprattutto la approfondita delle leggi della dinamica, e la curiosità per i mondi di dal suo. Ecco perché scoglie Parigi come sua patria di adozione.

Ci arriva per la prima volta il 24 luglio 1926. Scende all'Hôtel de Versailles, al boulevard de Montparnasse un dopo ha già lo studio al 22 di Daguerre e la carta d'identità francese. «E' un posto dove essere chiamato pazzo è un complimento», scrive sorella Margaret. «E' qui che voglio stare». In questa Parigi, che negli Anni Venti è la fucina dell'arte, incontra per più disparate: da Joséphine Baker Joan Miró, da Kiki de Montparnasse a Fernand Leger. E fa ritratti a tutti. Col fil di ferro, naturalmente. Per Peggy Guggenheim, invece, oltre alla famosa spalliera del letto in filo d'argento, inventa orecchini, bracciali (in tutta la sua vita realizzerà 1500 esemplari uniti ispirandosi a monili africani e brasiliani).

Nel frattempo mercante di giocattoli serbo lo spinge a creare giocattoli . Non fa pregare. In questo periodo nasce *Le Cirque Calder* (1926-1930), miniatura con decine di personaggi fatti con i materiali più disparati. Oltre al filo di ferro i leoni, tigri, i trapezisti, i domatori sono di sughero, legno, stracci. A notte fonda Calder si trasforma in burattinaio invita nello studio i amici. *Le Cirque* diventa così l'attrazione dei circoli dell'avanguardia parigina. In questa mostra c'è perché è delicato e sta in pianta stabile al Whitney Museum di New York, ma è esposta tutta quadri, sculture con i protagonisti di questo mondo incantato, che Calder cominciò raffigurare nel 1925, disegnando le illustrazioni di Barnum & Bailey Circus per la National Police Gazette.

La svolta decisiva nell'ottobre del 1930, tre mesi prima di sposarsi Louisa James. Un pomeriggio di sole bussa al 26 di rue du Depart. Gli apre Mondrian in persona. Nello studio dell'artista olandese, dalle gigantesche pareti pendono rettangoli di colore che possono essere spostati per esperimenti sempre diversi. Calder è scioccato. E scrive: «Proprio come si possono comporre colori e forme, voglio comporre movimenti».

Fiamma Arditi

Alexander Calder
National Gallery, Washington
fino al 12 luglio
San Francisco Museum of Modern Art
dal 4 settembre al 1° dicembre

A Bologna la prima mostra antologica di Marisa Merz. Magiche apparizioni fra ironia sogno

Il violino nella fontana

Invenzioni di trent'anni di lavoro

Una delle eleganti teste femminili dall'occhio sgranato di Marisa Merz esposte nella prima antologica nella bolognese Villa delle Rose

BOLOGNA

In una delle salette al piano superiore di Villa delle Rose, Fontana di Marisa Merz: in una grande foglia di sfoglia di piombo, modellata e fissata in una sua trepida organicità, sussurra e zampilla una piccola polla d'acqua in cui è immerso violino di cera, con quel colore tra ocra, carnicino e rosato le cui infinite variazioni e vibrazioni percorrono i trent'anni di lavoro dell'artista a partire dai quadrati trapezoidali tessuti in filo di rame. Alla parete campeggia di quelle eleganti e magiche tefemminili ovoidali, dall'occhio sgranato, matita, carboncino e morbide tempere gialle e ocra, talune azzurre, apparizioni e presenze *Senza titolo*, che collegano come emblemi araldici una sala all'altra e colloquiano con le piccole teste grottesche e metafisiche in argilla e terra cruda, talora dorate, sui loro tripodi scattanti, di ferro di rame.

Una sala a pianterreno è riservata alla scacchiera ritmica dei piccoli formati di queste teste a matita, in cui il sottilissimo tessuto ombra e luce propone la stessa vibrazione e profondità illusoria dell'intreccio dei fili di rame, tracciando un percorso tra fantastico e ironico lungo il secolo, che coinvolge Romolo Romani quanto Jawlensky quanto Klee e apre un colloquio di piccola cattiveria quella grande di Carol Rama.

Nel corridoio superiore la nuvola barocca e industriale di lamelle di alluminio, saldate a punti e attorcigliate, rievoca il discorso iniziale del 1966; sulla parete a metà di quello inferiore e si distende un sogno di vela un grande triangolo intessuto rame biondo. Di fronte ad esso, sul lato opposto, un letto di paraffina che sottolinea la stessa generazione di Marisa Merz di Beuys ospita due sintesi di teste dorate, che riportano all'oggi la memoria del primo Fontana o le forme anteguerra di quel patriarca e anticipatore dell'avanguardia torinese che fu Rambaudi.

Variando da uno spazio all'altro le sottile atmosfere d'incontro di creazioni lungo il tempo, dall'oggetto alla plastica al disegno, questa prima antologica italiana dell'artista che, nell'identità linea e di cultura, nulla, proprio nulla ha di «poveo di elementare e in cui il concetto svolta costantemente nell'ironia o nel sogno, dimostra l'unità lirica atemporale di una poetica che si avvolge e si svolge su se stessa come un *mandala*. «Il senso primordiale della rivelazione della forma, il senso organico della crescita - scrive Pier Giovanni Castagnoli nel catalogo -, l'affondamento della visione nell'interiorità, la stupefazione, il mistero, la magia delle apparizioni».

Marco Rosci

Marisa Merz
Bologna, Villa delle Rose
via Saragozza 230
Fino al 5 luglio
da martedì a domenica 15-20
Catalogo Hopefulmonster

La Rama allo Stedelijk di Amsterdam

Le turpi grazie di Carol incendiaria incompresa

AMSTERDAM

DICEVA Bacon: «Una volta che la pietra è levigata, la natura non può riappropriarsene. Un fiore reciso non ha che un destino. E' per questo che le donnacce detestano i fiori tagliati. Sanno che devono morire». Non c'è nulla di meno mercificato, di meno prostituito, nell'universo Carol Rama, così liberatoriamente . Linguacce del colore e pendere virile degli elementi formali, nella poetica di questa grande artista, approdata alla ribalta dello Stedelijk Museum (in una mostra che *La Stampa* ha già presentato con un'intervista di Nico Orengo, il 14 aprile scorso).

Eppure anche lei detesta i fiori da casa (la sua casa: caverna affumicata dalla creatività, incendiato anfratto ove ricucire gli strappi clamorosi del suo eros ferito, rigni volta in circolo come un derisorio organetto di Barberia). Li detesta non perché denunciano la morte a cui è tanto assuefatta e sorella (la morte del gusto, del buon gusto borghese) ma perché forse alludono a una vezzeggiante illusione di compostezza domestica che non vuole condividere. Non a caso, non esistono fiori marrone, «un colore che io adoro, mi rotolerei nel marrone, mi dà compiacimento per i ricordi negativi», ha confessato a Corrado Levi, dettando suo stravagante decalogo cromatico.

Avvoltolarsi negli escrementi culturali nostra intestinale società dei consumi con eleganti scarti d'acrobata, secondo la follia decorativa spettrale delle strampalate e disarticolate *Mucche Pazze*, che si agitano la loro anatomia-fattucchiera in questa sua ultima stagione vulcanicamente creativa. Accende il torpido «animale» elettrodomestico della televisione, occultata sotto velami strega di Macbeth, castra l'audio e sta rapita a guardare i muti spasmi «orgasmatici» della mucca. Carol Rama non ha mai nemmeno accettato l'ipocrisia agghindata della recita scolastica delle mostre. E adesso che è arrivata alla consacrazione reale dello Stedelijk, ottuagenaria ma indomita giovinetta buttata fuori da tutte le classi per cattiva condotta dai giudiziosi presidi della storia dell'arte mondiale, ripete come un 78 giri incantato: «Si sono brava, lo so, allora perché tanta fame?». E in quel termine, «fame», c'è tutta Carol l'incendiaria, anzi, la cinerea: in un sentore gomma bruciata. La *femme noir* della pittura d'avanguardia, ma senza piagnistei o lutti per bene: can can funebre alla Jarry. Fame di narratività rappresa e reticente sino a prosciugarsi in una liricità strappata che lei definisce «sguaiata», clamanti verità sensoriali, di paniche tattilità impossibili. Le sue opere vorrebbero toccarti, insultarti, penetrarti sconciamente negli occhi, scuoterti una medicina avariata. «Macchie che graffiano», le ha chiamate Sanguineti pensando a quelle unghie finte da Liza Minnelli travestita, a quelle pupille da *renard* in agguato, a quei denti bacati e vissuti che sono diventati ritratto e che Massimo Mila ha donato «per non darmi nient'altro di sé, che avaro!», urla negli algidi spazi dello Stedelijk, gettando lo scompiglio tra le brave famigliole in visita.

Appropriazione indebita di «oggetti trovati, caricati dall'esperienza», carioti, potremmo aggiungere «masticate, , sputate cose», elencano Paolo Fossati e Cristina Mundici nell'illuminante saggio che introduce il prezioso catalogo Cartha. Cose: con l'irrimediabile verità della provocazione di romanzo familiare mai realmente metabolizzato. Lei stessa, anni fa, a Lea Vergine che la battezzava «eroica, esotica, erotica» raccontava di quel padre ricco e poi suicida per fallimento, «credevo che la vita fosse un gran bel gioco di travestimenti continui: quando ho capito che non era così sono molto spaventata». E quello spavento continua nelle sue opere, ferocemente teatrali, ove sono i *pissoirs*, le dentiere di famiglia, i letti di contenzione, le forme ortopediche delle scarpe a recitare i loro drammi corneilliani, a muovere incontro allo spettatore, come pneumatiche foreste di Birnam shakespiriane. «Turpi grazie» le chiamava Manganelli.

«Come molti, non mai sentito parlare Carol», ammette Rudi Fuchs, che l'ha insignita di quest'onore tardivo dello Stedelijk, e dovrebbe pure fare ammenda, lui che al Castello di Rivoli, due passi da questa trascurata Louise Bourgeois di via Napione, amministrava quell'inutile passare di celebrità gonfiate e nulle. Ma tutta critica dovrebbe vergognarsi di fronte a questa mostra altissima. E basta spostarsi qualche chilometro a Rotterdam a vedere che brutta fine fece il mito Picabia, per capire che la storia dell'arte andrebbe completamente ripensata.

Marco

Carol Rama
Amsterdam, Stedelijk Museum
Sino al 14 giugno.
Tutti i giorni dalle 10 alle 17

Portici del Lingotto

Gioielli segreti i dodici caratteri di Aldo Novarese

TORINO

UN itinerario tra i caratteri tipografici. Nello spazio espositivo de «I Portici Lingotto» è in corso la mostra didattico-culturale «Il segno alfabetico», organizzata da Progresso Grafico in memoria di Aldo Novarese, uno dei maggiori disegnatori di caratteri da stampa, scomparso nel settembre del 1995. L'iniziativa costituisce un'ulteriore testimonianza per una ricerca caratterizzata dall'ideazione di dodici caratteri: da *Primate* ad *Avenir*, da *Nadianna* ad *Exemplar*, che è l'ultima opera incompiuta di Novarese.
ed espressivo nel suo svolgimento».

Nato a Pontestura Monferrato nel 1920, sin da giovanissimo si distinse durante i corsi della Scuola Tipografica, tanto che venne chiamato da Alessandro Butti, direttore dello Studio Artistico Nebiolo, come diretto collaboratore. In seguito, nel 1957 Novarese propose una personale classificazione degli stili dei caratteri tipografici, mentre ha eseguito pantografo Nebiolo, oggi conservato dalla stamperia Tallone di Alpignano, la più piccola incisione tipografica del mondo dedicata alla preghiera *Ave Maria*.

Angelo Mistrangelo

Il segno alfabetico
Portici del Lingotto
Via Nizza 262, Torino
Sino al 15 giugno
Orario: 15-19
Sabato e domenica 10-20

SCEGLIENDO

Corre la memoria fra conscio e inconscio Vola pittrice sopra i suoi paesaggi

VERONA. Museo di Castelvecchio. «Cento opere per un grande Castelvecchio» (fino al 15 novembre). Questa c di Paola Marini propone un numero molto importante di opere, mai esposte, a testimonianza della straordinaria ricchezza del patrimonio del mupiù ampio di quello abitualmente godibile nelle sale ri- da Carlo Scarpa. Si ammirano il ciclo affrescato da Jacopo Ligozzi nel 1575 e opere Domenico Tintoretto, Prospero Fontana, Parmigianino, Luca Giordano, Jacob Jordaens, Ercole Procaccini il Giovane, Ortensio Crespi, Francesco Morone, Giovanni e Francesco Caroto e altri. Catalogo Marsilio.

PADOVA. Galleria Dante Vecchiato. «Omaggio Vedova. Il percorso dell'informale dal 1950 ad oggi» (fino al 30 giugno). L'esposizione vuole essere testimonianza dell'importante apporto fornito da Vedova all'Informale: 40 opere illustrano lo sviluppo della ricerca dell'artista che, esaurita l'esperienza del «Fronte Nuovo delle Arti», si è gettato con impeto verso una pittura di gesto, capace di raccogliere nel tempo l'interesse degli artisti più giovani di ogni Paese.

MATERA. Chiese rupestri. «Libero Andreotti» (fino al settembre). Le opere scultoree di Andreotti (1875-1933) esposte in questi stupendi siti coprono l'intero suo percorso artistico, dal primo momento milanese al seguito di Enrico Sacchetti, dai contatti con Galileo Chini, Plinio Nomellini Sem Benelli, passando attr l'esperienza parigina, le Biennali di Venezia, la presenza nel gruppo del «Novecento» della Sarfatti, fino alla morte precoce che ha interrotto molte aspettative. Si possono vedere 70 opere da *Vulcano* del 1904 sino ad *Africo e Mensola* del 1933.

Arte Borgogna. «Graziano Pompili» (fino al 20 giugno). La mostra che ha per sottotitolo «Il tragitto della memoria, metafisica dello sguardo tra conscio e inconscio», propone 16 sculture dell'artista emiliano, di marmo, granito, ferro, e terracotta, che raccontano attraverso archetipi il passaggio dell'uomo. Catalogo Mazzotta.

TREVISO. Casa dei Carraresi. «Totem Tabù. Alessandra Zorzi» (fino al 14 giugno). La pittrice veneta, appassionata di volo, guarda il mondo dall'alto, giocando con la prospettiva delle cose che frammenta per farci percepire il che ha sconvolto la Terra e per lei diventa teatro della memoria e dell'infanzia. Catalogo Electa.

BOLOGNA. Studio G 7. «Ketty Tagliatti, privato» (fino al luglio). L'artista ferrarese presenta una serie di tele nelle quali indaga le possibilità espressive di un unico soggetto, ovvero una vecchia poltrona da restaurare, vista e sentita come «ossessione» di un'immagine.

Marisa Vescovo

Natura Sel
Concept: O. Toscani - Art Director: Salvatore Gregorietti - Foto: Marirosa Toscani Gallo

nza confini
OLIO
EXTRA-VERGINE
DI OLIVA
Sagra

Tra vita monacale e polemiche: incontro con la Saluzzi che conduce da oggi Unomattina Estate

Il buongiorno viene da Paola

«Contro la Maggioni veleni assurdi»

ROMA. Una vita molto regolata, niente follie mondane, al massimo qualche [redacted] fra amici nel week-end; conduttrice da oggi di «Unomattina Estate», Paola Saluzzi, romana, 33 anni, si prepara ad affrontare in questo modo le «settantacinque albe alle quattro e mezzo di mattina» che il nuovo impegno le impone. «Per conquistare qualcuno chiunque farebbe questo e altro - commenta - la prospettiva di tre ore di diretta tutti i giorni, con la possibilità di apprendere tante cose, mi rende felicissima e poi sono abituata ad alzarmi presto».

Prima dello scoglio del sonno e prima della naturale emozione legata al nuovo impegno, Saluzzi ha già dovuto superare le polemiche che hanno investito il programma dopo che [redacted] direttore del Tg1 Marcello Sorgi ha scelto [redacted] affidare a Monica Maggioni la parte giornalistica della trasmissione: «Ho trovato tutto quello che è accaduto veramente miserando. A parte [redacted] posizione del cdr, credo che soprattutto dal punto [redacted] vista umano certe rivendicazioni siano assurde: "Unomattina" viene affidata a una coppia di donne e che cosa succede? Che certe giornaliste, magari le stesse che hanno fatto a suo tempo i "sit in" femministi, si mettono a rilasciare dichiarazioni degne di zitelle vecchio stampo. A Monica Maggioni non posso che dare il benvenuto; avevo accettato al buio, cioè senza sapere chi mi avrebbe affiancato, la proposta di condurre il programma e ora l'unica [redacted] importante è che [redacted] polemiche non rovinino l'atmosfera di collaborazione in cui [redacted] programma dev'essere realizzato». Nessun problema quindi nel lavorare fianco a fianco con una collega donna? «Assolutamente [redacted]: sono una giornalista professionista, credo nella solidarietà femminile e mi è capitato di fare trasmissioni insieme con donne orribili e uomini orribili, così come con donne straordinarie e uomini straordinari. In aggiunta a tutto ciò ribadisco che [redacted] mia esperienza è tale [redacted] permettermi di poter parlare di qualunque argomento della cronaca». E non solo di cellulite come qualcuna delle colleghe in rivolta aveva previsto.

Digerita la questione, Saluzzi, «nata professionalmente con Zavoli ai tempi di "Viaggio intorno all'uomo"», è pronta per dedicarsi anima e corpo alla nuova esperienza: «Porterò tutto [redacted] mio entusiasmo nelle [redacted] degli italiani: seguo "Unomattina" da 12 anni perché, vivaddio, è un programma dove non si urla e dove [redacted] ci sono finti padri che litigano [redacted] finti figli».

Dopo l'avvio con Zavoli, Saluzzi è stata [redacted] «Sereno variabile», poi nel '90 è passata a Tmc dove si è occupata prevalentemente di eventi sportivi; Pippo Baudo le ha offerto la prima occasione importante di spettacolo facendola apparire sul palcoscenico del Teatro Ariston di Sanremo, mentre Vianello l'ha ingaggiata per «Casa Vianello». Poi è stata la volta di Retequattro, di «Giorno per giorno» con Alessandro Cecchi Paone, della candid camera «Così come [redacted] e, un anno fa, [redacted] Giro d'Italia dove, spiega [redacted] giornalista, «ho cercato di raccontare l'evento a esperti [redacted] non, tenendo presente soprattutto l'aspetto umano dei protagonisti». Nel [redacted]zo scorso Saluzzi è stata contattata dai dirigenti [redacted] Raiuno per «Unomattina Estate».

Come nelle altre edizioni il programma si basa sulla miscela tra informazione e giochi, più le varie rubriche di cucina, erboristeria, grafologia, interpretazione dei sogni. Con Saluzzi [redacted] anche Pino Strabioli che nella scorsa stagione ha recitato in teatro con Paolo Poli, mentre [redacted] regia è affidata [redacted] Luca Mancini. I colori dello studio sono stati adattati alla stagione e vanno dal giallo al blu intenso, al verde brillante. Abbandonati il giubbotto e i capelli sciolti da inviata [redacted]iale, Saluzzi adotterà un look semplice, lineare: trucco leggerissimo, niente gioielli vistosi, capelli raccolti a coda. I colori degli abiti sa[redacted] tenui, spesso sulle gradazioni dell'ecru: «Non c'è bisogno di fare il pappagallo brasiliano - è la spiegazione - [redacted] quanto agli abiti da sirena c'è sempre tempo. Magari in prima serata».

Fulvia Caprara

Paola Saluzzi: inizia oggi la [redacted] mattutina su RaiUno [redacted] Monica Maggioni

La bufera della vigilia

Vince la decisione del direttore
La collega è una «professionista»

ROMA. Bufera al Tg1, dimissioni del Cdr, dichiarazioni velenose di aspiranti conduttori e non, battibecchi a distanza, prese di posizione dei membri dell'Usigrai: su «Unomattina Estate» si è consumata nei giorni scorsi l'ultima teletragedia di casa Rai. A scatenarla è stata la decisione del direttore del Tg1 Marcello Sorgi di affidare a Monica Maggioni [redacted] conduzione della parte giornalistica del programma. I membri del cdr hanno immediatamente espresso «perplessità» sulla scelta del direttore precisando [redacted] un comunicato che i dubbi [redacted] riferivano al fatto che «Monica Maggioni è stata appena assunta al Tg1». [redacted]a, come ha precisato in una nota Giuseppina Paterniti dell'esecutivo Usigrai, «da collega Maggioni è stata assunta solo perché ha accettato le regole dell'assunzione in Rai siglate all'epoca dei "professori" e successivamente rinnovate. Ha così fatto due anni di Scuola di Perugia, due contratti [redacted] Euronews, un contratto al Gr Rai e due contratti al Tg1. Non [redacted] dunque [redacted] inesperta, [redacted] ha violato regole contrattuali, ha solo accettato di misurarsi su una proposta professionale».

A inacidire i toni della polemica [redacted] poi arrivate le dichiarazioni di Antonella Clerici, Amedeo Goria, Lorenza Foschini [redacted] Rosanna Cancellieri, tutti critici nei confronti della decisione di Sorgi. A questo punto il direttore generale della Rai Pier Luigi Celli ha ricordato ai dipendenti della tv di Stato l'invito ad astenersi da commenti «a mezzo stampa» su vicende interne all'azienda. Per il momento, il caso è chiuso. Da oggi la parola passa ai telespettatori che potranno valutare in prima persona la validità [redacted] meno delle scelte fatte. [f. c.]

L'Oscar della Mtv

DiCaprio Un premio anche a lui

LOS ANGELES. Ignorato agli Oscar e in altre importanti occasioni, Leonardo DiCaprio ha avuto la rivincita. E' stato eletto «miglior attore del '97», un onore che condivide [redacted] Neve Campbell, migliore attrice per «Scream 2», con Clint Howard, meritevole [redacted] un premio alla carriera soprattutto [redacted] perché si chiama Clint come Eastwood e Howard come il fratello Ron, e anche con uno scarafaggio gigante, protagonista assieme con Will Smith in «Men in black» della «miglior scena di lotta». A elargire questi singolari premi sabato sera è stata Mtv, la rete musicale, nella sesta edizione dei suoi «Movie awards». Una premiazione cinematografica decisamente diversa da quelle tradizionali, più informale, più rilassata, sicuramente più irriverente. E il cui risultato viene determinato non da attori e registi che spesso seguono logiche di scuderia, non da giornalisti mossi da simpatie e antipatie personali, ma direttamente dal pubblico di Mtv, attraverso un sondaggio popolare.

La premiazione cinematografica di Mtv, che andrà in onda in Italia il 6 giugno, [redacted] ha la rispettabilità di un Oscar. Ma il pubblico della rete rappresenta [redacted] gruppo demografico più ambito dagli studios di Hollywood, sono quei giovani che hanno stabilito già due anni fa che DiCaprio era il più «cool», il più alla moda. Dunque sabato sono venuti un bel po' [redacted] personaggi importanti. A condurre lo show è stato Samuel Jackson, aiutato nel presentare le varie categorie da tipi [redacted] Cameron Diaz, Matt Dillon, Minnie Driver, Anne Heche, Babyface Edmonds. Tra i premiati, si sono visti invece Will Smith (che ha vinto oltre che per la miglior scena di lotta anche per la miglior canzone); il regista de «The full Monty» Peter Cattaneo; e Jim Carrey, miglior attore comico [redacted] «Liar, Liar» e che, quasi a voler smentire quelli che adesso, dopo «The Truman Show» lo hanno riscoperto come un attore serio, si è [redacted] in una delle sue travolgenti [redacted] demenziali. Nonostante la quasi-certezza che questa volta sarebbe stato scelto come miglior attore, DiCaprio invece non si è fatto vedere. Vive ormai come un recluso, timoroso di venire assalito dai fans ogni volta che mette piede fuori dalla casa della mam[redacted]. Tra un lucrosissimo spot e l'altro per aziende giapponesi, non è neanche più sicuro che accetti di fare la parte del protagonista in «American Psycho». L'attore si è dunque limitato a mandare un breve messaggio registrato di ringraziamento («Grazie a tutti quelli che mi sostengono...»).

Forse DiCaprio non è venuto perché ha vinto come «miglior attore» ma non come protagonista del «miglior bacio», un onore andato a Adam Sandler e Drew Barrymore per «The Wedding Singer». DiCaprio non è [redacted] neanche riconosciuto [redacted] parte della «miglior coppia», titolo assegnato a Nicolas Cage e John Travolta per «Face/off». Miglior «cattivo» è risultato il non tanto temibile Mike Meyers, per «Austin Powers: international man of mystery».

Lorenzo Soria

Drammatico «testamento da vivo» dell'attore paralizzato da un ictus

Bogarde: lasciatemi morire

«Quando peggioro voglio l'eutanasia»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dirk Bogarde vive in [redacted] senza [redacted] l'esterno E' accudito da una équipe di infermiere [redacted]

«Lasciatemi morire». Ormai paralizzato [redacted] ridotto a una vita da recluso, dopo l'ictus che lo colpì [illegible] anni fa, l'attore Dirk Bogarde ha chiesto che quando le sue condizioni peggioreranno non si faccia nulla per tenerlo artificialmente in vita. Ha compilato quello che in Inghilterra si chiama «living will», testamento da vivo: non proprio una richiesta d'eutanasia, che la legge non riconosce, ma [redacted] documento con cui il suo medico curante potrà, quando verrà il momento, sospendere il trattamento. Una sorta, insomma, di eutanasia passiva. L'attore, celebre per film come «Il servo», «Morte a Venezia», «Incidente», ma anche scrittore di successo, in questi ultimi anni, è semiparalizzato e ha ormai difficoltà persino a parlare. Gli amici dicono [redacted] non ha praticamente contatti con il mondo esterno. Rimane nella sua casa londinese, osservato 24 ore [redacted] giorno da una équipe di infermiere, e l'unica cosa che gli interessa veramente è [redacted] non fare la stessa fine, fra mille sofferenze, di alcuni suoi amici. Le sue istruzioni sono chiare: quando raggiungerà la fase terminale [redacted] diventerà mentalmente incapace, ha scritto, non si faccia nulla per allungare quella sua agonia.

La decisione di Bogarde, molto amato in Inghilterra anche se per lunghi anni è vissuto nel Sud della Francia, riapre il dibattito sull'eutanasia; anche perché si parla ormai con insistenza di un progetto di legge che darebbe valore legale al «testamento [redacted] vita». E' il primo passo verso una forma di eutanasia e la lobby contraria alla «dolce morte» naturalmente vi si oppone. Bogarde appartiene all'Associazione dei volontari per l'eutanasia, il cui presidente Sir Ludovic Kennedy ha precisato a un giornale inglese: «La salute di Bogarde è quella che è. Non è più in grado di parlare bene, ma la sua mente è limpida [redacted] capisce benissimo che cosa accade».

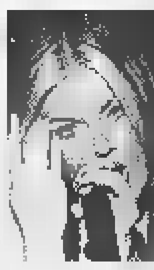
Proprio sulle condizioni mentali dell'infermo deve pronunciarsi, con [redacted] controfirma sul documento, [redacted] medico curante; che sarà poi quello in grado di determinare quando si verifichino le condizioni previste dall'infermo, ma che - [redacted] termini di legge - non ne è vincolato [redacted] in ogni [redacted] non può fare nulla che in qualsiasi modo vada contro l'obbligo deontologico di lottare per proteggere la vita del paziente. Un amico dell'attore ha precisato che, dopo l'ictus, Bogarde è sovente colto da crisi depressive: «La situazione - ha detto - lo sconvolge. Gli pare ingiusto che queste sofferenze prolungate [redacted] accettabili». [f. gal.]

E' ufficiale, Geri abbandona [redacted] gruppo per «divergenze insanabili»

Pavarotti: canto con 4 Spice

Emma e Mel si consolano in Sardegna

MODENA. Ormai è ufficiale. Le Spice Girls sono diventate quattro. Attraverso un [redacted] comunicato dell'avvocato, Geri Halliwell ha informato: «Sfortunatamente [redacted] confermare che ho lasciato le Spice Girls. L'ho fatto per divergenze tra di noi. Sono sicura che il gruppo continuerà ad avere successo ed auguro loro ogni bene». Secondo i critici sarebbe ormai l'inizio della fine per il celebre gruppo. Dopo la defezione della rossa, anche le altre cominciano a sentire il desiderio di andarsene, come Mel B, che pensa a una carriera da solista. Il comunicato parla di semplici «divergenze». Ma secondo i tabloid, Geri sarebbe disperata per le continue angherie subite. In particolare, stando a «News of the World», Geri si sentiva ferita dagli oltraggi di Mel B, la mulatta, che l'aveva fatta piangere più volte criticando la sua voce, i suoi gusti [redacted] i suoi modi. Il conflitto tra le due personalità era dovuto al fatto che entrambe avevano un carattere forte, portato al comando.


Geri Halliwell ha ufficialmente lasciato il gruppo delle Spice Girls [redacted]

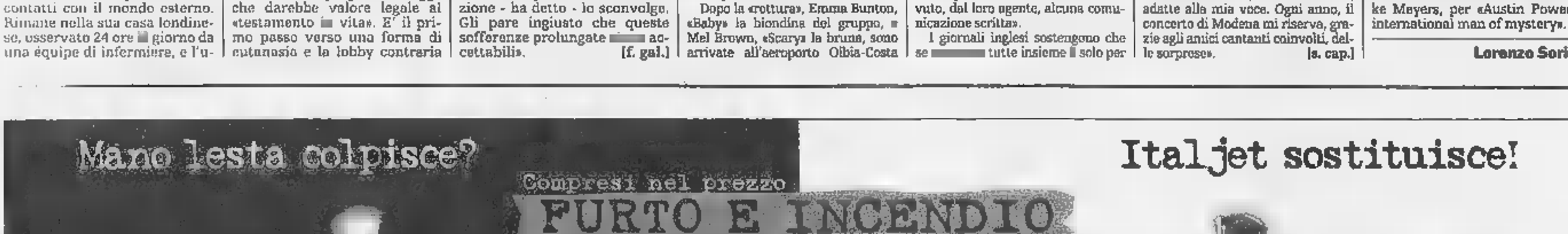
Dopo la «rottura», Emma Bunton, «Baby» la biondina del gruppo, [redacted] Mel Brown, «Scary» la bruna, sono arrivate all'aeroporto Olbia-Costa Smeralda, per prendersi [redacted] vacan[redacted] e sfuggire all'assedio dei giornali. Hanno affittato una villa nei pressi di Liscia di Vacca e hanno passato il pomeriggio di [redacted] in piscina.

La notizia della crisi rimbalza subito a Modena, dove [redacted] Spice Girls [redacted] attese per il concerto di beneficenza promosso, il [redacted] giugno, da Luciano Pavarotti. «Continuo ad aspettarle in cinque, e qualcosa mi dice che verranno tutte. Ma anche in quattro saranno le benvenute», riflette il tenore. «Ho letto la notizia che rende ufficiale la separazione delle Spice, ma non ho ancora ricevuto, dal loro agente, alcuna comunicazione scritta».

I giornali inglesi sostengono che se [redacted] tutte insieme [redacted] solo per una clausola contrattuale che prevede una forte penale per chiunque abbandoni il gruppo: gli studiosi più attenti del gruppo quantificano l'eventuale ammenda dovuta da Geri in cinque milioni di sterline, circa 15 miliardi... «Non conosco i motivi che hanno spinto Geri a decidere l'abbandono. Quando un complesso si divide dopo anni [redacted] successi costruiti assieme, attraversa inevitabilmente un momento poco simpatico. Sono molto dispiaciuto per tutte loro; l'augurio è che ritrovino presto [redacted] equilibrio».

Ragioni artistiche o soltanto commerciali? «Comunque non mi riguardano», ribadisce Pavarotti. «Ma sono certo che tutte le parti coinvolte vivono una situazione dolorosa, che può portare ad esasperare le tensioni».

Lui, intanto, sta studiando le tredici canzoni che dovrà interpretare a Modena. «Faticoso più di un'opera intera. Due sono nuove, scritte per [redacted] da Bon Jovi [redacted] Stevie Wonder: le canterò in italiano, sono molte belle, adatte alla mia voce. Ogni anno, il concerto di Modena mi riserva, grazie agli amici cantanti coinvolti, delle sorprese». [s. cap.]



Elenco concessionari Piemonte - Torino: [redacted] IORINESI via Santa Giulia, 21 - Torino tel. 011/882852 - GP MOTO via Monginevro, 90 - Torino tel. 011/3855536 - COSMOTO via Cherubini, 17/B - Torino tel. [redacted] - JOVERNO MOTO via Monastir, 30 - Torino tel. 011/6065978 - SCOOTERMANIA via Saluzzo, 46 - Torino tel. 011/6689007 - MOTO STYLE corso Francia, 12 - Rivoli (TO) tel. 011/9584831 - MOTOSALONE F.LLI CUPPERI corso Nazioni Unite, 102 - Ciriè (TO) tel. 011/9210256 - CANAL corso Laghi, 54 - Avigliana (TO) tel. 011/9378831 - M E P via Indipendenza, 7 - Poirino (TO) tel. 011/9450656 - MANCUSO GIOVANNI corso Vercelli, 76 - Ivrea (TO) tel. 0125/615810 - HA VI MOTORS via Torino, [illegible] - Cuorgnè (TO) tel. 0124/650724 - PD MOTO viale Barbaroux, 90 - Carmagnola (TO) tel. 011/9722377 - TAVELLA ALDO via Conte Cavour, 16 - Cavour (TO) tel. 0121/6697 - Alessandria: AUTOPIU CENTER via dell'Artigianato, 10 zona D3 - Alessandria tel. 0131/345941-2 - DARODA GIUSEPPE via Circonvallazione, 65 - Acqui Terme (AL) tel. 0144/56755 - MOTO RACING TEAM viale San Martino, [illegible] - Casale Monferrato (AL) tel. 0142/74527 - NUVI MOTO via Papa Giovanni XXIII, 28 - Novi Ligure (AL) tel. 0143/2037 - Cuneo: BASSO MOTO via A. Nielli, 33 - San Michele Mondovì (CN) tel. 0174/222033 - GALVAGNO FRANCO corso San Secondo, 75 - Bra (CN) tel. 0172/44704 - Biella: DONATO MOTOR via Amendola, 395 - Cossato (BI) tel. 015/927594 - POZZA MARINO RICCARDO via F.lli Rosselli, 74 - Biella tel. 015/403015 - Novara: CARUSI LUCIANO S.S. [redacted] Sempione, 11 - Reg. Nosere - Domodossola (NO) tel. 0324/241346 - FARINA SALVATORE corso Risorgimento, 76 - Novara tel. 0321/477364 - GF DI FAINI corso Cavour, 40/B - Dormelletto (NO) tel. 0322/497105 - Asti: MOTORICAMBI GIULIANO corso Torino, 299 - Asti tel. 0141/410482 - Vercelli: ABC MOTO via Ivrea, [illegible] - Cavaglià (VC) tel. 0161/966267 - ARESO ANTONIO corso Palestro, 64 - Vercelli tel. 0161/256801 - MOTOMARKET GRANIERI p.zza Formigoni, 7 - Gattinara (VC) tel. 0163/831016.

PRIME CINEMA

«Niente per bocca», amara autobiografia dell'attore inglese

Oldman, gioventù infernale

Debutta come regista

GARY Oldman, anni, l'eccellente attore inglese («Sid and Nancy» di Alex Cox, «Prick up - L'importanza di essere Joe» di Stephen Frears, «Dracula» di Francis Coppola, «Quinto elemento» di Luc Besson), l'uomo autodistruttivo degli eterni andirivieni clinica per disintossicazione e l'altra, il marito per poco di Uma Thurman e compagno per poco di Isabella Rossellini, ha avuto un'infanzia dolorosa, povera, violenta. E' cresciuto in un brutto quartiere della periferia meridionale di Londra in una scuola brutale, senza padre (se andò per tornare quando lui aveva sette anni); ha lavorato male commesso in un negozio di articoli sportivi prima di cominciare a prendere lezioni di recitazione. Questo primo film da lui scritto e diretto, «Niente per bocca» (un'indicazione medica, un'espressione gergo criminale invitante al silenzio, un'allusione oscena) è nutrito d'un sentimento di esperienze autobiografiche, pur appartenendo alla tradizione inglese del cinema realista denuncia sociale.

Disoccupazione, droga, delinquenza violenze nella vita d'una famiglia proletaria londinese, luogo di orrori. Un marito e padre alcolizzato, drogato, manesco, che rompe, spacca, insulta, distrugge, picchia sistematicamente la moglie e la prende a calci si mandarla all'ospedale. Un ragazzo eroinomane nevrotico, irrequieto, sempre in caccia d'una dose, che per strada si fa le iniezioni e chiede invano l'elemosina, che ruba nelle case dei genitori e dei parenti, che finisce in prigione. Quattro generazioni di donne che lottano contro destino peggiore, e soltanto grazie alla loro forza, al coraggio resistente, alla sacrificata sopportazione, la famiglia rimane nonostante tutto l'unico possibile nucleo solidarietà e salvezza. La desolata foto di gruppo ha bravissimi interpreti, specialmente il ragazzo Charlie Creed-Miles e Kathy Burke, premiata al festival Cannes 1997 come migliore attrice.

Se Gary Oldman lo avesse diretto dieci anni fa, «Niente per bocca» sarebbe un film straordinario; ma anche negli ultimi si visti molti film simili, questo conserva una sincerità, una sensibilità, una capacità d'emozione assai rare.

Tornabuoni

PER BOCCA
(Nil by Mouth)
Gary Oldman
con Kathy Burke
Charlie Creed-Miles, Ray Winston
Drammatico
Inghilterra, 1997
Cinema Empire di **Torino**
Arlecchino di
Antares 2, Intrastevere 5 di **Roma**

Gary Oldman Kathy Burke

Il naufragio di Bigas Luna

Delude «L'immagine del desiderio»

CHISSA' perché un film ampiamente annunciato come «La cameriera del Titanic», tratto dal omonimo di Didier Decoin (Marsilio), andato nascondersi dietro all'insignificante titolo «L'immagine del desiderio»? Non è il solo mistero riguardante questa pellicola: chissà perché il regista Bigas Luna ha cambiato l'età del protagonista (una trentina d'anni anziché 53), il ambiente lavoro (una fonderia anziché il «fronte del porto»), un'infinità di risvolti tentazioni narrative e, inevitabilmente, il finale. Conveniamo che il libro di Decoin, pur intrigante, non un miracolo di plausibilità, quel muto innamoramento di maturo per una cameriera conosciuta (non biblicamente) al momento del suo fatale imbarco sul Titanic, la disperazione dell'innamorato virtuale dopo il naufragio e la decisione di trasformarsi in cantastorie per raccontare in pubblico la triste istoria... Poi la presunta affogata ricompare, nel libro e nel film, pure con spiegazioni diverse; e dopo scampata alle acque dell'oceano affoga paradossalmente (in Decoin) nella vasca da bagno.

Constatata l'impossibilità di dare credito una vicenda senza capo né coda, non resta che apprezzare talune atmosfere film: un crudo ambiente operaio che sembra ritagliato da «Germinal» di Claude Berri, il mondo dello spettacolo ruspante nella seconda metà non priva di ammicchi Fellini. Olivier Martinez, che ricordiamo «L'ussaro sul tetto», ha un aspetto piacevole, ma insegue invano un fantasma di personaggio; lo stesso si può dire di Romane Bohringer nei panni della moglie; e di Aitana Sanchez Gijon, la cameriera, più che l'arte si mira l'avvenenza.

Alessandra Levantesi

L'
di Bigas Luna
con Olivier Martinez, Romane Bohringer, Aitana Sanchez Gijon
Drammatico
Francia-Spagna-Italia,
Cinema Studio Rilz di **Torino**
Colosseo Sala Allan, Odeon 3, **Milano**; Giulio Cesare, Eurcine
Maestoso di

La figlia di Toni Negri dirige un documentario

Anna Negri, figlia di Toni Negri (tornato in Italia dopo l'annoso esilio politico a Parigi, il professore sta scontando in prigione un residuo di pena), debutta regista, dopo aver diretto alcuni documentari, il lungometraggio «principio erano le mutande», tratto dall'autobiografia di Rossana Campo, girato fra Genova e Roma, scritto anche con Davide Ferrario.

Marco Bellocchio, direttore del festival Adriaticocinema (a Rimini, Cattolica Bellaria dal 4 al 12 giugno), presenta fra l'altro «Il cielo della luna», primo film scritto e diretto da Massimo Fagioli, lo psicoanalista che per anni è stato il suo terapeuta e collaboratore dei suoi film e che adesso, allentatosi il rapporto con lui, diventa cineasta proprio.

Cameron Diaz sarà la protagonista femminile (una parte minore) del film drammatico sul football professionale americano che Oliver Stone dirige quest'estate, «Any Given Sunday» (Ogni domenica). Altri interpreti: Al Pacino, Dennis Quaid e il rapper Sean Combs, detto Puff Daddy.

Terence McNally, drammaturgo americano, è stato informato che, contrariamente agli accordi presi e agli impegni assunti, il Manhattan Theater Club di New York non metterà in scena, «per problemi di sicurezza», testo «Corpus Christi», nel quale si immagina Cristo gay che ha rapporti sessuali gli Apostoli.

Rossy De Palma, l'attrice spagnola di Almodóvar, ha avuto a Madrid il primo figlio, Gabriel. Ha detto: «Il nome del padre del bambino appartiene alla mia vita privata e non lo renderò pubblico».

Luca Ronconi, Peter Stein, Luc Bondy, Christoph Marthaler formano il quartetto eccezionale registi teatrali al centro della «Wiener Festwochen», il festival teatrale Vienna che si concluderà 17 giugno dopo aver presentato una ventina di spettacoli. Luca Ronconi ha in scena una ripresa di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.

A Bruce Lee, star leggendaria del cinema di arti marziali, morto sul set a 32 anni nel 1973, è dedicato un Museo a Hong Kong inaugurazione è prevista per il prossimo luglio: ospiterà oltre 10.000 immagini oggetti.

Bernardo Bertolucci va in Kenya per girare l'ultima breve sequenza suo nuovo film «L'assedio».

Béatrice Dalle, 33 anni, e **Alessandro Gassman**, 32 anni, secondo i pettegolezzi francesi sarebbero insieme e innamoratissimi. Si conosciuti sul set di «Toni» di Philomène Esposito, in cui lui fa la parte d'un criminale calabrese, lei d'una giornalista francese.

Cher recita il personaggio d'una ricca mercante d'arte ebrea americana in «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli. Altre magnifiche interpreti: **Maggie Smith, Judi Dench, Joan Plowright, Lily Tomlin.**

Emidio Greco dirige «Milonga», un thriller innescato dal ritrovamento in piazza Barberini Roma del corpo d'un divo della televisione ucciso a colpi di pistola, che è Urbano Barberini, mentre il suo amico è Carlo Cecchi. Il commissario di polizia protagonista, segretamente gay, è **Giancarlo Giannini**, giunto suo 121° film.

NOTIZIE

DROGA. Brooke Shields non è mai stata fermata perquisita all'aeroporto di Nizza per possesso di stupefacenti: il tabloid britannico «Mail Sunday» che aveva dato la notizia ha ammesso d'aver preso un grosso granchio ed ora, secondo il rivale «Sunday Evening», dovrà pagare un indennizzo di qualche miliardo di lire.

Brooke Shields

Non ha certo spaventato le centinaia di fans dei Beatles l'acquazzone scatenatosi ieri pomeriggio Brescia, dove una quarantina di gruppi musicali provenienti da tutt'Italia celebravano, dalla mattinata, il «Beatles day». Dopo una breve sospensione l'happening è ripreso in un vicino teatro.

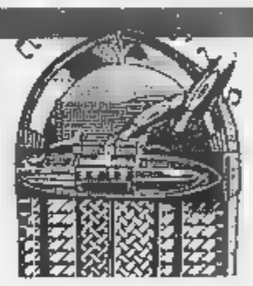
EROS ALLES. Successo anche di critica per Eros Ramazzotti in concerto con Peter Maffay davanti a 40.000 spettatori ad Amburgo. «Per anni l'artista italiano - ha scritto l'agenzia "Dpa" - ha lavorato per togliersi l'immagine di latin lover e di cantante pop coccolone. Adesso gli sforzi cominciano a dare frutti».

Eros Ramazzotti

BLACK AD I «Monsters of rock» al Palastampa Torino, del 13 giugno, non avranno come ospiti principali i Black Sabbath, ma i Deep Purple, i Van Halen, Dream Theatre e Joe Sartriani. Contrariamente quanto avevamo annunciato, i Black Sabbath Ozzy Osbourne invece gli headliner al «Gods of Metal», il 6 giugno al FilaForum di Assago/ Milano, dove si esibiranno Labyrinth, Death SS, Helloween e Pantera.

DISCHI

Ecco gli Inni al calcio e Ernani in ombra



FRA le curiosità discografiche della settimana, spicca un titolo che può trarre in inganno, visti i tempi di globalizzazione e non: **Music of the world** (Philips, 1 Cd). In evidenza, poi, un nome, **Seiji Ozawa**, il direttore d'orchestra giapponese, e la scritta «National anthems». Ma tutto si chiarisce: i Mondiali di calcio sono alle porte, per cui ecco 67 inni nazionali eseguiti dalla New Japan Philharmonic Orchestra. Inizia con la Germania la rassegna, alla quale mancano gli inni delle nazioni del Centro Africa che saranno protagoniste in Francia. Presenti, però, tutti i piccoli Stati nati dallo scioglimento dell'ex impero sovietico e della Jugoslavia. In un'abbondanza trombe e tronfie armonie d'ispirazione classica, emergono per freschezza gli inni di Irlanda, Grecia, Principato di Monaco e il nostro inno di Mameli. Non sarà al livello di certa grande musica italiana, ma al confronto degli altri brilla.

Torniamo al vero «classico». Lo spirito della musica antica non soffia sull'ultima interpretazione di tre concerti di **Mozart**, ma che fior di ispirazione. Si tratta del **Concerti per violino orchestra n. 2, 3, 5** (Erato, 1 Cd). Alla guida di un'eccellente serica Orchestra da camera di Vienna, Yehudi Menuhin dirige con la giusta dose di abbandono, nitidezza nei passaggi, di attenzione per il del solista. Il violino in questione è quello di Vadim Repin, che vola grazia sopra l'orchestra, con suono raffinato, mai appoggiato. Il Mozart è svelto, vivace, entusiasta.

Una straordinaria **Sinfonia n. 9** di **Gustav Mahler** (Deutsche Grammophon, 1 Cd) la offre **Pierre Boulez** con l'eccellente Chicago Symphony Orchestra. Di questa sinfonia Alban Berg fu entusiasta: «Il primo movimento è il migliore mai scritto da Mahler. Esprime un amore inaudito per la terra, e il desiderio di vivere in pace, gustare la natura fin nel suo intimo». Boulez rivela che la sua conoscenza di Mahler l'ha fatta a ritroso, non rispettando l'evoluzione cronologica dell'artista: «Dopo Schönberg, Webern e soprattutto Berg». Chi lo giudica «freddo intellettuale» deve ascoltare come Boulez ha condotto questa incisione, le emozioni che frammenta e distilla, dall'«Andante comodo» iniziale, attraverso il caricaturale «Scherzo», fino al finale di speranza. Un cesello di sensibilità e fervore.

Dopo alcune perle, un'incisione con ombre: **Ernani** di **Verdi** (Decca, Cd), con Luciano Pavarotti, Joan Sutherland, Leo Nucci, Orchestra Coro della Welsh National Opera diretti da Richard Bonynge. Un'opera importante tratta dall'omonimo dramma di Hugo, manifesto del Romanticismo francese; segue «Nabucco» «I lombardi alla prima crociata»; è la prima collaborazione con il librettista Francesco Maria Piave) e anche ricca belle melodie splendidamente cantabili. L'incisione non reca data, ma sembra collocabile nel 1987. Questo ritardo viene attribuito a dubbi e insoddisfazioni da parte degli interpreti. Perplessità condivisibili. Per la direzione troppo carica; per un Pavarotti e una Sutherland non al meglio. Era di toglierla dall'oblio?

Rosa

Teatro della Fortuna

riscopre opera perduta del Seicento

FANO. Riaprire un teatro atteso da secolo è forse l'obiettivo trovare subito un'identità. Dopo l'inaugurazione della stagione di prosa affidata ad una prima assoluta di Bob Wilson, ecco il risorto Teatro della Fortuna affidare ad un'opera perduta di Francesco Cavalli l'avvio Festival del Barocco musicale.

Si volteggia dunque sull'onda di una tendenza del gusto internazionale e lo fa recuperando dai forzieri del passato testo splendido, «Gli amori di Apollo e Dafne». L'opera debutta a Venezia nel 1640, tre anni prima dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi; identico il librettista, l'avvocato-libertino Gian Francesco Busenello, cinico e saggio, critico implacabile di ogni ordine sociale, a cominciare dal matrimonio. Riprende il mito di Dafne tramutata in alloro per ceduto al desiderio di Apollo e lo fa innestando la vicenda arcaica in una foresta di tradimenti e menzogne incrociate, nel segno forte di un rifiuto femminile concepire l'amore legame di sottomissione. Cavalli possiede, qui almeno, la plasticità narrativa e musicale di Monteverdi e non pota quanto dovuto gli autocompiacimenti del testo, irrorato di una feroce ironia che lo spettacolo di Pier Luigi Pizzi non coglie.

Altri gli aspetti che coinvolgono l'immaginazione del regista, scenografo e costumista: lo sfarzo visivo, la solennità del gesto scenico il grande duetto di seduzione tra Aurora e Cefalo, quando musica e parole esprimono con tutta evidenza fisicità montante del desiderio, in una pagina di scandalosa, cioè secentesca, modernità: qui Pizzi vince propria ritrosia nel manipolare corpo degli attori-cantanti.

Il recupero dell'opera perduta avviene con gran libertà esecutiva: scelta legittima, se sostenuta da adeguata qualità musicale e vocale, più presente qui nell'orchestra Pro Arte diretta da Alessandro De Marchi (ma perché quei tromboni moderni?) che nell'insieme del numerosissimo cast. Applausi e orgoglio dei fanesi per il teatro ritrovato. Lunga vita al neonato Festival.

Sandro Cappelletto

TEATRI

AUDITORIUM RAI (Piazza Rossaro): Or- Sinfonica Nazionale della Rai. Serate musicali Primavera 1998. Vendita nuovi abbonamenti fino a mercoledì 10/5. Abbonamenti giovani dal 6/6. Per informazioni: Biglietteria tel. 810.4053-810.4961.

RITROVI

CLUB 84: Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma band 21,00 Rocky big band.
GARDEN 660.3443 h. 15 sel forte.
PATIO+INVIDIA: 661.4841. Ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

: "La figura nell'arte".

ASSOCIAZIONE ARTE MODERNA

: Tra figurazione e astrattismo 2.

CINE METROPOL
Via Principe Tommaso 6 - Tel. 6505470
Il locale che mancava Torino
OGGI
Un brindisi e una foto ricordo, offerti dalla direzione, la DIVA DEL CUORE.
Alle 15.30 - 18.30 - 22.45
un break diverso
e entusiasmante
nella vostra quotidianità.
LUANA e Co.

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Kinder

CAMPIONE D'ITALIA E CAMPIONE D'EUROPA

BARCELLONA 23 APRILE '98

BOLOGNA 31 MAGGIO '98

FOTO LUCA VILLANI

MAGICA SQUADRA
MAGICO ALLENATORE
MAGICI TIFOSI

Grazie a tutti!

Kinder®
nutre i ragazzi come i campioni

TIVVÙ & TIVVÙ

Il risultato è chiaro: il calcio ha già vinto prima dei Mondiali

UNA puntata «speciale», la centocinquantanovesima per l'esattezza, ha chiuso il ciclo di trasmissioni di «Primadituttо», condotto da Barbara Modesti alle 18 su Raiuno. La famosa fascia preserale, un bel problema [redacted] anche quello. Il presupposto è che il pubblico di riferimento sia fatto da chi torna a [redacted] dal lavoro, o dalle casalinghe che si accingono a preparare la cena, o dai ragazzi che hanno finito i compiti. Una fascia di telespettatori non disposta, in quel momento, a impegnarsi troppo in argomenti problematici. Prima o dopo i notiziari, dunque, si collocano «game show», quei programmi dove si gioca, in studio [redacted] con il pubblico da casa; telefilm; rotocalchi. E così Raiuno ha mandato [redacted] onda «Primadituttо» (realizzato dal Tg1, [redacted] dalla rete): sfogliando le sue pagine, si trovavano i pensieri delle miss, le curiosità [redacted] i problemi della giornata, malattie, operazioni, misfatti. Ma la caratteristica principale [redacted] per l'appunto la leggerezza, necessaria nel momento in cui si presuppone un tipo di pubblico distratto, o stanco, o in ansia da rilassamento. Quindi servizi diversi, con temi il più possibile eterogenei, ma accomunati sempre dallo stile poco impegnativo. Nella puntata finale, a esempio, Donatella Scalfati faceva una rapida in[redacted]e nel ritiro della Nazionale a Coverciano, ponendo i consueti problemi sul [redacted] che si può praticare oppure [redacted] prima delle partite, sulle telefonate che riempiono la giornata (un calciatore con moglie alle Maldive avrebbe speso quattro milioni [redacted] mezzo in tre giorni). Poi belle donne, begli uomini, attori e attrici. [redacted]he sotto la didascalia «Le preferite» (dalla Cucinotta a Nancy Brilli, dalla Marini alla Ferilli) hanno dato il loro saluto ai fan. Un saluto finale anche da parte di tutta la redazione, cui [redacted] stato dedicato [redacted] servizio vagamente autocompiacente.

C'è poi un programma che ormai [redacted] trova ogni giorno nella classifica dei più visti: [redacted] intitola «Fratelli d'Italia», è un'azione preparatoria al grande calcio dei Mondiali. Quasi quattro milioni e mezzo di telespettatori quotidia[redacted], per questi dieci minuti che stuzzicano lo sciovinismo del tifoso italiano celebrando le glorie e ricordando con [redacted]ore le disfatte del passato. O anche i cattivi risultati, [redacted] non proprio le disfatte, come la finale di quattro anni fa persa ai calci [redacted] rigore. L'altra sera anche Gianni Morandi ricordava il Mondiale del '94, naturalmente augurandosi che vada bene quest'anno. Insomma, il calcio [redacted] grande vincitore di questa televisione. Sia il cal[redacted] giocato, con quella pletora di partite sparse lungo la settimana, e sempre con successo; sia il calcio che fa da supporto, da base, dà lancio, da parametro, da pretesto per qualche altra cosa. Però che [redacted] c'è, comunque, nel calcio? Azioni reali, inconfutabili, concrete; poi si potranno anche contestare, ma intanto si cominciano a vedere come sono, senza la mediazione di un conduttore.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Quinn e Giannini tra le nuvole

PROFUMO [redacted] MOSTO SELVATICO
1995, Canale [redacted] alle 21; dur. [redacted]

Il film [redacted] del messicano Alfonso Arau. E' il remake di «Quattro passi fra le nuvole» con il bel Keanu Reeves che arriva dal nulla [redacted] metter nei guai una quieta famiglia patriarcale. Nel cast ci sono [redacted] venerando Anthony Quinn [redacted] il nostro Giancarlo Giannini.

[redacted] DI SPIE
1994, Rete 4 all'1,30; dur. 130'

Eric Rochant dirige un gruppo di validi attori: Yvan Attal, Yossi Banai, Sandrine Kiberlain, Jean-Françoise Stevenin, Hyppolite Girardot. Apprendistato alla vita di un diciottenne francese che vuole diventare [redacted] tutti i costi agente segreto dei servizi di sicurezza israeliani. Ci riesce dopo vent'anni; torna in Francia per una rischiosa missione, ma [redacted] prima esperienza si rivela fallimentare. Rochant affronta ancora una volta il conflitto tra ideologia [redacted] sentimento.

CUBA [redacted] - LA [redacted]
1993, Italia 1 [redacted] 20,45; dur. 109'

Il regista Stephen Hopkins affronta un tema importante: quello della criminalità giovanile in un mondo degradato. Quattro amici che si stanno recando ad un incontro di boxe rubano un camper per una notte brava e finiscono in un quartiere malfamato, testimoni di un omicidio. Si danno alla fuga per [redacted]itare altri guai, ma... Nel cast figurano Emilio Estevez [redacted] Stephen Dorff.

EXODUS
1960, Tmc alle 20,45; dur. 212'

Storico film di Otto Preminger più volte apparso in tv. Paul Newman, Sal Mineo, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Peter Lawford, John Derek, Alexandra Stewart sono i protagonisti. Un gruppo di profughi ebrei internati dagli inglesi in un campo di concentramento a Cipro tentano la fuga su un vecchio cargo. Li comanda Paul Newman. Raggiungono la Palestina, dove si uniscono alla guerra contro gli arabi. Preminger racconta la nascita dello Stato di Israele.

LA VEDOVA [redacted]
1987, Rete 4 [redacted] 22,50; dur. 92'

Il regista Bob Rafelson alle prese con un intrigante giallo: la poliziotta Debra Winger e l'assassina Theresa Russell giocano a nascondino tra cadaveri e passioni. E sembrano riuscirvi fino a quando il giallo non si frantuma.

Watt Radio
SONY - PANASONIC - THOMSON
con incentivo rottamazione fino a [redacted] 300.000
A [redacted] ANCHE LA [redacted]

ANTENNE

[redacted]
Greggio e Iacchetti festeggiano i dieci anni di *Striscia la notizia* (*Doppio lustro*, Canale 5, alle 20,35). Alessandra Comazzi presenta [redacted] il [redacted] supplemento tv della «Stampa» al *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, alle 23), esorcismi e pratiche esoteriche a *Storie maledette* (Raitre, ore 22,55). *Dalle 20 alle 20* si occupa di aborto (Raitre, ore 20). Maria Latella parla di matrimoni, separazioni e convivenze (*Salomone*, Raitre, alle 20,40), parte la nuova serie di *Flipper* (Italia 1, ore 17,30).

[redacted]
Opinioni di alcune donne dello spettacolo sul Viagra. Eleonore Casalegno è contraria all'abuso che se ne sta facendo, pensa che dovrebbero prendere la pillola solo le persone con gravi problemi di salute, assicura che i suoi fidanzati [redacted] l'hanno mai usata. Marisa Laurito odiando le medicine non la consiglierebbe a [redacted]suno e suggerisce alle signore di dare ai loro compagni pillole finte («Chissà che la suggestione non faccia il miracolo»). Paola Barale farebbe volentieri uno scherzo agli [redacted]ici riempiendo di pasticche una torta di compleanno. Ela Weber è convinta di essere un'ottima alternativa al Viagra

[redacted]
Renzo Arbore smise di fumare vent'anni fa perché le sigarette gli toglievano il sonno e gli rubavano ogni energia: «Prima di riuscirci ci avevo provato per otto anni. Ogni volta ero fiero della mia decisione. Poi bevevo, mangievo, ingrassavo, m'incazzavo». Smise di colpo, nel periodo in cui girava [redacted] «Pap'occhio», buttando il pacchetto dall'automobile in corsa. Sandra Mondaini fuma da quarant'anni e non ha mai pensato di smettere: «Da anni ho addosso un'ansia che non mi toglie nessuno. [redacted] la sigaretta mi dà sicurezza. Effimera, ma pur sempre una sicurezza».

[redacted]
Larry Hagman (J.R. di *Dallas*) ha venduto a Sting la sua villa di Malibu per dodici miliardi di lire.

TRE [redacted]
Stanno per iniziare a Roma e [redacted] Bari le riprese di un film tivvù per le reti Mediaset dal titolo *Tre stelle*. Ambientato negli Anni Quaranta, racconterà la storia di tre donne. Nel cast: Eva Grimal[redacted], Alba Parietti, Mandala Tayde, Silvana Pampanini, Gabriel Garko, Giorgio Albertazzi, Ben Gazzara, Mattia Sbragia. Regia di Pier Francesco Pingitore.

[redacted]
Secondo Gianni Boncompagni le bionde dominano in tivù perché sono più fotogeniche, prendono meglio la luce [redacted] spesso hanno gli occhi chiari, che davanti a una telecamera risaltano [redacted] più. Tuttavia non ha [redacted] incoraggiato nessuna a tingersi («Anzi, trovo che le bionde troppo finte siano tremende»). Mauro Mortaroli, direttore creativo dell'agenzia Armando Testa, dice che in pubblicità la bionda fa vendere meglio, specialmente i prodotti di bellezza, perché ha un aspetto più distaccato dalla realtà, più trascenden[redacted].

[redacted]
Nancy Brilli, bionda naturale appena un po' ritoccata, dice di non sentirsi [redacted] una vamp mangiauomini né una donna fatale: «Appartengo a una categoria a [redacted]. Quella delle bionde buffe».

[redacted]
«Sono tonica come una statua. Ho un fisico da Bronzo di Riace. Gambe infinite, pelle di pesca» (Pamela Prati).

Giorgio Dell'Arti

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (6263046); 7 (254555); 7,35 (7616352); 11,30 (242246); 13,30 (4173); 18 (78772); 20 (5744); 22,45 (6222555); 24 (52821);
6 — E[redacted], attualità (2536)
6,45 **Unomattina estate**, attualità (4926941)
8,30 **TG1 Flash L.I.S. (9,30)**, attualità (4508913)
9,35 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**, attualità (2336197)
9,45 **Anni facili**, film commedia (Italia, 1953). Regia di Luigi Zampa, con Nino Taranto, Alda Magni (6146197)
11,35 **Verdemattina estate**, attualità (4046130)
12,25 **Che tempo fa**, rubrica (401-9975)
12,30 **TG1 Flash**, attualità (59246)
12,35 **Il tocco di un angelo**, telefilm (1619913)
13,55 **TG1 Economia**, attualità (5-370555)
14,05 **Sette ore di guai**, film commedia (Italia, 1951). Regia [redacted] Vittorio Metz, [redacted] Totò, Isa Barbizza (6740710)
15,40 **Giorni d'Europa**, attualità (2751994)
16,10 **Solletico - 1a parte**, varietà ragazzi (6301466)
17 — **TG Ragazzi**, rubrica (74061)
17,10 **Solletico - 2a parte**, varietà ragazzi (711772)
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità (8523913)
18,10 **Hai paura del buio?**, telefilm (98178)
18,40 **Colorado**, gioco (696[redacted]
19,30 **Che tempo fa**, rubrica (17)
20,35 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (9176739)
20,40 **Fratelli d'Itali[redacted]** rubrica sportiva (6994265)
20,50 **Il Maresciallo Rocca 2**, telefilm (575807)
22,50 **Prima Donna**, attualità (57-9623)
0,25 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (9871444)
0,30 **Rai Educational Tempo**, attualità (5215901)
0,55 **Rai Educational Aforismi**, attualità (16872260)
1 — **Sottovoce: Federico Salvatore**, attualità (6649005)
1,30 **Il campionato in 847 gol**, documenti (1455963)
3,10 **Tutto Calvino in Tv**, rubrica - 1957 - 1976. (3897378)
[redacted] **Maria Carta**, musicale (624-8596)
4,10 **Sylvie Vartan**, musicale (1-157314)
4,25 **Caro palinsesto notturno**, attualità (2072734)
4,45 **Adriano Celentano: Un po' artista un po' snob**, musicale

RAIDUE

Telegiornale: 13 (5626); 16 (66620); 17,15 (3420); 18,15 (656772); 20,30 (84026); 23,40 (773871);
7 — **La clinica d[redacted] Foresta Nera**, telefilm (9256913)
7,45 **Go Cart mattina**, varietà ragazzi (5434401)
7,50 **Popeye**, cartoni (5464642)
7,55 **Tre gemelle e una strega**, cartoni (6159517)
8,20 **Pingu**, cartoni (5454265)
8,25 **Banane in pigiama**, cartoni (2730246)
8,35 **Flinstone Kids**, cartoni (3-563517)
9 — **Popeye**, cartoni (10130)
9,10 **Sorgente [redacted] vita**, attualità (7666130)
9,40 **Quando si ama**, soap opera (1967197)
10 — **Santa Barbara**, soap opera (6110555)
[redacted],45 **TG2 Medicina 33**, attualità (2679197)
10,55 **Buongiorno professore**, telefilm (7722401)
11,40 **Meteo 2**, rubrica (3181642)
11,45 **TG2 Mattina**, attualità (278-7159)
12 — **I Fatti Vostri Edizione Speciale**, varietà (47333)
13,30 **TG2 Costume e Società**, rubrica (36265)
13,45 **TG2 Salute**, rubrica. Con Luciano Onder. (3488791)
14 — **Ci vediamo in tv**, musicale (600062)
16,05 **Il commissario Kress**, telefilm [redacted]
17,20 **Bonanza**, telefilm (227187)
18,20 **Rai Sport Sportsera**, rubrica sportiva (6413062)
[redacted],40 **In viaggio con Sereno Variabile**, attualità (3209159)
19,05 **Law and order**, telefilm (64-8802)
20 — **Speciale I Fatti vostri: Il Lotto alle otto**, varietà. Con [redacted] Giletti. (72)
20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm (90545642)
23,05 **Speciale Cesare Pavese**, attualità (8485975)
0,15 **Oggi al Parlamento**, attualità (7981444)
0,30 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (4038622)
0,40 **Appuntamento al cinema**, rubrica (16699937)
0,45 **Telecamera (R)**, attualità (7714482)
1 — **Calabria**, film documentario. Regia di Vittorio De Seta (2700173)
2,20 **Mi ritorni in mente replay**, musicale [redacted]
2,50 **Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,45 Lezione 13** (85388937)

RAITRE

Telegiornale: 6 (21284); 6,15 (6083284); 8 (7486); 12 (58352); 19 (401); 22,30 (54130); 0,30 (831757);
8,30 **Top Secret (R)**, attualità (8-2420)
9,30 **Rai Educational Infinito Futuro**, attualità (2371)
10 — **Rai Educational Mondo 3**, attualità (76505)
11 — **Giromattina**, sport (63371)
12,15 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (4013791)
12,20 **Telesogni**, rubrica (151401)
13 — **Rai Educational Il grillo**, attualità (2352)
13,30 **Rai Educational Media/Mente**, attualità (2739)
14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (83791)
14,20 **TG3 Pomeriggio**, attualità (226642)
14,50 **TGR Leonardo**, attualità (2602771)
15 — **Rai Sport Pomeriggio Sportivo**, rubrica sportiva (33772)
15,05 **A tutta B**, rubrica sportiva (1656642)
15,15 **Calcio [redacted] Siamo**, rubrica spo[redacted] (5602488)
15,30 **81° Giro [redacted]lia: Udine - Asiago**, sport [redacted]
15,35 **Giro diretta**, sport (355130)
16,15 **Giro all'arrivo**, rubrica sportiva (604826)
17,15 **Processo alla tappa**, rubrica sportiva (4566526)
19 — **Geo Magazine**, documenti (21523)
19,30 **Un posto al sole**, soap opera (6517)
19,35 **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (445246)
20 — **Dalle 20 alle 20**, attualità. Con Mario Giordano. (40688)
20,15 **Ciclismo: 81° Giro d'Italia**, sport (442997)
20,40 **Salomone**, attualità (219178)
22,45 **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (2558178)
22,55 **Speciale storie maledette**, attualità (907642)
— — **Giro notte**, sport (5253685)
1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, attualità (63797208)
1,15 **Rai Sport**, rubrica sportiva (83796579)
1,20 **Pallamano: Italia - Francia**, sport (7166753)
1,30 **Tennis: Open di Francia**, sport (4092937)
2,15 **Helzacomic**, varietà - *Antologia di comici*. (4794640)
2,45 **Domenico Modugno**, documenti (6940463)
3,10 **Il rossetto**, (Ita. 1960). Regia di Damiano Damiani, con Giorgia Moll (7564531)
4,40 **Osservatorio: Giovani e Società**, attualità (6143005)
5,40 **Sanremo Compilation: Ray Charles, Enrico Ruggeri, Umberto Tozzi, Gianni Morandi**, musicale

[redacted]

Tg5: 6 (4776230); 8 (748802); 13 (772); 20 (1575); 1 (60164260); 3 (20485173); 5,30 (27807024);
6,45 **Vivere bene benessere**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (3378552)
10,15 **Maurizio Costanzo Show (R)**, attualità. Con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli. (5377517)
12 — **Casa Vianello**, telefilm - *"Siamo seri" "Sesso e gesso"*. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini. (21807)
13,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (12-739)
13,45 **Beautiful**, soap opera (102-130)
14,15 **Uomini e [redacted]e**, varietà. Con Maria De Filippi. (614-2449)
15,40 **Vivere bene salute**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (418975)
16,15 **Quelli di piazza San Pietro (R)**, attualità. Con Massimo Bernardini. (177284)
17,15 **Verissimo sul posto**, attualità. Con Marco Liorni. (29352)
17,45 **Verissimo Estate**, attualità. Con Cristina Parodi. (65-49772)
18,35 **Tira e molla**, varietà. Con P[redacted] Bonolis, Ela Weber, Luca Laurenti. Regia di Lorenzo Lorenzini. (1204343)
20,35 **Doppio Lustro**, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. - I pezzi migliori dei dieci anni di Striscia. (34-7130)
21 — **Il profumo del mosto selvatico**, film drammatico (Usa, 1995). [redacted]gia di Alfonso Arau, con Keanu Reeves, Anthony Quinn (6690[redacted]
23 — **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli. Ospiti della serata: Alessandra Comazzi, critico televisivo del quotidiano "La Stampa"; Gianfranco Grisi, compositore e direttore d'orchestra; Marino Bartoletti, giornalista sportivo; Lello Arena, attore; Primo Fumagalli, piccolo i[redacted]ditore; Samantha De Grenet, modella. (99371)
1,30 **Doppio Lustro (R)**, varietà (4040918)
2 — **Laboratorio 5 - Corti**, varietà (7025598)
3,30 **Hill street giorno e notte**, telefilm (3926735)
[redacted]**e pericolose**, telefilm *"Nel nome dell'amore"*

ITALIA 1

[redacted] **Aperto:** 12,25 (1334371); 18,30 (18888); 0,15 (222043);
6,10 **Casa Keaton**, telefilm (722-4517)
6,35 **Ciao Ciao mattina e cartoni**, varietà ragazzi (77219307)
9,20 **Supercar**, telefilm (5302159)
10,20 **Quella strana condizione di papà**, film commedia (Usa, 1963). Regia di George Marshall, con Jackie Gleason, Glynis John (2676-333)
12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (3196623)
12,50 **Fatti e misfatti**, attualità (7949710)
12,55 **Ciao Ciao e cartoni**, varietà ragazzi (7946081)
[redacted] — **Willy il principe di Bel Air**, telefilm (91246)
13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (7771)
14 — **I Simpson**, cartoni (54791)
[redacted] **Colpo [redacted] fulmine**, varietà (451685)
15 — **!Fuego!**, varietà (7176)
15,30 **A scuola con filosofia**, telefilm - *"La vendetta"* (7815)
16 — [redacted] **Bam**, varietà ragazzi (75246)
16,05 **Un fiocco per sognare un fiocco per cambiare**, cartoni (100087081)
16,25 [redacted] **e il mistero [redacted] sogni**, cartoni (2151468)
17 — **Piccoli problemi di** [redacted] cartoni (99791)
17,30 **Flipper**, telefilm (82994)
18,55 **Studio sport**, rubrica sportiva (1054449)
[redacted] — **Otto sotto un tetto**, telefilm *"A tutto gas"* (1710)
19,50 **La tata**, telefilm (3951)
20 — **Sarabanda**, varietà (17333)
20,45 **Cuba libre - La notte del giudizio**, film azione (Usa, 1993). Regia di Stephen Hopkins, con Emilio Estevez, Cuba Gooding jr., Stephen Dorff (725449)
22,55 **Zelig Facciamo Cabaret**, varietà (9072807)
0,20 **Fatti e misfatti**, attualità (2921314)
0,25 **Studio sport**, rubrica sportiva (69821)
0,53 **Mundial Clip**, rubrica sportiva (395002550)
0,55 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (7184666)
1,25 **!Fuego! (R)**, varietà. Con Alessia Marcuzzi. (3961173)
1,55 **Il nostro agente all'Avana**, [redacted] spionaggio (GB/IT, 1959). Regia di Carol Reed, con Ralph Richardson [redacted]01314)
4 — **Acapulco Heat**, telefilm (4-178076)
5 — **Robin Hood**, telefilm

[redacted]

Tg4: 11,30 (642710); 13,30 (3081); 18,55 (2124265);
8 — **Piccolo amore**, telenovela (5265488)
8,50 **Aroma de cafè**, telenovela (2172401)
9,30 **TG4 Rassegna Stampa (R)**, attualità (5636569)
9,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (7743062)
9,35 **Peste e corna - A tu per tu**, rubrica. Con Roberto Gervaso. (2329807)
9,45 **Sei forte papà**, telenovela (6533246)
10,4[redacted]**re d'amore**, telenovela (7751813)
11,40 **Forum**, attualità. Con Paola Perego e il giudice Santi Licheri. (8308642)
13 — **La ruota della fortuna - 1a parte**, gioco. Con Mike Bongiorno, Miriana Trevisan. (6474)
14 — **La ruota della fortun[redacted] - 2a parte**, gioco. Con Mike Bongiorno, Miriana Trevi[redacted]. (4710)
14,30 **Sentieri**, soap opera (53994)
15,30 **Per soldi e per amore**, film commedia (Usa, 1963). Regia di Michael Gordon, con Kirk Douglas, Mitzi Gay[redacted] (698381)
17,45 **Ok il prezzo è giusto**, gioco. Con Iva Zanicchi e la partecipazione di Carlo Pistarino. (4327772)
19,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena. (50265)
19,35 **Flinstones**, cartoni - *"Dino e Giulietta"*. (420913)
20,05 **Scodinzola la vita e abbaia l'avventura con Oliver**, cartoni - *"La sorgente della giovinezza"*. (515802)
20,35 **Forum di sera**, attualità. Con Paola Perego e il giudice Santi Licheri. (7752807)
22,50 **La vedova nera**, film giallo (Usa, 1986). Regia [redacted] Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russel, Samy Frey (8607240)
1,10 **TG4 Rassegna Stampa**, attualità (6547005)
1,30 **Storie di spie**, film drammatico. Regia di Eric Rochant, con Richard Masur, Nancy Allen (54112269)
2,40 **Peste e corna (R)**, rubrica. Con Roberto Gervaso. (429-5956)
3,50 **TG4 Rassegna stampe (R)**, attualità (2095208)
4,10 **Rubì**, telenovela (2656378)
5 — **Topazio**, telenovela

TMC [redacted]

Telegiornale: 7 (78604); 8,15 (6641564); 12,40 (33371); 17,55 (125115); 20,20 (376642); 22,45 ([redacted]); 2,45 (36345226);
7,05 **Rassegna Stampa Sportiva**, rubrica sportiva (5047-081)
7,20 **Quincy**, telefilm (4792449)
8,25 **Casa Amore e Fantasia**, attualità. Con Ilaria Moscato. - Il quotidiano tutto Casa e famiglia. All'interno: I giornali oggi. (82851081)
11 — **Questione di stile**, rubrica - I consigli di Diego Dalla Palma. (1536)
11,30 **I ragazzi della prateria**, telefilm (7018604)
12,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (978604)
13,05 **Soldi Soldi**, attualità. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno. - Il primo quotidiano televisivo di [redacted]. (164994)
14 — **Il grande ammiraglio**, [redacted] drammatico (GB, 1941). Regia [redacted] Alexander Korda, [redacted] Laurence Olivier, Vivien Leigh (4989555)
16,25 **La Posta [redacted] Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo. (1362536)
18 — **Zap Zap Tv**, varietà ragazzi. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido. All'interno i cartoni: Il piccolo detective, Ranma. (69807)
19 — **Forte Fortissima**, musica[redacted]. Con Rita Forte, Claudio G. Fava. (1791)
20 — **TMC Sport**, rubrica sportiva (16333)
20,45 **Exodus - primo tempo**, film drammatico (Usa, 1960). Regia di Otto Preminger, con Paul Newman, Eve Marie Saint (157555)
22,55 [redacted] **- secondo tempo**, film drammatico (Usa, 1960). Regia di Otto Preminger, con Paul Newman, Eve Marie Saint (46645739)
0,55 **Il caffè della Domenica (R)**, varietà. Con Alain Elkann e Andrea Pancani. (53118314)
2,40 **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri.
3,20 **CNN**, attualità. Collegamento in diretta tv con la rete televisiva americana.

ALLA RADIO [redacted]

RADIOUNO: Gr: 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,45 L'oroscopo di Elios; 8,33 Radiouno Musica; 9,08 Radio anch'io sport; 10,08 Italia no, Italia sì; 11,35 GR1 Cultura; 12 Come vanno gli affari; 12,10 Millevoci; 12,32 La pagina scientifica; 13,28 Oggi al Parlamento; 13,32 Aspettando i mondiali; 14,08 Bolmare; 14,13 Lavori in corso; 15,44 Uomini e camion; 16 51. Giro d'Italia: Udine - Asiago; 17,35 L'Italia in diretta; 18,08 Come vanno gli affari; 18,16 Radio Campus; 18,32 I Mercati; 18,35 Radiouno Musica; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,37 Zapping; 20,43 Per noi; 20,50 Cinema alla radio: L'ispet[redacted] Derrick (AM); 22,49 Bolmare; 23,08 Panorama Parlamentare; 23,40 Sognando il giorno.
RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi; 8,[redacted] Macheoreè?; 8,50 Domino; 9,06 Il consiglio del grafologo; 9,30 Il ruggito del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con...Claudio Baglioni; 12,10 GR2 Regione; 12,56 Mirabella e Garrani 2000 sciò; 14,02 [redacted] Parade; 15,02 Punto d'incontro; 16 Speciale Nightwave '98; 17 Puntodue; 18,02 Caterpillar; 20 E vissero [redacted] e contenti; 20,15 Masters; 21,03 Speciale Nightwave '98.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Mattinotre; 10,15 Terza Pagina; 10,30 Mattinotre; 11 La materia della musica; 11,15 Mattinotre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattinotre; 12,30 [redacted] Barcaccia; 13,28 Indovina chi viene a pranzo?; 14,04 Lampi di Primavera; 19,01 Hollywood party; 19,45 Le speranze d'Italia; 20 Poesia su poesia; 20,12 Radiotre Suite; 20,30 Concerto Euroradio; 23,15 Ventitre e Quindici - Economia.

TMC2 [redacted]

13 — **Arrivano i Nostri**, musicale (476352)
13,30 **Clip to Clip**, musicale (572130)
14,05 **Colorradio Rosso**, musicale (64848-26)
16 — **Help**, musicale (347517)
18 — **Colorradio Rosso**, musicale (630536)
18,30 **Caffè Arcobaleno**, musicale (646555)
19 — **Un uomo a domicilio**, telefilm (111-[redacted])
19,35 **Colorradio Rosso**, musicale (59568-88)
20,30 **Masquerade**, [redacted] drammatico (682-642)
22,15 **Colorradio Viola**, musicale (8501219)
23 — **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (5405-55)
23,10 **TMC2 Sport Magazine**, rubrica sportiva (6567178)
23,30 **Pianeta B**, rubrica sportiva (565828)
0,05 **Colorradio Viola**, musicale

TELE+

11,50 **Ultimo bersaglio**, film drammatico (2635449)
13,30 **Premium**, rubrica (418284)
13,35 [redacted]**e - Terra di serpenti velenosi**, documenti (464807)
14,30 **ZAK**, rubrica sportiva (1878686)
15,05 **Frasier**, telefilm (3425371)
15,30 **Decisione critica**, film [redacted] (977-888)
17,55 **Lovest**, film commedia (9063062)
[redacted],30 **Com'è**, rubrica (180230)
20,10 **Frasier**, telefilm (633492)
20,40 **Com'è**, rubrica (3743694)
21 — **Basket NBA: Chicago - Indiana**, sport (9043772)
22,50 **Automobilismo: «F1 Lunedì Presentazione Gran Premio Canada»**, sport (7921979)
23,20 **La prossima vittima**, film thriller
1,05 **Perversioni femminili**, film drammatico

TELE+

9,10 **Classe mista 3a A**, film commedia (6147642)
10,40 **Lamerica**, film drammatico (9491626)
12,35 **Fantasy worlds of Irwin Allen**, film documentario (7683197)
14,05 **La tregua**, film drammatico (5394371)
16 — [redacted] **directors: Howard Ron**, documenti (906178)
17 — **Verso il sole**, film drammatico (616-159)
19 — **Sfida nello spazio**, film fantastico (736371)
20,30 **Independence day**, film fantastico (8001401)
22,50 **Spin City**, telefilm (818604)
23,15 **Clive Barker's A to Z o horror - I episodio**, documenti (8137352)
0,10 **Assassino senza colpe?**, film thriller

MTV — RETE A

8 — **Kickstart**, music[redacted]
9 — **Shopping Club**, rubrica
10 — **Mtv Mix**, musicale
14 — **Mtv's Us Top 10 videos**, musicale
15 — **Non stop hits**, musicale
16,30 **Select Mtv**, musicale
18 — **Mtv Hot**, varietà
19 — **TgA: News & News**, [redacted]
19,30 **Non stop hits**, musicale
20 — **Mtv's Us Top 10 videos**, musicale
21 — **Simply the best U2**, musicale
22 — **The essential U2**, musicale
22,30 **Mtv Hot**, varietà
23,30 **Mtv Live**, musicale
0 — **Super rock**, musicale
2 — **Night Mix**, contenitore

[redacted]LLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, (stampati vicino al programma da voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del [redacted] ShowView)o sull'Unità ShowView (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti [redacted] riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2 - 002; Rai3-003; Rete4-004; Canale 5 - [redacted]; Italia 1- 006; Montecarlo -007; Tmc2 -009; Tele/Nero,-013; Tele/Bianco- 014; MTV-ReteA-006; Svizzera - 016.

FRANCIA'98. UN ALTRO MONDIALE RAI.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, [redacted] più.

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 1 Giugno 1998 TORINO E PROVINCIA 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

Vertice nella notte per scegliere un assessore o procedere a un ampio rimpasto

Regione, la giunta cambia volto

Si tratta, domani voto in aula

Da sinistra il presidente della giunta regionale **Enzo Ghigo**, **Ugo Martinat** (Alleanza Nazionale) e **Luciano Grasso** che potrebbe ottenere la delega di assessore al Turismo

Martinat (An) e Rosso (FI): stiamo preparando un programma per governare oltre il 2000

«Di qui si esce solo con un programma in grado di concludere la legislatura», dice Ugo Martinat, segretario regionale di An alle 8 di sera, in un momento di pausa dell'incontro fra i segretari ed i responsabili del centrodestra piemontese. Roberto Rosso, coordinatore di Forza Italia ribadisce: «Con Ghigo abbiamo confermato la disponibilità del nostro movimento a rivedere programma e deleghe. Ossia, se necessario, l'intero assetto di giunta, senza tuttavia dimenticare che Forza Italia era, è e resta il primo partito della regione».

Il vertice per ridare slancio al governo guidato da Enzo Ghigo, si inizia con quasi un'ora di ritardo rispetto alla tabellina di marcia. E alle 19 (anziché alle 18 previste dalla convocazione) intorno al tavolo in vicolo San Lorenzo, sede della segreteria berlusconiana, ci sono tutti: i presidenti della giunta, Enzo Ghigo, del Consiglio, Sergio Deorsola, Roberto Rosso (FI), Ugo Martinat (An), Michele Vietti (Ccd), Terosio Delfino (Cdu), Sebastiano Provvisiero (Cdr) e Antonello Angeleri (gruppo misto). Otto uomini, riuniti dal pomeriggio a notte fonda per dare una nuova fisionomia al governo di Piazza Castello.

«Non solo un restyling - chiarisce Martinat - ma la formulazione di un progetto in grado di superare le secche che hanno bloccato il lavoro della maggioranza negli ultimi tempi e per avviare un processo che ci consenta di proseguire nel governo anche dopo il Duemila».

Intenzioni ambiziose che, tuttavia, devono fare i conti con le nuove «aspirazioni» del Centro sin qui riscontrate in un Consiglio regionale, con contrasti che hanno favorito l'opposizione a bloccare per quasi sei mesi il bilancio di previsione di un 1998 già consumato quasi per metà.

Come primo punto del summit, la nomina del nuovo assessore al Turismo, dopo le dimissioni di Angeleri (coinvolto in un'inchiesta giudiziaria) con delega passata «ad interim» al presidente Ghigo. Per questo incarico in ballo c'erano i nomi di Luciano Grasso ed Ettore Rachelli, entrambi di Forza Italia, movimento al quale, secondo i vertici azzurri, spetterebbe la nomination, perché Angeleri, nel '95, fu eletto nella lista berlusconiana.

E' noto, però, che alla poltrona punta anche il centro che oggi, nella Sala azzurra di Palazzo Lascaris, può contare su un gruppo forte, quasi alla pari con An e Forza Italia. Ma, se si dovesse applicare il «bilancino» del manuale Cencelli di antica memoria democristiana, il primo partito a scegliere resterebbe Forza Italia seguita da An, che rappresenta pure i federalisti di Voglio. Anche perché il Centro, recentemente, ha ottenuto la presidenza del Consiglio, con Sergio Deorsola al posto di Rolando Picchioni.

Questioni, anche queste, valutate nella notte. In «zona Cesarini», ad un mese dalla proposta avanzata dal presidente Ghigo in Consiglio per far passare un conto economico '98 fermo da mesi: quella ritornare in aula entro il 31 maggio con un nuovo staff esecutivo e una revisione del programma per gli ultimi due anni di legislatura, pena l'apertura di una crisi che nessuno sa dove potrebbe portare.

Il 31 maggio era ieri, domenica. Il termine, quindi, è slittato a domani, 2 giugno, quando si riunirà nuovamente il Consiglio di Palazzo Lascaris. E, in quella sede, la questione dell'assessore (e degli assessori) e del programma «rivisitato», dovrebbero essere pronte per il dibattito. Oggi, al più tardi, i «giochi» saranno chiusi, promettono i responsabili del centro destra. Ovviamente, nella speranza che non nascano i «classici nuovi contrasti» dell'ultimo minuto.

Giuseppe Sangiorgio

Il convoglio era partito da Porta Nuova: sono ancora ignoti gli autori della bravata

Sassi contro l'Intercity per Milano

Paura ma nessun ferito tra Chivasso e Santhià

Paura sull'Intercity Torino-Milano, alle 12,15 di ieri: il convoglio, partito alle 11,50 dalla stazione di Porta Nuova, è stato colpito da un sasso pochi minuti dopo aver lasciato la stazione di Chivasso in direzione Santhià. Nel tratto fra Bianzè e Tronzano i numerosi passeggeri che viaggiavano su una delle ultime carrozze di seconda classe hanno sentito il colpo della pietra finita contro la parte inferiore di un finestrino accanto al quale era seduto un anziano.

La preoccupazione è durata un attimo, e nessun'altra pietra, fortunatamente, ha colpito il treno. Nella carrozza è intervenuto immediatamente il controllore per assicurarsi che non vi fossero feriti.

«Ci hanno sparato», ha detto il viaggiatore che era seduto accanto al finestrino danneggiato. Non si è ritenuto necessario fermare il treno fra una stazione e l'altra, ma è comunque partita subito la segnalazione alla Polizia ferroviaria. Il capostazione di Novara, dopo un sopralluogo sul convoglio, d'accordo con gli agenti Polfer, ha dato puntualmente il via libera all'Intercity.

Non c'è dubbio che il sasso è stato lanciato da qualcuno. Ma da chi? E, soprattutto, da dove? Secondo le testimonianze raccolte finora, la grossa pietra potrebbe esser stata scagliata da un campo che costeggia la ferrovia. La Polizia ferroviaria, tuttavia, non drammatizza, e per il momento non fa alcun riferimento esplicito al tiro al bersaglio avvenuto lo scorso week-end sulla tangenziale Nord di Torino ad opera di alcuni zingari; sabato scorso, in piena notte, poco lontano dallo svincolo per l'aeroporto di Caselle, finirono nel mirino ben due camion e otto vetture, e una donna rimase ferita.

Di nuovo allarme tiratori, dunque, in Piemonte? Pochi giorni fa, prima di questo sasso scagliato contro l'Intercity per Milano, due camionisti olandesi ubriachi sono stati sorpresi in provincia di Vercelli a lanciar sassi contro le auto di passaggio sulla statale per la Svizzera. I due sono stati arrestati dai carabinieri, ma la loro detenzione è durata poco: hanno patteggiato davanti al pretore una pena di otto mesi con la condizionale e sono stati rimessi in libertà.

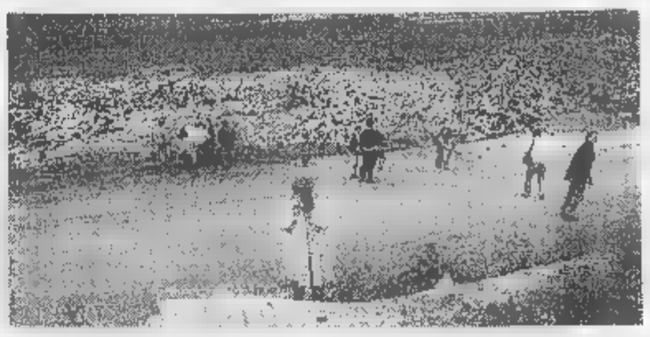
Nel Vercellese e al confine con il Torinese è insomma tornata la paura, e l'episodio di ieri mattina desta molte preoccupazioni. Nessuna tragedia, stavolta, se il sasso fosse riuscito a sfondare i vetri dell'Intercity Torino Porta Nuova-Milano Centrale delle 11,50 avrebbero portato conseguenze anche dei feriti, tra i tanti passeggeri.

TRASPORTI

Oggi scatta un nuovo sciopero

Oggi e domani nuovi disagi per i cittadini a causa delle due ennesime giornate di sciopero indette dalle rappresentanze sindacali di base degli autoferrotranvieri. Tradotto per gli utenti, significa tram e autobus fermi per quasi tutte e due le giornate. Saranno rispettate solo le fasce orarie previste dalla legge: la circolazione dei mezzi pubblici sarà «regolare» dalle 6 alle 9, dalle 12 alle 15 e dalle 21 fino alle 8 di notte. Un momento difficile per l'Atm, oltre che per gli utenti: nei giorni scorsi l'azienda, in una lettera ai cittadini, ha chiesto scusa per gli inconvenienti provocati nel corso delle agitazioni precedenti. Da parte sua, il sindacato promotore degli scioperi (le rappresentanze sindacali di base aderenti alla Cub della federazione trasporti) difende attraverso una sorta di controlettera agli utenti, sollecitando l'azienda ad aprire un tavolo di confronto.

La visita guidata alla discarica



In settecento hanno accolto l'invito dell'azienda per la giornata dell'ambiente

Basse di Stura, uno zoo in mezzo al pattume

Volpi, lepri, pesci e un esercito di topi prosperano nel singolare ambiente

In una mattinata quasi 700 persone, bambini compresi, hanno visitato la discarica Amiat di via Germagnano, alle Basse di Stura, aperta ieri al pubblico in occasione della giornata mondiale dell'ambiente. Ai visitatori sono stati offerti un caffè e un paio di opuscoli con informazioni e consigli per aiutare a tenere pulito l'ambiente. I numeri dell'impianto, che funziona ininterrottamente da trent'anni, sono impressionanti, perché solo i torinesi producono 390 mila tonnellate di rifiuti l'anno; questi vengono interrati con complesse procedure, su una superficie totale di mila metri quadri che però è quasi del tutto satura. «Stiamo coltivando gli ultimi due lotti - spiega Giuseppe Comin, delle relazioni esterne - e l'iniziativa di oggi serve a sensibilizzare una volta di più i cittadini su un problema sempre più grave. La discarica infatti chiuderà inderogabilmente nel 2003. Poi non si sa ancora cosa succederà». Una delle opzioni è il potenziamento della raccolta differenziata, un'altra quella dell'inceneritore, soluzione già ampiamente adottata in tutta Europa.

Bernardo Ru[illegible]

Una visita al comprensorio è altamente istruttiva, anche perché non si tocca soltanto con mano (e col naso), un problema enorme, ma si scopre che in mezzo a montagne e migliaia di tonnellate di pattume, prolifica un nutrito zoo: nei laghetti alimentati da una falda freatica, a fianco della tangenziale, ci sono tinche, lucci, cavedani, carpe, mentre intorno stazionano gallinelle d'acqua, anatre, aironi. Sul resto del territorio volano gabbiani, colombi, cornacchie, rondoni, fagiani, poiane e gheppi. Mentre i mammiferi sono rappresentati ovviamenta dai topi, ma anche da volpi, cani randagi, mini lepri. Ciascuna specie si è adattata al nuovo habitat fonte inesauribile di cibo. Una popolazione di selvatici che starà in pace a lungo, poichè, quando la discarica sarà chiusa, e verrà destinata a parco, dovranno passare almeno vent'anni prima che la vegetazione copra del tutto le 15 colline artificiali alte 32 metri, e siano esaurite naturalmente le esalazioni dei biogas frutto della decomposizione dei materiali organici interrati.

Per ora l'azienda lavora a pieno ritmo, duemila dipendenti in tutto, 1600 dei quali lavorano in città e gli altri in sede, gestendo ogni giorno montagne di immondizie con compattatori, pale, escavatori, dumper, camion in condizioni che, chi non ha visto, non può immaginare. Nelle aree di servizio, ci i depositi di vetro e lattine, rifiuti ingombranti (mobili, elettrodomestici che, ricordiamo, vengono ritirati gratuitamente previa telefonata), resti di sfalcio e potature, e frazioni organiche che vengono inviate all'impianto di compostaggio del Consorzio alessandrino. Per avere un'idea del lavoro necessario allo smaltimento corretto dei vari rifiuti, basta pensare che i farmaci scaduti, siringhe comprese, sono inceneriti a Vercelli, le pile viaggiano fino in provincia di Macerata, vetri e alluminio in vetrerie e fonderie di mezza Italia. Per concludere questi momenti informativi, sabato prossimo sono attesi nella discarica, 1250 ragazzi di 25 scuole torinesi.

[x.sc.]

BOLLETTINO METEO

Lunedì 1 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo inizialmente nuvoloso, successivo miglioramento. Venti deboli. Temperature in aumento.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,9
MINIMA	13,9
UMIDITA' (ore 14)	95%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	6,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	198,2 mm
MEDIA (1913-1994)	126,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	19,7	MINIMA	13,9
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32	26 maggio 1953
MINIMA	3,5	23 maggio 1987

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 46 minuti, tramonta alle ore 21 e 9 minuti

LA LUNA alle ore 12 e 32 minuti; cala domani alle ore 2 e 9 minuti

- Primo quarto 2 giugno ore 4
- Luna piena 10 giugno ore 6
- Ultimo quarto 17 giugno ore 13
- Luna nuova 24 giugno ore 6

MERCURIO: invisibile perché immerso nella luce solare

VENERE: osservabile per breve tempo ad est tra le luci dell'alba.

MARTE: del tutto inosservabile perché vicinissimo al Sole.

GIOVE: a 769 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO si trova nella costellazione del Pesce, al confine con l'Ariete.

IL FENOMENO: questa mattina, alle ore 8, la Luna crescente, proiettata nella costellazione del Leone, è passata 1 ° a Sud di Regolo.

Specchio dei tempi

«Perché la Regione ha sospeso il servizio a domicilio per le emergenze cardiache?» - «Ma dopo quel concorso decolla» «Quanti controlli per lesione dito!» - «Meno cara la condanna»

Una lettrice ci scrive:

«Desidero chiedere il motivo per cui a Torino è stato sospeso il servizio a domicilio dell'urgenza Unità Coronarica della Croce Verde. Per il passato ho avuto bisogno molte volte e grazie al servizio ben organizzato mio marito ha avuto le cure urgentissime per la gravità che presentava.

«Ora ho altro familiare che soffre dello stesso male. L'altra mattina mi sono presentata alla Croce Verde di via Dorè e mi è stato confermato che questo servizio esiste più per una decisione della Regione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' ormai trascorso circa un anno dalla data di pubblicazione del Concorso a posti di Istruttore Amministrativo e Contabile in Provincia che sia stato ancora definito, dopo tutto questo tempo, il diario delle prove. Questo lungo periodo potrei concepirlo se pensassi ai quei "vecchi baracconi" di Enti Pubblici che c'erano 10 o forse 20 anni fa dove la macchina burocratica aveva un motore di lumaca, oggi no!; la divulgazione propagandistica sui miglioramenti degli Enti Pubblici ci ha insegnato a pensare positivo. Il cittadino non farà più un minuto di coda agli sportelli, non dovrà più aspettare per dei tempi faraonici per ottenere un documento e in più sarà felice di recarsi in un Ente Pubblico. Peccato che questi obiettivi siano un po' troppo lontani e utopistici rispetto alla realtà e che si continui ad attendere le calende greche per avere un posto di lavoro. E' bello però pretendere la puntualità degli altri; cito quanto riportato sul Bando di Concorso: La domanda di ammissione al concorso dovrà essere inviata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando».

Paolo Giordanino

Un lettore ci scrive:

«Svolgendo servizio di leva come obiettore di coscienza è capitato di infortunarmi la mano lesionando il tendine di un dito. Ho portato al Distretto Militare di Torino il certificato, rilasciato dal medico del Pronto Soccorso civile, che descriveva le lesioni, l'intervento e la prognosi. Passato dall'Ufficio Forza Assente all'Infermeria del Distretto, ho ottenuto un modulo per andare all'Ospedale Militare di Milano per ulteriori controlli. Alle 8 del mattino del maggio mi recavo presso la portineria dell'Ospedale, passando poi dall'Ufficiale Medico di Guardia all'Accettazione e dallo Spogliatoio alla sala d'attesa del reparto di Traumatologia. Alle 11,45 venivo chiamato dall'Ufficiale Medico per essere visitato in tre minuti. Tanto è bastato per trasferire le indicazioni del medico del Pronto Soccorso di Torino, da un certificato ad un altro. Tengo a specificare che l'evidenza e le circostanze delle lesioni causate dal mio infortunio rendevano inutile il controllo effettivo della presenza di sutura al di sotto delle medicazioni. Alle 15,30 mi trovavo nella sala dell'Ufficio Uscenti in attesa delle dimissioni dall'Ospedale e della Licenza per malattia di 20 giorni (da recuperare prolungando il servizio poichè l'infortunio me l'ero procurato mentre mi recavo a servizio e non durante), come da prognosi del medico del Pronto Soccorso di Torino.

«Scrivendo questa lettera ho cercato di soffermarmi a riflettere sulle decine di persone che hanno compilato decine di moduli con i miei dati e le sventure del mio dito, alle persone che hanno lavato il camice fornitomi per la visita, alle distanze percorse e alle attese snervanti, il tutto con il fine di attestare la validità del lavoro svolto in mezz'ora dal medico del Pronto Soccorso civile e soprattutto la plausibilità della sua prognosi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nell'aprile del '96 mi arriva a casa tramite una raccomandata con ricevuta di ritorno una denuncia penale di condanna per aver commesso un furto di 300.000 in un supermercato di Torino. Mi si imponeva il pagamento di un milione e mezzo di multa.

«Dopo il mio massimo stupore, tramite l'avvocato impugnavo la sentenza e mi opponevo per non commesso il fatto. Raccogliendo le prove con tanto di testimoni e ampia documentazione (durante il fatto ero a lavorare in un luogo molto distante dal supermercato).

«Il processo ha avuto due udienze. Finalmente nello scorso aprile mi scagionano totalmente in quanto l'autore del furto ha usato una carta d'identità falsa con i dati principali uguali ai miei.

«Dopo la grande gioia per la fine della vicenda mi recapitano la fattura dell'avvocato che sfiora i 5 milioni. Forse era meglio la condanna».

Segue la firma

Indagini su centro di produzione di via Verdi e Auditorium

Palazzi Rai a rischio amianto

La Procura apre un'inchiesta

Il palazzo Rai di via Verdi e il giudice **Raffaele Guariniello**

Se ne parlava da giorni, ma sembravano soltanto voci. Spettacoli che venivano all'improvviso trasferiti in altra sede «causa indisponibilità della sala», musicisti che si dicevano «preoccupati per la programmazione dei loro concerti», dipendenti che si scambiavano battute come «Con la salute non si scherza».

E, invece, ieri, è arrivata quella conferma che i dirigenti Rai avevano, sino alla scorsa settimana, definito priva di fondamento. Sul Centro di produzione di via Verdi è stata aperta un'inchiesta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello: l'edificio, infatti, potrebbe essere a rischio d'amianto. Stesso discorso per l'Auditorium di via Rossini, che ieri mattina non ha potuto ospitare il concerto cameristico (che infatti si è tenuto al Piccolo Regio) perché, secondo gli organizzatori, «si era semplicemente rotto un montacarichi».

L'indagine della magistratura è scattata proprio all'indomani di una sentenza di condanna in corte d'Appello del costruttore del grattacielo Rai di via Cernaia. Santino Barbotto Beraud è stato ritenuto responsabile della morte per mesotelioma di un operaio, Leonardino Tarlingo, che nel '64 partecipò alla costruzione di quell'edificio in cui fu utilizzato amianto. L'imprenditore (già assolto in corte d'Appello e nuovamente finito sotto processo dopo la sentenza della Cassazione che aveva accolto il ricorso della pubblica accusa) venerdì scorso è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

E proprio stamattina il direttore del Centro produzione Rai di via Verdi, Maurizio Ardito, incontrerà i tecnici dell'Asl per valutare le dimensioni del fenomeno o, meglio, se esistono o meno rischi ambientali per chi lavora in quei locali. Precisa: «Non sapevo nulla dell'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Guariniello, ma ci terrei a sottolineare che non appena ricevuta la conferma della presunta presenza di amianto nello stabile sono stato io il primo a richiedere un sopralluogo dei tecnici dell'Asl. Per ora, comunque, siamo ancora a livello di verifiche. Non mi stancherò di ripeterlo: quando siamo venuti a conoscenza del fatto che anche per la costruzione di via Verdi poteva essere stato utilizzato quel materiale ci siamo subito attivati per ovviare a qualsiasi problema».

Secondo un primo sopralluogo dei tecnici che dovevano occuparsi della ristrutturazione dello stabile potrebbe essere stato utilizzato amianto per realizzare diversi studi televisivi e anche la sala concerti dell'Auditorium. Ora toccherà all'Asl e alla magistratura verificare la pericolosità di queste strutture. Per quanto riguarda lo stabile di via Rossini il direttore generale puntualizza: «Potrebbe essere nelle stesse condizioni del centro di produzione di via Verdi, ma ancora non lo sappiamo con certezza». E la scaletta dei concerti? Subirà qualche variazione? «Per il momento no. Fra l'altro poi la stagione sta finendo...».

Emanuela Minucci

L'ultimo blitz nella zona di Porta Palazzo

Cento patenti false sequestrate dai vigili

Erano in possesso di extracomunitari «Contraffazioni estremamente precise»

Cento patenti false sequestrate dall'inizio dell'anno a cittadini nigeriani. E' ormai guerra aperta tra i vigili urbani torinesi della sezione viabilità e il mondo dei clandestini, che spesso s'improvvisano taxisti per accompagnare prostitute e irregolari.

L'ultimo blitz pochi giorni fa, nella zona compresa tra Porta Palazzo e l'area di porta Susa. Nella rete tesa dagli agenti della polizia municipale sono finite una decina di persone, tutte in possesso di licenze di guida apparentemente regolari e rilasciate in Nigeria e Senegal, ma in realtà abilmente contraffatte.

Quattro auto sono state sequestrate; tra cui una Honda e una Montego, automobili che valgono più di trenta milioni. Tra queste anche una vettura con targa provvisoria tedesca: è tipo di immatricolazione che viene rilasciata al proprietario del mezzo solo per pochi mesi e con data di «scadenza».

Il blitz dell'altra mattina, coordinato dal dirigente della sezione Giovanni Salvatico e dall'ufficiale della sezione primo centro, Giovanni Callea, ha ulteriormente confermato quanto gli agenti della polizia municipale sospettano da tempo: l'esistenza in città di un vero e proprio laboratorio dove vengono contraffatte patenti e documenti d'identità.

Gli acquirenti sono essenzialmente extracomunitari di origini nigeriana e senegalese. «Ma negli ultimi tempi - puntualizzano i vigili urbani - il fenomeno si sta estendendo anche ai romeni. Molti sono stati trovati in possesso di passaporti falsi, documenti d'identità e permessi di soggiorno contraffatti con notevole abilità».

La guerra ai documenti falsi ha scatenato una vera e propria offensiva della polizia municipale. Per combattere il fenomeno adesso non basta più l'esperienza degli agenti: occorrono supporti tecnici particolarmente sofisticati. Microscopi a luce radente e rilevatori a raggi ultravioletti sono pertanto diventati strumenti di utilizzo quotidiano.

«Solo così - spiegano alla polizia municipale - siamo in grado di rilevare eventuali imperfezioni e difetti di fabbricazione. Patenti vere e documenti d'identità autentici hanno caratteristiche che non possono imitare. Senza contare che tra i metodi più utilizzati dai falsificatori c'è la sostituzione di fotografia dell'intestatario. Un sistema che per parecchio tempo è sfuggito ad ogni controllo. Ora, con queste apparecchiature, siamo in grado di rilevare anche il minimo difetto».

IN [illegible]

■ **SINDONE.** Fino alle 18 di ieri, fronte alla Sindone sono passati 58.026 pellegrini. Nei primi 42 giorni di Ostensione i pellegrini sono stati 1.477.400. Per oggi è previsto il pellgrinaggio degli aderenti alla Comunità dell'Emmanuelle e di 800 iscritti al Serra International.

■ [illegible] Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Tempo ind.- 8 ausiliari spec. sanitario III qualifica; 4 operai serv. lavanderia, IV qualifica; 2 coadiutori amministrativi (part time). Tempo det. - 1 operaio serv. gen. (6 mesi); 12 oper. tecnici cimiteri (4 mesi); 2 ausiliari spec. sanitario (maternità); 4 operai serv. gen. (3 mesi); 1 aiutante tecnico (6 mesi); un esec. ufficio (videoterminali) per 6 mesi e 1 per maternità; 8 stenotipisti (maternità); un ragioniere (6 mesi); 4 educatori (4 mesi), e 8 per 6 mesi; 2 esecutori (3 mesi) e altri 18 per 4 mesi; 43 assistenti bagnanti (3 mesi); 4 inf. prof. (3 mesi).

■ [illegible] A causa di lavori di manutenzione alla rete telefonica oggi, dalle 7 alle 8, potranno verificarsi interruzioni sulle linee della sezione circoscrizionale dei vigili in via Giolitti 2/bis. Domani stesso problema per la sezione di via Salbertrand 57/25, mercoledì in via Saluzzo 24.

■ **118 A PORTA PALAZZO.** In servizio da oggi, al piano terra del mercato ittico di Porta Palazzo, una postazione 118. Ambulanza e paramedico saranno presenti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14, giorni prefestivi dalle 8 alle 19.

■ [illegible] Disagi oggi agli sportelli del Banco Ambrosiano Veneto e della Banca Commerciale. Alle 9.30, via Fedrotti 5, riunione del comitato direttivo della Cgil

■ **GRAN [illegible].** Michele Ottino è il nuovo direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso. Sostituisce Luciano Rota, andato in pensione. Ottino, in precedenza, è stato direttore del Parco della Val Troncea.

■ [illegible] «Cambiare lo Statuto dei lavoratori» è il titolo del dibattito promosso dall'Api che si tiene oggi, ore 11, via Pianezza 123.

■ **FILADELFIA.** Si parla della situazione dello stadio Filadelfia, stasera alle 20,30 nella Sala consiglio di corso Corsica 55 (Circoscrizione IX). Partecipano Diego Novelli, l'assessore all'Assetto urbano Franco Corsico e l'amministratore delegato del Torino Calcio Davide Palazzetti.

■ **LIBRO.** S'intitola «L'Italia unita e le sfide della politica estera dal Risorgimento alla Repubblica» il volume di Brunello Vigezzi che verrà presentato oggi alle 16 dalla Fondazione Donat-Cattin in via Stampatori 4.

■ [illegible] Traffico in tilt, ieri pomeriggio, sulla A Torino-Aosta, in direzione del capoluogo piemontese poco dopo il Comune di Carema. Un albero sradicato dal vento è caduto ostruendo parte della strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare la carreggiata.

L'incidente all'alba, nell'incrocio già teatro di altre sciagure. Ferito un terzo giovane che era con loro

Schianto dopo la serata in discoteca

A Candiolo perdono la vita due amici ventenni

A sinistra **Davide Napolitano** e **Salvatore Sabatino** (sopra)

Erano appena usciti dalla discoteca «Ultimo Impero» di Airasca. Tre amici, tornavano a casa, ieri mattina all'alba. A quell'ora la strada era già invasa da una colonna di auto: una carovana di giovani reduci come loro da una lunga notte di svago sulle piste della discoteca. Ma alla periferia di Candiolo un'imprudenza ha trasformato in tragedia il loro viaggio di rientro a Torino. L'auto sulla quale viaggiavano, una Fiat Uno, si è schiantata frontalmente contro una Ford Fiesta che era diretta ad Airasca. Nello scontro sono morti sul colpo due ventenni: Salvatore Sabatino, via Digione 1/bis, che era alla guida della Uno, e Davide Napolitano, via Cappel Verde 1/bis. Gravemente feriti il terzo ragazzo che era con loro, Massimiliano Messina, di 18 anni, via Botticelli 168, e il conducente della Ford Fiesta, Fabrizio Carella, 24 anni, abitante ad Airasca, in via Europa [illegible]. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Luigi di Orbassano in prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 6, sulla statale 23, all'altezza dell'incrocio con la provinciale che porta nel centro di Candiolo, proprio di fronte all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro. E' quello «l'incrocio della morte», chiamato così perché in passato è già stato teatro di altre tragedie.

Lo schianto, violentissimo, stando alle prime ricostruzioni, sarebbe stato causato da un'imprudenza del guidatore della Uno, commessa probabilmente per superare la colonna di auto dirette a Torino. Una manovra azzardata, resa ancor più rischiosa dall'asfalto viscido: Salvatore Sabatino, in piena fase di sorpasso, non è riuscito a rientrare nella propria corsia ed evitare l'impatto con la Fiat che proveniva dalla direzione opposta.

In pochi minuti sono arrivati i soccorsi: le ambulanze del «118» e le squadre dei vigili del fuoco di Torino e Vinovo. Ma per due dei quattro giovani non c'era più nulla da fare: Salvatore Sabatino è rimasto imprigionato fra le lamiere, mentre Davide Napolitano è stato trovato riverso sull'asfalto, sbalzato fuori dall'abitacolo a causa dell'urto. Massimiliano Messina e Fabrizio Carella, che hanno riportato entrambi gravi traumi cranici, sono ricoverati all'ospedale San Luigi di Orbassano. Sulla dinamica della sciagura indagano i carabinieri di Vinovo.

Massimiliano Peggio

Corso Moncalieri a rischio

«Ogni sabato sera, in Moncalieri davanti alla discoteca "Il Patio" si rischia la tragedia. Quando interverranno i vigili?». Si moltiplicano le proteste per il traffico e i pericoli causati da chi frequenta la discoteca lungo le rive del Po. Anche l'altra sera, «come in molti altri fine settimana», stessa scena: «Auto posteggiate in doppia fila sui marciapiedi, automobilisti che inchiodano improvvisamente, fanno inversione a U a caccia del primo posteggio libero, che partono sgommando a tutta velocità, ragazzi e ragazze che all'entrata o all'uscita dalla discoteca rischiano di [illegible] investiti perché attraversano senza guardare». In corso Moncalieri si chiede un intervento dei vigili: «Chi percorre il breve tratto di strada da piazza Zara al Fioccardo non può ritrovarsi regolarmente prigioniero di una giungla d'auto e "discotecari" spericolati».

Ordine giornalisti

Gli eletti del nuovo Consiglio

Giornalisti alle urne ieri per il ballottaggio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Ordine, del collegio dei revisori dei conti e dei consiglieri nazionali dell'Ordine. Per il Consiglio regionale è più votato è stato Sergio Ronchetti con 149 voti. Gli altri eletti sono: Vera Schiavazzi (140), Adriano Torre (121), Enzo Bacarani (112), Sergio Miravalle (111) e Rocco Moliterni (103).

Fra i candidati al Consiglio nazionale ha ottenuto il maggior numero di consensi Cesare Roccati con 158 voti. Eletto anche Paolo Girola (139).

Revisori dei conti sono stati eletti Cristiano Chiavegato (131 voti) e Gianfranco Quaglia (116).

Ballottaggio anche per i giornalisti pubblicisti, che dovevano scegliere un consigliere nazionale. E' stato eletto Marco Caramagna (92 voti).

La prima riunione del nuovo Consiglio dell'Ordine è stata fissata per giovedì. Si dovranno nominare presidente, segretario e tesoriere.

Ieri nello stabilimento di via Giordano Bruno i dipendenti con almeno 20 anni di servizio

Premio a chi ha dedicato una vita al giornale

Riconoscimenti all'annuale festa degli anziani «La Stampa»

Ugo Mulas riceve il riconoscimento per i [illegible] di servizio al giornale è il dipendente con maggior anzianità tra quelli premiati [illegible] mattina in via Giordano Bruno

Si è svolta ieri mattina presso lo stabilimento di via Giordano Bruno l'annuale Festa degli Anziani de La Stampa.

Il vicepresidente dell'Editrice, Umberto Cuttica, il consigliere d'amministrazione Giovanni Giovannini, il vicedirettore Paolo Passarini, il presidente del Gruppo Anziani, Antonino Cavaletto, il [illegible] predecessore già vicedirettore Giovanni Trovati hanno consegnato targhe e distintivi ricordo a quanti hanno raggiunto i 20, 25, e 35 anni di anzianità. Un premio particolare è andato a Ugo Mulas che ha toccato i 40 anni al servizio del giornale.

Questo l'elenco completo dei premiati.

Con 40 anni di anzianità: Ugo Mulas.

Con 35 anni di anzianità: Paolo Busso, Silvia Grosso, Igor Man.

Con 30 anni di anzianità: Alessandro Alberto, Giuseppe Antonucci, Giuseppina Brignolo, Bartolomeo Cavallero, Margherita Clovis, Luigi Daniele, Carla Ferrini, Luigi Mattana, Marco Marello, Luciano Melano, Paolo Querio, Alberto Rapisarda, Mirna Tomatis, Pasquale Zizzo.

Con 25 anni di anzianità: Giuseppe Artese, Silvano Berruti, Gianni Bisio, Elio Blancato, Massimo Boccaletti, Nevio Boni, Simonetta Borio Conti, Sandrino Cappellari, Dario Cardonatto, Mauro Cavallo, Renzo Caufin, Virginio Cerutti, Carlo Coscia, Carmine Di Giore, Vincenzo Di Vita, Vladimiro Fabretti, Mario Falta, Carla Fontana, Luigi Gelardi, Luisa Leva, Maddalena Liuzzi, Ezio Manna, Mario Petronio, Emilio Pucci, Renato Romanelli, Franco Rossi, Albertino Roveron, Medardo Trucco, Cesare Vai, Giuseppe Puzziferri.

Con 20 anni di anzianità: Alide Abraham, Filomena Ambrosio, Franco Badolato, Claudia Barale, Marco Bertone, Luciano Borghesan, Irene Cabiati, Loredana Carena, Marina Cassi, Alessandra Comazzi, Vanni Cornero, Giuseppe Di Virgilio, Gianni Dotta, Luciano Genta, Giuseppe Grosso, Aldo Lamanna, Teresa Martino, Silvano Marzolla, Marco Neirotti, Emanuela Novazio, Nico Orengo, Fiorenzo Panero, Ferruccio Pezzuto, Angelo Pintus, Cesare Roccati, Piarangelo Sapegno, Lietta Tornabuoni, Ivo Varetti.

A Castellamonte

Tentano un furto ma il denaro va in fumo

Pensavano un colpo facile: esplosivo al plastico per far saltare la parete della cassa continua del Coop di strada Per Bairo 43, a Castellamonte. Ma i ladri, che sabato alle 23 hanno tentato di rubare l'incasso un'intera giornata, sono rimasti beffati: le fiamme prodotte dall'esplosione hanno bruciato gli milioni che dovevano diventare il loro bottino.

La cassa continua è sistemata sulla parete la provinciale, ma in un punto nascosto alla vista. Facile, pensavano i ladri, agire indisturbati. Perciò avevano scelto un metodo rapido: silicone ed esplosivo al plastico per scardinare lo sportello, che invece ha resistito, mentre le fiamme prodotte dall'esplosione hanno «mandato in fumo» il colpo.

Ad accorgersi di quanto è accaduto è stato sorvegliante notturno, passato sul piazzale della Coop poco dopo il furto fallito.

Durante la Stratorino: denunciato per lesioni

Investe con l'auto il vigile che lo invita a fermarsi

Si può rovinare la festa di una città? Di migliaia di camminatori che, disciplinatamente e con gioia, attraversano il centro, quasi a «riappropriarsi» pacificamente di spazi e dimensioni perdute? Qualcuno ci ha provato.

La Stratorino sino a quel punto è stata tranquilla, serena, spensierata. Proprio mentre migliaia di chiamate di cittadini diligenti raggiungevano i numeri verdi di vigili urbani e Atm per chiedere e subito ottenere informazioni sulla viabilità e sui trasporti, c'è stato un improvviso momento di tensione.

Verso le 10,50 all'incrocio fra via Nizza e corso Dante, c'era una delle situazioni classiche di questa manifestazione: automobilisti che si affacciano all'incrocio, per chiedere indicazioni su un percorso alternativo così da «aggirare» l'area interessata dalla gara. Ma un automobilista, più insofferente degli altri, a bordo di una Volvo bianca, ha prima risposto in malo modo al vigile che gli chiedeva «di attendere solo cinque minuti», poi lo ha investito e buttato a terra, infine si è dato alla fuga.

L'auto investitrice è stata bloccata, cinque minuti dopo, da una pattuglia di vigili allertata via radio, di fronte alla Piscina comunale di corso Unione Sovietica, mentre il vigile urbano, che ha riportato contusioni al bacino e lievi ferite (10 giorni di prognosi), veniva invece trasportato al Mauriziano.

L'investitore, Demetrio De Lia, 44 anni, via Foscolo, è stato accompagnato negli uffici di corso XI Febbraio. La mancanza di precedenti penali gli ha evitato l'arresto, non una denuncia a piede libero per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale, omissioni di soccorso e rifiuto di generalità. Insieme a lui, a bordo della Volvo, c'era il suocero, Angelo Valinasso, 66 anni, denunciato anch'esso per rifiuto di generalità e resistenza a pubblico ufficiale. **(a. con.)**

TRAME

a cura di CRISTINA CACCIA

APRILE. Autore. L'Italia [redacted] tempi dell'Ulivo vista [redacted] Moretti. [Centrale]

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. Il classico di Stanley Kubrick con Malcolm McDowell giovane a capo di una banda di violenti coetanei. [Cristallo, Olimpia 1]

ARIZONA DREAM. Autore. Esordio Usa di Emir Kusturica, il film racconta le vicissitudini del giovane Alex: il lavoro, il ritorno alla città natale in Arizona, l'amore per una stravagante signora. [Eliseo Blu]

BLUES BROTHERS IL [redacted] CONTINUA. Commedia musicale. Elwood Blues [redacted] di prigione, scopre che molte [redacted] sono cambiate e decide di [redacted] insieme la band [Ideal, Reposi 1]

BREAKDOWN. Thriller. In viaggio da Boston a San Diego, la macchina di Kurt Russell e [redacted] moglie va in panne nel [redacted]. Un [redacted] li soccorre e porta [redacted] [redacted] [redacted] chiedere aiuto. Lei sparisce. [Vittoria]

CODICE MERCURY. Azione. Bruce Willis difende [redacted] bambino autistico braccato perché [redacted] scoperto il Codice Mercury della sicurezza nazionale [Ambrosio 2]

[redacted] IMPACT. Avventura. La Terra è minacciata dall'impatto con una cometa: un'astronave [redacted]arica di armi nucleari viene spedita contro la stella per deviarne la rotta. [Ambrosio 1, Ciak, Fiamma, Reposi 3]

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo [redacted] disoccupati di Sheffield [redacted] vita [redacted] [redacted] spettacolo [redacted] spogliarello. [Etoile]

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski, «l'uomo più pigro di Los Angeles», viene coinvolto in una complicata vicenda di rapimenti. [Adua 400, Romano]

L'IMMAGINE DEL DESIDERIO. Commedia drammatica. [redacted] 1912 un giovane operaio [redacted]e vince [redacted] viaggio [redacted] Southampton per assistere alla partenza [redacted] Titanic. Sul posto conoscerà un'attraente ragazza pronta ad imbarcarsi come cameriera sulla «nave dei sogni». [Studio Ritz]

JACKIE [redacted]. Drammatico. Bloccata dall'Fbi [redacted] soldi e droga, l'hostess Jackie Brown accetta di collaborare con [redacted] giustizia. Almeno in apparenza. [Erba 1]

LA [redacted] [redacted] [redacted] Avventuroso. La leggenda [redacted] [redacted] [redacted] sfortunato fratello [redacted] Re Sole. [Kong]

I MIEI PIU' CARI AMICI. Commedia. Sei amici attori sono ospiti del castello di un loro conoscente. [Erba 2]

[redacted]C. Thriller fantascientifico. Mira Sorvino è una scienziata alle prese con [redacted] feroci creature. [Nazionale 2]

MIO FIGLIO IL FANATICO. Commedia drammatica. Un problema [redacted] vita [redacted] [redacted] tassista pakistano in Inghilterra: il figlio è diventato fondamentalista. [Chaplin 2]

MR MAGOO. Comico. Leslie Nielsen è Mr. Magoo, l'anziano miope dei cartoni animati. [Faro]

NIENTE PER BOCCA. Drammatico. Il duro debutto dietro la macchina da presa di Gary Oldman è ambientato nella periferia [redacted] Londra e s'incentra sui personaggi di Ray e della moglie Valerie. [Empire]

NIGHTWATCH. Thriller. McGregor è [redacted] studente che, per guadagnare un po' [redacted] soldi, lavora in un obitorio e [redacted] sospettato di essere un serial killer. [Ambrosio 3]

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora di un insegnante [redacted] musica [Olimpia 2]

POLVERE DI NAPOLI. Commedia. Napoli è teatro dei cinque esilaranti episodi che compongono il film di Capuano. [Capitol]

PRIVATE PARTS. Commedia. Biografia cinematografica di Howard Stern, provocatorio [redacted] e trasgressivo conduttore radiofonico molto popolare negli States. [Nazionale 1]

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Nicholson è [redacted] scrittore scontroso e maniacale: ma la sua vita cambia in seguito a un incontro. Con un cane [King]

ROMANTICI EQUIVOCI. Commedia. Giovane pubblicitaria rampante, l'intraprendente Kate è una single incallita che, per superare un ostacolo [redacted] lavoro, s'«inventa» [redacted] fidanzato ideale [Chaplin 1]

SE MI AMATE... Commedia. James Spader è [redacted] medico alle prese c[redacted] problemi di famiglia: il padre in fin di [redacted], e [redacted] [redacted] [redacted] due sorelle. [Doria]

LO STRANIERO [redacted] [redacted] DAL [redacted]. Sentimentale. Conrad, la storia [redacted] d'amore osteggiata fra l'introversa Amy e l'emigrante Yanko. [Eliseo Grande]

LE TENTAZIONI DELLA [redacted]. Drammatico. Shanghai Anni 20. la storia di una donna d'una potente famiglia [redacted] declino. Lei è Gong Li [Massimo 1]

TITANIC. Drammatico. Il naufragio [redacted] Titanic e [redacted] storia d'amore fra due giovani di classi sociali diverse. [Lux]

IL TOCCO DEL MALE. Thriller. Due poliziotti arrestano un pericoloso serial killer e assistono alla [redacted] esecuzione. Tempo dopo, comincia una [redacted] [redacted] di omicidi sullo [redacted] stile. [Reposi 2]

TRE UOMINI E UNA GAMBA. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal Nord [redacted] Sud con una protesi. [Ambra]

UNA RAGAZZA SFRENATA. Commedia drammatica. Ricca [redacted] viziata, Emily non [redacted] d'accordo con il padre e decide di simulare [redacted] proprio rapimento. Sulla [redacted] strada, [redacted] ladro d'auto. [Arlecchino]

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Benigni affronta [redacted] chiave tragicomica il tema della prigionia [redacted] [redacted] lager. [Adua 200, Eliseo Rosso, Valentino 1]

LA COMMEDIA DELLA POGGIANI A MONCALIERI

Non giovano al fedifrago le alternative amorose tra la moglie e l'amante

Forse, nei momenti in cui scriveva «Alternative amorose di fine millennio», Claudia Poggiani pensava [redacted] una «situation comedy», a uno di quei minuscoli intrighi a basso contenuto di peccato che vedi[redacted] passare sugli schermi televisivi. Poiché lo stile è quello. E anche il dialogo sembra ricalcato sulle evasive schermaglie che, affogate nelle risate fuori campo, sentiamo risuonare nei salotti e nei tinelli di case costruite nella Repubblica dei Senza Problemi.

Qui, in queste «Alternative amorose» andate in scena al Matteotti di Moncalieri, abbiamo una coppia con figli. Lui sta facendo le valigie. Va a vivere con un'altra donna, molto più giovane della moglie. E' un addio né drammatico né indolore. In realtà vorrebbe essere un po' tormentato, ma l'insinuarsi fitto del battutismo toglie peso a una situazione certamente grave. Stacco di scena. Lui è in casa della [redacted] compagna. Sembra rinato, sembra [redacted] persino abbandonato l'ipocondria di cui, fin da subito, aveva offerto qualche illuminante campione. Ma poi succede che la ragazza è fin troppo dinamica per le abitudini di quel bambinone capriccioso; succede che torni a farsi acuta in lui la nostalgia della moglie; succede che il fedifrago cerchi di ristabilire con lei qualche carineria, la inviti senza successo a un concerto, esasperi una lite [redacted] la giovane per tornarsene nell'antico nido.

Direte: siamo alle solite. Lui capisce di [redacted] sbagliato [redacted] torna [redacted] moglie, che nel frattempo ha dimenticato e perdonato. E invece no. Dopo [redacted] serie di passaggi che [redacted] vi raccontiamo, le due donne stringono una stretta alleanza e si liberano di quell'insopportabile, fanciullesco ingombro. Ma niente di sessuale: [redacted] gesto [redacted] puro sollievo. Così, senza particolari soprassalti, la commediola giunge alla fine. Indirizzato sul binario della semplice comunicabilità dalla regia di Nanni Tormen, [redacted] spettacolo è affidato all'interpretazione diseguale di tre attori che mettono nel lavoro tutte le risorse [redacted] cui sono dotati. Sono Margherita Casalino (la moglie), Antonio Sòmmaco e Olga Manca, la più persuasiva del terzetto. In chiusura, affettuosi applausi per tutti.

Osvaldo Guerrieri

PRIME VISIONI

ON ARIA CONDIZIONATA — HANDICAP

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 656.521. **La vita [redacted] [redacted]**, di e con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ADUA 400 c.so G. Cesare 67, tel. 656.521. **Il gran- [redacted] Lebowski**, di J. Coen. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr [redacted]. ●●●●

[redacted]RA v. Chiesa della Salute 77, tel. 210.985. **Tre uomini e una gamba**, [redacted] Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,40; 22,30. Ingr. 7000 ●●●

AMBROSIO MULTISALA 1 c. Vittorio 52, tel. 547.007. **[redacted]ep Impact**, [redacted] M. Leder. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. [redacted]; Cinecard 5000; anziani 6000. ●●●

AMBROSIO MULTISALA 2 c. Vittorio 52, tel. 547.007. **Codice Mercury**, H. Becker Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr [redacted]; Cinecard 5000; anziani 6000 ●●●

AMBROSIO MULTISALA 3 c. Vittorio 52, [redacted] 547.007. **Nightwatch**, [redacted] O. Bornedal. Or.: 15,45. 18; 20,15. 22,30 [redacted] 7000; Cinecard 5000; anziani 6000. ●●●

[redacted] c. Sommeiller 22, tel. 581.71.90 [redacted] **ragazza sfrenata**, regia di M. Brambilla. Or.: 16,30; 18,30; [redacted]: 22,30 Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 540.605. **Polvere di Napoli**, regia A. Capuano, con [redacted]vio Orlando. [redacted]. 16; 16,10, 20,20; 22,30. [redacted] 7000. ●●●

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 540.110. **Aprile**, regia N. Moretti, con N. Moretti, P. Moretti. Or.: 15,45; 17,30. 19,15; 21; 22,30. Ingr. [redacted] ●●●[redacted]

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23. **Romantici equivoci**, [redacted] G. Gordon Caron. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23 [redacted] **figlio il fanatico**, regia U. Prasad, con D. Puri, R. Griffiths. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. [redacted] ●●●

CIAK corso G. Cesare 105, tel. 232.029 **Deep Impact**, [redacted] M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, E. Wood. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. 7000 ●●●

CRISTALLO via Goito 5, [redacted]. 650.71.00. **Arancia meccanica**, regia [redacted]. Kubrick con Malcolm Mac Dowell Or.: 15, 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

DORIA via Gramsci 9, tel. 542.422. **Se mi amate...**, regia S. Lumet con James Spader, K. Sedgwick. Or.: 16. 18,10; 20,20. 22,30. Ingr. [redacted]. ●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 447.5241. **Lo straniero che venne dal mare**, di J. Conrad con V. Perez, R. Weisz Or.: 16. 18,10, 20,20; 22,30. Ingr 7000 ●●●

ELISEO BLU p. Sabotino, tel 447.52.41 **Arizona Dream**, di Emir Kusturica con J. Depp., J. Lewis, F. Dunaway. [redacted]: 15,10; 17,30; 20; 22,30. Ingr 7000. [redacted]

ELISEO ROSSO p.za Sabotino, t. 447.52.41. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. [redacted]

EMPIRE [redacted]. V. Veneto [redacted], tel. 817.1642. **[redacted] per bocca**, [redacted] Gary Oldman con C. Cotterill. Or.: 15; 17,30; [redacted]: 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **Jackie Brown**, di Q. Tarantino, con R. De Niro, M. Keaton. Or.: 19,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel. 661 54.47. **I miei più cari amici**, di e con Alessandro Benvenuti, Eva Robin's. Ore 22,30. L. 7000.

[redacted]OILE via Buozzi ang. [redacted]. Roma, tel 530.353. **The Full Monty**, regia P. Cattaneo, con [redacted]. Carlyle. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000. [redacted]

FARO via Po 30, tel. 817.33.23. **Mr Magoo**, di Stanley Tong con Leslie Nielsen. Or.: 20,30; 22,30 Ingr. 7000 ●[redacted]

FIAMMA c.so Trapani 57, [redacted]. 385.20.57. **Deep Impact**, regia Mimi Leder. Or.: 14,45; 17,20; 19,55. 22,30. Ingr 7000. [redacted]

[redacted] c. Beccaria [redacted], tel. 521.43.16. **Blues Brothers il mito continua**, regia J. Landis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted] ●●●

KING via Po 21, tel 812.5996. **Qualcosa [redacted] cambiato**, di J. L. Brooks, con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr 7000. ●●[redacted]

KONG via [redacted]. Teresa 5, tel. 534.614. **La maschera di ferro**, di R. Wallace. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted]. [redacted]●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. CHIU[redacted] PER LAVORI.

[redacted] Galleria San Federico, tel 541 283. **[redacted]nic**, regia [redacted]. Cameron, con L. DiCaprio, K. Winslet. [redacted]: 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. 7000. ●●●●

MASSIMO 1 [redacted] Montebello 8, tel. 817.1048. **[redacted] tentazioni della luna**, [redacted] Chen Kaige (Cina 1996) [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000 ●●●●

NAZIONALE 1 v. [redacted] 7, tel. 812.4173. **Private parts**, di B. Thomas con H. Stern, R. Quives Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000 ●●

NAZIONALE 2 via Pomba 7, tel. 812.41.73. **Mimic**, di G. [redacted] Toro [redacted] M. Sorvino, J. Northam. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●

[redacted] via Arsenale 31, tel. 532.448. **Arancia meccanica**, regia S. Kubrick con Malcolm McDowell. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. [redacted]. [redacted]●●●

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 532.448. [redacted] **parole [redacted]re salate**, regia M. Calopresti. Or. 15,45; 17,30; 19,15; 21. 22,30. Ingr. 7000. [redacted]

REPOSI 1 via XX Settembre 15, [redacted]. 531.400 **Blues Brothers - Il mito continua**, di J. Landis [redacted]. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr 7000. [redacted]

LIETTA TORNABUONI *consiglia*
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **Il tocco [redacted] male**, [redacted] G. Hoblit, con D. Washington, J. Goodman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 531.400 **Deep Impact**, regia Mimi Leder. [redacted]: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000. [redacted]

[redacted] Gall. Subalpina, tel. 562.0145. **Il grande Lebowski**, di J. Coen, con J. Bridges, S. Buscemi. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

STUDIO R[redacted] v. Acqui 2, tel. 819.01.50. **L'immagine del desiderio**, regia Bigas Luna. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

VALENTINO 1 c.so M. D'Azeglio 17, tel. 650.02.05. **La vita è bella**, regia Roberto Benigni, con [redacted]. Benigni e N. Braschi. Or.: 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●●

VITTORIA [redacted] Roma 336, [redacted]. 562.1789. **Breakdown**, regia Jonathan Mostow con Kurt Russell. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. L. [redacted]. [redacted]●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Oggi ore 21 **The addiction**, [redacted] Abel Ferrara con L. Taylor e C. Walken. Ingr. 8000; Aiace e rid. [redacted]: 2 film 13.000

CUORE via Nizza 56, tel. 668.76.68. Riposo.

ESEDRA v. Bagetti 30, tel. 433.74.74. Riposo.

FREGOLI p.zza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. **Il testimone dello sposo** di Pupi Avati con Diego [redacted]. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted] [redacted]. Cesare 80, tel. 284.134 Sabato e domenica: **Anastasia**, cartoni animati di Don Bluth. Ore 15,30, 17,30; 19,40; 21,30.

CARDINAL MASSAIA [redacted] Card. Massaia 104. OGGI RIPOSO.

[redacted] v. Brandizzo 65, [redacted]. 284.028. Sabato 6 e domenica 7. **Anastasia**, cartoni animati. Intero 7000, ridotto 5000; abb. [redacted] film a scelta L. 10.000.

VALDOCCO via Salerno 12, [redacted]. 522.42.79. Oggi **Alien 4 - La clonazione** con Sigourney Weaver. Ore 21,15. Ingresso 6000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18 [redacted]. 562.12.93. **Coppia calda con l'amico** con [redacted]bert Malone, Eva Falk. Orario: ap. 14,30, ult. 22,30. Da lunedì [redacted] venerdì interi 8000, rid [redacted], anziani 5000.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, Tel. 484.621 **Le ninfomani del Casinò - Top shocking** [redacted] Orario: fer. ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30

[redacted] [redacted]. [redacted]. Margherita [redacted]. [redacted]. 521.23.85. Prima [redacted] **Hotel piaceri continui** con Luana Borgia. Orario: [redacted] no stop dalle 10,30, ult. 24; festivo ap. 14,30, ultimo 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Giochi a luci [redacted]** con Jessica Rizzo, Luana Borgia. Or.: ap. 10,30; [redacted]. 23. Spettacolo dal vivo con le dive dell'amore (sorprese).

[redacted] via P. Tommaso 6. Tel. 650.54.70. **Coulotte erotiche**. Or.: ap. ore 10,30 dalle 15,30 spettacoli non stop dal vivo con Luana [redacted] Co.

[redacted] [redacted] Regina Margherita 123, Tel 436.20.82. Prima visione **[redacted] appassionatamente** con Gessica Massaro e Alman Ceray. Or.: ap. 15; ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato [redacted]. Telefono 487.765. **Luana la calda [redacted]ne** con Luana Borgia, Robert Malone. Ap.: 15, ult. 22,30. Ingresso 7000

SPEZIA via [redacted] 170. Tel 696.36.17. Prima visione **Colpo grosso in pornostreet** con Luana Borgia, Angelica Bella. Ap. 15; ult. 22,30. [redacted] lunedì a venerdì [redacted]gresso 8000; rid. 7000; anziani 5000.

ZETA [redacted] [redacted] via Cibrario [redacted]. Tel. 749.2907. **Con il [redacted] [redacted]**, con Anita Rinaldi, Cristopher Clark. Or.: ap. 15; ultimo 22.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS v. Pomba 23, 562.3313 Ore 15,30 Tv cultura. [redacted] de Bernard Pivot. Mostra Gal. M. Rein (fino 10/6/98). Mostra «[redacted] Cézanne a Marseille» (aperta fino [redacted] 7/6/98).

[redacted] DEL CINEMA

MASSIMO DUE [redacted]. Montebello 8, tel. 817.10.48. **Thelma & Louise** ore 16,30. **La grande [redacted]** ore 18,45. **Grand Prix**, ore 21,20. Ingresso [redacted].

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.10.48. **La caduta [redacted] casa [redacted]er**, [redacted] 16,20; **Ottobre** ore 17,30; **Il dolce domani** di A. Egoyan, or.: 20,30; 22,30. [redacted]gresso 7000.

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO 931.2403: **Blues Brothers - Il mito [redacted]**

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO 0122/49.249: **Blues Brothers - Il mito continua**

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGITAL 971.8525: **Deep Impact**

CASCINE VICA
[redacted] [redacted]D DIGITAL: 959.3437: **Kundun**

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

[redacted]
[redacted] 942.1601: **Titanic**
UNIVERSAL 941.1867: **Aprile**

[redacted]
CINECITTA' 911.1588: **Rien ne va plus**
MODERNO 910 0737: **Sesso e potere**
POLITEAMA 910.1433: riposo

[redacted]RIE'
NUOVO 011/820.9984: **La maschera di ferro**

COLLEGNO
PRINCIPE 405.6795: **Titanic**
REGINA 1 781.623: **Deep Impact**
[redacted] 2: **Blues Brothers - Il [redacted] continua**
STAZIONE 789.792: **Arancia meccanica**
STUDIO LUCE 415.3737: **La vita è bella**

CONDOVE
CONDOVESE 964.4346: riposo

CUORGNE'
[redacted]A: chiuso per lavori
PERONA: **Aprile**

GIAVENO
CINE T. S. [redacted] riposo

GRUGLIASCO
ROMA 786.314: **Qualcosa è cambiato**

IVREA
ABCINEMA 0125/425.084: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA 0125/641.571: riposo

LEINI'
AUDITORIUM 998.[redacted] [redacted]

MONCALIERI
K. X. CASTELLO 641.238: **Deep Impact**

NONE
EDEN 986.4574: riposo

PIANEZZA
LUMIERE 968.2088: **Deep Impact**

[redacted]
HOLLYWOOD 0121/201.142: **Arancia meccanica**
RITZ 374 957: **Titanic**
ITALIA 200 393.905: **Blues Brothers - Il mito continua**
ITALIA 500: **Deep Impact**

RIVOLI
GIOIELLO 958.6780: **Deep Impact**

SAUZE D'OULX
SAYONARA 0122/850.974: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE 0122/76.338: non pervenuto

SUSA
CENISIO 0122/622.686: **La vita è bella**

TORRE PELLICE
TRENTO 0121/933.096: **Genio ribelle**

VALPERGA
AMBRA 0124/617.122: **Blues Brothers - Il mito continua**

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

[redacted]

[redacted] REGIO. Ore 21,15 La «Musica» di George Gershwin [redacted] 100° della nascita. Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte [redacted] diretta da Fabrizio Maria Carminati. Silvia Gavarotti soprano, Alessio Averone pianoforte. Vendita al [redacted] Office Ricordi. Tel. 561.1282 e dalle 20,15 nel foyer del Teatro.

PICCOLO [redacted] «G. PUCCINI». Ore 15 [redacted] Moncalieri Auditorium del Lic[redacted] Majorana (via Ada Negri 14) per «Il Regio itinerante»: Concerto degli Strumentisti dell'Orchestra [redacted] Teatro Regio. Sestetto di fiati. Musiche [redacted] Beethoven e Mozart. Presenta Nicola Gallino. Per informazioni tel. 647.1271.

ADUA. Corso Giulio Cesare 67. Telefono 248.22.76 - 248.78.71. RIPOSO.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. RIPOSO.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38.00. «Il fiore all'occhiello» 98-99 Rinnovo abbonamenti, nuovi abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Informazioni e biglietteria tutti i giorni ore 9-19.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Per ogni infor[redacted]: Teatro dell'Angolo - Centro teatro ragazzi e giovani. Telefono lunedì/venerdì (011) 489.676.

AUDITORIUM [redacted] AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. RIPOSO.

[redacted] RAI. P. Rossaro. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Serate musicali di Primavera 1998. Vendita nuovi abbonamenti fino a mercoledì 10/6. Abbonamenti giovani dal 6/6. [redacted] informazioni: biglietteria tel. 810.4653 - 810.4961.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Venerdì 5 giugno ore 21. La compagnia comica Giorgio Molino in: **Travet** 3 atti di F. Roberto e G. Molino. Spettacolo in favore dell'associazione italiana sclerosi multipla. Per informazioni e prenotazioni tel. 435.4824 - 309.0292.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.80.34. Oggi chiuso.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.54.47. OGGI RIPOSO. Vedi cinema.

[redacted] Via Santa Teresa [redacted], telefono e fax 530.238. Proseguono le repliche scolastiche degli spettacoli [redacted] la compagnia marionette Lupi. Prenotazione obbligatoria. Per informazioni telefonare ore 9-13 e 14,30-18 feriali, sabato [redacted] 14-18.

CONSERVATORIO «G. VERDI». **Tastar de Corda.** Riposo.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Domani ore 21,30 **Non solo tango** compagnia di danza Teatro di Torino diretta da Loredana Furno. Inf. 54.06.75 (ore 16-19). Café Procope ore 22,30 [redacted] Danza [redacted] Moda. Ingresso libero.

FREGOLI. Piazza Santa Giulia [redacted] bis, telefono 812.23.12. RIPOSO.

TEATRO NU[redacted] Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 650.02.11. 10 e 11 ore 20,45 Concerto di danza: **[redacted]rando Bach, Salto di colori** Suite da **Il lago dei cigni**. Suite da **La fille mal gardée**. Coreografie di: D. Chianini, M. E. Fernandez, R. De Saa, M. E. Reyes, A. Della Monica, con [redacted] Compagnia di danza del Teatro Nuovo in **Stu[redacted]ping Ground**. Coreografia di Jiri Kylian.

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111, telefono 619.23.51. RIPOSO.

[redacted] Via Salerno 12, Torino. RIPOSO.

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Piazza Matteotti 39, Grugliasco, telefono 401.33.28. RIPOSO.

[redacted] DI [redacted]RINO. Piazza Massaua 9. Saggi di fine anno [redacted] scuole di danza. Inf. e pren. [redacted] 10/13 - 15/19 tel. 779.5803. Dal [redacted] giugno [redacted] 27 luglio XV Festival Internazionale di danza **Acqui in palcoscenico**, con Heater Parisi, A. De La Roche, C. Golin (jazz); P. Alosa, R. Bemonso, J. De Min, L. Furno (classico); R. Racovitza, L. Petrillo (contemporaneo). Informazioni e prenotazioni telefono 473.0189.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Ore 20,45 Saggio di fine anno. Replica domani ore 10.

[redacted] Via Brandizzo 65, telefono 284.028. Questa settimana «saggi scolastici» di fine [redacted]. Lunedì 8 giugno ore 21,30, per la rassegna **Demiourgos** [redacted] Compagnia La R.A.M.P.A. presenta **Eleo[redacted] o la gioia di vivere** di Roussin e M. Gray. Ingresso L. 15.000

GARYBALDITEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Programmazione mattutina per le scuole, informazioni telefono (011) 897.17.46 / 897.08.31.

CHIESA DEL BATU'. Giaveno. Sabato 6 giugno ore 21,30 Caledonian Companion, arpa irlandese, violino, voce, whistles, uillean [redacted] lowland pipes: **O Farrel welcome to Limerick**. Appunti di un viaggio musicale nell'Irlanda [redacted] '700. Biglietti L. 15.000 dalle 20,30 [redacted] prevendita. Per informazioni tel/fax 011 581.7856.

[redacted] MATTEOTTI. Via [redacted] 1, Moncalieri. RIPOSO.

[redacted] S. MARIA [redacted] Avigliana. Tastar de Corda - venerdì 5 giugno [redacted] 21,30 Hopkinson Smith, vihuela: **[redacted] siglo de Oro**. Musiche di: Milan, Mudarra, Narvaez. Ingresso gratuito. Per informazioni tel/fax: 011 581.7856.

MUSEI E MOSTRE

(☎ 167-[redacted] - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA [redacted] BELLE [redacted] (via Accademia Albertina 6, telefono 889.020). Orario: 10-13; 15-19

ARCHIVIO DI STATO (p. [redacted] 209, tel 540.382) Orario tutti i giorni 10-19; giovedì 10-22. Mostra: «L'immagine rivelata 1898. [redacted] Pia fotografa la Sindone». Fino [redacted] 20/6.

ARMERIA R[redacted] (tel. 543.889). Orario: mar[redacted], giovedì 13,30-19, mercoledì, venerdì, sabato, dom. 9-14; lunedì [redacted]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 898.0083). Orario: 9,30-12; 15-18. Venerdì [redacted]

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto [redacted], tel. 889.737). Martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica chiuso

[redacted] (piazza Castello 191, telefono 543.855). Or.: lun e mer 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

[redacted] MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA [redacted] (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». [redacted]: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-11,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumière» alle [redacted] su prenotazione. Informazioni tel. 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI [redacted] 681.645.42) Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 54.65.94) [redacted]: mar.-ven 15-19; sab. e [redacted]. 10-19; [redacted]. chiuso. Mostre: «Alberto Mascarini: Strati e Direzioni». Fino al 31/5. «Paul Den Hollander. Voyage Botanique». Fino al 14/6.

GALLERIA D'ARTE [redacted] E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 562.9911). Or.: martedì-domenica 9-19.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia [redacted] Scienze 6, [redacted] 547.440). Martedì, mercoledì, venerdì, sabato 9-14. Giovedì 10-19. Do[redacted] 10-22. Lunedì chiuso

GALLERIA DI SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5) orario da martedì a sabato 16-19, domenica e lunedì chiuso

LA CAVALLERIZZA (via Verdi 9, telefono 8815.246/238) Esposizione «d'Opera - in mostra i segreti del teatro». Or.: tutti i giorni 10-19; venerdì e sabato 10-23. Martedì chiuso. Visite guidate tel. 8815.209. Fino [redacted]8/6.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA [redacted] ETNOGRAFIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.64). Or.: 16-18, lunedì chiuso. Visite su appunta[redacted] Mostra: «Luci su 6000 anni Uomo - Percorsi sotterranei». Fino [redacted] 26/7.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO [redacted] (telefono 958.7256). Mostra: «Sunshine [redacted] [redacted]. Arte [redacted] L.A. 1960-1997». Orario: da martedì a venerdì 10-17; sabato e domenica 10-19; [redacted] e terzo giovedì [redacted] mese 10-22; chiuso al lunedì. Fino al 23/8.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità [redacted] [redacted], [redacted] 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. [redacted] «Dieci [redacted] di architettura spagnola 1987-1996». Dal 20/5 al 20/6.

MUSEO DI ANTICHITA' (via [redacted] Settembre 88/c) Orario martedì-domenica 9-19 Lunedì chiuso. Domenica ore 16, visite guidate.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776) Da martedì a sabato 8,30-22; domenica e festivi 8,30-20; lunedì chiuso. Mostra: «Viaggio in Egitto - Racconti di donne dell'Ottocento». Fino al [redacted].

MUSEO ETNOGRAFICO E DI SCIENZE NATURALI (corso Ferrucci 14, tel. 44.00.400): orario: 8,30-12,30; 14,30-18. Festivi 14,30-18. Lunedì chiuso

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel 530.238): dal martedì al venerdì 9-13, sabato [redacted] domenica 14-18 su prenotazioni.

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - via Monte Cappuccini, telefono 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì, dalle ore 9 alle 12,30 e [redacted] ore 14,45 [redacted] 19,15, martedì-venerdì dalle ore 8,30 alle 19,15. Mostra: «Alpi giapponesi - Fotografi di montagne lontane». Fino al [redacted]. Video: «Ettore e Bruno, storie di pietre e di corsa». Fino al 31/5.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris ang. via Cernaia, telefono 562.92.23): Orario: 10-20 tutti i giorni, festivi compresi. Mostra: «Venti [redacted] guerra» fino [redacted] 9/1/99. [redacted] tel. 684.432.

MUSEO [redacted] (via Carignano, telefono 562.1147). Martedì-sabato 9-19; domenica [redacted] festivi 9-13; lunedì chiuso. Domenica (ore 10) visita guidata volontari Unitre. Mostra: «Le rivoluzioni [redacted] 1848». Fino al 31/5.

MUSEO NUMISMATICA - [redacted] ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 541.557). Dal martedì alla domenica dalle [redacted] 19. Lu[redacted] chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (F. Guicciardini 7, telefono 546.317) [redacted] martedì [redacted] domenica ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (via [redacted] Thovez 37, [redacted] 660.1066). Domenica [redacted] ore 14,30 alle 18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione. Visite guidate (dalle ore 15 alle 16,30) tutte le 2ª domeniche del mese.

ORTO BOTANICO (viale Mattioli 25, tel. 670.74.49). Sabato, domenica e festività infrasettimanali 9-13 15-19 fino al 30/9.

PALAZZINA MAURIZIANA [redacted] CACCIA - [redacted] AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220). Tutti i giorni ore 9-11,50 e 14-16,20; lunedì chiuso.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, [redacted] 436.03.11): Orario: da lunedì a domenica 10-19. Mostra: «La Sindone n[redacted] secoli, nella collezione di Umberto II». Fino al 14/6.

PALAZZO [redacted] (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Mostra: «Misterium, fascinosum [redacted] tremendum». Mostra: «Ruggeri». Fino al 14/6. Prenotazioni gruppi tel. 562.96.04.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

[redacted] (piazza Castello, telefono 436.1455). Martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica 9-13 14-18. Ven. 9-13 14-21. Lunedì chiuso.

PINACOTECA [redacted] BELLE [redacted] (via Accademia Albertina [redacted], 817.78 62). [redacted] a domenica 9-13; 15-19. Lunedì [redacted].

PORTICI [redacted] LINGOTTO (via Nizza 264). Orario: martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica 10-20; venerdì 10-22; lunedì chiuso.

[redacted] BELLE ARTI (via Crivelli 11, telefono 669.25.45). Tutti i giorni 10-12 e 16-19. Festivi chiuso.

SPAZIO [redacted]IVO SDA (via Pietro Micca 16). Orario: tutti i giorni 9,30-19,30, sabato e domenica compresi. Mostra: «900 Classico» 22 opere [redacted] artisti del primo Novecento. Fino al 30/6.

Lo sconto in profumeria
camurati
[redacted] - P.ZZA ADRIANO, 1 - C.SO FERRUCCI, 32

Profumerie solarium estetica

Lo sconto in profumeria
camurati
TORINO - VIA AVOGADRO, 19

GIRO D'ITALIA: I 40 CHILOMETRI DI TRIESTE HANNO INDICATO CHIARAMENTE CHI E' IL PADRONE

Zülle scatenato a cronometro Pantani ora è a quasi 4 minuti

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

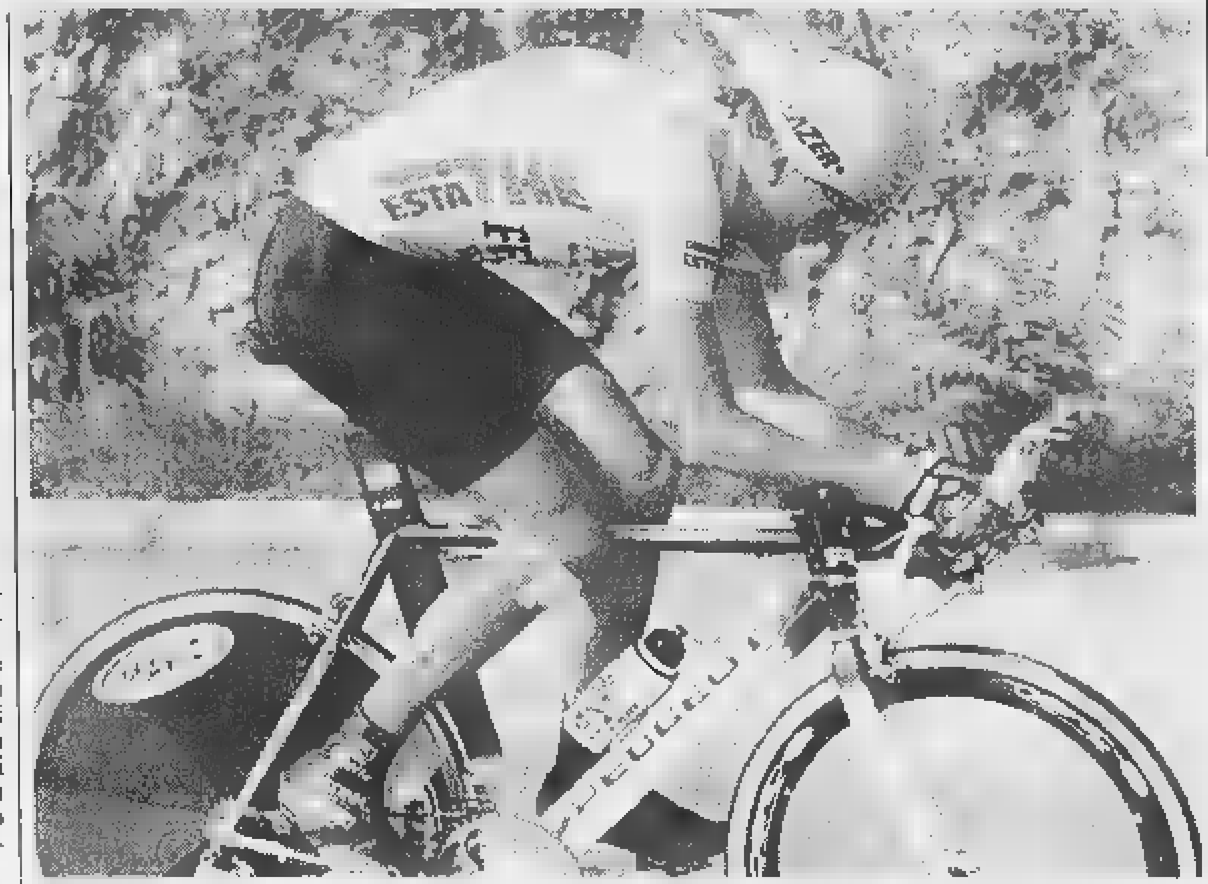
Zülle fa piazza pulita sui quaranta chilometri della cronometro [redacted] Trieste. E non manca la comica finale. I cronometristi assegnano la vittoria a Gontchar e stabiliscono che lo svizzero è secondo. Hanno commesso uno sbaglietto accreditando all'ucraino addirittura un minuto di vantaggio. Be', succede. Gontchar prima si dà alla pazza gioia, poi gli vengono i lucciconi. Ma è un signore e perdona. Zülle, che ha pedalato a 53,771 chilometri all'ora, tranquillamente (c'è forse un momento in cui non sia tranquillo?) commenta: «Ho perso? Ci dev'essere un equivoco». Appunto.

Dietro al trionfatore e [redacted] Gontchar, si piazza Tonkov, specialista mezzo sì [redacted] [redacted] no, a 1'22". Bravo. Adesso in classifica ha un ritardo di 2'02". Molto, ma [redacted] moltissimo. E' sulla rampa d'attacco. Pantani ha concluso a 3'26", raggiunto e mollato, a 7 chilomeri dal traguardo, dal bastonatore elevetico. Una sberla che, sostengono gli intenditori, rientra nella normalità. D'accordo, però si tratta di una amarissima normalità, tanto più che alla penultima giornata del Giro lo attendono altri 34 chilometri di questo tipo.

Bartoli, eccellente, si colloca al quinto posto [redacted] 2'11" da Zülle. E' il primo degli italiani nella cronometro, e s'è portato addosso la fatica di tappe combattutissime. Andando ben oltre le più amichevoli previsioni, il brillantissimo capitano dell'Asics unisce al Fiandre [redacted] alla Liegi-Bastogne-Liegi, due classiche che ne misurano il calibro, una [redacted] esemplare. Appuntamento al prossimo anno: c'è del rosa nel suo futuro. Gotti, piantato a 6'11", ha preso congedo dalle ferventi speranze della vigilia.

Superata l'odierna Udine-Asiago, prologo alle stangate montane, domani fuoco a volontà. C'è il tappone dolomitico, [redacted] i suoi quattro colli. Ci sono il Duran, quota 1601, la Forcella Staulanza, 1773, e i colossi della Marmolada, 2057 metri, e del Passo Sella, Cima Coppi (2214 metri). Salita [redacted] discesa, discesa [redacted] salita. [redacted] lotta. E [redacted] Pantani prega che le scalate lo riaffratellino all'alidorato campione dell'Alpe d'Huez e di Morzine, Zülle si augura che il cielo lo affranchi dal castigo della pioggia. G[redacted] vengono i brividi allo svizzero al solo immaginarsi in picchiata sotto l'acqua a catinelle.

Gianni Ranieri



Lo svizzero Alex Zülle ha pedalato a oltre 53 chilometri l'ora. Adesso [redacted] classifica [redacted] 2' su Tonkov [TELEFOTO AP]

CURIOSITA'

Maratoneta

Gianni Morandi va a New York

[redacted] Dopo [redacted] calcio, dove si è sempre distinto nella Nazionale cantanti, sembra essere ora la maratona lo sport preferito di Gianni Morandi. Il cantante [redacted] Monghidoro [redacted] [redacted] dato un obiettivo impegnativo: partecipare in autunno alla famosa maratona di New York.

Per provare la sua tenuta fisica sulle lunghe distanze ieri ha partecipato alla «Strarimini», una mezza maratona di 21 km, percorso che Morandi ha coperto in 1 ora [redacted] 53 minuti, piazzandosi al 386° posto. Un tempo, quello che ha realizzato, di tutto rispetto.

Sono stati circa 3500 i podisti che hanno partecipato alla gara. Salito sul podio dopo il traguardo, il cantante ha pronunciato solo poche parole in dialetto bolognese: «Ho fatto più fatica adesso a parlare che a fare la corsa».

THE VERY FIRST STARS AND STRIPES FOR SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA [redacted] 1 Giugno 1998 25

ORIGINAL MARINES

La Nazionale, prima della partenza per l'amichevole di domani in Svezia, ha perso il suo portierone

Peruzzi non para la sfortuna

Grave infortunio, dà l'addio ai Mondiali

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Angelo Peruzzi scende dal Mondiale con un urlo. Stiramento al gemello interno della gamba sinistra. Succede a Coverciano, nell'ultimo allenamento prima [redacted] volare a Göteborg. E' un attimo. E', soprattutto, il più stupido degli esercizi, in fase di riscaldamento, sotto un sole bollente. «Stavo indietreggiando, quando ho sentito come una sassata. Lì per lì ho pensato a uno scherzo di Di Livio: [redacted] un sasso tiratomi, appunto, da Angelo». Non era un sasso, e tanto meno [redacted] scherzo. Devono portarlo fuori [redacted] braccia, Peruzzi, e dargli le stampelle, il corpo enorme al mesto traino di quel polpaccio scoppiato. Una cosa del genere gli era già capitata prima di Croazia-Italia, ai tempi di Sacchi.

La resa [redacted] Peruzzi comporta la promozione automatica di Gianluca Pagliuca, titolare sin da domani contro la Svezia, e il ripescaggio di Francesco Toldo.

Ma non sono le gerarchie a interessare, almeno oggi. Peruzzi si appoggia alle grucce. Si sforza di dominare le emozioni. Sarebbe stato il suo primo Mondiale, «ci tenevo tanto, l'avevo sognato giorno e notte». I cronisti gli [redacted] addosso. «Dal dolore che provo, non penso che sarà una cosa [redacted]plice. Non mi piace prendere in giro la realtà. E' finita, torno a [redacted]. Ho telefonato a mia mamma e [redacted] mia moglie. Persone eccezionali: mi aiuteranno a voltare pagina».

> «Giorno e notte avevo sognato la prima avventura in questo torneo» Dovrà stare fermo almeno un mese

Francesco Toldo, 27 anni

> Il terzo portiere sarà il fiorentino Toldo, e Pagliuca a questo punto è stato promosso titolare in Francia

Un mese fermo, [redacted] minimo, in attesa di accertamenti più minuziosi. Il professor Ferretti parla [redacted] «classico fulmine a [redacted] [redacted] Cesare Maldini brontola: «Peccato». Gli dei stanno chiedendo il conto alla Juventus. Ferrara a febbraio, Peruzzi ieri: e in sala d'attesa c'è sempre Del Piero. L'amuleto Veltroni [redacted] ha funzionato. Come era garrulo, venerdì, il vice premier. Ma non doveva [redacted] Prodi il porta-jella?

Così grande e grosso, così cagionevole. La carriera di Peruzzi è una gimkana fra i misteri della scienza e i miracoli della volontà. Rambo costruiti in laboratorio e perciò vulnerabili, indifesi, pronti a spaccare il mondo, anche se talvolta è il mondo a spaccare loro.

«La preparazione non c'entra - sal[redacted] [redacted] Cesarone -. Uno cammina, e zac: gli parte un polpaccio. Il guaio di Angelo è lo stesso che Costacurta aveva patito [redacted] Brescia, in campionato. Solo che, qui, c'è di mezzo il Mondiale. E poi una volta ci sono passa[redacted] anch'io. Stavo passeggiando: una puntura improvvisa, un male cane. Proprio lì, al polpaccio».

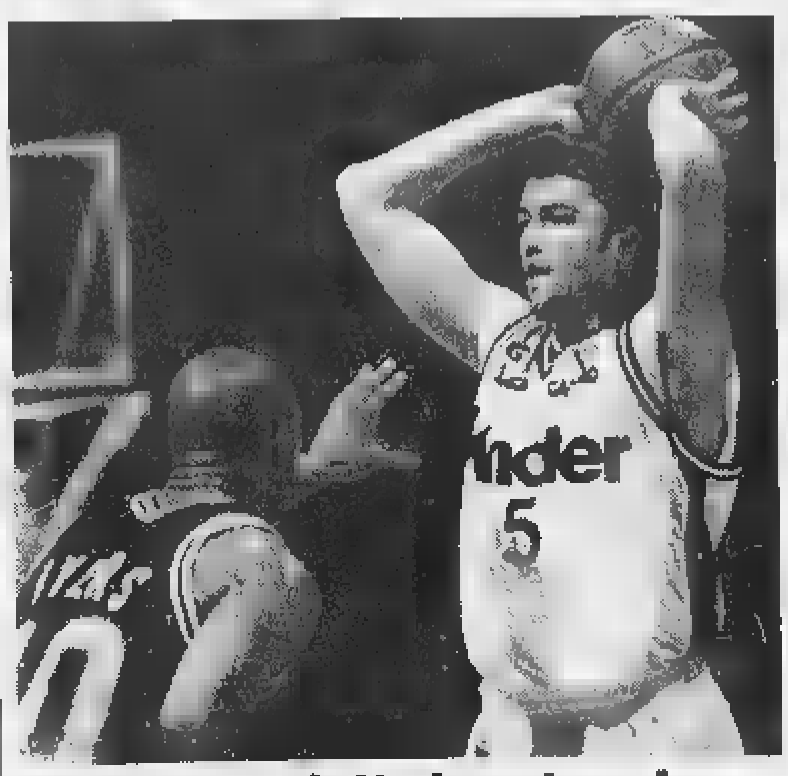
Angelo, il destino l'ha buttato giù dal letto: «Meglio sorridere che piangere. La mia filosofia è sempre stata questa, dovreste conoscermi. E poi i drammi della vita sono altri». E' un assedio di fili e taccuini. «No, non è il più grande dolore della mia [redacted] riera. Il più grande, [redacted] più cosmico, è stato il doping». Gli chiedono di Toldo, la cui ombra lo insegue sin dall'ottobre di Spalato. «Macché gufo. Toldo non [redacted] qui per me, ma perché lo merita». Tocca [redacted] Pagliuca. Titolare, riserva di Peruzzi, titolare di nuovo: «In bocca al lupo. E' il più forte di tutti. Siamo in buone mani».

Ecco, [redacted] l'ora. Gli azzurri, sciolti, guadagnano la sala ristorante. Citì e dottore piombano in aula magna. Un'auto blu ingoia Peruzzi e se lo porta via. Pagliuca detta le prime impressioni. Toldo è già stato catturato al telefono. Si impara più da una mattina come questa che da cento notti di moviole. L'Angelo non più custode si chiama fuori con dignitosa fermezza. Una quercia sbriciolata da una saetta. Tutto, al [redacted] passaggio, scompare, svapora: lo stiramentino [redacted] Del Piero, il mal di schiena [redacted] Roberto Baggio. L'uscita di Peruzzi ha spiazzato tutti. Un piccolo passo indietro, una fitta, [redacted] novantacinque chili di muscoli pericolosamente inclinati su un fianco, [redacted] una gamba, come [redacted] Titanic speronato dall'iceberg. Dal lipopill romanista ai trionfi in bianconero: [redacted] 28 anni, Peruzzi ne ha già passate di tutti i colori. Il Mondiale rimane il frutto proibito, sull'onda della più viscida, e banale, delle bucce di banana. Ai cancelli [redacted] Coverciano, le sparute sentinelle del tifo strabuzzanno gli occhi. «Ehi, Angelo: dove vai?». Nessuno poteva sapere, è [redacted] tutto troppo in fretta.

Roberto [redacted]ini

Peruzzi con le stampelle dopo lo stiramento al gemello della gamba sinistra [AP]

LA FINALE DEL BASKET



Kinder, scudetto in extremis

[redacted] quinto [redacted] ultimo match della finalissima tutta bolognese del basket, [redacted] pochi secondi dalla fine la Teamsystem conduceva con 4 punti di vantaggio. Ma la Kinder h[redacted] pareggiato, e nel supplementare ha vinto 86-77 conquistando, dopo la Coppa dei Campioni, anche lo scudetto, il 14° della sua storia. Nella foto Myers e Danilovic. Viberti A PAG. 33

SERIE B

Il Chievo blocca sul pari i granata incompleti e confusi, invano sostenuti da 30.000 spettatori

Il Toro frena, il Perugia ora è a 3 punti

E domenica lo scontro diretto che è quasi uno spareggio per la A

TORINO. Cagliari e Venezia a un punto dalla A, Padova in C. Anche il Torino [redacted] in [redacted] verdetto favorevole, ieri, nella terz'ultima giornata della B. I trentamila c'erano tutti, e forse erano anche di più ieri al Delle Alpi, con bandiere, tamburi e striscioni, [redacted] la festa non c'è stata. Probabilmente è solo rimandata [redacted] due settimane. Almeno, questa è la speranza del popolo torinista che non è bastato, come dodicesimo uomo, [redacted] fare la differenza. Il Toro d'emergenza, con i suoi limiti attuali, non ha saputo piegare un Chievo Verona che sembrava [redacted] in lotta per la promozione anziché per quel miliardo di lire - cifra comunque ragguardevole - che la Lega ha messo in palio alle squadre che si classificano tra il quinto e l'ottavo posto.

Era un Toro rabberciato per [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] non felicemente disposto sul campo dal tandem Camolese (in panchina) & Reja (in tribuna). In più, nel primo quarto d'ora, sembrava come paralizzato dalla paura di sbagliare. E ha sbagliato, incassando la rete di Carbone dopo una dozzina di minuti. Poi ha trovato la forza per [redacted]gire, p[redacted] con la volontà che [redacted] il gioco.

Cravero, vecchio capitano, voleva regalare al suo Toro la serie A: [redacted] un Chievo determinato ha bloccato la strada ai granata (1-1) [REPORTERS]

Sotto di un gol, come il Perugia a Pescara, i granata [redacted] solo riusciti a pareggiare [redacted] Tricarico mentre gli umbri hanno addirittura ribaltato il risultato. Ora, gasatissimi, aspettano domenica il Toro al «Curi» per quella che sarà sicuramente una battaglia, con tre soli punti di distacco.

Le prospettive per il faccia a fac[redacted] non sono ro[redacted] per un Toro che dovrà rinunciare anche agli squalificati Ficcadenti e Bonomi, due tra i più [redacted] forma. Il rientro di Fattori, quelli possibili di Maltagliati e Asta compenseranno in parte le pesanti assenze. Un Toro incerottato che dovrà gettare il cuore oltre l'ostacolo, com'è nella sua tradizione. [redacted] non va dimenticato che domenica prossima il Toro avrà due risultati a favore, la vittoria e il pareggio. [redacted] anche perdendo avrà ancora buone possibilità di salire in A, magari attraverso uno spareggio finale. Il Perugia, invece, è obbligato a vincere. E questo gli imporrà di scoprirsi offrendosi al contropiede, l'arma preferita da Ferrante & C.

In trasferta, contro le grandi, i granata hanno quasi sempre offerto buone prestazioni. Basta ricordare quelle di Marassi [redacted] il Genoa, Venezia, Cagliari e Reggio Emilia. Un punto a Perugia significherebbe presentarsi a Torino a più 3, nell'ultima giornata, contro la Lucchese, mentre la squadra di Castagner dovrà recarsi sul campo del Monza. Insomma, i giochi per la quarta poltrona [redacted] sono ancora fatti. Per il Toro ci sarà da soffrire. Ma è ormai vaccinato.

[redacted] Bernardi

[redacted]N SOLO «OTTO» [redacted]

A Mogliano Veneto

Colpo [redacted] al Totogol: [redacted]

Colpo grosso al Totogol. Vince 7 miliardi 190 milioni [redacted] lire l'unica schedina che ha azzeccato un «otto», e inoltre 16 «sette» e [redacted] «sei» nel concorso di ieri. La quota per l'otto è di 7.118.188.000 lire, per i 16 sette di 69.563.200 lire, per i 28 sei di 2.537.600 lire. E' la seconda vincita di sempre per il Totogol, dopo i 7.686.712.495 del 10 dicembre 1995. Le quote per i 667 giocatori che hanno realizzato un «sette» vanno 4.347.700 lire; ai [redacted] «sei» 94.200 lire.

La schedina fortunata è [redacted] giocata a Mogliano Veneto (Treviso), nella cartolibreria di Piazza Duca d'Aosta di [redacted] è titolare la signora Maria Grazia Cavalletto. E' probabile che la vincita sia da dividere in quattro. A suggerirlo [redacted] Davide Benvegnù, figlio della titola[redacted]. Lo si deduce dal tipo di schedina: «E' una caratura divisa in quattro parti [redacted] venduta a 9000 lire l'una, [redacted] non è escluso che a festeggiare adesso forse siano in quattro che non sanno l'uno dell'altro».

MONDIALI -9 FRANCE 98 COUPE DU MONDE

L'interista è pronto a subentrare a Peruzzi: «Ho esperienza, ma sarò più tranquillo dopo la Svezia»

Noi, gli eredi di Superman

Pagliuca, Buffon e Toldo: «Saremo grandi»

A causa dell'infortunio di Peruzzi Toldo (a destra) è stato convocato in azzurro; Pagliuca, a sinistra, sarà il titolare

FIRENZE. L'amarezza per quanto capitato ad Angelo Peruzzi, la gioia per la grande chance che l'infortunio del portiere juventino offre ai tre: Gianluca Pagliuca, Gianluigi Buffon e Francesco Toldo, l'ultimo convocato in ordine di tempo, ormai abituato alle chiamate in extremis. Il ko del superman bianconero spalanca le porte, o meglio la porta, della Nazionale: è il dispiacere, comunque sincero, per la resa di collega s'accompagna a una ritrovata leggerezza d'animo, legittima e umanamente comprensibile. Inutile negarlo, e infatti nessuno lo nega.

Non lo fa Pagliuca che, partito come vice-Peruzzi («Ruolo che avevo accettato senza problemi») adesso si ritrova in pole position per la maglia di titolare a Francia '98, il suo terzo Mondiale. «Ora in effetti il mio ruolo cambia e di questo non posso che essere contento - ammette l'interista - anche se diventare titolare in questo modo non mi diverte. Sono molto dispiaciuto per Angelo, un amico e un bravissimo collega che cercherò di non far rimpiangere. So quanto tenesse a questo appuntamento, si aveva dovuto rinunciare già quattro anni fa». Pagliuca appare quasi disorientato, combattuto fra l'amarezza e la gioia: «Ho bisogno di ritrovarmi, forse dopo l'amichevole con la Svezia sarò un po' più sereno». Il che significa che già adesso non è pronto per acchiappare al volo la grande occasione: «Giocare col numero 12 non sarà un problema. Maldini può stare tranquillo, al mio terzo Mondiale e non sono più un ragazzino. Se non fossi stato pronto, sarei rimasto a Milano o a Bologna con la famiglia».

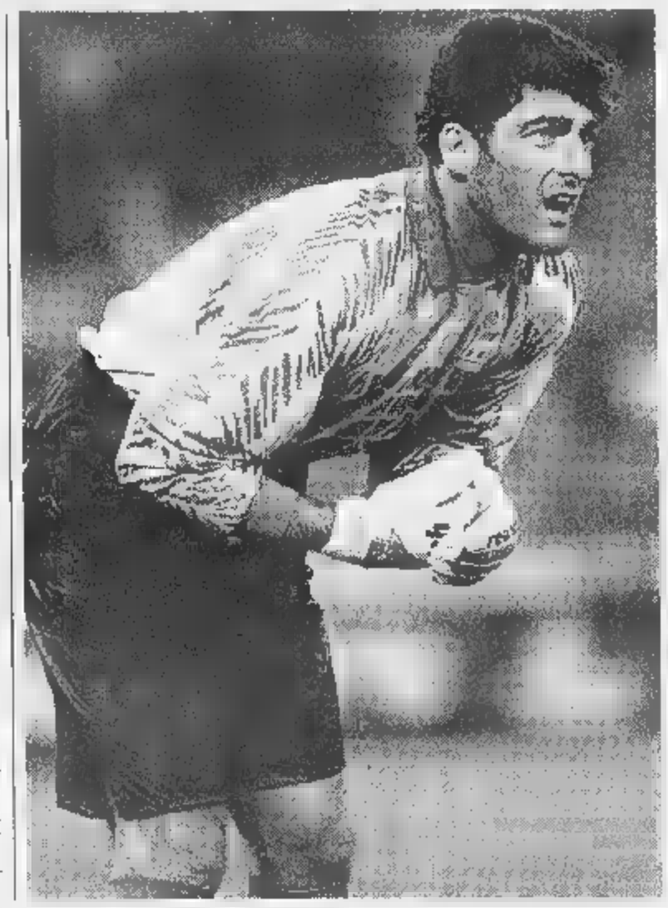
Buffon è vicino al collega («Comprendo e rispetto il suo dolore») ma, beata gioventù, già scalda i motori: «Le graduatorie erano già state stabilite, basta vedere i numeri: sono il 22... Ora non so, sarò il secondo o mi sorpasserà il terzo arrivato? Certo dovrò impegnarmi ancor di più».

Erano le 11 quando, nella sua abitazione fiorentina, Toldo si è sentito chiamare da Gigi Riva che subito gli ha passato Maldini. «Non ci volevo credere, il primo pensiero è stato per Peruzzi, un campione che si meritava il Mondiale e un amico vero, quelli che incontri di rado in questo ambiente. So che erediterò da lui il n. 1, cercherò di onorare la sua maglia nel migliore dei modi, per la Nazionale e soprattutto per Angelo».

Il secondo pensiero inevitabilmente è per se stesso: «Mi si offre una grande occasione, sono caricato e pronto come ho detto anche al ct». Toldo, che ha continuato ad allenarsi con la Fiorentina fino a venerdì, è stato campione europeo under 21 con Maldini nel '94 e conta 8 presenze nella Nazionale maggiore, dove debuttò nell'ottobre 3 tre anni fa, anche allora dopo una convocazione in extremis: alla vigilia di Croazia-Italia per le qualificazioni agli Europei, Peruzzi si infortunò in allenamento a Coverciano. L'allora ct Sacchi, anche per motivi logistici, chiamò il portiere viola che, a poche ore dalla convocazione, si ritrovò addirittura in campo a Spalato, per subentrare a Bucci, espulso dopo appena 9': fece comunque benissimo. «Sono abituato alle chiamate d'emergenza, d'altronde rientra nel ruolo di un portiere farsi trovare sempre pronto». Rispetto a tre anni fa, quando dovette rinunciare ad una vacanza già programmata con la fidanzata all'isola d'Elba, stavolta la chiamata azzurra non gli sconvolge i piani: «Quest'anno avevo deciso di non fare viaggi, volevo trascorrere un'estate di tutto riposo a casa dei miei a Padova, ma ora va bene così».

Da oggi si allenerà a Coverciano con Giampaglia, dal 4 giugno si aggregherà al gruppo. Tutto dunque già definito tranne che per le foto ufficiali scattate l'altro ieri. Il tempo per farne di nuove non c'è, lo staff azzurro pensa di ricorrere a un fotomontaggio: la testa di Toldo al posto di quella di Peruzzi. Toldo, più alto e più magro di Peruzzi, ci perderà fisicamente, ma ci guadagnerà in tutto il resto.

Brunella Ciullini



«Miliardari, ma quanti mo...»

Il commento di Baggio, in recupero Del Piero: «Perdiamo un leader»

FIRENZE. Grande allarme, grande preoccupazione per l'infortunio occorso a Peruzzi. I suoi compagni sono tutti frastornati, increduli, addolorati. Fra questi, Robi Baggio appare tra i più colpiti: «Ho visto Angelo piangere, e ho capito il suo stato d'animo, il suo dolore. Una mazzata tremenda per lui e per tutti noi. L'infortunio, paragonato al suo, è davvero una stupidaggine». Già, per fortuna nella Nazionale c'è un'alternanza di cattive e buone notizie. La buona notizia (oltre quella riguardante Del Piero che sta smaltendo l'infortunio muscolare tanto da ipotizzare un suo rientro in gruppo dal 5 giugno) riguarda appunto Roberto Baggio: sabato era scattato l'allarme, una gomitata galeotta alla schiena, durante l'amichevole di dilettanti del Porcari-Montecarlo, aveva fatto temere il peggio. L'ex Codino si era bloccato e nel pomeriggio di sabato, cercando di allenarsi, aveva dovuto fermarsi ai box. Ieri invece, alla partenza per Göteborg, Baggio ha effettuato senza problemi l'intera seduta, apparendo in buona forma e in buona condizione, anche di spirito: «Sì, ho già smaltito il mio infortunio alla schiena, è il posto». E dunque questo è prevedere che, per l'amichevole di domani con la Svezia, sarà regolarmente disponibile. Ma la soddisfazione, al momento, viene offuscata proprio dalla brutta notizia riguardante l'ex compagno della Juve Angelo Peruzzi: «Quanto gli è successo fa' riflettere, uno è di dare il massimo, di prepararsi per poter raggiungere l'obiettivo della carriera e poi basta un attimo per compromettere tutto, per perdere tutto, guadagniamo miliardi ma siamo davvero appesi a un filo».

Non sembrano pensare questo anche gli altri azzurri, che sfilano a testa bassa, increduli e addolorati. Soprattutto i bianconeri: «So cosa si prova quando ci si infortuna, quando si capisce di rischiare quello per cui si è lottato tutto un anno - commenta Del Piero -; credetemi, è davvero dura, lo so bene perché lo sto provando anch'io. Peruzzi ci mancherà sotto tutti i punti di vista. Lui è un campione, un leader e un ragazzo che sa fare gruppo, non si meritava tutto questo». E Pessotto: «Angelo ha disputato una stagione senza intoppi, nulla faceva balenare quanto accaduto. Mi dispiace molto, per lui e per la Nazionale che perde il miglior portiere del mondo. Abbiamo cercato di incoraggiarlo, ma non è facile, gli ci vorrà del tempo per smaltire questa batosta». Di Livio condivide il dolore e la sofferenza che sta passando il compagno: «Ho patito anch'io lo stesso infortunio, è un dolore tremendo, indescrivibile. Gli ero vicino quando è caduto, ha pensato che gli avessi tirato un sasso, per scherzo. Magari fosse stato così, sarebbe stato solo uno scherzo».

Capitan Paolo Maldini sospira: «Perdiamo il nostro numero uno, e soprattutto un leader. Per la Nazionale sarà una grave perdita». E Gigi Riva, uno dei primi ad accorgersi della gravità dell'infortunio, cerca di tirare su l'ambiente, ma non è facile: «Mi dispiace davvero per il giocatore ma soprattutto per l'uomo. Peruzzi perde un Mondiale che era suo».

[b. c.]

Il responsabile atletico, voluto da Sacchi e confermato da Maldini, ottimista sullo stato di salute generale

«Tranquilli, la condizione è migliore che in Usa»

Pincolini: Peruzzi un caso, ma in Nazionale tutti si ricaricano

L'ex milanista Vincenzo Pincolini (nella foto) è un convinto sostenitore dei metodi di lavoro di Maldini

GOETEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Nessun Mondiale è stato preparato così in fretta. Raduno, 6 maggio. Primi allenamenti, 23 maggio. Debutto, 11 giugno (contro il Cile, a Bordeaux). In mezzo, tanto Maldini e tantissimo Pincolini. Vincenzo è il preparatore atletico della Nazionale, lo strizzamuscoli che ha spianato la strada di Ventrone e di Bordon. Non un semplice ginnasiarca, ma cultore dell'allenamento mirato e differenziato, un tipo che parla ai flessori e ai bicipiti come San Francesco ai passeri. Arrigo Sacchi se lo portò dietro al Milan e poi, preso possesso della Nazionale, ne fece la «palestra» dei Mondiali americani. Al buon Cesare è parso vero di poter ricorrere alla stessa mano, allo stesso uomo.

Voce di popolo: stagione massacrante, giocatori spremuti come limoni, Peruzzi fuori causa, Del Piero in bilico, prospettive tutt'altro che allegre. Pincolini non è d'accordo e ricorre a un paragone molto impegnativo: «Se prendiamo a riferimento gli ultimi Mondiali, quelli del 1994 negli Stati Uniti, la situazione generale è decisamente più incoraggiante. Quattro anni fa, c'era un gruppo al 100% e un altro al minimo. Non fu facile venirne a capo, sospingere il secondo al livello del primo. Oggi, è stato ed è sufficiente "cambiare l'olio", sottoporre il motore a una normale verifica. Arrivati a questo punto, non conta l'intensità del lavoro, ma la qualità».

Le tegole di Coverciano, dal quasi strappo di Peruzzi alla contrattura di Albertini, rientrano nella casualità delle cose. «Quel che ha avuto Peruzzi, l'ebbe Costacurta a Brescia. Non c'entrano i metodi, se mai il destino». Per questo, la fiducia di Pincolini coinvolge persino i milanisti: «Non sempre, due più due fa quattro. Campionato alla mano, Maldini, Costacurta e Albertini dovrebbero essere pezzi. Invece no. Soprattutto Maldini. Lo avrete notato voi stessi nella partitella di venerdì. E qui si innesta un altro tipo di discorso: il supporto mentale, la Nazionale come valvola di sfogo ed elemento di ricarica. L'aspetto psicologico è fondamentale non meno della base atletica. Il Mondiale può fare miracoli. Offre solide maniglie a chi ha buttato via un anno. Basta crederci».

Gli orari più umani rispetto a Usa '94 dovrebbero completare l'opera di restauro: o comunque, agevolarla. «Nel New Jersey - ricorda Pincolini - c'erano un'umidità e un caldo pazzeschi. In Francia troveremo un clima meno torrido».

Capitolo Peruzzi: «Peso forma perfetto, analisi splendide. L'ha tradito il più banale degli esercizi». Del Piero: «Il suo è uno stiramento assolutamente normale, dove per normale intendo la fondata possibilità che, a fronte di un dieci per cento d'imponderabile, Alex possa recuperare presto e bene».

Più in generale, guai a separare la scienza del corpo dalla cultura dell'anima. Pincolini ne è un convinto assertore. «Cesare Maldini ha il raro dono di mettere tutti a proprio agio. A volte, è preferibile un briciolo di tensione in meno a un giro di campo in più. Non sono luoghi comuni». Non è, soprattutto, un siluro a Sacchi, e neppure una sviolinata all'attuale ciù. Per esporsi così, passando sopra persino alla di Peruzzi, Pincolini deve sentirsi molto forte dentro. Più forte, e sicuro, dei fantasmi che lo tirano verso l'Imprevisto.

[ro. be.]

COME STANNO GLI AZZURRI

GIOCATORE	CONDIZIONE	INFORTUNI [illegible]	GIOCATORE	CONDIZIONE	[illegible] LAMENTATI
[illegible]	—	stiramento gemelli	LIVIO	****	nessuno
TOLDO	sostituto, da verificare	nessuno	ALBERTINI	**	contrattura retto femorale
PAGLIUCA	****	nessuno	D. [illegible]	**	contusione a una gamba
[illegible]	—	risentimento adduttori	BIAGIO	*****	nessuno
[illegible]	****	nessuno	[illegible]	—	nessuno
[illegible]	****	nessuno	COLS	***	affaticamento muscolare
[illegible]	***	nessuno	RAVANELLI	****	nessuno
P. MALDINI	****	nessuno	VIERI	****	nessuno
[illegible]	***	nessuno	INZAGHI	[illegible]	nessuno
[illegible]	**	contusione piede destro	R. BAGGIO	**	forte contusione lombare
PESSOTTO	***	nessuno	[illegible]	*	stiramento adduttore destro
MORIERO	****	nessuno	CHIESA	***	nessuno

Legenda: * = da verificare; ** modesta; *** buona; **** eccellente; ***** straordinaria.

I [illegible]

Amichevole a Bilbao: 1-1 tra Brasile e Atletico

Ronaldo resta a secco Rivaldo fissa la rimonta

BILBAO. Se Zagallo, scegliendo l'Atletico Bilbao, voleva sottoporre il Brasile a un collaudo probante, l'ha indovinata: la squadra iberica ha svolto il suo ruolo con assoluta dignità, dimostrando il giusto carattere e tenendo testa ai rivali, grandi favoriti per il Mondiale. Spagnoli efficaci fino a pareggiare quello che sembrava un confronto impossibile: 1-1.

Le valutazioni più positive per il ct sudamericano sono venute da Cafu e Roberto Carlos, il primo molto dinamico nelle proiezioni offensive sulla fascia destra mentre l'ex interista lo coadiuvava sulla sinistra. Poco servito Ronaldo, protagonista di un paio di guizzi di classe e preceduto dal portiere nelle due migliori occasioni delle quali ha usufruito, mentre i centrocampisti verdeoro non si sono mai distinti per genialità di intuizioni.

A sorpresa, il Brasile si è addirittura trovato nella condizione di rimontare: i baschi di Fernandez, infatti, al 20' del primo tempo sono andati in vantaggio con Carlo Garcia, pronto a riprendere una deviazione difettosa di Taffarel. I sudamericani hanno... salvato la faccia al 4' della ripresa andando in gol grazie a un'azione corale e decisamente piacevole che ha avuto per protagonisti tutti gli attaccanti: palla da Cafu a Giovanni a Ronaldo che fa proseguire alla volta di Rivaldo. Pronto il tiro angolato e nulla da fare per il portiere. E' il primo e ultimo sussulto del secondo tempo: piove forte, i due tecnici effettuano cambi in serie e alla partita non c'è più nulla da chiedere.

Il ct della selezione brasiliana, Mario Zagallo: ha qualche problema da risolvere

I NOSTRI [illegible]

E il Camerun ha battuto 2-0 il Lussemburgo

In gol Salas e Zamorano ma il Cile non decolla

MONTELIMAR. Il Cile, che sarà il primo avversario dell'Italia ai Mondiali l'11 giugno, ha battuto di stretta misura (3-2) la Tunisia in un incontro di preparazione che ha convinto i sudamericani. I cileni si sono imposti proprio all'ultimo minuto grazie al gol risolutivo di Zamorano, ma per due volte hanno dovuto rimontare i tunisini, prima con il neo laziale Salas e poi con Sierra.

Dopo un primo tempo senza reti, vantaggio degli africani con Trabelsi e grandi sofferenze nella formazione cilena. Pareggio di Salas e nuovo vantaggio dei tunisini con Sellimi. Soltanto negli ultimi 10' il Cile ha mostrato convinzione in attacco, trovando due gol, con Sierra al 7' dalla fine e allo scadere con Zamorano. Ma subito dopo la Tunisia ha rischiato di beffare ancora i sudamericani: un calcio di punizione battuto da Souayah ha centrato la traversa.

Si è giocato a Montelimar, cittadina a nord di Marsiglia, davanti a 3.500 spettatori. La Tunisia ha badato prevalentemente a difendersi per tutto il primo tempo, quando i bomber avversari non sono mai riusciti a sfondare.

Ieri si sono disputate altre chevoli. E' sceso in campo, in Lussemburgo, anche il Camerun (che affronterà gli azzurri il 27 giugno). battuto agevolmente i modesti padroni di casa per 2-0. Marcatori nel primo tempo il sampdoriano Omam-Biyik, nella ripresa Tchami.

Gli Stati Uniti (gruppo F) e la Scozia (A) hanno pareggiato 0-0, denunciando entrambe parecchi problemi di assetto.

Il neolaziale Marcelo Salas (nella foto) ha segnato il 2° gol per i cileni; poi ha deciso Zamorano

IL CASO

Polemica per misteriosi interrogatori a 5 arbitri

Nizzola: «Non esistono inchieste contro la Juve»

ROMA. Acque agitate in Federazione. Le notizie filtrate intorno all'interrogatorio degli arbitri Ceccarini, Collina, Messina, Cesari e Rodomonti (che in campionato hanno diretto la Juve contro Inter, Lazio, Roma, Udinese ed Empoli) parte del procuratore arbitrale dell'Aia, avvocato Paolo Grassi, ha scatenato la reazione della Juventus, che si è sentita toccata da un'inchiesta troppo mirata e da una frase attribuita a Grassi e riportata da *Tuttosport*: «E di chi dovremmo occuparci, dei Canicattì? Evidentemente s'indaga sulla squadra che secondo l'opinione pubblica ha ricevuto dei vantaggi, presunti o veri che siano».

Giraudo, Bettega e Moggi sono arrivati a chiedere le dimissioni di Gonella, commissario straordinario dell'Aia, e dello stesso procuratore Grassi, per lo meno incauto nelle esternazioni. Il presidente federale Nizzola, da parte sua, ha cercato di spegnere la polemica con questa dichiarazione rilasciata all'*Ansa*: «Non esiste alcuna inchiesta della Procura arbitrale dell'Aia che chiami in causa società della Lega nazionale professionisti. Come la Figc ha comunicato a suo tempo, la Procura arbitrale dell'Aia è stata incaricata d'indagare sui comportamenti degli arbitri di serie A e B in merito a eventuali violazioni da parte degli stessi delle norme disciplinari e di comportamento previste dal regolamento dell'Aia. Tale è il mandato a cui la Procura è naturalmente tenuta ad attenersi nell'assolvimento dell'incarico assegnatole». Nizzola comunque mercoledì vedrà Gonella che Grassi.

Collina (foto), che arbitrerà ai Mondiali, interrogato con Messina, Ceccarini, Cesari e Rodomonti

MONDIALI -9 FRANCE 98 COUPE DU MONDE

A nove giorni dal Gran Premio Mondiale le Nazionali effettuano gli ultimi ritocchi all'assetto

Pronti al via: il check-up delle grandi

Da Ronaldo a Shearer, ecco il «borsino» dei favoriti

Nove giorni ai Mondiali, gli ultimi del secondo Millennio, i primi della storia aperti a 32 squadre. Ore di febbrili e delicate verifiche, come sempre succede alla vigilia di un Gran Premio. Si misura la pressione dell'olio, si controllano le gomme, si ritoccano strategie e tattiche. Un pugno di amichevoli sostituisce il giro di ricognizione.

Il passato non ritorna. Il 10 giugno, Brasile e Scozia terranno a battesimo l'evento. E noi, partendo proprio dal Brasile, vi offriamo il check-up delle favorite. La nostra griglia comprende anche Fancia, Germania, Italia, Argentina e si spinge fino a Inghilterra e Spagna. Fra le curve e le chicane del circuito francese, covano minacciose sorprese: una di queste si scrive Jugoslavia e si legge Mijatovic.

Cosa è stato fatto e, soprattutto, come. La caccia a Ronaldo non tollera passi falsi. Scendono in campo tredici coppe del Mondo e quindici: le quattro del Brasile, le tre di Italia e Germania, le due dell'Argentina, quella inglese. All'appello non manca che la doppietta dell'Uruguay, disarcionato strada facendo. L'Italia di Cesare Maldini è con i forti. Non proprio in prima fila, ma poco più in là. Si riparte da zero. Tutti.

Tempo un mese, e il calcio ridisegnerà il suo Mondo, che è poi anche il nostro. **Di Roberto**

Non c'è solo Ronaldo

I risultati del 1998. Tre vittorie (4-0 al Salvador, 1-0 alla Giamaica, 2-1 alla Germania); due pareggi (0-0 con la Giamaica, 1-1 con il Guatemala); due sconfitte (0-1 con gli Stati Uniti, 0-1 con l'Argentina a Rio).

I più. Su tutto e su tutti, Ronaldo. Ma anche una scuola e una tradizione che non temono confronti per ricchezza di talenti e, almeno da quattro anni a questa parte, rigore tattico. E' impressione diffusa che la squadra sia volutamente indietro. Ha capito, sulla sua pelle, che i Mondiali cominciano dagli ottavi, e che la fretta potrebbe essere una pessima consigliera.

Ronaldo da Lima

I meno. Il taglio di Flavio Conceiçao (ma occhio a Doriva, il suo vice). Lo stiramento al polpaccio e le bizze di Romario. I rapporti sempre molto elettrici fra il citì Zagallo, il suo tutore Zico e l'opinione pubblica. Il ko casalingo con l'Argentina ha scatenato un putiferio.

La chiave. Schema base, un flessibile e suggestivo 4-2-2-2. Con Ronaldo e Romario in punta. Fondamentale diventa la protezione della difesa, davanti alla quale stazionerà il vecchio Dunga. E' consigliabile che Cafu e Roberto Carlos si sganciano a turno. Inoltre, non sarà facile mettere ordine fra Rivaldo, Giovanni e Denilson. Ne cresce la musica. Altra musica, rispetto al Brasile operaio che si laureò campione nel 1994.

La chiave è Zidane

I risultati del 1998. Due vittorie (1-0 alla Spagna, 1-0 al Belgio), tre pareggi (3-3 con la Norvegia, 0-0 in Svezia, 2-2 in Marocco), una sconfitta (0-1 con la Russia). Capocannoniere, con tre reti, Zidane.

I più. Da quando i suoi alfieri frequentano il laboratorio italiano, il calcio francese ha compiuto notevoli progressi. Dietro questa Nazionale, c'è un progetto: e davanti, ecco giocatori di qualità, come Zidane e Djorkaeff (strepitoso il gol al Marocco).

I meno. Le partite di collaudo hanno evidenziato non meno di tre problemi: 1) la vulnerabilità della difesa a tre (Thuram, Blanc, Desailly); 2) il lento ma inesorabile crepuscolo di Didier Deschamps; 3) la cronica assenza di un attaccante di peso, in grado di garantire sfoghi certi, e spicci, alla manovra. A ciò si aggiunga un citì, Aimé Jacquet, poco amato (a dì là del nome) e già con il foglio di via in tasca.

Zinedine Zidane

La chiave. Storicamente, è stato il centrocampo a orientare i destini della Nazionale francese. Da Platini-Giresse-Tigana-Fernandez e Boghossian-Deschamps-Zidane-Djorkaeff. Sarà così anche questa volta. Per il Brasile dei suoi sogni, Zagallo ha scelto Zidane. Lo juventino, più ancora di Djorkaeff, ha in mano le chiavi della squadra. A patto: che se ne renda conto e accetti il ruolo.

Stelle e tanti guai

I risultati del 1998. In attesa di misurarsi con la Svezia domani a Göteborg, l'Italia ha sconfitto 3-0 la Slovacchia a Catania e 3-1 il Paraguay a Parma. Con la Spagna, è la Nazionale che ha giocato di meno.

I più: lo spirito di gruppo, l'armonia che regna all'interno della squadra. E' una squadra che piace più per come si porgersi al pubblico che per come gioca. Cesare Maldini ha smussato gli spigoli della gestione sacchiana. Il citì dispone inoltre di una difesa collaudata e di una scuderia di attaccanti tale da fare invidia allo stesso Brasile.

Francesco Moriero

I meno: la perdita di Ferrara, pedina cruciale in campo e negli spogliatoi. L'improvviso ko di Peruzzi. Lo stiramento di Del Piero, la contrattura di Albertini. E poi, soprattutto, la penuria di centrocampisti di livello internazionale. Per fortuna di Maldini, sta crescendo bene Di Biagio, valida alternativa non solo ad Albertini, ma anche a Dino Baggio e Di Matteo.

La chiave. In difesa, potrebbe essere Bergomi, 35 anni a dicembre, visto come Costacurta fatica a recuperare una condizione decente. Negli altri settori, Moriero, Del Piero e Robi Baggio. L'interista è un'ala vecchio stampo, come ormai non ne sono più in circolazione. Dall'inizio o in corsa (al posto di Di Livio), ha nelle sue corde il cambio di marcia.

Bierhoff e l'esperienza

I risultati del 1998. Quattro vittorie (2-0 all'Oman, 3-0 all'Arabia Saudita, 1-0 alla Nigeria, 3-1 alla Colombia), un pareggio (0-0 in Finlandia), una sconfitta (1-2 con il Brasile).

I più. La forza della storia. I tedeschi hanno conquistato tre titoli e disputato, complessivamente, sei finali. Sono i campioni d'Europa in carica, rotti a ogni tipo d'esperienza, liberi docenti in *realpolitik*.

I meno. Con Sammer, il citì Vogts ha perso il regista della difesa, la cinghia di trasmissione fra la linea arretrata e il fronte d'attacco. L'età media della rosa è sensibilmente avanzata. Prova ne sia il ripescaggio di Lothar Matthaeus (37 anni, 124 presenze). La Germania non muore mai, e mai rinasce: da Kohler a Klinsmann, Reuter e Moeller. Attenzione a Helmer: infortunio non lieve.

La chiave. Occhi puntati su Oliver Bierhoff, 27 reti in Italia e due, sabato, alla Colombia. Non più di primo pelo, ma reduce dalla miglior stagione di sempre. Contro il Brasile, e Stoccarda, non incantò. Come, del resto, la squadra. Il problema è la soluzione si mangiano la coda. La Germania è un pezzo di ferro, nessun dubbio su questo. Ma, alla resa dei conti, saprà essere martello o incudine? Non solo: Olaf Thon, fresco d'infortunio, riuscirà a colmare il vuoto lasciato da Sammer?

Oliver Bierhoff

Un tesoro in attacco

I risultati del 1998. Nove partite, otto vittorie (2-1 alla Romania, 3-1 alla Jugoslavia, 2-0 alla Bulgaria, 1-0 in Eire, 1-0 al Brasile, 5-0 alla Bosnia, 1-0 al Cile, 2-0 al Sud Africa), una sconfitta (1-2 in Israele). E per Batistuta, già sette reti.

I più. Dal dopo Maradona all'argento olimpico di Atlanta. Daniel Passarella ha rifondato e ripulito la Nazionale. Squadra giovane, affamata, brillante (non solo in attacco), tatticamente duttile. Centrocampisti come Simeone e Zanetti, trequartisti alla Veron e Ortega, cannonieri del calibro di Batistuta, Crespo, Balbo, Claudio Lopez: il citì ha in mano un tesoro. Basta pesare le amichevoli per rendersi conto di come, alla borsa dei Mondiali, le azioni dell'Argentina abbiano subito un netto rialzo.

Gabriel Batistuta

I meno. Troppi galli nello stesso pollaio. Portieri non di primissimo livello e, più in generale, un assetto difensivo che lascia filtrare piccole crepe. Ma, soprattutto, una condizione sin troppo scintillante, paragonata a quella tutta alti e bassi del Brasile. In parole povere: c'è il rischio di aver anticipato i tempi della corsa in moto.

La chiave. Facile dire Batistuta. Noi diciamo Veron. Centrocampista raffinato e, a un tempo, esplosivo. A 23 anni, Veron ha tutto per sfondare: il fisico e la classe.

Orfana di Guardiola

I risultati del 1998. Come l'Italia, non più di due partite: una vittoria (4-0 alla Svezia), una sconfitta, 0-1 con la Francia, la sera in cui venne inaugurato lo stadio di Saint-Denis.

I più. Prima di tutto, l'allenatore. Javier Clemente è uno stratega che bada al sodo, dal timbro erculeo. In carica dal luglio del 1992, vanta un bilancio numericamente fuori del comune: 33 successi, 18 pareggi e 8 sole sconfitte nell'arco di 54 gare. E' stato imbattuto dal 8 luglio 1994 (Italia-Spagna 2-1) al 4 gennaio 1998 (Francia-Spagna 1-0). Squadra forte e ben calibrata in ogni reparto. La sua arma è il collettivo, e l'aggressività che esso sprigiona da tutte le parti, sempre e comunque.

I meno. L'infortunio che ha escluso Guardiola, faro del centrocampo. Il sortilegio che insegue e frena la Spagna, mai salito sul podio mondiale, nei momenti topici. Una Nazionale ambigua, dalla doppia personalità: irriducibile formica quando si tratta di seminare, annaspante cicala quando è l'ora di raccogliere i frutti.

Raul Blanco

La chiave. Clemente può contare, beato lui, sul difensore che, più di ogni altro, si avvicina al carisma di Baresi: Fernando Hierro. L'attacco brilla di luce propria: Kiko, Alfonso, Raul, Morientes. Tutti per uno, uno per tutti: a pancia vuota, non è mai uno slogan banale.

Grinta e tattica

I risultati del 1998. Due vittorie (3-0 al Portogallo, 1-0 al Marocco), tre pareggi (1-1 in Svizzera, 0-0 con l'Arabia Saudita, 0-0 con il Belgio), una sconfitta (0-2 con il Cile a Wembley).

I più. La qualificazione diretta a spese dell'Italia ha contribuito ad accentuare l'autostima di Glenn Hoddle. Notevoli, e preziosi, gli adeguamenti tattici, sfociati in un 3-5-2 di robusta presa sui risultati. Il calcio inglese non è più soltanto palla avanti e pedalare. Ma anche, come dimostro lo 0-0 di Roma, una gestione scaltra e illuminata delle risorse e delle esigenze. Il tutto, saldato a un carattere, questo sì scritto nel dna.

Alan Shearer

I meno. Uno dopo l'altro, saltati Redknapp, Fowler e Wright. Il rodaggio verso la Francia non è stato esaltante. A Wembley ha vinto il Cile di Salas e pareggiato, addirittura, l'Arabia Saudita. Un gol fatto, e zero subiti, nelle ultime tre uscite: il mondo si è capovolto.

La chiave. Perché non Michael Owen, classe 1979, l'ultima pepita d'oro del Liverpool, una faina che sottoporta ricorda, per scatto e graffio, Gary Lineker. Ma più di Owen, Alan Shearer, inghiottito da un grave incidente e riemerso al culmine di platoniche turbolenze. Risolto con la bocciatura il caso Gascoigne: uno che ormai fa la differenza sempre più al bar e sempre meno in campo.

DECISE

Puntano in alto le nazioni che hanno copiato il «modello Italia» e che ora non esportano più talenti nel nostro campionato

Spagna a nervi tesi

Il ct Clemente: corrida contro tutti

MADRID. «Noi protagonisti di uno spot come quello del Brasile in attesa di volare verso la Francia? Impossibile, avremmo distrutto tutto e l'aeroporto sarebbe rimasto chiuso per sei mesi». E ancora: «Già vedo le prime pagine dei giornali parlare di un fallimento della Spagna. Ma sto combattendo la pressione della stampa come un torero nell'arena». Frasi al vetriolo, del ct Javier Clemente, pronunciate nel ritiro di Puente Viesgo, nella verde e rilassante Cantabria, a due passi da Santander.

A giudicare esclusivamente dai polemici dialoghi tra il tecnico e i giornalisti spagnoli, sembra di sentire «aria di casa». Altro che orgoglio di patria e blocco compatto contro tutto e contro tutti! C'era una volta la leggenda di una squadra, e di un ambiente, che al solo sentire l'inno nazionale diventava un muro impenetrabile alle insidie esterne. I tempi oggi, sono un'altra cosa. In ritiro monta la tensione, o si pensa soprattutto alle trattative di mercato, e ci si «difende» dai nemici giornalisti con allenamenti blindati. Al «fallimento» annunciato da Clemente, i giornalisti hanno risposto indossando una maglietta con la scritta emblematica «anch'io sono un fallito». La nazionale spagnola, insomma, richiama alla mente i tormenti dell'Italia '82, quella che poi decollò con il trionfo mondiale.

Gli spagnoli sembrano proprio essersi ispirati ai lati più controversi della scuola italiana. Non a caso la sfida si è trasferita, da anni, anche sul mercato, dove i potentissimi club iberici ci contendono i campioni più ambiti e gli allenatori alla moda. L'Italia è un esempio e l'effetto-Capello ha fatto proseliti: il tecnico, due stagioni fa, riuscì a dominare il riottoso spogliatoio del Real Madrid, portando la società allo scudetto. Per questo, ora, tutti lo rivorrebbero su quella panchina. E anche Ranieri ispira simpatia, alla guida del Valencia (contratto prorogato e carta bianca sul mercato).

La rivalità con il modello-azzurro, e il tentativo di imitarlo a tutto campo, deriva forse da un antico complesso d'inferiorità. Le rinate condizioni economiche del calcio spagnolo hanno trasferito nella Liga una sorta di «morbo d'italianità». All'Atletico Madrid, l'arrivo di Sacchi è vissuto come una catarsi purificatrice, in nome della quale si può perfino mettere in discussione una bandiera come l'attaccante Kiko. La colonizzazione del campionato spagnolo, cominciata con Capello e con Vieri, ha determinato un'autentica caccia al talento italiano, inteso anche come ai nostri migliori stranieri: vedi Chamot, Jugovic e Nedved, tutti nel mirino.

La «pesca» prosegue senza sosta. Ranieri chiede e ottiene Schwarz e Lucarelli. Il Betis Siviglia ha in mente solo la Juve: voleva Montero e Deschamps, adesso punta Amoruso, ci ha provato anche con Inzaghi. Il Barcellona non molla la pista Batistuta; il Real, silurato Heynkes, per il futuro fa la corte a Lippi e intanto pensa a Eriksson. E' motivo d'orgoglio non aver più «esportato» in Italia i talenti che una volta vi andavano a cercare fortuna e soldi. In Nazionale si respira questa aria. Perfino nel menù, a base di pasta italiana condita al pomodoro. Giocar bene non basta più, gli spagnoli vogliono vincere. La qualità tecnica c'è. Tra punte e mezzepunte (Luis Enrique, Pizzi, Etxeberria, Guerrero, Morientes, Raul, Kiko e Alfonso) c'è una potenzialità di 104 gol. In difesa danno garanzie Sergi, Nadal, Alkorta e Aguilera. Il portiere Zubizarreta combatte con gli acciacchi, ma ha grande esperienza. L'obiettivo è ben più ambizioso degli ottavi «dichiarati».

Gianni Todini

I DEL

ARGENTINA	Ayala (Napoli), Batistuta (Fiorentina) Chamot (Lazio) Crespo e Sensini (Parma), Simeone (Inter)
AUSTRIA	Konsel (Roma)
BELGIO	Oliveira (Fiorentina)
BRASILE	Ronaldo (Inter), Aldair (Roma)
CILE	Zamorano (Inter)
COLOMBIA	Asprilla (Parma)
CROAZIA	Boban (Milan)
DANIMARCA	Helveg (Udinese)
FRANCIA	Deschamps e Zidane (Juve) Desailly (Milan), Djorkaeff (Inter)
GERMANIA	Bierhoff (Udinese)
JUGOSLAVIA	Jugovic (Lazio), Savicevic (Milan) Mihajlovic (Sampdoria)
MAROCCO	Negrouz (Bari)
NIGERIA	Kanu e West (Inter)
OLANDA	Kluivert (Milan)
SUD AFRICA	Masinga (Bari)

Per Javier Clemente il Mondiale si annuncia all'insegna della polemica

Paul Gascoigne ha pagato i capricci con una clamorosa bocciatura

Ritiro tra scetticismo ed euforia, nel menù pasta al pomodoro: «Lo so, non falliremo»

Ha dominato la vigilia ma l'ex laziale è stato bocciato da Hoddle per le bizze ripetute

Inglesi senza Gazza

Escluso Paul, si punta su Owen

LONDRA. «Più si cambia, più tutto resta come prima», dicono i francesi. Ma il motto non vale, oggi, per la corazzata d'Inghilterra. Cambia rotta, è finita l'era Gascoigne. Otto anni fa, all'ultima partecipazione mondiale, l'allora ct Bobby Robson doveva risolvere la grana del fantasista: che fare di un giocatore tutto genio e sregolatezza, tanto brillante col pallone tra i piedi quanto inaffidabile sotto il profilo caratteriale? Robson puntò deciso su Gazza e l'Inghilterra perse solo in semifinale (e per giunta ai rigori) contro la Germania, rientrando da Italia 90 con un inaspettato 4° posto.

Da allora, il calcio inglese è cambiato radicalmente. Domati gli hooligans, l'Europa gli ha riaperto le porte. Il megacontratto tv e l'entrata in Borsa di molti club hanno portato vagonate di soldi e fiumi di stranieri (ormai gli inglesi in Premier League sono meno della metà) al punto che la Premiership contende alla nostra serie A il primato economico in Europa.

I vivai hanno ricominciato a sfornare campioncini del calibro di Beckham, Scholes, i fratelli Neville e soprattutto il baby-fenomeno Owen. E in panchina siede un giovanissimo ct, Glenn Hoddle, grande ammiratore del calcio «continentale» (come lo chiamano qui), delle diete macrobiotiche e della parapsicologia (è stato il primo tecnico inglese, e forse al mondo, ad aver portato una medium, Eileen Drewery, al seguito della squadra). E Hoddle non si fa più condizionare dai nomi importanti: Gascoigne, in Francia, non ci sarà. Ieri il tecnico lo ha ufficialmente escluso dalla lista dei 22, stanco delle ripetute follie del campione.

E' l'epilogo di un'annata difficile, per il centrocampista ex laziale. Cominciata col divorzio dalla moglie Sheryl (i tabloid mostrarono al mondo le contusioni della donna, picchiata a sangue) e finita con l'ennesima mega-bevuta due settimane fa (i paparazzi hanno documentato una folle notte in compagnia del cantante Rod Stewart: sigarette, fast-food e tanto alcol). In mezzo, due infortuni, una crisi depressiva, cali di dipendenza da psicofarmaci e anche un esorcismo (secondo la stampa inglese condotto proprio dalla Drewery). Gascoigne ha dominato la vigilia dei Mondiali inglesi, ma il «caso» è chiuso. Il modulo di Hoddle ha due componenti essenziali: un libero che sappia impostare e un rifinitore con piedi buoni e visione di gioco. Il primo è una figura totalmente sconosciuta in Inghilterra, dove quasi tutte le squadre hanno difesa a linea e anche a livello giovanile un libero non esiste. Quanto al rifinitore, non sarà più Gazza, anche se è difficile trovargli un'alternativa. L'eclettico genietto Scholes è ancora acerbo e comunque nel Manchester United gioca solo part-time. Il golden boy Beckham è stato impiegato finora solo sulla fascia. E il fantasista McManaman, oltre a essere discontinuo, pone troppo la palla.

A dispetto delle scelte difficili, l'Inghilterra può contare su un tasso tecnico assai elevato. La difesa è solida ed esperta, il centrocampo (anche senza Gascoigne) offre garanzie sia in copertura (grazie al guerriero Ince e a Batty) sia in fase offensiva (Beckham e Scholes). In trincea poi, il Nembo Kid Shearer sta tornando a buoni livelli. Ma l'uomo da tenere d'occhio è Michael Owen, 18enne talento, capocannoniere di Premier League. Piccolo, veloce, tecnicamente raffinato, è l'anti-Ronaldo inglese.

Per Hoddle è un bomber di scorta, troppo giovane per una maglia da titolare: «Owen sarà il nostro asso nella manica e se le cose non girano bene lo getterò in mischia. Può fare la differenza».

Gabriele

MONDIALI FLASH

A GOTEBORG. La Nazionale italiana è arrivata in Svezia, dove domani giocherà l'ultima partita antichevole di preparazione al Mondiale: il volo da Pisa è durato poco più di due ore e a Goteborg gli azzurri hanno trovato un tipido sole e clima primaverile.

LA JUVE: FATALITA'. «Escludo che ci siano rapporti diretti tra l'attività fisica che viene svolta dai giocatori della Juventus e quanto successo a Peruzzi: è un episodio molto casuale». Lo ha detto il responsabile dello staff medico juventino, Riccardo Agricola. «Tutti - ha aggiunto - dovrebbero ricordare che nel mondo del calcio gli infortuni muscolari, purtroppo, ci sono sempre stati».

LA Con gli azzurri Peruzzi e Ferraro, sono tanti i grandi assenti per infortunio al Mondiale. Si può addirittura allestire una «nazionale»: Peruzzi (Italia), Ferrara (Italia), Marcio Santos (Brasile), Sammer (Germania), Foe (Camerun), Flavio Conceiçao (Brasile), Guardiola (Spagna), McAllister (Scozia), Juninho (Brasile), Roksic (Croazia), Wright (Inghilterra).

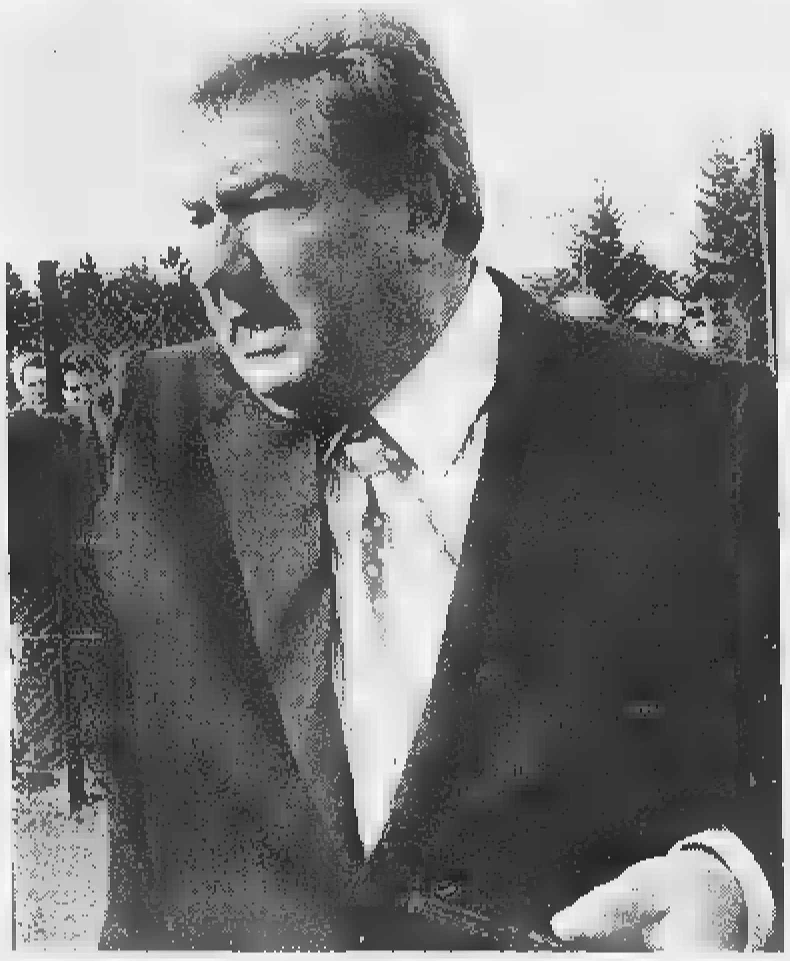
DEL PIERO IL Alessandro Del Piero è l'azzurro più amato secondo il televoto di «Scopriamo le carte». I telespettatori lo hanno votato durante la trasmissione di ieri su Canale 5, condotta da Gerry Scotti e Natalia Estrada. Per il bianconero, percentuale di preferenze del 38,39%. Al secondo posto Roberto Baggio (18,70%), al terzo Paolo Maldini (9,05%). La formazione ideale più votata: Pagliuca; Bergomi, Maldini, Nesta, Cannavaro; Moriero, Di Biagio, Dino Baggio, Cois; Del Piero, Roberto Baggio.

TUTTI ALLA TV. Ottantasei italiani su 100, in un campione di mille persone scelte fra i 7 e i 70 anni, seguiranno con attenzione i Mondiali. E' il risultato di un sondaggio commissionato dal *Tempo* a Datamedia, in base al quale è anche stabilito che 70 italiani su 100 condividono le scelte fatte da Maldini. Per il 43% degli interpellati, l'Italia vincerà il titolo, seguita da Brasile, Germania e Francia.

Gli umbri vincono (2-1) a Pescara ribaltando con Rapajc e Tovalieri la rete di Zanutta

Il Perugia adesso torna a sperare

Gaucci: batteremo il Toro



Gaucci, padrone del Perugia, è sicuro: «Non ci ferma più nessuno, andremo in serie A»

PESCARA. Il Perugia espugn lo stadio «Adriatico» e grazie al passo falso casalingo del Toro contro [redacted] Chievo torna a cullare il sogno della promozione. Il Pescara, invece, deve ancora guardarsi alle spalle chè la quart'ultima, il Foggia, è a tre punti. Euforia, alla fine, nello spogliatoio degli umbri, il presidente Gaucci ha ripetuto a destra e [redacted] sinistra: «Che cosa vi dicevo? Ero sicuro che [redacted] Chievo non avrebbe regalato nulla al Torino, che vincendo qua noi ci saremmo ritrovati in corsa per la serie A. Adesso, manca solo più un tassello. Domenica da [redacted] vengono i granata, dovremo batterli e penso che li batteremo. Oggi abbiamo disputato la miglior partita del campionato, se ci ripeteremo [redacted] ci saranno problemi. Spero che contro il Toro lo stadio [redacted] pieno, abbiamo bisogno dell'aiuto dei nostri tifosi».

Il patron ha ripreso fiato per poi continuare: «Se tutto va come penso, se cioè superiamo i granata non avremo più problemi, non ci fermerà più nessuno, il finale della nostra tormentata stagione sarà travolgente. Vinceremo anche all'ultima giornata (quando il Perugia giocherà a Monza, ndr) [redacted] mal che vada andremo allo spareggio con il Torino. Ma, per adesso, pensiamo al presente, godiamoci questo grande successo che ci rilancia. Abbiamo vinto con merito, mettendo sotto una squadra che [redacted] supermotivata e non ci ha regalato proprio niente».

Esultante anche Castagner: «Finalmente ho visto il Perugia che voglio. Dobbiamo dire grazie al Chievo, ma soprattutto dobbiamo dire grazie [redacted] noi stessi che siamo stati bravi [redacted] non demoralizzarci dopo lo svantaggio. Anzi, il gol di Zanutta ci ha dato la carica giusta. Insieme alla notizia che a Torino i veneti avevano segnato. Ora, ad ogni modo, non festeggiamo troppo, il difficile deve ancora venire: al momento non abbiamo realizzato nulla, siamo soltanto riusciti a rimetterci in corsa per la promozione. Fondamentale è la vittoria sul Torino. Ma, su come ottenerla ci penseremo da domani». Ovviamente, tutt'altro clima sul fronte pescarese, il tecnico Buffoni ha detto: «Dovremo sudarci la salvezza sino all'ultimo. Il Perugia è stato davvero bravo, è una grande squadra, non capisco come sia solo quinto».

La partita s'era messa ubito bene per gli abruzzesi che sfioravano il gol in apertura con Palladini, il tiro finiva a lato di un soffio. Poi, al 22', su calcio d'angolo battuto da Gelsi, Zanutta svettava su tutti [redacted] di testa insaccava. Per gli umbri il campionato pareva finito. Invece, si riapriva proprio a cominciare da questo momento. A poco a poco il Grifone prendeva in mano le redini dell'incontro, al 34' Rapajc pareggiava, l'arbitro però annullava per un fallo di Tovalieri.

Ormai, la partita era fatta dagli ospiti e la squadra di Buffoni tirava a campare cercando di arrivare all'intervallo ancora in vantaggio. Ci riusciva ma, subito, alla ripresa delle ostilità, con Guidoni al posto di Lombardo, gli uomini di Castagner dominavano ancor più. Proprio il nuovo entrato metteva in crisi la difesa pescarese [redacted] procurava la punzione da fuori area che Rapajc batteva mettendo la palla in porta: tiro imparabile per Bordoni e 1-1. Risultato giusto se consideriamo che [redacted] precedenza gli umbri avevano reclamato un rigore per un fallo su Tovalieri.

Il pareggio galvanizzava oltremodo il Perugia, il Pescara si rintanava ancora di più nella sua metà campo e al 22' Tovalieri siglava la [redacted] del successo. Il «[illegible]ibra» riceveva palla sulla tre[illegible]rti, dribblava due avversari e dal limite lasciava partire una bordata che faceva secco l'incolpevole Bordoni.

Gli umbri non commettevano l'errore di chiudersi, continuavano a tener palla e [redacted] comandare le operazioni, Pagotto [redacted] correva rischi. E, adesso, per gli umbri la partitissima con il Toro, per il Pescara la trasferta a Chievo alla ricerca di un punto.

Ernesto Grippo

PADOVA [redacted]

Anche il Padova è in C. La sconfitta di Treviso è stata fatale ai biancoscudati che dopo due anni collezionano un'altra retrocessione (allora, alla fine della stagione '95-'96 erano caduti in B). Vicino alla C, malgrado il pareggio di Monza ottenuto [redacted] una grande rimonta, è anche l'Ancona: ha cinque punti [redacted] distacco dalla quint'ultima, la squadra brianzola appunto, e domenica riceve il Cagliari al quale manca un punto per la [redacted] della promozione. Quasi certamente, la lotta per evitare il quart'ultimo posto è ristretta a tre squadre: il Foggia, a quota 40, il Monza che è un gradino sopra e il Ravenna che ha 42 punti. Però, Lucchese e Pescara, appaiate a 43 punti, debbono fare [redacted] po' d'attenzione. Domenica il Foggia gioca [redacted] Salerno, il Monza va [redacted] Reggio Emilia, il Ravenna ospita il Genoa. Cioè, tutt'e tre le «disperate» affrontano rivali senza più grandi motivazioni.

GENOVA

Marassi: soltanto 914 spettatori paganti

Solo al 90' il Grifone batte il Castelsangro

Burgnich è contento: «Il Genoa è salvo ma [redacted] deve smobilitare: a Ravenna esigo impegno»

GENOVA. Un gol dell'argentino Ariel Lopez al novantesimo ha consentito al Genoa di raggiungere la salvezza con due giornate di anticipo. Gli ultimi risultati negativi, infatti, avevano fatto sprofondare il Grifone ai margini della zona-retrocessione e perciò battere il Castel di Sangro era diventato quasi un obbligo. «La squadra [redacted] è impegnata - ha detto mister Burgnich a fine gara - purtroppo i tifosi (solamente 914 gli spettatori paganti, n.d.r) non hanno visto un gioco splendido, ma gli schemi e le tattiche vanno a farsi friggere quando si scende in campo con l'assillo di dover vincere a tutti i costi. Era importante conquistare i tre punti in palio per avere la certezza [redacted] essere tranquilli e salvi. Ci siamo riusciti».

Eppure [redacted] Genoa ha rischiato grosso contro i già retrocessi abruzzesi, passati in vantaggio al 20' del primo tempo con Cristiano che ha sfruttato una dormita generale della difesa rossoblù. Meno male che dopo soli otto minuti Giampaolo è riuscito a trovare la rete del pareggio, portando un po' di tranquillità alla squadra. Nella ripresa i padroni di casa hanno premuto alla ricerca della vittoria, arrivata all'ultimo minuto grazie a Lopez che ha risolto con [redacted] tiro da distanza ravvicinata una mischia davanti al portiere Cudicini. Quarto centro stagionale per l'attaccante argentino che si è preso una rivincita personale: «La settimana scorsa Burgnich ha detto che io non servivo, che ero stato pagato troppo caro... invece il mio gol di oggi mi pare sia servito [redacted] tutti. Adesso ho voglia di ripartire da zero, qui nel Genoa, con il nuovo tecnico. Quest'estate potrò svolgere la preparazione in gruppo [redacted] l'anno prossimo voglio dare il mio contributo per conquistare la promozione».

Burgnich, intanto, [redacted] vuole smobilitare: «Domenica prossima [redacted] aspetta una partita importante [redacted] Ravenna. Dobbiamo onorare [redacted] campionato fino in fondo, senza guardare in faccia a nessuno. [redacted] poi credo che Ravenna ricordi qualcosa [redacted] brutto... [redacted]. L'anno scorso, infatti, pareggiando al «Benelli», [redacted] Genoa perse la serie A alla penultima giornata. **[d. b.]**

[redacted]

Il Venezia pareggia (1-1) nel finale: ora [redacted] entrambe le squadre basta un punto per la A

Schwoch spegne l'esultanza di Cellino

Vincendo i sardi avrebbero festeggiato la promozione

CAGLIARI. Festeggiamenti rimandati per Cagliari [redacted] Venezia che ottengono il pareggio da tutti pronosticato ma che la vittoria del Perugia ha reso insufficiente per la conquista matematica della promozione. La partita, per più di un'ora, è stata [redacted] quasi ignorata dal pubblico attento solo alle radioline per sentire che cosa accadeva a Pescara. Così, al 26', mentre il Venezia sfiorava il gol con Schwoch, [redacted] boato scuoteva [redacted] S. Elia, il Perugia stava perdendo. In quel momento Cagliari [redacted] Venezia erano in A e la folla, più che al gioco pensava a festeggiare con cori [redacted] ole.

All'inizio della ripresa sia la truppa di Ventura che quella di Novellino parevano ormai non attendere che il fischio finale e di azioni manco l'ombra. Nemmeno la notizia che il Perugia aveva pareggiato scuoteva i giocatori, era sempre [redacted] A per entrambe le formazioni. Poi, ecco le radioline annunciare [redacted] 2-1 per gli umbri [redacted] quasi contemporaneamente il Cagliari, in un sussulto di grinta e volontà, passava in vantaggio: Caruezzo lasciava partire una cannonata che si stampava sul palo, Muzzi piombava sul pal[redacted] e insaccava.

Il Venezia si scuoteva, i sardi si chiudevano nella propria metà campo e subivano più del dovuto. Al punto che Scarpi era protagonista di due parate miracolose e poi veniva salvato dal palo su tiro di Schwoch. Al 27' Zanoncelli commetteva fallo da ultimo uomo e finiva così negli spogliatoi. In dieci la Ventura gang badava solo a difendersi, il Venezia centrava un altro palo con Dal Canto. Poi, stringeva d'assedio i padroni di [redacted] e al 40' il suo bomber, Schwoch, agguantava il pareggio.

Negli spogliatoi tutti felici [redacted] contenti. Novellino si presentava in sala stampa con un largo sorriso: «Non importa se il Perugia ha vinto. Ormai siamo in A, manca solo l'avallo della matematica. Domenica, in casa, faremo festa per il raggiungimento di un traguardo storico. Meritiamo la promozione, è da ottobre che siamo virtualmente promossi». Domenica il Venezia ospita la Fidelis Andria, un punto e dopo 31 anni i lagunari saranno di nuovo nel grande calcio.

Sorridente anche Ventura: «Beh, dopo il gol di Muzzi ho pensato che era fatta, che avremmo stappato lo champagne già oggi. Pazienza, credo che la festa sia solo rinviata». Domenica i sardi vanno ad Ancona, per Ventura è proprio dietro l'angolo la terza promozione di fila. Due anni fa conquistò, con [redacted] Lecce, il campionato di C, l'anno [redacted] era salito in A sempre con la squadra leccese.

Davvero un'impresa sensazionale quella del tecnico che, dopo i fasti di Lecce, aveva clamorosamente rinunciato al sogno inseguito da una vita di allenare in A accettando l'offerta di Cellino: «Venga da noi, allestirò uno squadrone, voglio subito tornare nel calcio che conta dopo aver perduto lo spareggio-salvezza di Napoli con [redacted] Piacenza». **[r. s.]**

[redacted]

Succede di tutto tra Alessandria e Pistoiese (1-1)

Cane morde un giocatore toscano, arbitro derubato

ALESSANDRIA. Giocatore morsi[redacted] da un [redacted] della polizia, arbitro derubato del portafoglio. Più un gol concesso con la palla che non è mai entrata in porta e il pareggio degli ospiti su rigore nel recupero. E' successo veramente di tutto nell'andata del playout tra Alessandria e Pistoiese: la sfida è finita 1-1, per l'Orso grigio è risultato pessimo.

Al 15' della ripresa, con le squadre sullo 0-0, Pierotti, punta della Pistoiese, s'è alzato dalla panchina per il riscaldamento. S'è avvicinato forse troppo a un [redacted] della polizia che l'ha azzannato al polpaccio sinistro. Medicato in ospedale, Pierotti è stato giudicato guaribile in 6 giorni. Intanto, l'Alessandria passava in vantaggio con un tiro di Vivani che il portiere respingeva quasi sulla linea: solo il guardalinee lo vedeva in porta e indicava all'arbitro che era gol. Al 48', su rigore, i toscani pareggiavano. La partita finiva, il pubblico contestava i giocatori alessandrini, il tecnico Orrico e il presidente Amisano. Negli spogliatoi, il direttore di gara, Fausti di Milano, scopriva che dalla giacca era scomparso il portafogli con carte di credito [redacted] poche decine di migliaia di lire. Il ladro ha agito indisturbato beffando l'imponente servizio d'ordine.

[redacted]

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 31-5-1998	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Venezia	X
2	F. Andria	Reggiana	X
3	Foggia	Ravenna	X
4	Genoa	Castel di Sangro	1
5	Monza	Ancona	X
[redacted]	Pescara	Perugia	2
7	Reggina	Salernitana	1
8	Torino	Chievo Verona	X
9	Treviso	[redacted]	1
10	Verona H.	Lucchese	1
11	Mariano	Legnano	2
12	Forlì	[redacted]	X
13	Milazzo	Igea	2

Montepremi L. 6.875.703.820
Ai 4 13 L. 809.431.000
Ai 176 12 L. 18.396.000

[redacted]

PARTITE DEL 7-6-1998	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Cagliari	
2	Castel di Sangro	Verona H.	
3	Chievo Verona	Pescara	
4	Lucchese	Treviso	
5	Padova	Reggina	
6	Perugia	Torino	
7	Ravenna	Genoa	
8	Reggiana	Monza	
9	Salernitana	Foggia	
10	Venezia	F. Andria	
11	Lodigiani	Turris	
12	Pro Patria G.B.	Triestina	
13	Crotone	Trapani	

[redacted]

3 - 12 - 13 - 14 - 15 - 21 - 25 - 27

Montepremi L. 12.918.112.618
Ai 1 8 L. 7.118.188.000
Ai 667 7 L. 4.347.700
Ai 30.586 6 L. 94.200

SERIE B

[redacted]	1	s.t.: 20' Muzzi (C)
[redacted]	1	40' Schwoch (V)
FID. ANDRIA	1	p.t.: 38' Banchelli (R)
REGGIANA	1	s.t.: 34' Biagioni (F)
FOGGIA	[redacted]	s.t.: 1' Oshadogan (F)
[redacted]	2	10' Chianese (F), rig. 15' Bertarelli (R) 40' Pietranera (R)
GENOA	2	p.t.: 19' Cristiano (C)
C. SANGRO	1	27' Giampaolo (G) s.t.: 44' Lopez (G)
MONZA	[redacted]	p.t.: 10' Flachi (A)
ANCONA	[redacted]	12' Francioso (M), rig. 36' Crovari (M) 42' Clementini (M) s.t.: 14' Flachi (A) 44' Flachi (A), rig.
PES[redacted]	1	p.t.: 22' Zanutta (Pe)
PERUGIA	[redacted]	s.t.: 5' Rapajc (Pg) 23' Tovalieri (Pg)
REGGINA	[redacted]	s.t.: 34' Aloisi (R)
SALERNITANA	[redacted]	
TORINO	1	p.t.: 12' Carbone (C)
CHIEVO V.	1	25' Tricarico (T)
[redacted]	3	p.t.: 10' Pasa (T)
[redacted]	2	20' Pasa (T) 24' Martini (P) [redacted]' Florio (T), rig. s.t.: 22' Montrone (P)
[redacted]	2	p.t.: 24' Baroni (V)
[redacted]	[redacted]	s.t.: 49' De Vitis (V), rig.

SQUADRE	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA [redacted] G	V	N	P	RETI F	S	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
SALERNITANA	18	14	3	1	39	11	18	4	11	3	21	17	68	36	18	14	4	60	[redacted]	32
CAGLIARI	18	9	9	0	29	12	18	6	8	4	21	18	62	36	15	17	4	50	30	20
VENEZIA	18	12	5	1	32	10	18	5	6	7	17	19	62	36	17	11	8	49	29	20
[redacted]	18	12	4	2	28	13	18	[redacted]	7	7	20	25	59	36	16	11	9	48	38	10
[redacted]	18	11	5	2	30	16	18	3	9	6	12	20	56	36	14	14	8	42	36	6
REGGINA	18	8	7	3	19	13	18	5	6	7	16	24	52	36	13	13	10	35	37	-2
REGGIANA	18	9	4	5	17	10	18	4	7	7	19	21	50	36	13	11	12	36	31	5
TREVISO	18	10	6	2	32	17	18	1	[redacted]	[redacted]	8	[redacted]	48	36	11	15	10	40	40	—
GENOA	18	10	5	3	32	18	18	3	4	11	17	32	48	36	13	9	14	49	50	-1
CHIEVO V.	18	7	8	3	20	14	18	5	4	9	19	28	48	36	12	12	12	39	42	-3
VERONA	18	11	3	4	35	14	18	2	5	11	10	22	47	36	13	8	15	45	36	9
[redacted]	18	8	7	3	21	12	18	3	6	9	18	28	46	36	11	13	12	39	40	-1
PESCARA	18	9	5	4	27	17	18	2	5	11	10	29	43	36	11	10	15	37	46	-9
LUCCHESE	18	9	4	5	22	16	18	[redacted]	[redacted]	10	13	30	43	36	11	10	15	35	46	-11
RAVENNA	18	8	7	3	23	15	18	2	5	11	13	24	42	36	10	12	14	36	39	-3
[redacted]	18	5	11	2	24	16	18	3	6	9	22	38	41	36	[redacted]	17	11	46	54	-8
FOGGIA	18	8	6	4	27	19	18	1	7	10	17	31	40	36	[redacted]	13	14	44	50	-6
ANCONA	18	5	8	5	26	26	18	2	7	9	17	[redacted]	36	36	7	15	14	43	58	-15
[redacted]	18	5	9	4	16	12	18	2	3	13	11	35	33	36	7	12	17	27	47	-20
C. SANGRO	18	2	10	6	22	34	18	3	5	10	14	25	30	36	[redacted]	15	16	36	59	-23

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Di Vaio (Salernitana).
17 reti: Ferrante (Torino).
16 reti: Paci (Lucchese, 1 rig.); Schwoch (Venezia).
15 reti: [redacted] (Cagliari); Chianese (Foggia); Francioso (Monza).
14 reti: Biagioni [redacted]. Andria).
13 reti: Silva (Cagliari).
11 reti: Bernardini (Perugia); De Vitis (Verona).
10 reti: Carbone (Chievo V.); Giampaolo [redacted] Kallon (Genoa); Banchelli (Reggiana); Artistico (Salernitana); Aglietti (Verona).
9 reti: Flachi (Ancona); Longhi (C. Sangro); Lorenzini (Reggina).
8 reti: [redacted] Zanchetta (Chievo V.); Colacone (Lucchese); Tovalieri [redacted].
7 reti: [redacted] Pane (Cagliari); Di Michele e Vukoja (Foggia); Masolini (Monza). Pisano (Pescara); Buonocore (Ravenna); [redacted] (Reggina); Greco (Salernitana); Carparelli (Torino); Florio (Treviso).

[redacted] TURNO

[redacted] 7/6 - [redacted] 16,30

ANCONA	CAGLIARI	(a. 0-3)
C. SANGRO	VERONA	(0-0)
CHIEVO V.	PESCARA	(1-3)
LUCCHESE	TREVISO	(0-3)
PADOVA	REGGINA	(0-3)
PERUGIA	TORINO	(0-0)
[redacted]	GENOA	(0-1)
REGGIANA	MONZA	(0-0)
SALERNITANA	FOGGIA	(0-2)
VENEZIA	FID. ANDRIA	(1-1)

SERIE C

[redacted]

Lumezzane-Cremonese	1-2
Alzano-Livorno	0-0
Atletico Catania-Ternana	0-0
Nocerina-Gualdo	2-0

[redacted]

Albinese-Cittadella	0-1
Triestina-Pro Patria	2-0
Spezia-Rimini	0-0
Teramo-Arezzo	0-0
Trapani-Crotone	1-1
Benevento-Sora	1-0

[redacted]

Alessandria-Pistoiese	1-1
Carrarese-Prato	2-0
Battipagliese-Palermo	1-0
Turris-Lodigiani	1-2

[redacted]

Solbiatese-Giorgione	1-1
Cremapergo-Leffe	0-2
Iperzola-Sassari	2-3
Templo-Viareggio	1-0
Chieti-Juveterranova N.	3-0
Frosinone-Albanova	4-0

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima alle ore 16,30 le gare di ritorno. In [redacted] di parità nel computo delle due gare varrà il miglior piazzamento in campionato.

I granata bloccati in casa dal Chievo (1-1): al gol del veronese Cerbone replica Tricarico

Il Toro si complica la corsa verso la A

Domenica la sfida-verità con il Perugia a 3 punti

TORINO. Niente festa per il Toro. Un brutto Toro. La serie A si allontana di due passi, anche se la promozione è ancora alla portata dei granata, bloccati in casa sul pareggio dal pugnace Chievo. Il vantaggio di 3 punti sul Perugia, vittorioso a Pescara, resta, comunque, un buon margine alla vigilia del terribile scontro diretto in Umbria dove mancheranno gli squalificati Bonomi e Ficcadenti. Un'eventuale sconfitta non sarebbe decisiva, considerando che il Toro giocherà poi al Delle Alpi con la Lucchese e la banda Castagner si recherà a Monza. Battendo i toscani, nella peggiore delle ipotesi potrebbe esserci lo spareggio.

Ieri è stata un'altra battaglia, con sei ammoniti e un espulso (D'Angelo) a due minuti dal termine. L'arbitro Rossi ha faticato a frenare il diffuso nervosismo. E non è bastato il pubblico-record a trascinare il Toro al successo. Aveva ragione Reja a temere sia il Chievo che l'eccessiva euforia della vigilia. Euforia che ha finito per nuocere allo stesso Toro, in formazione d'emergenza e schiacciato, psicologicamente, dal peso della responsabilità di vincere a tutti i costi una partita resa più difficile dal gol a freddo di Cerbone, dopo appena dodici minuti.

I veronesi capivano subito di trovarsi di fronte una squadra in affanno e, anziché aggredire, agivano di rimessa, approfittando delle condizioni del terreno viscido per la pioggia. Un Torino teso, dunque,contro un avversario motivatissimo e incentivato dal miliardo e lire e premio della Lega destinato a chi piazza tra il quinto e l'ottavo posto.

Un colpo di testa di poco a lato dell'africano Conteh, che aveva mollato per un attimo Lentini, era il campanello d'allarme. E il gol arrivava dopo che Cravero sbagliava l'intervento agevolando il contropiede del Chievo. Marazzina penetrava in area tallonato da Bonomi e serviva Cerbone che di punta, con il destro, anticipava il recupero di Tricarico e il tuffo di Bucci. Un gelo scendeva sullo stadio, ma la Curva Maratona riprendeva fiato e colore e incitava il Toro. Il gol ripuliva le menti dalle nebbie dell'emozione. Lentini entrava in gioco partecipando alla prima azione torinista, con un colpo di testa per Ficcadenti che, al volo, mandava la porta ma trovava un avversario e l'occasione sfumava. Ci provava Foglia, due volte, senza esito.

Più fortunato Tricarico che, dopo un'incornata di poco alta, andava a bersaglio al 25'. Lentini si liberava al limite sulla sinistra e, sullo spiovente, Gianello respingeva malamente il pallone che Tricarico con un fendente ravvicinato, leggermente deviato da un difensore, piazzava tra palo e portiere. Un boato, simile ad un immenso ruggito, salutava l'1-1 e si aggiungeva a quello di pochi istanti prima per il temporaneo vantaggio del Pescara sul Perugia. Ma le sofferenze continuavano. Un gran tiro di Lentini sibilava a lato spanna dalla traversa. E una volée di Ferrante scuoteva l'esterno della rete.

Nella ripresa il risultato non cambiava. Rossi ignorava una trattenuta per la maglia (strappandola) di D'Angelo su Ferrante in area. Il bomber torinista reclamava, invano, anche un altro rigore. Era Gianello a negare il bis a Tricarico con una gran respinta alla mezz'ora.

E il tridente, con l'innesto di Carparelli per Lentini dal 21', non pungeva una difesa granitica e feroce come quella dei veneti. Inutile e sterile l'arrembaggio del Toro nei minuti di recupero, a Chievo in dieci per l'espulsione di D'Angelo. Carparelli falliva un'altra palla-gol (46') e il Toro, che aveva fatto il pieno nelle altre sei partite consecutive in casa, doveva dividere la posta con il Chievo che, invece, resta a secco da quattro trasferte.

Questo è il calcio, questa è la serie B. L'ultimo a uscire dal campo Cravero, ko la barella. Era l'immagine di un pomeriggio pieno di tristezza e di rabbia. Ma non è finita.

Bruno Bernardi

Sopra: Tricarico firma il pareggio del Toro Accanto: Ferrante. Ieri il bomber (finora 17 centri) ha avuto una sola palla gol, sprecata malamente

I PAGELLE

Cravero, giornata no

La fascia di capitano non gli porta fortuna

6. Con la difesa in barca, non ha responsabilità dirette sul gol di Cerbone e, a parte una parata su un tiro al volo di Marazzina, fa da spettatore ad un Toro irriconoscibile.

BONOMI 4,5. Tagliato fuori, senza colpe, sullo scambio tra Marazzina e Cerbone che frutta il vantaggio del Chievo, non fa nessun'altra concessione.

CRAVERO 5,5. La fascia di capitano cedutagli da Lentini, per quella che poteva essere, e è stata, la festa promozione, non gli porta fortuna: sbaglia l'intervento nell'azione del gol veronese e, a fine partita, rientra, tra gli applausi, negli spogliatoi barella per botta al capo, fortunatamente non grave. (Dal 52' st **Tiribocchi sv**).

PUSCEDDU 5,5. Il sardo è la novità dell'ultima ora, ma l'impegno e l'esperienza gli bastano per creare problemi al Chievo con le sue incursioni offensive.

TRICARICO 7. Deve occuparsi di Zanchetta ma diventa l'uomo in più nell'assedio che i granata portano al Chievo. Ed è lui a pareggiare, sfiorando poi anche il raddoppio.

MUNZIATA 6. Ringhia a centrocampo, lui così piccolo, azzannando i garretti dei marcantoni in giallo che gli capitano a tiro e si becca un'ammonizione. La grinta non gli basta per contribuire alla vittoria

6. Ha di fronte un Cinetti da vendetta dell'ex, e replica colpo su colpo, viene ammonito, ma tra i pochi ad offrire qualche buon pallone.

DORIGO 5. Le gambe sono pesanti, come il terreno, e l'inglese soffre a frenare Zauri, senza mai avere un acuto, a parte un paio di conclusioni imprecise, nel quadro di una delle sue prestazioni meno felici.

FOGLIA 5. Ha una carburazione lenta, patisce la carica agonistica di Chiecchi e solo dalla distanza spara un paio di palloni, pero fuori bersaglio. (Dal 40' st **Comotto sv**).

FERRANTE 6. Una sola palla gol, calciata al volo sull'esterno della rete, e un paio di trattenute sulle quali Rossi, ieri allergico ai rigori, sorvola.

LENTINI 6. Conteh è un cliente assai scomodo per il fantasista, eppure partono da un suo colpo di testa una palla-gol per Ficcadenti e dal piede il dal quale scaturisce il pareggio di Tricarico. (Dal 21' st **Carparelli 5** Stavolta, striscione «Carpa facci godere...» esposto nella Curva Maratona non basta per dargli la mira giusta in della palla-gol che spreca al 46').

CAMOLESE 5,5. Il suo voto va diviso con Reja, sia per la rinuncia a Comotto che per il cambio, troppo affrettato, di Lentini con Carparelli. **[b. b.]**

Camolese, in panchina al posto di Reja squalificato, recrimina

«C'era rigore su Ferrante»

«Perché abbiamo tolto Lentini? Davanti ci serviva uno con maggior peso: Carparelli ha avuto una palla buona, purtroppo non l'ha messa dentro»

TORINO. Edy Reja non parla. Non può farlo: è squalificato. Forse, è meglio così: dopo la partita, lo abbiamo visto avviarsi furibondo dalla tribuna agli spogliatoi. Non è difficile immaginare che avrebbe avuto parole di fuoco per tutti: per gli avversari, persin troppo tignosi; per l'arbitro, colpevole non aver fischiato nulla nelle tante battaglie in area veronese; per i suoi giocatori, incapaci di centrare la 7ª vittoria consecutiva casalinga, quella più importante.

Il duro compito di spiegare il passo falso il Chievo, di raccontare un pomeriggio che doveva essere di festa e invece è stato l'ennesimo di sofferenza per la gente granata, tocca a Giancarlo Camolese, il vice Reja. Ha vissuto tutta la partita in piedi, in conferenza stampa finalmente può sedersi e sfogare il suo rammarico: «In match così delicati spesso sono gli equilibri psicologici a decidere. Noi abbiamo iniziato contratti, forse i ragazzi hanno sentito l'aria di festa che si respirava nello stadio. Sta di fatto che abbiamo regalato al Chievo i primi 20' e questa partenza a handicap ha condizionato tutta la gara. Dopo il loro gol siamo riusciti a reagire bene e a tessere qualche buona trama. Ma è sempre stata una corsa in salita, anche perché in campo avevamo gente in condizioni precarie».

Recriminazioni? «Almeno una, grossa. Ferrante strattonato in area, nella ripresa: era rigore; Marco, forse, ha sbagliato a cercare di stare in piedi invece di cadere. Nulla da dire, invece, sul Chievo: ha giocato alla morte, d'accordo, ma è giusto che sia così».

Chi ha deciso di togliere Lentini? «Naturalmente il mister, dalla tribuna. Ma sappiate che io avrei fatto lo stesso: Gigi aveva dato tutto e là davanti ci serviva uno con maggior peso. Carparelli ha avuto una palla buona, purtroppo non l'ha messa dentro».

E adesso, tutto diventa più difficile? «Non è il caso di drammatizzare. Con tre punti di vantaggio, a Perugia ci andranno bene due risultati su tre. Il problema vero è che continuiamo a perdere pezzi: domenica non avremo Bonomi e Ficcadenti, squalificati, poi c'è Asta con i soliti guai muscolari. Insomma, siamo talmente in emergenza che domani Comotto, Mercuri e Alessi non partiranno la Primavera che va a Bari per le finali-scudetto. Ora più che mai abbiamo bisogno di tutti».

Arriva il presidente. Davanti a taccuini e microfoni, Vidulich inizia con toni soft («Abbiamo perso un'occasione, pazienza. La prossima ci sfuggirà»), poi però non ce la fa a trattenere la rabbia: «Il Chievo? Non c'era bisogno di questa conferma per scoprire che il Toro non ha amici. Che clima troverete domenica a Perugia? Rovente, in linea con le ultime dichiarazioni del club umbro. C'è aria di spareggio? Calma, abbiamo saputo prendere punti su campi più difficili di quello perugino». Presidente, sia sincero, questo Toro le è piaciuto? «Ha fatto quel che poteva. Non dimentichiamoci che rispetto alla squadra che mi aveva esaltato contro la Salernitana, era dimezzato. Adesso si tratta di raccogliere i cocci, contare quanti siamo rimasti e preparare con calma questa sfida decisiva. Ce la faremo».

Ce la faranno? «Bella domanda - replica il tecnico veronese, Baldini -. Contro di noi il Toro ha pagato assenze importanti e tensione eccessiva. Auguri per domenica. Io, però, intanto ci tengo a rispedire al mittente le insinuazioni che ho sentito fare negli spogliatoi sulla nostra grinta: il mio Chievo ha fatto il suo dovere, sempre e come abitudine delle mie squadre. Niente di più, sia ben chiaro».

Roberto Condio

Bonomi: quanta grinta, gli avversari...

Lentini: «Andremo a Perugia a conquistarci la A»

TORINO. Mauro Bonomi, l'idolo della granata, è uno che raramente si fa vedere in sala stampa. Quando decide di concedersi ai giornalisti, però, parla chiaro: «Abbiamo avuto un avvio di gara da incubo. Forse eravamo persino troppo carichi. Poi, una volta rimediato a quel gol preso in sciocchi, siamo stati capaci di dare quel qualcosa in più che sarebbe servito per vincere». Certo, però, che il Chievo sembrava stesse giocandosi la Coppa dei Campioni... «Ormai siamo abituati a rivali che contro di noi si superano. Non voglio pensare male; dico solo che se Castel di Sangro, Reggiana e Chievo avessero giocato tutto l'anno con lo spirito in campo contro il Toro, adesso ci sarebbero loro a lottare per la serie A».

Eccolo, il tema-chiave del dopopartita. I granata escono dallo spogliatoio e spargono delusione, rabbia e veleni: insomma, più frecciate scoccate verso Chievo e Perugia che autocritica per una prova invero parsa, soprattutto a livello caratteriale, non all'altezza della situazione. Dice Bucci: «Dei veronesi non vorrei parlare per evitare querele o squalifiche. Spero solo che anche nelle prossime partite giochino con la stessa intensità. Inutile negarlo, rischiamo di andare allo spareggio. Dobbiamo prepararci mentalmente al peggio, per provare tutte le forze a evitarlo strappando un risultato positivo a Perugia». Anche Tricarico pensa già a domenica e se la cava con una battuta: «Dopo il nostro pareggio, il Perugia finalmente troverà sulla sua strada una squadra che non gli regalerà nulla: il Toro».

Ferrante spinge oltre l'analisi: «Avete visto tutti com'è andata. Abbiamo poco da rimproverarci: quello che avevamo dentro, chi tanto e chi poco, lo abbiamo gettato nella mischia. Non perché, contro di noi si battono tutti alla . In è stata dura, durissima. Ho addirittura dovuto cambiarmi la maglia: a forza di trattenermi, l'hanno rotta. Giuro: su di me c'era un rigore sacrosanto. L'arbitro, forse, era coperto, ma il guardalinee non può non essersi accorto di nulla. Non importa: andremo a giocarci la promozione a Perugia. Se questo è finale che tanta gente voleva ebbene, sono riusciti a vederlo. In Umbria si accorgeranno di che pasta siamo fatti».

Lentini ha l'aria più abbacchiata di tutti. Quella sostituzione gli brucia e non lo nasconde: «Stavo giocando così male? A me, sinceramente, non è sembrato. Mi spiace per il pubblico, ancora una volta fantastico. Meritavano la festa e invece ci sarà ancora da attendere. Non che cosa ci sia capitato. Di sicuro, all'inizio avevamo le gambe molli. Loro ci hanno colpiti a freddo e poi sempre stati concentratissimi, duri, forse al di là di quel che lecito pensare. Sì, ci siamo complicati la vita da soli. Vuol dire che andremo a conquistare la promozione a Perugia. E dopo, sarà ancora più bello festeggiare». **[r. con.]**

LA VOLATA PER TRE POSTI IN SERIE A

	7 giugno	14 giugno
p.	ANCONA	Chievo
p. 62	F. Andria	REGGINA
p. 59	PERUGIA	Lucchese
p. 56	Torino	MONZA

SALERNITANA (p. 68) già promossa - In maiuscolo le partite in trasferta

I TABELLINI DELLA SERIE B

1-1. CAGLIARI (3-5-2): Scarpi; Zanoncelli, Centurioni, Grassadonia; Cavazzi, Sanna (12' st Berretta), O'Neill (29' st Carrus), Lambertini, Vasari (31' st Arricca); Carruezzo, Muzzi All Ventura VENEZIA (4-4-2): Gregori; Luppi (5' pt Marangon), Filippini, Dal Canto, Ballarin; Bresciani (16' st Zironelli), Miceli (38' st Polesel), Iachini, Pedone; Schwoch, Cossato. All. Novellino ARBITRO: Nucini. RETI: 20' Muzzi (C), 40' Schwoch (V). ESPULSO: 27' st Zanoncelli (C)

FIDELIS ANDRIA-REGGIANA 1-1. FIDELIS ANDRIA (4-4-2): Pantanelli; Sarcinella, Martelli, Scarponi, Sassarini; Sturba (28' st Marzio), Tudisco (25' st Lasalandra), Cappellacci, Doga (43' st Nardi). Biagioni, Manca Papadopulo REGGIANA (4-3-1-2): Berti; Zini, Galli, Cevoli, Cani (28' st Grimaudo) Minetti (20 st Della Morte), Cherubini, Sciacca (1' st Coppola); Sullo; Pirri, Banchelli All Varrella. ARBITRO: Calabrese. RETI: pt 38' Banchelli (R); 34' Biagioni (FA)

2-2 FOGGIA (3-4-3): Roma, Bak (20' st Beltoni), Bianco, Matrone; Monaco, Oshadogan, Fiorin, Franceschini, Chianese. Di Michele (23' st Guarino), Perrone (29' st Cozzi). All. Caso RAVENNA (4-4-2) Rubini, Alzoni Rinaldi, Sogliano (29' st Pietranera), Bergamo (17 Rovinelli). Buonocore (40 pt Vecchiola). Centolanti, Dell'Anno, Pregnolato; Solgia, Bertarelli. Santarini. ARBITRO: Bazzoli RETI st 1' Oshadogan (F), 10' Chianese (F, rigore); 15' Bertarelli (R), 40' Pietranera (R) ESPULSO: 32' st Rinaldi (R)

2-1. GENOA (4-4-2) Ielpo; Nicola st Romano) Torrente, Giampietro, Lombardi Morello, Bonetti, Marrocco. Lopez; Kallon (20' st taglia), Giampaolo (48' st Mutarelli). Burgnich CASTEL SANGRO (4-4-2). Cudicini Cesari, Martino, Vanigli, Cangini; Zaic, Cristiano, Alberti (8 st Calabro), Tresoldi; Spinesi (28' st Teodorani), Baglieri (14' Nunziato) All. Selvaggi ARBITRO Paparesta pt 19' Cristiano (C), 27' Giampaolo (G); st 44' Lopez (G)

2-1. MONZA (4-4-2): Abbiati; Castorina (23' st Sadotti), Gattier, Moro, Pedroni; Bisconti, Clementini (38' st Saini), Crovari, Erba (18' Cavallo); Francioso, Campolonghi. All. Frosio. ANCONA (4-4-2): Cesaratti; Montervino, Ripa, Pellegrini, Monza; Nocera, Petrachi (14' Martinetti), Campolo, Coppola (35' Bnaschi); Lucidi (50' st Farias). Flachi All. Giorgini ARBITRO Farina. RETI pt 10' Flachi (A), 12' Francioso (M, rigore), 36' Crovari (M), 42 Clementini (M); 14 e 44' (rigore) Flachi (A). ESPULSO pt 37' Frosio (allenatore Monza).

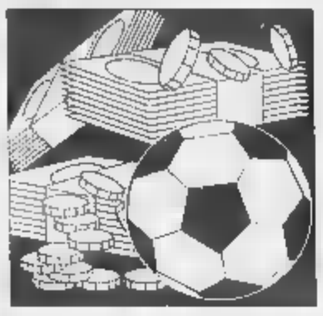
PESCARA-PERUGIA 1-2. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Mezzanotti, Lamacchi, Zanutta, Francesconi (7' st Cannarsa); Palladini, Gelsi, Moretti, Tisci; Cammarata (10' st Esposito), Pisano (34' st Boghetto). Buffon. PERUGIA (4-4-2): Pagotto; Tangorra, Colonnello, Matrecano, Materazzi; Rutziflu (14' st Grossi), Lombardo (1' st Guidoni), Bernardini, Manicone (1' st Cucciari); Tovalieri, Rapajc. All Castagner. ARBITRO: Treossi. RETI: pt 22' Zanutta (Pe); st 5' Rapajc (Pg) e 23' Tovalieri (Pg).

REGGINA-SALERNITANA 1-0. REGGINA (4-4-2): Micillo; Diliso, Di Sole, Aloisi, Giacchetta; Pinciarelli, Perrotta (26' st Monticciolo), Poli, (22' st La Canna); Campo, Loronzini (10' st Marino). All. Colomba. SALERNITANA (4-3-3): Ivan; Grosso, Fusco, Franceschini, Galeoto; Richetti (22' st Fini), Breda, Giovanni Tedesco; Giacomo Tedesco, Di Vaio, Artistico (8' Greco). All. Rossi. ARBITRO: Bonlisco RETE: st 34' Aloisi. ESPULSO: st 47' Pinciarelli (R).

TORINO-CHIEVO 1-1. TORINO (3-4-3): Bucci; Bonomi, Cravero (52' st Tiribocchi), Pusceddu; Tricarico, Munziata, Ficcadenti, Dorigo; Foglia (40' st Comotto), Ferrante, Lentini (21' st Carparelli). All Reja CHIEVO (3-4-3): Gianello; Conteh, D'Angelo, D'Anna; Zauri, Cinetti, Giusti (35' st Melis), Chiecchi (13' Guerra); Zanchetta, Carbone, Marazzina (47' st Rinino). All. Baldini. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 12' Carbone (C), 25' Tricarico (T). ESPULSO: 43' st D'Angelo (C).

TREVISO-PADOVA 3-2. TREVISO (4-4-2): Mondini; Di Bari, Rossi, Adami, Susic (19' Margiotta); Bonavina, Pasa (1' st Leoni), Boscolo, De Poli; Pradella, Fiorio (28' st Sonclni). All. Bellotto. PADOVA (4-4-2): Castellazzi; Turato, Falsini, Cristante (6' st Bianchini), Rosa; Pellizzaro, Suppa, Mazzeo, Landonio; Saurini (6' st Montrone), Martini (15' Quinteros). Colautti. ARBITRO: Branzoni. RETI: 10' e 20' Pasa (T), 24' Martini (P), 43' Fiorio (T, rigore); st 22' Montrone (P).

VERONA-LUCCHESE 2-0. (3-5-2): Battistini; Siviglia, Baroni, Caverzan; Giunta (35' st Serao), Italiano (42' st Corini), Manetti, Colucci, Binotto (23' st Ferrarsa); De Vitis, Esposito. All. Maddè. LUCCHESE (1-3-4-2): Aquizzi; Taccola; Valentini, Montanari, Longo (18' st Vendrame); Russo (1' st Rossi), Favo, Vannucchi (18' st Fogli), Manzo; Pieri, Biancone. All. De Canio. ARBITRO: Rosetti. RETI: pt 24' Baroni; st al 49' De Vitis (su rigore).



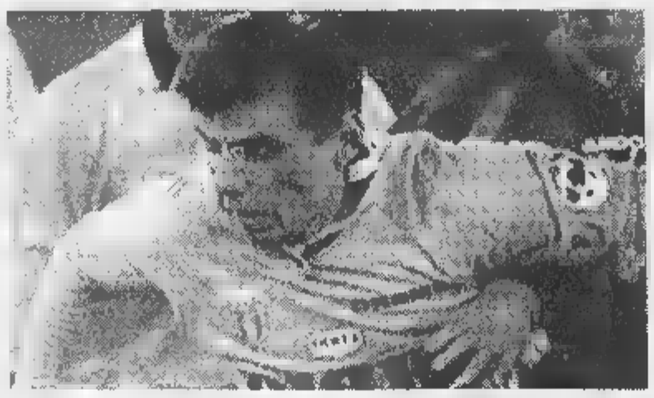
I rossoneri hanno ceduto il francese al Chelsea e ora stringono i tempi per l'azzurro del Parma

Milan: via Desailly, arriva Dino Baggio?

Di Livio interessa alla Lazio, Ravanelli al Liverpool

CALCIO MERCATO GLI AFFARI FATTI E QUELLI ANCORA DA FARE

SOCIETA'	ARRIVI		PARTENZE		TRATTATIVE	
BARI **All. Fascetti** (confermato) **Formazione:** Manciini, De Rosa, Garzya, Nequouz, Manighetti, Sordo, Volpi, Giorgetti, SPINESI, Zambrotta, Masinga.	Seid (d) Spinesi (a)	Ahlyclub Inter	V[illegible] (a) Sala (c) Ingesson (c)	Inter Milan Bologna	Mezzano (d) Recoba (a) Lantz (c)	Inter Inter Helsingborgs
BOLOGNA **All.** [illegible] (nuovo) **Formazione:** Antonioli, CYPRIEN, Mangone, Paganin, Paramatti, Nervo, INGESSON, Marocchi, Fontolan, R. Baggio, SANCHEZ.	Cyprien (d) Sanchez (a) Ingesson (c)	Lecce Montpellier Bari			Adami (d) Statuto (c) Esposito (a) Firicano (d) Boselli (d)	Treviso Roma Empoli Fiorentina Atalanta
EMPOLI **All. Del Neri** (nuovo) **Formazione:** Roccati, Fusco, Baldini, Biancorsi, Tonutto, Ametrano, Pane, Bisoli, Bernorsi, Esposito, Cappellini	Paci (a) Coppellacci (c)	Lucchese Andria	Ficini (c)	Samp	Mezzani (d) Carparelli (a) Pasarasi (d) Monaco (d)	Inter Torino Samp Foggia
FIORENTINA **All. Trapattoni** (nuovo) **Formazione:** Toldo, Firicano, Falcone, Padalino, Piacentini, Kanchelskis, Cois, Rui Costa, Batistuta, Oliveira, Edmundo.			Schwarz (c) Serena (d) Bigica (c)	Valencia Parma Aston Villa	Tamal (c) Babbel (d) Fresi (d) Melchiot (d) Lopez (a) Rizzitelli (a) Bassedas (c)	Bayern M. Bayern M. Inter Ajax Valencia Bayern M. Velez
INTER **All. Simoni** (confermato) **Formazione:** Pagliuca, Fresi, Sartor, Colonnese, West, Mongeo, Winter, Simoone, Zanetti, Ronaldo, Djorkaeff.	Ventola (a) Silvestre (d) Frey (p) C. Zanetti (c) Pirlo (c)	Bari Rennes Cannes Reggiana Brescia	Spinasi (a)	Bari	Heinrich [illegible] Domoraud (d) Camara (d) R. Baggio (a)	Borussia D. Marsiglia Saint-Etienne Bologna
JUVENTUS **All. Lippi** (confermato) **Formazione:** Peruzzi, Tom[illegible], Ferrara, [illegible], Pessotto, BLANCHARD, Deschamps, Davids, Zidane, Inzaghi, Del Piero.	Blanchard (c) Tudor (d) Mirkovic (d)	Metz Hajduk Spalato Atalanta	Ametrano (c)	Genoa	Domoraud (d) Diomede (c) Margiotta (a) K. Andersson (a) Muzzi (c)	Marsiglia Auxerre Pescara Bologna Cagliari
LAZIO **All. Eriksson** (confermato) **Formazione:** Marchegiani, Negro, Nesta, MIHAJLOVIC, [illegible], Fuser, Marcolin, [illegible], Mancini, SALAS.	Salas (a) Mihajlovic (d) Stankovic (c)	River Plate Samp Stella Rossa	Grandoni (d) Casiraghi (a) Fuser (c) Jugovic (c) Chamot (d)	Samp Chelsea Parma Atletico M. Atletico M.	Batistuta (a) Chiesa (a) Di Livio (c) Bassedas (c) Sergio Conceiçao (c)	Fiorentina Parma Juve Velez Porto
MILAN **All. Zaccheroni** (nuovo) **Formazione:** LEHMANN, N'GOTTY, Costacurta, Maldini, Ba, Albertini, Boban, Leonardo, Ganz, BIERHOFF, Weah.	Bierhoff (a) Sala (c) Lehmann (p) N'Gotty (d) Helveg (d)	Udinese Bari Schalke 04 Paris Sg Udinese	Desailly (c)	Chelsea	Shevchenko (a) Olsch (c) Chiesa (a) Amoroso (a) D. Baggio (c) Guerrero (c) F. De Boer (d)	Dinamo K. Ajax Parma Udinese Parma Atletic B. Ajax
PARMA **All. Malesani** (nuovo) **Formazione:** Buffon, Cannavaro, Thuram, LASSISSI, VERON, FUSER, D. Baggio, BOGHOSSIAN, Chiesa, Crespo, Stanic.	Longo (c) Veron (c) Lassissi (d) Boghossian (c) Fuser (c)	Napoli Samp Rennes Samp Lazio	Adailton (a) Mora (c) Triuzzi (a)	Paris Sg Napoli Napoli	Batistuta (a) Riquelme (c) Dehu (c) Rui Costa (c) Shevchenko (a)	Fiorentina Boca Junior Lens Fiorentina Dinamo K.



Il presidente della Lazio Cragnotti sta per concludere con l'Atletico Madrid le cessioni di Jugovic (nella foto) e di Chamot per 35 miliardi

SOCIETA'	ARRIVI		PARTENZE		TRATTATIVE	
PA[illegible] **All. Materazzi?** (nuovo) **Formazione:** Sereni, Rossi, Polonia, Dalli Carri, [illegible]zani, Piovani, Mazzola, Pivanelli, Bordin, Stroppa, Rastelli.	Inzaghi R (a)	Brescello	Scienza [illegible]	Torino		
ROMA **All. Zeman** (confermato) **Formazione:** Konsel, Cafu, Zago, Aldair, Candela, Di Francesco, Di Biagio, TOMIC, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti.	Tomic (c)	Partizan			Batistuta (a) Berger (c) Alenikev (c) Shevchenko (a) Christian (a)	Fiorentina Liverpool Spartak [illegible] Dinamo K. Porto Alegre
SALERNITANA **All. D. Rossi** (confermato) **Formazione:** Balli, BOLIC, SONG, Fusco, Tosto, Gio. Tedesco, Breda, Gia. Tedesco, Ricchetti, Antistico, Di Vaio.	Song (d) Bolic (d)	Metz Partizan			Smicer (a) Gautieri (a)	Lens Roma
[illegible] **All. Spalletti** (nuovo) **Formazione:** Ferron, SAKIC, Mannini, GRANDONI, [illegible]resi, Vergassola, FICINI, SGRO', Laigle, JOVICIC, Montella.	Zivkovic (a) Jovicic (a) Ficini (c) Sakic (d) Cordoba (c) Grandoni (d) Sgrò (c)	Stella R. Stella R. Empoli Lecce Racing Lazio Atalanta	Veron (c) Mihajlovic (d) Morales (c) Boghossian (c)	Parma Lazio Racing Parma	Scarpi (p) Pecchia (c) Valrellas (a)	Cagliari Juve Lenz
UDINESE **All. Goldin** (nuovo) **Formazione:** Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Pineda, VAN DER VEGT, BISGAARD, Giannichedda, Jorgensen, Poggi, Amoroso.	Sosa (a) Bisgaard (c) Van Der Vegt (c)	Gymnasia Odense Willem	Bierhoff (a) Helveg (d)	Milan Milan	Amato (a) Paulera (a) Amoruso (a) Ganz (a) Monaco (d)	Mallorca Salamanca Juve Milan Foggia
VICENZA **All.** [illegible] (nuovo) **Formazione:** Bivio, DILISO, Dicara, Storhi, Coco, PALLADINI, MELOSI, Ambrosini, Zauli, Luiso, Ambrosetti.	Palladini (c) Melosi (c) Diliso (d)	Pescara Chievo Reggina			Maini (c) Talbi (p)	Milan Milan

MILANO. Ancora quattro giorni e poi il mercato degli azzurri verrà sospeso d'autorità dalla Federcalcio che giovedì farà approvare una norma apposita al Consiglio federale per bloccare le trattative dove sono coinvolti i nazionali di Maldini fino al 12 luglio, giorno conclusivo del Mondiale di calcio. E' una norma che viene adottata da tempo anche se qualche volta è stata violata. Co[illegible] accadde nel 1994 per Dino Baggio che durante il Mondiale lasciò la Juventus per passare al Parma. E adesso proprio Dino Baggio è contattato dal Milan che lo vuole a tutti i costi per rinforzare il centrocampo dopo la partenza di Desailly che s'è accordato con gli inglesi del Chelsea (3,5 miliardi all'anno per quattro stagioni). Baggio ha promesso al Milan che mercoledì, al [illegible] ritorno dalla Svezia, incontrerà i dirigenti del Parma per dirsi disponibile a cambiare squadra. Se Tanzi dovesse bloccare il suo trasferimento, il Milan tornerà alla carica con il Chelsea per l'altro azzurro Di Matteo, che piace anche alla Lazio. Il Milan, comunque, ha già pronta l'alternativa: Frank De Boer, che l'Ajax è disposto a cedere per una ventina di miliardi. In partenza dal Milan anche Leonardo: lo vuole il Celta Vigo. Un altro azzurro che al suo ritorno dalla Svezia dovrà decidere il suo futuro è Roberto Baggio: lo vuole l'Inter, ma il Bologna non ha perso tutte le speranze [illegible] riuscire a trattenerlo. Gazzoni è pronto a fare follie, Moratti attende tranquillo: il presidente nerazzurro non ha fretta di concludere [illegible] magari aspetterà la conclusione del Mondiale. Anche Di Livio potrebbe cambiare casacca nei prossimi giorni: lo vuole la Lazio pronta a [illegible] 7 miliardi alla Juve, che sembra orientata a cedere il suo centrocampista. Mentre Ravanelli è stato richiesto dal Liverpool e il Marsiglia si è detto disponibile.

Intanto la Juve continua la sua pressione sul Bologna per Kennet Andersson, pronta a dare in comproprietà Amoruso e sei miliardi di conguaglio; ieri, frattanto, ha ceduto in comproprietà al Genoa Ametrano e Pecorari. E dagli Usa arriva la notizia che Gazzoni è interessato all'attaccante Chris Henderson del Colorado Rapids.

L'apertura di Batistuta alla Fiorentina ha spiazzato oltre il Parma, anche Roma e Lazio. Sensi ha deciso di riallacciare le trattative [illegible] i brasiliani del Porto Alegre per il centravanti Christian, mentre il Parma punta sempre più sull'ucraino Shevchenko. Intanto Trapattoni ha trovato il sostituto di Edmundo, nel caso dovesse decidere di restare definitivamente in Brasile: è Rizzitelli (che il Bayern ha già messo sul mercato) mentre ha dato il via libera alle cessioni del difensore Serena al Parma per 12 miliardi e di Bigica all'Aston Villa.

Desailly al Chelsea, 14 miliardi

E' Di Matteo la seconda scelta per il centrocampo di Zaccheroni

Per il centrocampo, la Fiorentina ha bloccato l'argentino con passaporto spagnolo Bassedas del Velez che piace anche alla Lazio. Domani Cragnotti concluderà con l'Atletico Madrid le cessioni di Jugovic e Chamot per 35 miliardi e sempre domani Napoli e Samp [illegible] incontreranno per definire la comproprietà di Bellucci che Mantovani vuole riportare a Genova per affiancarlo [illegible] Montella che ha appena prolungato il contrato fino al 2003. Oggi, intanto, Ancelotti volerà a Istanbul p[illegible] verificare di persona le offerte del Fenerbahce che lo vuole in panchina per un anno [illegible] miliardi) assieme all'attaccante Signori.

Nino Sormani

TOYOTA

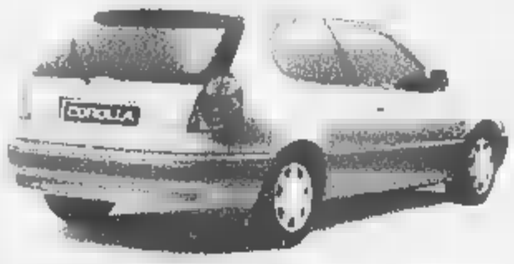
I CONCESSIONARI DI TORINO

A.D. Motors
ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Vercelli, 66 - Tel. 2489100
ESPOSIZIONE USATO - C.so Vercelli, 285 - Torino - Tel. 200568

Central Motors
ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Ferrucci, 24/E - Tel. 4341900
ESPOSIZIONE USATO - C.so Francia, 138 - Collegno (TO) - Tel. 784088

invitano a scoprire

COROLLA 1.3 16v 3 Porte



	Prezzo Listino	Rottam.	Con rottam.
3p 1.3	25.089.000	23.072.000	[illegible]
3p Luna 1.3	26.147.000	24.130.000	22.880.000
3p Luna 1.6	27.237.000	25.220.000	24.220.000
5p 1.3	25.996.000	23.979.000	22.729.000
5p Luna 1.3	27.056.000	25.039.000	23.789.000
5p Luna 1.6	28.144.000	26.127.000	25.127.000
SW 1.3	27.005.000	24.988.000	23.988.000
SW 1.6	28.605.000	26.592.000	[illegible]

Solo da noi, oltre al Cima, come ulteriore offerta 10.000.000 in 24 mesi a interessi "0"

AVENSIS 2.0 TD SW

Avensis	Prezzo Listino	Con rottam.
1.6 SD Sol	37.130.000	[illegible]
2.0 SD Sol	39.130.000	37.630.000
2.0 SD T.D. Sol	39.130.000	37.130.000
1.6 SW Sol	38.630.000	37.030.000
2.0 SW Sol	40.630.000	39.030.000
2.0 SW T.D. Sol	40.630.000	38.630.000

Solo da noi [illegible] ulteriore offerta 15.000.000 in 24 mesi a interessi "0".

picnic 2.2 TD 7 posti

Picnic	Prezzo Listino	Con rottam.
2.0 16V	41.262.000	[illegible]
2.2 T.D.	43.279.000	41.279.000

[illegible] come ulteriore offerta 15.000.000 a interessi "0".

Rav4. 2.0 16v 3 porte

RAV4	
3p	37.730.000
3p FUN	42.530.000
5p	41.380.000
5p FUN	45.430.000

Solo da noi [illegible] ulteriore offerta 15.000.000 [illegible] mesi a interessi "0".

TOYOTA

81° Giro d'Italia

La Maglia Rosa vince la crono alla media record di 53,771 orari davanti a Gontchar e Tonkov

Sul Giro si abbatte il fulmine Zülle

Pantani solo 24° a 3'26"

DAL NOSTRO INVIATO

Dalle forti emozioni si scivola, alla fine della cronometro, nella farsa. I deputati a stilare l'ordine di arrivo, fatti i conti, stabiliscono che il vincitore, Zülle, non è primo ma è secondo e che l'ucraino Gontchar non è secondo ma è primo. Hanno dimenticato un particolare da niente: lo stacco di 3' tra gli ultimi quindici partenti. Essendo Gontchar collocato nel gruppo dei separati di 2', gli viene accreditato nientemeno che un minuto di vantaggio sulla Maglia rosa.

L'ucraino gongola. Lo svizzero crede alle sue gambe. I cronometristi se la prendono col computer. Gontchar riceve vivissime congratulazioni dai compagni di squadra, telefonate d'entusiasmo dai suoi sponsor, baci e ventose dai suoi tecnici i quali, dopo tale successo, lo invitano ad attaccare sulle montagne, luoghi in cui Sergei di solito demorde.

Cessato di ridere, rimessa la Maglia rosa sul podio del trionfatore e strappato Gontchar alla sua felicità, esaminiamo il reale risultato. Zülle, pedalando i 40 chilometri triestini alla media oraria di 53,771, record per il Giro, assesta a Pantani una botta di 3'26" allontanandoselo in classifica di 3'48". Siamo nella norma, affermano gli intenditori. E' un. non è una norma da fregarcisi le mani, tenendo conto della sventola numero 2 che lo attende a Lugano. Povero grimpeur, gli hanno schiacciato i monti in un formidabile tenaglia.

Zülle raggiunge Pantani a sette chilometri dal traguardo. Troppa la differenza di stazza e di passo, il celebre calvo non riesce, per quanto ce la metta tutta, a trasformare lo svizzero in punto di riferimento. E come potrebbe? Oltre ad essere la metà dell'avversario è un giocattolino nel vento che adesso soffia dal mare. Marco fruga nel deposito della testardaggine e del suo orgoglio, e che ci trova? L'esile, e qui indifeso, assaltatore e miti- cime. Zülle mitraglia nel primo tratto che appena appena sale. Un innocuo avvallamento, talmente innocuo che lui neppure s'accorge che esista. Imbocca e fucilata la zona di centro, vola in quella conclusiva. Tonkov è più elegante, Gontchar spinge un padellone che spaventerebbe anche un bue.

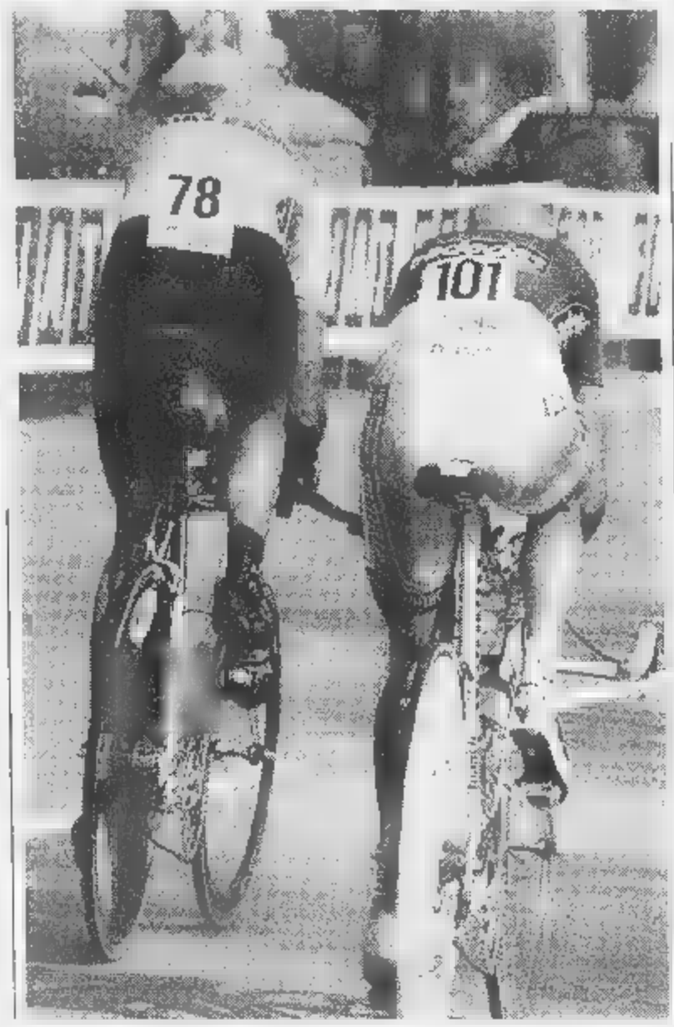
A parte Gontchar che è un esimio specialista, bravissimo è stato il russo che ha reso al grande esperto d'orologeria soltanto l'22". Giudicate voi se i 2'11" ceduti da Bartoli, piazzatosi quinto, sono e non sono la conferma d'un effettivo campione. Primo degli italiani, provato da precedenti battaglie e fatiche, dice chiaro e tondo: l'appuntamento è all'anno prossimo, ho un futuro rosa che mi aspetta.

Gotti, finito a 6'11 (12'42" in classifica), saluta il Giro che avrebbe voluto riconquistare. Tonkov (a 2'02" nella generale) si autoelegge, che obiettivi, massimo antagonista del programmatico mazzolatore elvetico. Pantani, avviato agli alti monti con un carico non indifferente, prende pazienza la croce sperando di poterla trasferire presto sulle spalle di Zülle. Riuscirà nell'impresa? Lo sa il cielo. E' il cielo infatti che deve decidere: chiamo a raccolta pessime nuvole e faccio piovere dalla mattina alla sera, oppure regalo a Zülle doratissimi raggi di sole? Non ci saranno soltanto le salite e conosciamo quale dissidio esista tra l'acqua e il propriatario della maglia rosa specialmente quando la ingoiano le discese.

Oggi, il percorso che da Udine porta a Asiago fa da prologo alle giornate in cui il leader e i suoi avversari apriranno il fuoco a volontà. Domani il tappone dolomitico alza davanti a Zülle ostacoli che potrebbero segnare le sorti del Giro. Alex vuol arrivare a Mendrisio per festeggiare nella vigna dei 34 chilometri di cronometro il proprio trionfo. Pantani (e non dimentichiamo Tonkov), pagata la insolvenza cronometristica, ha il gravoso compito di rispedire lo svizzero al mittente non prima d'averlo alleggerito della maglia rosa.

Il risultato a Trieste è la conferma di quanto già sapevamo. Quello precedente di Piancavallo ha invitato a sperare che il grimpeur riesca a rovesciare un pronostico che gli è fraterno. L'unica sorpresa l'ha offerta Bartoli, che la fortuna abbandonerà, magari fosse, sulla Marmolada e sul Sella.

Gianni



Un momento amaro per Pantani: Zülle, partito tre minuti dopo, lo affianca e lo sorpassa (ANSA)

«Se non va in tilt, addio»

Marco: ma in salita lo attaccherò

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono mamma e papà Zülle a Trieste. «E piantatela questa storia che il mio bambino non ci vede. Alex ci vede benissimo». Che madre, che difesa forense. Il bambino di un metro e ottantasei porta gli occhiali dall'età di tre anni. Un occhio, il destro, prendeva direzioni arbitrarie, ma non per questo le immagini risultavano meno immagini alla vista della futura Maglia rosa. Alex crebbe e crescendo s'innamorò di due sport che nulla avevano a che fare col ciclismo: calciava e sciava. Il padre, appassionato pedalatore, lo convinse, dài e ridai, a modificare il suo destino. Lo mise in bicicletta dicendogli: vai a vinci. Il bambino diciotto anni, andò e sbaragliò subito il campo. Cinque corse, cinque vittorie. Ci provò gusto, continuò.

«Lo consigliarono d'operarsi all'occhio - racconta la mamma -. Lui aveva paura, io avevo paura, non se fece nulla». E le discese? «Alex le inquadra alla perfezione, se va piano perché ha rispetto di stesso, del suo osso del collo». Ha rispetto della nonna, 85 anni, sempre davanti al televisore quando Zülle gareggia e che appena arriva una discesa congiunge le mani, prega: Alexino, Alexino, vai piano, lascia che siano gli altri a cadere. Il non esiguo particolare che il primo o il secondo a cadere è spesso lui, induce la mamma, portavoce della nonna, a replicare giustamente che tutti al mondo possono finire per terra anche non hanno gli occhiali.

Il padre, idraulico sessantenne, ci informa che Alex ama tantissimo l'Italia: «Gli piacciono gli spaghetti, il minestrone, la siciliana, la grappa. E' tanto buono. Ogni Capodanno a casa, non ne manca uno, e quanti bei regali, quanto affetto. Ha la bocca in ordine. La sua compagna è dentista».

Per l'ucraino Gontchar (foto a lato) quasi bella: i cronometristi in un primo momento lo avevano dichiarato vincitore. A sinistra Tonkov

Lo svizzero: «A chi spera in una mia crisi rispondo: perché deve capitare proprio a me?»

Con tenerezza e gioia Zülle abbraccia e stringe i cari genitori. «Sono un po' stanco ma tutto va bene. Tornate a trovarmi a Milano». «Vinci tu, vero?». «Ci provo, mamma, ci provo».

E poi Zülle dichiara: «Se ci fossero stati meno chilometri a cronometro e più salite sarei venuto al Giro lo stesso. Un corridore che guarda il percorso e poi si interroga, vado o non vado, non sarà mai campione. Il Giro è nel mio pugno. Adesso. Domani chi lo sa. A chi si augura una mia crisi, rispondo: e perché proprio a me deve capitare? Le crisi possono stecchire anche gli altri». Paura di Pantani? «Paura di nessuno. Metto Pantani e Tonkov sullo stesso piano».

Ed ecco l'italico grimpeur: «Se Zülle non crolla, niente da fare. Lo attaccherò, ma se non gli prende una bambola, buona notte. Non voglio scocciare con le polemiche, ma devo dire a qualcuno che mi pensa cotto che stato l'unico che ha tentato di dare spettacolo anche su salite da quattro soldi. In un Giro che non è il mio Giro, non mi sono mai tirato indietro. Un uomo è un uomo anche se deludono». [g. ran.]

TONKOV ORA E' 2°

Ordine d'arrivo: 1. Zülle (Svi), km 40 in 44'38", media 53,771 orari; 2. Gontchar (Ucr) a 53"; 3. Tonkov (Rus) a 1'22"; 4. Dominguez (Spa) a 2'; 5. Bartoli a 2'11"; 6. Boscardin a 2'13"; 7. Forconi a 2'16"; 8. Camenzind (Svi) a 2'32"; 9. Savoldelli a 2'33"; 10. Kasputis (Lit) a 2'44"; 11. Velo a 2'51"; 12. Hvastja (Slo) a 2'53"; 13. Streel (Bel) a 2'58"; 14. Zanette a 3'; 15. Catalu- (Spa) a 3'11"; 16. Podenzana a 3'17"; 17. Sironi a 3'18"; 18. Tauler (Spa) a 3'20"; 19. Sgambelluri st; 20. Faresin a 3'23"; 21. Leblanc a 3'24"; 22. Guerini st; 24. Pantani a 3'26"; 25. Noè a 3'29"; 107. Gotti a 6'11"; 116. Bugno a 6'24"; 128. Chiappucci a 6'44".

Classifica generale: 1. Zülle (Svi); 2. Tonkov (Rus) a 2'02"; 3. Pantani a 3'48"; 4. Guerini a 4'21"; 5. Noè a 4'34"; 6. Bartoli a 4'52"; 7. Camenzind (Svi) a 5'21"; 8. Gontchar (Ucr) a 5'48"; 9. Dominguez (Spa) a 5'50"; 10. Forconi a 6'15".

Oggi. Da Udine ad Asiago, 16ª tappa (227 km). E' il lungo avvicinamento al tappone dolomitico di domani, dominato dalla Marmolada e dal Sella. La frazione odierna ha tratto pianeggiante di 138 chilometri, quindi la strada sale ai 745 metri della Tortima, colle di 2ª categoria a 74 chilometri dal traguardo. Di lì ad Asiago il percorso si consuma su un altopiano con lievi ondulazioni.

Dettori vince in Francia

A Central Park il Derby Capannelle

ROMA. Central Park, montato da Daragh O'Donohue, si è imposto alle Capannelle nel 115° Derby italiano per la Godolphin Racing dello sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktoum. precaduto Nadour al Bahr e il suo compagno di scuderia Mutawwaj (quarto Mowbrey, quinto Aboard). Il solo cavallo italiano ad avere bene è stato poco considerato Calci, sesto dopo una prova tutta all'avanguardia.

Il vincitore (tempo 2'26"30) ha una genealogia di prim'ordine: è nato da In the Wings, a sua volta figlio del capolista mondiale Sadler's Wells. La corsa (gruppo 1, distanza 2400 metri) era dotata di 600 milioni di lire di premi: 363 sono andati al vincitore.

A Chantilly, in Francia, Lanfranco Dettori, in sella al tre anni Almutawakel, ha vinto il Premio Jean Prat, corsa di gruppo 1 sui 1800 metri.

SPORT

CANOTTAGGIO, BATTUTI DOPO 5 ANNI. Dopo 61 gare senza sconfitte, si è interrotta a Monaco di Baviera l'imbattibilità degli inglesi Steve Redgrave e Matthew Pinsent, passati lo scorso anno dal «due senza» al «quattro senza»: in Coppa del Mondo si classificati solo quarti, dietro Romania, Germania 1 e Polonia. Tim Foster, però, uno degli altri componenti del quartetto ha dovuto farsi sostituire per un infortunio a mano da Luka Grubor, che ha trovato difficoltà ad affiatarsi con i compagni.

CAMPIONATO DI A1. Risultati della 24ª giornata: Auriga Caserta-Gardenia Grosseto 4-5 (al decimo inning); Danesi Nettuno-Air Dolomiti Ronchi 10-4; Gb Modena-Mediolanum Milano 16-7; Cariparma Parma-Semenzato Rimini 13-3; Riposava l'Italeri Bologna.

AUTO, ALFA ROMEO E BMW OK A IMOLA. Una vittoria a testa per Alfa Romeo e Bmw a Imola nella seconda prova del Campionato Italiano Superturismo nella gara d'apertura, successo di Giovanardi (Alfa Romeo) davanti a Fabrizio De Simone (Bmw) a 381 millesimi; nella seconda, Simone s'è imposto davanti a Naspetti.

FINALE TRA E Simac Padova e Benetton Treviso disputeranno la finale scudetto sabato a Bologna: questi i risultati delle semifinali: Rds Roma-Benetton 28-28 (andata Benetton-Rds 34-8); Simac Padova-Femi Rovigo 19-0 (andata: Femi-Simac 25-24).

CICLISMO, VITTORIA OLANO. Lo spagnolo Olano ha vinto la Bicicleta Vasca davanti al connazionale Garmendia e al francese Jalabert. Riis si è aggiudicato la 5ª e ultima tappa. Intanto lo sloveno Hauptmann ha vinto la 1ª tappa Giro d'Austria (7° e 8° gli italiani Donati e Figueras).

MOUNTAIN BIKE, PRIMA PAOLA PEZZO. La campionessa olimpica Paola Pezzo e il campione del mondo altoatesino Hubert Pallhuber si sono imposti nella tappa di mountain bike della «Igor Cup 98» a Sarentino (Bolzano).

IPPICA, TRIS DA UN MILIONE. Galoppo a Roma. Combinazione vincente 17-5-9. Ai 1.652 vincitori vanno 946.000 lire. Quota coppia 80.700 lire (18.697 vincitori), ritirati n. 1, 2 e 3.

La Francia non è troppo felice per gli italiani: Melandri secondo, Biaggi soltanto quinto

Harada, Rossi e Capirossi, podio polemico

Stranezze in corsa e scambi di accuse fra i tre dell'Aprilia

LE [redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

«Alessio, deh, vai, si torna a casa. Tanto oggi 'un s'è vinto nulla». Alessio è un giovane tifoso livornese. È sobbarcato oltre 600 km per venire a Le Castellet, quinta prova del motomondiale, proprio con la speranza di veder vincere i suoi piloti preferiti: Melandri nella 125, Valentino Rossi nella 250 e Biaggi nella classe regina. Ma gli è andata male. Il padre, Giovanni, un passato da campione dilettante, cerca di consolarlo: «Vedrai, si rifaranno in Spagna, c'è tempo, il campionato è lungo».

Aria di delusione. [redacted] è vero che Max Biaggi, pur dolorante e con una moto non all'altezza dei [redacted] mezzi, si è piazz[redacted] soltanto quinto, lottando solo per metà gara [redacted] il vincitore Criville, Doohan, Checa e Kocinski, piazzati nell'ordine, e ingaggiando anche [redacted] l'americano un duello da infarto, quando John lo ha più volte urtato in rettilineo a oltre 310 chilometri orari, è anche vero che il giovanissimo Melandri è finito ancora sul podio, secondo, come Valentino Rossi (alle spalle di due campioni affermati come Sakata e Harada). E sul podio, [redacted] due gare su tre nel G.P. di Francia, sono finite quattro moto italiane (l'Aprilia 125 di Sakata, e il magnifico tris nella 250 con Harada, Rossi e Capirossi).

Forse i campioni dell'Italmoto ci hanno abituato troppo bene in questi ultimi anni, vincendo gare e titoli mondiali a catena. Al punto che, appena un italiano [redacted] sale sul gradino più alto del podio, si comincia a pensare che il giocattolo si [redacted] inceppato. Un'immagine falsa, sebbene ieri, durante [redacted] gara delle «quarto di litro», più volte si sia avuta la la sensazione che qualcosa non funzioni a dovere.

Il fatto: l'Aprilia dispone dall'inizio dell'anno di tre mezzi che somigliano più a dei missili che a delle moto. Il divario con la Honda è [redacted] dir poco abissale. In simili condizioni, quindi, diventa oltremodo difficile, per il comitato direttivo (all'Aprilia è stata abolita, per il momento, la figura del direttore sportivo dopo l'uscita di Pernat) la gestione di tre fuoriclasse del calibro di Harada, Rossi e Capirossi. La Casa di Noale ancora non ha deciso su quale dei suoi «cavalli» puntare e fornisce a tutti lo stesso materiale. Ma [redacted] finora tutto era filato liscio [redacted] quasi, dopo il GP di Francia più che [redacted] «pace armata» si dovrà parlare di guerra alle porte.

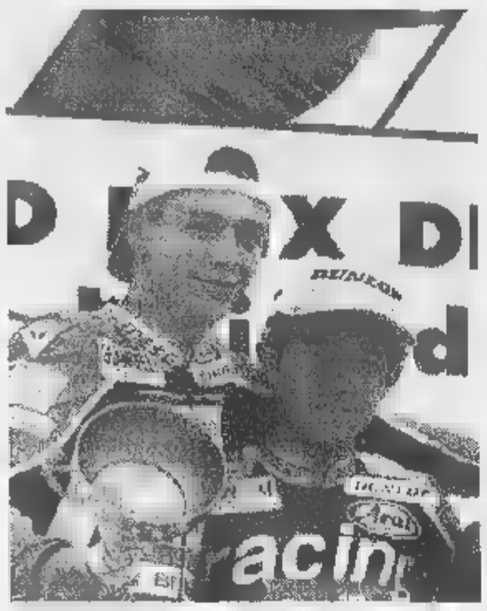
Al via Harada è stato il più veloce [redacted] balzare [redacted] comando, Valentino lo ha inseguito in quinta posizione mentre Capirossi, autore di una partenza disastrosa, arrancava [redacted] penultima posizione. Il giapponese ha allungato e il solo che ha opposto resistenza è stato Rossi. I due hanno viaggiato insieme per una decina di giri accumulando un vantaggio di 5" su Capirossi che nel frattempo è ritornato [redacted] gara e di oltre [redacted]0" su tutte le Honda. Improvvisamente, Harada è finito «lungo» alla staccata in fondo al rettilineo. Rossi è passato al comando ma invece di accelerare ha dato l'impressione di rallentare. I due viaggiavano così al rallentatore per circa 300 metri. Tanto è bastato a Capirossi per riprenderli e tentare la fuga a [redacted] volta. Ma Loris ha chiesto troppo ai suoi pneumatici ed [redacted] stato costretto [redacted] cedere ai due compagni. Rossi è nuovamente andato [redacted] testa per un paio di giri, poi improvvisamente ha impennato la moto sul rettilineo, facendosi scavalcare da Harada. Il giapponese si è inserito al primo posto [redacted] ha resistito a qualche tentativo di Rossi di superarlo, andando [redacted] vincere.

Scaramucce e dispetti sul filo [redacted] trecento orari: un modo di comportarsi che ha fatto storcere la bocca a più di un tecnico mentre in conferenza stampa non sono mancate le parole forti. Capirossi è stato il più duro, tanto più che [redacted] il terzo posto ha perso il primato: «Incredibile, quei d[redacted] [redacted] [redacted] messi a giocare là davanti. Sono [redacted] che non mi piacciono e poi non servono [redacted] nulla. Io fatico come un pazzo e quelli... Non lo trovo giusto, credo che sia meglio non scherzare con le corse».

Valentino Rossi: «Harada ha vinto perché ieri è stato il più forte. Ma ha dovuto faticare molto, perché [redacted] l'ho mai mollato. Il sorpasso? Ha tentato di prendermi in giro, ho visto benissimo che ha fatto finta [redacted] andare lungo. Io non ci sto. Gioca lui, gioco anch'io. Rischi? Ma quali rischi? Preferisco sottolineare i meriti dell'Aprilia che ha preso tre campioni come noi che vanno velocissimi...».

Ride, Valentino, [redacted] cercare pericoli inutili in pista non porta nella giusta direzione. Tanto più che ieri pomeriggio, nella gara delle 125, si è verificato [redacted] pauroso incidente che ha colpito tutti: il nippo-ternano Noboru Ueda, il più simpatico dei campioni giapponesi, ha probabilmente chiuso la carriera dopo aver corso il suo 100° G.P. Caduto in curva causa il grippaggio della sua Honda, oltre alla frattura dell'omero del braccio destro si [redacted] strappato il nervo radiale rimanendo paralizzato. Trasportato a Marsiglia, è stato operato e sottoposto a trapianto. Solo fra qualche tempo si saprà [redacted] potrà [redacted] ancora.

Enrico Biondi



Valentino Rossi e Harada: finti amici o nemici veri? (AP)

[redacted] LEADER NELLA 500

Classe 125. 1. Sakata (Gia-Aprilia) 27 giri, km 102,6 in 40'57"583, media 150,294 km/h; [redacted]. Melandri (Honda) a 0,292; 3. Zuma (Gia-Honda) a 0,393; 4. Locatelli (id); 5. Cecchinello (id); 9. Goi. Ritirati: Giansanti, Manna, Scalvini, Borsoi, Mnako e Ueda. *Piloti:* Sakata p. 98, Manako 81, Azuma 59; Melandri 52, Ueda 45. *Marche:* Honda p. 110, Aprilia 101, Yamaha 37.
Classe 250. 1. Harada (Gia-Aprilia) 29 giri, km 110,2 in 40'59"018, media 161,332 km/h; 2. Rossi (Aprilia) a 0,631; [redacted]. Capirossi (Aprilia) a 14"406. 4. Jacque (Fra-Honda) a 27"017; 5. Perugini (Honda) 28"024.; 11. Battaini; 14. Rolfo; 16. Bulega. Ritirati: Boscoscuro, Ukawa, Porto, Miyazaki. *Piloti:* Harada p. 79, Capirossi 74, Rossi 60, Jacque 56, Oki 48. 19, Boscoscuro 11), 22. Rolfo 9; 27. Bulega 2. *Marche:* Aprilia p. 113, Honda 85, Yamaha 50, Suzuki 15.
Classe 500. 1. Criville (Spa-Honda) 31 giri, km 117,8 in 43'41"128, media 165,583 km/h; 2. Doohan (Aus-Honda) a 0,283; 3. Checa (Spa-Honda) [redacted] 0,498; 4. Kocinski (Usa-Honda) a 6,888; 5. Biaggi (Honda) a 10"447; 6. Cadalora (Yamaha); 19. Carpani. Ritirati: Barros, Smart, Suter. *Piloti:* Criville p. 92; Doohan 90; Biaggi 88; Checa 70; Kocinski 43. *Marche:* Honda p. 125; Yamaha 55, Suzuki 44, Modena 28, Muz 4.
Prossima gara: 14 giugno Gran Premio Comunidad de Madrid (Jarama).

Grave incidente a Noboru Ueda: operato a Marsiglia, rischia di restare paralizzato

UNA TUTA DA GUINNESS

Villeneuve: tornerò gigante

Domenica prossima si disputerà a Montreal il Gran Premio del Canada, settima prova del Mondiale di Formula 1. La McLaren punta ad allungare ulteriormente il passo [redacted] vetta alla classifica. Ma Hakkinen e Coulthard troveranno [redacted] rivale in più da battere, oltre alla Ferrari. Villeneuve promette battaglia, dopo un inizio di stagione difficile: «Tornerò quello dello scorso anno», dice il campione in carica. Sulla pista di casa Jacques avrà a disposizione una Williams sulla carta molto più competitiva, dopo i risultati positivi ottenuti con le modifiche apportate alla vettura e provate [redacted] Monza. Nella foto: la tuta del canadese (che ama gli abiti fuori misura) in versione gigante, realizzata per esposizione dalla Sparco a Torino. E' uguale all'originale, ma è alta più di tre metri. Verrà chiesta l'iscrizione al Guinness dei primati.

TENNIS

A Parigi il cileno si sbarazza di Alberto Costa, che si era ritirato al Foro Italico

A Rios la finale mancata di Roma

Corretja-Gumy, sfida da record: 5 ore e mezzo

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

La finale che non c'è stata, due settimane fa al Foro Italico, è [redacted] data in scena ieri [redacted] Roland Gar[redacted]. Come molti ricorderanno, specie coloro che stavano sugli spalti a farsi prendere bellamente per i fondelli, il match conclusivo del torneo di Roma fra Alberto Costa e il Cino Rios, atteso dai fedeli della racchetta [redacted] manna dal cielo, è saltato all'ultimo momento per colpa di un dolore al polso destro dello spagnolo, anzi di un dolorino visto che dopo un paio di giorni, e non un paio [redacted] settimane come recitava la prognosi, l'arrotino di Barcellona [redacted] di nuovo [redacted] lavoro sui campi di terra rossa. Il destino, come [redacted] vente capita, ha voluto che i due incrociassero la racchetta negli ottavi di Parigi, unica sfida fra teste di serie [redacted] incontro descritto alle vigilia, date le voragini nel tabellone, come una specie di finale anticipata.

Il Cino Rios, che è un tipaccio e litiga con tutti, con l'arbitro in campo, [redacted] i giornalisti fuori, ha impiegato un set, peraltro perso, per prendere le misure al catala[redacted]. Il quale, dopo un avvio brillante, si è come spento poco alla volta lasciando scena [redacted] applausi al [redacted] rissoso ma ispirato rivale: quattro set e Costa sotto la doccia, [redacted] meditare sugli errori [redacted] momenti importanti [redacted] sulla striscia di 14 vittorie consecutive (il forfait di Roma [redacted] conta) che aveva accompagnato le [redacted] ultime e brillanti esibizioni. Rios, invece, nel tunnel che porta agli spogliatoi si è perfino rifiutato di fare un commento lampo, come è consuetudine se non obbligo, ai microfo[redacted] della televisione francese. Ha detto che aveva male alla gamba destra, più volte massaggiata ai cambi di campo, ed è scappato via pensando forse all'altro spagnolo che gli toccherà nei quarti, vale a dire Carlos Moya, altro specialista del rosso tosto e pericoloso.

[redacted] Cino, fra un colpo [redacted] racchetta e l'altro, fra i vari interventi del fisioterapista armato di sali e di unguenti, ha trovato anche il tempo, fedele al personaggio, per interpretare [redacted] scenetta con l'arbitro Bruno Rebeuh, famoso fra l'altro per il pepato scambio [redacted] battute di tre anni fa a Wimbledon [redacted] Tarango, meglio con la moglie di Tarango. Rios ha chiesto seccamente a Rebeuh di scendere dalla sedia per controllare il [redacted]gno lasciato dal una pallina che lui giudicava fuori dando inizio ad una sorta di battibecco. Alla fine, prima di evitare i telemicrofoni, il Cino non ha nemmeno dato la mano all'arbitro: è fatto così, pieno di spine, anche se abbiamo il sospetto che certi atteggiamenti siano ormai legati al ruolo cucitogli addosso e che deve recitare.

Il match del giorno, diciamo così, benché molto combattuto [redacted] durato 2 ore e [redacted] minuti, un palpito di ciglia in confronto alla sfida infinita fra Alex Corretja, il vincitore, e Hernan Gumy, lo sconfitto: i due, con [redacted] notte di mezzo visto che l'incontro era stato sospeso sabato [redacted] al terzo set per la pioggia, si sono sparati pallino per 5 ore e 30 minuti, record in un torneo dello slam da [redacted]ando esiste il tie-break, introdotto per la prima volta nel 1971 agli Us Open. Il primato precedente, per chi ama questo genere di cose, apparteneva a Stefan Edberg e Michael Chang che nella semifinale degli Us Open del '[redacted] [redacted] in campo 5 ore e 26 minuti. Quello assoluto, infine, è di Mats Wilander e John McEnroe, avversari nell'82 in Coppa Davis per 6 ore [redacted] [redacted] minuti. Sparate le cifre, [redacted] ricordando che Gumy il turno precendente [redacted] il nostro Pozzi [redacted] sudato per 4 ore e 33 minuti, mica un giochetto, resta da descrivere la gentile scenetta finale, quando i due dopo essersele suonate di santa ragione, in senso sportivo, si capisce, si sono abbracciati con affetto quasi fraterno e Gumy ha stampato un bacetto, ovviamente casto, sulla guancia del rivale.

Storie tenere e umane, [redacted] le lacrime di Monica Seles tornata al gioco e alla vittorie dopo la morte del padre Karolj. Monica ha raccontato le preoccupazioni, le ansie, i dolori di questa sua infelice stagione della vita. E di come i [redacted] di Parigi le abbiano riportato dentro un raggio di speranza e di luce.

Carlo Coscia

Muster, [redacted] «vecchio» in [redacted]

Singolare maschile (ottavi): Mantilla-Delgado 6-2, 6-2, 6-4; Muster-Meligeni 6-4, 6-7 (8-10), 6-3, 3-6, 6-3; Moya-Knippschild 6-3, 7-5, 3-6, 6-4; Rios-A. Costa 4-6, 6-4, 6-3, 6-3; Corretja-Gumy 6-1, 5-7, 6-7 (4-7), 7-5, 9-7 (sedicesimi). **Singolare femminile** (ottavi): Hingis-Smashnova 6-1, 6-2; V. Williams-Nagyova 6-1, 6-3; Davenport-Testud 6-3, 4-6, 6-2; Schnyder-Serna 6-1, 6-3; Seles-Rubin 6-1, 6-4; Sanchez-S. Williams 4-6, 7-5, 6-3; Martinez-Majoli 6-7 (1-7), 7-6 (7-3), sosp.; Novotna-Kournikova 6-7 (2-7), 6-3, 4-2 sosp. **Oggi.** Singolare maschile (ottavi): Dewulf-Clavet, Corretja-Stoltenberg, Safin-Pioline, Berasategui-Aruzi.

[redacted] IN TV

7,05 Rassegna stampa	**Tmc**
11,00 Giro mattina	**Raitre**
12,15 Rai Sport Notizie	**Raitre**
12,20 Studio sport	**Italia 1**
12,55 Tmc sport	**Tmc**
15,00 Calcio. A tutta B; C siamo	**Raitre**
15,30 Ciclismo. Giro d'Italia	**Raitre**
17,15 Processo alla tappa	**Raitre**
18,20 Sportsera	**Raidue**
18,55 Studio sport	**Italia 1**
20,00 Tmc sport	**Tmc**
20,15 TGiro	**Raitre**
20,35 Rai Sport Notizie	**Raiuno**
20,40 Aspettando il Mondiale	**Raiuno**
23,00 Tmc sport	**Tmc2**
23,10 Tmc 2 Sport Magazine	**Tmc2**
[redacted],00 Giro notte	**Raitre**
24,00 Basket. Nba, Lakers-Utah	**Tele+**
0,25 Studio sport	**Italia 1**
0,30 Notte sport	**Raidue**
0,50 Mundial clip	**Italia 1**
0,55 Italia 1 Sport	**Italia 1**
1,15 Pallamano. Italia-Francia	**Raitre**
1,30 Tennis. Open di Francia	**Raitre**

TOTIP CONCORSO N. 22

1ª	Teslano Gas Ringo Dei	[redacted]
2ª	Salimann Ruth Bl	1 [redacted]
3ª	Rolex [redacted] Pino [redacted] Air	X 2
4ª	Ballisi Gazeau Skoattier	2 1
5ª	Kasparov Lemond Boko	X 1
6ª	Salass Tash Dance	1 [redacted]
CORSA PIU'	Blu Apache (10) Robby Blu (8)	[redacted] 10

Montepremi L. 1.519.071.425
Nessun 14 Jackpot L. 593.331.193
P. 12 n. 159 L. 1.940.000
P. 11 n. 1895 L. 162.000
P. 10 n. 12.005 L. 25.000

SPORTING UNDER 16
Torino, dal 1° al 6 Giugno

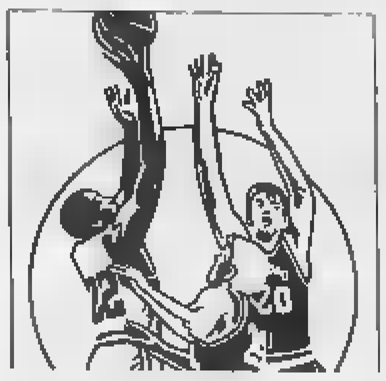
13° torneo internazionale di tennis maschile e femminile
Circolo della Stampa Sporting
Corso G. Agnelli 45 - Ingresso libero

Città di Torino
con il Patrocinio della Città di Torino

CIRCOLO DELLA STAMPA Sporting

REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo

ABIT · [redacted] · LEGENDARY HARLEY-DAVIDSON · LAVAZZA · Diadora · Seven No frontiers · MILLER The Perfect Shot · Reebok · [redacted] · [redacted] · TRETORN · HUMMER



Basket-scudetto con l'ultimo thrilling: harakiri Teamsystem che poi s'arrende nei supplementari

La Kinder europea è regina anche d'Italia

Abbio e Danilovic mattatori

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La Kinder vince il [redacted] 14° scudetto, spegnendo nel modo più beffardo - dopo un tempo supplementare e [redacted] inseguimento durato 40' - il sogno della Teamsystem di poter finalmente conquistare, dopo 66 anni [redacted] storia, quello che sarebbe stato il suo primo titolo tricolore. Per eleggere l[redacted] regina [redacted] campionato non è stato sufficien[redacted] gara-5, l'ultima di questo lungo duello tutto bolognese: c'è voluto anche un tempo supplementare, [redacted] testimoniare [redacted] un equilibrio assoluto nella più elettrizzante serie finale che il nostro basket abbia mai vissuto.

Il pronostico della vigilia [redacted] che lo scudetto avrebbe premiato chi, fra Danilovic e Wilkins, i due indiscussi fuoriclasse di Kinder e Teamsystem, fosse stato almeno pari alla propria fama. E così è stato, senza nulla togliere [redacted] que a *Picchio* Abbio, il miglior realizzatore della Virtus e l'uomo che l'ha tenuta [redacted] galla per gran parte della ripresa. Danilovic era sofferente [redacted] caviglia [redacted] non si allenava da giovedì (giorno della quarta finale), [redacted] infatti ha stentato moltissimo a trovare il giusto ritmo, sbagliando molto [redacted] primo tempo (solo 4 punti con 2/5 al tiro), crescendo un pochino nella ripresa, per mettere poi la sua firma inconfondibile nel supplementare (9 punti [redacted] 5'). Il patron virtussino Alfredo Cazzola non aveva sbagliato, la scorsa estate, a richiamarlo a Bologna dalla Nba per 10 miliardi in tre [redacted]: Danilovic gli aveva dato tre titoli in altrettante stagioni consecutive, dal '93 al '95; ancora lui l'ha riportato sul tetto d'Italia dopo averlo issato per la prima volta, poco più di un mese fa, sulla [redacted] dell'Eurolega.

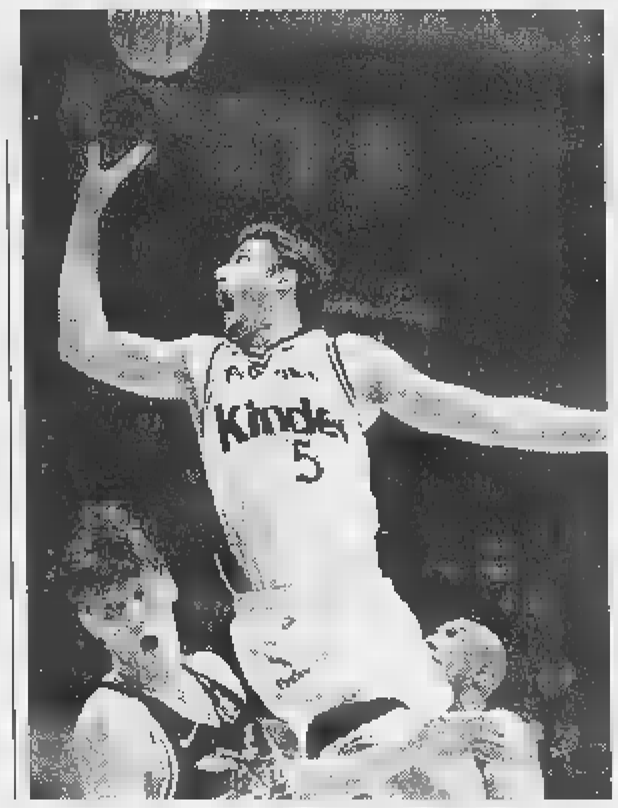
A fronte, il fallimento-Wilkins. Indiscusso protagonista della vittoria fortitudina in gara-tre, ieri ha invece fornito una prestazione assolutamente deludente. In 27' giocati, l'ex stella della [redacted] ha collezionato un miserrimo 0/6 nelle conclusioni, con due soli punticini su tiri liberi a 48" dalla fine dei tempi regolari: due palloni che avevano illuso per l'ultima volta la Teamsystem (68-71). Ma quasi [redacted] voler macchiare anche quel pur minimo segno di vivacità, lo stesso Wilkins a 16" dalla fine del secondo tempo ha offerto l'ultima follia di [redacted] giorn[redacted] sciagurata: suo [redacted] fallo [redacted] tiro da tre punti di Danilovic, che ha così potuto andare in lunetta [redacted] segnare il tiro libero aggiuntivo. Proprio quell'emblematica azione e quel confronto diretto sul parquet tra la voglia matta di Danilovic e l'abulia mercenaria di Wilkins hanno suggellato [redacted] pareggio in extremis al 40' (72-72), che è stata la salvezza della Kinder. Fino a quel momento, la Virtus ave[redacted] condotto solo al 2' (5-4) ed era poi stata sempre costretta a inseguire, anche con 11 punti di margine (18-29 all'11', 52-63 al 30' e 55-66 al 33'30").

Questo scudetto, ancorché strappato [redacted] i denti dopo un supplementare, premia però la squadra che più l'ha desiderato [redacted] sofferto, che nello stesso modo ha vinto quest'anno anche la Coppa Campioni (l'ultima accoppiata riuscì [redacted] Milano nell'87) [redacted] che è stata capace di dominare la stagione con una striscia vincente di 21 partite consecutive. Sarebbe però ingeneroso non concedere l'onore delle armi nella Teamsystem almeno a Chiacig, scomparso però nel supplementare, [redacted] soprattutto [redacted] Myers, anche ieri il miglior giocatore italiano (con 27 punti [redacted] bottino personale). Carlton ha mantenuto in vantaggio i suoi fino al 40', quando [redacted] dovuto uscire per [redacted] falli privando la Teamsystem del suo miglior realizzatore e dell'unico dif[redacted] in grado di fermare Danilovic (non a caso esploso dopo l'uscita del fortitudino). Myers era alla sua quarta finale (la prima fu con Pe[redacted] nel '95), la terza consecutiva (sempre con la Fortitudo): per un motivo o per un altro, [redacted] ha mai vinto pur risultando quasi sempre il migliore: forse è davvero ora che la Teamsystem gli costruisca intorno una squadra di vincenti o, almeno, di giocatori col [redacted] straordinario carattere.

Giorgio Viberti

VIRTUS QUATTORDICESIMO SCUDETTO

Kinder Bologna-Teamsystem Bologna 86-77
Kinder (tl 23/36): Danilovic 20 (7/14), Crippa, Abbio 22 (7/12), Nesterovic 14 (6/6), Sconochini 13 (6/6), Binelli 1 (0/1), Savic 10 (3/5), Rigaudeau 6 (2/9), Frosini. Allenatore Messina.
Teamsystem (tl 22/25): Gay (0/1), Attruia, Fucka 14 (3/11), Myers 27 (8/15), Wilkins 2 (0/6), O'Sullivan, Chiacig 17 (8/11), Rivers 17 (6/18). Allenatore Skansi.
Pagelle: Danilovic 8, Abbio 8, Nesterovic 7, Sconochini 7, Binelli 6, Savic 6,5, Rigaudeau 6, Frosini 5; Gay 6, Fucka 6, Myers 8, Wilkins 4, Chiacig 7, Rivers 6,5.
Note: pt 36-44; st 72-72. Spettatori 8135, incasso lire 462.292.666 (nuovo record assoluto).
Scudetto: Kinder-Teamsystem 3-2, Kinder campione d'Italia.
Albo d'oro (dal 1970 in poi): 1970: Ignis VA; 1971: Ignis VA; 1972: Simmenthal MI; 1973: Ignis VA; 1974: Ignis VA; 1975: Forst Cantù; 1976: Sinudyne Virtus BO; 1977: Mobilgirgi VA; 1978: Mobilgirgi VA; 1979: Sinudyne Virtus BO; 1980: Sinudyne Virtus [redacted]; 1981: Squibb Cantù; 1982: Billy MI; 1983: Bancoroma Roma; 1984: Granarolo Virtus BO; 1985: Simac MI; 1986: Simac MI; 1987: Tracer MI; 1988: Scavolini PS; 1989: Philips MI; 1990: Scavolini PS; 1991: Phonola CE; 1992: Benetton TV; 1993: Knorr Virtus BO; 1994: Buckler Virtus BO; 1995: Buckler Virtus BO; 1996: Stefanel MI; 1997: Benetton TV; 1998: Kinder Virtus BO.



Sasha Danilovic, qui in un'azione contrastato da Gregor Fucka, [redacted] decisivo per [redacted] pareggio ed ha poi dilagato nel supplementare

Messina esulta

«Una squadra costruita per vincere, e l'ha fatto»

BOLOGNA. Bologna è [redacted] film in bianconero, i colori della Kinder Virtus che, dopo aver vinto l'Eurolega, concede un clamoroso bis vincendo anche lo scudetto. Alla fine di una partita al cardiopalma, Ettore Messina, inondato di champagne, concede poche frasi: «Sono emozionato, ci abbiamo creduto tutti fino all'ultimo. Questa è stata una squadra costruita per vincere da una società sana, solida».

Alfredo Cazzola, il presidente della Virtus, parla di «un club condotto come un'azienda». E sottolinea: «Quest'anno abbiamo avuto un rilancio straordinario dopo due anni bui. Stamattina mi sono svegliato alle 5 e ho sognato un tiro da [redacted] decisivo di Danilovic. Un sogno che si è realizzato».

Sasha Danilovic si presenta nella saletta delle interviste zoppicando: «Io ho vinto tutto, nella mia carriera, scudetti, Coppe dei Campioni, campionati europei... Ma questa è una vittoria speciale perché ho giocato tutte le finali con [redacted] caviglie doloranti. E' da [redacted] anno che ho problemi ai piedi e anche per questo mi sono messo d'accordo con Messina per giocare diversamente. Dedico questo scudetto allo staff di fisioterapisti che mi hanno, giorno dopo giorno, rimesso sempre a posto». Anche per [redacted] ventisettenne asso serbo è stata una vigilia del tutto particolare: «Sono ormai dieci giorni che non riesco più a dormire, né a mangiare bene. Anch'io, che vengo giudicato un uomo freddo, ho le mie emozioni. Sono dimagrito e ho patito questi giorni come nessun'altra finale».

Sull'altra sponda, l'indice è puntato sulla prestazione imbarazzante [redacted] Wilkins. Ma nulla trapela e lo spogliatoio della Fortitudo, che aveva [redacted] lungo accarezzato il sogno svanito sul filo [redacted] lana, è rimasto sbarrato per un'ora e mezza. Qualche battuta di Pero Skansi, l'allenatore sconfitto: «Nel secondo tempo ci hanno fischiato soltanto due tiri liberi: in trent'anni di carriera [redacted] ho mai visto [redacted] arbitraggio simile. Wilkins? Era completamente fuori partita. A metà del secondo tempo ho cercato di rimetterlo in campo per dargli anche una spinta psicologica, ma è stato tutto inutile». E quando le porte dello spogliatoio si sono finalmente aperte, Carlton Myers [redacted] andato al bus dei [redacted] campioni, a stringere la mano [redacted] Danilovic con [redacted] qualche tempo fa aveva avuto un brutto scontro. Onesto fino in fondo Rivers: «La sfortuna non c'entra. Questa è la più grande delusione della mia vita».

Leonardo Iannacci

PALLAVOLO

Sconfitti 3-0 sabato, ieri gli azzurri hanno battuto l'Olanda con identico punteggio

L'Italvolley di Bebeto è un camaleonte

Ottime prestazioni di Bellini in regia e Pasinato in attacco

Bellini (foto) ha sostituito in regia Meoni, dolorante a un ginocchio

SIENA. In appena 24 ore il mondo è cambiato. A Roma l'Olanda aveva lasciato poca gloria agli azzurri, nella città del Palio i ragazzoni di Bebeto si sono vendicati e la partita è finita per la gioia dei tanti tifosi accorsi con il trionfo italiano per 3-0.

Tanto era sembrata poco convincente l'Italia nel primo incontro, tanto è piaciuta in gara 2. Non bisognava strapparsi le vesti dopo la sconfitta, non bisogna esaltarsi per la vittoria. Però [redacted] giusto sottolineare che [redacted] un anno [redacted] mezzo, dal novembre '96, che l'Italia non batteva i campioni olimpici.

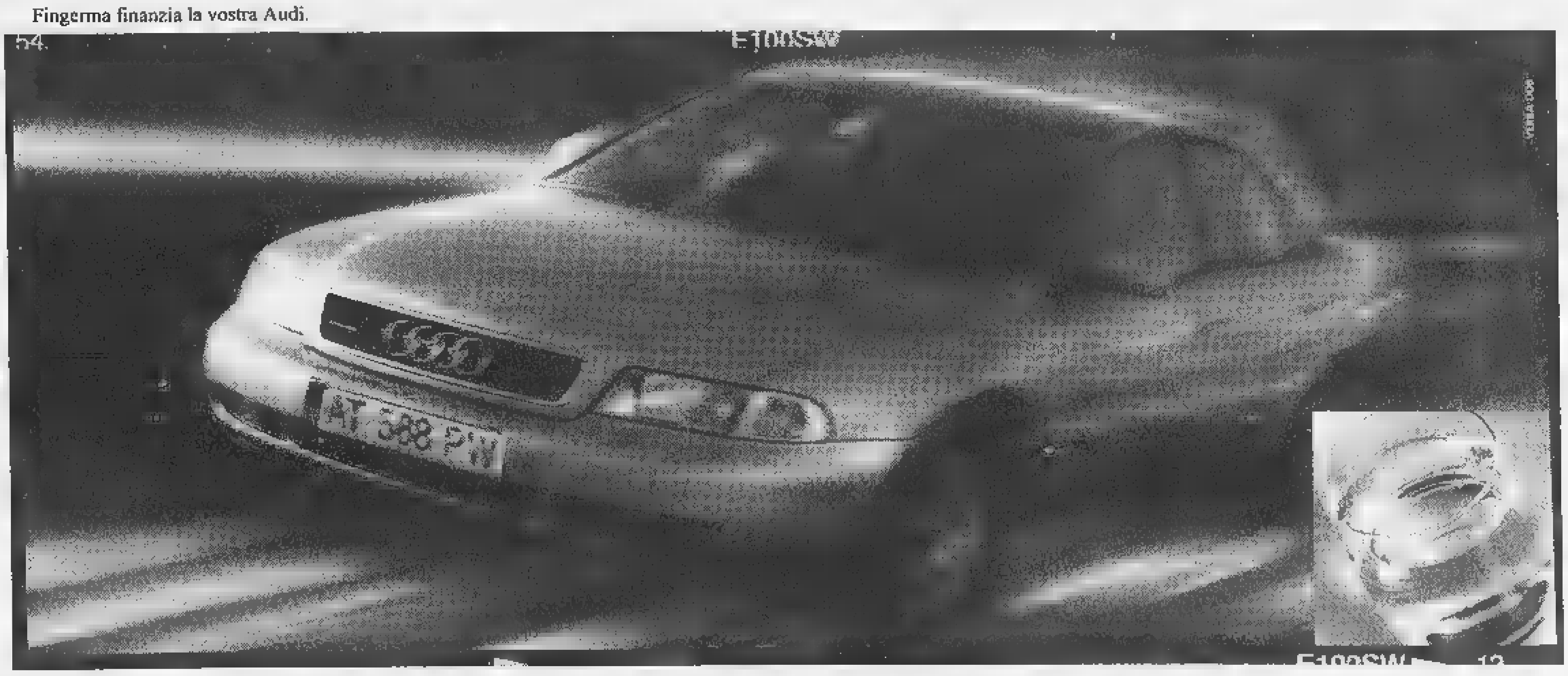
Bebeto, obbligato da un dolorino a un ginocchio di Meoni, ha affidato la regia a Bellini e il ragazzo di Carpi lo ha ripagato con una prestazione super, almeno all'altezza di quella di Pasinato (irresistibile soprattutto nel primo e nel secondo set) [redacted] di Papi, veri trascinatori in attacco di una formazione che ha battuto bene, ricevuto meglio e soprattutto è stata davvero brava a muro mettendone a segno ben 17.

L'Olanda, [redacted] Schuil un po' sfasato, [redacted] è aggrappata a Gortzen, ma non è bastato davanti ad un'Italia vogliosa di rivincita. In definitiva un risultato meritato ed importante, sia per la forza dell'avversario, sia per il morale di una formazione giovane che una volta di più ha ribadito di avere qualità, ma non ancora continuità. La stagione è ancora lunga, [redacted] tempo per limare i difetti non manca. Intanto stasera [redacted] azzurri partono per l'Argentina: venerdì [redacted] domenica [redacted] Buenos Aires sono attesi da due caldissimi match con la rappresentativa locale.

Carlo Coriolano

Italia-Olanda 3-0
(15-7, 15-10, 15-13)
Italia (all. Bebeto): Bellini 3+5, Papi 10+13, Giretto 0+4, Pasinato 16+19, Sartoretti 2+5, Fei 5+6, Casoli 1+11, Bendandi, Giombini. Libero: Pippi.
Olanda (all. Gerbrands): Latuhihin 2+3, Nummerdor 0+8, Cristina 4+11, Schuil 8+18, Gortzen 8+21, Van De Goor M. 3+8. Libero: Klok.

Fingerma finanzia la vostra Audi.



Deglutizione accelerata.
Nuova Audi A4 1.8 T 180 CV.

Audi
All'avanguardia della tecnica

Provatela da:
MONTICAR
CONCESSIONARIO AUDI PER TORINO E PROVINCIA
CORSO FERRUCCI, 24 - TORINO - TEL. 433.50.44

Tigers scatenati con i Blacks

I Tigers Torino si confermano troppo forti per i «cuginì» Blacks: vincono per 56-20 anche il derby di ritorno nella penultima giornata dell'Italian Football League e'mantengono imbattibilità e testa della classifica. La squadra ■ Martinetti, già matematicamente qualificata per i play off, punta a questo punto dritta al successo finale, mentre i Blacks dovranno presumibilmente ■■■ alla finestra nella lotta per l'assegnazione ■■ titolo: Brena e compagni possono in ogni caso dichiararsi soddisfatti di una stagione in cui hanno messo in mostra il migliore attacco della Lega. Dal canto loro i Tigers, formazione più esperta ■ completa, hanno fatto della difesa la loro arma migliore. Tornando al derby che si è disputato sul campo di Nichelino davanti a circa 300 persone, mattatori della gara sono stati nelle file dei Tigers i soliti Cantini, Rigazzi e Lazzaretto. Per i Blacks touchdown ad opera di Brena, Demartinis ■ Benini.

Il Novara ipoteca il titolo

L'Hockey Novara sbanca Vercelli 6-1 ■ diventa il grande favorito della finale ■■■ detto. Aggiudicandosi la «gara tre» del Palaisola, gli uomini di Mino Battistella hanno ribaltato la situazione, passando da 0-1 a 2-1 nel computo totale delle sfide. ■ tra due settimane il Novara potrebbe conquistare il 28° scudetto della ■■■ storia.

E' stato un derby denso di emozioni. Senza commettere errori ■ ■■■ concedere spazi ai gialloverdi, gli azzurri hanno atteso ■ momento propizio per colpire ■■ contropiede con un Ale Michielon ispiratissimo, autore di cinque gol. Il primo tempo si chiudeva 3-0 (tripletta dell'ex del Bassano). Nella ripresa Bertolucci falliva un rigore. Il poker veniva firmato da Piscitelli, seguito a ruota da Ale Michielon. Sul 5-0, gol della bandiera di M. Bertolucci. Il 6-1 era siglato ancora da Ale Michielon che poi si inginocchiava davanti alla curva della tifoseria novarese.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 1 Giugno 1998 PAGINA TRE 34

Playout, si affievoliscono le speranze di salvezza: grigi costretti ad imporsi in Toscana

Alessandria beffata in zona Cesarini

Finisce 1-1 la sfida al Moccagatta con la Pistoiese

ALESSANDRIA. I grigi fanno harakiri e con il pareggio casalingo (1-1) di ieri in gara 1 di playout contro la Pistoiese si allontanano dalla salvezza. All'Alessandria, infatti, per evitare la caduta in C2, occorre una vittoria domenica sul campo della Pistoiese che, fra l'altro, ha concluso la stagione regolare in posizione di classifica migliore. I grigi partono subito di gran carriera. Dopo due minuti fallo di Riberti ■■ Fornaciari e la conseguente punizione bomba di Orocini costringe Verderame ad una corta respinta; Praticò allontana poi in fallo laterale. Cinque minuti dopo palla per Gasparini ma Medri in extremis allunga in angolo. L'Alessandria continua a dominare il campo.

Al 23' un'altra sventola, su calcio piazzato, ■ Orocini trova pronto l'estremo difensore della Pistoiese. 29': angolo di Tedesco, assist di Fornaciari per Bellini che non riesce ■d appoggia■■ la palla ■■ rete. Al 33' Fantini giunge con un attimo di ritardo su un invito di Gasparini. Un minuto più tardi, cross in area di Giraldi e Fantini si esibisce in una rovesciata acrobatica ma Verderame, con un gran balzo, devia oltre la traversa.

Ripresa con i grigi sempre ■ dettare legge. Giraldi (48') sparacchia al cielo da fuori area ed al 54' punizione di Giraldi con palla neutralizzata da Verderame. Al quarto d'ora Papiri viene allontanato anzitempo per doppia ammonizione. In superiorità numerica l'Alessandria passa al 65' con una invenzione di Vivani: il numero 14 dei grigi calcia direttamente in porta una punizione che coglie impreparato Verderame che smanaccia la sfera ben oltre la linea bianca. Fra le proteste dei toscani, l'arbitro concede la rete ■■ segnalazione dell'assistente. Ma al 68' Tedesco si fa cogliere in un atteggiamento irregolare verso un avversario subendo l'espulsione. L'Alessandria cerca di amministrare il vantaggio e la Pistoiese, sebbene timidamente, si affaccia nell'area piemontese. Al 87' Vivani, su indicazione del guardalinee, raggiunge anch'egli anzitempo gli spogliatoi e gli ospiti ne approfittano. Al 89' Sanò spedisce a lato ed al 90' su lungo cross ■ Medri, Meacci di testa tenta di intervenire ma senza esito.

Al 92' la doccia gelata: Sanò mette in movimento in area Medri che, ■ contatto con Lizzani, cade a terra. Per l'arbitro è rigore che Mazzucato trasforma fra la gioia dei tifosi arancioni.

Il tecnico Orrico ■ deluso per il risultato ma non vuole arrendersi ■ rimanda i bilanci al retour-match di domenica prossima: «Fa male pareggiare una partita che abbiamo condotto per lunghi tratti. Purtroppo, sull'1-0 abbiamo commesso gravi errori e ■■■ siamo più riusciti ■ giocare con lucidità. Ora, dovremo raccogliere "i cocci" e preparare bene in settimana la sfida di Pistoia, in cui conterà solo la vittoria». Già, ma è lecito sperare in un successo esterno, dopo che l'Alessandria ha racimolato sette pareggi e dieci sconfitte nelle trasferte dell'attuale stagione? Anche gli inguaribili ottimisti sono rassegnati e temono che la C2 sia inevitabile. D'altra parte, i grigi sono stati ancora una volta autolesionisti, rovinando in pochi minuti quanto di buono avevano costruito in un'ora di gioco. In vantaggio di un gol ■ con l'uomo ■ più, hanno subito due espulsioni e un rigore nei venti minuti finali, confermando una paurosa fragilità mentale. Il nervosismo e l'eccessiva irruenza ■■■ no costati cari, anche se comunque sono emersi i limiti tecnici e dinamici dei mandrogni, incapaci ■ velocizzare le azioni e pericolosi sotto porta solo su episodi sporadici. Inoltre, hanno destato perplessità le scelte dell'allenatore, che ha sostituito Fantini ■■■ Lanotte ■ ha schierato fuori ruolo Fornaciari, che ■ è trovato in difficoltà sulla fascia destra. In pratica, l'Alessandria ha spinto con continuità solo a sinistra, dove peraltro Orocini e Giannoni non hanno mai trovato guizzi degni ■ nota.

La giornata del «Moccagatta», ravvivata almeno dalla splendida scenografia dei tifosi che hanno esposto suggestivi striscioni e incitato a gran voce la squadra del cuore, ha avuto due momenti extra-calcistici. A metà del secondo tempo, l'attaccante della Pistoiese, Massimo Pierotti (che si era alzato dalla panchina e stava compiendo esercizi di riscaldamento ■ bordo campo) è stato azzannato da un cane-poliziotto ed è finito in ospedale. A fine gara, invece, brutta sorpresa per l'arbitro Fausti e i collaboratori: qualcuno è entrato nel loro spogliatoio, ha strappato i vestiti dei componenti della terna e ha rubato i portafogli.

Massimo Delfino
Roberto Gelato

Alessandria: Toccafondi; Fornaciari (59' Vivani), Giannoni; Lizzani, Biagianti, Bellini; Fantini (82' Lanotte), Tedesco, Gasparini, Giraldi, Orocini. **Pistoiese:** Verderame; Riberti, Morello; Papiri, Praticò, Medri; Pittana (55' Castiglione), Bosi, Osio (63' Sanò), Mazzucato, Perugi (77' Meacci). **Arbitro:** Fausti. **Reti:** 65' Vivani (A), 92' Mazzucato (P), su rigore.

SERIE C2

Oggi alle 14,15 la presentazione del tecnico

E' Motta il primo centro della nuova Pro Vercelli

VERCELLI. Il nuovo corso della Pro comincia il viaggio alle 14,15 quando nel «salone dei trofei» di via Massaua la triade Trucco-Gallo-Prunelli presenterà ufficialmente l'allenatore della prossima stagione: Gianfranco Motta, 48 anni il 22 luglio, una carriera con tanti fuori all'occhiello.

Il tecnico Gianfranco Motta

L'ultimo, ■■ piccolo Perù, quest'anno alla guida della Pro Sesto, la formazione superbaby che è approdata anche ■■ sul fi■ di lana alla sospirata salvezza. Impresa che ha diretto ver■■ di lui le attenzioni della dirigenza vercellese, dopo ■ divorzio, avvenuto in settimana con Dino D'Alessi, il paron veneziano che per la seconda stagione di fila aveva fatto approdare la scialuppa bianca al pontile della C2.

Così Motta torna ad allenare una squadra piemontese dopo l'esperienza di Alessandria (non troppo felice sul piano dei risultati, ma positiva per ■ ricordo che ha lasciato tra tifosi e stampa).

E, almeno queste sono le intenzioni, avrà a disposizione un organico ■ tutto rispetto in grado di non essere nuovamente coinvolto nella corsa per la sopravvivenza. «Da oggi inizieremo ■ lavorare per la nuova Pro - dice Nino Prunelli -. In piena intesa ■■■ Motta, ■■ chiaro. Vogliamo allestire un discreto organico. Ma vista la recente esperienza ■ più non voglio promettere».

E' certa comunque una mezza rivoluzione in casa Pro: ad esempio ■■ ne andranno Bagnoli, Argentesi, Fida. [r. eyn.]

DILETTANTI, IL ■■■ POST-CAMPIONATO

Successo in trasferta per 2-1

Il Cuneo s'impone anche sul Verbania e balza al comando

VERBANIA. Dopo il successo a Ivrea, il Cuneo passa anche a Verbania con l'identico punteggio di 2 a 1. Una vittoria meritata, poichè gli ospiti hanno dimostrato maggiore convinzione dei biancocerchiati. Eppure per gli uomini di Erbetta, scesi in campo privi degli squalificati Capacchione e Marni, le cose erano cominciate nel migliore dei modi. Dopo quattro minuti Caridi stendeva Pedotti in area nei pressi della linea ■ fondo: l'arbitro decretava ■ rigore ■ Pingitore trasformava. Al 10' su cross di Nwaneri la difesa ospite si rifugiava in angolo, ma da questo momento ■■ il Cuneo a far marcare una supremazia che si faceva via via più netta. Mazzeo al 23' superava anche il portiere, ma Castiglioni salvava in extremis. Il pareggio giungeva poco dopo la mezz'ora: Moschetti insaccava direttamente su calcio d'angolo. Anche nella ripresa gli ospiti insistevano all'attacco. Episodio dubbio al 64', quando Mazzeo andava a terra in area ma l'arbitro lo ammoniva per simulazione. La migliore occasione per ■ Verbania era al 69', ma Pingitore sprecava.

Due minuti dopo cuneesi in dieci per l'espulsione di Marrazza per doppia ammonizione, ma passavano solo altri tre minuti ■ la parità in campo veniva ristabilita poichè la stessa sorte toccava ■ Nwaneri.

La partita si decideva all'86', dopo un'occasione fallita da Varano. Era Serra ■ far passare il pallone sotto il corpo di Trischetti proteso in tuffo, finalizzando una bella azione ed ■■ cross di Zocco. [s. r.]

Verbania: Trischetti, Dotti, Pedotti, Fantone (86' Ceccarelli), Severi, Castiglioni, Ceci (21' Giustino), Mascheroni (88' Corsini), Pingitore, Saverino, Nwaneri. **Cuneo:** Sirtori, Varano, Magliano, Caridi, Marrazza, Serra, Becchio, Giovine, Mazzeo, Moschetti (89' Matta), Zocco. **Arbitro:** De Marco. 4' Pingitore (rig.), 31' Moschetti, 86' Serra. **Espulsi:** Marrazza (71'), Nwaneri (74').

Si lamenta il tecnico Bui

Valenzana sciupona contro l'Ivrea: 1-1

VALENZA. Divisione della posta al Comunale (1-1), tra Valenzana ed Ivrea, ma i padroni ■ casa recriminano sulle molte opportunità fallite. «Non si possono sbagliare tante occasioni - si rammarica il tecnico Gianni Bui - in questo modo perdiamo di vista l'obiettivo finale, che era ■ ben figurare in questi play-off». In verità, la Valenzana ha pagato l'abulia del primo tempo, incassando un'autorete e, quando è venuta fuori, è stata troppo precipitosa in zona gol, buttando al vento un possibile ■■■■. E' d'accordo l'allenatore ospite Mordenti: «Per noi ■ un buon pari, considerati i nostri problemi di organico».

Al via, Bui schiera tre punte, che però retrocedono a turno per dare man forte al centrocampo. Gli orafi però, non appaiono spesso in balia degli ospiti, che controllano bene il gioco. Dopo un paio di opportunità costruite da Battistini (15') e Bello (18'), c'è ■■ parata in due tempi di Merlone ■■ conclusione di Marsan (23'). Tre minuti dopo, una millimetrica punizione di Falzone, diretta nel «sette», viene dirottata in angolo da Merlone. Al 35', l'Ivrea passa. Incursione da destra di Marsan, tiro in diagonale deviato da Merlone, che incoccia nel ginocchio ■ Casarin e finisce in rete.

Nella ripresa, cambia totalmente la fisionomia della gara: gli ospiti calano gradatamente mentre gli orafi salgono in cattedra. Già al 47', Perziano supera tutti, Pozzati compreso e centra: Salierno, a porta vuota, colpisce il palo. Al 55', su rovesciata ■ Battistini, Freguglia di testa accarezza il palo. Poi, per due volte la difesa ospite sventa le velleità di Battistini. La Valenzana è incontenibile e al 68' pareggia: dopo un respinta della difesa, la fiondata ■ Briata viene deviata da Battistini in rete. Un minuto dopo, Tirassa ■■ riesce a tirare ■ buona posizione per l'intervento di Paolini ■ il finale ■ tutto rossoblù: ci provano Perziano (82'), Salierno (85'), Conti (90') e ancora Battistini (92') ma la palla ■■ vuole entrare. [r. c.]

Valenzana: Merlone, Paolini, Peretto (54' Conti); Casarin, Panizza, Briata (83' Bruno); Bello (46' Saliernol, Freguglia, Battistini, Bellatorre, Perziano. **Ivrea:** Pozzati, Ardissone, Ghidetti; Cervato, Alberto, Maccini; Marsan (59' Marenco), Tirassa, Falzone, Janutolo (89' Arcuto), Bonomo (45' Pierobon). **Arbitro:** Bergonzi. **Reti:** 35' autorete Casarin; 68' Battistini.

■■ situazione nel Girone ■

Valenzana-Ivrea 1-1; Verbania-Cuneo 1-2; **Classifica:** Cuneo punti 6; Verbania 3; Ivrea ■ Valenzana 1. **Prossimo turno (domenica 7 giugno):** Cuneo-Valenzana; Ivrea-Verbania.

TEN■■

Si gioca sui campi di corso Agnelli: massiccia la partecipazione di tedeschi e nordafricani

Promesse della racchetta di scena a Torino

Prende il via allo Sporting il torneo internazionale Under 16

TORINO. E' sempre una garan■■ il torneo internazionale di tennis Under 16 organizzato dallo Sporting Circolo della Stampa che nel ■■■ della sua storia ha visto transitare centinaia di giovani artisti della racchetta, molti dei quali sono oggi grandi campioni.

Qualche nome per rinfrescare la memoria: Rios, Ivanisevic, Philippoussis, Enqvist ■ sono esibiti sui campi in terra rossa di corso Agnelli senza peraltro riuscire ad aggiudicarsi il trofeo. Di alto calibro anche le tenniste che qui posero le basi per un futuro ■a professionista. Una su tutti l'americana Lindsay Davenport che nel '91 vinse il singolare e il doppio (con l'altra statunitense London) ■ oggi è fra le prime dieci della classifica mondiale. Anche i migliori, almeno una volta in gioventù, sono approdati all'Under 16 Sporting, come Furlan, primo vincitore della manifestazione (1986) che in finale superò Nargiso, e poi Caratti, Pescosolido e Gaudenzi. E per restare alle ultime edizioni, si pensi al francese Di Pasquale, trionfatore nel '95 e poi diventato campione mondiale Juniores. O ancora all'argentino Puerta (primo nel '94), già inserito nei prof e al suo connazionale Coria che lo seguirà prossimamente e che nella passata edizione, pur caduto in semifinale, risultò il giocatore più completo insieme allo svedese di origini italiane Vinciguerra.

Tutte «coincidenze» che hanno fatto diventare l'Under 16 dello Sporting il terzo torneo mondiale giovanile a ruota dell'Orange Bowl ■ Miami e dell'Avvenir di Milano. Ed è ■■ lo stesso entusiasmo e con l'identico miscuglio di civetteria e lungimiranza che prende il via stamattina l'edizione numero 13, ■■■ la direzione del giudice-arbitro Giovanni Savorgnan. Le novità riguardano la massiccia presenza dei tedeschi, scuola che solitamente non tradisce le attese, ■ una selva di giovani speranze dell'Africa del Nord ■ dell'Asia. ■ neodirettore tecnico del torneo, Sebastian Soresini, giocatore B2, subentrato a Victor Crotta, non si sbilancia in previsioni. Particolare attenzione meritano comunque lo svedese Johansson e il francese Mahut, mentre fra gli italiani la rivelazione potrebbe essere il torinese Ocera, attualmente tesserato per il T.C. Genova, cui difetta la costanza più che le qualità. Fra le ragazze la favorita d'obbligo, poiché fresca vincitrice del torneo di Reggio Emilia, ■ l'australiana Melissa Dawse. ■ si confermasse a Torino proseguito nel solco tracciato dalle conterranee Ellwood ('93), Watson ('94), Dominikovic (seconda nel '95) e Molik ('97). La più titolata rappresentante ■■■ «terra dei canguri» non troverà sulla sua strada Roberta Vinci, ■■■ ko da una contrattura rimediata sabato nella semifinale di un torneo da diecimila dollari a San Severino di Foggia. Le chances azzurre di b■ figurare vengono riposte in Chiara Grandi ■ nella torinese Stefania Chieppa da cui ci si attende il definitivo salto di qualità.

Le qualificazioni del weekend hanno fornito il lasciapassare anche all'eporediese Tiziana Iezza, vincitrice sulla rivolese Nepote Fus (6-2, 6-4), mentre sono saltate la De Bernardi, sconfitta al terzo set dalla Esposito (4-6, 6-1, 6-2), la pleiadina Sossol, fermata dalla messicana Lopez (6-3, 6-1) e la cuneese Clerico, bastonata dall'inglese O'Donoghue (6-0, 6-1). Nulla da fare per i piemontesi Boscolo, sconfitto dal boliviano Antelo (6-3, 6-1) ■ il cuneese Giuggia, eliminato da Accardo (6-2, 6-3). L'ingresso è gratuito.

■■■ Garbarino

IPPI■

Vinovo, nella corsa siepi è riuscito ad imporsi al favorito Heaven's Door

Sono di Thanothan i soldi migliori

In luce anche la puledra Tirolean e l'anziana Miti

VINOVO. E' stato un week-end ippico di livello con ottimo galoppo sabato ed il Gran Premio Campo di Mirafiori ■ trotto, conclusosi la scorsa notte ■ tarda ora. Sabato, nelle otto corse in programma al Federico Tesio, gli spunti risultavano numerosi. Ostacolisti, puledri, anziani performer hanno tenuto banco.

Nella Corsa Siepi di Vinovo, per ■ ■■■ ed oltre, sui 4000 metri, l'attesa Heaven's Door, favorita piuttosto netta, è stata invece battuta da Thanothan, sfortunato nelle due ultime sortite, che l'avevano visto cadere due volte sul tracciato torinese. Thanothan ■ così tornato al successo dopo una pausa di un paio di mesi, probabilmente approfittando del tracciato in siepi, più «dolce» degli steeple che ■■■ affrontato di recente.

Heaven's Door si ■ comunque distinta nonostante il peso ■evero, confermandosi così ■■valla perfettamente tagliata agli ostacoli. Terzo Secretalc, accompagnato da buoni voci alla vigilia, e comunque capace di confermare la recente crescita. Gli altri erano di fronte ad impegno difficile ■ non hanno trovato le forze per inserirsi nella lotta dei migliori.

Il totalizzatore ha pagato 45 per il vincente, 19 ■ 13 per i piazzati, 27 per l'accoppiata, 30.800 per la trio.

Fra gli anziani impegnati nel discendente sui 1800 metri, è tornata al successo la 5 anni Miti, montata da Gambarota ed allenata da Guadagnino. Miti, di recente piuttosto sfortunata, ha liquidato Mujan Grey e Magic Front, entrambi piuttosto stimati alla vigilia. Il totalizzatore ha pagato ■■ per il vincente, 14, 20, ■■ per i piazzati, 136 per l'accoppiata, 98.000 per la trio.

Fra le puledre di 2 anni, impegnate nel Premio Circolo della Stampa, la milanese Tirolean Dancer (77), ■■■ male al debutto a San Siro, ha trovato al Federico Tesio la giornata giusta andando a vincere davanti a Hedda Gabler e Hoping Hight.

Il pomeriggio di galoppo si era aperto ■■■ ■■■ doppietta del tandem Sergio Grassini-Vito Bartalotta, due protagonisti di grande esperienza. Prima ■ andato a segno Ghilardi (15) molto atteso nella prova ■ vendere posta in apertura. Poi è andato a segno Super Gasper (18), che ha replicato al recente debutto vittorioso. L'irlandese era attesissimo e gli avversari non sono riusciti ad impensierirne la determinazione, la grinta e la sorprendente maturità.

Nelle altre corse ■■■■ del sorprendente Lord Reef (67), dell'attesissimo Nicky Dancer (25) ■ del peso leggero Ipponatta (77).

[a. con.]

ECCELLENZA

La squadra termale supera il turno grazie al 2 a 0 (reti di Petrini e Barletto) dell'andata

Ma la Cannobiese fa tremare l'Acqui

Ospiti a segno grazie ad una punizione di Curioni

ACQUI. La Cannobiese espugna l'Ottolenghi (1-0) [redacted] a passare al turno successivo [redacted] l'Acqui, grazie ai due gol realizzati all'andata dai suoi bomber Petrini [redacted] Barletto. [redacted] alla fine scoppia [redacted] festa dei tifosi acquesi, che inneggiano a lungo all'indirizzo delle bianche [redacted] che. Ora, il mirino si sposta sulla Guanzatese, ultimo ostacolo sulla via della serie D, che ha vinto il doppio confronto con la Sarzanese, pareggiando in casa (1-1) e imponendosi fuori (1-0). La Cannobiese? Una grande squadra, come riconosce anche il tecnico acquese Mario Benzi: «Probabilmente a livello qualitatativo, gli ospiti erano superiori [redacted] noi, forse [redacted] giunti a questo spareggio col fiato un po' corto e non è servita nemmeno la panchina lunga su cui poteva contare Paris».

In effetti, la Cannobiese ha per[redacted] la sfida nella partita d'andata, quando sul neutro di Gravellona Toce, scelto per il suo ottimo impianto di illuminazione, ha incassato due reti, senza riuscire a replicare. Ad Acqui, la Cannobiese [redacted] l'impossibile rimonta e forse [redacted] ha creduto quando è riuscita a segnare su calcio piazzato, complice [redacted] deviazione di un giocatore locale, [redacted] alla lunga lo sforzo generoso l'ha prostrata ed è mancato l'acuto finale.

Prima del fischio d'inizio, l'Ottolenghi presenta un bel colpo d'occhio [redacted] oltre 700 spettatori. Benzi recupera Papalia, che va in panchina al posto del giovane Strafaci; Paris schiera due novità [redacted] attacco: Roveda [redacted] Curioni, ma sono ancora assenti Adda, Tummolo [redacted] Sacchi.

Sin dalle prime battute si evidenzia la strategia della squadra termale, che mira [redacted] conservare il controllo del pallone ed erge una temibile barriera [redacted] centrocampo, [redacted] difficile da superare. La prima occasione è dei padroni di casa: Vercellino calcia in diagonale ma nessuno dei compagni è pronto alla deviazione (13'). Si lotta [redacted] accanimento su ogni pallone ma nella zona centrale del campo e i portieri restano inoperosi, sino al [redacted]6', quando la Cannobiese beneficia di una punizione dai 25 metri. Missile di Fantoli a [redacted] risponde con grande tempestività Garzero, che respinge l'insidia. Non accade più nulla sino al riposo e neppure nei primi minuti della ripresa. Poi, all'improvviso, la Cannobiese passa in vantaggio, grazie ad [redacted] fallo commesso a tre quarti campo: Curioni scarica il destro, la palla incoccia [redacted] Bobbio, ultimo uomo della barriera ed assume una deviazione fatale al portiere Garzero (83'). La risposta dell'Acqui è affidata a Papalia, che tenta il tiro dalla lunga distanza ma senza fortuna (65').

Quindi, la gara ristagna [redacted] a centrocampo. Colpo di scena all'85': il guardalinee alza la bandierina, richiama l'attenzione dell'arbitro e fa espellere Sena. Nell'Acqui entra Mori ma [redacted] suo tiro è neutralizzato da Mazzini (89'). Nel minuto successivo, ultima opportunità per gli ospiti: Curioni ci riprova su punizione ma questa volta la conclusione è sbagliata. [r. c.]

Acqui: Garzero, Ricci, Marengo (57' Papalia); Carrea, Bobbio, Travi; Grimaudo, Benzi, Barletto (88' Mori), Vercellino, Petrini (68' Robiglio). **Cannobiese:** Mazzini, Marforio (46' Briganti), Sena; Abbate, Palmieri, Galeazzi; Roveda (75' Volpe), Rubini, Fantoli, Vernoli (67' Vicenzino), Curioni. **Arbitro:** Capozzi. **Rete:** 63' autogol Bobbio.

La Sarzanese resta in Eccellenza

SARZANA. Finisce l'avventura della Sarzanese di mister Giorgio Benedetti (il tecnico sarà in nuovo allenatore dell'Imperia per la stagione 1998/99) negli spareggi fra le seconde dei vari gironi italiani di Eccellenza per sette posti nel Nazionale Dilettanti. Il pareggio conquistato a Guanzate (1-1) aveva illuso [redacted] spezzini [redacted] le altre squadre liguri (la Bolzanetese in primo luogo, con un folto gruppo di tifosi genovesi ieri [redacted] Miro Luperi ad incitare i rossoneri). Invece la cruda realtà dice: Guanzatese vincitrice per 1-0 ed ammessa al turno successivo, dove affronterà l'Acqui. La Sarzanese, pur potendo puntare ad un comunque rischioso 0-0, parte invece all'attacco, creando nei primi minuti due opportunità con Alberti (a lato) [redacted] Braida (a lambire l' esterno del palo). La Guanzatese alla prima puntata offensiva realizza il gol: la punizione di Rizzo dal limite dell'area viene leggermente deviata dalla barriera ligure, e Romano è battuto. Alla mezz'ora l'arbitro, signor Varriale [redacted] Cuneo, diventa protagonista, allontanando dalla panchina spezzina il presidente Giancarlo Alioto ed il figlio Cristian. Nella ripresa la Sarzanese gioca costantemente all'attacco. **Sarzanese:** Romano; Bonfigli, Della Bianchina (57' Guerrieri); Mazzoni, Bertoneri (85' Martelli), Ciavolino; Braida, Grasso Peroni, Panichi (55' Magnani), Alberti, Tarabella. **Guanzatese:** Montorfano; Grizzetti, Crivellaro; Gerosa, Moretto, Barassi; Lubrina, Rossini, Musolino (91' Francani), Rizzo (75' Provenzano), Petitti (64' Monili). **Arbitro:** Varriale. **Rete:** 15' Rizzo.

GLI [illegible] PER ACCEDERE ALLA PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Risultati e classifiche della seconda giornata di spareggi per accedere in Prima Categoria.
Tr.1: Veruno-Briona 2-1. Class.: Veruno 3, Briona e Lessona 1. Tr.2: Santhià-Moncal[redacted]e 1-1. Class.: Moncalvese 4, Santhià 1, Gaviese 0. Tr.3: Santenese-Koala 0-0. Class.: Koala 4, Santenese 1, Augusta Benese [redacted]. Tr.4: S.Pierre-Alto Canavese 1-1. Class.: Alto Canavese 4, S.Pierre 1, Salus 0. Accopp.: Excelsius Olympia-Bruinese 0-0. Pross.turno (domenica 7 giugno, h.16.30): Lessona-Veruno; Gaviese-Santhià; Augusta Benese-Santenese; Salus-S.Pierre. Già promosse in Prima Categoria: Veruno, Moncalvese, Koala, Alto Canavese, Bruinese.
Risultati e classifiche della seconda giornata di spareggi per accedere in Seconda Categoria: Tr.1: Vicolungo-Miasinese 3-1. Class.: Vicolungo [redacted] Comignago 3, Miasinese [redacted]. Tr.2: Salussola-Portula 2-0. Class.: Lessolo e Salussola 3, Portula 0. Tr.3: Sanfront-Rapid Cavallermaggiore 1-1. Class.: S.Paolo Cuneo 3, Sanfront, Rapid Cavallermaggiore 1. Tr.4: Valmadonna-Audax Orione n.d. Class.: Basaluzzo 3, Valmadonna, Audax Orione 0. Tr.5: Bianzè-Vinchio 3-0. Class.: Vinchio e Bianzè 3, Milan Club 0. Tr.6: Montaltese-Riva 1-1. Class.: Riva 4, Montaltese 1, Montanaro [redacted] 0. Tr.7: Edelweiss-Folgore S.Rita 0-1. Class.: Folgore S.Rita 6, Edelweiss, Piscinese [redacted]. Quadr.8: Vianney-Onnisport 1-2; Borgo Cavour-Atm n.d. Class.: Onnisport 4, Vianney 3, Borgo Cavour 1, Atm 0. Pros.turno (domenica 7 giugno, h.16.30). Comignago-Vicolungo; Lessolo-Salussola; S.Paolo Cuneo-Sanfront, Basaluzzo-Valmadonna; Milan Club-Bianzè; Montanaro 90-Montaltese; Piscinese-Edelweiss; Atm-Onnisport; Borgo Cavour-Vianney. Già promosse in Seconda Categoria: Vicolungo, Comignago, Lessolo, Salussola, S.Paolo Cuneo, Riva, Folgore S.Rita.

CAMBIANO E PONTECURONE ANCORA IN LOTTA

Dopo il gol di Sassone

Il [illegible] graziato [illegible] «lotteria» [illegible] calci [illegible] rigore

MOMO. L'ha spuntata il Momo ai calci [redacted] rigore. L'assoluta parità si è sbloccata solo [redacted] l'ultimo penalty insaccato dal goleador Brusati mentre sull'altro fronte l'errore decisivo è stato compiuto da Cadamuro. I novanta minuti sono terminati con il vantaggio realizzato dai padroni di [redacted] con Sassone al 63'. Nel primo tempo le due formazioni [redacted] studiate e [redacted] qualche timore reciproco hanno anche tentato alcuni affon[redacted]. Il Momo [redacted] po' sprecone si confrontava [redacted] un Pontecurone portato a lasciare correre il cronometro. Al 63' arriva [redacted] vantaggio [redacted] subito dopo il Pontecurone tenta di replicare con Ercolino di poco oltre la traversa. La certezza di rest[redacted] in Promozione arriva con i rigori: 4 su 5 insaccati per il Momo e 3 su 5 per il Pontecurone. [r. l.]

Momo: Legnazzi, Bricco, Ferrari, Zorlo, Sassone (115' Giubertoni); Pescio, Quaglini, Buso, Brusati, Vidali, Raimondo (100' Ferrara). **Pontecurone:** Guzzo, Simoniello, Cortella; La Mattina, Bancia (3' Piccinini), Pretrin, Ercolino, Cadamuro, Chiesa (69' Di Mattia), Gatti, Laborio (99' Bondone).
Arbitro. Lazzeri. **Reti:** 63' Sassone; Rigori: La Mattina (P); Vidali (M); Di Mattia (P); Quaglini (M); Cortella (P); Bricco (M); Brusati (M).

Pareggio in trasferta

Il [illegible] (1-1) [illegible] C'è grande [illegible]

CAMBIANO. Dopo [redacted] vittoria per 5-2 in casa, il Rivara aveva già messo un'ipoteca sul risultato finale e così nel secondo match disputatosi a Cambiano (1-1), ha sancito la seconda salvezza agli spareggi in due anni per la squadra di mister Bruno. Il Cambiano disputerà un ulteriore spareggio contro il Pontecurone. I padroni di casa [redacted] andati in vantaggio al 5' con Aleotti che insacca di testa il pallone della speranza, ma dopo tre minuti sono statiraggiunti dal pareggio di Urzi [p. a.]

Cambiano: Crepaldi, Mantovani (82' Piovano), Torchio (79' Alecce), Oliari, Sorrentino, Mascia, Vacco, Cassano, Aleotti, Piolatto, Gammino. **Rivara:** Perona, Obert, Cantora, Spinelli, Prasso, Quirigoni, Martire, Dut[redacted] (85' Gionti), Urzi, Rossi, Scanavino (82' Gental. **Arbitro:** La brano **Reti:** 6' Aleotti, 9' Urzi

[illegible] serie A

CASTELFERRO. Il Castelferro-Grafoplast, vincendo a Tuenno, è tornato in vetta alla classifica. Risultati 9ª giornata: Borgosatollo-Cavrianese 6-13, Bassa-Bardolino 6-13; Filago-Castiglione 13-5; Solferino-S. Paolo 13-7; Castellaro-Medole 12-12; Puenno-Castelferro 3-13.

CAMPIONATI DILETTANTI

Scudettino: mercoledì col Giugliano nella semifinale di ritorno riparte da un secco 0-3

Borgo, scatta l'operazione rimonta

Non ci sarà Scienza: si teme una lesione al menisco

BORGOSESIA. Colpito e quasi affondato. La corazzata Giugliano ha lanciato nella chiglia del battello Borgosesia tre siluri, uno in fila all'altro, e la finalissima per lo Scudettino dei Dilettanti ora è lontana come l'America.

Ma il piccolo Borgo non s'arrende e dopodomani pomeriggio (inizio alle 16.30, i napoletani non hanno accettato il posticipo serale) cercherà l'impresa impossibile: ribaltare il secco 0-3 della gara d'andata.

Che ci provi con tutte le forze e fuor di dubbio perché il primo round ha lasciato l'amaro in bocca al clan valsesiano.

«Già in settimana ci eravamo resi conto che la sfida di Giugliano era nata sotto una cattiva stella - spiega il direttore sportivo granata Paolo Guidetti . Non c'era nulla che girasse per il verso giusto. Arrivare a Giugliano è stata una mezza odissea: basti dire che abbiamo dovuto utilizzare il treno perché non c'era posto in aereo e che in albergo ci siamo presentati venerdì dopo mezzanotte. Poi sul campo tutto è andato storto. Stavamo controllando bene la partita quando per un grossolano errore difensivo abbiamo subito un gol incredibile. Quasi quasi neanche loro ci credevano al pallone in rete. Sulle stessa falsariga è venuto il raddoppio, un attimo dopo che un loro difensore aveva salvato sulla linea il portiere battuto. Ancora poco prima dell'intervallo siamo andati a segno, l'arbitro, dopo averci concesso il gol, lo ha annullato su indicazione del guardalinee. Infine nella ripresa mentre cercavamo la rete, in contropiede è arrivato la terza marcatura dei padroni di casa. Ripeto, loro sono stati bravi a sfruttare le nostre debolezze, lo scorto è troppo, troppo pesante».

E siccome i guai vengono mai soli la partita Giugliano ha «regalato» anche un serio infortunio a Scienza, una delle bandiere del Borgo. L'attaccante ha riportato la sospetta lesione a un menisco (oggi ci sarà la diagnosi esatta) che gli ha già fatto chiudere in anticipo la stagione. Peccato perchè mercoledì sarebbe tornato utile.

Ma ugualmente i granata non si arrendono. «In casa siamo stati una macchina da gol - aggiunge Guidetti -. Loro in difesa non mi sono parsi imperforabili. Certo molto dipende da noi: riuscissimo segnare all'ini- allora potremmo iniziare a credere nella grande rimonta».

E mister Lele Domenicali oggi e domani lavorerà proprio sul piano della convinzione. «Nel calcio tutto è possibile, quindi abbiamo il dovere di tentare. Se va male pazienza. La nostra comunque è stata una splendida annata» dice.

Per uno Scienza che esce un Galeazzi che rientra: questa potrebbe essere l'arma più dei granata, specie a centrocampo dove l'assenza del mediano si è fatta sentire. E se Siazzu ripete, con un po' di fortuna, la gara di Giugliano, chissà che il popolo granata non assista al miracolo della rimonta impossibile.

Roberto Eynard

Giugliano: Gravina, Zavarone, Martone, Iscaro, Grasso, Sardo, Pisani, Cerbone, Fecarotta (89' Fondicelli), Sarnelli (77' Castellone), Spanò (60' Bianco). **Borgosesia:** Aliotta, Paganini, Fagnoni (70' Sassone), Ranoia, Milani, Paladin, Pellegrino, Scienza (18' Guidetti), Caruso, Felice (72' Panella), Siazzu. **Arbitro:** Palanca. **Reti:** 14' Pisani, 22' Spanò, 62' Fecarotta.

HA VINTO L'ANDATA: 4-1

Domina la Sanremese

SANREMO. Per farsi un'idea dei problemi che affliggono il calcio lontano dai riflettori della A, assistere a Sanremese-L'Aquila (4-1), ieri al «Comunale», semifinale d'andata della poule-scudetto dei Nazionale Dilettanti, è stata un'esperienza esemplare. Di fronte due squadre appena promosse in C2. Entusiasmo? Gioia? Voglia far sempre meglio? Certo tutto questo, ma anche il rovescio della medaglia. Prendiamo l'Aquila: si è presentata priva di tre titolari in disaccordo con la società che non avrebbe versato il promesso premio-promozione. Poi, la Sanremese. Ha uno sponsor di lusso (il Casinò municipale), ma anche tanti guai. I suoi giocatori, per protesta, ieri sono scesi in campo con un quarto d'ora di ritardo. Bella, comunque, la partita. Sanremese superiore; L'Aquila priva anche di tre squalificati e due infortunati. In gol Spatari al 19', implacabile in questa poule-scudetto (4 gol in 3 partite); poi Calabria al 26' punizione, Lerda al 30' e Bifini su rigore al 54'. Nella ripresa gli abruzzesi hanno segnato al 60' rigore di Boccia. [b. m.]

Sanremese: Nioi; D'Angelo, Grillo; Tibaldo (90' Riolfo), Baldisserri, Lerda (74' Brignoli); Spatari, Di Loreto, Notari, Calabria (59' Codice), Bifini. **L'Aquila:** Ferrante; Desideri (60' Becchetti), Galliano; Dalmazio (46' Galuppi), Ianni, Cagnale; D'Angelosante, Sanchez, Boccia, Crielesi (76' Di Legge), Guiardi. **Arbitro:** Nicoletti. **Reti:** 19' Spatari, 25' Calabria, 30' Lerda, 54' Bifini (rig.), 60' Boccia (rig).

A Rivara dominano i corridori dell'Alplast: secondo Barattero, terzo Berta

Circelo dopo Zilioli e Chiappucci

Titolo regionale Under 23 dopo una fuga di 30 km

RIVARA. Incontrastato dominio dei corridori dell'Alplast-Girardengo sul traguardo del G.P. Ucat, una classica che annovera nel suo albo d'oro anche i nomi di Zilioli e Chiappucci e che quest'anno era valevole quale prova unica del campionato piemontese Dilettanti Under 23. L'indiscusso eroe di giornata, in gara flagellata dal maltempo, è stato Salvatore Cirasola, ventiduenne di Toirano (Savona), con i colori del team di Piossasco. Con una fuga solitaria di 30 chilometri, Cirasola ha meritatamente conquistato il titolo regionale, mentre i compagni Luca Barattero (detiene il titolo piemontese dell'inseguimento) e Federico Berta, giunti con un ritardo di 3' con il biellese Segala e l'ossolano Cheula, sono saliti sui gradini più bassi del podio, rendendo trionfale la giornata dell'Alplast-Girardengo. I corridori diretti da Massimo Subbrero, in effetti, non hanno avuto avversari in grado impensierirli. Il solo Segalo (Brunero), già in evidenza domenica scorsa nel Pinerolese, ha tentato di arginare lo strapotere degli avversari, ma nulla ha potuto, da solo, contro i tre scatenati corridori in maglia gialla.

Dopo la bufera che si è abbattuta sulla carovana poco dopo la partenza, l'episodio decisivo della corsa (157 partenti) si è verificato all'inizio del quarto dei sei giri in programma, quando Cirasola è il sorprendente Berta, che avevano allungato sulla salita di Rivara, sono stati raggiunti da Segala, Barattero, Cheula e Zanutto (che poi ha ceduto). Nel penultimo giro Barattero, che aveva perso qualche metro in salita, si è riportato sui compagni di fuga e li ha staccati, guadagnando in breve mezzo minuto di vantaggio. Dal plotoncino inseguitore è poi uscito da solo Cirasola, che in breve ha raggiunto e superato il compagno di squadra, dando inizio al suo show solitario conclusosi a mani alte sotto il traguardo. E' un peccato che il neocampione regionale, apparso in smaglianti condizioni di forma, non possa partecipare al Giro d'Italia Dilettanti (17-27 giugno), cui il Piemonte ha rinunciato nei giorni scorsi. [F. boc.]

Ordine d'arrivo: 1. Salvatore Cirasola (Alplast-Girardengo), Km. 137 in 3h 16', media km/h 41,939; 2. Luca Barattero (idem) a 2'58", 3. Federico Berta (Girardengo-Alplast) a 3'03"; 4. Igor Segala (Bongiovanni Brunero Olio Vezza) a 3'07"; 5, Giampaolo Cheula (Biciesse Frangi) a 3'12"; 6. Massimo Chiaria (Alplast) a 4'04"; 7. Marco Bia (Brunero Bongiovanni); 8. Angelo Cubello (Pedale Chierese); 9. Giovanni Vietri (idem); 10. Carlo Gallina (Brunero).

Il torinese Marco Gabussi (Sassi Katoxyn) ha vinto ieri a Centallo il Gran premio «Sereno», memorial «Livio Ballatore» per Dilettanti Juniores, organizzato da Gs «Sereno» e «Amici del Pedale». Ha battuto allo sprint i cinque compagni della fuga scattata al penultimo dei sette giri previsti del circuito Centallo, Madonna dei Boschetti, Borgogna, Villafalletto, Gerbola, Mellea e bivio Levaldigi. Sessantacinque i partenti, impegnati su 120 km del tracciato agli ordini del direttore di corsa Renato Bonino aiutato da Roberto Bergesio. [l. t.]

Ordine d'arrivo. 1° Marco Gabussi (Sassi Katoxin), 120 km in 2h48', media oraria 42,857 km. 2° Andrea Ruella (Sassi Katoxyn), s.t.; 3° Ermanno Streri (Madonna di Campagna), s.t.; 4° Michele Reggio (Rostese), s.t.; 5° Fabio Facin (Rostese), s.t.; 6° Paolo Giordano (Vigor Pinoco).

Al Orta sono arrivati da Sassari, da Teramo e perfino da Foggia per vincere la Novara-Orta, classica per Allievi alla sua quarantottesima edizione. Se l'è aggiudicata il sardo Matteo Rossi, prima staccando il compagno di fuga Massimo Iannetti, abruzzese, sulla salita di Ameno e poi gettandosi a rotta di collo lungo la discesa verso il traguardo di Orta. Rossi, tesserato per la società Terranova di Olbia, ha 16 anni, frequenta la terza media. E' il quinto stagionale, dopo due vittorie in Toscana e due in Sardegna. Al via erano in 86. A premiarli Guglielmo Radice, presidente novarese del Coni. [s. bot.]

Ordine di arrivo: 1. Matteo Rossi (Terranova Olbia) km 60 in un'ora minuti alla media di 36,734 km/ora; 2. Antonio Buccero (Uni- Napoli) a 38 secondi; 3. Dario Gaudiano (Libero Ferrario Parabiago); 4. Francesco Giuliani (Sassi Katoxyn); 5. Stefano Usai (Terranova Olbia); 6. Andrea Forrini (Libero Ferrario); 7. Fulvio Ruggero (Sassi Katoxyn); 8. Massimo Iannetti (Notaresco Teramo); 9. Fabrice Piemontesi (G.S. Piemontesi); 10. Santo Possetto (Ardens Alplast Savigliano).

PALLAVOLO

E i cussini nella frazione iniziale si erano portati sul 13-5

Kappa, finale al Lamezia

A un soffio dalla Coppa Italia di B

Sfuma in finale il sogno della Kappa battuta in tre set dal Lamezia Terme che si aggiudica così la Coppa Italia di serie B. Non che i torinesi ci abbiano provato; con Simeon nuovamente in cabina di regia dopo l'infortunio della gara con Verona, i cussini nella frazione iniziale si erano portati addirittura sul 13-5.

Poi, piano piano, è venuta fuori la grande difesa della formazione di casa che ha chiuso 16-14 un primo set che probabilmente è stato la chiave dell'intero incontro. Seconda frazione ancora all'insegna dell'equilibrio, con Ferrarotti ed Arnaud che riescono a tener testa ad un Lamezia che però riesce ancora una volta a trovare lo spunto vincente e ad aggiudicarsi così il parziale 15-12.

Terzo set è ancora la Kappa avanti 12-10, ma tre servizi in salto di Spescha riportano avanti il Lamezia Terme che sul 14-13 trova anche il colpo del k.o.

«Nonostante il punteggio siamo andati molto vicini alla vittoria» è il commento a fine partita del tecnico cussino Ippolito «Credo che se avessimo vinto il primo set, in cui stavamo giocando benissimo, la partita forse avrebbe preso un'altra piega».

Nulla da fare in questo week-end neppure per l'Alpitour Cuneo che nelle finali nazionali Under 18 disputatesi a Loano è giunta soltanto sesta. I giovani cuneesi erano già qualificati a stento al secondo turno, dopo 3-1 sul Vittorio Veneto e la doppia battuta d'arresto contro Catania (3-0) e Macerata (3-1).

Contro i marchigiani, però, nell'unico spezzone di partita giocato dal regista titolare Cosione, che accusava problemi al ginocchio e che contro i futuri campioni s'infortunava definitivamente all'articolazione, l'Alpitour aveva impegnato a fondo formazione favorita per la vittoria finale che aveva impiegato oltre due ore e venti per superare gli uomini di Sasso.

Nel secondo turno i piemontesi sono stati poi superati ancora 3-0 dallo Schio, risultato che ha eliminato l'Alpitour dalla zona medaglie. Nella finale quinto e sesto posto i cuneesi hanno infine affrontato Velletri, ma anche in questo la squadra biancazzurra ha confermato i problemi messi in mostra durante queste finali.

Avanti 2-0, infatti, l'Alpitour ha perso il terzo set, ha poi sciupato ben tre match-ball sul 14-11 della quarta frazione ha quindi finito per perdere anche il tie-break 15-12. Una nota positiva per l'Alpitour è comunque arrivata dalla prestazione in queste finali dell'opposto Chiuminatti che ha giocato continuità ad alti livelli.

In una finale tutta marchigiana l'ha spuntata alla fine in maniera piuttosto netta Macerata sul Falconara, mentre al terzo posto si è piazzato lo Schio.

Paolo Fornaris

BASKET

Spareggio amaro, esiste ancora la possibilità del ripescaggio

Si arrende l'Ing Fila Biella a Roseto degli Abruzzi: 67-53

ROSETO. Non riesce all'Ing Fila il colpaccio a Roseto. Dopo dominato gara-due di giovedì (81-64), i biellesi sono scesi campo molto tesi ed hanno patito gli abruzzesi nel primo tempo andando anche di 20. Nella ripresa Zamberlan, ben coadiuvato Muzio, riportava Biella a contatto: al 35' l'Ing arrivava a -6, al 38' (con Roseto a +8) Zamberlan abagliava da tre, mentre sul capovolgimento di fronte Coppo a centrare la tripla che archiviava di fatto l'incontro. Ma per l'Ing Fila il sogno A2 non è ancora svanito: esiste infatti possibilità del ripescaggio. La prossima settimana si giocherà campo neutro lo spareggio per il terzo posto in campionato con Barcellona Pozzo di Gotto sconfitto nell'altra finale da Ragusa (72-69).

ROSETO-ING FILA 67-53 (35-18).

Roseto: Busca 10, Bonaccorsi 11, Meneghin 6, Gaeta 11, Rizzo 10, Coppo 9, Facenda 7, Acunzo 3, Tarquini ne, Di Furia ne. **Ing Fila:** Minessi 11, Losavio ne, Muzio 7, Volpato 11, Piazza, Zamberlan 16, Raggi 2, Compagni 2, Martinetti 4. In serie C2 l'Hydro Plast regola agevolmente Valenza e conquista, con il Castelletto spareggio a Serravalle, promozione in serie C1.

FIBRAC-EUROVITA 84-79. **Fibrac:** Schellino 19, Aymar 11, Comino 14, Bongiovanni 10, Sandrone 8, Viglietta 6, Lotezzano 8, Lingua 8. **Eurovita:** Tarasco 4, Oggero 18, Caron 16, Vettorello 16, Grossi 17, Cavalla 8.

ALPINA-OLEGGIO 87-79. **Alpina:** Botta 3, Roggero 15, Toselli 12, Ramonda 7, Tortone 22, Frandino 13, Vidotto 11, Baccaria 4. **Oleggio:** E. Compari 11, Curtarello 27, M. Campari 10, Schifano 7, Mattarello 5, Cressati 2, Erbetta 4.

CR-GALVAGNO 74-52. **Cr:** Colmo 6, Nervi 4, P. Putetto 2, Francione 14, Riboldi 2, Frandino 2, Perlo 15, C. Putetto 5, G. Nicola 12, Brero 12. **Galvagno:** Moro 2, M. Milano 20, Pini 4, Ballottari 22, Occhiochiuso 2, Ciselli, Trevisani 2.

Allieve. La Palmar Allieve conquista le finali nazionali che si giocheranno a Bormio dal 24 al 28 giugno.

Serie B1 maschile. Spareggi per la serie A2: Roseto-Ing Fila Biella 67-53; Ragusa-Barcellona Pozzo di Gotto 72-69. Roseto e Ragusa promosse in A2.

Serie C2 maschile, seconda fase (ultima di ritorno). **Gruppo 1:** Crocetta To-Cipir Verbania 80-73; Candiotto Serravalle-Castelletto 64-78; Fibrac Fossano-Eurovita At 84-79. Classifica: Castelletto 16; Eurovita 14; Cipir 12; Candiotto e Fibrac 8; Crocetta 2. Castelletto promosso in serie C1.

Gruppo 2: Hydro Plast No-Valenza 93-49; Alpina Savigliano-Oleggio 87-79; Buckler Ao-Polaris Casale 84-66. Classifica: Hydro Plast e Buckler 16; Polaris 12; Valenza 8; Alpina 6; Oleggio 2. Hydro Plast promossa in serie C1.

Gruppo 3: Agnelli To-Cs Alessandria 72-73; Eporlux Ivrea-Dogliani 63-55; Abacoop Alba-Asit To 103-96 dts. Classifica: Dogliani 18; Asit e Cs 12; Eporlux 10; Abacoop ed Agnelli 4. Abacoop ed Agnelli retrocedono in serie D.

Gruppo 4: Cus To-Nobili Borgomanero 87-74; Cr Saluzzo-Galvagno To 74-52; Grw Santo Vanesia-Traco Moncalieri 87-71. Classifica: Cr 14; Galvagno 12; Grw e Nobili 10; Cus 8; Traco 6. Cus e Traco retrocedono in serie D.

Fabrizio Turco

PALLONE ELASTICO

Serie A, il girone di andata della prima fase del campionato di serie A si chiude con una sorpresa

Sciorella cede al caragliese Vacchetto: 9-11

In vetta alla classifica li raggiunge Bellanti, vincitore a Cuneo

CUNEO. Il girone di andata della prima fase del campionato di serie A pallone elastico si è chiuso con una sorpresa. A Dolcedo l'ex campione d'Italia Sciorella è stato sconfitto per 11-9 dal caragliese Vacchetto che ha colto un successo importante in vista della qualificazione alla poule scudetto. Ieri a Cuneo nello scontro fra Bellanti e Ugo della Taggese hanno vinto i cuneesi per 11-6.

Al termine dell'andata la classifica non è ancora definitiva, poiché mancano alcuni incontri da recuperare. Per ora in testa troviamo Bellanti, Sciorella e Vacchetto a quota 5, Ugo, Dotta, Dogliotti I e Dogliotti II a 4, Molinari a 1 e Papone a 0.

Gli incontri dell'ultimo turno di andata erano diluiti in quattro giorni. Venerdì il confronto di Monticello fra la Trifula/Commerciale/Bogliano Molinari e Priero e la Pro Pieve di Papone e Il stato rinviato per il maltempo. Sabato a Dolcedo fra Conad Imperia e Credito Cooperativo di Caraglio la grande sorpresa con il successo dei piemontesi per 11-9. Vacchetto è riuscito a mettere in difficoltà Sciorella con una battuta tagliatissima, sempre contro la rete, che rendeva impossibile il ricaccio al volo; anche Voglino ha giocato una grande partita e per i liguri è stata notte fonda. La gara è stata equilibrata all'inizio (2-2), poi Vacchetto ha preso decisamente il largo, andando sul 5-2 e giungendo al riposo in vantaggio per 6-4. Sciorella ha avuto una buona reazione quando, 5-8, è riuscito a pareggiare sull'8 pari, ma poi Vacchetto e Voglino andati in fuga (8-10, 9-10) prima di conquistare il gioco decisivo.

Ieri a Cuneo la partita che ha consentito all'Ipersidis di Bellanti e Giampaolo di conquistare il quinto successo. L'Etlim Travel, dopo le vicissitudini di Pirero, che dovrà essere operato, ha scelto di continuare il torneo di serie A con Ugo Aicardi, ma ha ottenuto dalla Federazione di godere di 6 metri di vantaggio in battuta. confronto con Bellanti è stato combattuto nella prima fase chiusa in parità (5-5). Dopo l'intervallo Bellanti, secondo logica, ha preso nettamente il sopravvento, andando decisamente in fuga (10-5) e chiudendo vittoriosamente dopo aver concesso ancora un gioco agli avversari.

L'ultimo incontro del turno si giocherà alle 21 al Mermet di Alba fra l'Albese Mokafè e la Trasped Autostella S. Stefano Belbo. Non si assisterà però allo scontro «fratricida» fra Luca e Stefano Dogliotti, poiché il campione d'Italia è infortunato e non scenderà in campo. Sarà sostituito da Fantoni battitore di serie C. Luca Dogliotti avrà quindi la possibilità di conquistare un punto insperato e di superare addirittura il fratello Stefano in classifica.

In questa settimana sono in programma due turni di campionato. Per la prima giornata di ritorno domani, alle 21, a Monticello d'Alba Molinari ospiterà Ugo; mercoledì, alle 21, a Cuneo c'è l'importante confronto fra Bellanti e Dogliotti I, ma la pre- del santostefanese non è sicura. Mercoledì, alle 21, confronto significativo a Magliano Alfieri fra Dotta e Sciorella, recupero della prima giornata di andata. Gli ultimi due confronti del primo turno di ritorno fra Sciorella e Dotta a Dolcedo e fra Dogliotti II e Vacchetto Alba slittano al 16 e 18 giugno. Riposa Papone.

Nel weekend si giocheranno gli incontri della seconda giornata di ritorno: sabato, alle 21, a Magliano Alfieri scenderanno in campo Dotta e Dogliotti II a Caraglio Vacchetto e Bellanti; domenica, alle 16, a S. Stefano Belbo sarà la volta di Dogliotti I e Molinari ed alle 17 a Taggia di Ugo e Papona. Riposa Sciorella.

Aldo Scavino

Andora, quinta prova

In Coppa Italia Ferrero Caudera supera Tubosider

ANDORA. Una seconda vittoria del Ferrero Caudera nella quinta prova della Coppa Italia di bocce disputata sabato e ieri nel bocciodromo di Val Merula. La società di Vigone, campione italiano società, questo successo si è assicurata la della classifica del torneo. Caudera-Suini-Repetto-Ballabene hanno battuto in finale la Tubosider Asti (Pastre-Losano-Cericola-Novara) per 13-6. Nelle semifinali i vincitori avevano sconfitto (13-2) la quadretta della Nitri Auto Aosta (Ariatello-Castellino-Manzo-Audero) mentre l'altra finalista si era imposta per 13-7 sulla Rapallese (Costa-Mussi-Tocisne-Ravera). Intanto, continua a Torino, giovedì, ore 21, a La Pissa, in via Breglio 93, il 61° Torneo degli Assi che lo scorso giovedì per la pioggia si è dovuto svolgere al bocciodromo di Ciriè. 4 poule in programma, le quadrette vittoriose nel primo turno s'incontreranno tra loro, e così le perdenti. [g.cap.]

SPORT REGIONE

Golf, a Bolognesi

ALESSANDRIA. La squadra di Alessandro Tadini ha vinto la pro-am Sabena di golf che è stata disputata venerdì e sabato al club Margara di Fubine. La squadra di Tadini ha preceduto con 260 colpi buche quella di Emanuele Bolognesi (262) e quella di Roberto Zappa (267). Emanuele Bolognesi ha anche vinto il premio per il colpo più vicino alla buca 15: due viaggi andata e ritorno per New York.

Canoa, campionati in Valsesia

Domenica i campionati italiani di canoa fluviale si svolgeranno in Valsesia, nel tratto Pila-Scopello-Scopa. Le gare suddivise nelle due categorie (singolo e doppio) e kayak (solo singolo) avranno inizio alle in diretta su Raitre.

Motocross, ad Asti il GP d'Italia

ASTI. Si correrà sabato e domenica ad Asti il Gran Premio d'Italia di motocross, settima prova di campionato del mondo classe 250. Protagonisti il belga Stefan Everts (Honda), campione iridato in carica, e il francese Sebastien Tortelli (Kawasaki).

Pallanuoto, 13 e

TORINO. Delude la Osra per la sconfitta col Bogliasco che proietta i liguri nella zona alta e spinge i torinesi al quinto posto. Sabato, piscina Usmiani, la Osra (dopo 2 sconfitte) riceverà il capolista Brescia. Risultati: Brescia-Bergamo 7-6, Chiavari-Lavagna 17-13, Padova-Sori 9-10, Bogliasco-Osra 13-8, Camogli-Imperia 10-4.

Rugby, torinesi sconfitte

L'under 20 Torino-Condor-Cus Torino e la Kappa Market hanno perso con squadre di Aix les Bains nel Trofeo Giodo Gori.

Il maltempo ha concesso una breve tregua e la città si è animata con l'esercito dei podisti

Stratorino, una festa per quindicimila

I dodici chilometri bruciati in poco più di 35 minuti

C'è un legame fra la Stratorino e la città, fra i torinesi e una diventata loro attraverso una storia lunga 22 anni. Ieri mattina l'ennesima conferma, quando - dopo una settimana di acquazzoni ed un cielo tutt'altro che invitante - in quindicimila si sono chinati, per allacciare le scarpette da ginnastica. La Stratorino è ormai più di un appuntamento, è sempre più un rito che coinvolge migliaia di persone in una preparazione che dura settimane. Perché la Stratorino è una che può essere competitiva, ma è sempre e soprattutto festa.

L'edizione va in archivio i numeri giusti: quasi due mila «competitivi», oltre 13.000 «non competitivi», svolgimento regolare, primato corsa sfiorato, spettacolo variopinto sul palcoscenico di piazza San Carlo.

Prima di raccontare la corsa, questa volta val la pena raccontare l'obiettivo. Che era quello, attraverso la Fondazione *La Stampa-Specchio dei tempi*, di dare una mano concreta all'Associazione Faro che, attraverso l'impegno dei volontari, si prefigge di aiutare i malati terminali di cancro, spesso costretti ad affrontare la malattia in solitudine. L'aiuto economico, tratto dalle quote di iscrizione, a corroborare l'attività di queste persone magnifiche ed anche di coltivare un sogno: «Quello di un *hospice* - spiega il professor Oscar Bertetto, primario di oncologia delle Molinette -, cioè una struttura dotata di camere singole dove i malati p ricreare l'ambiente di casa, portandosi volendo anche il gatto o il cane, e contemporaneamente godere di un'assistenza ad altissimo livello. In queste stanze i malati potranno addirittura vivere con un'altra persona, un parente o un amico, capace così di restituirgli un'intimità assoluta, un clima famigliare, serenità che è invece impossibile da raggiungere in stanza d'ospedale». Il primo hospice torinese dovrebbe sorgere al primo piano dell'ospedale San Vito.

Con questi sentimenti nel cuore, i 15 mila della Stratorino hanno attraversato la città. Dodici chilometri, le curve sempre uguali, che i «competitivi» hanno volato la solita grinta. Quest'anno si è poi andati particolarmente forte perché Fabio Rinaldi, il vincitore, non ha certo corso al risparmio. In testa praticamente sin dal primo metro, ha poi imposto andatura severissima.

La «non competitiva» ha vissuto il suo clima di sempre. Tanti giovani, anche molti anziani, spesso fieri di mostrare il loro «palmarès» di pettorali, cuciti insieme così formare scialli o bandiere. E poi i bambini, come sempre tantissimi: a piedi, ma anche in carrozzella. Fra questi Manuela, 5 anni, che di Stratorino ha già corse... sei: la prima ancora in grembo alla scatenatissima mamma, altre quattro in passeggino, poi ieri finalmente a piedi.

Il dopo-Stratorino ha vissuto di una festa riuscita. La voce di Silvia Salemi ha «scosso» la piazza e riscaldato animi che freddi non erano comunque stati mai: il hit «A di Luca» è stato accolto con scroscianti applausi, al pari del recente successo di Sanremo «Pathos». Ma dal palco è arrivata anche altra musica, nonché una esibizione di aerobica agonistica che ha lasciato stupefatti, per l'agilità dei ballerini, gli spettatori che si assiepavano in piazza San Carlo. Tutti naso all'insù anche per seguire le evoluzioni dei temerari saltatori «bungee jump» che si lanciavano da una piattaforma, issata da una gru sino a un'altezza settanta metri.

Anche l'«impatto ambientale» con la città non ha vissuto le tensioni di qualche altra edizione. Erano attivi due numeri verdi: quello dei vigili urbani quello dell'Atm. Al primo giunte circa 300 chiamate, al secondo più di un migliaio. Gli operatori sottolineano che le richieste sono state sempre poste in modo molto «urbano» e anche sulla strada i momenti di tensione fra gli automobilisti ed i pazienti vigili urbani sono stati pochissimi, un solo lieve incidente conclusosi con la denuncia di un automobilista. Piccola macchia di una mattinata comunque intensa, riuscita, bellissima.

Con tanti camminatori per la strada ed anche tanti nuvoloni in cielo che, scuri ma magnanimi, non hanno scaricato sulla manifestazione nemmeno una goccia. Insomma, anche quest'anno ha avuto ragione chi c'era.

Per loro, e per tutti gli altri, l'appuntamento è per il 1999 e per l'ultima Stratorino di questo secolo, che non mancherà certo speciale.

Angelo Conti

Alle 9,15, in via Po angolo piazza Castello, la fulminea partenza per i duemila atleti che si sono iscritti alla corsa competitiva

Un quarto d'ora dopo, da piazza San Carlo, s'avvia il serpentone dei tredicimila camminatori: hanno tre ore a disposizione

Un giornalaio d'Ivrea è il dominatore della gara

Grazie a Fabio Rinaldi la rivincita degli italiani

Fabio Rinaldi, anni, all'arrivo

Lo stereotipo dell'edicolante quello di una persona cordiale e simpatica, ma anche paciosa sedentaria, tutt'altro che sportiva. Eppure, l'edizione 22 della Stratorino l'ha portata a lui, il «giornalaio» di via Guar- 49, ad Ivrea. Si chiama Fabio Rinaldi, 25 anni, residente a Chivasso, atleta dell'U.G. Biella, per due volte terzo in precedenti edizioni, finalmente arrivato al «suo» giorno. E che fosse la volta buona, per Fabio, lo si è capito subito: quando ha cominciato a mettersi davanti ed a fare selezione. «Stavo bene, sapevo di poter imporre il mio ritmo e così ho provato. Te- soprattutto i nordafricani, che un incubo in gare di questo tipo». Timore confermato dalla classifica che vede al secondo posto un Moustaphà ed al terzo un Mohamed. «Ho preso e sono andato via. Li ho seminati uno ad uno. Sono rimasto solo, con l'ultimo marocchino, in Unione Sovietica ed ho provato a staccarlo. Ma lui resisteva. Poi, in corso Vittorio, mi presa un po' di paura perché l'ho visto tentare un paio di allunghi. ero an- fresco, ho risposto bene». Volata tranquilla, dunque? «Sì, volata tranquilla, anche non sono un velocista e sono stato certo di avere vinto soltanto un metro dopo il traguardo».

La più applaudita s'allena sui monti di Condove

Mina, «super gazzella» è venuta da Casablanca

Mina Maanaoui, abituata a vincere

A Condove, dove vive, la chiamano soltanto «la gazzella». Ed a vederla correre si capisce subito perchè: Mina Maanaoui, 23 anni, marocchina di Casablanca, è davvero uno spettacolo. Fisico perfetto, concentrazione assoluta, falcata chilometrica, Mina abituata ai risultati «importanti»: è infatti medaglia di bronzo agli ultimi Giochi del Mediterraneo. Appare realmente felice di avere vinto a Torino: «Sì, sono molto legata alla vostra terra. Soprattutto a Condove, dove c'è gente che mi permette di vivere, correndo e lavorando. Lì c'è infatti uno sponsor che ci consente fare gli allenamenti giusti e c'è anche un ristorante, dove il sabato la domenica faccio la cameriera». E gli allenamenti? «Nei boschi nei sentieri di montagna. Sono l'ideale per la preparazione, perchè nel verde non ci sia annoia mai. In valle di Susa ci sono posti bellissimi. Non rimpiango Marocco, che ho lasciato anno fa». Mina la fidanzata, nonché compagna di colori (quelli dell'Atp Condove), di Moustapha Moussaoui: «Lui va più forte di me, ma stavolta è stato solo secondo, battuto per cinque secondi. invece ho vinto nemmeno faticare troppo. Avrebbe potuto vincere he lui, sarebbe stata un'impresa unica».

Parlano i protagonisti della non competitiva

L'operaio e la maestra più veloci al traguardo

Maurizio Ilarda e Manuela Chiarello

Maurizio Ilarda, operaio Racconigi, e Manuela Chiatello, maestra elementare Settimo Torinese: sono stati i primi della «non competitiva». Non chiamiamoli vincitori, perché di questa prova non c'è classifica, ma il loro successo, strettamente privato, merita comunque raccontato. Anche perché Maurizio e Manuela sono due persone speciali.

Maurizio, 35 anni, finito alla Stratorino per una coincidenza incredibile. «Volevo partecipare ad una corsa a Savigliano e mi sono messo in macchina, alle 7, per andare là. Ma, una volta arrivato, mi sono accorto avere sbagliato data di quella manifestazione. Così sono tornato in autostrada e, ai 150 all'ora, mi sono precipitato Torino. Sono arrivato in piazza San Carlo che l'agonistica era appena partita. Così ho preso un pettorale ed ho aspettato il via dei non competitivi»

Manuela, 30 anni, residenza a San Benigno, aveva invece ambizioni strettamente decoubertiniane. «E' una bella manifestazione, avevo già partecipato quattro anni fa. Stavolta mi sono trovata bene, le gambe giravano per il verso giusto. Adesso avrò qualcosa in più da raccontare i miei ragazzi: insegno matematica, ma ovviamente anche attività motoria».

Ordine d'arrivo: 1. Fabio Rinaldi (U.G.B.) che ha corso i dodici chilometri in 35'20''; 2. Mustapha Moussaoui (Atp Condove), 35'25''; 3. Mohammed Moussissa (Tranese), 36'19''; 4. Giuseppe Miccoli (Carabinieri - Bo), 36'22''; 5. Franco Borelli (Bo), 36'25''; 6. Mario Frandi (Atp), 36'26''; 7. Sadam Loqua, 36'42''; 8. Simone Bacciodieta (Atl/71), 37'06''; 9. Federico Vasco (Cus To), 37'13''.
10. Gualtiero Falco (Ug. Biella), 37'28''; 11. Alessandro Giannone (Cus To), 37'40''; 12. Gaetano Favarò (Atl/71), 37'58''; 13. Abderrahim Boussad (Tranese), 38'00''; 14. Gino Sciarrosta (Torino 90), 38'17''; 15. Emiliano Masini (Atp), 38'26''; 16 Abderrahim Azza (Atp), 38'30''; 17. Daniele Ferrero (Tranese), 38'36''; 18. Lucio Danza (Atp), 38'43''; 19. Elia Strenghetto (Sisport), 39'16''.
20. Eugenio Vaccaro (S. Donato), 39'35; 21. Enrico Titolo (V. d'Aosta), 39'36''; 22. Renato Rondinone (Atp), 39'37''; 23. Sandro Bonaudo (Atp); 39'38''; 24. Giorgio Barilli (S. Giuseppe), 39'39''; 25. Antonio Scimicariello (S. Donato), 39'41''; 26. Luigi Azzariti (Cus Torino), 39'45''; 27. Fortunato Cirianni (Val Chiusella), 39'46''; 28. Antonio Francà (Atl/71), 40'15''; 29. Salvatore Francà (Atl/71), 40'15''.
30. Gianfranco Lanza (Sport-City), 40'26''; 31. Orlando Mazza (Uisp-Aosta), 40'42''; 32. Francesco Gambino (Est), 40'44''; 33. Armando Savasta (Tappo Rosso), 40'47''; 34. Audisio (Est), 40'48''; 35. Alberto (Espt-75), 40'51''; 36. Adriano Nicolelli (Body-Blues), 40'55''; 37. Mauro Clerici (Espt-75), 40'59''; 38. Flavio Agheti (Italsotra), 41'02''; 39. Ezio Trivero (Tranese), 41'05''.
40. Rocco Miccoli (T.T.), 41'11''; 41. G. Battista Audia, 41'18''; 42. Dolle Maremma (Grugliasco), 41'20''; 43. Franco Piscopo (T.T.), 41'24''; 44. Ulisse Fenza (P.S. Orso Aosta), 41'27''; 45. Alessandro Savasta (Castiglione), 41'29''; 46. Roberto Sarti (Condove), 41'32''; 47. Mina Maanaoui (Atp Condove), 41'33''; 48. Carmelo Parrone (Gspt-75), 41'34''; 49. Marco Amprimo (Moncenisio), 41'36''.
50. Giovanni Cortese (Gspt-75), 41'36''; 51. Ilmm Anfossi (Polizia), 41'53''; Patrizia Ritondo (Forestale), 41'55''; 53. Flavio Piolini (Montestella - Mi), 41'56''; 54. Roberto Scalzo (Polizia), 41'57''; 55. Egidio Urdis (Chivassese), 41'58''; 56. Franco Torazza (Polizia), 42'01''; 57. Vincenzo Ventura (Est), 42'03''; 58. Giovanni Matera (Atp Torino), 42'10''; 59. Fabio Boeris (Cedas), 42'24''.
60. Vincenzo Di Ceglie (Uisp - Aosta), 42'25''; 61. Giuseppe Albanese (Polizia), 42'27''; 62. Tamburino (Sport-City), 42'30''; 63. Clarichetti (Sport-City), 42'30''; 64. Alfredo Nicolotti (Uisp - Aosta), 42'31''; 65. Roberto Ricciardi (Zenit), 42'32''; 66. Tiziana Di Crescenzo (Cus Torino), 42'36''; 67. Molino (Avis Villanova), 42'38''; 68. Caputo (Isola Ischia), 42'39''; 69. Giuseppe Damiani (Body Blues), 42'41''.
70. Savino Pellegrino (Gspt Torino), 42'42''; 71. G. Paolo Caputo (Isola Ischia), 42'48''; 72. Angelo Zagami (S. Donato), 42'51''; 73. Emilio Bracotto (S. Giuseppe), 43'13''; 74. Donato D'Auria (Running Center), 43'19''; 75. Marco Piras (TO 90), 43'20''; 76. Enrico Bonan- (Atl. Cavour), 43'22''; 77. Sara Ferroglia (Cus To), 43'24''; 78. Pintocchi (Mc. Sport), 43'30''; 79. Pietro Raspante (Revello), 43'31''.
80. Gennaro Conte (Gspt 75), 43'33''; 81. Armando Durante (Body Blues), 43'34''; 82. Alessandro Vanara (Santagatese), 43'35''; 83. Donato De Martis (Avis To), 43'35''; 84. Paolo Prim (Gspt/75), 43'37''; Roberto Raimondi (Drago Nero), 43'38''; 86. Di Pasquale (Cus To), 43'41''; 87. Luciano Violetti (Cerutti), 43'44''; 88. Marisida Manzone (Atp), 43'46''; 89. Rosario Mafodda (Body Blues), 43'50''.
90. Nicola Errico (S. Donato), 43'54''; 91. Salvatore Sorintano (S. Donato), 43'56''; . Piero Audino (Avis To), 43'58''; . Vittoriano Garnier (Cedas), 43'59''; 94. Giuseppe Suglia (Ottica), 44'01''; 95. Giorgio Sigot (At. Susa), 44'02''; 96. Michel Vallet (Uisp Aosta), 44'04''; 97. M. Grazia Navacchia (Atp To), 44'07''; 98. Maurizio Fioramonti (At. Omegna), 44'09''; 99. Agostino Cappello (Ottica Stefano), 44'11''.
100. Oscar Stoppa (S. Orso Aosta), 44'13''; 101. William Saggiorato (Gio 22), 44'16''; 102. Gabriele Agati, 44'18''; 103. Elena Bonanno (Sisport), 44'19''; 104. Giorgio Mortara (Gspt 74), 44'20''; 105. Daniela Pitzalis (Ugb), 44'22''; 106. P. Carlo Seghizzi (Avis Villanova), 44'23''; 107. Walter Sandiano (Gspt 75), 44'25''; 108. Franco Caratozzolo (Est), 44'26''; 109. Cosimo Rapallo (At. 71), 44'27''.
110. Antonio Lauto (Body Blues), 44'28''; 111. Massimo Soria (Michelin), 44'29''; 112. Antonio Plescia (Alpini Trofarello), 44'31''; 113. Salvatore Piconese (Est), 44'33''; 114. Antonio Votano (At Susa), 44'34''; 115. Marco Pregno (Running Center), 44'35''; 116. Luigina De Finis (Atp), 44'37''; 117. Luca Vaggione (Avis To), 44'38''; 118. Giovanni Ummarino (Avis Villanova), 44'40''; 119. Stefano Margaria, 44'42''.
120. Riccobene (Atp), 44'43''; 121. Giuliano (Assioma), 44'47''; 122. Guglielmo Ferracini (La Stampa), 44'50''; 123. Eugenio Bocchino (Cerutti), 44'52''; 124. Cologero Alessi (Body Blues), 44'53''; 125. Franco Guidobaldi (Cerutti), 44'54''; 126. Paolo Perardi (Assioma), 44'55''; 127. Bruno Tabacco (T. Rosso), 44'56''; 128. Giovanni Morra (S. Agatese), 45'02''; 129. Rocco Abazia (S. Donato), 45'03''.
130. Riccardo Martinotti (Gspt 75), 45'05''; 131. Domenico Lo Drago (Avis To), 45'08''; 132. Vincenzo Monea (Body Blues), 45'09''; 133. Giuseppe Curci (Cedas), 45'13''; 134. Fausto Ferrero (Tranese), 45'15''; 135. Antonio Mazza (Uisp Aosta), 45'18''; 136. Tizian (Atp To), 45'21''; 137. Gerardo Salvati (Atl. Pinerolo), 45'22''; 138. Verhovez (Body Blues), 45'24''; 139. Ciuro (Gspt 75), 45'26''.
140. Luigi Uras (Gspt 75), 45'27''; 141. Francesco Soldo (Castiglione), 45'29''; 142. Fulvio Martini (Sangano), 45'30''; 143. Sergio Bazzolo (Body Blues), 45'32''; 144. Gia- Marchioretto (Sport-City), 44'33''; 145. Roberto Riconda (Gspt 75), 45'36''; 146. Domenico Robbe (Grugliasco), 45'38''; 147. Brando (S. Michele), 45'39''; 148. Franco Dacasto (Avis To), 45'41''; 149. Antim Di Lecce (Polizia), 45'42''; 150. Antonio Cardalisco (T.T.), 45'47''.

ORDINE D'ARRIVO: PIAZZAMENTO E TEMPO PER I PRIMI 150

Su **LA STAMPA** *di mercoledì pubblicheremo l'elenco completo dei premi sorteggiati tra tutti gli iscritti che hanno ultimato la gara*

TACS GSM

TIM

**La nuova offerta TIM,
per parlare con tutti
i telefonini in tutta Italia,
da tutta Italia.
E per chiamare i numeri
di rete fissa, non solo
in città ma anche in provincia.
Sempre allo stesso prezzo.**

Ricaricabile e abbonamento

OK TIM è l'unica tariffa valida sia per gli abbonamenti che per il prepagato, TACS e GSM TIM. Con l'abbonamento OK TIM e con il servizio prepagato OK TIM (tariffa arancione) puoi chiamare a sole 280 lire al minuto (+IVA 20%):

- oltre 13 milioni di telefonini, TIM e non, ovunque essi si trovino e indipendentemente da dove sei;
- i numeri di rete fissa della provincia* prescelta, telefonando dalla provincia stessa.

OK TIM è:

- e tariffa e 280 lire al minuto valida non solo in città, ma anche in provincia;
- attiva su tutte le 103 province d'Italia;
- senza canone mensile e senza fasce orarie;
- con tariffazione a secondi;**
- con attivazione gratuita;
- disponibile in forma di abbonamento e prepagato TACS e GSM.

Per tutte le chiamate dirette ai numeri di rete fissa nazionali fuori dalla provincia prescelta, oppure ai numeri di rete fissa della provincia prescelta se chiami da un'altra provincia la tariffa è di 900 lire al minuto (+IVA 20%).

* Per provincia si intende l'insieme dei prefissi telefonici ad essa appartenenti.
Abbonamento GSM e Ricaricabile TACS e GSM: scatto alla risposta e lire 200 (+IVA 20%).
** Abbonamento TACS: tariffazione a scatti, costo indicativo per minuto di conversazione. Da giugno tariffazione a secondi.

http://www.tim.it

Per maggiori informazioni chiama il
Numero Verde
167-011777
lunedì al sabato dalle 8,30 alle 19,00

TIM

La vita migliora.

PRIME

«Niente per bocca», amara autobiografia dell'attore inglese

Oldman, gioventù infernale

Debutta come regista

GARY Oldman, 40 anni, l'eccellente attore inglese («Sid and Nancy» di Alex Cox, «Prick up - L'importanza di Joe» di Stephen Frears, «Dracula» di Francis Coppola, «Quinto elemento» di Luc Besson), l'uomo autodistruttivo degli eterni andirivieni tra una clinica per disintossicazione e l'altra, il marito per poco di Uma Thurman e compagno per poco di Isabella Rossellini, ha avuto un'infanzia dolorosa, povera, violenta. E' cresciuto in un brutto quartiere della periferia meridionale di Londra e in una scuola brutale, senza padre (se ne andò per tornare quando lui aveva sette anni); ha lavorato male come commesso in un negozio di articoli sportivi prima di cominciare a prendere lezioni di recitazione. Questo primo film da lui scritto e diretto, «Niente per bocca» (un'indicazione medica, un'espressione di gergo criminale invitante al silenzio, un'allusione oscena) è nutrito d'un sentimento e di esperienze autobiografiche, pur appartenendo alla tradizione inglese del cinema realista di denuncia sociale.

Disoccupazione, droga, delinquenza e violenze nella vita d'una famiglia proletaria londinese, luogo di orrori. Un marito e padre alcolizzato, drogato, manesco, che rompe, spacca, insulta, distrugge, picchia sistematicamente la moglie e la prende a calci si- e a mandarla all'ospedale. Un ragazzo eroinomane nevrotico, irrequieto, sempre in caccia d'una dose, che per strada si fa le iniezioni e chiede invano l'elemosina, che ruba nelle dei genitori e dei parenti, che finisce in prigione. Quattro generazioni di donne che lottano contro il destino peggiore, e soltanto grazie alla loro forza, al coraggio resistente, alla sacrificata sopportazione, la famiglia rimane nonostante tutto l'unico possibile nucleo di solidarietà e di salvezza. La desolata foto di gruppo ha bravissimi interpreti, specialmente il ragazzo Charlie Creed-Miles e Kathy Burke, premiata al festival di Cannes 1997 come migliore attrice.

Gary Oldman lo avesse diviso dieci anni fa, «Niente per bocca» sarebbe un film straordinario; anche se negli ultimi anni si sono visti molti film simili, questo conserva una sincerità, una sensibilità, una capacità d'emozione assai rare.

Lietta Tornabuoni

NIENTE PER BOCCA
(Nil by Mouth)
Gary Oldman
con Kathy Burke
Charlie Creed-Miles, Ray Winston
Drammatico
Inghilterra, 1997
Cinema Empire di **Torino**
Arlecchino di **Milano**
Antares 2, Intrastevere 3 **Roma**

Gary Oldman con Kathy Burke

Il naufragio di Bigas Luna

Delude «L'immagine del desiderio»

CHISSA' perché film ampiamente annunciato come «La cameriera del Titanic», tratto dal romanzo omonimo di Didier Decoin (Marsilio), è andato a nascondersi dietro all'insignificante titolo «L'immagine del desiderio»? Non è il solo mistero riguardante questa pellicola: chissà perché il regista Bigas Luna ha cambiato l'età del protagonista (una trentina d'anni anziché 53), il suo ambiente di lavoro (una fonderia anziché il «fronte del porto»), un'infinità di risvolti e motivazioni narrative e, inevitabilmente, il finale. Conveniamo che il libro di Decoin, pur intrigante, non è un miracolo di plausibilità, con quel muto innamoramento di un uomo maturo per una cameriera conosciuta (non biblicamente) al momento del suo fatale imbarco sul Titanic, la disperazione dell'innamorato virtuale dopo il naufragio e la decisione di trasformarsi in cantastorie per raccontare in pubblico la triste istoria... Poi la presunta affogata ricompare, nel libro e nel film, sia pure con spiegazioni diverse; e dopo essere scampata alle acque dell'oceano affoga paradossalmente (in Decoin) nella vasca da bagno.

Constatata l'impossibilità di dare credito a una vicenda capo né coda, non resta che apprezzare talune atmosfere del film: un crudo ambiente operaio che sembra ritagliato da «Germinal» di Claude Berri, il mondo dello spettacolo ruspante nella seconda metà non priva di ammicchi a Fellini. Olivier Martinez, che ricordiamo in «L'ussaro sul tetto», ha un aspetto piacevole, insegue invano (fantasma di personaggio); lo stesso si può dire di Romane Bohringer nei panni della moglie; e di Aitana Sanchez Gijon, cameriera, più che l'arte si ammira l'avvenenza.

Alessandra Levantesi

L'IMMAGINE DEL DESIDERIO
Bigas Luna
con Olivier Martinez, Romane Bohringer, Aitana Sanchez Gijon
Drammatico
Francia-Spagna-Italia, 1998
Cinema Studio Ritz di **Torino**
Colosseo Sala Allen, Odeon 3, di **Milano**; Giulio Cesare, Eurcine Maestoso di **Roma**

CHE FARETE

La figlia di Toni Negri dirige un documentario

Anna Negri, figlia di Toni Negri (tornato in Italia dopo l'annoso esilio politico a Parigi, il professore sta scontando in prigione un residuo di pena), debutta regista, dopo aver diretto alcuni documentari, con il lungometraggio «In principio erano le mutande», tratto dall'autobiografia di Rossana Campo, girato fra Genova e Roma, scritto anche Davide Ferrario.

Marco Bellocchio, direttore del festival Adriaticocinema (a Rimini, Cattolica e Bellaria 4 al 12 giugno), presenta fra l'altro «Il cielo della luna», primo film scritto e diretto da Massimo Fagioli, lo psicoanalista che per ni è stato il suo terapeuta e collaboratore dei suoi film e che adesso, allentatosi il rapporto con lui, diventa cineasta in proprio.

Cameron Diaz sarà la protagonista femminile (una parte minore) film drammatico sul football professionale americano che Oliver Stone dirige quest'estate, «Any Given Sunday» (Ogni domenica). Altri interpreti: Al Pacino, Dennis Quaid e il rapper Sean Combs, detto Puff Daddy.

Terence McNally, il drammaturgo americano, è stato informato che, contrariamente agli accordi presi e agli impegni sunti, il Manhattan Theater Club New York non metterà in scena, «per problemi di sicurezza», il testo «Corpus Christi», nel quale si immagina un Cristo gay che ha rapporti sessuali con gli Apostoli.

Rossy De Palma, l'attrice spagnola di Almodóvar, ha avuto a Madrid il suo primo figlio, Gabriel. Ha detto: «Il nome del padre del bambino appartiene alla mia vita privata e non lo renderò pubblico».

Luca Ronconi, Peter Stein, Luc Bondy, Christoph Marthaler formano il quartetto eccezionale di registi teatrali al centro della «Wiener Festwochen», il festival teatrale Vienna che si concluderà 17 giugno dopo presentato una ventina di spettacoli. Luca Ronconi ha messo in scena una ripresa di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.

A **Bruce Lee**, star leggendaria cinema di arti marziali, morto sul set a 32 anni nel 1973, è dedicato un Museo a Hong Kong la cui inaugurazione è prevista per il prossimo luglio: ospiterà oltre 10.000 immagini e oggetti.

Bernardo Bertolucci in Kenya per girare l'ultimo breve sequenza suo nuovo film «L'assedio».

Béatrice Dalle, 33 anni, e **Alessandro Gassman**, 32 anni, secondo i pettegolezzi francesi sarebbero insieme e innamoratissimi. Si conosciuti sul set di «Toni» di Philomène Esposito, in cui lui fa la parte d'un criminale calabrese, lei d'una giornalista francese.

Cher recita il personaggio d'una ricca mercante d'arte ebrea americana in «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli. Altre magnifiche interpreti: **Maggie Smith, Judi Dench, Joan Plowright, Lily Tomlin.**

Emidio Greco dirige «Milonga», un thriller innescato dal ritrovamento piazza Barberini a Roma del corpo d'un divo della televisione ucciso a colpi di pistola, che è Urbano Barberini, mentre il suo amico è Carlo Cecchi. Il commissario di polizia protagonista, segretamente gay, è **Giancarlo Giannini**, giunto al suo 121° film.

NOTIZIE

BROOKE, DROGA. Brooke Shields non è mai stata fermata perquisita all'aeroporto Nizza per possesso di stupefacenti: il tabloid britannico «Mail on Sunday» che aveva dato la notizia ha ammesso d'aver preso un grosso granchio ed ora, secondo il rivale «Sunday Evening», dovrà pagare un indenizzo di qualche miliardo di lire.

Brooke Shields

BEATLES DAY. Non ha certo spaventato centinaia di fans dei Beatles l'acquazzone scatenatosi ieri pomeriggio su Brescia, dove una quarantina di gruppi musicali provenienti da tutt'Italia celebravano, dalla mattinata, il «Beatles day». Dopo una breve sospensione l'happening è ripreso in un vicino teatro.

EROS ALLES. Successo anche di critica per Eros Ramazzotti in concerto con Peter Maffay davanti a 40.000 spettatori ad Amburgo «Per anni l'artista italiano - ha scritto l'agenzia "Dpa" - ha lavorato per togliersi l'immagine di latin lover e di cantante pop coccolone. Adesso gli sforzi cominciano a dare frutti».

Eros Ramazzotti

SABBATH ASSAGO. I «Monsters of rock» al Palastampa di Torino, del 13 giugno, non avranno come ospiti principali i Black Sabbath, ma i Deep Purple, i Van Halen, Dream Theatre e Joe Sartriani. Contrariamente a quanto avevamo annunciato, i Black Sabbath con Ozzy Osbourne saranno invece gli headliner al «Gods of Metal», il giugno al FilaForum di Assago Milano, dove si esibiranno Labyrinth, Death SS, Helloween e Pantera.

Ecco gli Inni al calcio e un Ernani in ombra

FRA le curiosità discografiche della settimana, spicca un titolo che può trarre in inganno, visti i tempi di globalizzazione sonora e non: **Music of the world** (Philips, 1 Cd). In evidenza, poi, un nome, **Seiji Ozawa**, il direttore d'orchestra giapponese, e la scritta «National anthems». Ma tutto si chiarisce: i Mondiali di calcio sono alle porte, per cui ecco 67 inni nazionali eseguiti dalla New Japan Philharmonic Orchestra. Inizia con la Germania la rassegna, alla quale mancano gli inni delle nazioni del Centro Africa che saranno protagoniste in Francia. Presenti, però, tutti i piccoli Stati nati dallo scioglimento dell'ex impero sovietico e della Jugoslavia. In un'abbondanza di trombe tronfie armonie d'ispirazione classica, emergono per freschezza gli inni di Irlanda, Grecia, Principato di Monaco e il nostro inno di Mameli. Non sarà al livello di certa grande musica italiana, ma al confronto degli altri brilla.

Torniamo al vero «classico». Lo spirito della musica antica non soffia sull'ultima interpretazione di tre concerti di **Mozart**, ma che fior di ispirazione. tratta del **Concerti per violino orchestra n. 2, 3,** (Erato, 1 Cd). Alla guida di un'eccellente e serica Orchestra da di Vienna, Yehudi Menuhin dirige la giusta dose di abbandono, di nitidezza nei passaggi, di attenzione per il del solista. Il violino in questione quello di Vadim Repin, che vola con grazia sopra l'orchestra, con suono raffinato, mai appoggiato. Il suo Mozart è svelto, vivace, entusiasta.

Una straordinaria Sinfonia n. 9 di Gustav Mahler (Deutsche Grammophon, 1 Cd) la offre **Pierre Boulez** l'eccellente Chicago Symphony Orchestra. Di questa sinfonia Alban Berg fu entusiasta: «Il primo movimento il migliore mai scritto da Mahler. Esprime un amore inaudito per la terra, e il desiderio di vivere in pace, di gustare la natura fin nel suo intimo». Boulez rivela che la sua conoscenza di Mahler l'ha fatta a ritroso, non rispettando l'evoluzione cronologica dell'artista: «Dopo Schönberg, Webern e soprattutto Berg». Chi lo giudica «freddo o intellettuale» deve ascoltare cosa Boulez ha condotto questa incisione, le emozioni che frammenta distilla, dall'«Andante comodo» iniziale, attraverso il caricaturale «Scherzo», fino al finale di speranza. Un cesello di sensibilità fervore.

Dopo alcune perle, un'incisione con ombre: **Ernani di Verdi** (Decca, 2 Cd), con Luciano Pavarotti, Joan Sutherland, Leo Nucci, Orchestra Coro della Welsh National Opera diretti da Richard Bonynge. Un'opera importante (tratta dall'omonimo dramma di Hugo, manifesto del Romanticismo francese; segue «Nabucco» e «I lombardi alla prima crociata»; la prima collaborazione con il librettista Francesco Maria Piave) e anche ricca di belle melodie splendidamente cantabili. L'incisione non reca data, ma sembra collocabile nel 1987. Questo ritardo viene ribuito a dubbi insoddisfazioni da parte degli interpreti. Perplessità condivisibili. Per la direzione troppo carica; per un Pavarotti una Sutherland non al meglio. Era il di toglierla dall'oblio?

Alessandro Rosa

Teatro della Fortuna

Fano riscopre opera perduta del Seicento

FANO. Riaprire un teatro atteso da secolo è forse l'obiettivo trovare subito un'identità. Dopo l'inaugurazione della stagione di prosa affidata ad una prima assoluta di Bob Wilson, ecco il risorto Teatro della Fortuna affidare ad un'opera perduta di Francesco Cavalli l'avvio di un Festival del Barocco musicale.

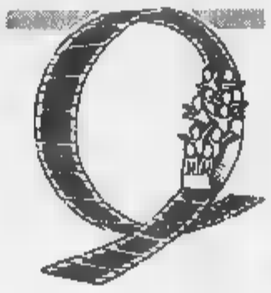
Si volteggia dunque sull'onda di tendenza del gusto internazionale e lo fa recuperando dai fordel passato splendido, «Gli di Apollo e Dafne». L'opera debuttò a Venezia nel 1640, tre anni prima dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi; identico il librettista, l'avvocato-libertino Gian Francesco Busenello, cinico e saggio, critico implacabile di ogni ordine sociale, a cominciare dal matrimonio. Riprende mito di Dafne tramutata in alloro per non ceduto desiderio di Apollo e lo fa innestando la vicenda arcaica in una foresta nuova tradimenti menzogne incrociate, nel segno forte di rifiuto femminile concepire l'amore come legame sottomissione. Cavalli non possiede, qui almeno, la plasticità narrativa e musicale di Monteverdi e non pota quanto dovuto gli autocompiacimenti del testo, irrorato di una feroce ironia che lo spettacolo di Pier Luigi Pizzi non coglie.

Altri gli aspetti che coinvolgono l'immaginazione del regista, scenografo e costumista: lo sfarzo visivo, la solennità gesto scenico e il grande duetto seduzione tra Aurora e Cefalo, quando musica e parole esprimono con tutta evidenza la fisicità montante del desiderio, in pagina di scandalosa, cioè secentesca, modernità: qui Pizzi vince la propria ritrosia nel manipolare il corpo degli attori-cantanti.

Il recupero dell'opera perduta avviene con gran libertà esecutiva: scelta legittima, sostenuta da adeguata qualità musicale vocale, più presente qui nell'orchestra Pro Arte diretta da Alessandro De Marchi (ma perché quei tromboni moderni?) che nell'insieme del numerosissimo cast. Applausi e orgoglio dei fanesi per il teatro ritrovato. Lunga vita neonato Festival.

Cappelletto

SCEGLI IL CINEMA



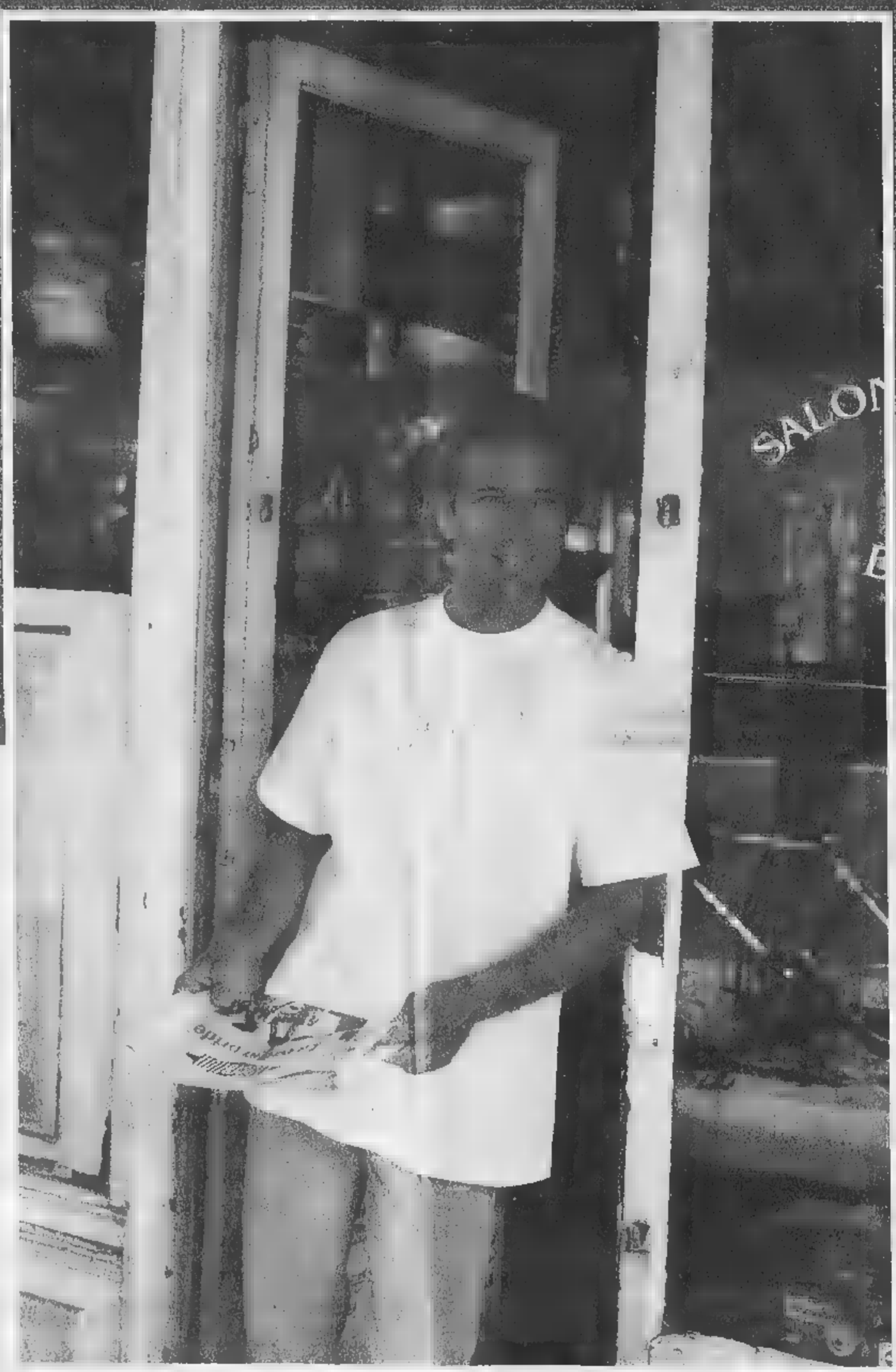
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

La Stampa 1997 in CD-ROM.

tutto LA STAMPA Compact

1678 - 02005

Possiamo fare un mondo di
differenza per la vostra immagine



Le T-shirt, polo e felpe Jerzees sono riconosciute da tutti come i migliori prodotti
di qualità. Se anche voi, come noi, non accettate compromessi,
chiedeteci informazioni. Oggi.

JERZEES
ACTIVEWEAR

Un mondo di differenza

Russell Italy Srl, Jerzees Division, Via delle Fonti 6/b, Olmo-Badia a Settimo, 50010 Scandicci (Fi), Tel.: (055) 791211, Fax: (055) 791215, www.jerzees.co.uk

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - [illegible] (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 1 Giugno 1998 pag. 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - [illegible] (TO)
Tel. 011/6536311

Vertice nella notte per scegliere un assessore o procedere a un ampio rimpasto

Regione, la giunta cambia volto

Si tratta, domani voto in aula

«Di qui esce solo con un programma in grado di concludere la legislatura», dice Ugo Martinat, segretario regionale di An alle 9 di sera, in un momento di pausa dell'incontro fra i segretari ed i responsabili del centro-destra piemontese. Roberto Rosso, coordinatore di Forza Italia ribadisce: «Con Ghigo abbiamo confermato la disponibilità del nostro movimento a rivedere programma e deleghe. Ossia, se necessario, l'intero assetto di giunta, senza tuttavia dimenticare che Forza Italia [illegible], è e resta il primo partito della regione».

Il vertice per ridare slancio al governo guidato da Enzo Ghigo, si inizia con quasi un'ora di ritardo rispetto alla tabellina di marcia. E alle 19 (anziché alle 18 previste dalla convocazione) intorno al tavolo in vicolo San Lorenzo, sede della segreteria berlusconiana, ci sono tutti: i presidenti della giunta, Enzo Ghigo, del Consiglio, Sergio Deorsola, Roberto Rosso (FI), Ugo Martinat (An), Michele Vietti (Cdl), Teresio Delfino (Cdu), Sebastiano Provvisiero (Cdr) e Antonello Angeleri (gruppo misto). Otto uomini, riuniti [illegible] pomeriggio a [illegible] fonda per dare una nuova fisionomia al governo di piazza Castello.

«Non solo un restyling - chiarisce Martinat - ma la formulazione di un progetto in grado di superare le secche che hanno bloccato il lavoro della maggioranza negli ultimi tempi e per avviare un processo che ci consenta di proseguire nel governo anche dopo il Duemila».

Intenzioni ambiziose che, tuttavia, devono fare i conti [illegible] le nuove «aspirazioni» del Centro sin qui riscontrate in un Consiglio regionale, con contrasti che hanno favorito l'opposizione a bloccare per quasi sei mesi il bilancio di previ[illegible] [illegible] 1998 già consumato [illegible] per metà.

Come primo punto del summit, la nomina del nuovo assessore al Turismo, dopo le dimissioni di Angeleri (coinvolto in un'inchiesta giudiziaria) [illegible] delega passata «ad interim» al presidente Ghigo. Per questo incarico [illegible] ballo c'erano i nomi di Luciano Grasso ed Ettore Rachelli, entrambi di Forza Italia, movimento al quale, secondo i vertici azzurri, spetterebbe la nomination, perché Angeleri, nel '95, fu eletto nella lista berlusconiana.

E' noto, però, che alla poltrona punta anche il centro che oggi, nella Sala azzurra di Palazzo Lascaris, può contare su un gruppo forte, quasi alla pari con An e Forza Italia. Ma, se [illegible] dovesse applicare il «bilancino» del manuale Cencelli [illegible] antica memoria democristiana, il primo partito a scegliere resterebbe ancora Forza Italia seguita da An, che rappresenta pure i federalisti di Vaglio. Anche perché il Centro, recentemente, ha ottenuto la presidenza del Consiglio, con Sergio Deorsola al posto di Rolando Picchioni.

[illegible] sinistra **Ugo Martinat** e **Luciano Grosso** che potrebbe diventare assessore al Turismo

«Stiamo preparando un programma che vada oltre [illegible] 2000»

Questioni, anche queste, valutate nella notte. In «zona Cesarini», ad un [illegible] dalla proposta avanzata dal presidente Ghigo [illegible] Consiglio per far passare un conto economico '98 fermo da [illegible] quella ritornare in aula entro il [illegible] maggio con un nuovo staff esecutivo [illegible] una [illegible] del programma per gli ultimi due anni di legislatura, pena l'apertura di una crisi che [illegible] sa dove potrebbe portare.

Il 31 maggio era ieri, domenica. Il termine, quindi, è slittato [illegible] domani, 2 giugno, quando si riunirà nuovamente il Consiglio di Palazzo Lascaris. E, in quella sede, la questione dell'assessore (o degli assessori) e del programma «rivisitato», dovrebbero essere pronte per [illegible] dibattito. Oggi, al più tardi, i «giochi» saranno chiusi, promettono i responsabili del centro destra. Ovviamente, nella speranza che non [illegible] i «classici nuovi contrasti» dell'ultimo minuto.

Giuseppe Sangiorgio

Impianti aperti

In [illegible] visitano la discarica

In una mattinata quasi 700 persone hanno visitato la discarica Amiat di via Germagnano, alle Basse di Stura, aperta al pubblico [illegible] occasione della giornata mondiale dell'ambiente. I numeri dell'impianto, che funziona ininterrottamente da trent'anni, [illegible] impressionanti, perchè solo i torinesi producono 390 mila tonnellate di rifiuti l'anno; questi vengono interrati con complesse procedure, su [illegible] superficie di 800 mila metri quadri che però [illegible] quasi del tutto satura. «Stiamo coltivando gli ultimi due lotti - spiega Giuseppe Comin, relazioni esterne -, l'iniziativa di oggi serve a sensibilizzare i cittadini su [illegible] problema sempre più grave. La discarica chiuderà inderogabilmente nel 2003. Poi non si sa ancora cosa succederà». Una delle opzioni [illegible] il potenziamento della raccolta differenziata, un'altra quella dell'inceneritore.

Una visita al comprensorio [illegible] istruttiva, anche perchè non si tocca soltanto [illegible] mano [illegible] col naso], [illegible] problema enorme, [illegible] si scopre che [illegible] mezzo a montagne e migliaia di tonnellate di pattume, prolifica un nutrito zoo: nei laghetti alimentati da una falda freatica, a fianco della tangenziale, [illegible] [illegible] tinche, lucci, cavedani, carpe, mentre intorno [illegible] gallinelle d'acqua, anatre, aironi. Sul resto del territorio volano gabbiani, colombi, cornacchie, rondoni, fagiani, poiane e gheppi. Mentre i mammiferi sono rappresentati ovviamente dai topi, [illegible] anche da volpi, cani randagi, mini lepri. Ciascuna specie si è adattata [illegible] nuovo habitat fonte inesauribile di cibo. Una popolazione di selvatici che starà in pace a lungo, poiché, quando la discarica sarà chiusa, e verrà destinata a parco, dovranno passare almeno vent'anni prima che la vegetazione copra del tutto le 15 colline artificiali alte 32 metri, e siano esaurite naturalmente le esalazioni dei biog[illegible] frutto della decomposizione dei materiali organici interrati.

Per ora l'azienda lavora [illegible] pieno ritmo, con duemila dipendenti in tutto, 1600 dei quali lavorano in città [illegible] gli altri [illegible] sede, gestendo ogni giorno montagne di immondizie con compattatori, pale, escavatori, dumper, camion in condizioni inimmaginabili. Nelle aree di servizio, ci sono i depositi di [illegible] [illegible] lattine, rifiuti ingombranti, resti di sfalcio e potature, [illegible] frazioni organiche che vengono inviate all'impianto di compostaggio del Consorzio alessandrino. Per avere un'idea del lavoro necessario allo smaltimento corretto dei rifiuti, basta pensare che i farmaci scaduti sono inceneriti a Vercelli, [illegible] pile viaggiano [illegible] fino in provincia di Macerata, vetri e alluminio in vetrerie e fonderie di [illegible] Italia. Sabato prossimo sono attesi nella discarica 1250 ragazzi di 25 scuole torinesi.

[r.sc.]

IN BREVE

GIORNALISTI

Ecco gli eletti nel nuovo Consiglio

Dopo il voto di ballottaggio di ieri, questi gli eletti. Per il Consiglio regionale il più votato è stato Sergio Ronchetti de La Stampa [illegible] 149 voti. Gli altri eletti sono: Vera Schiavazzi, Adriano Torre, Enzo Bacarani, Sergio Miravalle e Rocco Moliterni. Fra i candidati al Consiglio nazionale ha ottenuto [illegible] maggior numero di consensi Casare Roccati de La Stampa, [illegible] 158 voti. Eletto anche Paolo Girola. Revisori dei conti sono stati eletti Cristiano Chiavegato (131 voti) e Gianfranco Quaglia (116). Ballottaggio anche per i giornalisti pubblicisti: è stato eletto Marco Caramagna (92 voti).

[illegible]

Cambia il direttore al parco nazionale

Michele Ottino è il nuovo direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso. Sostituisce Luciano Rota, che è andato in pensione. Ottino, in precedenza, è stato direttore del Parco della Val Troncea. Resta ancora da definire l'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente, [illegible] commissariato da oltre quattro anni.

BLITZ

Vigili urbani sequestrano cento patenti false

Cento patenti false sequestrate dall'inizio dell'anno a cittadini nigeriani. E' ormai guerra aperta tra i vigili urbani torinesi della sezione viabilità e il mondo dei clandestini, che spesso s'improvvisano taxisti per accompagnare prostitute [illegible] irregolari. L'ultimo blitz pochi giorni fa, nella zona compresa tra Porta Palazzo e l'a[illegible] di porta Susa. Nella rete tesa dagli agenti della polizia municipale [illegible] finite una decina di persone, tutte [illegible] possesso di [illegible]cenze di guida apparentemente regolari e rilasciate in Nigeria [illegible] Senegal, ma in realtà abilmente contraffatte.

[illegible]

Consiglio di circoscrizione stasera esamina [illegible] progetto

Si parla della situazione dello stadio Filadelfia, stasera alle 20,30 nella Sala consiglio di corso Corsica 55 (Circoscrizione IX). Partecipano Diego Novelli, l'assessore all'Assetto urbano Franco Corsico e l'amministratore delegato del Torino Calcio Davide Palazzetti.

[illegible]

Traffico difficoltoso sull'autostrada To-Aosta

Traffico in tilt, ieri pomeriggio, sulla A 5 Torino-Aosta, in direzione del capoluogo piemontese poco dopo il Comune [illegible] Carema. Un albero sradicato dal vento [illegible] caduto ostruendo parte della strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare la carreggiata.

La tragedia all'alba [illegible] Candiolo: [illegible] ragazzi rientravano [illegible] casa

Schianto dopo la discoteca

Morti due ventenni, grave l'amico

Erano appena usciti dalla discoteca «Ultimo Impero» di Airasca, lungo la statale per il Sestriere. Tre amici, tornavano a casa, ieri mattina all'alba. A quell'ora la strada era già invasa da [illegible] colonna di auto: una carovana di giovani reduci come loro da una lunga notte di svago sulle piste della discoteca. Ma alla periferia di Candiolo un'imprudenza ha trasformato in tragedia il loro viaggio di rientro a Torino. L'auto sulla quale viaggiavano, [illegible] Fiat Uno, si è schiantata frontalmente contro una Ford Fiesta che era diretta ad Airasca. Nello scontro sono morti sul colpo due ventenni: Salvatore Sabatino, residente in via Digione 1/bis, che era alla guida della Uno, e Davide Napolitano, via Cappel Verde 1/bis. Gravemente feriti il terzo ragazzo che era con loro, Massimiliano Messina, [illegible] 18 anni, via Botticelli 16B, e il conducente della Ford Fiesta, Fabrizio Carella, 24 anni, abitante ad Airasca, in via Europa [illegible]. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Luigi di Orbassano in prognosi riservata.

Salvatore Sabatino era alla guida della Uno finita contro la Ford Fiesta: con gli amici stava tornando a Torino

[illegible]

L'incidente [illegible] avvenuto poco prima delle 6, sulla statale 23, all'altezza dell'incrocio con la provinciale che porta nel centro di Candiolo, proprio di fronte all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro. E' quello «l'incrocio della morte», chiamato così perché in passato è già stato teatro di altre tragedie.

Stando alle prime ricostruzioni, lo schianto, violentissimo, sarebbe stato causato da un'imprudenza del guidatore della Uno, commessa probabilmente per superare la colonna di auto dirette a Torino. Una manovra azzardata, resa ancor più rischiosa dall'asfalto viscido dopo la pioggia: Salvatore Sabatino, che era in piena fase di sorpasso, non è più riuscito a rientrare nella propria corsia di marcia ed evitare l'impatto con la Fiesta che proveniva dalla direzione opposta.

In pochi minuti sono arrivati i soccorsi: le ambulanze [illegible] i medici e gli infermieri del «118», e le squadre dei vigili del fuoco [illegible] Torino e Vinovo. Ma per due dei quattro giovani [illegible] c'era più nulla da fare: Salvatore Sabatino è rimasto imprigionato fra le lamiere, mentre Davide Napolitano è stato trovato riverso sull'asfalto, sbalzato fuori dall'abitacolo a causa dell'urto. Massimiliano Messina e Fabrizio Carella, che hanno riportato entrambi un grave trauma cranico, sono ricoverati all'ospedale San Luigi di Orbassano. Sulla dinamica della sciagura indagano i carabinieri di Vinovo.

Massimiliano Peggio

Il procuratore Guariniello apre un'inchiesta

Palazzi della Rai a rischio amianto

Se [illegible] parlava da giorni, ma [illegible] bravano soltanto voci. Spettacoli che venivano all'improvviso trasferiti in altra sede «causa indisponibilità della sala», musicisti che si dicevano «preoccupati per la programmazione dei loro concerti», dipendenti che si scambiavano battute come «con la salute non si scherza».

E, invece, ieri, è arrivata quella conferma che i dirigenti Rai avevano, [illegible] alla scorsa settimana, definito priva di fondamento. Sul centro di produzione [illegible] via Verdi è stata aperta un'inchiesta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello: l'edificio, infatti, potrebbe essere a rischio d'amianto. Stesso discorso per l'Auditorium [illegible] via Rossini, che ieri mattina non ha potuto ospitare il concerto cameristico perché, secondo gli organizzatori, «si [illegible] semplicemente rotto [illegible] montacarichi».

L'indagine [illegible] scattata proprio all'indomani di una sentenza [illegible] condanna in corte d'appello del costruttore del grattacielo Rai di via Cernaia. Santino Barbotto Beraud è stato ritenuto responsabile della morte per mesotelioma di un operaio, Leonardino Terlingo, che nel '64 partecipò alla costruzione di quell'edificio in cui fu utilizzato amianto. L'imprenditore (già assolto [illegible] corte d'appello [illegible] nuovamente finito sotto processo dopo la sentenza della Cassazione) venerdì [illegible] è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

E proprio stamattina il direttore del centro produzione Rai di via Verdi Maurizio Ardito incontrerà i tecnici dell'Asl per valutare le dimensioni [illegible] fenomeno o, meglio, se esistono [illegible] meno rischi ambientali per chi lavora in quei locali. Precisa: «Non sapevo nulla dell'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Guariniello, ma [illegible] terrei a sottolineare che sono stato io il primo a richiedere un sopralluogo dei tecnici dell'Asl». Per quanto riguarda lo stabile di via Rossini il direttore generale Ardito puntualizza: «Potrebbe [illegible] nelle stesse condizioni del centro di produzione di via Verdi, [illegible] ancora non lo sappiamo con certezza».

[illegible] per quanto riguarda la scaletta dei concerti? «Per il momento non subirà variazioni. Fra l'altro, la stagione sta finendo». [e. min.]

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 1 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] irregolarmente nuvoloso, tendente [illegible] miglioramento. Venti: deboli. Temperatura: in aumento.

IERI

TEMP[illegible] IN [illegible]

MASSIMA	20,9
MINIMA	13,9
UMIDITA' (ore 14)	65%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	6,6 mm
TOTALE DI QUESTO [illegible]	198,2 mm
MEDIA (1913-1994)	126,4

Osservato[illegible] Meteo Piazza d'Armi

[illegible] [illegible] IN [illegible]

MASSIMA	19,7	MINIMA	13,9
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

RECORD dei mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32	26 maggio 1953
MINIMA	3,8	23 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	20,1	MINIMA	14,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle [illegible] 5 e 46 minuti; tramonta alle ore 21 e 9 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 32 minuti; cala domani alle ore 2 e 9 minuti.

- Primo quarto 2 giugno ore 4
- Luna piena 10 giugno ore 6
- Ultimo quarto 17 giugno ore 13
- Luna nuova 24 giugno ore [illegible]

MERCU[illegible] invisibile perché immerso nella luce solare.

[illegible] osservabile per breve tempo ad Est tra le luci [illegible].

MARTE: [illegible] tutto inosservabile perché vicinissimo al Sole.

GIOVE: a 769 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO: si trova nella costellazione dei Pesci, al confine con l'Ariete.

IL FENOMENO: questa mattina, alle ore 6, la Luna crescente, proiettata nella costellazione del Leone, è passata 3 ° a Sud di Regolo.

Specchio dei tempi

«Perché la Regione ha sospeso il servizio a domicilio per le emergenze cardiache?» - «Ma dopo [illegible] anno quel concorso non decolla» «Quanti controlli per una lesione al dito!» - «Meno [illegible] la condanna»

Una lettrice ci scrive:

«Desidero chiedere il motivo per cui a Torino è stato [illegible] il servizio a domicilio dell'urgenza Unità Coronarica della Croce Verde. Per il passato ne ho avuto bisogno molte volte e grazie al servizio ben organizzato mio marito ha avuto le cure urgentissime per la gravità che presentava.

«Ora ho un altro familiare che soffre dello stesso male. L'altra mattina mi sono presen[illegible] alla Croce Verde di via Dorè e mi è stato confermato che questo servizio non [illegible] più per [illegible] decisione della Regione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' ormai trascorso circa un anno dalla data di pubblicazio[illegible] [illegible] Concorso a 45 posti di Istruttore Amministrativo o Contabile in Provincia senza che sia stato [illegible] definito, dopo tutto questo tempo, il diario [illegible] prove. Questo lungo periodo potrei concepirlo [illegible] pensassi ai quei "vecchi baracconi" di Enti Pubblici che c'erano 10 o forse [illegible] anni fa dove la macchina burocratica aveva un motore di lumaca, ma oggi no!; la divulgazione propagandistica sui miglioramenti degli Enti Pubblici ci ha insegnato [illegible] pensare positivo. Il cittadino non farà più un minuto di coda agli sportelli, non dovrà più aspettare per dei tempi faraonici per ottenere [illegible] documento [illegible] in più sarà felice [illegible] [illegible] in un Ente Pubblico. Peccato che questi obiettivi siano un po' troppo lontani [illegible] utopistici rispetto alla realtà e che si continui ad attendere [illegible] calende greche per avere un posto di lavoro. E' bello però pretendere la puntualità degli altri; cito quanto riportato sul Bando di Concorso: La domanda di ammissione [illegible] concorso dovrà essere inviata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando».

Paolo Giordanino

Un lettore ci scrive:

«Svolgendo servizio di leva come obiettore di coscienza è capitato [illegible] infortunarmi la mano lesionando il tendine di un dito. Ho portato al Distretto Militare di Torino il certificato, rilasciato dal medico del Pronto Soccorso civile, che descriveva le lesioni, l'intervento e la prognosi. Passato dall'Ufficio Forza Assente all'Infermeria del Distretto, ho ottenuto un modulo per andare all'Ospedale Militare di Milano per ulteriori controlli. Alle 8 del mattino del [illegible] maggio mi recavo presso la portineria dell'Ospedale, passando poi dall'Ufficiale Medico di Guardia all'Accettazione e dallo Spogliatoio alla sala d'attesa del reparto di Traumatologia. Alle 11,45 venivo chiamato dall'Ufficiale Medico per essere visitato in tre minuti. Tanto è bastato per trasferire le indicazioni [illegible] medico del Pronto Soccorso di Torino, da [illegible] certificato ad un altro. Tengo a specificare che l'evidenza [illegible] [illegible] circostanze delle lesioni causate dal mio infortunio rendevano inutile il controllo effettivo della presenza di sutura al di sotto delle medicazioni. Alle 15,30 mi trovavo nella sala dell'Ufficio Uscenti in attesa delle dimissioni dall'Ospedale [illegible] della Licenza per malattia di [illegible] giorni (da recuperare prolungando il servizio poiché l'infortunio me l'ero procurato mentre mi recavo a servizio [illegible] [illegible] durante), come da prognosi del medico del Pronto Soccorso di Torino.

«Scrivendo questa lettera ho cercato di soffermarmi a riflettere sulle decine di persone che hanno compilato decine [illegible] moduli con i miei dati e le sventure del mio dito, alle persone che hanno lavato il camice fornitomi per la visita, alle distanze percorse e alle attese snervanti, il tutto con il fine di attestare la validità del lavoro svolto in mezz'ora dal medico del Pronto Soccorso civile e soprattutto la plausibilità della sua prognosi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nell'aprile del '96 mi arriva [illegible] casa tramite una raccomandata con ricevuta di ritorno una denuncia penale di condanna per aver [illegible] [illegible] furto di 300.000 in un supermercato [illegible] Torino. Mi si imponeva il pagamento di un milione e mezzo di multa.

«Dopo il [illegible] [illegible] stupore, tramite l'avvocato impugnavo la sentenza e mi opponevo per non aver commesso il fatto. Raccogliendo le prove con tanto [illegible] testimoni e ampia documentazione (durante [illegible] fatto [illegible] a lavorare in un luogo molto distante dal supermerca[illegible]).

«Il processo ha avuto due udienze. Finalmente nello scor[illegible] aprile mi scagionano totalmente in quanto l'autore del furto ha usato una carta d'identità falsa con i dati principali uguali ai miei.

«Dopo la grande gioia per la fine della vicenda mi recapitano la fattura dell'avvocato che sfiora i [illegible] milioni. Forse era meglio la condanna».

Segue la firma

Oggi il nuovo Consiglio regionale

Calano i votanti in Val d'Aosta

Un'elettrice in un seggio di Aosta dove si è votato per il nuovo Consiglio regionale

AOSTA. Questa sera la Valle d'Aosta avrà un nuovo Consiglio regionale. Lo hanno votato ieri 83.074 residenti, pari all'81,93 per cento degli aventi diritto. L'affluenza alle urne è stata minore rispetto alle ultime elezioni regionali del 1993, quando i votanti furono l'86,6%.

Alle urne, aperte dalle 7 alle 22 nei 74 Comuni, erano chiamati 101.392 valdostani, che hanno scelto i 35 consiglieri fra 340 candidati suddivisi in 12 liste, due delle quali composte esclusivamente da cittadini della comunità walser (alta valle di Gressoney) per l'elezione di un loro rappresentante. Ad Ayas, inoltre, gli abitanti hanno votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale.

Alle 8 di oggi cominceranno le operazioni di spoglio. I primi dati sui voti di lista arriveranno nella tarda mattinata, mentre le preferenze saranno definitive soltanto a tarda sera.

L'affluenza alle urne era apparsa, inizialmente, più alta rispetto alle elezioni del '93. Alle 11 avevano votato 18.217 persone, il 17,9% degli elettori (nell'83 erano stati il 14,4%). Alle 17 avevano votato 50.111 valdostani, il 49,42%: cinque anni fa il 46,5%. Poi, inaspettatamente, il calo, registrato alla chiusura dei seggi. [s. ser.]

E' accaduto alle 12,15 sul treno partito da Porta Nuova. L'allarme dato da un passeggero

Sasso contro l'Intercity Torino-Milano

Lanciato ieri da un campo nel tratto Bianzè-Tronzano

L'interno di uno dei vagoni open space tipo littorina della linea Torino-Milano

SANTHIA'. Verso le 12,15 di ieri mattina, l'Intercity Torino-Milano, che era partito dalla stazione di Porta Nuova alle 11,50, è stato colpito da un sasso.

Il treno, formato da vagoni *open space*, tipo littorina, aveva lasciato da una decina di minuti la stazione di Chivasso e stava per raggiungere Santhià.

Più o meno nel tratto fra Bianzè e Tronzano, all'improvviso i numerosi viaggiatori di alcune delle ultime carrozze, di seconda classe, hanno sentito un colpo molto forte e un uomo si è messo ad urlare.

Sono accorsi tutti vicino all'uomo (un signore di mezza età) e hanno visto che la parte inferiore del primo finestrino - quella fissa - era tutta scheggiata, come accade appunto al parabrezza di un'auto quando viene colpito da una pietra.

E' arrivato anche il controllore. Spaventato, l'uomo ha indicato un buco nel finestrino, simile al foro di un proiettile e ha detto: «Ci hanno sparato». Ma il controllore ha osservato: «No, è stato quasi certamente un sasso».

Il passeggero ha cambiato posto e, dal treno, che non è stato fermato, è partita subito la segnalazione alla Polizia ferroviaria e, a alla stazione di Novara, la Polfer è appunto salita sul treno per un primo sopralluogo, quindi il convoglio è proseguito per la Stazione Centrale di Milano. Secondo le testimonianze dirette, il sasso non dovrebbe essere stato scagliato da un ponte, bensì da un campo. E ancora, gli investigatori ritengono che debba essersi trattato di una pietra di piccole dimensioni. Per ora, non viene neppure esclusa l'ipotesi del fatto accidentale. L'altra ipotesi, ben più preoccupante, è quella del gioco al bersaglio di qualche incosciente, com'era avvenuto lo scorso week-end sulla tangenziale Nord di Torino, in piena notte, poco lontano dallo svincolo per l'aeroporto, quando ad essere colpiti dai sassi erano stati due camion e otto vetture: una donna, una giovane madre, rimasta ferita. In quel caso, secondo le indagini della polizia, i sassi erano stati scagliati, forse con fionde, da un prato adiacente la strada.

Il vetro di un finestrino si è sbriciolato ma nessuno è rimasto ferito. Il convoglio non è stato fermato. Indagini della Polfer

E, sempre per restare nell'ambito della provincia di Vercelli, proprio qualche giorno fa (la notte fra il 20 e il 21 maggio) due camionisti olandesi, ubriachi, sono stati sorpresi a lanciare sassi a Carisio, contro le auto di passaggio sulla statale per la Svizzera. I due erano stati arrestati dai carabinieri, ma la loro detenzione è durata poco: hanno patteggiato davanti al pretore una pena di otto mesi con la condizionale e sono stati rimessi in libertà.

Anche in provincia di Vercelli è comunque tornata la paura per l'episodio di ieri mattina destano molte preoccupazioni anche se, ripetiamo, l'ipotesi dell'incidente fortuito non è ancora stata accantonata. Farà chiarezza, nei prossimi giorni, l'esito delle indagini. [r. m.]

L'incidente ieri mattina in moto sulla statale del Sempione

Muore (38 anni) ad Arona

Lavorava nello studio notarile del padre

ARONA. Un giovane professionista è morto ieri mattina in un incidente stradale sulla statale del Sempione, all'altezza della Rocca Borromea. La vittima è Giovanni Viglino, aveva 38 anni, abitava ad Arona nella frazione Solcio. Lesa in località Poggiolo, verso Massino Visconti. Lavorava nello studio notarile del padre, Antonio, in corso Liberazione, ad Arona.

L'incidente è accaduto alle 8,45 di fronte all'hotel «Concorde», all'incrocio con la strada provinciale che sale al colle del Sancarlone. Giovanni Viglino stava giungendo da Stresa alla guida della propria moto, una «Honda», quando è entrato in collisione con una «Golf» che proveniva dal senso opposto, condotta da Z.D., 60 anni, residente a Como.

Nel violento impatto il giovane notaio ha perso il controllo della moto ed è stato scaraventato sull'asfalto restando esanime. Prontamente soccorso, è stato dapprima trasportato all'ospedale di Arona da dove, considerata la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale di Borgomanero.

Una corsa disperata e vana perché, nonostante il prodigarsi dei medici, il professionista è deceduto tre ore più tardi, alle 11,45.

Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Arona per gli accertamenti dell'incidente, la cui dinamica è ancora da confermare. Notevole il cordoglio per l'accaduto ad Arona e in tutto il Verbano, dove la famiglia Viglino è molto conosciuta. La data dei funerali del giovane non è ancora stata fissata. [s. b.]

Ustionato un operaio

Fiamme e paura, sabato notte, in un piccolo villaggio di Antey-Saint-André (Aosta), nella vallata del Cervino. Un incendio divampato in un alloggio di frazione Cerlan ha provocato il probabile scoppio di una bombola di gas. La deflagrazione ha fatto crollare una parete, travolgendo un giovane operaio, ora ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Il ferito è Aldo Bich, anni, dipendente del Comune di Antey. E' stato investito dall'esplosione, accaduta intorno alle 3,30 di ieri nell'alloggio in cui vive con la famiglia. Le cause dello scoppio sono ancora sconosciute. Lo spostamento d'aria ha devastato una parete della camera da letto, al primo piano dell'abitazione. Bich è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Aosta e, poco dopo, trasferito al Cto di Torino. Ha gravi traumi e ustioni. I vigili del fuoco di Aosta, Antey e Torgnon e gli agenti del Corpo forestale hanno spento l'incendio in un'ora. [s. ser.]

Chiusa per maltempo: riapre mercoledì?

La Val Vigezzo resta ancora senza statale

DRUOGNO. E' ancora chiusa la statale 337 della Valle Vigezzo, interrotta da una frana a Paiesco, frazione di Druogno. L'accesso è consentito soltanto ad ambulanze e altri mezzi di soccorso. Fango e pietre si sono staccati dalla montagna venerdì mattina mentre transitavano due auto. I conducenti sono vivi, ma hanno rischiato.

La strada è stata sbarrata a Masera. La valle è raggiungibile, in auto, dalla Cannobina e dal Canton Ticino. Ma pendolari e studenti si servono della più rapida e comoda ferrovia della Vigezzina, che proprio quest'anno compie 75 anni di attività e ha sempre garantito i collegamenti quando (spesso) sono saltati quelli viari.

Anche il maltempo non ha lasciato tregua, limitandosi a brevi schiarite. Il sindaco di Druogno, Aldo Bonardi, confida nella riapertura della statale per mercoledì: «Inevitabilmente il transito sarà a fasce orarie, per consentire i lavori di consolidamento della roccia. Purtroppo, per l'ennesima volta, la nostra valle deve sopportare uno stop così pesante proprio all'inizio della stagione turistica. Non sono mai stati fatti buoni interventi sulla statale, si è sempre proceduto per rattoppi e questi sono i risultati. Facciamo pressione sull'Anas, per fare presto».

Intanto riemerge la proposta di creare una nuova strada per collegare la piana dell'Ossola alla Valle Vigezzo: dovrebbe correre sull'altra sponda del torrente Melezzo, praticamente a fianco della linea ferroviaria. Da Trontano a Druogno. «E' la Provincia che non si muove - dice Bonardi - perché la Regione ha messo a disposizione anche fondi. Gli amministratori vigezzini sono più che favorevoli a quel tracciato. D'estate la valle moltiplica i residenti. Una nuova strada, e soprattutto sicura, è quello che chiediamo da tempo».

Sull'opportunità di realizzare, e presto, l'alternativa alla statale 337 si è espresso, a favore, anche il prefetto Vittorio Belestra. [c. bo.]

NOTIZIE FLASH

Bra

«Slow Food» presenta a Torino il Salone del Gusto

Oggi, alle 16, all'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Centro congressi del Lingotto Slow Food Arcigola e la Regione presentano agli «Stati generali dell'enogastronomia piemontese» il programma del Salone del Gusto in programma a Torino dal 5 al 9 novembre. Alla presentazione dell'appuntamento - che porterà in Piemonte il meglio dell'enogastronomia mondiale - saranno presenti anche i rappresentanti di Comuni, Province e Comunità montane coinvolte nell'iniziativa. Sempre oggi al Lingotto don Luigi Ciotti riceverà il ricavato della edizione dell'asta del barbera d'Asti e del Monferrato e sarà presentato l'appuntamento '98 che si svolgerà all'interno del Salone del gusto.

Cuneo

«Licenziata» funzionaria: assemblea in Comune

Oggi, alle 10, in municipio, assemblea del personale, indetta da Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro il «licenziamento» di una funzionaria in prova, disposto dal dirigente del settore.

Casale

Amministratori pubblici si sfidano a calcio

Asti-Novara in finale del III torneo di calcio degli amministratori pubblici. La finale si giocherà sabato al «Palli». Nella finalina si affronteranno Vercelli-Casale. Sabato, l'Asti si è imposto 3-0 contro i nerostellati. Nella seconda semifinale Novara-Vercelli 1-0.

Alunco e Mondovì

«Faccia a faccia» tra i candidati sindaco

Oggi, alle 17,30, alla torrefazione Fantino in corso Nizza, su iniziativa de «La Bisalta», è in programma «Un caffè con il futuro sindaco». Parteciperanno i due candidati a primo cittadino Guido Bonino ed Elio Rostagno che domenica si fronteggeranno al ballottaggio. Alle 21, a Mondovì, nella sala Baretti (di piazzale Quartiere), i candidati sindaco Marco Botto e Riccardo Vaschetti, saranno intervistati in un dibattito da Corrado Avagnina (direttore «L'Unione Monregalese»), Claudio Bo (direttore di «Provincia Granda») e Gianni Martini (giornalista de «La Stampa»).

Mortara

Custode d'un'industria si ferisce con la sua pistola

Stava maneggiando la sua pistola Beretta calibro 7,65, detenuta per uso sportivo e regolarmente denunciata, quando l'arma gli è sfuggita di mano, è caduta a terra ed è partito un colpo. Angelo Campana, 35 anni, di Mortara, custode di un'industria cartotecnica di via Sant'Albino 14, è stato raggiunto dal proiettile alla spalla sinistra. L'uomo è ora ricoverato all'ospedale Sant'Ambrogio.

Varallo

Scarica di massi sulla Crevola-Locarno

Una scarica di massi si è abbattuta ieri sulla strada comunale che collega gli abitati di Crevola e Locarno. Un'auto è stata colpita lateralmente da uno dei massi ma, per fortuna, il giovane che era al volante, Flaviano Calzino, 24 anni, non s'è fatto niente. Dopo un sopralluogo, la strada è stata chiusa. Un analogo episodio era avvenuto sabato sulla statale Vercelli-Valsesia, vicino a Piode.

Biella

Resta in panne e travolto da una vettura

Germano Corte, 32 anni, di Andorno, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione. Sabato notte è rimasto in panne con l'auto all'imbocco della tangenziale e si è avventurato sulla strada per chiedere soccorso, ma nell'oscurità è stato travolto da un'altra auto condotta da Emanuele Prospero, 23 anni, di Cossato.

Biella

Tromba d'aria abbatte pali dei telefoni

Il maltempo è tornato a flagellare il Biellese. Ieri, alle 16, una tromba d'aria s'è abbattuta su Roppolo ed ha causato il crollo di pali della linea telefonica, insegne pubblicitarie e ha fatto volare qualche tegola. Per la pioggia allagamenti a Biella e Ponderano.

Un successo la notte di musica etnica in Alta Langa

«Canté Magg» a Bergolo conquista 6000 giovani

BERGOLO. Seimila giovani hanno partecipato l'altra notte alla ventitreesima edizione di «Canté Magg», la versione langarola del «classico» calendimaggio. E' una rassegna dedicata alla musica etnica che ha fatto del paese dell'Alta Langa, punto di riferimento per chi vuole vivere una spensierata notte di festa.

Quest'anno c'é stata una flessione nel numero dei partecipanti rispetto agli ottomila del '97 e al record di dodicimila mila presenze del '94, si è comunque trattato di un grande successo. Il motivo della diminuzione è stato quasi sicuramente l'incertezza del tempo che ha messo in forse fino all'ultimo la manifestazione.

A Bergolo si è ripetuta la lunga notte nella magica atmosfera di suoni e melodie, ballate romantiche e poetiche, danze e canti presentati da undici gruppi italiani e stranieri tra cui formazioni provenienti dagli Usa, Scozia, Marocco e Paesi Baschi. La festa si è protratta dalle 21,30 di sabato alle 6 di ieri mattina con intervalli gastronomici. Le prime comitive di giovani sono arrivate a Bergolo già venerdì: alcuni si sono fermati fino a ieri sera.

Il sindaco Romano Vola: «Siamo soddisfatti anche se c'é stato un po' di flessione nelle presenze. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, senza nessun problema particolare. "Canté Magg" si è confermato un grande happening musicale-culturale, in grado di richiamare migliaia di giovani».

E' stata una manifestazione più ordinata delle passate edizioni: nessuna denuncia penale da parte dei carabinieri della compagnia di Alba che hanno eseguito accurati controlli con la Polizia di Stato di Cuneo e alcuni militari di altre stazioni. [g. f.]

La pioggia non ha fermato la grande rievocazione storica di ieri a Vogogno

L'Ossola ha festeggiato il castello

Figuranti in costume per il restauro del maniero

Il corteo ha attraversato le vie di Vogogna ed è stato «dirottato» in chiesa

VOGOGNA. Tamburi più forti della pioggia ieri nell'antica capitale dell'Ossola Inferiore. Il maltempo ha rovinato ma non impedito i festeggiamenti per il restauro del Castello Visconteo, inaugurato nei giorni scorsi dal presidente del Senato Nicola Mancino. Quattrocento figuranti in costume medievale con levrieri e cavalli hanno sfilato, alcuni con ombrello e impermeabile, per le vie del centro storico di Vogogna.

Quindici i gruppi folcloristici rappresentati, provenienti da Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Per dare riparo ai figuranti e pubblico il p[illegible] ha aperto le porte della chiesa. «Proprio come accadeva nel Medioevo» ha ricordato don Paolo Pessina. Davanti all'altare una breve cerimonia, sottolineata da rulli di tamburi e cori di esultanza, per suggellare la pace tra Vogogna e Domodossola, antiche rivali. [c. bo.]

Amadeus ■ Romagnano Sesia. Rinviato il concerto dei Simple Minds

C'è una fisarmonica per Gershwin

Gianni Coscia «duetta» a Casale con Dana Andrews

S'inizia con un rinvio la settimana di spettacoli in Piemonte: è stato sospeso per il maltempo l'atteso concerto dei «Simple Minds» in programma stasera nello stadio «La Marmora» di **Biella**. Il gruppo ha assicurato la sua presenza l'8 giugno, alle 21. Il complesso inglese avrà come spalla ■ gruppo ■ Valerio Jovine. Prevendite dei biglietti (32 mila lire) da Musichiere, bar Stadio ■ Cigna (info. 0360/673341).

A **Casale Monferrato** la musica sarà di scena giovedì (ore 21) nel cortile di Palazzo San Giorgio: la fisarmonica di Gianni Coscia «duetterà» con la voce di Dana Andrews (monferrina d'adozione) in [redacted] «Omaggio a Gershwin». Coscia è anche protagonista stasera a **Chieri** (piazza Umberto I, ore 21,30), di un omaggio a Gorni Kramer con Franco Cerri e il quintetto per il festival «Chierinmusica».

«Il maneggio» di **Romagnano Sesia** inaugura venerdì ■ dehors: ospite Amadeus. Sabato, alle 21, al Teatro Coccia di **Novara**, va in scena «Evolution» spettacolo di Daniele Scremin e Annarita Federico, alla cui memoria è dedicato l'allestimento

Mario Zucca (che mercoledì [redacted] è a Torino), Amadeus ■ Giorgio Conte

(telefono 0321/620400).

Concerto rock con i «Lunedì chiuso», venerdì (ore 21) ■ castello di **Vogogna**. Sabato «L'ora del jazz» con l'«Insieme musicale ossolano». Domenica, alle 15, rappresentazione medievale; alle 21, l'Orchestra filar[redacted] di Parma e il coro Verdi ■ Ostiglia propongono i «Carmina Burana». **Vercelli** attende venerdì (ore 22), nel dehors del bar Cavour, la cantante Laura Gherardi in un repertorio funky, jazz fusion e afro con piano, contrabbasso e batteria. Giovedì (ore 20) concerto di Giorgio Conte ■ Paola Tuminello, all'interno della rassegna «Chiaroscuro tutti i colori del libro», al via mercoledì nella Biblioteca Astense, ad **Asti** (tel. 0141/531117). Nella «Granda», **Saluzzo** ospita domenica «Sol la si d'Oc», itinerario storico-culturale con la musica di 7 gruppi occitani.

Torino propone il cabaret del gruppo genovese «Cavalli marci» all'«Hiroshima Mon Amour», domani sera (ore 21,30) per la rassegna «Mito cabaret» che mercoledì ospiterà Mario Zucca (011/3176636). **[v. p.]**

VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. **Blues Brothers.** Or.: 20; 22,30. Lire 12.000.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CERVINIA

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

COURMAYEUR

CENTRO [redacted] Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

SAINT VINCENT

[redacted] Tel. (0335) 525.86.86. Ven. [redacted] dom.: [redacted] Pren. posti (ore 15-18) n. 0166 / 51.23.86. L. 6000.

IVREA

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. CHIUSO.

ABCINEMA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

[redacted]

[redacted]

LUX. Tel. 594.147. **Deep Impact** [redacted] R. Duvall, V. Redgrave, M. Schell. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.066. **La vita è bella.** Or.: 19,50; 22,30. Lire 10.000; 8000.

RITZ. Tel. 530.088. **Blues Brothers. Il mito continua**, D. Aykroyd, J. Goodman. Or.: 19,55; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 595.[redacted]. **Arancia meccanica** di S. Kubrik. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; [redacted].

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Se mi amate**, di S. Lumet. [redacted]: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7[redacted].

LUMIERE (D. BOSCO). Tel. 410.658. [redacted].

CANELLI

BALBO. Tel. 824.889. RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. 701.459. OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI [redacted].

[redacted] Tel. 701.496. OGGI RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Il grande Lebowski**, di J. Coen, con J. Bridges, J. Goodman, J. Moore, S. Buscemi, J. Turturro. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.016. [redacted]

[redacted] Tel. 982.288. OGGI RIPOSO.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. [redacted] **me**, di D. Fincher, con M. Douglas, S. Penn. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **La vita è [redacted]**, di [redacted] R. Benigni. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Deep impact**, [redacted] R. Duvall, V. Redgrave, M. Schell. Or.: 20,05; 22,25. Lire 7000.

POLL. Tel. (0142) 452.081. **Sfera.** Or.: 20; 22,20. Lire [redacted].

[redacted]. Tel. (0142) 452.816. [redacted] **bacia tutti**, con J. Turturro. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000.

LE TRAME [redacted] FILM

[redacted] Autore. L'Italia ai tempi dell'Ulivo vista [redacted] Moretti.

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. Il classico di Stanley Kubrick con Malcolm McDowell giovane a capo di una banda di violenti coetanei.

ARIZONA DREAM. Autore. Esordio Usa di Emir Kusturica, il film racconta ■ vicissitudini del giovane [redacted] il lavoro, il ritorno alla città natale ■ Arizona, l'amore per una stravagante signora.

BLUES BROTHERS IL [redacted] Commedia musicale. Elwood [redacted] esce di prigione, scopre che molte cose sono cambiate e decide ■ rimettere insieme la band.

BREAKDOWN. Thriller. In viaggio da Bo[redacted] a San Diego, la macchina di Kurt Russell e ■ moglie va in panne nel deserto. Un camionista li soccorre e porta la donna a chiedere aiuto. Lei sparisce.

[redacted] Azione. Bruce Willis [redacted] un bambino autistico braccato perché ha scoperto il Codice Mercury della sicurezza nazionale.

DEEP [redacted]T. Avventura. La Terra è minacciata dall'impatto [redacted] una cometa: un'astronave carica di armi nucleari viene spedita contro la stella per deviarne la rotta.

[redacted] **MONTY.** Commedia. Un gruppo ■ disoccupati di [redacted] dà vita a [redacted] spettacolo di spogliarello. **IL GRANDE [redacted]OWSKI.** Commedia gialla. Lebowski, «l'uo[redacted] più pigro di Los Angeles», viene coinvolto in [redacted] complicata vicenda ■ rapimenti.

L'IMMAGINE DEL DESIDERIO. Commedia drammatica. Nel 1912 un giovane operaio francese [redacted] un viaggio a Southampton per assistere alla partenza del Titanic. Sul posto conoscerà un'attraente ragazza pronta ad imbarcarsi come cameriera sulla «nave dei sogni».

JACKIE BROWN. Drammatico. Bloccata dall'Fbi con [redacted] e droga, l'hostess Jackie Brown accetta ■ collaborare con la giustizia. Almeno in apparenza.

LA [redacted] DI FERRO. Avventuroso. La leggenda del misterioso ■ sfortunato fratello [redacted] Sole.

I MIEI PIU' CARI AMICI. Commedia. Sei amici attori sono ospiti ■ castello di [redacted] loro conoscente.

MIMIC. Thriller fantascientifico. Mira Sorvino è una scienziata ■ prese con enormi e feroci creature.

MIO FIGLIO IL FANATICO. Commedia drammatica. Un problema [redacted] vita di un tassista pakistano in Inghilterra: il figlio è diventato fondamentalista.

MR MAGOO. Comico. Leslie Nielsen è ■. Magoo, l'anziano miope dei cartoni animati.

NIENTE PER BOCCA. Drammatico. Il duro debutto dietro ■ macchina da presa ■ Gary Oldman è ambientato nella periferia di Londra ■ s'incentra sui personaggi di Ray e della moglie Valerie.

NIGHTWATCH. Thriller. McGregor ■ [redacted] studente che, per guadagnare [redacted] po' ■ soldi, lavora ■ un [redacted] ■ viene sospettato di essere un serial killer.

[redacted] **AMORE ESISTE.** Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora di un insegnante ■ musica.

[redacted] **DI NAPOLI.** Commedia. Napoli è teatro dei cinque esilaranti episodi che compongono ■ film ■ Capuano.

[redacted] **PARTS.** Commedia. Biografia cinematografica ■ Howard Stern, provocatorio e trasgressivo conduttore radiofonico molto popolare negli States.

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Nicholson ■ uno scrittore scontroso e maniacale: ma ■ [redacted] vita cambia in seguito a un incontro. Con un cane.

ROMANTICI EQUIVOCI. Commedia. Giova[redacted] pubblicitaria rampante, l'intraprendente Kate è una single incallita che, per superare un ostacolo sul lavoro, s'«inventa» un fidanzato ideale.

[redacted] **AMATE...** Commedia. James Spader ■ un medico [redacted] prese [redacted] problemi di famiglia: il padre in fin ■ vita, e la faida tra due sorelle.

LO STRANIERO CHE VENNE DAL MARE. Sentimentale. Comovagita dell'800, la storia d'amore osteggiata tra l'introversa Amy e l'emigrante Yanko.

LE TENTAZIONI [redacted] LUNA. Drammati[redacted]. Shanghai Anni 20, la storia di una donna d'una potente famiglia in declino. Lei è Gong Li.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio [redacted] Titanic ■ la storia d'amore tra due giovani ■ classi sociali diverse.

IL TOCCO [redacted] MALE. Thriller. Due poliziotti arrestano [redacted] pericoloso serial [redacted] e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, comincia [redacted] serie ■ omicidi sullo stesso stile.

[redacted] **UOMINI ■ [redacted] GAMBA.** Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal [redacted] al Sud con una protesi.

UNA RAGAZZA SFRENATA. Commedia drammatica. Ricca e viziata, Emily [redacted] va d'accordo con il padre e decide di simulare il proprio rapimento. Sulla [redacted] strada, un ladro d'auto.

LA [redacted] E' BELLA. Commedia drammatica. Benigni affronta ■ chiave tragicomica il tema della prigionia in un lager.

ALESSANDRIA

[redacted]

ALESSANDRINO. (0131) 252.644. **Deep Impact** di M. Leder, [redacted] R. Duval, T. Leoni, E. Wood, V. Redgrave, M. Schell. Or.: [redacted]; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted]BRA. Tel. (0131) 252.079. **Private Parts** di B. Thomas, con H. Stern, R. [redacted]vers. Or.: [redacted]; 22,20. Lire [redacted] (posto unico).

COMUNALE - Sala Grande. Tel. (0131) 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 234.240. **L'ospite d'inverno** di A. Rickman, [redacted] E. Thompson, R. Law, G. Hollywood. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted]RSO. Tel. 266.060. **The Blues Brothers. Il mito continua** di J. Landis, con D. Aykroyd, J. Goodman. Or. 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

[redacted]. [redacted]. 341.272. **Film [redacted] ■ minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **La vita ■ [redacted]** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, G. Cantarini. Or.: 19,50; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Arancia meccanica** di S. Kubrick. Or.: 19,45; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **The [redacted]mes - Nessuna re[redacted]la**, di D. Fincher, con M. Douglas, S. Penn. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted]. Tel. (0144) 322.400. **La vita è [redacted]**, di e [redacted] R. Benigni. Or.: 20,30; 22,30. L. [redacted] (posto unico)

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI [redacted].

[redacted]

[redacted]. Tel. 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

[redacted] Tel. (0142) 452.291. **Deep Impact** di M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, E. Wood, R. Redgrave, M. Schell. Or.: 20,05; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

POLL. Tel. (0142) 452.081. **[redacted]ra**, di B. Levinson, con D. Hoffman, S. Stone. [redacted]: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Viola bacia tutti**, di G. Veronesi, con A. Argento, V. Mastandrea, M. Ceccherini. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

[redacted]

[redacted]. Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

[redacted]. Tel. 701.[redacted] OGGI CHIUSO

[redacted]. [redacted]. 702.788. OGGI CHIUSO.

[redacted]. [redacted]. 701.496. OGGI CHIUSO.

[redacted]. [redacted]. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **The Blues Brothers - Il mito continua**, di J. Landis, [redacted] D. Aykroyd. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; [redacted].

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **La vita è [redacted]** ■ e con R. Benigni. [redacted]: 20,10; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE OTS. Tel. (0143) 81.411. **Jackie Brown** di Q. Tarantino, con R. De Niro, M. Keaton. Or.: 21. L. 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Deep Impact**, di M. Leder, con R. Duval, T. Leoni, E. Wood, V. Redgrave, M. Schell. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000; [redacted].

[redacted]

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **The Blues Brothers - Il mito continua** di J. Landis, con D. Aykroyd, J. Goodman. 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

[redacted]

CUNEO

FIAMMA. Tel. 693.554. **Deep Impact.** Or.: feriale e festivo 17; 19,30; 22.

CORSO. [redacted]. 692.936. [redacted] **vita è bella.** Or.: feriale e festivo 17; 19,30; 22.

[redacted] Tel. 692.951. [redacted] [redacted]: feriale e festivo 17; 19,30; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. CHIUSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

ALBA

EDEN. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. CHIUSO.

[redacted]

COMUNALE. Tel. 346.901. **Will Hunting - Genio ribelle.** Or.: feriale 21,15; festivo 15,15; 17,15; 19,15; 21,15.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO. Tel. 282.211. OGGI RIPOSO.

BRA

IMPERO. Tel. 412.317. **Deep Impact.** Or.: feriale 19,30 22; festivo 17; 19,30; [redacted].

[redacted]. Tel. 412.771. [redacted] **Mercury.** Or.: feriale 19,30; 22; festivo 17; 19,30; 22.

BUSCA

[redacted]. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

CANALE

[redacted] CHIUSO.

CARAGLIO

FERRINI. Tel. 619.131. OGGI RIPOSO.

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel. 211.726. OGGI RIPOSO.

CHERASCO

GALATERI. Tel. 488.324. OGGI [redacted].

DRONERO

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

GARESSIO

EXCELSIOR. OGGI RIPOSO.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. CHIUSO.

MONDOVI

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. [redacted] RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. [redacted] RIPOSO.

ORMEA

ARISTON. Tel. 391.31. [redacted] RIPOSO.

PIASCO

[redacted] CHIUSO.

PRATO NEVOSO

BARONET. Tel. 33.41.56. CHIUSO.

ROBILANTE

ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. 42.606. **La vita è bella.** Or.: fer. 19,30; 22; sabato e fest. 17; 19,30; 22.

SAVIGLIANO

[redacted]. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

VIP. Tel. 625.688. **Deep Impact**, con M. Freeman, R. Duvall. [redacted]: 20; 22,30. Lire: fest. 12.000, fer. 10.000; merc. [redacted]: 5000, sab. pom. [redacted].

[redacted]. Tel. 474.625. **Blues Brothers il mito continua**, con Dan Aykroyd. Or.: 20, 22,30. Fest. e prefest. L. 12.000; fer. L. 10.000; lun. fer. L. [redacted]; 5000

FARAGGIANA Tel. 627.676. **L'immagine [redacted] desiderio**, [redacted] E. Martinez. Or.: 20,15; 22,30. Lire: fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; mart. 6000; 5000; sab. pom. [redacted] 5000.

ELDORADO. Tel. [redacted] 156. [redacted] **cia meccanica**, con M. McD[redacted]. Or.: 19,50; 22,30. Lire: fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; sab. pom. 7000, 5000.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Il grande Lebowski**, con J. Bridges. Or.: 20,1[illegible], 22,30. Lire: [redacted] e prefest. 12.000; fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 465.484. RIPOSO.

ARONA

SAN CARLO. tel. 24.05.66. **Deep Impact**, con Morgan Freeman, [redacted] Duvall. Or.: [redacted]. L. 10.000; 6000; lun. 6000; [redacted].

BORGOMANERO

MODERNO. [redacted]. 82.151. [redacted] **meccanica.** Or.: 19,50; 22,15. L. 10.000, 7000; mercoledì fer. 7000, 5000.

[redacted]. Tel. 817.41. **Aprile.** [redacted]: 20,15; 22,15. Lire 10.000; merc. 7000.

PICCOLO. [redacted]. 81.441. **Deep Impact.** [redacted]: 20; 22,15. L. 10.000; 7000; merc. L. 7000.

CAMERI

BALLARDINI. Tel. (0348) 51.06.829. **Ami[redacted]** (Rassegna). Ore 21. L. 6000, tessera L. 25.000.

DOMODOSSOLA

CORSO - Sala Corso. Informazioni su segr. telef. al n. 240.853. **[redacted]es brothers - [redacted] mito continua**, con Dan Aykroyd. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000; 6000.

CORSO - Sala Corsino. Informazioni su segr. telef. al n. 240.853. **Inversione [redacted] marcia**, con Nick Nolte, Sean Penn. Or.: 20,10; 22,30. L. 10.000; [redacted]

CINE 1 - Sala 1. [redacted]. 242.046. [redacted]. su segr. telefonica. **La vita è [redacted]**, con Roberto Benigni. [redacted]: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 2. [redacted]. 242.046. Inf. su segr. te[redacted]. **Full Monty - Squattrinati organizzati.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

[redacted]

[redacted] Tel. (0163) 840.201. **Codice Mercury.** Or.: 20,15; 22,15. L. [redacted]; 6000.

OLEGGIO

CINE TEATRO. Tel. 91.183. **Codice Mercury**, Bruce Willis. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000, 8000.

TRECATE

S. PELLICO. Inform. e prezzi spettacolo al numero di [redacted] telefonica 777.122. **[redacted] cosa è cambiato.** Or.: 21. L. 10.000; 6000, lun. 6000; 5000.

VERBANIA

ARISTON. Inf. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 401.940. RIPOSO.

[redacted]TP. 401.940. Informazioni e prezzi spettacoli al [redacted] di segr. tel. 40.19.40. [redacted].

SOCIALE (INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli al numero di segr. 40.19.40. **Arancia [redacted]**. Or.: 20,15; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.964. Informazioni e [redacted] su segreteria telefonica. RIPO[redacted].

[redacted]

[redacted]

[redacted]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[redacted]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSO PER LAVORI.

ODEON. Inf. [redacted]. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI [redacted] RIPOSO.

[redacted]

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI [redacted].

CANDELO

VERDI. Inf. tel. (015) 253.69.27. [redacted] (Canada 1997) abbinato al film il cortom. vincit. «Cinema giovani» [illegible] **lettera.** Or.: 21,30 spett. unico. L. 9C[illegible], 7000.

CIGLIANO

SPLENDOR. CH[illegible]

COSSATO

N. P[redacted] Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

COSTANZANA

PARROCCHIALE. CHIUSO.

GATTINARA

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

PRAY

[redacted] Inf. tel. (015) 767.323. OGGI [redacted].

SAN GERMANO

[redacted]. CHIUSO.

TOLLEGNO

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.16. CHIUSO.

TRINO

ORSA. Tel. (0161) 828.600. OGGI RIPOSO.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI

ASTRA. Inf. or. tel 255.045. Informaspettacolo tel. [redacted] OGGI RIPOSO.

NUOVO [redacted]. Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. [redacted] RIPOSO.

[redacted]RINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. OGGI RIPOSO.

BELVEDERE DOLBY. Informazioni orari: [redacted]. 215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.975. OGGI RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini I. CHIUSO.

TEATRO [redacted]VICO. Informazioni orari: [redacted]. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Due ore di pioggia bastano a far temere un disastro, i torrenti hanno rotto gli argini

Savona, il maltempo ha colpito ancora

L'entroterra in ginocchio: frane, case sgomberate

SAVONA. Ancora emergenza maltempo nel Savonese. Sono bastate poche ore di pioggia, dopo le 13, per mettere in ginocchio alcuni paesi dell'entroterra: a Pontinvrea e Giusvalla i torrenti hanno rotto gli argini in molti punti, provocando frane e allagamenti di strade, terreni, scantinati. Problemi anche a Savona, nella zona di Santuario, dove il Letimbro è straripato: in frazione Sant'Agata alcune case sono state precauzionalmente sgomberate, mentre la provinciale è stata chiusa al traffico per un paio di ore. Il piano di emergenza, che è scattato immediatamente, ha mobilitato i vigili del fuoco (hanno dovuto chiedere rinforzi a Genova), protezione civile, Croce rossa e pubbliche assistenze, carabinieri, polizia e volontari, mentre un elicottero dei pompieri ha sorvolato per alcune ore le zone più colpite dal maltempo. Prezioso il lavoro della polizia municipale di Savona. Il prefetto, Michele Tolu, ha seguito di persona l'evolversi della situazione facendo un sopralluogo a Santuario e nell'entroterra.

PONTINVREA. L'Erro è straripato in più punti e un fiume d'acqua ha invaso strade, serre, terreni, portando via animali, attrezzi, persino un carro agricolo. Le zone più colpite sono quelle di Ferriere, Pian Bottello, località Molino dove una casa è stata sgomberata su ordinanza del sindaco Sergio Giordano. La famiglia che vi abita è stata alloggiata in un albergo. Problemi anche in paese: allagati i portici, la centrale via Roma, il campo di calcio. Le strade sono invase da detriti e piccole frane. «Per un paio di ore - dice un abitante - abbiamo temuto il ripetersi della tremenda alluvione del '93. Se avesse continuato a piovere con l'intensità delle prime ore del mattino, i danni sarebbero stati ancora più pesanti».

ALBISOLA. La pioggia ha messo a dura prova gli argini dei torrenti Giusvalletta e Valla, che in alcuni punti sono straripati, provocando anche danni alle condotte dell'acquedotto e un black-out idrico che interessa alcune frazioni. Dice il sindaco Elio Ferrando: «Non ci sono frazioni isolate, abbiamo soprattutto problemi di viabilità perché quasi tutte le strade sono interrotte per frane e detriti. La situazione è comunque sotto controllo». A Montenotte Inferiore il torrente in piena ha lesionato un ponte.

SANTUARIO. Momenti di paura nella parte alta di Santuario, in particolare nella frazione di Sant'Agata. Il Letimbro ha rotto gli argini in più punti, allagando le cave Germano. Alcune abitazioni sono state sgomberate. In città sono stati tenuti sotto controllo tutti i ponti sul torrente e nel timore di una piena. A metà pomeriggio è rientrato l'allarme ed è persino spuntato un pallido sole.

Claudio Vimercati

Qui a fianco la strada di Montenotte gravemente danneggiata. In basso vigili del fuoco e polizia municipale al lavoro e la cava Germano invasa dall'acqua (FOTOSERVIZIO G. CHIARAMONTI)

Il prefetto

«Evento inatteso buoni i soccorsi»

SAVONA. «Un evento anomalo che non era proprio prevedibile». Sono le prime parole del prefetto, Michele Tolu, dopo il sopralluogo a Santuario (era in compagnia del neo sindaco Carlo Ruggeri), Giusvalla e Pontinvrea. Il rappresentante del governo ha voluto seguire da vicino quello che stava accadendo, coordinando gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile. E ha parole di elogio per come è stata gestita la situazione di emergenza. «Tutto è funzionato alla perfezione - dice -. Siamo stati tempestivi. E sono soddisfatto anche perché non eravamo in allerta: una pioggia simile non era stata prevista». Prosegue il prefetto: «Si sono mossi bene anche i volontari che ho visto al lavoro a Pontinvrea. Ora la situazione è sotto controllo».

Per oggi è previsto un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Prefettura e protezione civile restano comunque in allerta. **(c. v.)**

In alto un rimorchio trascinato nell'Erro a Pontinvrea, qui sopra la valle del Santuario

Fabio Zinola, 18 anni, ricoverato in Rianimazione a Pietra

Auto fuori strada a Osiglia Ferriti 5 giovani, uno è grave

OSIGLIA. Ancora un grave incidente stradale lungo le strade dell'entroterra: una Renault «Laguna» con cinque giovani a bordo è uscita di strada lungo la provinciale per Osiglia, forse a causa della velocità eccessiva e dall'asfalto viscido per la pioggia.

I cinque giovani sono rimasti feriti. Il più grave è Fabio Zinola, 18 anni, di Roccavignale, ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto Rianimazione dell'ospedale Santa Corona. Alla guida c'era Claudio Bellino, 18 anni, di Cairo (10 giorni di prognosi). Lievemente feriti anche gli altri tre occupanti la vettura: Francesco Liccardo, 17 anni, Maurizio Meistro, di 18, e Giorgio Pesce, anch'egli di 18, tutti residenti a Cairo. Guariranno rispettivamente in tre, otto e dieci giorni. Sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo.

Zinola, che ha riportato un forte trauma cranico, è stato trasferito con un'ambulanza a Pietra Ligure. Le sue condizioni sono molto gravi. Ieri sera i medici dovevano decidere se operare subito il giovane o aspettare l'esito di altri esami radiografici, disposti per stamane.

Per estrarre i feriti dalle lamiere contorte della Renault sono intervenute anche due squadre dei vigili del fuoco e tre ambulanze della Croce bianca di Cairo.

L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della Radiomobile dei carabinieri. La dinamica è ancora incerta, anche perché l'auto condotta da Claudio Bellino è uscita di strada al termine di una curva, ma in un tratto non particolarmente pericoloso. **(m. nu.)**

Savona

Sicurezza: chiuso oratorio

E' inagibile ed è stato chiuso al pubblico l'oratorio di Santa Caterina, uno dei più antichi monumenti di Cervo, costruito nel tredicesimo secolo dai Cavalieri di Malta: lo ha disposto un'ordinanza del sindaco Teresio Vigo, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco di Imperia, secondo i quali l'edificio, nel quale è ospitata in permanenza una mostra d'arte e dove periodicamente si tengono concerti, non ha uscite a norma di sicurezza ed è privo di un adeguato impianto elettrico. All'origine del provvedimento, secondo Roberto Baldassarini, il pittore che da 18 anni espone nell'oratorio e che ieri, per protesta, ha collocato i suoi quadri all'aperto, nel vicolo, «è una vertenza con il parroco, don Maurizio Massabò, che ha iniziato nei miei confronti una pratica di sfratto». Se non si troverà una soluzione, a settembre i concerti dell'Accademia diretta dal pianista von Arnim dovranno essere trasferiti altrove. **(s. d.)**

Nel carcere di Chiavari un settore riservato ai collaboratori

Il serial killer già pentito?

Omicidi, molti i punti da chiarire

SAVONA. Donato «Walter» Bilancia sarebbe pronto a collaborare con gli inquirenti. In particolare intenderebbe affrontare le zone d'ombra che ancora gravano sulla catena di omicidi. In questa direzione andrebbe interpretato il trasferimento del serial killer dalla cella d'isolamento di Marassi al carcere di Chiavari, che ha un settore riservato ai collaboratori di giustizia. I punti da chiarire sono ancora molti.

«Ho fatto tutto da solo», ha detto Bilancia al pm Zucca. Ha atteso Maurizio Parenti (alto 1,90, atletico) sotto casa, gli ha puntato la pistola, lo ha ammanettato con un paio di braccialetti di metallo scuro (come quelli in dotazione ai metronotte), lo ha costretto a salire in casa dove c'era la moglie Carla Scotto e a togliersi i pantaloni. Poi è fatto accompagnare alla cassaforte, l'ha svuotata e ha ucciso prima l'uomo («Mi aveva truffato, mi sono vendicato») e poi la donna. «Lei non c'entrava, ma era una testimone da eliminare». Appare poco probabile che abbia agito da solo. Resta il dubbio di una serie di impronte digitali (non di Bilancia) scoperte nella «Casa del boia», su un bicchiere.

IL METRONOTTE CANU. Unico delitto senza un movente («Non lo conoscevo, ho solo deciso una sera di ucciderlo. E' stato facile... Odio tutti i metronotte»). Ma la morte di Giangiorgio Canu, 63 anni, ucciso con un colpo di «38» alla testa non è chiara. Il metronotte poteva aver scoperto qualcosa sul delitto degli orefici Solari, avvenuto in una zona che controllava da anni?

LE PROSTITUTE. I tortuosi percorsi autostradali prima e dopo i delitti delle prostitute, nel Savonese, aprono una serie di interrogativi. Perché Donato Bilancia esce spesso, di notte, dal casello di Albisola? Ha accompagnato un amico o ha recuperato un'altra auto? Altra ipotesi, la presenza di un «covo» anche a Savona. **[m. nu.]**

NOTIZIE FLASH

Spacciatore marocchino arrestato dalla polizia

Un marocchino di 20 anni, Sal Alami, è stato arrestato per spaccio di droga da alcuni agenti di polizia del reparto di via Sardorella, di pattuglia nel centro storico. Alami è stato notato in via Pre alcuni «clienti». Alla vista degli agenti, il nordafricano si è dato alla fuga e ha gettato involucro contenente circa 45 grammi di eroina divisa in dosi. **[m. r.]**

GENOVA

Tredici da 800 milioni in un bar di via Manunzio

Tredici «quasi» miliardario in Liguria. Le schedine vincenti sono state giocate a Genova (ricevitoria n. 0131 di via Manunzio). Ai 4 vincitori, in Italia, sono finiti 810 milioni. Ai 12 «soli» milioni. **[m. r.]**

Tamponamento a catena Quattro feriti sull'A26

Incidenti a catena nel pomeriggio sulla A26 Voltri Ovada. Quattro automobilisti sono rimasti feriti e, con alcune ambulanze inviate dal «118» di Genova, sono stati trasferiti all'ospedale di Sampierdarena. Le loro condizioni non sono gravi. **[m. r.]**

SESTRI

La scuola media di Rivarolo ha vinto il Premio Andersen

Si sono chiuse ieri a Sestri le manifestazioni del Premio Andersen. Per la categoria ragazzi ha vinto la fiaba «L'incredibile viaggio del dottor Jones» della prima mA della media Foscolo di Rivarolo; per la sezione adulti, «Carlo il tarlo in viaggio tra le favole» di Cinzia Preo, Mestre. **[m. r.]**

GENOVA

Rifondazione Pericu «Elsag, ci vuole chiarezza»

Rc in Comune chiederà oggi una precisa presa di posizione del sindaco Pericu sulle questioni Ansaldo ed Elsag Bailey. Lo ha annunciato il segretario di Rifondazione Giordano Bruschi, che paventa una «retromarcia» e un «voltafaccia» nella difesa di Genova. **[m. r.]**

Genova, l'atelier «Athos» nel mirino dei ladri

Furto notturno in boutique Mezzo miliardo di bottino

GENOVA. Il «colpo» ha del clamoroso o quasi: nella notte tra sabato e domenica un gruppo di ignoti ha letteralmente svuotato uno dei più prestigiosi negozi di abbigliamento maschile della città, «Athos» di piazza Dante. Il bottino, da quantificare nel dettaglio, è nell'ordine di centinaia di milioni, e potrebbe arrivare a sfiorare il mezzo miliardo: i ladri, infatti, non si sono accontentati dei capi unici di sartoria, dei completi di Caraceni e delle altre «chicche» dell'atelier, ma hanno fatto razzia anche di cinture, scarpe, accessori e altri capi d'abbigliamento in pelle, facendo salire il bilancio del colpo in modo vertiginoso.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare di «Athos», Giorgio Israel, 45 anni, che è entrato intorno alle 10 e si è immediatamente accorto della devastazione lasciata dai ladri. Il negozio era stato chiuso normalmente sabato sera alle 20. Israel ha chiamato la polizia e gli investigatori non hanno faticato a scoprire il percorso seguito dai ladri: i «soliti ignoti» sono penetrati in un bar adiacente l'atelier, ma con vetrine su via Ceccardi, sono scesi nei bagni che si trovano nel seminterrato e da qui, sfondando una parete, sono entrati nei bagni del negozio di abbigliamento.

Un «colpo» da professionisti, anche perché trafugare senza essere scoperti un bottino sicuramente ingombrante e complesso dev'essere stata un'operazione semplice. Ha richiesto infatti un furgone e adeguati controlli per evitare «sorprese». Da tener presente che «Athos» si apre in una centralissima, a un passo dalla Banca d'Italia, dalle Poste centrali, quindi sicuramente sorvegliata, periodicamente, da forze dell'ordine e vigilanza notturna. **[m. r.]**

Determinanti i voti della Lega Nord che ha deciso di non schierarsi. In arrivo Berlusconi e Dini

Volata a Ventimiglia fra Berlengiero e Valfrè

Domenica prossima ballottaggio fra i candidati di Ulivo e Polo

VENTIMIGLIA. Ultima settimana di campagna elettorale a Ventimiglia. Domenica si voterà per il ballottaggio fra il sindaco uscente dell'Ulivo, Claudio Berlengiero, e lo sfidante del Polo, Giorgio Valfrè. Una sfida ricca di incognite e non priva di colpi bassi.

Domenica scorsa Berlengiero e Valfrè hanno chiuso alla pari con il 45 per cento dei suffragi. Determinante il voto della Lega Nord che, spostando le sue mille preferenze sull'uno o sull'altro candidato, potrebbe determinare la vittoria finale. Sonia Viale, leader del Carroccio, ha detto a chiare lettere che appoggerà nessuno. Ufficialmente. Ma, nel segreto dell'urna i leghisti voteranno centro-sinistra o centro destra? E i 440 elettori che hanno scelto la Fiamma tricolore, diserteranno le urne o voteranno? In quest'ultimo caso è facile intuire dove faranno convergere le loro preferenze.

Il sindaco uscente dell'Ulivo Claudio Berlengiero e lo sfidante del Polo Giorgio Valfrè

Il Polo per conquistare i voti degli indecisi ha giocato la carta più prestigiosa: Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia sarà a Ventimiglia venerdì prossimo per chiudere la campagna elettorale. L'appuntamento è per le 21 in piazza del Comune.

L'Ulivo ha risposto invitando il ministro Dini che, per il momento, non ha fatto sapere se arriverà o meno. Per il momento non è invece previsto l'arrivo di altri big nazionali.

Valfrè accusa Berlengiero di non essere affidabile. Berlengiero contesta all'avversario di avere esercitato pesanti pressioni su alcune categorie, in particolare i commercianti che prima sì sono complimentati con l'assessore al Commercio uscente Scibilia per il suo operato nei 4 anni della legislatura e poi si sono schierati con il Polo contestando all'Ulivo una scarsa disponibilità nei loro confronti.

Gaetano Scullino, di Forza Italia, il più votato in assoluto fra i candidati al Consiglio comunale, ha annunciato che invierà una lettera-esposto al prefetto per denunciare l'eccessiva attività amministrativa del sindaco uscente. «In questi giorni di campagna elettorale non fa che assegnare incarichi professionali e consulenze», ha affermato l'esponente del Polo. Ma anche dall'altro fronte le polemiche non mancano di certo.

Oggi i sostenitori del Polo, armati di rastrelli e sacchi delle immondizie, puliranno le spiagge e tutti i lungomare, quasi a voler dimostrare lo scarso interesse dell'amministrazione uscente per il litorale. Il sindaco Berlengiero risponderà andando a lanciare palloncini colorati assieme ai bambini della città. **(g. p. m.)**

Genova: per stasera tutto esaurito al Carlo Felice

Metheny, [redacted]

«I Persiani» sbarcano alla Fiumara

GENOVA. La prima nazionale dei «Persiani alla Fiumara» e il concerto del Pat Metheny Trio regalano al capoluogo ligure un inizio di settimana [redacted] dir poco interessante sul fronte degli spettacoli.

Il ciclone Pat Metheny si è abbattuto su Genova quasi a sorpresa. Sono bastati pochi giorni di prevendite dei biglietti per far registrare il tutto esaurito al Teatro Carlo Felice dove questa sera, alle 21,30, si esibirà il grande chitarrista americano. Segno che il pubblico, disorientato finchè si vuole da tanta musica, buona o scadente, che ogni giorni gli viene offerta, quando ha la possibilità di andare ad ascoltare un protagonista assoluto della scena internazionale [redacted] si tira indietro, a costo di fare la fila al botteghino.

Americano del Missouri, 34 anni, una grande carica di simpatia [redacted] comunicativa, Pat Metheny è in tour in Italia con i brani del suo nuovo disco «Imaginary Say», il dodicesimo, ma il primo inciso per la Warner Bros. Una decina di nuove canzoni che arrichiscono una carriera costellata di Grammy e di un grande successo di pubblico e critica a livello planetario.

Come già in altri dischi - dove però il tema non era approfondito - è il viaggio ad aver ispirato il musicista, o meglio, come fa sapere l'interessato, «un alto quoziente di viaggio» per trasportare chi lo ascolta in tanti posti lontani, tra gente e facce reali o immaginarie con la speranza che tutto questo regali tante emozioni ai suo fan.

In realtà, [redacted] parte questo fantastico appeal, «Imaginary Days», registrato con molta cura l'anno scorso negli studi Right Track Recording di New York, si rivela al primo ascolto [redacted] grande suite musicale a dir poco sorprendente, con tante sonorità vere e improvvisate, dai ritmi sostenuti [redacted] incalzanti. In più, questa sera al Carlo Felice, Pat Metheny concederà moltissimo allo spettacolo, in un concerto molto atteso dagli appassionati.

Pat Metheny è un musicista che ha cominciato prestissimo [redacted] costruire la sua brillante carriera. Aveva appena compiuto 18 anni quando fu chiamato a insegnare chitarra all'Università di Miami e al Berklee College di Boston, la città americana dove entrò a far parte della band del grande vibrafonista Gary Burton con il quale realizzerà tre album.

Il concerto di Pat Metheny non è l'unico evento di un lunedì sera a Genova fitto di cose interessanti, compresa una maratona jazz nella Sala Von Pauer, a San Fruttuoso (via Ayroli, 35) con Dado Moroni, Andrea Pozza, Danila Satragno e moltissimi altri musicisti per aiutare Wanda, una signora genovese che due anni fa «inventò» la Vecchia Corte e che ora, a causa di una malattia, è stata costretta a chiudere il [redacted]cale.

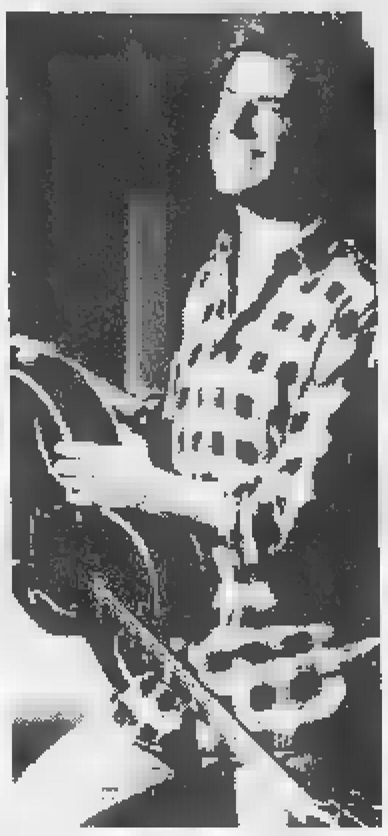
L'altro evento di spicco della serata è la prima nazionale del nuovo spettacolo del Teatro della Tosse «I Persiani alla Fiumara», che debutterà alle 21, nei capannoni del'ex Ansaldo Nucleare tra Sampierdarena [redacted] Cornigliano, alla Fiumara, appunto.

«I Persiani», tratto da Eschilo, è la storia [redacted] guerra [redacted]contata dalla parte dei vinti, in [redacted] dimensione ravvicinata tra attori e pubblico, tra Re, regine, vecchi, messaggeri.

Lo spettacolo è stato ideato dal regist[redacted] Tonino Conte e dallo scenografo Emanuele Luzzati, fra gli interpreti Roberta Alloisio, Lisa Galantini, Carla Peirolero, Beatrice Schiros, Mariella Speranza, Enrico Campanati [redacted] la partecipazione di Isa Danieli e delle Voci Atroci, [redacted] Andrea Ceccon.

L'ingresso è da via Pacinotti, a Sampierdarena, con la possibilità di parcheggio interno. La Fiumara si potrà raggiungere anche con i bus dell'Amt e persino via mare, grazie a un servizio battelli con partenza alle 20,30 da Ponte Spinola, viciano all'Acquario del Porto Antico.

Mauro Boccaccio



Pat Metheny stasera al Carlo Felice

Il concorso organizzato dal distretto

Cairo, [redacted]

CAIRO M. Tutto è pronto per il primo Festival «Star bene cantando - Giovani [redacted] rock in Val Bormida», organizzato dal Distretto scolastico numero [redacted] della presidente Maria Teresa Gostoni. Questa sera alle 20 e 30, presso i locali Soms di Cairo. Sette gruppi, formati dagli studenti di Istituti superiori, si affronteranno in due sezioni, sotto gli occhi di una giuria che comprende nomi di prestigio della musica, personaggi come la cantante jazz Danila Satragno, l'autore Felice Rossello, il grande pianista jazz Riccardo Zegna, Marco Stella, Maria Te[redacted] Gostoni, Carlo Aonzo, Marilena Mallarini, Guillermo Fierens e Massimo Marini, in rappresentanza dello sponsor Conad. L'importanza della manifestazione è data anche dalla presenza dello sponsor, non capita tutti i giorni che un concerto di dilettanti possa avere la partecipazione finanziaria di una grossa ditta.

Ma [redacted] sorprendere è anche l'abbinamento scuola-musica rock. Certo che, a scuola, si insegnano anche le sette note (anche se non in tutte le scuole) ma difficilmente i ritmi giovanili hanno «diritto d'entrata» nelle aule. A Cairo, invece, il binomio tra musica e scuola non deve sorprendere. Spiega, la presidente del distretto, Maria Teresa Gostoni: «Lo scopo della manifestazione è quello di fornire ai giovani l'occasione di stare insieme facendo ed ascoltando musica, così come la scuola, oltre un momento di crescita e di costruzione del proprio futuro, [redacted] anche un'occasione di aggregazione. Speriamo che questa manifestazione abbia il succes[redacted] che merita e sia seguita non solo dagli studenti, che sicuramente arriveranno per sostenere i loro compagni. Si preannuncia, insomma, una grande serata di festa per tutti. Del resto la musica, oltre ad aggregare, regala anche delle forti emozioni e riesce ad unire».

Nonostante sia appena alla prima edizione la manifestazione organizzata [redacted] distretto valbormidese nasce comunque «grande». Sette gruppi che si esibiscono non sono pochi [redacted] non è nemmeno poco [redacted] clima di suspense che si sta creando attorno alla gara musicale. Una suspense che questa sera sarà spazzata via alla fine della sfida all'ultima nota che, dalle 20,30, si svolgerà nei locali della Società operai di mutuo soccorso di Cairo. **[s. p.]**

LE TRAME DEI [redacted]

APRILE. Autore. L'Italia ai tempi dell'Ulivo vista [redacted] Moretti.

[redacted] **MECCANICA.** Drammatico. Il classico [redacted] Stanley [redacted] Malcolm McDowell giovane a capo di una banda di violenti coetanei.

[redacted] **DREAM.** Autore. Esordio Usa di Emir Kusturica. Il film [redacted] le vicissitudini del giovane Alex: il lavoro, il ritorno [redacted] città natale in Arizona, l'amore per una stravagante signora.

[redacted] **BROTHERS [redacted] CONTINUA.** Commedia musicale. [redacted] prigione, scopre che molte cose sono cambiate e decide [redacted] rimettere insieme la band.

BREAKDOWN. Thriller. In viaggio da Boston a San Diego, la macchina [redacted] Kurt Russell e la moglie va in panne nel deserto. Un camionista li soccorre e porta la donna [redacted] chiedere aiuto. Lei sparisce.

CODICE MERCURY. Azione. Bruce Willis difende un bambino autistico braccato perché [redacted] scoperto il Codice Mercury della sicurezza nazionale.

DEEP IMPACT. Avventura. La Terra è minacciata dall'impatto [redacted] cometa: un'astronave carica di armi nucleari viene spedita contro la stella per deviarne la rotta.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita [redacted] uno [redacted]tacolo di spogliarello. **IL [redacted] LEBO[redacted]** Commedia gialla. Lebowski, «l'uomo più pigro di Los Angeles», viene coinvolto [redacted] una complicata vicenda di rapimenti.

L'IMMAGINE DEL DESIDERIO. Commedia drammatica. Nel 1912 [redacted] giovane operaio francese vince [redacted] viaggio [redacted] Southampton per assistere [redacted] partenza del Titanic. Sul posto conoscerà un'attraente ragazza pronta ad imbarcarsi come cameriera sulla «nave dei sogni».

JACKIE [redacted] Drammatico. Bloccata dall'Fbi con soldi e droga, l'hostess Jackie Brown accetta [redacted] collaborare [redacted] giusti[redacted]. Almeno [redacted] apparenza.

LA [redacted] DI [redacted] Avventuroso. La leggenda del misterioso [redacted] sfortunato fratello del Re Sole.

I MIEI PIU' CARI [redacted] Commedia. Sei amici attori [redacted] ospiti [redacted] castello di un loro conoscente.

MIMIC. Thriller fantascientifico. Mira Sorvino è [redacted] scienziata alle prese con enormi e feroci creature.

MIO FIGLIO [redacted]. Commedia drammatica. Un problema nella vita di un tassista pakistano [redacted] Inghilterra: il figlio è diventato fondamentalista.

[redacted] Comico. Leslie Nielsen è Mr. Magoo, l'anziano miope dei cartoni animati.

[redacted] **PER BOCCA.** Drammatico. Il duro debutto dietro la macchina da presa di Gary Oldman è ambientato [redacted] periferia di Londra e s'incentra sui personaggi di Ray e della moglie Valerie.

NIGHTWATCH. Thriller. McGregor [redacted] studente che, per guadagnare un po' di soldi, lavora in un obitorio e viene sospettato di essere [redacted] serial killer.

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne [redacted] innamora di [redacted] insegnante [redacted] musica.

POLVERE DI NAPOLI. Commedia. Napoli è teatro [redacted] cinque esilaranti episodi [redacted] compongono [redacted] film [redacted] Capuano.

PRIVATE PARTS. Commedia. Biografia cinematografica di Howard Stern, provocatorio e trasgressivo conduttore radiofonico molto popolare negli States.

[redacted]**SA E' CAMBIATO.** Commedia. Nicholson è uno scrittore scontroso e maniacale: ma la sua vita cambia in seguito a [redacted] incontro. Con un cane.

ROMANTICI EQUIVOCI. Commedia. Giovane pubblicitaria rampante, l'intraprendente Kate è una single incallita che, per superare un ostacolo sul lavoro, s'«inventa» un fidanzato ideale.

SE MI AMATE... Commedia. James Spader è un medico alle prese con problemi [redacted] famiglia: il padre in fin di vita, e la [redacted] tra due sorelle.

LO STRANIERO [redacted] MARE. Sentimentale. Cornovaglia dell'800, la storia d'amore osteggiata tra l'introversa Amy e l'emigrante Yanko.

[redacted] **DELLA LUNA.** Drammatico. Shanghai [redacted] 20, la storia di una donna d'una potente famiglia [redacted] declino. Lei è Gong Li.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic e [redacted] storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

[redacted] **MALE.** Thriller. Due poliziotti arrestano un pericoloso serial killer e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, comincia una [redacted] serie di omicidi sullo stesso stile.

[redacted] **UOMINI [redacted] UNA GAMBA.** Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio [redacted] al Sud con una protesi.

UNA RAGAZZA SFRENATA. Commedia drammatica. Ricca e viziata, Emily [redacted] va d'accordo con il padre e decide di simulare il proprio rapimento. Sulla sua strada, un ladro d'auto.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Benigni affronta in chiave tragicomica il tema della prigionia in un lager.

«Mare largo»

[redacted] Apricale

L'attore **Claudio Amendola**

APRICALE. Farà il suo debutto pubblico questa settimana [redacted] Rimini, ad «Adriatico cinema», [redacted] Festival diretto da Marco Bellocchio, poi [redacted] 12 giugno sarà in «prima visione» nelle sale cinematografiche. «Mare largo», il film girato lo scorso novembre ad Apricale e ispirato ad «Attesa sul mare», romanzo di Francesco Biamonti, arriverà presto anche in Liguria. Roberto Pizzio, il sindaco del paese di pietra, che ogni estate ospita nei suoi vicoli gli spettacoli del Teatro della Tosse (quest'anno, dal 5 al 15 agosto, toccherà al «Decameron» del Boccaccio), spera di poter presentare il film ai propri concittadini - molti dei quali hanno fatto da comparse - in piazza, con una proiezione serale: «Sarebbe una bella occasione per rivedersi e rivedere il borgo sullo schermo».

Di «Attesa sul mare» sono protagonisti Claudio Amendola, nel personaggio di Edoardo, il capitano di lungo corso, e Isabella Ferrari, che interpreta Clara, la bibliotecaria sua fidanzata. Il regista è Ferdinando Vicentini Orgnani. Spiega il sindaco Pizzio: «La "troupe" era composta da una quarantina di persone. Hanno sostato ad Apricale per oltre 15 giorni. E il nostro paese ha costituito lo sfondo della vicenda raccontata nel film: le scene sono state girate al Castello della Lucertola, nel giardino pensile, nel salone del Comune trasformato in biblioteca, lungo la strada provinciale da Isolabona e al cimitero». Ma qualche sequenza ha riguardato anche il greto del fiume Roja, una villa a Cap Ferrat, un hotel di Nizza e il porto di Tolone. L'estate prima, nel Montenegro, erano state girate le scene della guerra in Bosnia.

Stefano Delfino

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

[redacted]

[redacted]

CHIABRERA. OGGI RIPOSO

ASTOR. [redacted] 854.627. **Soluzione estrema.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Arancia meccanica.** Vietato [redacted] minori di [redacted] 18. Or.: 16,15; 19,15; 22,15. Lire 12.000; 8000; 7000.

[redacted] **2.** [redacted] 825.714. [redacted] **bella.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; [redacted]; 7000

DIANA 3. Tel. 825.714. **Blues Brothers.** [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. [redacted] 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 825.714. **Deep Impact.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire [redacted]: 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. [redacted]38.63[redacted]. **Kundun.** Or.: 20,15; 22,30. Lire 8000; 7000; [redacted].

SALESIANI. **The Full Monty.** Ore 21. L. 8000, 6000.

ALASSIO

COLOMBO. [redacted] 640.263. **Mezzanotte nel giardino del bene e del male.** Or.: [redacted]: 22,30 (festivi 15; 17,30; 20; 22,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

[redacted]**TZ.** Tel. 640.427. **Il grande Lebowski.** Or.: 20,30; 22,30. (Prefestivi e festivi anche alle ore 16.30; 18.30). [redacted] 10.000; 6000; [redacted].

[redacted]

[redacted] Tel. 51.419. **Blues Brothers.** [redacted]: 20,30; 22,30. (Festivi anche 16,30; 18,30). Lire 10.000; [redacted]: 5000.

[redacted]. Tel. [redacted]. **Deep Impact.** Or.: 20,15; 22,30. (Festivi anche 16; 18,10). Lire 10.000; 6000; 5000

ALBISOLA SUPERIORE

TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. RIPOSO.

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 692.810. RIPOSO.

LOANO

LOANESE. Tel. 669.961. **Deep Impact.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

MILLESIMO

LUX. OGGI RIPOSO.

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. [redacted] RIPOSO.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 97.249. RIPOSO.

[redacted] **2.** Tel. 97.249. RIPOSO.

[redacted]

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 61.978. OGGI CHIUSO.

[redacted] Tel. 63.871. Cineforum. **Capitan Conan.** Or.: 16,15; 20,15; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

[redacted] Tel. 293 620. OGGI [redacted].

IMPERIA. Tel. 292.745. OGGI RIPOSO.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. [redacted].

BORDI[redacted]

OLIMPIA. Tel. 261.955. OGGI RIPOSO.

VALLECROSIA

DON BOSCO. Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.

DOLCEACQUA

CRISTALLO. [redacted]. 208.049. [redacted].

DIANO [redacted]

DIANESE. Tel. 495.930. **Deep Impact.** Or.: 20,20; 22,30. Prezzo unico 8000.

SANREMO

ARISTON. [redacted]. 506.060. Chiuso per manifestazioni.

[redacted] Tel. 506.060. **Arancia meccanica.** Or.: 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; [redacted].

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. [redacted]**ep impact** Or.: 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 7000

ARISTON ROOF - S[redacted] **2.** Tel. [redacted]. **Blues brothers.** Or.: 15,30; ult. 22,30. Lire [redacted]; 7000.

[redacted] **ROOF -** [redacted] **3.** [redacted]. 506.060. **Mezzanotte nel giardino del bene e del male.** Or.: 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 7000

CENTRALE. Tel. 507.070. **La vita è bella.** [redacted]: 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 7000.

TABARIN. Tel. 507.070. **L'immagine del** [redacted]. Or.: 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 7000.

SANREMESE. Tel. 507.070. **Se mi amate.** Orario: 15,30, ult. 22,30. Lire [redacted]; 7000.

ORFEO. [redacted] 662.333. **Film a luce** [redacted]. Orario: 15,30; ultimo 22,30. Lire 12.000; 7000.

[redacted]

AMERICA - Sala A. Tel. 595.9146. **Arancia meccanica**, regia S. Kubrick. Or.: 16; 18,45; 21,30.

AMERICA - Sala B. Tel. 595.9146. **Pr**[redacted] **parts.** Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45.

[redacted] **I.** [redacted]. 208.549. **Romantici equivoci**, con J. [redacted] Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,45; 22,40.

[redacted] **II.** Tel. 208.549. [redacted] **Hunting genio ribelle**, regia di G. Sant, con R. Williams, M. Damon. Orario: 15,45; 18,10; 20,30; 22,40.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Deep Impact**, regia M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, V. Redgrave. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX [redacted] **- Sala 1.** [redacted]. 254.18.20. **Il tocco del male**, regia G. Hoblit, con D. Washington, J. Goodman, D. Sutherland. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,45.

CINEPLEX PORTO [redacted] **- S. 2.** T. 25.41.820. **Titanic.** Or.: 14,30; [redacted]; 21,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 25.41.820. **Ragazza** [redacted]**ta**, con A. Silverstone. [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 25.41.820. **Full Monty**, regia P. Cattaneo, con R. Carlyle, M. Addy, T. Wilkinson. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

[redacted] **PORTO ANTICO - Sala** [redacted]. Tel. 25.41.820. **La vita è bella**, regia R. Benigni, [redacted] N. Braschi, R. Benigni. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted] **PORTO ANTICO - Sala 6.** Tel. 25.41.820. **Deep Impact**, regia M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, V. Redgrave. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. Tel. 25.41.820. **Blues** [redacted] **il mito continua**, con D. Aykroyd, J. Goodman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Maestrale. Tel. 275.8930. **Arancia meccani**[redacted], regia [redacted]. Kubrick. Or.: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

[redacted] **PORTO ANTICO - Sala Grecale.** Tel. 275.8930. **Private parts**, con H. Stern. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[redacted] **1.** Tel. 586.419. **Arizona dream**, regia E. Kusturica, con J. Depp, J. Lewis, F. Dunaway. [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30.

CORALLO 2. T. 586.419. **Il destino**, regia Y. Chahine. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

EUROPA. Tel. 377.95.35. Oggi riposo. Da domani **Abbiamo fatto solo l'amore.**

LUX. T. 561.691. **La vita è bella**, regia Benigni. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ODEON. Tel. 362.82.98. **Blues Brothers** [redacted] **continua**, con [redacted]. Aykroyd, J. Goodman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

OLIMPIA. [redacted]. 581.415. [redacted], regia di G. Del Toro, con M. Sorvino, P. Murray Abraham. Or.: 18; 20; 22,30.

ORFEO. Tel. 564.849. **Il grande Lebowski.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

RITZ D'ESSAI. Tel. 314.141. **La** [redacted] **amore esiste.** Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45.

[redacted] **- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1.** Tel. 582.461. [redacted]**ce Mercury**, regia [redacted]. Becker, con [redacted]. Willis, [redacted]. Baldwin. Or.: [redacted]; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. **L'immagine del desiderio**, regia B. Luna, con O. Martinez, A. Sanchez-Gijon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted] **- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 3.** **Se mi amate**, regia S. Lumet, con J. Spader, K. Sedgwick, H. [redacted]. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted]. Tel. 562.137. **Il tocco del male**, regia G. Hoblit, con D. Washington, J. Goodman, D. Sutherland. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUCI ROSSE. **ABC** tel. 413.836; [redacted] tel. 814.965; [redacted] **1 e** [redacted], 580.360; [redacted]. 281.565; **CRISTALLO** tel. 299.967; **ELDORADO** tel. 645.7943; [redacted]**RALDO** tel. 201.919.

CINECLUB

[redacted] **DEL CINEMA.** T. 413.838. 20,15 **Qualcosa** [redacted] **cambiato;** 22,40 **Yellow 33.**

CARIGNANO D'ESSAI. [redacted]. 570.23.46. RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

[redacted] Tel. 505.936. [redacted] **signora** [redacted]**er**, regia M. Herman.

[redacted]. Tel. 589.640. RIPOSO.

[redacted]

EDEN. Tel. 698.12.00. **Will Hunting - Genio ribelle**, regia G. Sant, con R. Williams, M. Damon. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,10.

CASELLA

CINEMA PARROCCHIALE. T. 967.7130. [redacted].

NERVI

[redacted] **SIRO.** Tel. 320.2564. **Blues Brothers - Il mito continua.** Ore 20,15; 22,30; sab e dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

VOLTRI

AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. RIPOSO.

S. MARGHERITA

[redacted]. Tel. 286.033. **La vita è bella**, regia R. Benigni, con N. Braschi, R. Benigni. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,20.

RAPALLO

AUGUSTUS. Tel. 61.951. [redacted]**eep impact**, regia [redacted]. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, V. Redgrave. Or.: 20,05; 22,20. Sab. dom.: 15,10; 17,35; 20; 22,20.

GRIFONE. T. 50.781. **Arancia meccanica.** Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,20.

CHIAVARI

CANTERO. Tel. 363.274. **Il grande Lebowski**, regia J. Coen, con J. Bridges, J. Goodman. Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30.

MIGNON. Tel. 309.694. [redacted] **Hunting - Genio ribelle**, regia G. Sant, con R. Williams, [redacted]. Damon. Or.: 16; 18; 20; 22; dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30.

[redacted]

ARISTON. Tel. 41.505. [redacted].

TEATRI

CARLO FELICE. [redacted]. 589.329 - 591.697. Concerto jazz **P**[redacted] **Melhenny Group.** Ore 21. L. 40.000; 20.000.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. [redacted]. Chiusura estiva.

TEATRO STABILE - S. Bass. T. 534.2200. RI[redacted].

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 839.589. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. T. 247.0793. **I persiani** [redacted] **Fiumara**, di T. Conte, E. Luzzati, con I. Danieli, in scena alla Fiumara. Ingresso da [redacted] Pacinotti. Ore 21. L. 20.000 (dall'1 al 3); 25.000 (dal 4).

TEATRO TOSSE - Sala Dino Campana. Tel. 247.0793. RIPOSO.

TEATRO TOSSE - Sala Agorà. [redacted]. 247.0793. [redacted].

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Sabato gran duello di remi

GENOVA. Sabato prossimo verrà disputato nel nuovissimo bacino remiero di Genova Prà la seconda edizione del Rowing Show, gara di canottaggio organizzata dalla Canottieri Sampierdarenesi, la Canottieri Genovesi e la Canottieri Voltreri con l'assistenza della delegazione regionale della Fic e la collaborazione delle amministrazioni locali. A differenza delle precedenti manifestazioni svoltesi nel davanti alla Fiera nell'ambito di Sport Show la gara sarà osservabile con tutta calma dalla costa e si svolgerà con la partecipazione di equipaggi nazionali e internazionali (tra i quali una mista delle università di Cambridge e Oxford). La barca scelta per la competizione è il classico e la selezione avverrà su match race (testa a testa) su percorso in linea di 500 metri. Tutti i dettagli della manifestazione verranno illustrati nella conferenza stampa di mercoledì mattina nel salone del rappresentanza del Comune di Genova. [d. s.]

Calcio by night: Levante al buio

Conclusa la prima della Coppa del Sindaco, principale manifestazione di calcio notturno di Genova, presenti alcune società del Levante. Quasi tutte eliminate al primo turno, con poche onore, le compagini tigulline: la Sammargheritese battuta dal Cipriano (3-1), la Caperanese dalla Nuova Oregina (2-1), la Lavagnese dal Quintano (3-1), il Riviera Fezzini dal Fontanegli (5-2). Superato il primo turno, (6-5 ai rigori contro i Freschi Più), il Camogli ha perso negli ottavi contro il Ligorna (2-1). Turno preliminare favorevole per Molassana, Anpi Casassa, Culmv, Pontecarrega, Marassi, Little Club, Bolzanetese e Bogliasco. Questa la situazione nel girone di Cà Rissi. Nella fase disputata a Multedo, subito bene la Sestrese, favorita numero per successo finale, che ha battuto sia l'under della Sampierdarenese (12-2) come la Lugarese (4-1). Verdestellati che si schierano con Imbesi, Noris, perata, Damonte, Minetto, Cavanna, Mieli, Sisinni, Cugnasco, Balboni, Braschi e Gagliardi. [g. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 1 Giugno 1998 pg. 34

Fabio Fresia, uomo in qualche modo «simbolo» del Savona: cresciuto nel vivaio, poi con quella prima squadra che ora vola

Pallanuoto A1: le due liguri oltre ogni più rosea previsione

Il Recco «punta» le grandi Savona, miracolo-playoff

E' tempo di smascheramenti, per Recco e Savona: le due liguri hanno viaggiato nella regular season interpretando ruoli non consoni al reale valore. Con i risultati della settima giornata hanno riassunto la loro identità: la squadra di Marco Baldineti ha le forze per lottare da pari e pari con Roma e Florentia per il terzo posto, il Savona è la rivelazione della stagione, meritevole di un posto nei playoff.

Altro che retrocessione da evitare, e squadra in crisi tecnica... Il successo di Como conferma che la Pro Recco di Baldineti viaggia come un razzo verso il ricongiungimento Roma e forse anche Florentia. Il successo sul Paguros ribadisce che il Savona può tentennare con le cinque della prima fascia, ma delle altre sette ne fa un solo boccone.

Il tecnico Mistrangelo e il presidente Cuneo, per scaramanzia o forse per sottolineare come abbiano creato una fuoriserie con mezzi quasi esclusivamente autarchici, continuano a parlare di salvezza matematica come il traguardo da raggiungere (mancano tre punti) tuttavia tra un paio di turni saranno al sicuro non dalla quartultima piazza, ma certi del sesto posto.

Il Savona ha dimostrato di avere parecchi cavalli in più nel motore di un Bologna che sabato è stato sonoramente pestato da un Posillipo in pista di lancio per la coppa Campioni, Canottieri Napoli ha confermato di essere a disagio quando gioca in asa (pareggio il Civitavecchia), il Catania molto rimaneggiato ha ceduto i tre punti alla Florentia.

Non sono certo queste le squadre che possono impensierire i biancorossi. E' giunta l'o guardare avanti, per l'Athena Savona: poiché l'appetito vien mangiando si potrebbe «sognare» qualche cosa di più del posto... Rimanendo così le cose, il Savona dovrebbe affrontare il 7 e il 9 luglio (eventuale bella il 10 luglio) la terza classificata.

Disputerebbe la prima partita in corso Colombo, e poi dovrebbe giocarsi la qualificazio alle semifinali in trasferta. Il realismo che ha ispirato queste considerazioni blocca le aspirazioni: anche arrivando quinti cose non cambierebbero granchè, si affronterebbe la quarta con lo stesso svantaggio della partita decisiva in trasferta. Alla fine ha come al solito ragione Mistrangelo che predi calma e tranquillità per i suoi «pulcini» che hanno bisogno di fare ancora tanta esperienza prima di pronti per gli scontri al massimo livello.

Vada come vada, quest'anno nei playoff il Savona si troverà per il torneo 1998-'99 una macchina da combattimento giova e ambiziosa al quale mancano solo un paio di ritocchi per tornare nell'empireo della pallanuoto...

Il Recco invece non può attendere il futuro benchè prossimo: deve ottenere qualcosa subito per giustificare i massicci investimenti fatti dagli sponsor. Levante in prima battuta, Pepsi subito dietro. Per questo la rimonta impetuosa del sette biacoceleste rinfranca non solo Baldineti ma anche il presidente Carbone.

Quarta vittoria consecutiva, la seconda in trasferta, su un Como che stava difendendo il suo diritto a restare nella massima categoria. La notizia più bella è che la vittoria porta la firma di Magalotti fino a poche settimane fa «oggetto misterioso» del nuovo Recco.

Baldineti ad inizio stagione ha incontrato non pochi problemi nell'assemblare una squadra rinnovata per quattro settimi della formazione base. Mangiante e Riccadonna risentivano delle delusioni azzurre, Magalotti no si ambientava, Ghibellini era avulso dagli schemi. Le cose hanno iniziato a cambiare con l'arrivo di Gyongyoesi. Posillipo e Pescara decisamente irraggiungibili, Savona e Roma hanno provato la forza di questo nuovo Recco. La Florentia dovrà stare attenta, nello scontro diretto del 17 giugno... [d. s.]

La A2, una chiacchierata tra liguri

Tra Chiavari, Bogliasco e Sori gran lotta per il secondo posto

Chiavari e Bogliasco, il braccio di ferro per il secondo posto della A2 Nord prosegue senza soste. Con una terza ligure, il Sori, ad operare una perentoria rimonta, ed ormai inserita nel gruppo di testa. In coda, perdono sia l'Imperia il Lavagna, le distanze rimangono immutate ma a preoccupare è soprattutto il pesante punteggio subito dalla compagine ponentina di Paolo Iarossi.

Gran pubblico, Parco al completo per l'atteso derby fra Chiavari e Lavagna: la partita è stata vibrante, i favoriti verdeblù di Renzo Zonari hanno praticamente chiuso la partita nel secondo tempo (4-1), dopo una prima frazione scoppiettante e ricca di ben 13 reti (7-6 per Chiavari). 11-7 è metà gara e nelle ultime due frazioni perfetta parità 6-6 (2-3 e 4-2) per il 17-13 conclusivo. Chiavari indubbiamente più squadra, con qualche velata polemica nei confronti della designazione di Picchetto (comunque l'arbitro romano, in coppia il tarantino Napoli, ha tre giroini ai chiavaresi, tutti trasformati...).

Lavagna che ha dimostrato di essere vivo, e volere continuare a lottare per raggiungere una salvezza che, visto il crollo dell'Imperia contro il Camogli (10-4 per i levantini), non appare poi così impossibile. Fra gli episodi pregevoli del match, le tre reti di Szenasky, tutte dalla lunga distanza e con conclusioni imprendibili per Di Veroli.

Le reti per Chiavari: 4 Crovetto (un rigore) e Milat (2 rigori); 3 Mostes; 2 Sciutto e Chiari; una Tufan e Felugo. Per Lavagna: 4 Cavallini e Marcon; 3 Szenasky; una Raffo e Di Fazio. Altro derby ligure e Bogliasco, e 10-4 per il Camogli sull'Imperia (parziali 3-2, 4-2, 1-0 e 2-0). Tutto facile per il sette di Gianni Uras, che ritorna a conquistare i tre punti dopo averne raccolto appena due negli ultimi incontri.

Il Real Bogliasco di Massimo De Crescenzo rispetta il pronostico, sconfiggendo il Torino 13-8 (parziali 4-2, 2-1, 3-3 e 4-2) e mantenendosi quindi in scia al Chiavari. La sorpresa in positivo per i liguri arriva da Padova, dove il Sori doma il Plebiscito (10-9) grazie alla coppia gol formata da Carraro (5 centri) e Rostdestvensky (4). Infine striminzita affermazione del Brescia nel derby lombardo contro il Bergamo (8-7). Classifica dopo la quarta di ritorno: Brescia p. 32; Chiavari 25; Bogliasco 24; Sori 22; Camogli, Nervi e Torino 20; Bergamo 17; Plebiscito 16; Imperia 12; Lavagna 7. Il Brescia, il Bogliasco, il Nervi e il Bergamo hanno disputato finora una partita in meno. [g. s.]

Crovetto, uomo-chiave del Chiavari

Serie B: l'Arenzano in testa alla «virata»

Il girone di andata si conclude con i biancoverdi vittoriosi anche a La Spezia. In C, una lotta a due

Giornata interlocutoria nei tornei minori di pallanuoto: sia in serie B come in C le prime quattro della classe hanno tutte vinto, creando quindi una netta spaccatura fra le squadre di vertice e quelle che occupano la coda.

Serie B. Ultima giornata di andata, Arenzano che chiude con il titolo di campione di metà stagione. Tutto facile per i biancoverdi di Luciano Damonte nella trasferta spezzina contro il fanalino di coda Marisport (11-6). Arenzano sempre e condurre, l'obiettivo della società presieduta da Eugenio Spotorno è di tornare a giocare in un campionato più «stimolante» della cadetteria, come risulta essere la serie A2. Alle spalle dell'Arenzano tiene bene il passo il Quinto, vittorioso in scioltezza per 10-5 a Lerici.

Decisamente più combattute ed equilibrate le altre due partite, con la Mameli che si impo con un gol di scarto su un combattivo Rapallo (11-10) e l'unica non ligure Geas Milano che passa nella vasca dello Sturla (9-7). Ecco dunque la classifica metà stagione: Arenzano p. 19; Quinto 16; Mameli 14; Geas 12; Rapallo 7; Lerici e Sturla 6; Marisport 0. Prossimo turno (sabato 6 giugno): Lerici-Mameli; Marisport-Sturla; Rapallo-Arenza Quinto-Geas.

Serie C. Tutto regolare nella sesta di andata, ed il braccio di ferro fra Sori '90 e Vallescrivia che prosegue serrato: la seconda squadra del Sori imponendosi ad Albenga contro la Ponente Ligure (15-9), i valligiani a Ronco contro il Sestri Ponente (12-6). Scontate anche le affermazioni dell'Andrea Doria contro l'Aragno (12-5) e del Ponte Carrega sul Rapallo '97 (13-8). Classifica: Sori '90 e Vallescrivia p. 16; Andrea Doria e Ponte Carrega 12; Sestri Ponente 7; Ponente Ligure 6; Aragno e Rapallo '97 0. Prossimo turno (sabato giugno) con lo scontro al vertice Sori '90-Vallescrivia e quello fra inseguitrici Ponte Carrega-Andrea Doria: chiaramente una giornata quasi decisiva. Le altre: Aragno-Rapallo '97 e Sestri Ponente-Ponente Ligure. [g. s.]

Elenora Gay è però bloccata da un infortunio

Le ragazze della Ponente «vedono» i playoff di A

Turno di riposo per la Ponente Ligure nel massimo campionato di pallanuoto femminile.

Ieri in vasca sono le ragazze che partecipano al campionato di serie C. Le ingaune hanno battuto la Mameli per 10-2 grazie a tre reti della Romano, una doppietta a testa di Calcio Gaudino, Lo Guasto e Patrone e rete della Alessia Dalla Valle. Oggi a La Spezia la squadra giovanile se la vedrà contro la Giovane Venere.

La Ponente spera ancora di partecipare ai play-off di serie A. A due turni dalla conclusione del torneo le ingaune dovranno incontrare in casa, domenica prossima l'Orizzonte Catania, mentre nell'ultima giornata del torneo dovranno affrontare la difficile trasferta Volturno.

Il dirigente Giorgio Giulini: «Siamo ancorati al quarto posto della classifica, ad un solo punto dal Bologna, formazione che sarà la nostra vera antagonista. Noi puntiamo ad accedere ai play-off, che sarebbe una grande impresa per la nostra squadra».

Prosegue ancora il dirigente ingauno: «Contro l'Orizzonte Catania, abbiamo pochissime probabilità, visto che una delle più quotate formazioni di vertice, mentre sarà difficile anche a Volturno, una vasca "calda" per la pallanuoto femminile. Noi speriamo di poter fare il miracolo».

Ma non sarà facile per la Ponente Ligure che dovrà giocare le ultime partite di campionato priva del portiere titolare Eleonora Gay, che si è fratturata un piede.

La campionessa del mondo rischia con questo infortunio di saltare anche gli europei di categoria giovanile in programma a luglio. Sarà sostituita tra i pali nelle ultime due sfide di campionato della Ponente da Francesca Giulini. [r. p.]

I tornei giovanili arrivano al momento-clou: le nuove disposizioni federali stanno comunque penalizzando la Liguria

Savona e Nervi vanno all'assalto delle finali Juniores

Le due liguri puntano in alto, e anche il Chiavari può arrivare al girone decisivo

Ancora una volta la realtà della Fin supera la fantasia dei pessimisti. La Federnuoto ha cambiato per l'ennesima volta le carte in tavola nei campionati giovanili. Probabilmente perchè nonostante gli «accorgimenti» le società liguri continuano a fare piazza pulita di titoli, per esempio, vedi il Savona che nel '97 ha disintegrato le avversarie nella categoria Juniores.

Sorvoliamo sul cambiamento di regole imposto alle categorie dei più giovani (Esordienti e «Ragazzi») che giocano per regolamento senza centroboa, e concentriamoci sull'allargamento delle ammesse alle fasi nazionali dei campionati. Una generosità sospetta che diventa disappunto quando si scopre che al regioni state sfacciatamente sfavorite. Oltremodo perplessi lascia anche l'allungamento della stagione oltre ogni limite di ragionevolezza. Incredibilmente gli Juniores giocheranno le finali l'ultima settimana di settembre. D'accordo che c'erano state lamentele sull'eccessiva rapidità dei tornei ma arrivare a giocare quando le altre categorie e gli stessi «grandi» sono in ferie...

Negli Juni la Liguria ha perso il diritto alle tre squadre. Tutte le altre regioni guadagnano dall'«allargamento», la Liguria no. Le prime due classificate, il Savona e il Nervi, accedono alla seconda fase eliminatoria ed il Chiavari, terzo classificato, dovrà spareggiare con la prima classifica del girone piemontese. Quasi sicuramente la farà, però dovrà accollarsi una fatica in più. Invece Campania e Lombardia tre squadre subito nel tabellone nazionale, per non parlare del Lazio che ne avrà addirittura cinque...

Il Savona affronterà il 10 giugno (in trasferta) e il 24 giugno (in corso Colombo) la terza classifica della Lombardia, il Nervi la prima classificata della Emilia, la vincente lo spareggio la 1a classificata della Lombardia. Le vincenti passeranno alla terza fase eliminatoria. Se Savona e Chiavari ce la fanno si ritroveranno nel concentramento 1 il 29 e 30 luglio molto probabilmente in Liguria. Il Nervi finirà nel concetramento 2 in Toscana. Le prime due classificate dei quattro tornei «triangolari» saranno ammesse al concentramento finale, il 23-26 settembre in sede da destinarsi. [d. s.]

CAMPIONATO ALLIEVI

Quattro «nostre» in corsa: la formula

Lombardia e Lazio pesano parecchio in consiglio federale, e i risultati vedono. Nella normativa del campionato Allievi la Liguria guadagna una squadra in più rispetto al passato ammessa alla seconda fase, ma la Lombardia sale anch'essa a quattro e il Lazio passa a sei.

Le qualificate liguri sono Recco (ha perso solo gara in tutta la stagione, ad Arenzano), Bogliasco, Arenzano e Savona nell'ordine. Il 7 e giugno inizia la seconda fase eliminatoria. A Punta S. Anna si affronteranno Recco, Savona, la prima del Piemonte e la terza della Lombardia. L'Arenzano è nel concentramento 2 in Lombardia, il Bogliasco va nel «3» Veneto. Le liguri dovrebbero farcela a proseguire: in ogni girone a quattro passano le prime tre. Recco, Arenzano e Savona si ritroverebbero nel girone 1, il Bogliasco sarebbe inserito nel 2, tutti a sei squadre con partite di andata e ritorno da giocarsi il 14-21-28 giugno, 19 e 31 luglio, 4 agosto. Le partecipanti si porteranno dietro i risultati degli scontri diretti della seconda fase. Le prime due passano alla fase finale che si svolgerà 27 al 30 settembre in sede ancora da destinarsi. Non c'è da pericolo che le nuove regole siano favorevoli alla Liguria anche nel campionato Ragazzi. Nel nazionale mandiamo tre squadre (Recco, Bogliasco e Sturla), le finali dal al agosto. [d. s.]

Il via in ritardo, «ultimatum» dei giocatori

Sanremese, vittoria fra tante polemiche

SANREMO. Per farsi un'idea dei problemi che affliggono il calcio lontano dai riflettori della [illegible] A, assistere a Sanremese-L'Aquila (4-1), disputata ieri al «Comunale», semifinale d'andata della poule-scudetto del Campionato Nazionale Dilettanti, è stata un'esperienza esemplare. Di fronte due squadre appena promosse in C2. Entusiasmo? Gioia? Voglia di far sempre meglio? Certo tutto questo, ma anche il rovescio della medaglia. Prendiamo l'Aquila: si è presentata priva di tre titolari in disaccordo con la società che non avrebbe versato il promesso premio-promozione e, per risparmiare, ha affrontato la trasferta partendo in pullman dall'Abruzzo alla mezzanotte di sabato. Nove ore di viaggio nella notte. Non certo l'ideale prima [illegible] un match importante.

Poi la Sanremese. Ha uno sponsor [illegible] lusso (il casinò municipale), ma anche tanti guai. I suoi giocatori, per protesta, ieri sono scesi in campo con un quarto d'ora di ritardo. Arriverà una multa, ma i problemi sono altri. I calciatori, con un comunicato letto all'altoparlante prima del match, hanno chiesto lumi sui destini della società. E, quindi, sul loro futuro. Chiedendo risposte entro oggi. Ma a giudicare dal clima di ieri in tribuna (battibecchi tra dirigenti, nervosismo, polemiche) con la società divisa in due, sul fronte dirigenziale, sembra difficile che [illegible] arrivino. I giocatori hanno minacciato di non partire per l'Aquila per la semifinale di ritorno in programma mercoledì. E ciò equivarrebbe a mandare all'aria una finale, già praticamente ipotecata, probabilmente contro i campani del Giugliano che hanno superato 3-0 il Borgosesia nell'altra semifinale. Ma, va detto, che Luigi Cichero, allenatore biancazzurro, non è apparso preoccupato: «Giocheremo regolarmente» ha detto.

Bella, comunque, la partita. Sanremese superiore anche perchè l'Aquila era priva, oltre che dei tre dissidenti, di altri [illegible] squalificati e di due infortunati. In gol sono andati Spatari al 19' (quattro reti in tre partite); poi Calabria al 26' su punizione, Lerda al 30' e Bifini [illegible] rigore al 54'. Nella ripresa gli abruzzesi hanno segnato al 60' con un rigore di Boccia. Espulsi, fra gli ospiti, Galuppi e l'allenatore Stefano Sanderra che aveva protestato per il rigore [illegible] su Bifini. «Ho visto una grande Sanremese - ha detto lo stesso Sanderra - Ha [illegible] tato il successo».

Bruno Monticone

Bifini a segno su calcio di rigore

I rossoneri abdicano, «piangono» anche le altre liguri

Sarzanese: addio sogni

Alla Guanzatese è bastato l'1-0

SARZANA. Finisce subito l'avventura della Sarzanese di mister Giorgio Benedetti (a proposito: il tecnico sarà il nuovo allenatore dell'Imperia) negli spareggi fra le seconde dei gironi italiani di Eccellenza per 7 posti nel Nazionale dilettanti.

Il pareggio conquistato a Guanzate (1-1) aveva illuso gli spezzini e le altre liguri (la Bolzanetese in primo luogo, con un folto gruppo di tifosi genovesi ieri al Lupari ad incitare i rossoneri). Invece la cruda realtà dice: Guanzatese vincitrice per 1-0 ed ammessa al turno successivo, dove affronterà l'Acqui per un posto nel «Cnd».

La Sarzanese, pur potendo puntare a un comunque rischioso 0-0, parte invece all'attacco, creando nei primi minuti due opportunità con Alberti (a lato) e Braida (a lambire l'esterno del palo). La Guanzatese alla prima puntata invece realizza: la punizione di Rizzo dal limite viene leggermente deviata dalla barriera ligure, e Romano è battuto. Alla mezz'ora l'arbitro, [illegible] signor Varriale di Cuneo, diventa protagonista, allontanando dalla panchina spezzina il presidente Giancarlo Alioto [illegible] il figlio Cristian. Nella ripresa la Sarzanese [illegible] costantemente all'attacco, cercando il gol dell'1-1 [illegible] i supplementari.

L'occasione più nitida al 58' con Grassoperoni che di testa costringe Montorfano [illegible] [illegible] difficile intervento a terra, o sulla ribattuta Ciavolino spedisce a lato. Poi Grassoperoni viene espulso. Subito dopo la Guanzatese in contropiede colpisce un palo [illegible] Musolino (83'), ed è [illegible] la punta lombarda a costringere Romano a un difficile intervento (86'). Prima dello scadere ancora un cartellino rosso, sempre per un giocatore di [illegible]: Ciavolino. **[d. s.]**

SPAREGGI

La Carlin's in Promozione

La Carlin's Boys di mister Napolitano sale in Promozione: decisivo [illegible] successo a Borzoli, dopo una partita nervosa, contro l'Ortonovo 2-0 firmato da Drioli al 38' e Cuneo al 66'. A quel punto attesa per il risultato del derby genovese fra Anni '50 e Cus Genova [illegible] 3-1 per i «vecchietti» (doppietta di Boschini [illegible] gol di Pensa; Allocco per i cussini) che permette ai sanremesi di festeggiare. Classifica: Carlin's Boys p. 6; Anni '50 ed Ortonovo 4; Cus Genova 3. Seconda giornata dei triangolari per il titolo ligure [illegible] Seconda: Pitelli-Cicagna 2-2 e Sciarborasca-Ronchese 0-1. A: Cicagna p. 2; Arci Pitelli e Freschi Più 1. [illegible] Celle [illegible] Ronchese p. 3; Sciarborasca 0. Domenica chiusura con Freschi Più-Pitelli e Ronchese-Celle. Terza Chiavari con la Lames che vince lo spareggio fra le seconde: 2-1 al San Salvatore che era passato in vantaggio al 29' con Pelosin; poi [illegible] pareggio al 78' [illegible] Rei ed il gol partita per la Lames di Medugno all' [illegible]. **[g. s.]**

Giorgio [illegible] per la nuova Imperia

Cipolla sceglie l'attuale tecnico della Sarzanese per il prossimo assalto nerazzurro alla serie C2

IMPERIA. Finalmente, fumata bianca per l'Imperia. Il presidente Pino Cipolla ha sciolto il nodo-allenatore, affidando la panchina nerazzurra 1998/'99 a Giorgio Benedetti, attualmente tecnico della Sarzanese in Eccellenza, impegnata negli spareggi per accedere al «Cnd».

Benedetti, 41 [illegible]ni, spezzino, sposato [illegible] [illegible] figlio, ha guidato per 6 anni la Massese, impegnandosi prima nel settore giovanile, dove peraltro conquistò il Campionato Berretti nel 1984, e poi nella conduzione della prima squadra in C1 e in C2. Nella stagione 996/'97 il tecnico spezzino subentrò sulla panchina dei bianconeri toscani agli esonerati Onofri e Gorin e ottenne 4 vittorie e 3 pareggi nelle ultime 7 giornate, con conseguente insperata salvezza.

Anche nella stagione appena conclusa Benedetti, fratello di Massimo, prossimo «secondo» di Spalletti alla Samp, ha compiuto una sorta di miracolo. Chiamato a novembre alla guida della Sarzanese, penultima dopo 8 gare in Eccellenza, ha dato una svolta al campionato: la sua squadra ha inanellato un'incredibile serie di risultati positivi, ha lasciato [illegible] spalle le zone pericolose e ha chiuso con un clamoroso 2° posto, alle spalle della super-Sestrese, che le ha aperto le porte degli spareggi per l'ascesa nel «Cnd». Nel girone [illegible] ritorno, la Sarzanese ha colto 5 punti più della Sestrese e ha perso, peraltro immeritatamente, una sola partita: a Borzoli con i verdestellati.

[illegible] tempo dagli ambienti dell'Imperia [illegible] trapelata la voce che la società intendesse affidare la squadra a un trainer giovane, ambizioso, e soprattutto vincente. Benedetti si presenta [illegible] l'uomo giusto: eccellente tattico, [illegible] anche ottimo preparatore atletico [illegible] vanta un gran temperamento. Piuttosto restio a lasciare la sua [illegible] di provenienza (in passato rifiutò l'Entella proprio per non allontanarsi da La Spezia), Benedetti ha ora deciso di fare il grande salto su insistenza di Cipolla, per guidare una squadra decisa a esser protagonista del «Cnd». Il team [illegible] ne ha ufficializzato solo ieri l'ingaggio per non turbare l'ambiente della Sarzanese alla vigilia dell'importante match di ritorno con la Guanzatese. Benedetti sarà presentato lunedì [illegible] giugno alle 15, in sede. **[l. a.]**

Terza Ponente due in testa

Pontevecchio vince in trasferta Giovane S. Biagio batte il Mallare

Quart'ultima giornata in Terza Categoria. Come [illegible] temeva fin dall'avvio l'eccessiva lunghezza del campionato avrebbe creato nel finale di stagione problemi per i giocatori costretti a dare forfeit perchè impegnati in attività legate alla stagione balneare.

Il primo esempio arriva dal Priamar che ieri, per l'assenza di molti titolari, non si è presentato sul campo della Costarainera. In testa alla classifica nulla di immutato con Pontevecchio e Giovane S.Biagio che mantengono la testa. Si giocano la vittoria finale, visto che le immediate inseguitrici [illegible] staccate di cinque lunghezze.

Questi comunque i risultati di ieri e la relativa classifica: Plodio-Pontevecchio 0-3; Letimbro-Cosseria 1-1; Giovane S.Biagio-Mallare 1-0; Pontelungo-Leca 1-0; Luceto-Piana Crixia 5-1; Costarainera-Priamar non giocata per rinuncia della società ospite; Sabazia-Badalucchese 2-1; Murialdo-Pallare 0-4.

La classifica: Pontevecchio e Giovane S. Biagio punti 61; Le[illegible] e Pallare 56; Mallare 51; Pontelungo 54; Letimbro 45; Cosseria 43; Luceto 41; Sabazia 34; Badalucchese 33; Costarainera 32; Plodio 30; Priamar 27; Murialdo 19; Piana Crixia 18; Valleggia 16. **[g. o.]**

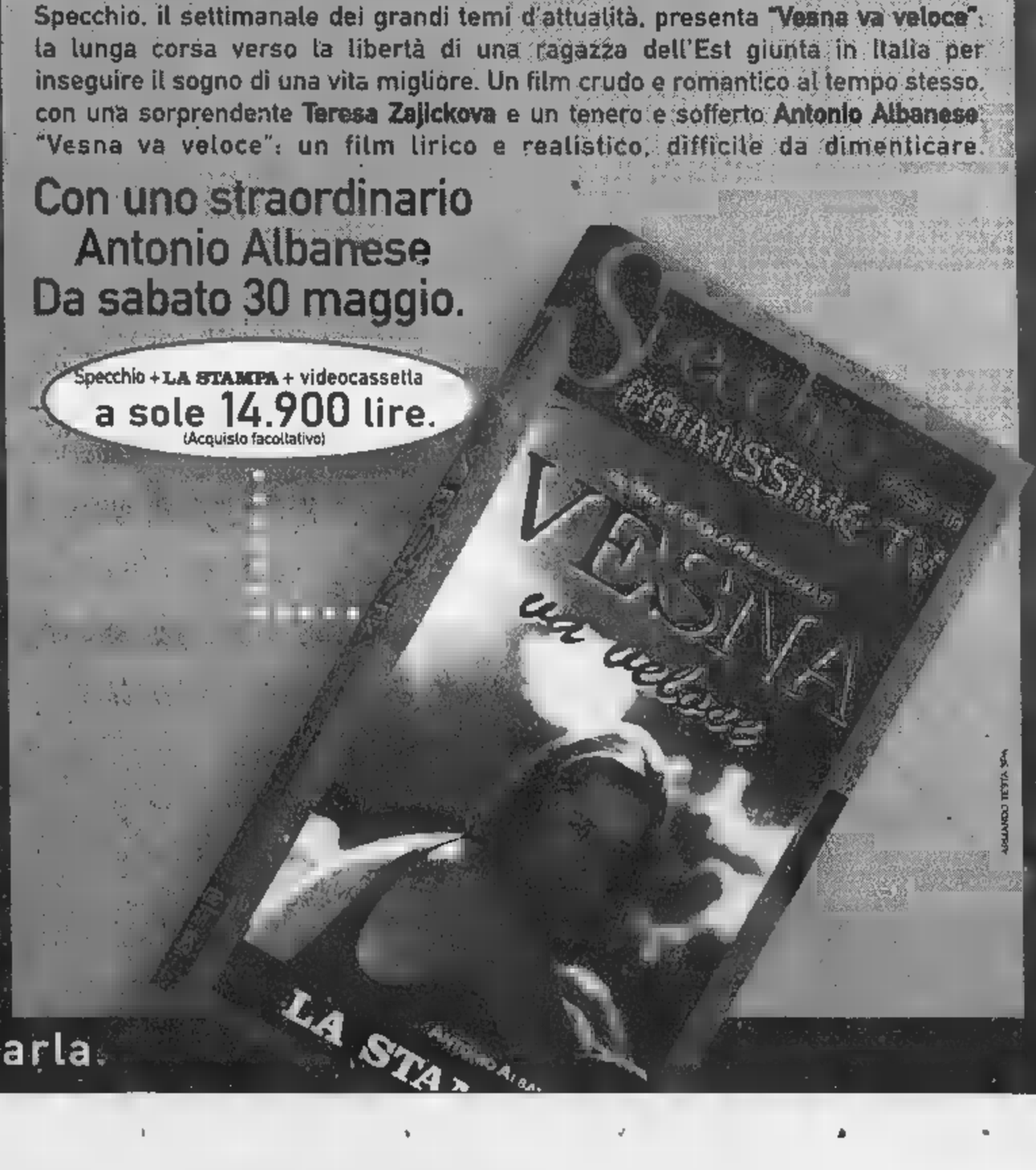
Fotografie ..... che appagano la vista.

Fotogrammi che toccano il cuore.

Specchio, il settimanale dei grandi temi d'attualità, presenta "Vesna va veloce": la lunga corsa verso la libertà di una ragazza dell'Est giunta in Italia per inseguire il sogno di una vita migliore. Un film crudo e romantico al tempo stesso, con una sorprendente **Teresa Zajickova** e un tenero e sofferto **Antonio Albanese**. "Vesna va veloce": un film lirico e realistico, difficile da dimenticare.

Con uno straordinario Antonio Albanese
Da sabato 30 maggio.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta
a sole 14.900 lire.
(Acquisto facoltativo)



Specchio. Prima riflette, poi parla.

Un «muro» dell'Admo Lavagna, compagine-guida della pallavolo ligure maschile

Nella B2 maschile l'Amande Albisola punta un grande settore giovanile

Il volley ligure ha il fiato grosso

Femminile: conclusa una stagione poco brillante, a Recco sono in vista numerosi cambi
Problemi anche Rapallo per il presidente e l'allenatore e incertezza per la Simonini

Dubbi e tentazioni perseguitano le società di pallavolo ligure che stentano a far fronte a una concorrenza che ha più mezzi e più materiale umano da gettare nella mischia. Il discorso vale soprattutto per i nazionali: riusciamo a difendere un solo posto in B1, mentre in B2 su cinque solo l'Amatori Rivarolo appare in grado di allestire una squadra da alta classifica. Invece il Termocentro Recco che pure ha disputato un campionato di C regionale esemplare, in testa dalla prima all'ultima giornata, appare ora in grave difficoltà ad affrontare il salto nel nazionale.

Il caso più emblematico è il Latte Tigullio Rapallo che ha perso la B1 proprio nella stagione in cui le sue giovani erano finalmente arrivare alla consacrazione definitiva. E' proprio di questi giorni l'ottavo posto della squadra nel campionato juniores femminile. Nelle finali di Omegna (da venerdì a ieri) la squadra di Paolo Campanini ha collezionato solo sconfitte ma quello che contava era essere lì, aver ottenuto un traguardo storico per la Liguria. Il Rapallo ha perso al quinto set con il Reggio Calabria (15-7 15-6 12-15 12-15 8-15); in tre set il Teodora Ravenna (3-15 9-15 4-15) e lo Scandicci (15-10 15-8 15-4). Nella finale per il 7° posto si è arreso in 4 set al Foppa Pedretti Bergamo: 17-16 6-15 15-9 15-4. Era la riedizione della finale Ragazzi di due stagioni fa. Per la cronaca il titolo è stato vinto dal S.Donà Veneto sul Ravenna.

Il Rapallo cambierà moltissimo: in questi giorni ci sarà una riunione con lo sponsor Latte Tigullio che riesaminerà il contributo alla luce delle nuova situazione. Potrebbe cambiare il presidente e anche l'allenatore. Roberto Cacciolato ha ricevuto offerte da squadre della sua regione (Veneto) anche se la società vorrebbe che restasse per terminare il buon lavoro fatto con il settore giovanile. Se ne andranno Marchi e Rombai che non vogliono lasciare la categoria, in forse anche la schiacciatrice Simonini che potrebbe andare a Rivarolo dove l'Amatori Cella per annunciare un nuovo sponsor. Il club genovese vuole puntare alla B1 e per questo ha preso un allenatore piemontese, Riccardo Zaino, un «mago» del settore giovanile. Gino Bertolotto rimarrà quadri tecnici.

Il problema della femminile potrebbe il Recco che all'indomani della promozione ha perso il tecnico Giancarlo Linari. E la società del presidente Carrara appare «spaventata» dalle spese del nazionale e sta riflettendo.

Nel maschile in B1 c'è un Voltri che come prima decisione dopo la promozione ha confermato tutti i componenti della rosa e l'allenatore Enrico Dogliero. In B2 l'Amande Albisola, unica rappresentante del Ponente, ha intenzione di diventare il punto riferimento dei settori giovanili delle province

Giorgia Marchi era nel «Latte Tigullio»

di Savona e Imperia. L'Admo Lavagna non ha ancora deciso la politica da seguire ma probabilmente perderà molti dei giocatori dell'ex Cus Genova.

Il comitato regionale ha deciso sulle retrocessioni e le reintegrazioni nei regionali. Dalla C alla D maschili retrocedono Carcare e Rivarolo, il Savona viene reintegrato nella categoria superiore. In C femminile reintegrate in organico Chiavari 90 e Maber Lavagna, retrocesse in D Ortonovo e Audax Quinto.

Danilo Sanguineti

Juniores: Loano laurea il Lube Macerata

La finale nazionale di categoria si è conclusa col successo del team marchigiano sul Falconara

LOANO. Il Lube Macerata è laureato campione italiano Juniores di pallavolo battendo in finale il Falconara (3-0, con parziali di 15-8 15-7 15-9). E' stato questo l'ultimo atto della quattro giorni allestita a Loano dove le partite si giocate, oltre che nel palazzetto dello sport, anche nella palestra dell'Istituto Tecnico per Ragioneria e Geometri.

Otto le compagini al via, con il rammarico (ulteriore segno di una evidente flessione) di non vedere sul parquet ponentino una squadra ligure. Buona invece l'organizzazione della San Pio X Loano che si è avvalsa della collaborazione dell'assessorato allo sport. Efficiente, come nelle grandi manifestazioni di volley, l'ufficio stampa curato da Lucia Campana.

Tornando alle vicende agonistiche, è da segnalare che la finale, durata poco più di un'ora, non ha avuto storia con Macerata che è apparsa subito più forte dell'avversaria. Emozioni ben maggiori si sono vissute nella finale per il terzo posto, vinta dalla Wueber Schio soltanto al quinto set contro il Gravina.

Il 3-2 finale (con parziali, visti nella chiave dei vincitori, 11-15 15-11 12-15 15-5 15-12) testimonia di sfida vibrante con un ottimo spettacolo fornito dalle due squadre. La classifica del torneo, tenendo conto anche delle altre gare, prosegue con il quinto posto Velletri che ha preceduto Alpitour (la compagine di Cuneo è stata sotto le attese), Vittorio Veneto Milano e Nola. Tutte le partite sono state seguite da parecchi tecnici, i quali sono andati senza troppi misteri alla ricerca dei talenti del domani. [d. s.]

UNDER 16 RAGAZZE

Matuzia verso il tricolore

Grandissima impresa del Volley Matuzia Sanremo under 16 femminile: la squadra allenata da Alessandro Spataro dopo aver vinto il titolo regionale ha dominato il campo anche nella fase interregionale svoltasi a Taggia la scorsa settimana. Il Matuzia ha battuo 3-0 il Cogne Aosta (17-15 15-6 15-8) e lo stesso punteggio (15-1 15-13 15-12) il Cislago Gallarate. Eccellenta prova di tutta la squadra, in evidenza la pallegiatrice Ventura, Valenzise, Pellano e Belfiore. Ora l'attenzione si sposta a Foligno dove dal 4 al 7 giugno si svolgerà la finale per il titolo italiano Ragazze: le avversarie del Matuzia saranno Centro Ester Napoli, Volley Tortoreto, Frascati, Aster Roma, Versilia Viareggio, Volley Modena e Sanmartinese Novara. Non ce l'ha fatta invece il Primavera Imperia nell'under 16 maschile, fase interregionale. A Busca ha battuto 3-0 l'Olimpia Aosta ha perso dall'Alpitour Traco Cuneo. [d. s.]

Beach-volley d'alto bordo

«Sarà un'estate di grandi eventi»
In Riviera organizzatori al lavoro

Un'estate di grandi eventi. E' lo slogan coniato dal beach-volley per tre mesi (da giugno ad agosto) caratterizzati da appuntamenti di ottimo livello qualitativo. Sì, perchè nella kermesse che va ad iniziare non trovano posto organizzatori superficiali (che negli ultimi anni sono sbocciati ovunque) che hanno creato spesso danni all'immagine della pallavolo spiaggia.

Roberto Polo, fiduciario della provincia di Savona per il beach-volley analizza la stagione '98: «Abbiamo allestito un paio di grandi eventi, con presenze illustri del beach e appuntamenti che registreranno l'adesione dei principali esponenti liguri, e non solo, della specialità». I grandi eventi, allora con copertino, non fosse altro che per ragioni cronologiche, alla quinta tappa del campionato italiano femminile 2x2 in programma ad Arma di Taggia dal 24 al 26 giugno.

La manifestazione, dotata di un montepremi di 20 milioni, vedrà al via le regine nazionali della specialità. Avrà anche il conforto delle riprese Rai anche se orari e collocazione di rete sono subordinati alle esigenze dei Mondiali di calcio in terra francese.

L'altro grande evento è in programma a Loano il 25-26 luglio con la «Liguria Open» ospitata dai Bagni Ondina: la manifestazione è approdata alla settima edizione e sarà confortata dalla presenza di «grandi firme» della specialità. Qui le riprese televisive sono già garantite: le telecamere sono quelle di Tmc 2 che coprirà l'evento con sintesi in tarda serata.

Ancora Polo: «Questi due avvenimenti sono il clou della stagione e sicuramente saranno in grado di catturare l'attenzione del pubblico. Che, come detto, vuole essere accontentato con manifestazioni di livello».

Ed ecco allora, anche se di importanza minore a quelli descritti, una serie di eventi ospitati soprattutto da Albisola il Circuito Misto maschile che sarà suddiviso in tre tappe più un Master finale. Si comincia il 13 giugno per calare il sipario il 23 agosto. Il tutto ai bagni Acqualimpida. La spiaggia vicino al ponte Sansobbia, sempre ad Albisola, saluterà invece il «Torneo Summer 3x3 maschile» in programma il 27 e 28 giugno, curato dall'Associazione Pi Club che seguirà anche un 2x2 Open che avrà inizio il 4 luglio. Da non perdere, il 16 agosto, ai Bagni Beach Club, il «Big Eight», riservato alle sei coppie liguri che avranno ottenuto i migliori piazzamenti durante la stagione più altre due scelte con appropriate wild-card.

Il beach-volley sport dell'estate

Tornando sull'Imperiese merita una citazione il campionato regionale di società ospitato da Diano Marina il 4-5 luglio per le ragazze ed il week-end successivo per gli uomini. Il tutto al Molo delle Tartarughe che è sempre stato un punto di riferimento per la pallavolo su spiaggia. Insomma un calendario fitto destinato a soddisfare i gusti più esigenti: spetta adesso ai protagonisti onorarlo con uno spettacolo che comunque non mancherà. [g. o.]

In A2, nella prima di ritorno, era stata disastrosa la gara pomeridiana con l'Ustica

Baseball: il Sanremo ama la notte

I matuziani recuperano nella gara sotto i riflettori

SANREMO. E' un Sanremo Baseball che soffre in questo campionato di serie A2, ma che, curiosamente, trova le sue serate migliori contro le squadre più forti: era già contro la capolista Diablo Old Rags Lodi battuta meno di un mese fa sul «diamante» di Pian di Poma nella partita sotto i riflettori; è successo sabato contro l'Ustica seconda in classifica. «Riusciamo a fare le cose migliori contro le più quotate, dopo aver sprecato malamente al pomeriggio», dice Renato Condò, presidente del team matuziano.

Contro l'Ustica, nella prima giornata del girone di ritorno, il clichè è stato proprio questo. I siciliani (rinforzati da una robusta immissione di «ex» del Nettuno), hanno vinto largamente (24-11) la partita del pomeriggio, quella con l'obbligo degli under 21, dove in genere i Sanremesi si giocano le loro chances migliori. Invece il match è stato un disastro per le «mazze» matuziane anche gli errori e le incertezze degli ospiti hanno impedito che la partita si chiudesse in anticipo per «manifesta inferiorità». I giocato, così, per tre e mezza con i matuziani sempre costretti ad un inseguimento quasi impossibile. Sul monte di lancio del Sanremo Baseball si sono alternati, inutilmente, David Mignatti, Thomas Liddi, poi Ferro e Cennicola. La partita è stata segnata fin dagli innings iniziali anche se, forse, con un pizzico in più di convinzione, viste le incertezze dei Siciliani (nonostante tre «fuori campo» per loro ed una buona prestazione in battuta), nel finale, si sarebbe potuto anche tentare un «impossibile» recupero.

Ben altra musica nel match serale dove,, invece, era l'Ustica a partire favoritissima. Ma i Siciliani, dopo aver accumulato un punto di vantaggio nel primo inning, sono stati messi sotto dai Sanremesi che, particolarmente efficaci attacco, hanno ottenuto sei punti tra il secondo e terzo inning, dando poi il colpo di grazia nel quinto con un bottino di cinque punti che ha definitivamente stroncato le velleità dei Siciliani che hanno patito pesantemente i numerosi errori dei loro esterni nei momenti più determinanti del match.

Risultati 1ª giornata di ritorno: Sanremo Baseball-Ustica Baseball 11-24, 11-4; Bollate-Senago 14-4, 13-1; Warriors Paternò-Cus Messina 12-27, 9-8; Diablo Old Rags Lodi-Codogno 4-11 (secondo match rinviato).- Classifica: Bollate Ustica Baseball (11-5) 693; Diablo Old Rags Lodi (11-4) 660; Senago (8-8) 500; Codogno (8-7) 528; Sanremo Baseball Warriors Paternò (6-10) 378; Cus Messina (3-13) 188. [b. m.]

CAMPIONATI MINORI

Avanti Cairese e «Cubs»

Non conosce avversari, anche nell'«intergirone», il Cubs Albisole. La compagine allenata dal tecnico Flavio Pomogranato ha superato brillantemente anche l'ostacolo Antonino, prima della classe dell'intergirone. Gli albissolesi sono imposti per 16-4 grazie ad un fuori campo a testa di Porta, Baccino e Sandro Serra, ma soprattutto alla buona giornata dei due lanciatori Calcagno e Stefano Pomogranato, quest'ultimo ha chiuso definitivamente il match. Prossimo incontro per i Cubs la trasferta di Saronno, dove Pomogranato e compagni voglio ottenere un'ulteriore successo per poter sperare di accedere nel campionato cadetto. In serie B doppio successo per la Cairese Multidea. I biancorossi della Val Bormida hano superato nella partita che vedeva in campo gli Under il Legnano per 6-4, mentre con la prima squadra ha superato i lombardi per 14-6. [r. p.]

Pallone elastico. L'edizione '98 del massimo campionato è caratterizzata da un'ondata di infortuni. Risultati e classifica

Vacchetto non finisce di stupire: batte anche Sciorella

In settimana aveva già messo ko Stefano Dogliotti. A Cuneo sconfitta la Taggese

Sciorella temeva alla vigilia la sfida che gli stava per portare Vacchetto. Ed aveva ragione. Il portacolori della Caragliese, infatti, stupendo il pubblico di Dolcedo e gli addetti ai lavori, ha superato la Conad per 11-9 e si candida come secondo incomodo del massimo campionato di pallone elastico.

Un torneo quello di quest'anno che sembra nato davvero sotto il segno degli infortuni. Già, perchè Vacchetto, che assieme alla spalla Voglino avrebbe dovuto disputare tutto sommato un torneo-salvezza, con una serie di vittorie importanti e un paio di infortuni a giocatori del calibro di Pirero, Stefano Dogliotti e Riccardo Molinari, è entrato di prepotenza nel giro dei grandi.

Vacchetto dopo aver superato nel turno infrasettimanale la San Stefanese di Stefano Dogliotti, campione d'Italia in carica, sabato sera nello sferisterio Dolcedo, come sa fare lui, ha piazzato in battuta il pallone radente al muro, mettendo subito in Sciorella.

Vacchetto sempre in partita. Ha chiuso la prima frazione in vantaggio sul 6-4. Nella ripresa sono venuti fuori l'orgoglio e la grinta Sciorella che è rientrato in partita portandosi in parità sul punteggio 8-8. Poi nuovamente quei palloni «sporchi» hanno piegato il campioncino di Imperia.

A Cuneo, ieri è giocata la sfida Ipersidis Cuneo-Taggese, con la squadra ligure priva in battuta Marco Pirero. Per lui campionato dovrebbe essere chiuso a causa di un ernia cervicale.

Al posto dell'ex capitano della Pieve Teco, il giovane Cristian Ugo che si è battuto bene nella prima frazione contro l'ex Bellanti, andando al riposo sul punteggio di 5-5.

Poi, nella ripresa, è venuto fuori il piemontese che ha chiuso la partuta 11-5 in suo favore. Rinviata per il maltempo la sfida Monticellese-Pieve di Teco, mentre stasera ad Alba alle 21 è in programma l'incontro tra i fratelli Dogliotti.

Prossimo turno. Domani alle 21 a Monticello: Molinari-Ugo; mercoledì ore 21 a Magliano Alfieri: Dotta-Sciorella; a Cuneo: Bellanti-Dogliotti. Riposa Papone.

La classifica: Vacchetto, Sciorella e Bellanti punti 5; Pirero, Stefano Dogliotti, Luca Dogliotti e Dotta 4; Molinari 1; Papone 0. [r. p.]

CAMPIONATI MINORI

L'Astor Ceva supera la Monregalese

Ancora un successo per l'Astor Ceva nel campionato cadetto. La compagine cebana ha superato per 11-5 la Monregalese della coppia Navoni-Tonello, davanti a un pubblico numeroso. L'incontro è stato molto combattuto con la Deterplast Ceva che è andata al riposo sul 7-3, mentre nella ripresa ha concesso due giochi agli avversari prima di chiudere definitivamente la partita. Trasferta amara, anzi amarissima per la quadretta dell'Olio Isnardi Imperia. La formazione capitanata da Trincheri è stata superata per 11-0 dal Banco Cooperativo di Ricca. Gli imperiesi hanno patito terreno in sintetico. Altri incontri in settimana. Il Banco Cooperativo Ricca ha vinto per 11-3 contro l'Acqua S. Anna di Torino, mentre l'Olio Isnardi Imperia ha superato per 11-4 la Roddinese.

Prossimo turno. Domani a Canale alle ore 21: Canalese-Pro Paschese; giovedì 4 giugno ore 21 a Torino: Acqua S. Anna Torino-Monferrina. Venerdì alle 21 a Ceva: Deterplast Ceva-Banca Credito Cooperativo Ricca. Sabato a Roddino ore 21: Roddinese-Monregalese. Si sono svolti a Genova Voltri le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di pallone elastico leggero. La vittoria in campo maschile è andata alla scuola media Italo Calvino Sanremo. In campo femminile oro per la media Nobel di Sanremo. [r. p.]

Anche Sciorella è stato costretto alla resa di fronte a uno scatenato Vacchetto

Da venerdì i campionati italiani. Tre le squadre liguri: Athena Savona, Pro Recco e Sturla

A Imperia le star del «sincronizzato»

La sfida per gli assoluti tra le più brave nuotatrici

IMPERIA. La grande [illegible] del nuoto imperiese si chiude con un appuntamento di altis[illegible] livello. Venerdì 5 giugno, infatti, la vasca [illegible] capoluogo ospiterà i Campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato, che per tre giorni accentreranno [illegible] Imperia l'attenzione degli appassionati, attenti soprattutto alle prestazioni delle tre formazioni liguri impegnate: Athena Savona, Pro Recco [illegible] Sportiva Sturla.

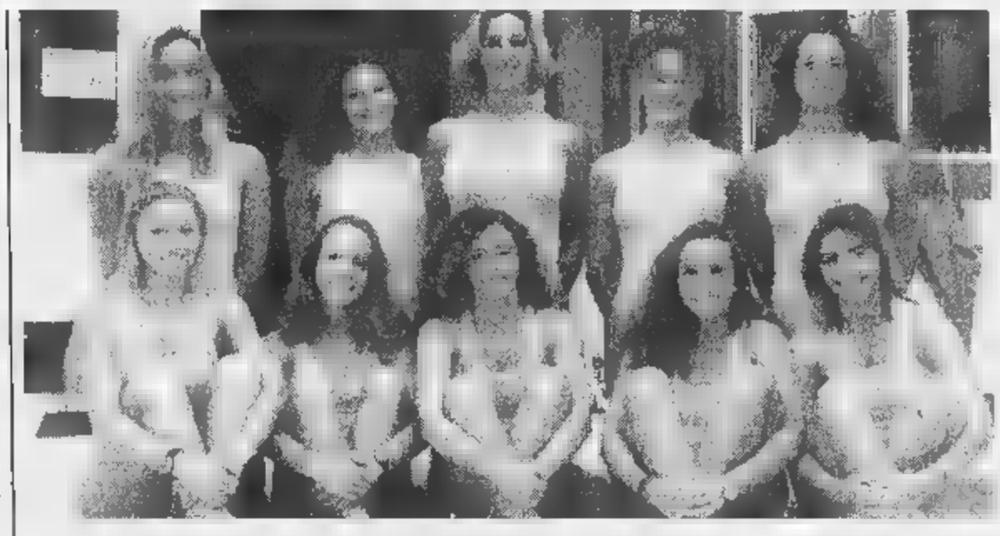
Fulvio Vassallo, presidente della Rari Nantes Agnesi Isnardi, che cura l'organizzazione, è euforico: «Offriamo agli sportivi un evento che sta diventando una tradizione per il nostro impianto. Negli ultimi tre anni, infatti, abbiamo ospitato due finali di serie A del sincro [illegible] una di B. Ciò significa che la Fin apprezza quanto abbiamo fatto a livello organizzativo, anche in altre manifestazioni, come la Swimming World Cup, che l'anno prossimo vedrà svolgersi proprio [illegible] Imperia la tappa finale. [illegible] la qualità della nostra piscina [illegible] stata confermata in questi giorni da Francisco Rivas, allenatore della costaricana Claudia Pol, che con un fax ha ringraziato la Rari Nantes per l'ospitalità».

Soddisfatto per il ritorno di immagine di cui gode Imperia grazie agli assoluti di nuoto sincronizzato è anche Antonio De Bonis, [illegible] allo Sport: «E' un evento [illegible] altissimo livello che conclude una stagione di grandi manifestazioni natatorie con oltre 4 mila presenze turistiche, in media per tre giorni nella nostra città. E' la dimostrazione che Imperia può e deve puntare sullo sport per incentivare il suo sviluppo nel settore turistico».

Gli «assoluti» di nuoto sincronizzato convoglieranno nel capoluogo le dodici migliori formazioni italiane, nelle quali militano atlete straordinarie, ai vertici della specialità a livello internazionale. Queste le ragazze che rappresenteranno le tre compagini liguri. Pro Recco: Arianna Tappino, Emanuela Rivarola, Anna Stradella, Giorgia Genzino, Carlotta Reviglio, Chiara Reviglio. R. N. Athena Savona: Serena Bianchi, Claudia Berruti, Alice Dominici, Virna Vercelli, Clara Porchetto, Barbara Tincani, Mariangela Bertonasco, Lara Scarone, Simona Vecchietti. Sportiva Sturla: Giovanna Burlando, Lorena Zaffalon, Ada Queirolo, Milena Dagnino, Ambra Rossi.

Tra le atlete liguri, anche un'imperiese di nascita, Alice Dominici, classe 1975, portacolori del Savona, che in coppia [illegible] Claudia Berruti tenterà la scalata al primato nella specialità del «duo». La manifestazione sarà seguita anche dalla Rai.

Luca Amoretti



Una formazione dell'Athena, da anni società-guida a livello nazionale: le savonesi saranno [illegible] le favorite anche ad Imperia

A Montecarlo il meeting delle rivincite iridate

Mercoledì e giovedì nella piscina del Principato di scena atleti di 27 Nazioni protagonisti a Perth

MONTECARLO. Sarà la «rivincita» degli ultimi Campionato del mondo di Perth. Un occasione, per tanti big [illegible] nuoto [illegible] diale, di confermare quanto di buono fatto in Australia o per ribaltare risultati che [illegible] lasciato l'amaro in bocca. Nasce proprio in quest'ottica il 16° «Meeting di nuoto di Monaco» che, mercoledì e giovedì, nella piscina dello stadio Louis II, porterà nel Principato atleti di 27 nazioni (Sudafrica, Germania, Australia, Belgio, Canada, Cina, Croazia, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Israele, Italia, Messico, Norvegia, Olanda, Russia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Repubblica Ceka, Ucraina, Stati Uniti e Principato di Monaco).

Una rivincita, che si preannuncia esplosiva, rispetto [illegible] Perth [illegible] quella che, sui 100 stile libero femminili, opporrà l'americana Jenny Thompson, medaglia d'oro [illegible] mondiali alla slovacca Martina Moravcova, medaglia d'argento, ma altrettanto interessante sarà la sfida sui 100 stile libero maschili tra il russo Alexander Popov, primo nella prova iridata, allo svedese Lars Frolander, medaglia di bronzo [illegible] Perth: [illegible] all'appello, almeno per ora, l'australiano Michael Klim, medaglia d'argento, [illegible] si spera [illegible]ncora nel suo [illegible] in extremis.

Il cartellone del meeting è davvero ricco [illegible] nomi nelle varie specialità con Denis Pankratov (Russia) recordman del mondo sui 200 farfalla; Marcel Wouda (Olanda) campione del mondo e d'Europa in carica nei 200 misti e vicecampione mondiale ad europeo sui 400 misti; Denis Silantev (Ucraina) medaglia d'oro dei [illegible] farfalla a Perth; Svetlana Bondarenko (Ucraina) finalista dei 100 e 200 rana agli ultimi mondiali; Brooke Bennet (Stati Uniti) campione del mondo sugli [illegible] stile libero e vicecampione del mondo sui 400 stile libero; Gar Hall jr. (Stati Uniti) argento ai Giochi di Atlanta [illegible] 50 e 100 stile libero e componente della staffetta statunitense 4x100 stile libero vincitrice a Perth; Bobby Brewer (Stati Uniti) neo campione statunitense nei 100 dorso; Mark Versfeld (Canada) medaglia d'argento sui 100 dorso ai mondiali; Marianne Limpert (Canada) seconda nei 200 misti alle Olimpiadi [illegible] Atlanta; Pénélope Heys (Sudafrica) doppia medaglia d'oro olimpica nel 1996 sui 100 [illegible] 200 rana.

Nel programma del meeting monegasco è inserito anche il 5° «Torneo internazionale di velocità», una serie di duelli allo sprint sui 50 metri nei quattro stili, molto spettacolari. L'ingresso alla piscina del «Louis II», per le eliminatorie in mattinata, [illegible] gratuito; le finali saranno a pagamento: 50 franchi (circa 15000 lire) per un solo pomeriggio; 60 franchi (circa 18000 lire) per entrambi i pomeriggi di gara. Per informazioni e prenotazioni telefonare 00377-92054059. [b. m.]

Il presidente: «Il Comune ci deve aiutare»

Basket, l'Albenga promossa in «C1»

In campo cestistico [illegible] stata la grande settimana dell'Albenga Noberasco del coach Michele Fuoglio.

Mentre a Roma il Consiglio Federale, bloccando la riforma di tutti i campionati, potrebbe creare qualche problema al ripescaggio in C1 dell'Autorighi Chiavari (ed [illegible] Genova si parla di un gruppo intenzionato [illegible] rilevare i diritti sportivi di una società di B1: si attendono gli sviluppi), ad Albenga [illegible] grande festa per la promozione in C1 della locale squadra di basket.

Calcio e pallacanestro, due promozioni a distanza di [illegible] Quella nel basket [illegible] stata conquistata giovedì sera al termine della gara 4 contro il Rossiglione, senza il bisogno di ricorrere alla quinta partita che si sarebbe dovuta giocare ieri pomeriggio ad Albenga: 3-1 per gli ingauni (la vittoria decisiva ad Ovada per 96-86), [illegible] dopo il doveroso ringraziamento del presidente Marco Noè a tecnici e giocatori, una neppure troppo velata polemica.

«Quattordici anni che facciamo basket, e ad Albenga sembriamo non esistere. Il pubblico non ci segue [illegible] la dovuta passione, anche se in verità giovedì ad Ovada avevamo un buon [illegible]guito. Le autorità ora devono aiutarci, perché l'impianto del Campolau non ha una capienza adeguata per la C1. Insieme a La Spezia rappresentiamo la realtà più alta del basket maschile ligure: in tanti dovrebbe[illegible] cominciare ad accorgersi [illegible] questo fattore, compresi gli operatori economici cittadini».

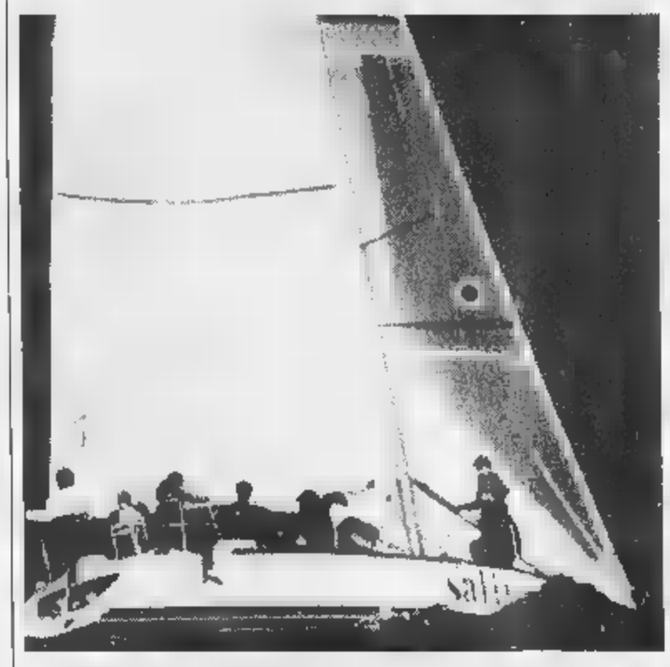
Stagione conclusa quindi, [illegible] prime indicazioni sul futuro: Albenga Noberasco e Tarros Spezia in C1 (in attesa dell'evolversi della situazione a Chiavari e Genova); Rapallo, Sestri Levante ed Imperia che raggiungono in C2 Don Bosco, Athletic, Loano, Crdd, Rossiglione, Cogoleto, Lerici, Spezia 1993, Riviera, Granarolo, Assobasket, Pontremolese, Sarzana, Ospedaletti e Finale.

In campo femminile, [illegible] nazionale che promette scintille con Lerici, Lavagna, Cestistica, Ospedaletti e Loano. [g. s.]

Le regate in calendario dal 23 al 28 giugno. Il programma delle numerose manifestazioni collaterali

Vela, a Lavagna gli Europei classe X-yacht

Nel golfo del Tigullio di scena anche scafi di vecchio modello



Nel golfo del Tigullio si annuncia un'estate ricca [illegible] regate anche internazionali

LAVAGNA. Il C.N. Lavagna, fulcro del Comitato società veliche del Tigullio, continua a [illegible] al centro della attenzione. Non contento dell'ottimo successo di partecipazione (oltre 40 imbarcazioni) della Corsica per Due [illegible] della Corsica per Tutti suggellato da un record mirabolante ottenuto da «Golfo del Tigullio» Franco Noceti, presidente del circolo, si [illegible] tuffato nell'organizzazione del «Imx-38 European Championship», ovverossia il campionato europe per gli scafi della classe X-Yacht. Non c'è mai da star tranquilli con Noceti che trova spazi per la vela senza soluzione di continuità e inventa manifestazioni a getto continuo. Questa volta farà tutto il Circolo Nautico Lavagna senza appoggiarsi alla società che raggruppa tutti i club nautici del Tigullio. Ma sarà prezioso il sostegno dell'Associazione di Classe Italiana IMX 38 e la collaborazione del cantiere danese X-Yachts. «E' un "pretesto" per rafforzare i legami tra i velisti del Sud Europa [illegible] quelli del Nord Europa dove questo tipo di imbarcazione è molto popolare» spiega Noceti.

Le regate si svolgeranno nelle acque antistanti Lavagna dal [illegible] al [illegible] giugno. Le gare saranno condotte con l'osservanza del regolamento Isaf, con le [illegible] integrative della FederVela. Per gli IMX 38 sarà anche applicato l'«European&Mediterranean Class Rules edition March '98». Per tradurlo in termini comprensibili ai non addetti ai lavori possono partecipare al campionato europeo tutte le imbarcazioni X-Yacht, vecchi e nuovi modelli mentre gli IMX [illegible] conformi al regolamento di classe potranno partecipare al loro campionato e solo in base alle istruzioni di regate. Nei giorni precedenti alla gara si deciderà sulla loro partecipa[illegible] al campionato europeo.

I premi assegnati prevedono la «X-Yachts Cup» al primo classificato di ogni classe/serie anche se non sono in più [illegible] produzione; la «Challenge Cup» all'imbarcazione che avrà potenuto il miglior punteggio «overall», ossia in assoluto; la «IMX [illegible] European Cup» all'imbarcazione meglì classificata.

Il programma prevede martedì 23 giugno la chiusura delle iscrizioni e i controlli per gli IMX 38. Mercoledì controlli per gli IMX 38, iscrizioni per le altre imbarcazioni [illegible] cerimonia di apertura. Giovedì due regate su percorso da [illegible] miglia [illegible] bastone (bolina-poppa). Venerdì due regate su percorso a bastone di [illegible] miglia. Sabato ancora due regate su percorso a bastone di 8 miglia. Domenica 28 giugno ultima regata su percorso a bastone.

Interessante anche per chi [illegible] è appassionato di vela il calendario delle manifestazioni collaterali. Buffet servito all'interno dell'area portuale di Lavagna alla fine delle regate del 23, 24 [illegible] [illegible] giugno. Venerdì sera buffet e danze presso la «Piscina dei Castelli [illegible] Sestri Levante». Sabato sera cena di gala [illegible] Lavagna, la località sarà comunicata in seguito). Domenica pomeriggio premiazione al C.N. Lavagna. [d. s.]

Arti marziali. Tutto facile, e medaglia d'oro, per l'azzurro Fulvio Sole

Karate, ai campionati «universitari» terzo posto per la savonese Carlini

SAVONA. Medaglia [illegible] bronzo per Raffaella Carlini ai campionati italiani universitari svoltisi a Cassino, in provincia di Frosinone.

L'atleta savonese rappresentava l'Università di Genova nella specialità Karate dei centri universitari, assieme al genovese Fulvio Sole.

Raffaella Carlini, tesserata per il Karate Club Savona nella specialità del kumitè (combattimento), [illegible] è riuscita a raggiungere la finale solo per un piccolissimo incidente di percorso nella semifinale. [illegible] savonese, [illegible] vantaggio [illegible] a [illegible]ci secondi dalla conclusone dell'incontro, ha avuto un mancato controllo, che le ha fatto perdere l'occasionissima di centrare l'oro.

E così Raffaella si è dovuta accontentare di salire sul terzo gradino del podio. Soddisfatti, comunque, i dirigenti [illegible] il presidente del Karate Club Savona che vedono la loro atleta esprimersi sempre [illegible] alto livello dimostrando la validità dei loro insegnamenti.

Medaglia d'oro invece per il genovese Fulvio Sole. L'atleta azzurro, grazie alle notevoli qualità tecniche e l'esperienza maturata a livello internazionale, è riuscito a centrare il primo posto nella specialità del Kata. [r. p.]

KARATE

I «Giochi» dicono Xenia

Nella palestra della scuola media Guidobono a Savona si [illegible] svolte le fasi finali provinciali dei Giochi della Gioventù. Alla manifestazione organizzata dalla delegazione di Savona hanno partecipato oltre 150 ragazzi delle scuole della provincia e le due società savonesi: Xenia e Savona «Bad». La parte [illegible] leone l'ha fatta lo Xenia che ha conquistato tutte le medaglie. In campo maschile, vittoria per Giuseppe Rechichi, seguito da Diego Donzellini [illegible] Andrea Palascina. Quarto posto per Gabriele Lilli della Guidobono. In campo femminile sul gradino più alto del podio Alessia Oppido, seguita da Claudia Becchi, Barbara Besio e Maura Pera. Tra due settimane le fase regionali cui parteciperanno gli atleti delle scuole genovesi, [illegible]i e imperiesi. Prossimo appuntamento savonese alla palestra della Guidobono con l'edizione '98 [illegible] torneo di Santa Rita, manifestazione organizzate dallo Xenia. [r. p.]

Scherma savonese di nuovo in evidenza grazie agli allievi di Nasoni: Carozzo prepara il riscatto

Noemi Piccinino, ancora grandi «sfoderate»

La portacolori della Leon Pancaldo in evidenza anche a Cagliari

SAVONA. Spetta alla società «Leon Pancaldo» difendere spesso i colori liguri ai grandi appuntamenti con la scherma. Negli ultimi anni infatti due suoi rappresentanti Stefano Carozzo e Noemi Piccinino, sono riusciti ad approdare con continuità nell'élite internazionale (seppure siano ancora militanti, a livello teorico, nelle categorie giovanili) centrando grandi obiettivi. Tirare di scherma non è certo facile nel Savonese, ma la voglia di arrivare in vetta ad ogni costo è stata superiore ai tanti sacrifici da affrontare con costanza, quotidianamente.

[illegible] il maestro Sergio Nasoni [illegible] sicuramente felice in questi giorni, considerato che Noemi si è piazzata ai primi posti nel trofeo «Open Pellegrino», uno dei più importanti appuntamenti assoluti della primavera. La manifestazione si è svolta [illegible] Cagliari, con un fronte d'iscrizione di prima qualità, e [illegible] la spadista savonese che è riuscita ad avere la meglio sulle più quotate [illegible] grintose avversarie.

Afferma il maestro Nasoni: «Alla fine Noemi si [illegible] dovuta accontentare [illegible] quinto posto, ma considerato [illegible] valore delle avversarie questo piazzamento [illegible] davvero splendido. Adesso ci attendono altre importanti prove nelle prossime settimane». Quanto [illegible] Carozzo, questo è il momento del riscatto dopo il passo falso ai Mondiali di categoria (lui gareggiava nella spada a squadre) dove ci si attendeva una medaglia che non [illegible] arrivata.

Afferma Carozzo: «Sì, ci sono rimasto male, anche per i tanti sacrifici che ho affrontato. Pazienza, il mondiale è archiviato. Adesso sto lavorando per i grandi appuntamenti delle prossime settimane. Dalle prove del Grand Prix, alle competizioni individuali a livello internazionale».

Tornando a Noemi, la bella prova di Cagliari le è valsa importanti segnalazione dai tecnici che la terranno adesso sotto osservazione nei prossimi appuntamenti. Sicuri che la savo[illegible] è [illegible] delle promesse di una disciplina che [illegible] ha mai tradito nei momenti importanti. [g. o.]

CALCIO

La «Coppa» è piemontese

ANDORA. La Ferrero di Ballabene, Repetto, Caudera e Susini, e la Tubosider Asti di Pestre, Losano, Cericola e Novara approdano alla semifinale di Coppa Italia di «A». Nella gara al bocciodromo di Andora, dopo fasi fasi di gioco di alto contenuto, le due piemontesi centrano dunque l'obiettivo. Ventisei le formazioni iscritte alla manifestazione, con i campo alcuni dei migliori «nazionali». In forte evidenza, oltre alle due finaliste, la Chiavarese e gli Amici Chiavazza che si [illegible] però fermate alle semifinali. Nella gara valida per le qualificazioni [illegible] campionati di D, abbinate al Trofeo Mario Sonaglio [illegible] terne, la Spotornese di Bassadonna, Pesce e Simeoli, trionfa sull'Albisola di Aprile, Marrone [illegible] Bolla. Terza l'Albisola B. Nelle qualificazioni agli italiani a coppie di C abbinate [illegible] «Città di Spotorno», i locali con Nardi [illegible] Becco hanno vinto in finale per 13-4 sulla Vadese [illegible] Vassallo e Gaglione. [r. p.]

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE
Emergenza sanitaria 118
Guardia medica 58201030
Croce Rossa Italiana
Ambulanze 5510
Assistenza al cittadino [redacted]
Trasfusioni sangue [redacted]
Centri Antiveleni 490663-3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili) 228941
Alcolisti anonimi 6636620
Droga che fare 167298298
[redacted] **veterinario** 5800340
PUBBLICA SICU[redacted]
Soccorso pubblico d'emergenza 113
Carabinieri (Pronto intervento) 112
Polizia stradale 55441
Vigili Urbani (Pronto Intervento) 67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
Guardia di finanza (Pronto Intervento) 117
PREVENZIONE
Telefono Azzurro (Abuso minori) [redacted]
Telefono Rosa (Violenza [redacted] donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Gli scavi archeologici della Sapienza

QUARANTA anni di scavi in giro per il mondo sono in mostra, fino al 10 luglio, nei locali del Museo dell'arte classica della facoltà di Lettere. **Scavi e ricerche archeologiche dell'Università di Roma La Sapienza** è il titolo di questa esposizione, curata da Giovanni Pettinato e Giovanni Colonna, la prima nel suo genere che documenta [redacted] modo complessivo anni di la[redacted] archeologici. Su oltre cento pannelli a colori sono riportate le attività e i risultati di settanta missioni di scavo che coprono, con la loro indagine, un arco cronologico che si estende dal Paleolitico al Medioevo, che hanno metodologie di[redacted] nel condurre gli studi, e che vanno dal Lazio fino all'Uzbekistan. Undici sono i progetti che riguardano, nella città [redacted] Roma, monumenti [redacted] archeologiche tra le quali la Crypta balbi, [redacted] Foro di Nerva, il Santuario della Magna mater sul Platino. Riprodotti, per la mostra, anche alcuni plastici raffiguranti case romane. Non mancano i lavori nel resto d'Italia, con le missioni [redacted] dotte in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Importanti gli scavi del santuario di Pyrgi a Santa Severa, dove vennero fuori le lamine in oro, testimonianza della scrittura etrusca. All'estero le attività delle missioni italiane (Egitto, Sudan, Turchia, Libano, Giordania, Siria) hanno ottenuto alcune delle più importanti scoperte archeologiche tra cui gli archivi reali di Ebla. Ingresso gratuito. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

COMUNE DI [redacted]
Centr[redacted] 67101
Ama (Pulizia della città) 167.867035
GUASTI
Acea (Pronto intervento elettrico) [redacted]
Acea (Pronto intervento acqua) 167.229988
Aci soccorso [redacted] 116
[redacted] 16441
Italgas 167.803020
Pronto intervento idraulico [redacted]
Telecom 182
[redacted]
Atac 46954444
Metrebus 167.431784
Ferrovie dello Stato
FS Informazioni 147 888088
Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
Informazioni andamento treni 4884466
Aeroporti
Leonardo da Vinci 65951
Ciampino 794941
Taxi 3570-4994-88177-6645-4157

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AGORA via della Penitenza, 33 tel. 6874167 Riposo

A[redacted] via S. Saba, 24 tel. 5750827 Riposo

ARCILIUTO piazza di Montevecchio 5 tel. 6879419 Sala Anfiteatro: tutti i [redacted] alle ore 21 [redacted] Castellani, Marinelli, Trio Righini-Arms. Regia di M. Cinque. Salotto musicale: tutte le sere alle [redacted] 22.00 (domenica riposo) "Poesia e musica con E. Samandari"

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina [redacted] tel. 68804601-5635269. Ri[redacted]

ARGILLATEATRI via dell'Argilla 18 tel. 6381056 Alle ore 21.00 "Cantata" testo di Luciano Violante con Carlo Partesilli, musiche di M. Schiavoni e R. Parravicini. Progetto teatrale di Ulisse Patrignani per Riballa

ARGOT STUDIO via Natale del Grande, 21 tel. 5898111 Riposo

[redacted] piazza Sant'Apollonia 11/A tel. 5894875 Riposo

CASA DELLE CULTURE via S. Crisogono 45 tel. 58333253 Mercoledì 3 ore 21.00 **Borderline** azione poetica di Muky e Angelo Gherardi con Chiara Di Stefano. Giacomo Zito. Ingresso libero

COLOSSEO Sala Grande via Capo d'Africa, 5/A [redacted] 7004932 Alle ore 21.30 **IX Festival Nazionale** [redacted] **Nuovi Tragici** a cura di P. De Silva e P. Loreti

COLOSSEO Ridotto via Capo d'Africa, 5/A tel. 7004932 Solo la domenica alle ore 22.00 e alle ore 23.10 **Il viaggio** regia di W. Manfrè

DE' SERVI via del Mortaro 22 (largo Chigi) tel. 6795130. Venerdì 5 giugno alle ore 21.00 Ass. culturale Mimesis presenta **El pampo di Don Chisciotte** regia di Julia Solinas e Mario Rinaldoni. Informazioni tel. 58320033-2389919

DEI COCCI via Galvani, 69 tel. 5783502. È [redacted] la campagna abbonamenti: "Non è vero ma ci credo". "Chi ha paura del maniaco". "Tre pecore viziose". "Monologhi con uso di delitto". "Io Woody e le donne". Giovedì 4 giugno alle ore 21.00 La Compagnia Rive Gauche presenta **La sconcertante Signora Savage** di John Patrick. Regia di Enzo Aidone

DEI CONTRARI via Taro 33/A tel. 8845953 Riposo

[redacted] **SATIRI** [redacted] **A** [redacted] di Grottapinta 18 tel. 6871639 Domani [redacted] ore 21.00 Daniele Formica [redacted] **R.O.S. Nuovo dizionario** [redacted] Tutto Shakespeare minuto per minuto Di Formica-Jacobbi con Laura Jacobbi. Francesco Mazzini

DEI SATIRI Sala B via di Grottapinta, 18 [redacted] 6871639 Giovedì alle ore 21.15 Lunetta Savino in **Prova orale per membri esterni** scritto e diretto da Claudio Grimaldi

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta 18 tel. 6871639 Domani alle ore 15.00 **Monologando** da Alberto Verga

DELLA COMETA via del Teatro Marcello, 4 tel. 6784380 Riposo

DELL'ANGELO via Simone [redacted] Salni [redacted], 19 tel. 37[redacted]0533 Alle ore 10.30 Comune di Roma Ass. alle Politiche Sociali - Teatro di Roma - Provveditorato agli Studi di Roma presentano Laboratorio Teatrale Integrato Pietro Gabrielli in **Circo Rodari** da Gianni Rodari. Regia [redacted] Roberto Gandini. Informazioni tel. 68400042/3

DELLE [redacted] via Forlì 43 tel. 44231300 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Caffè via dei Filippini 17/A tel. 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Artaud via dei Filippini 17/A tel. 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo via dei Filippini, 17/A tel. 68308735 Riposo

DI [redacted] via Zabaglia 42 tel. 5744034 Venerdì 5 giugno (prima) la Compagnia Trousse presenta **S**[redacted] **strage: Piazza Bologna** scritto e diretto da Mario Tricarno con Sergio Basile, Maria Paola Conrado, Elena Fanucci, Giorgio Granito, Rocco Militano, Maurilio Giaffreda. Musiche di Lorena Palumbo

[redacted] via L. Speroni, [redacted] 4112287 Giovedì 4 giugno alle ore 20.45 (prima) Premio Aguzzano, La Comp. "Gli Ingaibugliati" presenta [redacted] **tutti i ladri vengono per** [redacted] Dario Fo; regia G. Bonopane

DUE vicolo Due Macelli, 37 tel. [redacted] Riposo

DUSE via Crema, 8 tel. 7013522 Riposo.

ELISEO via Nazionale, 183 tel. 4882114 Lunedì 8 giugno alle ore 17.00 (unica recita) [redacted] **galà** concerto della Eliseo Big Band. Ospiti: Enrico Rava, Barbara Cola

PICCOLO ELISEO via Nazionale, 183 tel. [redacted] Riposo

E.T.I. [redacted] via M. Minghetti, 1 tel. 6794585. Alle ore 18.00 [redacted] ore 21.00 Rassegna "Maggio cercando i teatri"

E.T.I. [redacted] **VALLE** via [redacted] Teatro Valle, 23/A tel. 68803794. Rassegna "Maggio cercando i teatri". Domani alle ore 16.30 Laboratorio aperto. Alle ore 21.00 Acc. Teatro Ateneo di Basilicata in **Frammenti Estravaganti** di Sandra Bianco, regia di Pino Quartana.

FLAIANO via S. Stefano del Cacco, 15 tel. 6796496. Domani alle ore 21.00 Spettacolo di beneficienza **Arsenico e vecchi merletti** [redacted] Joseph Kesserling; regia di Giancarlo Ripani, con Maria Teresa Ripani, Ester [redacted] Paulis

[redacted] via delle Fornaci, 37 tel. 6372294 Mercoledì 3 giugno alle ore 21 [redacted] Festival Vella Cecchini presenta **Small Paradise** saggio di fine anno del Liceo scientifico Nomentano

GRECO via [redacted] Leoncavallo, 10/15 tel. 8607513 Riposo

HARMONIA & MARGUTTA - SALA TIBER via Tirso, 89 (p.za Quadrata) tel. [redacted] Riposo

[redacted] Beniamino Franklin, 7 tel. 5742240 Riposo

[redacted] via Principessa Clotilde, 9 tel. 3243134 Riposo

[redacted] via Giggi Zanazzo, 4 tel. 5810721-[redacted] Domani [redacted] ore 22.30 (ultimi giorni) [redacted] Fiorini in [redacted] **tutti Eeroviana** [redacted] di Natili. Longo, Scalella e Fiorini con O. Di Nardo. regia di Lando Fiorini

[redacted] **VASCELLO** via G. Carini, 72/78 tel. 5881021-5898031. CRT [redacted] fabbrica dell'attore presenta [redacted] rassegna "L'orizzonte è rosso". Alle ore 21.00 Ass. Cult. Kybalion presenta **Aciò** spettacolo di danza e musica dal vivo, coreografie di Gisella Johnson. musiche e regia [redacted] Rojo

[redacted] **PORTICO** (circ.ne Ostiense [redacted] Informazioni tel. 5133264. Alle ore 21.15 "I PN" con Amica Lucis presentano **La scala a chiocciola** originale [redacted] (e non solo) in tre atti

INSTABILE DELL'HUMOUR via Taro, 14 tel. [redacted] Tutte [redacted] alle 10.30 (prenotazione obbligatoria) [redacted] **Luna** omaggio [redacted] Romanticismo. **I clowns** omaggio a Federico [redacted]; **Commedia dell'arte, arte in commedia** regia di [redacted] Ruggiero. Mercoledì 3 alle ore 21.00 **Tempi moderni... si salvi chi può** di e con Gianluca Errera. Regia di [redacted] Basile. G. Errera. Prenotare

IVELISE via Capo d'Africa, 8 tel. 6868682. Riposo

LA [redacted] largo Brancaccio, 82/A tel. 4873164. Domani alle ore 21.30 **Curve pericolose** [redacted] tempi di Castellacci-Caizzi, con Lucio Caiza, Simona Sessa e le gemelle Bertuzzi, coreografie di Evelyne Hanack

LA COMUNITÀ via [redacted] Zanazzo, 1 tel. 5817413. Riposo

LE [redacted] **ASS. CULT. TALIA** via A. Saliceti 1/3 tel. 58330817 Riposo

MANZONI via Monterebio, 14 tel. [redacted]. "Il teatro nella scuola" IV Rassegna teatrale di spet[redacted] dalle scuole statali. Alle ore 16.30 Scuola [redacted] "Col [redacted] Lana". Alle ore 21.00 Liceo "Tacito"

NAZIONALE via del Viminale, 51 tel. [redacted] 4870630 Riposo

OLIMPICO piazza G. da Fabriano, 17 tel. 3234890-3234936. Alle ore 21.00 Concerto jazz di **Michel Petrucciani Sextet**. Domani concerto di **Antonella Ruggiero**. Botteghino ore 10.00-19.00

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. 4745903. Riposo

PARIOLI via G. Borsi, 20 tel. 8088299. Riposo

POLITECNICO via G.B. Tiepolo, 13/A tel. 3219891. Domani alle ore 19.30 **I fantasmi** di Stefano D'Angelo, con Nanni Coppola, Nicoletta Toschi, Paolo Ricchi, Nanni [redacted] regia di Marco Belocchi. Domani alle ore 21.00 **Scarti** di Paolo Zuccari, con Ennio Coltorti, Fulvio Falzarano. Regia di Maurizio Panici. Domani alle ore 22.00 **Fanciulli** di Luca De Bei, con Maria Letizia, Alessandra Mucciolo, Paolo Sassanelli, Paolo Zuccari. Regia di Pierpaolo Sepe

PREMIO RIBALTA '98 (tel. 9288861). Riposo

ROSSINI piazza S. Chiara, 14 tel. 68802770. Domani alle ore 21.00 **Sistema Patacchia ogni botta... na tacchia** di A. Retti nella riduzione di Altiero Alfieri, con A. Alfieri, R. Merlino, M. Paliani, L. Greco. Regia di Altiero Alfieri

SALA ALDO [redacted] via Rubattino, [redacted] tel. 5757488. Avviso ai soci. Riposo

SALA PETROLINI via Rubattino, 5 tel. 5757488. Riposo

SALA TESTACCIO via R. Gessi, 8 tel. 5755482. Alle ore 21.30 la compagnia teatrale "La Trottola" in **E si questo è er progresso** di R. Berrettini

SISTINA via Sistina, 129 tel. 4826841. Questa sera alle ore 21.00 concerto di **B. Hallgott**. Domani alle ore 21.00 **Grease** con Lorella Cuccarini, Giampiero Ingrassia, Renata Fusco, Michele Carfora e la partecipazione di Mal e Marco Predolin. Scene di A. De Lorenzo; costumi Z. De Vincentiis; coreografie di F. Miseria, direzione musicale di G. Vessicchio; regia di Saverio Marconi. Botteghino ore 10.00-13.00 e 15.30-19.00

SPAZIO UNO vicolo dei Panieri, 3 tel. [redacted] Riposo

[redacted] via Galvani, 65 tel. 5756211 Riposo

[redacted] **DEL** [redacted] via Cassia, 871/C tel. 30311078-30311335. Alle ore 21.30 [redacted] **Holmes il mastino** [redacted] **Baskerville** di Sir Arthur Conan Doyle, regia Sofia Scandurra, con G. [redacted], A. Tidona, F. Cerulli, G. Antignati, V. Ciaccalo, [redacted] Abbati, C. Lorimer, T. Calanzaro, [redacted] Anselmo

STANZE [redacted] della Penitenza, 3 Trastevere tel. 58330995-52205123. Tutti i venerdì, sabato e domenica [redacted] 21.00 **A cena col diavolo (Le souper)** di Briesville, regia Ennio Coltorti e Luca Biagini

TEATRO [redacted] Villa Lazzaroni - via Appia Nuova 522 tel. 7825483 Riposo

TEATRO D'OGGI via Labicana, 42 tel. 7003495. Giovedì 4 alle ore 21.00 La Compagnia [redacted]bile del Teatro Moderno presenta **Il simbolo e il silenzio** di Gianfranco Tomei, con A. Quintigliani, G. Felici, S. Totiechi. Regia di M. Pirri

[redacted] via degli Acquasparta, 16 tel. 68805890 Riposo.

[redacted] via [redacted] Monte Testaccio, 97 tel. 5744194 Riposo

[redacted] M. Liberatrice, 6-11 tel. 5740170-5740598. Domani alle ore 10.30 (prima) Rassegna teatro ragazzi "Roma città [redacted] meraviglie" 16 atti unici, scritti, diretti e interpretati da ragazzi delle scuole elementari e medie della Capitale

CONCERTI E LIRICA

TEATRO [redacted] piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 48160255/4817003 fax 4881755. Domani alle 20.30 (terza) **Giulio Cesare** musica di G.F. Haendel; direttore [redacted] Nelson. Regia di Alberto Fassini. Mercoledì alle ore 20.30 **La Fille** [redacted] **Régiment** di Donizetti, regia E. Sagi, scene e costumi F. Botero; direttore d'orchestra S. Ranzani. Biglietteria [redacted] martedì alla domenica ore 10.45-17.00.

ACCADEMIA NAZIONALE DI S. CECILIA via della Conciliazione 4 tel. 68801044. Alle ore 21.00 (abb. turno B) concerto diretto da Mark Wigglesworth; con Alicia De Larrocha pianista. Musiche di Haydn, Beethoven, Sostakovic. Biglietteria ore 10.30-13.30 e 15.00-18.00

[redacted] **FILARMONICA** [redacted] via Flaminia, 118 tel. 3201752. Domani alle ore 20.30 **Concerto per la pace.** Musiche di Bach, Vivaldi, Couperin, [redacted], Scarlatti. Ingresso Libero

[redacted] **FILARMONICA** [redacted] via Flaminia, 118 tel. 3226590. Riposo

[redacted] **MUSICALE** [redacted] Lunedì [redacted] giugno alle ore 21.00 presso l'Oratorio della Carità (via del Caravita angolo via del Corso) per [redacted] Stagione dei concerti di musica da [redacted] 1997/1998 concerto di Riccardo Giuranna (pianoforte), Carla Santini (viola). Musiche di Schubert, Glinka, Hindemith. Infor. tel. 65740807

ALLA CATTOLICA AUDITORIUM largo Francesco Vito, 1 tel. [redacted] Riposo

A.R.C.E.M. via Horns 39 tel. 86217162 Riposo

[redacted] **ACADEMY** c/o Conservatorio di Sant'Eufemia - via Gustiani, 17 tel. 44252208-44265226. Riposo

[redacted] **DELL'OPERA** via XX Settembre, 3 tel. 4747096 Riposo.

ASS. CULT. MUSICÉ via Tor Caldara, 13 tel. 7826716. Domani alle ore 21.00 presso L'Istituto Austriaco di cultura (viale B. Buozzi, 113) "Clusterensemble" diretto da Marco Angius con il soprano Anna Clementi. Musiche [redacted] Lombardi, Schönberg, Schwertsik. Ingresso libero.

ASS. CULT. ARTE MUSICA STORIA via di S. Giorgio al Velabro tel. 9363022-0347/6551452. Riposo.

[redacted] **IL TEMPIETTO** [redacted] Campitelli, [redacted] Prenotazioni tel. 77209128-77200905 Riposo

ASS. IL TEMPIETTO - PALAZZO CHIGI DI [redacted] piazza della Repubblica (Ariccia) tel. 77209128. Riposo.

[redacted] **CULT. MUSA** Auditorium "E. Fusilio" piazza Minucciano, [redacted] tel. 88640399/8121243. Venerdì 5 alle ore 21.00 concerto [redacted] Alberto Zanisi (flauto) e [redacted] Teresa Cultrone (pianoforte), musiche di Beethoven, Mozart, Bric[redacted], Honneger ed altri. Offerta libera in fa[redacted] delle famiglie colpite dall'alluvione in Campania.

[redacted] **AMICI DELLA MUSICA SACRA** via Paolo IV, 29 tel. 68805816. Riposo.

ASS. MUS. LA RISONANZA Mercoledì 3 alle ore 21.00 nella Basilica [redacted] Sant'Eustachio (piazza Sant'Eustachio) [redacted] "Aeterna Christi Munera". Associazione corale Marietta Alboni [redacted] Città [redacted] Castello. Direttore Marcello Marini.

AULA MAGNA I.U.C. lungotevere Flaminio, 50 tel. 3610051/2. Riposo

BASILICA DI S. MARIA DI [redacted] Chiesa degli artisti - piazza [redacted] Popolo tel. [redacted]. Giovedì 4 [redacted] ore 18.30 concerto spirituale in ricordo di Leila Bersiani. Partecipano L. Falcone (soprano), A. Saccomanno (tenore), Coro "Genti e paesi" diretto da F. Galli. Organo: K. Patrignani, F. Galli. Presenta L. [redacted]. Ingresso libero.

[redacted] **DI TIVOLI** Piazza Tempio di Vesta - Tivoli. Sabato 6 alle ore 21.00 Concerto lirico Internazionale con Irina Jakobtchouk (soprano), [redacted] lena Rudik (pianoforte). Musiche di Puccini, Rossini, Glinka, Rakmaninov, Varlamov, Bach, Mozart, Schubert

[redacted] via delle Fornaci, 37 tel. 6372294. Al[redacted] ore 21.00 International Piano Foundation Com - Euromusica presenta Amir Katz (pianoforte). Musiche di Schumann "Opera 14, 111", Liszt. In omaggio agli abbonati [redacted] teatro Ghione.

I [redacted] **DI** [redacted] Ipponio, 8 [redacted]. 7001939. Domani alle ore 21.00 [redacted] Chiesa Anglicana (via del Babuino, 153) "Dal romanticismo all'espressionismo" musiche di Sibelius e Schoenberg. Catharina Kroeger soprano.

ISTITUTO VISCONTI via Marcantonio Colonna, 21. Domani alle ore 20.30 concerto per chitarra e pianoforte: Jorge Amaral-Emanuele Corsi. Musiche di Castelnuovo-Tedesco, Villa Lobos, Koshkin.

PROGETTO MUSICA '98 Dalle ore 10.00 alle 17.00 presso il Goethe Institut (via Savoia, 15) convegno "Rumori, ordine e disordine, linguaggio e innovazione tecnologica". Alle ore 21.00 presso l'Acquario Romano (p.zza M. Fanti, 47) performance per Biwa, voce, flauto e live electronics; di J. Veda e W. Offermans. Info. tel. 3741277.

[redacted] **"CORALI A ROMA"** Giovedì [redacted] alle ore 21.00 nella Basilica di Agnese in Agone (piazza Navona) 1ª parte: "Insieme vocale [redacted] Cordis" di Arezzo, direttore L. Donati; 2ª parte: "Coro città [redacted] Roma" direttore M. Marchetti. Ingresso libero. Per informazioni [redacted] 66564586.

TEATRO DELLE MUSE via Forlì, 43 tel. 44231300. Giovedì 4 concerto classico di Giuseppina M. Elia (soprano), [redacted] Schiavone (violino), Alberto [redacted] (pianoforte), con musiche di [redacted]lini, Bizet, Chopin, Donizetti, Kreisler, [redacted], Puccini. Ingresso libero. Venerdì 5 concerto lirico [redacted] Margherita Pace (soprano), Riberto Bencivenga (tenore), Marco Santoro (baritono), con musiche di Bellini, Donizetti, Gastaldon, Mozart, Puccini, Rossini, Verdi. Ingresso libero

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3, tel. 5895431-[redacted]5806090. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00; sabato 9.00-12.00.

ORBIS p.za Esquilino, 37 tel. 4744776-4827403. Chiuso domenica. Orario 9.30-13/16-19.30

[redacted] via Veio, 28 tel. 70450122. Chiuso domenica. Orario [redacted] lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30; sabato 10.00-13.00.

PRENIS via S. Martino [redacted]B tel. 9066585. Orario (solo feriali): 9.00-13.00/15.00-19.00.

[redacted] Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite [redacted] credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 520721

[redacted] via di Macchia Saponara, 74/D tel. 5214387. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9.00-13.00/16.00-19.30.

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO piazzale degli Archivi 27 tel. [redacted] Orario: lunedì-venerdì ore 9.30-18 [redacted] ore 9.30-12.30. "L'Italia in corso 8. 1848-1948. Stampa e informazione [redacted] Statuto Albertino alla Costituzione". Ingresso libero. Fino al 30 giugno.

ACCADEMIA DI FRANCIA - VILLA MEDICI via Trinità dei Monti, 1 tel. 67611. Orario: martedì-domenica ore 11-13 e 16-20. [redacted] "La Ville, le Jardin, la Mémoire. Artisti contemporanei nei luoghi segreti di Villa Medici". Fino al 30 agosto.

ACCADEMIA DI UN[redacted] via Giulia, 1 (Centro storico) tel. 68896721. Orario: lunedì-sabato ore 10-13 e 15.30-19.30. "Vilmos Aba-Novak" mostra di uno dei pittori più originali dell'arte ungherese del Novecento. Ingresso libero. Fino al 17 luglio

ART CENTER ACEA via Ostiense, 106 tel. 5991191. Orario: martedì-venerdì ore 10-18, sabato-domenica ore 10-19. £ 12.000. "Le macchine e gli Dei" sculture di Roma antica provenienti dai Musei Capitolini

LA CASA [redacted] via del Corso, 18 (Centro storico) tel. 32650412. Orario [redacted] ore 10-18. £ 5.000

CHIOSTRO DEL BRAMANTE via della Pace, Complesso Monumentale di S. Maria della Pace [redacted]. 68809098. Orario: martedì-domenica ore 10-24. "Roma 1918-1943" l'arte a Roma tra le due guerre mondiali con più di [redacted] opere [redacted] circa 50 [redacted] tra pittori e scultori. £ 12.000. Fino al 12 luglio

COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN MICHELE via di San Michele a Ripa, 22 tel. 58432285-584332180. Orario: lunedì-venerdì ore 9-16. "La Scuola Romana: artisti ungheresi a Roma negli anni Trenta". Ingresso [redacted]. Fino al 20 luglio

EX STABILIMENTO BIRRA PERONI (Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea) via Cagliari, 29 tel. 4742848. Orario: martedì-sabato [redacted] ore 10-19, domenica ore 9.30-13.30. £ [redacted] "Lavori in corso 3 - Mostra collettiva". Fino al 7 giugno

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) [redacted]. 8548577. Per visitare [redacted] collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica, con giorno e fascia oraria, te[redacted] al 328101. Orario: martedì-sabato ore 9-22, [redacted] ore 9-20. £ 12.000. Visite guidate £ [redacted]. Accesso disabili. "Bernini scultore. La nascita del Barocco in casa Borghese". Fino al 20 settembre

GALLERIA COMUNALE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA via Francesco Crispi, 24 tel. 4742848. Orario: martedì-venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13.30. £ [redacted]. Ultima domenica [redacted] ingresso gratuito

[redacted] **DORIA P**[redacted] piazza [redacted] Collegio Romano, 2 tel. 6797323. Orario: tutti i giorni (chiuso il giovedì) ore 10-17. £ 12.000. Accesso disabili.

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 322981. Orario: tutti i giorni ore 9-22. Chiuso il lunedì. £ 8.000. "Il design italiano nei musei del mondo, 1950-1990" quaranta esemplari progettati dai maggiori designers [redacted]. Fino al 7 giugno. Acc. disabili.

GALLERIA SAN [redacted] via [redacted] San Marcello, 42 tel. 6784174. Orario: lunedì-venerdì ore 9-18.30, sabato ore 9.30-12.30. "Nudo" esposizione collettiva d'arte figurativa. Fino al 30 giugno

LA SERRA - [redacted] **CENTER DELL'ANNI**[redacted] via [redacted] de Coubertin (corso Francia) tel. 8076255. Orario: lunedì-venerdì ore 10-[redacted] 15-17, sabato ore 10-13. "Plastici, progetti e schizzi del nuovo Auditorium [redacted] Renzo Piano".

ISTITUTO [redacted] **DI CULTURA** via Antonio Gramsci, 74 tel. 3224794-3224754. Orario: lunedì-venerdì ore 9-12.30 e 14-17.30. "Iumi Oki - Paola Levi Montalcini" confronto [redacted] due artisti. Fino al 3 luglio

ISTITUTO ITALIA[redacted] [redacted] **L'AFRICA** [redacted] **L'ORIENTE** via U. Aldovrandi, 16 (Flaminio) tel. 3216712. Orario: lunedì-venerdì ore 9-13. "Nuovi linguaggi nell'arte contemporanea africana". Ingresso [redacted]. Fino [redacted] 18 giugno

MUSEI CAPITOLINI piazza [redacted] Campidoglio (Centro storico) tel. [redacted]. Orario: martedì-domenica ore 9-19. £ 10.000. Ultima domenica del mese ingresso gratuito.

[redacted] **E** [redacted] **DEL** [redacted] viale Vaticano, tel. 69883333. Orario: lunedì-sabato ore 8.45-16, domenica ore 9-14. [redacted] L'ultima domenica [redacted] ingresso gratuito. Acc. di[redacted]

MUSEO [redacted] **E COPERNICANO** viale del Parco Mellini [redacted] tel. 35347056. Orario: mercoledì e sabato ore 9-13. Ingresso libero.

[redacted] piazza [redacted] Baullari, 1 tel. [redacted]. Orario: martedì-sabato ore 9-19, [redacted]menica ore 9-13. £ 10.000. "Il sacro e l'acqua. Culti indigeni in Basilicata" oggetti di culto e exvoto. Fino al 15 ottobre.

[redacted] **COMUNITÀ EBRAICA** lungotevere Cenci (Tempio) [redacted]. Orario: lunedì-giovedì ore 9-17, venerdì 9-14, domenica 9-12.30. £ 8.000

[redacted] **DELL'ARTE** [redacted] piazzale Aldo Moro, 5 - Facoltà di Lettere (Castro Pretorio) tel. 49913294. Orario: lunedì-venerdì ore 10-16. "Scavi e [redacted] archeologiche dell'Università La Sapienza". Ingresso libero. Fino al 10 luglio.

MUSEO DI CRIMINOLOGIA via del Gonfalone, 29 tel. [redacted]9. Orario: martedì-mercoledì-venerdì [redacted] ore 9-13, giovedì ore 14.30-18.30, martedì anche ore 14.30-18.30. £ 4.000.

[redacted] **ETRUSCO** piazzale [redacted] Giulia, 9 [redacted]. 3201951. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 8.000.

[redacted] **DEI** [redacted] **CAPPUCCINI** (Chiesa di S. Maria della Concezione) via Vittorio Veneto, 27 tel. 4871185. Orario: venerdì-mercoledì ore 9-12 e 15-18.

MUSEO [redacted] piazza di Ponte Umberto I, tel. 68806286. Orario: martedì-sabato ore 9-[redacted], [redacted] ore 9-13. £ 3.750.

MUSEO [redacted] **DEGLI STRUMENTI** [redacted] **SICALI** piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/a tel. 7014796. Orario: martedì-sabato ore 9-13.30, domenica [redacted] 9-12.30. [redacted] 4.000. Accesso disabili.

MUSEO NAZIONALE [redacted] **E TRADIZIONI POPOLARI** piazza Marconi, 10 [redacted] Orario: lunedì-venerdì ore 9-19, sabato ore 9-14, domenica 9-13. £ 4.000. "Realtà [redacted] nei costumi del Piemonte e della Valle d'Aosta". Accesso disabili. Fino al [redacted] ottobre

[redacted] piazza Scanderberg, 117 tel. [redacted]. Orario: lunedì-domenica ore 9.30-17.30

[redacted] **LO** lungotevere Castello, 50 tel. 6875036 [redacted] martedì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. £ 8.000 "Adriano e il suo mausoleo". Fino al 10 luglio

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI piazza G. Marconi, 14 tel. 549521. Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. £ 8.000

[redacted] **NUMISMATICO DELLA ZECCA** via XX Settembre 94 tel. 47613317. Orario: martedì-venerdì ore 9-12.30. Ingresso libero.

MUSEO STORICO DELLA [redacted] via Tasso, 145 tel. 700[redacted]. Orario: martedì-venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 9.30-12.30.

[redacted] (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare, 44 (Centro storico) tel. 3724121. Orario: tutti i giorni ore 9-22. Chiuso [redacted] £ 10.000. Riaperto al pubblico ospita importanti collezioni [redacted] scultura archeologica non visibili da 50 anni

P[redacted] **BARBERINI** (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Quattro Fontane, 13 tel. 42814059. Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. £. [redacted] "Jiri Kolar e il collage Ceco". Fino al 28 giugno

PALAZZO [redacted] **ES**[redacted] via Nazionale, 194 tel. 4745903-4885465. Orario: 10-21 (chiuso martedì). £ 12.000. "Carlo Belli e Roma: 1937-1980". Fino al 5 giugno. "Lucio Fontana - A 100 [redacted] dalla nascita" e "Il futuro alle spalle. Italia-Francia, l'arte tra le due guerre". Fino al [redacted] giugno

PALAZZO VENEZIA via del Plebiscito, 118 tel. 69994212. Orario: tutti i giorni ore 10-20, venerdì e sabato fino alle ore 23. £ 12.000. "Scienza e miracoli nell'arte [redacted] Seicento". Fino al 30 giugno

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

USL RM/A via dello Statuto 35/a, via Nomentana 564, piazza [redacted] Carrara 10, piazza Bologna [redacted] piazza Roma 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22), corso Rinascimento 48, via [redacted] 228, via Arenula 73; via Bertoloni 3; piazza Barberini 49, [redacted] 100, via Roccantica 2; piazza della Repubblica 67; piazza dei Cinquecento 49.

[redacted] via Tiburtina 437, via Tuscolana 925/t in alternanza settimanale [redacted] via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918, via delle Robinie 81, via Casilina [redacted]

USL RM/C viale Europa 76, viale [redacted] Vergine del Carmelo 73, via Ostiense 168; piazza Ragusa 14; via Eburia 35, via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213, via Acqua Bullicante 68, via Prenestina 365/e, via Collatina 112

USL RM/D viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 183, piazza S. Giovanni di Dio 14, viale Trastevere 229, via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42, largo G. da Montesarchio 10

USL RM/E largo Cervinia 18, via Monti di Primavalle 187, via Paracciani 12, piazza Risorgimento 44, corso Francia 174, largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15, piazza Pio XI 30, [redacted] Cola [redacted] Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

BIBLI - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, [redacted] tel. 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00 [redacted] martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo [redacted] una particolare attenzione ai piccoli editori

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. 76960869. Orario: Tutti i giorni ore 9.00-23.00.

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283 [redacted] 6861396/6896825. Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, li[redacted] (fuori catalogo) in particolare libri d'arte

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. [redacted]. Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00

LIBRERIA NEWTON - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 tel. 3207305-36003631. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00

LIBRERIE LE [redacted] - [redacted] dei Giubbonari, 76/77 tel. [redacted]; via Nazionale, 71 tel. 4826985, via del Governo Vecchio, [redacted] tel. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-[redacted].00; venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato. Novità e vasta scelta di volumi a metà prezzo

[redacted] - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-5754632. Orario: [redacted] martedì alla domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con Internet café, sala conferenze [redacted] maxischermo per proiezioni.

PAESI NUOVI - piazza Montecitorio, [redacted] tel. 6781103. Orario: aperta tutte le sera fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00.

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: [redacted] lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri.

[redacted] - stazione Termini (Atrio biglietteria) [redacted]. 4828422. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00.

I LOCALI

ALIBI via Monte Testaccio, 40 tel. [redacted] Mercoledì dalle 23 alle 4 discoteca con le selezioni underground, garage, house e revival anni '70-'80

ALICE CAFÈ viale G. Massaia, 15 (Ostiense) tel. 51882490. Domani dalle 20 alle 2 cybercafè di ispirazione newyorchese con 5 postazioni multimediali che consentono [redacted] di navigare in Internet e di mandare della posta elettronica

ALPHEUS via del Commercio, 36 tel. 5747826. Domani alle 22 concerto di Maurizio Camardi e Kammerensemble che presentano il nuovo cd "Nostra patria è il mondo intero"

ANIMA ANIMA via delle Capannelle, 104 tel. 7213772. Domani alle 22 musica brasiliana dal vivo con la coppia formata da Iramar e Natalio Mangalavite. A seguire le selezioni musicali brasiliane e salsa curate dal dj Edson di Radio Mambo.

BABYLON CAFÈ via Anagnina, 468 tel. 79848343. Domani alle 20.30 discobar, selezioni musicali e maxischermo a disposizione

BLUES RIVER via F. Compagna, 35 tel. 4070111. Domani alle 22 concerto dal vivo con una jam session di blues.

CORTUS PUB via dei Volsci, 126/b (San Lorenzo) tel. 4457009. Domani alle 21.30 concerto di musica dal vivo (cover dance, pop e rock).

DAM DAM via Benedetta, 17 tel. 5896225. Domani alle 22 discoteca con le selezioni di musica cubana curate dal dj Besito de Coco.

EL ESCARABAJO via della Magliana, 63/a tel. 5561239. Domani alle 22.30 musica dal vivo con gli Amor Cristal Y Piedra. Ingresso libero.

FIERA DI ROMA via Cristoforo Colombo, tel. 5178223. Mercoledì dalle 17 alle 23 "Roaring Twenties Rolla Traditional" con i concerti di Sweetwater Dixieland Jazz Band, Red Pellini Gang, Classic Jazz Forum Orchestra, Honky Tonk Traditional Jazz Band, Old Time Jazz Serenaders, Hot Pepper Trio

FONCLEA via Crescenzio, 82/a tel. 6896302. Alle 21.30 concerto di musica blues con il gruppo [redacted] Kozmic Blues.

FOUR XXXX PUB via Galvani, 29 tel. 5757296. Mercoledì alle 21.30 concerto di musica blues con i Kozmic Blues (Gina Fabiani alla voce e Daniele Bazzani alla chitarra).

GILDA via Mario de' Fiori, 97 tel. 6784838. Alle 22.30 finale del concorso per nuovi giovani talenti dello spettacolo "Gilda Acting School" alla fine della prima sessione dell'omonimo corso di studi che si è tenuto nel corso dell'anno. In consolle i dj Paolo Pompei e [redacted] Meoni con le loro selezioni musicali. Sala Privè: la [redacted] di Adriano Guadi al pianoforte.

HIGH PUB - FINN [redacted] viale di Villa Pamphili, 54 (Monteverde) tel. 5894852. Dalle 17 alle 2 stile rigorosamente irlandese con freccette, birra alla spina Guinness e a disposizione strumenti celtici a corda e a fiato.

LIBRERIA BIBLI via dei Fienaroli, 28 tel. 5884097. Alle 21 in occasione dell'uscita della rivista "Panta", interamente [redacted] calcio, si discute con narratori, poeti, sportivi, giornalisti, critici e tifosi. Interverranno, tra gli altri, Enrico Ghezzi, Edoardo Nesi, Curzio Maltese, Valeria Viganò e Marco Lodoli

IL LOCALE vicolo del Fico, 3 tel. 6879075. Alle 23 concerto dal vivo di musica afroreggae con il gruppo dei Kisilo.

LULLABY piazza San Giovanni, 8 (Marino) tel. 9385003. Domani alle 22 musica dal vivo con una jam session. Ingresso libero.

MORGAN via Caroncini, 45 tel. 8088808. Domani alle 21.30 sul palco si alternano, nel corso della settimana, cantanti e repertori diversi, dalle canzoni italiane [redacted] ritmi latini al pop americano.

OPEN GATE - TERRITORIO LATINO AMERICA via S. Nicola da Tolentino, 4 tel. 42000848. Alle 22 nella sala Brasil: selezioni musicali del dj José e animazione con Solange. Sala Salsa: animazione con Veronica e Kenya, selezioni musicali del dj Tetty.

LA PALMA via G. Mirri, 35. Domani alle 22 concerto di Stefano Scatozza.

PIN[redacted] **CLUB** viale Amelia 13/b, tel. [redacted]. Mercoledì alle 21 grande festa per l'inaugurazione del music club di Giordano e Davide. Concerti dal vivo, animazione e cabaret. Ampia selezione di birre e molti piatti originali.

PIPER via Tagliamento, 9 tel. [redacted]. Domani dalle 23 alle 4.30 discoteca con le selezioni underground e house oltre al rock e la dance degli anni '70.

ROMA ESTATE AL[redacted] viale della Olimpiadi, largo De Bosis (Farnesina), tel. 44233226. Mercoledì alle 22 musica rhythm'n'blues con la band Io Vorrei la Pelle Nera.

SPEEDY GONZALES via Libetta, 13 tel. 57287338. Domani dalle 20.30 [redacted] selezioni black e acid jazz curate dal dj Massimo Trodini. A seguire discoteca con le selezioni curate dal dj Enzo El Chamo.

STAZIONE BIRRA via Placanica, 172 (frazione di Morena Sud) tel. 79845959-79896350. Domani alle 22 [redacted] certo di musica dal vivo. Nuovo locale ricavato da un'ex acciaieria dove viene prodotta sotto gli occhi [redacted] tutti la birra di quattro diversi tipi.

THE SAINT via Galvani, 46 tel. 5747945. Domani dalle 22.30 alle 4 discoteca con le selezioni musicali del dj Mc Ferdy.

TRAME

LE ALI DELL'AMORE. Commedia drammatica. Da un classico di Henry James ambientato ai primi del '900, la storia di una giovane donna inglese che cerca di rendersi indipendente. Lei è Helena Bonham Carter.
[Atlantic 6, Capranica, Holiday]

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. In attesa di «Eyes Wide Shut», viene riproposto il classico di Stanley Kubrick tratto dal romanzo di Anthony Burgess. Malcom McDowell impersona Alex, giovane a capo di una banda di violenti coetanei.
[Superga, Rivoli, Maestoso 4, Jolly 2]

BLUES BROTHERS IL MITO CONTINUA. Commedia musicale. Seguito del cult movie con John Belushi, riprende la storia dove si era interrotta diciotto anni fa: Elwood Blues esce di prigione, scopre che molte cose sono cambiate e decide di rimettere insieme la band.
[Alhambra 2, Barberini 1, Cinema Blu, Eurcine 2, Jolly 4, King, Maestoso 2, Pasquino]

BREAKDOWN. Thriller. In viaggio da Boston a San Diego, Jeff Taylor (Kurt Russell) e la moglie si fermano in mezzo al deserto con la macchina in panne. Un camionista arriva a soccorrerli e si offre di portare la donna a chiedere aiuto. Lei sparisce.
[Doria 2, Garden, Lux 6, Odeon 3]

BUFFALO 66. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, giovane finito in prigione nonostante sia innocente. In galera, egli si è convinto che i suoi guai dipendono da Scott Woods, ex giocatore di football americano che ha provocato la sconfitta dei Buffalo al Superball, e decide di vendicarsi.
[Intrastevere 2, Lux 4, Savoy 3]

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla terra: il nostro pianeta è in pericolo. Un gruppo di scienziati cerca di evitare la collisione. Campione d'incassi negli Stati Uniti.
[Alhambra 1, Embassy, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, Maestoso 1, Sisto]

DELITTO FRA LE RIGHE. Thriller. Un'editore di successo a Londra riceve la visita di un amico, scrittore convinto di aver realizzato «il romanzo della sua vita» che gli chiede di pubblicare.
[Roma]

L'IMMAGINE DEL DESIDERIO. Commedia drammatica. Nella Francia del 1912, un giovane operaio vince un viaggio a Southampton per assistere alla partenza del Titanic. Sul posto, egli conoscerà un'attraente ragazza pronta ad imbarcarsi come cameriera sulla «nave dei sogni». Dal romanzo di Didier Decoin, il nuovo film di Bigas Luna.
[Eurcine 3, Giulio Cesare 3, Maestoso 3]

L'ISOLA IN VIA DEGLI UCCELLI. Drammatico. Dall'omonimo romanzo di Uri Orlev, la storia di un bambino in un ghetto polacco durante l'occupazione nazista.
[Rialto]

LA MIA REGINA. Sentimentale. Judi Dench, nomination all'Oscar per questa interpretazione, è la regina Vittoria: il film dell'inglese John Madden ne descrive il rapporto, al centro di pettegolezzi, con il servitore scozzese John Brown.
[Capranichetta]

MIMIC. Thriller fantascientifico. Mira Sorvino è una scienziata alle prese con enormi e feroci creature mezzo uomo e mezzo insetto, conseguenza incontrollata di un esperimento che ha permesso di liberare New York da un virus letale trasmesso dagli scarafaggi.
[Atlantic 5, Broadway 3, Capitol, Rouge et Noir, Royal 1]

NIENTE PER BOCCA. Drammatico. Il duro debutto dietro la macchina da presa di Gary Oldman è ambientato nella periferia di Londra e s'incentra sui personaggi di Ray e della moglie Valerie. Lei è Kathy Burke, premiata lo scorso anno a Cannes.
[Antares 2, Intrastevere 3]

NIGHTWATCH. Thriller. Ewan McGregor è uno studente che, per guadagnare un po' di soldi, lavora in un obitorio e viene sospettato di essere il serial killer che uccide in città.
[Giulio Cesare 2]

POLVERE DI NAPOLI. Commedia. Napoli è teatro dei cinque esilaranti episodi («Scopa a sette», «Le nozze», «Fred», «Richard Gere», «Ciarli e Gerri») che compongono il nuovo film di Antonio Capuano.
[Augustus 2, Savoy 4]

PRIVATE PARTS. Commedia. Biografia cinematografica di Howard Stern, provocatorio e trasgressivo conduttore radiofonico molto popolare negli Stati Uniti.
[Lux 1, Madison 3, Savoy 2, Trianon 3]

UNA RAGAZZA SFRENATA. Commedia drammatica. Ricca e viziata, Emily non va d'accordo con il padre e decide di simulare il proprio rapimento. Sulla sua strada, un ladro d'auto.
[Antares 1, Madison 4, Trianon 5]

ROMANTICI EQUIVOCI. Commedia. Giovane pubblicitaria rampante, l'intraprendente Kate è una single incallita che, per superare un ostacolo sul lavoro, s'«inventa» un fidanzato ideale. Una sera, suo malgrado, è costretta a presentarlo in pubblico.
[Quirinale 1, Trianon 4]

SE MI AMATE. Commedia. James Spader è un medico alle prese con un problema di famiglia: con il padre in fin di vita, le sue due sorelle intendono comportarsi in maniera opposta.
[Apollo, Barberini 3]

TEATRO DI GUERRA. Drammatico. Il nuovo film di Mario Martone descrive il tentativo di un gruppo teatrale napoletano di mettere in scena a Sarajevo la tragedia «I sette contro Tebe» di Eschilo, basata sull'assedio della città nel corso di una guerra fratricida.
[Eden]

IL TOCCO DEL MALE. Thriller. Due poliziotti arrestano un pericoloso serial killer e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, comincia una nuova serie di omicidi sullo stesso stile.
[Metropolitan, Ulisse]

PRIME VISIONI

S/G/M/P Dimensioni dello schermo S=Super G=Grande M=Medio P=Piccolo — 0000 Posti a sedere — Ristoro — Locale con aria condizionata — Accesso portatori handicap

ACADEMY HALL G 1100
via Stamira 5 tel. 44237778.
Full Monty di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 16.20-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ADMIRAL G 378
piazza Verbano 5 tel. 8541195.
Will Hunting-Genio ribelle di Gus Van Sant, con Matt Damon. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ADRIANO S 1341
piazza Cavour 22 tel. 3211896.
Chiuso per lavori

ALCAZAR G 210
via Merry del Val 14 tel. 5880099.
La dolce vita Orario: 19.30. **Umberto D** Orario: 23.00.
Ingresso libero con prenotazione

ALHAMBRA Sala 1 S 240
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 2 S 320
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 3 G 140
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Codice Mercury di Harold Becker, con Bruce Willis, Alec Baldwin. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AMBASSADE S 922
via Accademia Agiati 57 tel. 5408901.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

AMERICA S 750
via Natale del Grande 6 tel. 5816168.
Jackie Brown di Quentin Tarantino, con Pam Grier, Samuel L. Jackson. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 10.000

ANTARES Sala 1 S 400
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388.
Una ragazza sfrenata di Marco Brambilla, con Alicia Silverstone. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ANTARES Sala 2 M 120
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388.
Niente per bocca di Gary Oldman, con Ray Winstone, Kathy Burke. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

APOLLO S 740
via dei Galla e Sidama 20 tel. 86208806.
Se mi amate di Sidney Lumet, con Ann Brancroft. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ARCHIMEDE G 250
via Archimede, 71 tel. 3242508.
Arizona Dream di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ARISTON G 900
via Cicerone 19 tel. 3212597.
Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 S 544
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 2 G 305
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 3 G 140
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Anastasia di Don Bluth e Gary Goldman. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 4 G 140
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
So cosa hai fatto di Jim Gillespie, con Jennifer Love Hewitt. Orario: 16.-30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 5 G 140
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Mimic di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 6 G 238
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Le ali dell'amore di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 1 G 400
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
Full Monty di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 G 100
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
Polvere di Napoli di Antonio Capuano, con Silvio Orlando. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 S 580
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 2 S 350
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Mr. Magoo di Stanley Tong, con Leslie Nielsen, Kelly Lynch. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.45-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 3 G 160
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Se mi amate di Sidney Lumet, con Ann Brancroft. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

BROADWAY Sala 1 G 174
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30-20.00-22.30 L. 8.000

BROADWAY Sala 2 G 205
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45-20.10-22.30 L. 8.000

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Un bimbo prodigio per il ritorno di Bruce Willis

Un altro film in cui la storia d'azione coinvolge (o meglio, ha come protagonista) un bambino: e non soltanto un bambino minacciato, come ne «Il cliente» di Schumacher tratto dal romanzo di Grisham, ma un bambino malato, come in «Soluzione estrema» di Barbet Schroeder. La tendenza a dare enfasi al thriller attraverso la fragilità e il pathos infantile è abbastanza facile, sleale e odiosa, anche se questo film tratto dal romanzo «Simple Simon» di Ryne Douglas Peardon è meglio di altri. Un bambino autistico con speciali doti matematico-enigmistiche trova la chiave d'un codice indecifrabile ideato dallo spionaggio militare americano per comunicare con i propri agenti e pubblicato per metterlo alla prova su un giornaletto di enigmistica.
Il bambino prodigio viene identificato, i suoi genitori vengono uccisi dai militari che vorrebbero uccidere anche lui. Il Fbi, all'oscuro di tutto o quasi, incarica di proteggerlo Bruce Willis, agente emarginato e depresso in conflitto con la propria agenzia: la lunga fuga dell'uomo e del bambino che non sa parlare è disseminata di morti, trappole, rischi, scontri, avventure interessanti.

CODICE MERCURY
di Harold Becker, con Bruce Willis, Miko Hughes, Alec Baldwin, Chi McBride, Kim Dickens. Produzione americana, 1998.
[Alhambra 3, Cola di Rienzo]

BROADWAY Sala 3 G 106
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.
Mimic di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

CAPITOL S 975
via G. Sacconi 39 tel. 3236619.
Mimic di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000

CAPRANICA S 845
piazza Capranica 101 tel. 6792465.
Le ali dell'amore di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

CAPRANICHETTA P 121
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
La mia Regina-Mrs. Brown di John Madden, con Judy Dench. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 1 S 600
via Cassia 692 tel. 33251607.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 2 M 96
via Cassia 692 tel. 33251607.
La parola amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

CINEMA BLU G 331
Borgo Santo Spirito, 75 tel. 6832724.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

COLA DI RIENZO S 898
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 3235693.
Codice Mercury di Harold Becker, con Bruce Willis, Alec Baldwin. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

DEI PICCOLI P 63
v/le della Pineta 15. Villa Borghese tel. 8553485.
Un topolino sotto sfratto Orario: 17.00-18.45 L. 7.000. **La mia vita in rosa** Orario: 20.45 **Boogie nights** (VM18). Orario: 22.30 L. 10.000

DORIA Sala 1 G 230
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Linea di sangue di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

DORIA Sala 2 S 120
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Breakdown-La trappola di Jonatan Mostow, con Kurt Russell. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

DORIA Sala 3 M 118
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Titanic di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 18.00 L. 8.000 21.30 L. 12.000

EDEN G 420
piazza Cola di Rienzo 74 tel. 3612449.
Teatro di guerra di Mario Martone, con Andrea Renzi, Anna Bonaiuto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EMBASSY G 760
via Stoppani 7 tel. 8070245.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

EMPIRE S 684
viale Regina Margherita 29 tel. 8417719.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EMPIRE 2 S 600
viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 5010652.
Anastasia di Don Bluth e Gary Goldman. Orario: 16.00-17.40-19.15-20.50-22.30 L. 8.000

ETOILE S 787
piazza in Lucina 41 tel. 6876125.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 1 S 429
via Liszt 32 tel. 5910986.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 2 M 220
via Liszt 32 tel. 5910986.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 3 M 223
via Liszt 32 tel. 5910986.
L'immagine del desiderio di Bigas Luna, con Olivier Martinez. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EUROPA S 718
corso Italia 107 tel. 44249760.
Linea di sangue di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 1 G 450
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 2 G 130
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 3 G 130
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Full Monty di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 17.00-18.55 L. 8.000 20.50-22.45 L. 12.000

FARNESE G 280
Campo de' Fiori 56 tel. 6864395.
Artemisia di Agnès Merlet, con Valentina Cervi, Brigitte Catillon. Orario: 17.00-18.45 L. 8.000 20.35-22.30 L. 12.000

FIAMMA Sala 1
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Chiuso per lavori

FIAMMA Sala 2 M 175
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Chiuso per lavori

GALAXY S 550
via Pietro Maffi, 10 tel. 61662378.
Prossima apertura 5 sale

GARDEN P 217
viale Trastevere 246 tel. 5812848.
Breakdown-La trappola di Jonatan Mostow, con Kurt Russell. Orario: 18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

GIOIELLO S 404
via Nomentana 43 tel. 44250299.
Harry a pezzi di e con Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario: 18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

GIULIO CESARE 1 M 221
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 2 M 221
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Nightwatch di Ole Bornedal, con Ewan McGregor, Nick Nolte. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 3 S 940
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
L'immagine del desiderio di Bigas Luna, con Olivier Martinez. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

GOLDEN G 229
viale Taranto 36 tel. 70496602.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

GREENWICH Sala 1 M 140
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Arizona Dream di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GREENWICH Sala 2 M 60
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
La parola amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

GREENWICH Sala 3 G
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Gadjo Dilo-Lo straniero pazzo di Tony Gatlif, con Romain Duris. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

GREGORY G 374
via Gregorio VII 180 tel. 6380600.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

HOLIDAY G 218
largo Benedetto Marcello 1 tel. 8548326.
Le ali dell'amore di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 1 M 120
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230.
Arizona Dream di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 2 P 35
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230.
Buffalo '66 di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 3 G 337
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230.
Niente per bocca di Gary Oldman, con Ray Winstone, Kathy Burke. Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 1 M 168
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 2 M 125
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 3 M 140
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Deep Rising-Presenze dal profondo di Stephen Sommers, con Treat Williams. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 4 G 698
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

KING S 336
via Fogliano 37 tel. 86206732.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 12.000

LUX 1 M 88
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Private Parts di Betty Thomas, con Howard Stern. Orario: 16.40-18.40 L. 8.000 20.45-22.45 L. 12.000

LUX 2 G 115
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Il testimone dello sposo di Pupi Avati, con Diego Abatantuono. Orario: 16.35-18.35 L. 8.000 20.40-22.40 L. 12.000

LUX 3 M 82
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Titanic Orario: 16.15. **Amore e morte a Long Island** Orario: 21.15-22.45 L. 12.000

LUX 4 G 175
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Buffalo '66 di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 16.20-18.15 L. 8.000 20.25-22.35 L. 12.000

LUX 5 M 96
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Full Monty di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 16.25-18.10 L. 8.000 20.45-22.45 L. 12.000

LUX 6 G 300
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Breakdown-La trappola di Jonatan Mostow, con Kurt Russell. Orario: 16.30-18.20 L. 8.000 20.35-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 1 G 300
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
La maschera di ferro di Randall Wallace, con Leonardo Di Caprio. Orario: 15.40-17.55 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 2 M 150
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Linea di sangue di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 3 P 180
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Private Parts di Betty Thomas, con Howard Stern. Orario: 16.00-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 4 S 634
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Una ragazza sfrenata di Marco Brambilla, con Alicia Silverstone. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 1 M 130
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 2 M 140
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
Blues Brothers il mito continua di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 3 M 130
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
L'immagine del desiderio di Bigas Luna, con Olivier Martinez. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 4 G 462
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 12.000

MAJESTIC G 612
via SS. Apostoli 20 tel. 6794908.
Chiuso

METROPOLITAN G 225
via del Corso 7 tel. 3200933.
Il tocco del male di Gregory Hoblit, con Denzel Washington. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MIGNON Sala 1 M 162
via Viterbo 11 tel. 8559493.
Aprile di e con Nanni Moretti, con Silvio Orlando. Orario: 16.00-17.30 L. 8.000 19.10-20.50-22.30 L. 12.000

MIGNON Sala 2 S 430
via Viterbo 11 tel. 8559493.
Parole, parole, parole di Alain Resnais, con Pierre Arditi, Sabine Azéma. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 1 G 218
via E. Bombelli 25 tel. 55383193.
La maschera di ferro di Randall Wallace, con Leonardo Di Caprio. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 2 M 112
via E. Bombelli 25 tel. 55383193.
Titanic di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 16.30 L. 8.000 20.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 3 S 1190
via E. Bombelli 25 tel. 55383193.
Un topolino sotto sfratto Orario: 16.30-18.30 **Full Monty** Orario: 20.30-22.30 L. 12.000

NEW YORK S 388
via Cave 36 tel. 7810271.
Titanic di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 18.00 L. 8.000 21.30 L. 10.000

NUOVO OLIMPIA A G 93
via in Lucina 16/G tel. 6861068.
Qualcosa è cambiato di James L. Brooks, con Jack Nicholson. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

NUOVO OLIMPIA B G 300
via in Lucina 16/G tel. 6861068.
Mio figlio il fanatico di Udayan Prasad, con Om Puri. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

NUOVO SACHER S 288
largo Ascianghi 1 tel. 5818116.
Aprile di e con Nanni Moretti, con Silvio Orlando. Orario: 16.00-17.40 L. 8.000 19.20-21.00-22.40 L. 12.000

ODEON 1 M 126
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
Linea di sangue di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 16.00-18.20 L. 8.000 20.40-22.55 L. 12.000

ODEON 2 M 88
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
Qualcosa è cambiato di James L. Brooks, con Jack Nicholson. Orario: 17.00 L. 8.000 20.30-22.50 L. 12.000

ODEON 3 G 106
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
Breakdown-La trappola di Jonatan Mostow, con Kurt Russell. Orario: 16.20-18.10 L. 8.000 20.45-22.45 L. 12.000

ODEON 4 S 1166
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
Full Monty di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 16.25-18.10 L. 8.000 20.45-22.45 L. 12.000

PARIS M 185
via Magna Grecia 112 tel. 70496568.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

PASQUINO S 345
vicolo del Piede 19 tel. 5803622.
Blues Brothers il mito continua VO di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 1 S 280
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
Festival Arcipelago
Amarò Cortometraggio
Orario: 16.00-0.30 L. 10.000

QUATTRO FONTANE 2 G 140
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
La parola amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 3 M 70
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
Festival Arcipelago: **Cosa c'entra con l'amore** Cortometraggio
Orario: 16.00-22.45 L. 10.000

QUATTRO FONTANE 4 G 350
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
Festival Arcipelago **Personale Antonio Pietrangeli** Cortometraggio
Orario: 16.00-22.30 L. 10.000

QUIRINALE Sala 1 G 150
via Nazionale 190 tel. 4882653.
Romantici equivoci di Glenn Gordon Caron, con Kevin Dunne. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

QUIRINALE Sala 2 G 306
via Nazionale 190 tel. 4882653.
Jackie Brown di Quentin Tarantino, con Pam Grier, Samuel L. Jackson. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 12.000

QUIRINETTA S 725
via Minghetti 4 tel. 6790012.
Romeo e Giulietta VO di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

REALE Sala 1 G 200
piazza Sonnino 7 tel. 5810234.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

REALE Sala 2 M 330
piazza Sonnino 7 tel. 5810234.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

RIALTO S 650
via IV Novembre 156 tel. 6790763.
L'isola in via degli uccelli di S. Kragh-Jacobsen, con J. Warden. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 12.000

RITZ S 370
viale Somalia 109 tel. 86205683.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

RIVOLI G 274
via Lombardia 23 tel. 4880883.
Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ROMA S 705
piazza Sonnino 37 tel. 5812884.
Delitto tra le righe di Bernard Rapp, con Terence Stamp. Orario: 17.15-19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 12.000

ROUGE ET NOIR S 700
via Salaria 31 tel. 8554305.
Mimic di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ROYAL Sala 1 G 292
via E. Filiberto 175 tel. 70474549.
Mimic di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ROYAL Sala 2 S 372
via E. Filiberto 175 tel. 70474549.
So cosa hai fatto di Jim Gillespie, con Jennifer Love Hewitt. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

SALA TROISI G 450
via Girolamo Induno 1 tel. 5812495.
Romeo e Giulietta di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

SALA UMBERTO S 400
via della Mercede 50 tel. 6794753.
Kundun di Martin Scorsese, con Tashi Dhondup, Tencho Gyalpo. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 1 S 320
via Bergamo 25 tel. 85300948.
Romeo e Giulietta di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 2 M 130
via Bergamo 25 tel. 85300948.
Private Parts di Betty Thomas, con Howard Stern. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 3 M 100
via Bergamo 25 tel. 85300948.
Buffalo '66 di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 4 G 385
via Bergamo 25 tel. 85300948.
Polvere di Napoli di Antonio Capuano, con Silvio Orlando. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SISTO G 660
via dei Romagnoli 125 (Ostia) tel. 5610750.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SUPERGA S 450
viale della Marina 44 (Ostia) tel. 5672528.
Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.00 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 1 G 280
via Muzio Scevola 99 tel. 7858158.
Linea di sangue di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 2 G 200
via Muzio Scevola 99 tel. 7858158.
Qualcosa è cambiato di James L. Brooks, con Jack Nicholson. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 3 G 150
via Muzio Scevola 99 tel. 7858158.
Private Parts di Betty Thomas, con Howard Stern. Orario: 18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 4 G 140
via Muzio Scevola 99 tel. 7858158.
Romantici equivoci di Glenn Gordon Caron, con Kevin Dunne. Orario: 18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 5 G 750
via Muzio Scevola 99 tel. 7858158.
Una ragazza sfrenata di Marco Brambilla, con Alicia Silverstone. Orario: 18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ULISSE S 820
via Tiburtina 374 tel. 43533744.
Il tocco del male di Gregory Hoblit, con Denzel Washington. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

UNIVERSAL
via Bari 18 tel. 44231216.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 16.00-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

D'ESSAI

ARCOBALENO via F. Redi 1/A tel. 4402719. L. 7.000. **Riposo**

ASS. LABIRINTO Sala A via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. **Marius e Jeannette** Orario: 20.30-22.30.

ASS. LABIRINTO Sala B via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. **Gattaca** Orario: 20.30-22.30.

ASS. LABIRINTO Sala C via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. **Grazie, signora Thatcher** Orario: 20.30-22.30.

AZZURRO SCIPIONI Sala Chaplin via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. **L'uomo proiettile** Orario: 19.00-20.30-22.00

AZZURRO SCIPIONI Sala Lumiere via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Cortometraggi: Violino, Frammenti di vite clandestine, Prima del silenzio, Il leone d'argilla. Orario: 20.00. **L'amore si vive** Orario: 22.00

BRANCALEONE via Levanna 11 tel. 82000959. Ingr. a sottoscr. **Men in black** Orario: 21.30

CARAVAGGIO via Paisiello, 24/b tel. 8554210. L. 7.000. **Riposo**

CULT MOVIES via T. Vipera, 5 tel. 58205550. Ingresso a sottoscrizione. **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Orario: 19.00. **Heimat 2 - L'eterna figlia** (9° episodio). Orario: 21.00

DELLE PROVINCIE via delle Provincie, 41 tel. 44236021. L. 7.000. **Riposo**

DETOUR via Urbana, 47/A tel. 4872368. L. 6.000. **Riposo**

DON BOSCO via Publio Valerio 63 tel. 71588058. L. 5.000. **Riposo**

GRAUCO via Perugia, 34 tel. 7824167. **Malta** VO. Orario: 19.00. **De eso no se habla** VO Orario: 21.00.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. 4885465. L. 12.000. **Riposo**

PASQUINO CLUB piazza S. Egidio, 10 tel. 5803622. L. 8.000 tessera bimestrale L. 2.000. **Mrs. Dalloway** VO. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.20.

POLITECNICO via G. B. Tiepolo, 13/A tel. 3227559. Ingresso con tessera. L. 10.000. Rassegna: "Los lunes cine" **Frigidaire - Il film** Orario: 17.00-18.30. **La tia tula** Orario: 20.00-22.00.

RAFFAELLO DIMMI via Terni, 94 tel. 7012515. L. 5.000. **Riposo**

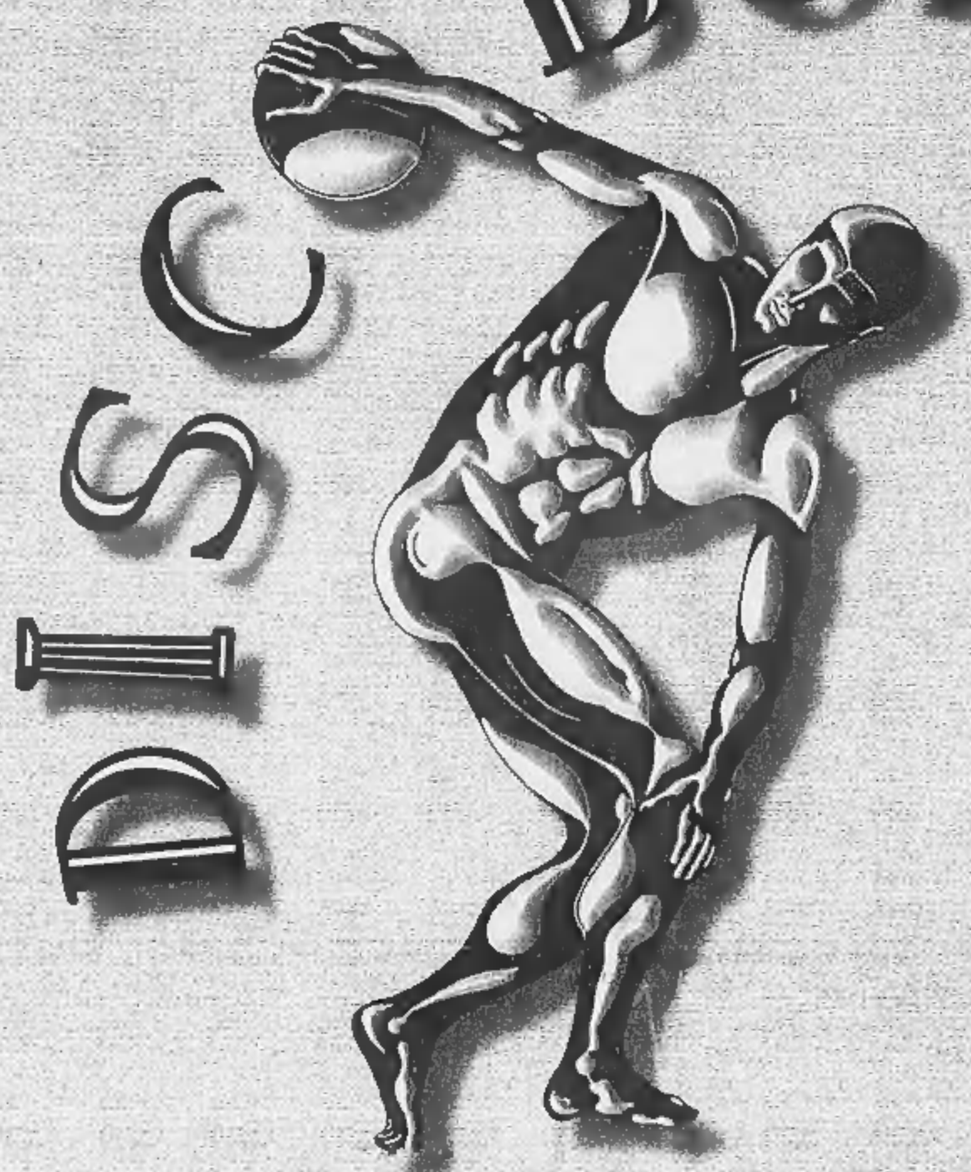
TIBUR via degli Etruschi, 40 tel. 4957762. L. 8.000. **Riposo**

TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L. 7.000. **La maschera di ferro**. Orario: 20.30-22.30.

(FRANCO BATTIATO La cura + THAKE THAT Back for good)⁵ =
50% MUSICA ITALIANA - 50% MUSICA INTERNAZIONALE - 100% GRANDI SUCCESSI
UNA CANZONE PER TE 5 CINQUE
la 5ª compilation con le canzoni più richieste da voi su RDS Radio Dimensione Suono.
Pubblicato in CD & MC Pubbly Music Distribuito da Sony Music
Radio Dimensione Suono www.rds.it

DAL 4 AL 30 GIUGNO

BOLO DISCO



ARTICOLI SPORTIVI

SVENDE TUTTO!!

Pattini in-line da L. 89.000

Pattino ROCES mod. STREET '98 L. 199.000

Completi da palestra **NIKE - FREDDY - ADIDAS**

Sconto dal 30% al 70%

NIKE AIR mod. TRIAX MAX L. 129.000

VIA BERGAMO 4 • ALESSANDRIA • 0131 236977

FUTURA s.r.l.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Lunedì 1 Giugno 1998 — REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 445.653 / STAMPA IN: 263.360

Da oggi smaltimento dei rifiuti in un impianto «segreto»

Un «giallo» sulla discarica

Rispunta l'ipotesi di Castelceriolo

ALESSANDRIA. Il nuovo collegio commissariale del Consorzio alessandrino smaltimento rifiuti urbani, coordinato dal viceprefetto Ferdinando Buffoni, mantiene il «top secret» sull'impianto dove, da oggi, saranno smaltite da 150 a 180 tonnellate giornaliere di immondizia dei 32 Comuni consorziati, tra cui Alessandria e Valenza.

«C'è turbolenza sul mercato - dice il dottor Buffoni -, molte città del Nord, tra le altre Milano, sono in emergenza, meglio non si sappia con quale discarica trattiamo prima di avere la sicurezza dell'accordo. Per questo, pur garantendo che non ci sarà emergenza, manteniamo il massimo riserbo».

Ma, era inevitabile, il «top secret» sta trasformandosi in un «giallo», anche perché risulta che una delle soluzioni prese in considerazione, sia pure per un periodo transitorio di una ventina di giorni, sia lo smaltimento - o lo stoccaggio? - nell'area della discarica di Castelceriolo, chiusa a metà febbraio e che da alcune settimane sta creando non pochi problemi ambientali per abbondanti fuoriuscite di biogas e percolato.

Il viceprefetto Ferdinando Buffoni

Che questa ipotesi sia stata presa in considerazione non sembrano esserci dubbi, nessuno lo conferma, ma è altrettanto vero che nessuno la smentisce. D'altra parte, è confermato che il Consorzio non intende, neppure in via transitoria, utilizzare una delle discariche del Consorzio Ovadese-Valle Scrivia. Non c'è stato accordo sulle forme di pagamento.

Un'atra soluzione decisamente chiusa è quella della discarica di Chianni (Pisa): al di là della decisione della Provincia di Pisa di chiuderla, gli abitanti della zona, quando hanno appreso che Milano aveva firmato un accordo sino a metà luglio, hanno bloccato la strada, impedendo il passaggio dei camion.

E l'emergenza di Milano - duemila tonnellate al giorno da smaltire - mette ancora più in crisi il Consorzio alessandrino, che stava trattando con la discarica di Chioggia: sembra che siano stati preferiti i rifiuti milanesi: forse pagano di più.

Certo, si stanno pagando i gravi ritardi della passata gestione del Consorzio nel trovare soluzioni, considerata la dura opposizione di amministratori comunali e Comitati per il no ad aprire una discarica a Mugarone di Bassignana. Gli abitanti dei 32 Comuni stanno già pagando miliardi in più per lo smaltimento e, inutile nasconderlo, l'emergenza è sempre dietro l'angolo.

Nel caso, poi, dovesse risultare concreta l'ipotesi di un ritorno, sia pure transitorio, a Castelceriolo è facile immaginare quali potranno essere le reazioni della gente che da anni sopporta quell'impianto. E' evidente che la giornata di oggi sarà decisiva alla ricerca di una discarica idonea, e disponibile.

Franco Marchiaro

GRIGI, SERIE C2 PIU' VICINA DOPO IL PAREGGIO CON LA PISTOIESE

Un calciatore azzannato derubati arbitro e guardalinee

I grigi hanno pareggiato 1-1 con la Pistoiese: la C2 è sempre più vicina. Nessuno scontro fra i tifosi, ma il toscano Pierotti è stato azzannato da un cane poliziotto (nella foto) ed è finito in ospedale. Derubati invece l'arbitro Fausti e i guardalinee: qualcuno è entrato negli spogliatoi e ha preso portafogli e vestiti.

NELLO SPORT

Oggi a Spinetta

Ispettori Onu in visita all'Ausimont

L'Ausimont di Spinetta Marengo

SPINETTA MARENGO. Un gruppo di ispettori dell'Onu arriva oggi in «visita» allo stabilimento Ausimont di Spinetta, azienda chimica leader mondiale nel settore dei prodotti fluorurati e dei perossidi. Alcuni dei materiali fluorurati sono funzionali per applicazioni di alta tecnologia.

La presenza in fabbrica del gruppo di ispettori è stata comunicata in modo informale ai dipendenti, quanto meno a una parte di loro. «Non stupitevi e non preoccupatevi - è stato detto - se vedrete aggirarsi per i reparti un gruppo di persone con una scorta, magari armata».

Poche, invece, le spiegazioni del perché di questa «visita», che potrebbe protrarsi per qualche giorno, magari l'intera settimana.

Ma non sono, ovviamente, mancate le congetture, tra queste quella che gli ispettori vogliano accertare se, trattandosi di una fabbrica chimica, si producano materiali che potrebbero essere utilizzabili per applicazioni non pacifiche, ad esempio armi chimiche o qualcosa del genere. E, di conseguenza, se ci possono essere clienti «sospetti».

Ausimont, del gruppo Montedison, ha stabilimenti, oltre che a Spinetta, a Porto Marghera ed a Bussi in provincia di Pescara, poi in Germania ed in America (New Jersey e Texas). Gli addetti nello stabilimento spinettese sono circa seicento.

In questi giorni la direzione ha annunciato la decisione di aumentare la produzione in Nord America con un investimento di 200 milioni di dollari per un nuovo stabilimento che produrrà 7500 tonnellate-anno di tetrafluoroetilene da utilizzare per nuovi tipi di polimeri fluorurati. **[f. m.]**

IN BREVE

Pontestura

Statale bloccata a Castagnone per uno scontro

Statale 590 della Val Cerrina bloccata per circa un'ora, l'altra sera, a Castagnone di Pontestura per un incidente stradale. Verso le 23,30, davanti all'ingresso del parcheggio della chiesa (è l'area in cui si svolgeva la sagra del bollito), la Uno guidata da Mark Joseph Dinucci, 39 anni, belga abitante a Vallestura di Odalengo Grande, si è scontrata con la Range Rover di Stefanino Marozio, 40 anni, che usciva dal parcheggio. Dinucci è rimasto ferito, soccorso dal 118, è stato ricoverato in sopedale, ma non è grave. Sono intervenuti i vigili del fuoco e carabinieri di Pontestura. **[r. sa.]**

Tortona

Multato per aver danneggiato vetrina di un negozio

Il pretore ha condannato Mario Russillo, di Tortona, a 400 mila lire di multa per aver danneggiato la vetrina del negozio di abbigliamento «Sporting Store», di corso Montebello 55. L'episodio risale al 15 dicembre '96. **[m. t. m.]**

Valenza

In assemblea gli Amici del Museo civico d'arte orafa

Al Centro di cultura di Valenza si tiene oggi alle 21,15 l' assemblea dell'Associazione Amici del Museo civico d'arte orafa. All'ordine del giorno, la relazione del presidente e il dibattito. **[r. c.]**

Ovada

Madri Pie in lutto per la morte dell'economa

La congregazione della Madri Pie di Ovada è in lutto per la scomparsa di Madre Maria Pagliarini, 76 anni, economa generale dell'istituto. I funerali oggi nell'istituto alle 15. **[r. bo.]**

Alessandria

Una conferenza su Santa Maria di Castello

Oggi alle 21,15 alla Società del Casino in via Mazzini 58, per i «Lunedì del sociale», Angelo Dalerba parla di «Santa Maria di Castello e altre opere artistiche di Alessandria». **[e. c.]**

Oggi in Sala Ferrero

Un concerto chiude i corsi dell'Unitré

ALESSANDRIA. Si chiude oggi l'anno accademico dell'Università della Terza età, che per sette mesi ha impegnato oltre 700 soci-studenti in laboratori, cicli di conferenze, dibattiti. Alle 15,30 si ritroveranno tutti alla Sala Ferrero del «Comunale» per la cerimonia di chiusura. Il coro degli alpini Valtanaro terrà un concerto, quindi il presidente Francesco Allocco farà la relazione finale annunciando le novità previste per il prossimo anno.

Saranno quindi premiati i soci-studenti distintisi maggiormente nelle varie attività che sono state molteplici e hanno interessato gran parte dei frequentatori dell'Unitrè.

Fino a questa sera, intanto, all'atelier d'arte Morando in Galleria Guerci si può visitare la mostra di pittura, fotografia, disegno, pittura su ceramica, origami, modellato, ricamo trompe l'oeil, poesie e racconti in libertà allestita dagli allievi che hanno seguito vari laboratori sotto la guida di pittori, fotografi e altri artisti. **[e. c.]**

Questa sera

Acqui, l'olio protagonista alla Mostra

ACQUI. Centinaia di visitatori nei primi due giorni di apertura della Mostra mercato delle attività economiche e turistiche dell'Acquese.

La rassegna, organizzata come per le passate edizioni dalla Gestioni srl di Alessandria e dal Comune di Acqui, ha fatto registrare nel weekend un'ottima affluenza di pubblico proveniente dalle province di Alessandria e Asti, oltre che dalla vicina Liguria. Questa sera, alle 21,30 nella «Cattedrale del vino», allestita dall'Enoteca regionale di Palazzo Robellini nel padiglione dell'enogastronomia, si svolgerà una degustazione guidata dell'olio, a cura dell'Associazione nazionale assaggiatori olio, mentre domani sera sarà la volta del vino con l'Onav.

Il servizio ristorazione è stato affidato a un pool di esperti formato dall'Associazione nazionale cuochi, dall'Associazione enogastronomica alessandrina, dalla Scuola alberghiera di Acqui e dalla Pro loco di Ovrano. **[g. l. f.]**

Bossi al loro primo congresso regionale

La notte del Senatur con le donne padane

ALESSANDRIA. Erano le 2,20 di ieri mattina quando Umberto Bossi ha lasciato la cena danzante che al meeting point del Residence San Michele ha concluso il primo congresso regionale dell'associazione «Donne padane» presieduto dal sindaco Francesca Calvo, presidente piemontese del movimento, guidato a livello provinciale da Manuela Ulandi.

Al congresso l'intervento conclusivo, alle 20, era stato del Senatur: tre quarti d'ora per affrontare i vari temi della politica italiana, dalle recenti elezioni alle riforme. Con un riferimento alla nazione Padania «che - ha detto Bossi - deve imparare a stare non dalla parte di Roma, ma con tutti: americani, tedeschi, russi. Perché noi dobbiamo dire chiaramente basta all'illusione di fare un impero romano fasullo in Europa».

E, rivolto in particolare proprio alle donne padane a congresso, Bossi ha annunciato la costituzione della «Padana Coop», una lega di cooperative («Alcune già operano nel Monzese») che promuoveranno i prodotti padani. «Prodotti - ha detto - con il marchio "Made in Padania", per abbattere il monopolio delle coop rosse».

Umberto Bossi

Ai lavori del congresso sono intervenuti Marco Formentini, Domenico Comino e Giancarlo Pagliarini, questi ultimi poi si sono scatenati nelle danze. **[f. m.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. (0131) 252.644. **Deep Impact** di M. Leder, con R. Duval, T. Leoni, E. Wood, V. Redgrave, M. Schell. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. (0131) 252.079. **Private Parts** di B. Thomas, con H. Stern, R. Quivers. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Grande. Tel. (0131) 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 234.240. **L'ospite d'inverno** di A. Rickman, con E. Thompson, P. Law, G. Hollywood. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 298.080. **The Blues Brothers. Il mito continua** di J. Landis, con D. Aykroyd, J. Goodman. Or. 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, G. Cantarini. Or.: 19,50; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Arancia meccanica** di S. Kubrick. Or.: 19,45; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **The Games - Nessuna regola**, di D. Fincher, con M. Douglas, S. Penn. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **La vita è bella**, di e con R. Benigni. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico)

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CABELLA

DALBE. Tel. 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Deep Impact** di M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, E. Wood, V. Redgrave, M. Schell. Or.: 20,05; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Sfera**, di B. Levinson, con D. Hoffman, S. Stone. Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Viola bacia tutti**, di G. Veronesi, con A. Argenio, V. Mastandrea, M. Cecchetini. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COSTIGLIOLE

COMUNALE. T. (0141) 966.376. CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **The Blues Brothers - Il mito continua**, di J. Landis, con D. Aykroyd. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. T. (0143) 78.290. **La vita è bella.** Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Jackie Brown** di Q. Tarantino, con R. De Niro, M. Keaton. Or.: 21. L. 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Deep Impact**, di M. Leder, con R. Duval, T. Leoni, E. Wood, V. Redgrave, M. Schell. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **The Blues Brothers - Il mito continua** di J. Landis, con D. Aykroyd, J. Goodman. 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108
SI BALLA IL LISCIO TUTTI I
LUNEDI' SERA
VENERDI' SERA
SABATO SERA
e DOMENICA SERA
LUNEDI' 1 GIUGNO
BALLO LISCIO
con l'orchestra
MAURO RIZZI

Oggi il nuovo Consiglio regionale

Calano i votanti in Val d'Aosta

Un'elettrice in un seggio di Aosta dove si è votato per il nuovo Consiglio regionale

AOSTA. Questa sera la Valle d'Aosta avrà un nuovo Consiglio regionale. Lo hanno votato ieri 83.074 residenti, pari all'81,93 per cento degli aventi diritto. L'affluenza alle urne è stata minore rispetto alle ultime elezioni regionali del 1993, quando i votanti furono l'86,6%.

Alle urne, aperte dalle 7 alle 22 nei 74 Comuni, erano chiamati 101.392 valdostani, che hanno scelto i 35 consiglieri fra 340 candidati suddivisi in 12 liste, due delle quali composte esclusivamente da cittadini della comunità walser (alta valle di Gressoney) per l'elezione di un loro rappresentante. Ad Ayas, inoltre, gli abitanti hanno votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale.

Alle 8 di oggi cominceranno le operazioni di spoglio. I primi dati sui voti di lista arriveranno nella tarda mattinata, mentre le preferenze saranno definitive soltanto a tarda sera.

L'affluenza alle urne era apparsa, inizialmente, più alta rispetto alle elezioni del '93. Alle 11 avevano votato 18.217 persone, il 17,9% degli elettori (nell'83 erano stati il 14,4%). Alle 17 avevano votato 50.111 valdostani, il 49,42%: cinque anni fa il 46,5%. Poi, inaspettatamente, il calo, registrato alla chiusura dei seggi. **[s. ser.]**

E' accaduto alle 12,15 sul treno partito da Porta Nuova. L'allarme dato da un passeggero

Sasso contro l'Intercity Torino-Milano

Lanciato ieri da un campo nel tratto Bianzè-Tronzano

L'interno di uno dei vagoni open space tipo littorina della linea Torino-Milano

Il vetro di un finestrino si è sbriciolato ma nessuno è rimasto ferito. Il convoglio non è stato fermato. Indagini della Polfer

SANTHIA'. Verso le 12,15 di ieri mattina, l'Intercity Torino-Milano, che era partito dalla stazione di Porta Nuova alle 11,50, è stato colpito da un sasso.

Il treno, formato da vagoni *open space*, tipo littorina, aveva lasciato da una decina di minuti la stazione di Chivasso e stava per raggiungere Santhià.

Più o meno nel tratto fra Bianzè e Tronzano, all'improvviso i numerosi viaggiatori di una delle ultime carrozze, di seconda classe, hanno sentito un colpo molto forte e un uomo si è messo ad urlare.

Sono accorsi tutti vicino all'uomo (un signore di mezza età) e hanno visto che la parte inferiore del finestrino - quella fissa - era tutta scheggiata, come accade appunto al parabrezza di un'auto quando viene colpito da una pietra.

E' arrivato anche il controllore. Spaventato, l'uomo ha indicato un buco nel finestrino, simile al foro di un proiettile e ha detto: «Ci hanno sparato». Ma il controllore ha osservato: «No, è stato quasi certamente un sasso».

Il passeggero ha cambiato posto e, dal treno, che non è stato fermato, è partita subito la segnalazione alla Polizia ferroviaria e, a alla stazione di Novara, la Polfer è appunto salita sul treno per un primo sopralluogo, quindi il convoglio è proseguito per la Stazione Centrale di Milano. Secondo le testimonianze dirette, il sasso non dovrebbe essere stato scagliato da un ponte, bensì da un campo. E ancora, gli investigatori ritengono che debba essersi trattato di una pietra di piccole dimensioni. Per ora, non viene neppure esclusa l'ipotesi del fatto accidentale. L'altra ipotesi, ben più preoccupante, è quella del gioco al bersaglio di qualche incosciente, com'era avvenuto lo scorso week-end sulla tangenziale Nord di Torino, in piena notte, poco lontano dallo svincolo per l'aeroporto, quando ad essere colpiti dai sassi erano stati due camion e otto vetture: una donna, una giovane madre, era rimasta ferita. In quel caso, secondo le indagini della polizia, i sassi erano stati scagliati, forse con fionde, da un prato adiacente la strada.

E, sempre per restare nell'ambito della provincia di Vercelli, proprio qualche giorno fa (la notte fra il 20 e il 21 maggio) due camionisti olandesi, ubriachi, erano stati sorpresi a lanciare sassi a Carisio, contro le auto di passaggio sulla statale per la Svizzera. I due erano stati arrestati dai carabinieri, ma la loro detenzione è durata poco: hanno patteggiato davanti al pretore una pena di otto mesi con la condizionale e sono stati rimessi in libertà.

Anche in provincia di Vercelli è comunque tornata la paura e l'episodio di ieri mattina desta molte preoccupazioni anche se, ripetiamo, l'ipotesi dell'incidente fortuito non è ancora stata accantonata. Farà chiarezza, nei prossimi giorni, l'esito delle indagini. **[r. m.]**

L'incidente ieri mattina in moto sulla statale del Sempione

Muore (38 anni) ad Arona

Lavorava nello studio notarile del padre

ARONA. Un giovane professionista è morto ieri mattina in un incidente stradale sulla statale del Sempione, all'altezza della Rocca Borromea. La vittima è Giovanni Viglino, aveva 38 anni, abitava ad Arona nella frazione Solcio di Lesa in località Poggiolo, verso Massino Visconti. Lavorava nello studio notarile del padre, Antonio, in corso Liberazione, ad Arona.

L'incidente è accaduto alle 8,45 di fronte all'hotel «Concorde», all'incrocio con la strada provinciale che sale al colle del Sancarlone. Giovanni Viglino stava giungendo da Stresa alla guida della propria moto, una «Honda», quando è entrato in collisione con una «Golf» che proveniva dal senso opposto, condotta da Z.D., 60 anni, residente a Como.

Nel violento impatto il giovane notaio ha perso il controllo della moto ed è stato scaraventato sull'asfalto restando esanime. Prontamente soccorso, è stato dapprima trasportato all'ospedale di Arona da dove, considerata la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale di Borgomanero.

Una corsa disperata e vana perché, nonostante il prodigarsi dei medici, il professionista è deceduto tre ore più tardi, alle 11,45.

Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Arona per gli accertamenti dell'incidente, la cui dinamica è ancora da confermare. Notevole il cordoglio per l'accaduto ad Arona e in tutto il Verbano, dove la famiglia Viglino è molto conosciuta. La data dei funerali del giovane non è ancora stata fissata. **[s. b.]**

ESPLOSIONE AD ANTEY

Ustionato un operaio

Fiamme e paura, sabato notte, in un piccolo villaggio di Antey-Saint-André (Aosta), nella vallata del Cervino. Un incendio divampato in un alloggio di frazione Cerian ha provocato il probabile scoppio di una bombola di gas. La deflagrazione ha fatto crollare una parete, travolgendo un giovane operaio, ora ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Il ferito è Aldo Bich, 30 anni, dipendente del Comune di Antey. E' stato investito dall'esplosione, accaduta intorno alle 3,30 di ieri nell'alloggio in cui vive con la famiglia. Le cause dello scoppio sono ancora sconosciute. Lo spostamento d'aria ha devastato una parete della camera da letto, al primo piano dell'abitazione. Bich è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Aosta e, poco dopo, trasferito al Cto di Torino. Ha gravi traumi e ustioni. I vigili del fuoco di Aosta, Antey e Torgnon e gli agenti del Corpo forestale hanno spento l'incendio in un'ora. **[s. ser.]**

Chiusa per maltempo: riapre mercoledì?

La Val Vigezzo resta ancora senza statale

DRUOGNO. E' ancora chiusa la statale 337 della Valle Vigezzo, interrotta da una frana a Paiesco, frazione di Druogno. L'accesso è consentito soltanto ad ambulanze e altri mezzi di soccorso. Fango e pietre si sono staccati dalla montagna venerdì mattina mentre transitavano due auto. I conducenti sono vivi, ma hanno rischiato.

La strada è stata sbarrata a Masera. La valle è raggiungibile, in auto, dalla Cannobina e dal Canton Ticino. Ma pendolari e studenti si servono della più rapida e comoda ferrovia della Vigezzina, che proprio quest'anno compie 75 anni di attività e ha sempre garantito i collegamenti quando (spesso) sono saltati quelli viari.

Anche ieri il maltempo non ha lasciato tregua, limitandosi a brevi schiarite. Il sindaco di Druogno, Aldo Bonardi, confida nella riapertura della statale per mercoledì: «Inevitabilmente il transito sarà a fasce orarie, per consentire i lavori di consolidamento della roccia. Purtroppo, per l'ennesima volta, la nostra valle deve sopportare uno stop così pesante proprio all'inizio della stagione turistica. Non sono mai stati fatti buoni interventi sulla statale, si è sempre proceduto per rattoppi e questi sono i risultati. Facciamo pressione sull'Anas, per fare presto».

Intanto riemerge la proposta di creare una nuova strada per collegare la piana dell'Ossola con la Valle Vigezzo: dovrebbe correre sull'altra sponda del torrente Melezzo, praticamente a fianco della linea ferroviaria. Da Trontano a Druogno. «E' la Provincia che non si muove - dice Bonardi - perché la Regione ha messo a disposizione anche fondi. Gli amministratori vigezzini sono più che favorevoli a quel tracciato. D'estate la valle moltiplica i residenti. Una nuova strada, e soprattutto sicura, è quello che chiediamo da tempo».

Sull'opportunità di realizzare, e presto, l'alternativa alla statale 337 si è espresso, in favore, anche il prefetto Vittorio Balestra. **[c. bo.]**

NOTIZIE FLASH

Bra

«Slow Food» presenta a Torino il Salone del Gusto

Oggi, alle 16, all'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Centro congressi del Lingotto Slow Food Arcigola e la Regione presentano agli «Stati generali dell'enogastronomia piemontese» il programma del Salone del Gusto in programma a Torino dal 5 al 9 novembre. Alla presentazione dell'appuntamento - che porterà in Piemonte il meglio dell'enogastronomia mondiale - saranno presenti anche i rappresentanti di Comuni, Province e Comunità montane coinvolte nell'iniziativa. Sempre oggi al Lingotto don Luigi Ciotti riceverà il ricavato della nona edizione dell'asta del barbera d'Asti e del Monferrato e sarà presentato l'appuntamento '98 che si svolgerà all'interno del Salone del gusto.

Cuneo

«Licenziata» funzionaria: assemblea in Comune

Oggi, alle 10, in municipio, assemblea del personale, indetta da Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro il «licenziamento» di una funzionaria in prova, disposto dal dirigente del settore.

Casale

Amministratori pubblici si sfidano a calcio

Asti-Novara in finale del III torneo di calcio degli amministratori pubblici. La finale si giocherà sabato al «Palli». Nella finalina si affronteranno Vercelli-Casale. Sabato, l'Asti si è imposto 3-0 contro i nerostellati. Nella seconda semifinale Novara-Vercelli 1-0.

Cuneo e Mondovì

«Faccia a faccia» tra i candidati sindaco

Oggi, alle 17,30, alla torrefazione Fantino in corso Nizza, su iniziativa de «La Bisalta», è in programma «Un caffè con il futuro sindaco». Parteciperanno i due candidati a primo cittadino Guido Bonino ed Elio Rostagno che domenica si fronteggeranno al ballottaggio. Alle 21, a **Mondovì**, nella sala Baretti (di piazzale Quartiere), i candidati sindaco Marco Botto e Riccardo Vaschetti, saranno intervistati in un dibattito da Corrado Avagnina (direttore de «L'Unione Monregalese»), Claudio Bo (direttore di «Provincia Granda») e Gianni Martini (giornalista de «La Stampa»).

Mortara

Custode di un'industria si ferisce con la sua pistola

Stava maneggiando la sua pistola Beretta calibro 7,65, detenuta per uso sportivo e regolarmente denunciata, quando l'arma gli è sfuggita di mano, è caduta a terra ed è partito un colpo. Angelo Campana, 35 anni, di Mortara, custode di un'industria cartotecnica di via Sant'Albino 14, è stato raggiunto dal proiettile alla spalle sinistra. L'uomo è ora ricoverato all'ospedale Sant'Ambrogio.

Varallo Sesia

Scarica di massi sulla Crevola-Locarno

Una scarica di massi si è abbattuta ieri sulla strada comunale che collega gli abitati di Crevola e Locarno. Un'auto è stata colpita lateralmente da uno dei massi ma, per fortuna, il giovane che era al volante, Flaviano Calzino, 24 anni, non s'è fatto niente. Dopo un sopralluogo, la strada è stata chiusa. Un analogo episodio era avvenuto sabato sulla statale Vercelli-Valsesia, vicino a Piode.

Biella

Resta in panne ed è travolto da una vettura

Germano Corte, 32 anni, di Andorno, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione. Sabato notte è rimasto in panne con l'auto all'imbocco della tangenziale e si è avventurato sulla strada per chiedere soccorso, ma nell'oscurità è stato travolto da un'altra auto condotta da Emanuele Prospero, 23 anni, di Cossato.

Biella

Tromba d'aria abbatte pali dei telefoni

Il maltempo è tornato a flagellare il Biellese. Ieri, alle 16, una tromba d'aria s'è abbattuta su Roppolo ed ha causato il crollo di pali della linea telefonica, insegne pubblicitarie e ha fatto volare qualche tegola. Per la pioggia allagamenti a Biella e Ponderano.

Un successo la notte di musica etnica in Alta Langa

«Canté Magg» a Bergolo conquista 6000 giovani

BERGOLO. Seimila giovani hanno partecipato l'altra notte alla ventitreesima edizione di «Canté Magg», la versione langarola del «classico» calendimaggio. E' una rassegna dedicata alla musica etnica che ha fatto del paese dell'Alta Langa, un punto di riferimento per chi vuole vivere una spensierata notte di festa.

Quest'anno c'é stata una flessione nel numero dei partecipanti rispetto agli ottomila del '97 e al record di dodicimila mila presenze del '94, ma si è comunque trattato di un grande successo. Il motivo della diminuzione è stato quasi sicuramente l'incertezza del tempo che ha messo in forse fino all'ultimo la manifestazione.

A Bergolo si è ripetuta la lunga notte nella magica atmosfera di suoni e melodie, ballate romantiche e poetiche, danze e canti presentati da undici gruppi italiani e stranieri tra cui formazioni provenienti dagli Usa, Scozia, Marocco e Paesi Baschi. La festa si è protratta dalle 21,30 di sabato alle 6 di ieri mattina con intervalli gastronomici. Le prime comitive di giovani sono arrivate a Bergolo già venerdì: alcuni si sono fermati fino a ieri sera.

Il sindaco Romano Vola: «Siamo soddisfatti anche se c'é stata un po' di flessione nelle presenze. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, senza nessun problema particolare. "Canté Magg" si è confermato un grande happening musicale-culturale, in grado di richiamare migliaia di giovani».

E' stata una manifestazione più ordinata delle passate edizioni: nessuna denuncia penale da parte dei carabinieri della compagnia di Alba che hanno eseguito accurati controlli con la Polizia di Stato di Cuneo e alcuni militari di altre stazioni. **[g. f.]**

La pioggia non ha fermato la grande rievocazione storica di ieri a Vogogno

L'Ossola ha festeggiato il castello

Figuranti in costume per il restauro del maniero

Il corteo ha attraversato le vie di Vogogna ed è stato «dirottato» in chiesa

VOGOGNA. Tamburi più forti della pioggia ieri nell'antica capitale dell'Ossola Inferiore. Il maltempo ha rovinato ma non impedito i festeggiamenti per il restauro del Castello Visconteo, inaugurato nei giorni scorsi dal presidente del Senato Nicola Mancino. Quattrocento figuranti in costume medievale con levrieri e cavalli hanno sfilato, alcuni con ombrello e impermeabile, per le vie del centro storico di Vogogna.

Quindici i gruppi folcloristici rappresentati, provenienti da Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Per dare riparo a figuranti e pubblico il parroco ha aperto le porte della chiesa. «Proprio come accadeva nel Medioevo» ha ricordato don Paolo Pessina. Davanti all'altare una breve cerimonia, sottolineata da rulli di tamburi e cori di esultanza, per suggellare la pace tra Vogogna e Domodossola, antiche rivali. **[c. bo.]**